• Anno 116 - Numero 4 •

• Mercoledì 6 Gennaio 1982 •

OGGI Tutto scienze

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alle poste anno L. 88.000; consegna centralizzata alle poste anno L. 40.000 - Estero anno L. 202.500 Copie arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 12; Belgio fb. 25; Danimarca kr. 6,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera fr. 1,50; Svizzera Ticino fr. 1,40; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.06; Roma, via Quattro Fontane 15, tel. 47.55.004; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Indipendenza 24, tel. 228.626; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42x45; per testuali, posizione o data di rigore (tariffe indicate in parentesi. Occasionali L. 260.000 (312.000) per modulo; Commerciali L. 240.000 (288.000) - Finanziari L. 275.000 (330.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 260.000 (312.000) - Finanziari o legali L. 275.000 (330.000) - Necrologi L. 3700 per parola (Famiglia L. 3000) - Echi L. 7000 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 13

Delitto di Torino

Colpo di scena nelle indagini. Luciano è stato ucciso con un colpo di pistola da un vicino; scagionato il compagno di giochi, liberi i genitori.

Polemica sulla fuga delle 4 terroriste

Lo smacco di Rovigo

Di fronte all'evasione di Rovigo, non sapremmo dire se sia più impressionante l'efficienza dimostrata dai terroristi, o la lacrimevole prova di inefficienza degli apparati pubblici. Che quel carcere fosse insicuro (o che addirittura la voce di un imminente attacco fosse giunta alle autorità), che comandi dei carabinieri, magistrati, direzione degli istituti di pena fossero in allarme o consapevoli della precaria situazione di quel vecchio convento, che segnalazioni e rapporti fossero caduti nel nulla, e che anzi proprio lì fossero state concentrate le terroriste più pericolose, è fuori discussione. L'insipienza è stata tale, da assumere le sembianze della più cieca e benigna tolleranza, per non dire di peggio.

Più volte abbiamo detto che, nella lotta al terrorismo, il problema delle carceri è diventato il più grave e il più urgente. Uomini come Pertini e Valiani, che hanno ben conosciuto le prigioni fasciste, hanno purtroppo ragione di dire che oggi quel che manca è la sorveglianza, il necessario rigore. Non ci si venga a dire, a mo' di scusante o di attenuante, che le drastiche misure atte a garantire la sicurezza contro le evasioni dall'interno o i concertati attacchi dall'esterno urterebbero contro la riforma del 1975. Non è vero.

Pregiudiziale ad ogni sistema carcerario, ad ogni attuazione di moderne riforme, una seria ed effettiva *disciplina*, che di per sé può (e noi diciamo: deve) conciliarsi con un trattamento ispirato a quel «senso di umanità» voluto dalla nostra Costituzione (art. 27). Le misure di vigilanza devono essere in concreto adeguate alla pericolosità dei detenuti. Il rispetto dovuto a ogni essere umano non può trasformarsi in lassismo, in supina abdicazione nei confronti della più incallita delinquenza. Per fare un solo esempio, non si può consentire che i detenuti possano tranquillamente telefonare all'esterno, senza alcun controllo: come sembra facessero le fuggitive di Rovigo, con i risultati che poi si son visti.

Se oggi si può parlare senza enfasi della nostra realtà carceraria come di un inferno allucinante, è per l'inestricabile groviglio di molti problemi tra loro connessi: la violenza esercitata dai capi su compagni di detenzione e le minacce verso gli stessi agenti di custodia, il numero esiguo, la fatica sfibrante, l'indegno trattamento economico di questi ultimi, gli omicidi preordinati e freddamente eseguiti, le detenzioni preventive che si prolungano oltre ogni decenza, il sovraffollamento.

Non ci si può illudere di estirpare questa cancrena con palliativi e rappezzi. Ci vogliono provvedimenti legislativi e amministrativi, straordinari mezzi finanziari, assunzioni e addestramento di nuovo personale, apprestamento di edifici idonei. E' sperabile che lo smacco di Rovigo induca ad affrettare i tempi. E neanche ci si può illudere che tutto possa essere eseguito in quattro e quattr'otto, come da qualche parte un po' fatuamente si richiede.

Ma a questo proposito va fatto, senza reticenze, un ultimo rilievo. Si ha l'impressione che, da parte di alcuni partiti e, per conseguenza, del Parlamento, si sia allentata la guardia contro il terrorismo, e si indulga un po' troppo a tergiversazioni, ammorbidimenti, ripensamenti. Questa sarebbe la più funesta delle tendenze, che nessun calcolo di opportunismo politico varrebbe a giustificare.

Il più inquietante segno di una siffatta tendenza ci è dato dall'arenarsi del dibattito in Senato sulla legge dei terroristi «pentiti»: e giustamente Spadolini vi si è richiamato in queste ultime ore, nella sua conferenza stampa. Ci si decida finalmente a varare questa legge: facendo salve, da un lato, le esigenze di un pieno vaglio dibattimentale delle dichiarazioni rese in istruttoria, e dall'altro, per quel che riguarda i cosiddetti «piccoli pentiti», o «dissociati», la subordinazione di ogni beneficio alla dimostrazione in concreto, affidata a riscontri obiettivi e confessioni precise ed esaurienti, della sincerità della dissociazione. Il tribunale non può ridursi al segreto di un confessionale, o contentarsi di pretesi ravvedimenti morali, che potrebbero anche essere ad arte simulati: ma vuole, secondo i principi giuridici, fatti univoci e concordanti.

A. Galante Garrone

A PAGINA 7

● **ROVIGO** - La Ronconi è accusata di strage. L'evasione rivendicata a Milano — di Clemente Granata

● **VERONA** - Dozier «prigioniero» da 19 giorni. Un vertice a Verona con Valditara — di Giuliano Marchesini

● **MILANO** - Urla e schiamazzi degli imputati al processo contro 32 piellini — di Marzio Fabbri

Per Dozier gli Usa non daranno ricompense

WASHINGTON — **Il dipartimento americano della Difesa si è dissociato dagli anonimi «amici» del generale americano James Dozier, rapito a Verona, che hanno offerto una ricompensa di 2 miliardi di lire a chiunque possa fornire informazioni suscettibili di portare alla liberazione.**

Il portavoce del Pentagono ha detto ai giornalisti che il governo americano «non aderirà mai a pagamenti di riscatti o ricompense» in circostanze che implichino rapimenti o altri atti di terrorismo, ed ha aggiunto che ciò include anche la Cia.

Il portavoce ha poi affermato che gli «amici» di Dozier «non sono in relazione con il governo americano» ed ha definito «inesatto» dire che il governo degli Stati Uniti abbia offerto la ricompensa in via non ufficiale.

Con le bobine di Tassan Din comincia la vendetta annunciata dal capo P2?

Gelli vuole coinvolgere Spadolini Sdegnata risposta da Palazzo Chigi

Sembra che in una telefonata si dica che il presidente del Consiglio nel '79 abbia sollecitato l'iscrizione alla Loggia
La commissione bloccata dal caso Riccardelli - Forse slitta l'interrogatorio del direttore generale del gruppo Rizzoli

ROMA — Nella fumosa vicenda delle telefonate di Licio Gelli e Ortolani a Tassan Din si è inserito ieri anche un tentativo di coinvolgere il presidente del Consiglio Spadolini, con una manovra che appariva subito agli osservatori come un tentativo di strumentalizzare questo «affare» per contingenti finalità politiche. Immediatamente Palazzo Chigi ha reagito, pare dopo che Spadolini si era consultato con il presidente Pertini, con una replica sdegnata.

«*Si respinge* — è detto nella nota attribuita a ambienti di Palazzo Chigi — *con sdegno il calunnioso tentativo di accostare, sia pure indirettamente e in forma grottesca, il nome del presidente del Consiglio con quello del capo della loggia P2. Si ricorda in proposito che l'unico tipo di relazione avuto dal presidente del Consiglio con la loggia P2 è stato quello della lotta aperta contro una setta considerata centro di potere occulto e corruttore e pericolo reale per la democrazia: pericolo reso ogni giorno più attuale ed evidente dallo sviluppo degli avvenimenti*».

Lo «*sviluppo degli avvenimenti*», cui accenna la nota della presidenza del Consiglio, è il seguente. Secondo indiscrezioni giornalistiche filtrate ieri, in una delle registrazioni delle telefonate, Umberto Ortolani racconterebbe a Tassan Din di avere una lettera firmata da uno dei presidenti del Premio letterario Bancarella, che si tiene ogni anno a Pontremoli alla fine di giugno, con la quale si sollecitava la sua presenza. «*Fra l'altro* — dice Ortolani — *nella lettera si aggiungeva che alla cerimonia avrebbe preso parte anche il senatore Spadolini, che voleva conoscerni*». A sentire Ortolani, Spadolini voleva incontrarsi con lui per chiedere «*più attenzione*» sul *Corriere della Sera* e, soprattutto, per potersi «*inserire nell'istituzione*» (la Loggia P2?). Madrina del Premio — aggiunge Ortolani in vena di particolari — avrebbe dovuto essere l'attrice Gloria Guida, all'epoca agli inizi della carriera. Sembra che autore della lettera sia stato Luigi Serni, prima segretario e poi presidente del Premio Bancarella fino al 1° maggio 1977, giorno in cui è morto. Fra l'altro, si fa notare ufficiosamente negli ambienti vicini alla presidenza del Consiglio, Spadolini ha preso parte al Premio Bancarella una sola volta, nel 1978, quando era ministro della Pubblica Istruzione.

Che significato assume, dunque, il tentativo di coinvolgere il Capo del governo e i partiti che lo sostengono nello scandalo P2? La risposta presumibilmente sta ancora una volta nelle bobine consegnate dallo stesso Tassan Din alla magistratura e da questa alla commissione parlamentare. Parlando con il direttore generale della Rizzoli, Gelli ad un certo punto gli suggerisce di vendere subito il «Corriere» perché a gennaio ci sarà la crisi di governo. Era questo l'espediente architettato per giungere a tanto? O si tratta di un falso scopo per arrivare ad altri risultati? Difficile trovare una risposta certa: secondo molti commissari il «giallo delle bobine» potrebbe anche costituire un mezzo per strumentalizzare la stessa

Ruggero Conteduca

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Perché escono quelle bobine?

Dalle indiscrezioni sul contenuto delle registrazioni di telefonate di Gelli e Ortolani con Tassan Din si comincia a intravedere una risposta alla domanda perché le bobine sono state fatte pervenire alla Commissione inquirente sulla P2.

L'invito al direttore generale del gruppo Corriere a vendere la sua quota sembra un pretesto, perché Gelli e Ortolani si preoccupano soprattutto di far sapere che persone note in ogni campo, compreso addirittura il Presidente del Consiglio, avrebbero chiesto di far parte della P2.

Gelli aveva annunciato che avrebbe fatto vendetta e non stupisce che cerchi di colpire anche l'uomo politico che ha promosso e ha fatto approvare la legge che condanna e scioglie la sua loggia. Il momento scelto è il più adatto per un gioco al massacro. Il governo è in una situazione delicata, si dice che la sollecitata verifica potrebbe portare non soltanto alla crisi, ma alle elezioni anticipate.

Le bobine allora concorrono a preparare una campagna elettorale che — sono parole del ministro Formica — sarà combattuta in modo aspro e a creare una confusione che impedisca di far luce sui responsabili?

Le prime foto degli scontri di Danzica

Danzica. Un uomo è a terra gravemente ferito durante gli scontri del 16 dicembre scorso: questa è una delle drammatiche 11 fotografie uscite clandestinamente dalla Polonia e giunte all'Associated Press a Vienna (A pag. 5 servizi da Varsavia, Bruxelles, Mosca e Roma)

Lo ha detto Spadolini nella conferenza stampa in tv

«Sul caso Dozier il governo ha la coscienza tranquilla»

Parlando della Polonia il presidente del Consiglio precisa che tra Schmidt e Mitterrand l'Italia concorda con il Cancelliere federale

ROMA — Giovanni Spadolini rivela che il governo italiano aveva avvertito la Nato del rischio di un'azione terroristica contro un alto ufficiale («*abbiamo la coscienza tranquilla, ma la Nato ha le sue regole in materia di sicurezza*»); afferma senza incertezze, davanti alla crisi polacca, che tra Schmidt che vuole preservare gli equilibri di Yalta e Mitterrand che propone di rivederli, l'Italia deve seguire la linea del Cancelliere tedesco; rifiuta, infine, ogni previsione sulla durata del governo, che «*durerà quanto meriterà di durare*».

Sono stati questi, ieri sera, i punti salienti e le novità della «Tribuna politica» del presidente del Consiglio interrogato da nove giornalisti italiani e un francese. Davanti all'accusa di inefficienza ai nostri servizi di sicurezza, sottolineata dalle ultime azioni eversive, Spadolini dopo aver confermato i sospetti sui legami internazionali del terrorismo, ha voluto precisare che nel caso Dozier i servizi di informazione del nostro Paese avevano fatto il loro dovere. «*Da parte italiana* — ha detto — *erano state fatte tutte le segnalazioni del caso*»: ma per quanto riguarda le scorte, ha aggiunto, nell'ambito dei comandi Nato, esiste un servizio di sorveglianza militare che non consente alcuna interferenza.

In quanto alle carceri, in seguito a un'inchiesta il governo aveva deciso di trasferire da Rovigo le quattro brigatiste poi evase, «*ma le lentezze della macchina amministrativa sono spesso più forti di ogni volontà o di ogni impegno*», ha dovuto ammettere con amarezza Spadolini, che ha però colto l'occasione per rivolgere un appello al Parlamento, perché venga finalmente approvata quella legge sui «pentiti» che avrebbe già potuto contribuire alla soluzione dei problemi penitenziari.

Il richiamo alla posizione del cancelliere Schmidt è venuto nell'analisi del presidente del Consiglio sulla crisi polacca. Spadolini ha insistito sulla necessità di una risposta concertata europea al golpe di Jaruzelski, ha difeso la scelta italiana per una «*pausa di riflessione*» sul problema del gasdotto, e ha spiegato, rifiutando la posizione di Mitterrand, che è impensabile perseguire la pace «*uscendo dallo schema di Yalta*». «*Io non posso* — ha aggiunto — *che condividere il pensiero di Schmidt. Il problema non è di rivedere Yalta, o di rivedere la collocazione della Polonia (il che porterebbe alla guerra), ma di garantire anche in Oriente libertà e diritti civili*».

Ma il dibattito di «Tribuna politica» si è incentrato soprattutto sul futuro del primo ministro laico, sui tempi, sui modi e sui mandanti di una crisi di governo che sono in molti ormai a ritenere prossima, e sul rischio di nuove elezioni anticipate. «*Non faccio previsioni, ma non faccio nemmeno scongiuri*», ha detto in proposito Spadolini.

Piuttosto, dai teleschermi il presidente del Consiglio ha spedito un avvertimento ai suoi partner di governo: il pentapartito, ha ricordato, è nato per affrontare una situazione di emergenza. «*Si tratta ora di individuare se questa emergenza è terminata, o se non si è invece aggravata. E si tratta di vedere che risposta vogliono dare i partiti. Tocca a loro: il governo è vincolato a rispettare il suo programma*». In ogni caso, una crisi prima del varo della legge finanziaria «*sarebbe un errore politico*». Piuttosto, Spadolini non ha voluto escludere l'ipotesi di un rimpasto. «*Come diceva Giolitti* — ha spiegato — *il rimpasto è uno dei poteri del presidente del Consiglio. Non vedo perché dovrei rinunciare a questo potere*».

Separando la sfera d'azione dei partiti e quella del governo, Spadolini ha cercato di disinnescare la mina vagante della «*verifica*» annunciata da più parti come una possibile minaccia per il futuro dell'esecutivo. Bisogna fare attenzione, ha detto, a distinguere tra la verifica («*a cui guardo con scetticismo, nel momento in cui il governo è ancora impegnato per l'approvazione della legge finanziaria*»), e il più vasto confronto tra i partiti, richiesto dal psi, per vedere se esistono le condizioni «*per dare agli ultimi due anni della legislatura basi più solide*».

Questo confronto tra i partiti secondo Spadolini è legittimo, e il governo «*non ha nessuna intenzione di frenarlo o di impedirlo*».

Spadolini ha poi preso in esame il documento della direzione comunista sulla Polonia, definendolo «*un elemento nuovo di rilevante entità, che nessuno potrebbe ignorare o sottovalutare*». Tuttavia, secondo il presidente del Consiglio manca nel documento «*la definitiva ripulsa dei legami politici e ideali con l'Urss e la rinuncia alla matrice del leninismo, motivo principale della scissione del 1921*». Per questo, le conseguenze sulla politica italiana della presa di posizione comunista «*non sembrano destinate ad essere rilevanti*».

In prospettiva, la democrazia italiana deve affrontare la questione di un diverso rapporto con il pci, ma secondo Spadolini non si pone in questo scorcio di legislatura il problema di una partecipazione dei comunisti a governi o a maggioranze. «*Siamo in una fase in cui la democrazia si cerca* — ha detto il presidente del Consiglio —, *una fase di transizione verso qualcosa che è ancora da definire*».

Ezio Mauro

«La Nato non deve essere messa in crisi dalle divergenze sui fatti polacchi»

Schmidt alla Casa Bianca protesta «Non avete consultato gli alleati»

NEW YORK — La crisi polacca e le diverse valutazioni datene in seno alla Nato sull'una e sull'altra sponda dell'Atlantico sono stati i principali temi dei colloqui avuti ieri sera a Washington dal cancelliere tedesco-occidentale Helmut Schmidt con il presidente Reagan, con il vicepresidente Bush e con i membri della commissione affari esteri del Senato.

Un centinaio di dimostranti hanno accolto Schmidt all'ingresso della Casa Bianca con una selva di bandiere polacche e di cartelloni di protesta contro il rifiuto del governo di Bonn di applicare, come hanno fatto invece gli Stati Uniti, sanzioni economiche a carico della Polonia e dell'Unione Sovietica.

Il Cancelliere ha dato subito il tono alla serie dei suoi incontri, lamentandosi di prima mattina con i senatori del fatto che il governo americano abbia deciso di varare le sue misure punitive senza consultarsi preventivamente con gli alleati europei. Il senatore John Glenn ha riferito ai giornalisti, al termine dell'incontro, che le dichiarazioni di Schmidt a questo riguardo erano state «energiche» e «ripetute».

Sul piano ufficiale, ad ogni modo, americani e tedeschi hanno detto che esiste fra i due governi un punto d'incontro di fondamentale importanza, ed è il loro impegno ad evitare che le divergenze sul caso polacco «*producano una crisi dell'Alleanza atlantica*». «*Non è questa la nostra, né la loro intenzione*», ha detto un funzionario americano.

Dopo l'incontro con i senatori, Schmidt si è recato alla Casa Bianca, dove è stato ricevuto anzitutto dal vicepresidente Bush, con il quale si è intrattenuto per mezz'ora. Poi è stato accolto da Reagan nello studio ovale.

A una domanda dei giornalisti su che cosa egli avrebbe detto a Reagan, Schmidt ha risposto: «*Per prima cosa, desidero ascoltare*». Qualcuno gli ha detto allora che anche gli americani desiderano ascoltare. «*In tal caso*», ha risposto il Cancelliere, «*ho paura che avremo un incontro piuttosto silenzioso*».

Al termine dei colloqui con Schmidt, Reagan ha dichiarato di aver sottolineato al Cancelliere «*la convinzione che una tangibile risposta dell'Alleanza alla crisi polacca debba essere data ora*». «*Se dovessimo mancare di insistere perché l'Unione Sovietica smetta di premere sulla Polonia direttamente e indirettamente* — ha aggiunto Reagan —, *potrebbero aversi le più gravi conseguenze per i rapporti internazionali*».

Il Presidente ha aggiunto di aver discusso con Schmidt «*la portata del coinvolgimento sovietico nella repressione in atto contro il popolo polacco e la necessità di energiche misure occidentali per indurre le autorità polacche e sovietiche a revocare la legge marziale, rilasciare tutti coloro che sono stati arrestati e permettere la ripresa di un dialogo*».

Schmidt è comunque rimasto fermo nella opposizione alle sanzioni decise da Reagan contro Mosca. «*Posso sottoscrivere in pieno ciò che il vostro Presidente mi ha appena detto circa il contenuto e i risultati delle nostre discussioni*», ha dichiarato il Cancelliere, senza aggiungere nulla che lasciasse pensare a un ammorbidimento.

Presto Walesa sarà trasferito in un monastero

Lech Walesa, il fondatore di Solidarietà, sarà presto trasferito in un monastero, dove avrà la protezione della Chiesa ma non potrà avere alcun contatto con l'esterno. La decisione è stata presa ieri dal regime militare di Jaruzelski. A darne notizia è stato Alexander Tomsky, portavoce del «Keston College».

(Servizio a pagina 5)

Uno dei brigatisti arrestati a Roma organizzò il sequestro di Ciro Cirillo

L'ipotesi degli inquirenti è che i due preparassero un clamoroso rapimento: un politico, un gioielliere? - Qualcuno parla dell'amministratore delegato della Fiat, Romiti

ROMA — Stavano preparando un clamoroso sequestro di persona: questa per il momento è l'unica certezza sui due brigatisti rossi bloccati l'altra sera a Roma in via della Vite, a due passi da piazza di Spagna, a bordo di una «Ritmo» imbottita di armi. I terroristi, uno coinvolto nel sequestro Cirillo, l'altro fino a ieri sconosciuto alle cronache dell'eversione, si sono dichiarati prigionieri politici, e rifiutano ogni altra dichiarazione. Sulla persona che era obiettivo della loro azione sono possibili dunque, per il momento, soltanto ipotesi.

Dopo un lungo silenzio, dovuto probabilmente a perquisizioni che si stavano compiendo in tutta la città, la questura di Roma ha fornito ieri, a tarda sera, i nomi dei due arrestati. Sono Ennio Di Rocco, 22 anni, e Stefano Petrella, di 26. Il primo fino a ieri risultava incensurato: è marchigiano, fa l'idraulico, ed abita a Roma da qualche anno. L'altro è Stefano Petrella, fratello di Marina Petrella, altro personaggio più volte comparso nelle cronache del terrore di questi anni.

Petrella era rimasto coinvolto nelle indagini sul sequestro Moro: per qualche tempo, era stato inviato in un paesino dell'Abruzzo, in soggiorno obbligato. Dall'agosto dell'80 era scomparso dalla circolazione. Per i magistrati di Napoli, è stato fra gli organizzatori e gli esecutori del sequestro di Ciro Cirillo, l'assessore democristiano liberato dopo una trattativa di cui mai si sono conosciute le conclusioni.

La cattura dei due br è stata, raccontano in questura, particolarmente fortunosa. L'equipaggio di un'auto della polizia ha notato, passando a tarda sera per via della Vite, l'auto ferma in sosta vietata. Gli agenti però non hanno commesso l'errore di affrontare da soli i due [illegible] i sospetti. Da un bar c[illegible] poca distanza, hanno avvertito la questura, facendo intervenire in pochi minuti altre due auto. Circondati da uomini coi mitra spianati, i due giovani che erano sulla «Ritmo» non hanno potuto far altro che arrendersi. Più indietro, a poche decine di metri, gli agenti hanno notato però altre auto che si allontanavano. In via della Vite, in quel momento, sembra ci fossero almeno altri quattro brigatisti rossi.

Uno spiegamento di forze che rende ancora più credibile l'idea di un'azione «importante» che stava per essere compiuta: secondo la questura di Roma l'obiettivo poteva essere Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat: ma ad alimentare non pochi dubbi sul reale obiettivo dei brigatisti rossi, sta il fatto che da tempo l'amministratore della Fiat non abita nella vecchia casa a pochi passi dal luogo dove i terroristi sono stati bloccati.

La zona che i brigatisti rossi avevano scelto per la loro azione è poi fra quella a più alta concentrazione di «vip» della capitale. In pochi isolati, abitano o hanno il loro studio un notissimo gioielliere, un pellettiere altrettanto importante (obiettivi possibili, se si pensa a un sequestro per autofinanziamento), un esponente liberale.

Basta percorrere pochi isolati per imbattersi nell'agenzia che è punto di riferimento per tutti i democristiani dell'«area Zac», in una casa che è luogo di frequente convegno per tutti i quadri dirigenti del partito repubblicano, nelle abitazioni di alcuni fra i personaggi più noti della vita economica italiana. Per il momento, dunque, quella di un'azione che aveva per obiettivo la Fiat resta ancora un'ipotesi da verificare.

Giuseppe Zaccaria

Si torna al lavoro nei ministeri

Tra gli assenteisti corre l'allarme «Arriva il giudice!»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Primi interrogatori per gli impiegati assenteisti, cartellini di presenza sequestrati, perquisizioni, voci allarmate che si propagano negli uffici. Luciano Infelisi, sostituto procuratore, sembra deciso. L'assenteista truffa lo Stato, può essere incriminato anche per omissione di atti d'ufficio e interruzione di pubblico servizio. Queste, almeno, le ipotesi del giudice: pene che superano i dieci anni.

La magistratura indaga, e l'assenteismo cala, alla squadra mobile dicono che «è il miracolo dell'anno nuovo». Un paio di perquisizioni in uffici postali e tutti hanno saputo: malattie che guariscono all'improvviso, questioni familiari risolte, grande efficienza e voglia di lavorare. Una cinquantina di comunicazioni giudiziarie hanno risolto molti problemi: basta passare dall'ufficio postale dell'aeroporto di Fiumicino.

L'inchiesta di Infelisi è partita proprio da Fiumicino, «sezione smistamento posta nazionale ed internazionale». E tutto comincia con la visita di un ispettore del ministero, nella tarda serata di un giorno di dicembre. Una brutta sera per gli impiegati di Fiumicino. Quarantadue cartellini timbrati, solo quattro i presenti. Risultato: 38 assenteisti: chi a dormire, chi indisposto, chi in vacanza e così via.

Dal rapporto di quell'ispettore si è mosso Infelisi. La mattina del 2 gennaio ha inviato una nota a Gianni Carnevale, commissario capo della squadra mobile. Poi ha preparato il calendario degli interrogatori, firmato altre comunicazioni giudiziarie, ordinato perquisizioni negli uffici che dipendono dai ministeri delle Poste, della Difesa, della

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 4

Colombo accolto calorosamente in Arabia Saudita dice: l'Italia apprezza il piano Fahd per il M.O. e condanna le annessioni israeliane

di Igor Man

Martelli: «Il psi non vuole la crisi, solo un chiarimento»

Tensione nella maggioranza Ora si parla di un rimpasto

I socialisti non vedono di buon occhio Rognoni agli Interni - Come suo sostituto si fa il nome di Lagorio - Bodrato: «Anteporre l'interesse del Paese a quello dei partiti»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La «verifica» tra le forze politiche della maggioranza ci sarà, ma non è detto che debba per forza sfociare in una crisi di governo né, tanto meno, in elezioni anticipate. Sia Spadolini sia la dc vogliono dare precedenza assoluta all'approvazione della legge finanziaria e ai bilanci. Il psi non è d'accordo; vorrebbe che votazione sulla legge finanziaria e verifica procedessero di pari passo; e il vicesegretario Martelli l'ha detto ieri a Piccoli durante un lungo colloquio. Martelli ha poi dichiarato di «non essere per la crisi, ma per un chiarimento. *Nel governo c'è un concerto poco intonato tra i ministri che si occupano di economia*».

Per ogni decisione, il psi attenderà comunque il rientro di Craxi dall'Africa e la successiva convocazione della segreteria del partito: il primo avvenimento è previsto per oggi; il secondo per la fine della settimana.

Tra i partiti della maggioranza, e in particolare tra la dc e il psi, v'è ancora tensione ma in queste ore molta acqua è stata gettata sul fuoco di ipotetici, repentini traumi politici. Più probabile, in un futuro non immediato ma prossimo, l'ipotesi di un rimpasto: un «cambio *della guardia*» in alcuni ministeri non è stato escluso neppure da Spadolini, durante la conferenza-stampa di ieri sera alla tv.

Non è mistero che i socialisti premono da tempo per sostituire Rognoni al Viminale: il rimpasto, se ci sarà, prevede l'entrata di Lagorio, attualmente alla Difesa, al posto di Rognoni. Ma su questo giro di poltrone non c'è niente di sicuro; per ora se ne parla quasi esclusivamente negli ambulacri di Montecitorio.

«*La stabilità delle scelte politiche riguarda in primo luogo il governo Spadolini* — ha dichiarato il ministro Bodrato, il quale, tempo fa, fece sapere che si sarebbe dimesso anche lui se qualcuno toccava Rognoni —. *La posizione della dc è chiara e corretta. E' quindi necessario che i partiti antepongano gli interessi del Paese ai propri calcoli di parte*».

Sull'*Avanti!* di oggi, Nevol Querci blocca con un colpo di freno certi entusiasmi socialisti per la presidenza del Consiglio: «*Una ripartizione anche diversa del potere nell'ambito del pentapartito, senza variare i rapporti con l'opposizione di sinistra, può mutare qualcosa nella vernice, non nella sostanza. Perciò è difficile entusiasmarsi sulla teoria della guida socialista di un nuovo governo pentapartito che, oltretutto, farebbe svolgere al psi una funzione innaturale di partito di centro*».

Ispettore dogane cessa di fare sciopero della fame

ROMA — Rapida soluzione dello sciopero della fame dell'ispettore «pendolare» della dogana, Mario Giordano, che due giorni fa aveva iniziato, nel suo ufficio, il digiuno per protestare contro il mancato trasferimento a Napoli dove risiede la sua famiglia.

«*Il mio scopo, che è anche quello di tanti altri dipendenti pubblici che si trovano nelle mie condizioni* — ha spiegato l'ispettore — *era di sensibilizzare l'opinione pubblica e i politici. Guardando i titoli dei giornali, sembra che ci sia riuscito. Un primo risultato è stato ottenuto e ora posso interrompere la manifestazione di protesta*».

Mario Giordano, che è in servizio da 22 anni, dal 1976 tutte le mattine all'alba parte da Napoli, dove abita, per raggiungere il posto di lavoro a Roma, alle 8,30. Terminato l'orario d'ufficio, verso le 17, torna alla stazione e prende di nuovo il treno che lo riporta a casa. «*Dopo il mio sciopero della fame* — ha proseguito l'ispettore — *spero che il ministero risolva il problema che è direttamente legato alla carenza di personale. Ieri mattina* — ha concluso — *ho anche appreso che è stata annunciata una riunione per preparare un programma per i trasferimenti*».

La contingenza dei portieri

ROMA — Scatta la contingenza dei portieri degli immobili, con decorrenza retroattiva dal primo novembre 1981: il relativo decreto è stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale».

Ecco gli aumenti giornalieri (in lire) da apportare ai minimi di retribuzione: 1) Prima zona (Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Napoli e Palermo): portieri 350,52, addetti pulizie 328,90.

2) Seconda zona (Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Campania (Napoli esclusa), Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia (esclusa Palermo), Sardegna): portieri 301,30, 282,90.

Guardia di finanza Arturo Dell'Isola vice-comandante

ROMA — Il generale di divisione Arturo Dell'Isola ha assunto la carica di comandante in seconda della Guardia di finanza, in sostituzione del generale Augusto De Laurentis, che ha lasciato il servizio effettivo. Nel corso della cerimonia il comandante generale della Guardia di finanza, Nicola Chiari, ha letto un breve discorso.

Arturo Dell'Isola è nato a Tripoli nel 1920 ed è entrato nell'Accademia della Guardia di finanza nel 1939, conseguendo la nomina a sottotenente nel 1941. Addetto all'ufficio servizio del comando generale nei gradi di tenente e capitano ha comandato in seguito, con il grado di maggiore, il battaglione allievi dell'Accademia.

Nominato colonnello nel 1968, ha assunto nel 1972 le funzioni di capo di stato maggiore del comando generale ed è stato promosso generale di brigata. Nominato nel 1978 generale di divisione è stato ispettore per l'Italia settentrionale dall'aprile 1980.

Fugge in Austria con la fabbrica

BOLZANO — Un industriale austriaco, titolare di una piccola fabbrica di Vipiteno per la produzione di impianti termici, ha approfittato delle ferie natalizie, da lui prolungate con una lettera diretta ai suoi 16 dipendenti, per smontare i macchinari e portarli oltre confine. Lo stabilimento era stato impiantato grazie anche alle sovvenzioni dell'ente provinciale.

L'amministratore non intende cedere le azioni Fincoriz né la gestione del gruppo

Gli aspiranti soci di Rizzoli «fanno i conti» con Tassan Din

Con il 10,2 per cento e i patti a suo favore sottoscritti dagli attuali azionisti, è arbitro di qualsiasi vendita di quote azionarie - La commissione P2 chiarirà l'intrico dei rapporti?

MILANO — Giuseppe Cabassi, dopo il clamoroso polverone sollevato dalle bobine Gelli-Tassan Din, ha scelto la via del silenzio, probabilmente in attesa che la situazione nella Rizzoli si chiarisca. Non essendo riuscito a capire chi, nel gruppo Rizzoli, vuole vendere e che cosa esattamente vuole o può vendere, spera forse che un po' di luce venga fatta in Parlamento alla commissione P2 che oggi interrogherà l'amministratore delegato del gruppo editoriale Bruno Tassan Din.

Sullo scoglio Tassan Din era già naufragata mesi fa la proposta di acquisto della maggioranza della Rizzoli-*Corriere della Sera* avanzata da Bruno Visentini e Carlo De Benedetti ed è probabile che naufragherebbero ulteriori tentativi da parte dei compratori rimasti ancora in lizza, come Giuseppe Bordogna e Orazio Bagnasco.

L'amministratore delegato della Rizzoli, infatti, non ha mai avuto e non ha intenzione di cedere il proprio 10,2 per cento contenuto nella società Fincoriz perché, come ha ripetutamente dichiarato, intende continuare a svolgere un ruolo determinante nel gruppo editoriale milanese. Che lo faccia per conto proprio, per conto di Gelli o Ortolani o per conto di Roberto Calvi non ha per ora molta importanza dal momento che i poteri gli vengono dall'intrico di patti di prelazione e sulla gestione firmati da tutti gli attuali azionisti in occasione dell'aumento di capitale deciso contestualmente con l'ingresso della Centrale nella Rizzoli.

La Fincoriz, nata — come ha spiegato Angelo Rizzoli — in occasione dell'ingresso della Centrale e nell'ambito degli accordi sull'aumento di capitale, fornisce infatti a Bruno Tassan Din una serie di veti sulla gestione che lo mettono in condizione di controllare di fatto l'azienda anche se non è l'azionista di maggioranza. Angelo Rizzoli ha le mani legate dagli accordi con la Centrale e Tassan Din, mentre la Centrale ha le mani legate dal Tesoro e dalla Banca d'Italia che non consentono alla finanziaria del Banco Ambrosiano di estendere la propria presenza nell'editoria oltre il 40 per cento acquistato a primavera e divenuto ora un 13 per cento in seguito all'aumento di capitale.

Forte di questa posizione dominante Bruno Tassan Din ha continuato a gestire l'azienda procedendo con il piano di ristrutturazione finanziato con l'aumento di capitale di 150 miliardi che verrà interamente versato entro la fine di questo mese, quando la Centrale libererà gli ultimi 25 miliardi circa dell'operazione.

Nel tentativo di consolidare la propria posizione, l'amministratore della Rizzoli ha cercato di volta in volta di accordarsi con i nuovi potenziali padroni dell'azienda, senza risultato. L'anno scorso, prima dell'ingresso della Centrale, propose a Bruno Visentini di raccogliere una cordata di dieci imprenditori che sottoscrivessero in parti uguali un aumento di capitale di 100 miliardi in modo da frazionare la proprietà lasciando la gestione nelle sue mani. Quando entrò Calvi, riuscì a collocarsi al centro della trattativa con la posizione Fincoriz, creata allora evidentemente con l'assenso della Centrale e di Angelo Rizzoli e strappando poteri azionari e gestionali che ancora oggi restano inspiegabili se non ricorrendo all'ipotesi che dietro la figura dell'amministratore delegato ci siano altri soci rimasti per il momento occulti.

Quando Visentini e De Benedetti tornarono alla carica con una loro proposta di partecipazione azionaria con annesso il potere di gestione, Tassan Din si rifiutò di vendere non potendo ottenere la garanzia di continuare a comandare. Quando Cabassi avanzò un'offerta per il 50,2 per cento, fu Angelo Rizzoli ad incaricarsi di suggerire allo stesso Cabassi un accordo con Tassan Din, rendendosi conto che altrimenti non sarebbe riuscito a svincolare neppure il proprio 40 per cento. Contemporaneamente Tassan Din offrì a Calvi, in alternativa alla proposta Cabassi, di unire Fincoriz e la Centrale in modo da arrivare per questa via ad avere il 50,2 per cento.

Da ultimo Tassan Din ha rumorosamente annunciato di aver respinto le sollecitazioni di Gelli e Ortolani a vendere la propria partecipazione, in nome di una libertà del gruppo editoriale da pressioni politico piduiste, che verrebbe garantita solo dalla sua permanenza quale amministratore delegato. Una posizione però che, oltre ad impedire l'ingresso di nuovi azionisti, suscita resistenze di natura sindacale, reazioni politiche per i possibili collegamenti con la P2, diffidenza nel mondo degli affari, con grave pregiudizio per l'immagine e i bilanci del gruppo editoriale in difesa del quale Tassan Din dichiara di volersi battere.

Marco Borsa

Nessun morto nell'81 in un paese del Trentino

TRENTO — A Cimego, un paese di 423 abitanti, in val del Chiese, in Trentino, nel 1981 non c'è stato nemmeno un funerale. In compenso i nati nel corso dell'anno sono stati sette. Il becchino, rimasto disoccupato, è stato trasferito dal Comune ad altri incarichi. Cimego è stato l'unico dei 223 Comuni del Trentino dove nella trascorsa annata non si sono avuti decessi.

Gelli

(Segue dalla 1ª pagina)

commissione costituita per indagare sulle malefatte della loggia di Licio Gelli.

Personaggi, partiti politici, gruppi economici: nessuno viene risparmiato. Neanche i servizi segreti italiani e stranieri. In un altro spezzone di colloqui registrati, parlando con Gelli, Tassan Din avverte che Francesco Pazienza (un democristiano vicino a Piccoli e genero del generale Santovito, ex capo del Sismi, il servizio segreto militare) fa pressioni. Gelli risponde: «*Non ti preoccupare, è della Cia. Anche gli americani sono interessati al "Corriere della Sera"*».

Conversazioni amichevoli, ma anche minacce. In una telefonata con la signora Grimaldi, segretaria di Tassan Din, ed in un'altra con Giorgio Rossi, dirigente della Rizzoli, Gelli dice, avendo chiesto di Tassan Din e avendo ottenuto una risposta evasiva: «*Guarda che faccio uscire il memoriale*».

Un cifrario oscuro, dunque, pieno di allusioni incomprensibili, e che difficilmente potrà essere chiarito in tempi brevi. Appena agli inizi, la commissione P2 è già al suo primo intoppo. Il caso, legato al senatore della sinistra indipendente Riccardelli, rischia, quantomeno, di fare slittare il programma. Nel pomeriggio di oggi dovrebbero essere interrogati Tassan Din, uno dei suoi legali, l'avvocato Pecorella, e il viceprefetto Domenico Lerro. In mattinata però si discuterà della permanenza o meno di Riccardelli nella commissione: socialisti, democristiani, socialdemocratici sono per la incompatibilità.

Riccardelli è stato, oltre che consulente della Rizzoli, testimone di una delle prime fasi da cui prese il via il «giallo delle bobine»: il 21 dicembre nel suo ufficio si recò l'avvocato Pecorella per dirgli delle minacce di Gelli e Ortolani e in quella stessa occasione gli fece ascoltare una bobina.

Una di quelle in mano alla commissione, o un'altra? Riccardelli, su questo punto, dovrà essere interrogato come testimone: come potrà allora conciliarsi la sua posizione di teste con l'altra di componente la commissione? Oggi stesso il presidente, Tina Anselmi, dovrà decidere su questo punto. Il rischio è che l'esclusione di Riccardelli possa innescare una specie di reazione a catena, mettendo in discussione la posizione di altri commissari e, in definitiva, della commissione stessa.

Ruggero Conteduca

L'anno scorso sono stati assassinati sei detenuti

Nuovo delitto a San Vittore strangolato giovane recluso

MILANO — Un altro omicidio a San Vittore: il primo del 1982, dopo i 6 avvenuti nel corso del 1981. Antonino Regatuso, 22 anni, è stato strangolato dopo essere stato ferito al torace con il manico acuminato di un cucchiaio. Un delitto, sembra, maturato nel mondo degli stupefacenti.

Regatuso era uno dei cosiddetti «*sperini*», cioè quei detenuti i quali, su incarico dei compagni di pena, fanno acquisti allo spaccio. Perciò circolano liberamente all'interno dell'istituto: sanno dove e come soddisfare le diverse esigenze; dietro adeguato compenso, quasi sempre trovano e recapitano quanto di volta in volta viene loro richiesto. Il giovane svolgeva questa mansione per conto dei detenuti del centro osservazione criminale. Coc (una quarantina di tossicodipendenti più alcuni «in transito» destinati cioè a rimanere in media un paio di giorni, prima di essere trasferiti nelle sedi designate).

Antonino Regatuso era entrato a San Vittore nel luglio scorso; le imputazioni erano ricettazione, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, detenzione di armi da guerra, furto. Quando fu arrestato, era insieme a Salvatore D'Avanzo, di 18 anni e Francesco D'Addone, di 22. La polizia fermò i tre giovani su un'auto rubata: trasportavano parecchie armi, un centinaio di munizioni, un fascio di manette, tante bustine per confezionare «dosi» di droga. Le perquisizioni nelle rispettive abitazioni portarono alla scoperta di 15 grammi di eroina, 20 chili di lattosio (per tagliare la sostanza), 15 milioni di lire e alcune migliaia di marchi.

Adesso si dice che Regatuso, nel carcere, in questi mesi, avesse mostrato grande dimestichezza con uno dei detenuti che, nel 1981, furono feriti: si tratterebbe di un personaggio marginale, appartenente al sottobosco del traffico di stupefacenti. E Regatuso era considerato di peso ancora minore.

Una vendetta? Da parte di una altra vittima della droga, oppure una morte voluta per colpire Regatuso, in quanto «affiliato» a un gruppo nemico?

Per ora, l'indagine sembra arenarsi su molti interrogativi. Nessuno ha visto né sentito nulla, come sempre in questi casi. Non si riesce nemmeno a sapere dove il giovane sia stato esattamente aggredito e ucciso. E' stato trovato al quarto piano, nell'area del secondo raggio, disteso sul pavimento del lucernario (un piccolo locale adibito a magazzino per i detenuti «*lavoranti*»). Tre profonde ferite al cuore e intorno al collo i segni dello strangolamento. Lo avevano aggredito lì, magari pochi minuti prima, oppure lo avevano ucciso altrove e poi trasportato? Quando, da dove? Perché proprio in quel vano?

Ornella Rota

A Reggio Calabria

Quattro giovani si accusano di un omicidio

REGGIO CALABRIA — Quattro giovani, Giovanbattista Ialini, 25 anni, Antonino Polimei, di 25, Vincenzo Capodera, di 31, e Natale Saraceno, di 18, si sono presentati negli uffici della squadra mobile ed hanno confessato di aver ucciso, il 28 dicembre scorso, durante una lite sorta per motivi di viabilità, il prof. Francesco Canova, 58 anni, e ferito Pietro Artuca, di 22.

Il fatto avvenne davanti ad un bar nel rione Pentimele, a Reggio Calabria. I giovani, che hanno anche consegnato alla polizia le pistole usate per il delitto, sono stati chiusi nel carcere.

Treviso: interrogato Del Gizzo

Un «confronto» in carcere per l'ex direttore dogane sullo scandalo dei petroli

TREVISO — Sono comparsi per un «confronto» davanti al giudice istruttore di Treviso, Felice Napolitano, l'ex direttore generale delle dogane Ernesto Del Gizzo e il funzionario dell'ufficio affari generali Fernando Olevano, entrambi arrestati un mese fa nell'ambito dell'inchiesta sullo scandalo dei petroli.

Mentre il primo si trova ancora in carcere a Bassano del Grappa, al secondo è stata concessa il 30 dicembre la libertà provvisoria per motivi di salute, con l'obbligo di risiedere nel comune di Resana (Treviso). Dal magistrato i due imputati hanno ribadito — a quanto si è appreso — le tesi esposte in precedenza, attribuendo all'altro la responsabilità dell'accaduto.

Del Gizzo e Olevano devono rispondere di concorso in corruzione: secondo l'accusa, essi avrebbero ricevuto consistenti somme di denaro per trasferire da Treviso un funzionario, Paolino Peluso, che aveva cominciato a indagare sulle irregolarità avvenute nell'azienda dei petrolieri trevigiani Bruno e Silvio Brunello. A Del Gizzo, in particolare, sarebbe stato contestato di aver firmato un documento sul trasferimento di Peluso, ora in possesso degli inquirenti.

L'attenzione dei magistrati trevigiani che si occupano dell'inchiesta sul traffico petrolifero è rivolta anche a chiarire le circostanze dell'«*insabbiamento*» di un rapporto compilato nel 1976 da un ispettore generale delle dogane, Salvatore Iossa. Il documento — a quanto si è appreso — riguarda i contatti che un funzionario dell'Utif (Ufficio tenico imposte di fabbricazione), Benedetto Morasca, avrebbe avuto con alcuni petrolieri della Toscana e dell'Emilia. Nonostante queste note a lui sfavorevoli, Morasca diventò l'anno dopo dirigente dell'Utif di Bologna.

Detenuti in agitazione a Sulmona

SULMONA — Prosegue lo stato di agitazione dei 194 detenuti nel penitenziario di Sulmona (L'Aquila). I reclusi rifiutano di lavorare e non consumano il cibo allestito nelle cucine dell'amministrazione. E' in atto una sorta di assemblea permanente, che non ha dato luogo, fino ad oggi, ad alcun incidente. Le forze di polizia e dei carabinieri tengono comunque sotto controllo l'edificio, un antico monastero alla periferia di Sulmona.

Una delegazione di reclusi ha avuto un colloquio con il direttore. Pare siano stati illustrati alcuni problemi dei detenuti e sollecitati alcuni provvedimenti giudiziari a lungo attesi. Sul posto si trova un giudice di sorveglianza giunto da L'Aquila. La protesta è iniziata due giorni fa, dopo una perquisizione nel penitenziario, eseguita, pare, in relazione al sequestro del generale americano Dozier.

I «capi» gesuiti riuniti a Frascati da padre Dezza

ROMA — Padre Paolo Dezza, delegato del Papa all'interno della Compagnia di Gesù, ha convocato tutti i «provinciali» della Compagnia. La riunione si svolgerà a Frascati dal 23 febbraio al 3 marzo; vi parteciperanno 57 provinciali e 26 altri superiori in rappresentanza di 26.622 gesuiti operanti nei vari continenti.

Ad essi padre Dezza farà conoscere il pensiero del Papa circa la situazione attuale della Compagnia e le direttive in vista della convocazione della Congregazione generale, che dovrà eleggere il nuovo «preposito».

Venezia: agenti chiedono incontro con Rognoni

VENEZIA — Il Sindacato unitario lavoratori polizia di Venezia ha chiesto, con un telegramma, un incontro con il ministro dell'Interno Rognoni «a causa della difficile situazione creatasi in seguito all'atteggiamento antisindacale del questore Idilio Ciffone, e dal permanere del profondo stato di disagio del personale per la mancata soluzione dei problemi sollevati».

In un documento diffuso una settimana fa il Siulp aveva domandato l'allontanamento del questore citando «motivi di tensione e di malcontento fra il personale».

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

«*Non sarebbe bene che da questa rubrica si levasse, almeno ogni tanto, un mònito contro il consumismo di questa nostra civiltà, che sembra molto più interessata a sprecare che a produrre?*», mi chiede, anzi m'invita, il signor Stefano Innocenti, di Genova. E' sottinteso che di questi «mònìti» io non ne abbia mai «levati», e devo, tutto sommato, confessare che il lettore ha ragione, anzi, trattandosi, immagino, di un ligure, doppiamente ragione. Prima di consumare occorre produrre, e, in ogni caso, mai sprecare.

Su questo punto, se il signor Innocenti permette, sarebbe bene precisare, ma questo l'ho fatto più volte, che «consumare» non significa sprecare. Invece, molto spesso il primo verbo, e il sostantivo da cui esso deriva, vengono usati al posto di sprecare e di spreco, soprattutto quando si parla di «*civiltà dei consumi*». Se lo spreco è condannabile, in ogni momento e in ogni epoca, il consumare è la sostanza, la necessità, e lo scopo stesso del vivere, si tratti sia dei beni detti, appunto, di consumo, sia di cultura e di svago.

Quanto ai «mònìti», invece, ci andrei più cauto. Pensa proprio, il nostro lettore, che oggi si sprechi più di ieri? Un tempo si costruivano palazzi — e faccio l'esempio del Palazzo di Giustizia, il «Palazzaccio» di Roma, attualmente in restauro — dove neppure un metro quadrato delle superfici esterne era libero da sculture, bassorilievi, colonne e via dicendo. Oggi si costruiscono palazzi dove non c'è nulla d'inutile, di ornamentale fine a se stesso, ma tutto è funzionale, o almeno vorrebbe esserlo. Dov'è lo spreco, nei palazzi d'oggi o in quelli di ieri? I mezzi di trasporto odierni, individuali e collettivi, non hanno un grammo di materiali inutili, pochi o nessun ornamento che non sia, anche, utile. Le carrozze e le diligenze di un tempo di ornamenti erano piene, e anche le prime automobili non lesinavano in oggetti superflui, fatti di materiali costosi.

Civiltà dei consumi?

Gli stessi vestiti, da donna e da uomo, fino a ieri gareggiavano in pizzi, in metri di stoffa, in ricami, in sottovesti. Oggi, le stoffe si misurano a centimetri, per non parlare dei blue-jeans. E vogliamo confrontare gli spazi delle stesse case di abitazione d'una volta con quelli di oggi?

La verità è che una volta le «risorse» erano poche e mal distribuite, se pur si può parlare di «distribuzione» quando i ricchi erano pochi e i poveri moltissimi. Oggi, pur con tutti gli squilibri e le ingiustizie sociali ancora esistenti, la grande maggioranza delle popolazioni, nel mondo occidentale, in quello «orientale» e, sia pure gradualmente, anche nel Terzo Mondo, dispongono delle risorse per «consumare», cioè per vivere dignitosamente.

Parliamo, caso mai, di «consumi di massa», e se proprio vogliamo ripetere lo «slogan», tanto suggestivo, di «*civiltà dei consumi*», cerchiamo di non coinvolgerla nella condanna degli sprechi, che dev'essere, invece, severa e puntuale, quando e laddove esistono.

Monete d'oro un'«Odissea»

«*Leggo nella sua rubrica del 23 dicembre che il signor R. G. è in ansiosa attesa da soli otto mesi di alcune serie di monete Millesimo 1980*», mi scrive il dottor Franco Maceraudi, di Torino, al quale sono lieto di comunicare che, nel frattempo, le monete sono arrivate a tre dei quattro amici di Treviso. Temo, invece, che questo non succederà al dottor Maceraudi, a giudicare da quanto mi racconta. Sentiamolo.

«*Che dire, allora, della mia anzianità di attesa di 11 anni, 3 mesi, 17 giorni, e non ancora al termine? Infatti, nel lontano 10 settembre 1970, ho prenotato presso una Banca, tra le prime in Italia per ammontare dei depositi, e di cui sono correntista da oltre trent'anni, alcune serie di monete "Centenario di Roma Capitale". Ancora attendo*». Il lettore racconta, documentandola con fotocopie di ricevute e di lettere, questa «Odissea», piccola come conseguenze (36.000 lire), ma corrispondente come lunghezza al poema omerico.

In poche parole, dopo dieci anni, nel dicembre 1980, finalmente il dottor Maceraudi apprende che della consegna delle monete era stato incaricato un Centro numismatico, ma che un «*duplice decreto ministeriale*», risalente al dicembre '70 e al marzo '71, aveva «improvvisamente» limitato la coniazione di quelle monete. Quindi, i collezionisti prenotati potevano scegliere tra la richiesta di rimborso e la conferma dell'ordine, nella speranza che le iniziative, portate avanti, anche in sede giudiziaria, da quel Centro numismatico, «*ottengano un risultato favorevole*», e cioè, riteniamo, la ripresa della coniazione.

Il lettore non ha torto nel giudicare «incredibile» la vicenda, che ancora non si è conclusa. Rimane la curiosità di sapere quante prenotazioni sono state fatte, e quanti interessi hanno fruttato le somme versate, e a vantaggio di chi, in tutti questi anni. Intanto, l'amico Maceraudi domanda se dovrà attendere il «*Secondo centenario di Roma Capitale*». Al suo posto, io ci proverei. Con tanti auguri, a lui e a tutti i lettori, di arrivarci in ottima salute, limitandosi, se proprio necessario, nei «consumi».

Preoccupate le autorità ecclesiastiche

Sono in forte aumento i matrimoni cattolici annullati in America

WASHINGTON — Negli Stati Uniti il numero dei matrimoni cattolici annullati si è moltiplicato. Lo hanno reso noto fonti cattoliche americane, secondo le quali, nel 1980, sono state pronunciate 34.484 sentenze di annullamento nelle 171 diocesi degli Stati Uniti, ossia 77 volte in più del 1968. Cifre che rappresentano oltre il 70 per cento di tutti gli annullamenti di matrimoni pronunciati dalla Chiesa cattolica nel mondo nel 1980.

Le autorità della Chiesa cattolica americana pensano che oltre i tre quarti delle richieste di annullamento siano state eseguite dopo l'ammorbidimento delle procedure canoniche negli Stati Uniti e in Australia nel 1970. La chiesa non riconosce un secondo matrimonio, dopo il divorzio, nel caso in cui il primo vincolo non sia stato dichiarato decaduto dalle autorità ecclesiastiche. Circa l'80 per cento di coloro che avevano ottenuto l'annullamento si sono risposati.

Padre James Provost, coordinatore della «*società del diritto canonico d'America*», l'associazione degli avvocati della chiesa cattolica, ha precisato che la comunità cattolica è gravemente preoccupata dall'aumento del numero dei divorzi degli Stati Uniti. Secondo le statistiche americane, dal 40 al 50 per cento di tutti i matrimoni celebrati negli ultimi 5-10 anni si sono conclusi con un divorzio.

Falsi rimborsi Iva 35 imprenditori incriminati

FIRENZE — Per una frode di Iva ai danni dello Stato, 35 imprenditori del comprensorio del cuoio di Santa Croce sull'Arno, Montopoli e Castelfranco di Sotto (Pisa) e di Fucecchio (Firenze), nonché uno di Vigevano, sono stati incriminati a conclusione di una inchiesta aperta dalla procura della Repubblica. In sostanza essi scaricavano e ricevevano rimborsi Iva attraverso l'emissione di fatture per operazioni inesistenti.

L'indagine è nata a seguito di alcune ispezioni della Guardia di Finanza presso Mario Fracassi, di 34 anni, residente a Fucecchio, titolare — sulla carta — di tre ditte fantasma che risultavano avere un fatturato di 5 miliardi di lire. Dal controllo sarebbe però emerso che le fatture che il Fracassi emetteva sarebbero state utilizzate da 26 imprese di pellami con 34 soci per incassare dallo Stato il rimborso dell'Iva, per acquisti mai avvenuti.

Assenteisti in allarme

(Segue dalla 1ª pagina)

Finanza. E non è finita, altri ministeri sarebbero sotto tiro.

Che l'assenteismo tra dipendenti ministeriali tocchi livelli notevoli è noto. Secondo le statistiche del Censis, sono appena diciotto su cento gli impiegati che lavorano davvero. Tutti gli altri, chi più chi meno, timbrano il cartellino e se ne vanno altrove con abbondante anticipo sull'orario. Al ministero della Pubblica Istruzione cinquantuno dipendenti su cento escono dagli uffici con un'ora di anticipo: è il record tra i ministeri.

Remo Gaspari, ministro delle Poste, si è già dichiarato pronto ad intervenire contro gli assenteisti e contro chi provoca ritardi nella distribuzione della posta. Il caso dell'ufficio di Fiumicino è il più recente e clamoroso, ma non è detto che sia l'unico. «*La nostra indagine è complessa, richiede tempi relativamente lunghi*», fanno sapere dalla squadra mobile. E gli assenteisti, intanto, sono tornati al loro tavoli.

Il giudice Infelisi interroga in questi giorni gli impiegati sospetti. Da tutti vuole spiegazioni convincenti. Come mai avevate timbrato il cartellino e non eravate al lavoro? Se le risposte non convincono, scatta l'incriminazione per truffa ai danni dello Stato, omissione di atti d'ufficio, interruzione di pubblico servizio. Accuse pesanti per gli assenteisti della burocrazia ministeriale.

Ma non sono solo i ministeri ad essere in allarme: l'indagine di Infelisi vuole accertare l'assenteismo in tutta l'amministrazione pubblica, compresi gli uffici del Comune, della Provincia, della Regione. Alcuni episodi sono già conosciuti, a partire dal vigile urbano che si era messo in malattia e passava le notti a suonare in un piano-bar, e dall'impiegato che in tre anni ha lavorato 24 giorni perché impegnato a vender sigarette in una tabaccheria. Licenziati subito.

In tutti gli uffici dell'amministrazione pubblica, ministeri e non, si discute l'opportunità di rendere obbligatorio il cartellino di presenza: l'«orologio» da molti rifiutato sembra l'unico rimedio immediato. In ottobre il sottosegretario liberale Raffaele Costa era stato il primo: per i dipendenti un registro firme e, da gennaio, una scheda magnetica che apre la porta dell'ufficio e trasmette dati di identificazione e orario al centro elettronico del ministero. Basterà?

Ministro israeliano domani dal Papa

GERUSALEMME — Il ministro degli Esteri israeliano Yitzak Shamir sarà ricevuto giovedì da Papa Giovanni Paolo II. Lo hanno reso noto funzionari del ministero degli Esteri, precisando che Shamir partirà oggi per Roma dove si incontrerà anche con il presidente del Consiglio italiano Giovanni Spadolini e con il ministro degli Esteri Emilio Colombo.

Lettera di Cavallo sul «caso Calvi»

Signor Direttore,

da Torino mi viene inviato un ritaglio de *La Stampa* con titolo a quattro colonne: «Calvi per cinque ore dai giudici parla del caso Sindona-Ambrosoli». Il testo, tra l'altro, dice: «Non si sa ovviamente quale sia stato il contenuto degli interrogatori. Si suppone che si sia trattato... della campagna ricattatoria messa in piedi da Luigi Cavallo per conto, sembra, del finanziere siciliano... la Agenzia A di Luigi Cavallo con una campagna diffamatoria che investì Calvi, Cuccia e la Banca d'Italia...».

I miei opuscoli e manifesti concernenti il Gruppo Ambrosiano furono all'origine dei procedimenti della magistratura contro Calvi e fu in base ad una mia lettera raccomandata ricca di nove pagine di informazioni e di richiami all'osservanza delle leggi, e datata 23 novembre 1977 — e poi pubblicata dall'Agenzia Anipe — che il Governatore della Banca d'Italia dispose le ispezioni della Vigilanza alle banche del Gruppo e quindi trasmise alla magistratura la documentazione che incriminava Roberto Calvi. E voi definite *diffamatoria* una campagna che ha provocato un procedimento penale concluso con la condanna del banchiere «diffamato» a quattro anni di reclusione ed a 16,5 miliardi di multa!

Non v'è, né vi può essere, alcuna comunicazione giudiziaria nei miei confronti per le estorsioni subite da Cuccia e le somme pagate da Calvi. Colui che abusivamente si è valso del mio nome per spillare denari è in carcere; e male hanno fatto i suddetti banchieri a metter mano alla borsa e da non denunciare tempestivamente i fatti (Cuccia) o a non denunciarli affatto (Calvi).

Nei miei documentati opuscoli degli anni 1974-77 concernenti Calvi, Ventriglia & C., lo sostenevo che, *insieme con Sindona*, dovrebbero venire condannati numerosi esponenti dell'*establishment* finanziario e politico italiano.

In merito a Cuccia, i fatti denunciati dall'Agenzia A sono stati ampiamente accertati dalla magistratura statunitense nel procedimento ITT-Hartford.

Ho condotto molte campagne di stampa. Ricattare significa estorcere denaro mediante minaccia di scandalo. Io ho sempre denunciato pubblicamente tutti i fatti criminosi di cui ero venuto a conoscenza e non ho mai estorto o ricevuto denari dai finanzieri che avevo attaccato. Di ciò possono darne atto i magistrati, gli imputati e gli inquisiti.

Luigi Cavallo, Parigi

Prendiamo atto che contro Luigi Cavallo non esiste comunicazione giudiziaria nel procedimento sulle minacce a Cuccia e che egli non ha mai ricevuto denari dalle persone «attaccate», ma l'articolo non conteneva queste affermazioni.

ALTRE VERITA' SUI «CONQUISTATORI»

Testimoni oculari della tragedia Inca

Il recupero delle civiltà indie sudamericane ci viene proposto con la pubblicazione quasi incalzante di opere storiche, o romanzate, tanto che si potrebbe pensare a un *mea culpa* recitato dall'Europa, Spagna in testa, per il sanguinario colonialismo, rivestito di Cristianesimo, che fu praticato nel Nuovo Mondo. La storia dei Conquistatori del Messico e del Perù è stata narrata da infiniti scrittori che hanno sempre attinto dalle opere di cronisti contemporanei alla Conquista, o di poco posteriori. Si è trattato, per lo più, di rifacimenti e, spesso, d'interpretazioni personalistiche.

In *Nascita e morte degli Incas* (Rizzoli) Luisa Pranzetti ha scelto invece con profonda conoscenza, e li ha tradotti limpidamente, brani dalle opere di meticci od avventurieri che furono al seguito di Francisco Pizarro. Testimoni oculari degli eventi, oppure annotatori delle testimonianze dirette degli Incas che vissero la tragedia della conquista, essi ci hanno lasciato documenti sconvolgenti su quei fatti che cambiarono la fisionomia del mondo.

Un affascinante saggio di Pietro Citati introduce nel misterioso universo degli Incas. Senza alterarlo, Citati interpreta Garcilaso de la Vega, el Inca, il più suggestivo e autorevole cronista dell'atroce, disumana conquista del Perù. Ed altri cronisti, contemporanei agli avvenimenti o di poco posteriori, hanno espresso severi giudizi su Francisco Pizarro, il loro comandante.

Con divisione quasi merceologica, i capitoli tratti dalle opere spagnole descrivono il mondo, la società, la vita quotidiana, la religione degli Incas. Raccontano che alla morte del sovrano sacrificavano numerosi bambini; che per altri monarchi furono seppelliti, con le mummie, tutti i cortigiani.

A cercare affinità fra le teogonie incaiche e quelle di altri popoli, più antichi e di altri continenti, c'è da perdersi. I massi ciclopici che formano i templi degli Incas ricordano le piramidi faraoniche, gli uni e le altre eretti a gloria del sommo Dio Sole. Viracocha, la divinità che insuffla lo spirito vitale a due statue antropomorfe sull'isola del Titicaca, richiama Adamo ed Eva nel Paradiso Terrestre. Manco Capac e Mama Ocllo che vagano alla ricerca della terra fertile su cui stanziarsi, e la trovano a Cuzco, sono parenti stretti di Mosè e degli ebrei alla ricerca della Terra promessa. Viracocha che svanisce nella vastità dell'oceano, sembra la ripetizione del dio azteco Quetzalcoatl; entrambi, narra la leggenda, sarebbero tornati per annunciare la fine dell'impero. Quasi un Giudizio Universale.

Tutti i cronisti descrivono i miracoli tecnici degli Incas; come costruirono templi e case con massi appena squadrati e non cementati; come lanciarono quattromila chilometri di strada lungo la costa, da Quito al fiume Maule in Cile, più larga delle strade romane; e quella aperta sulla Cordigliera gettando sugli abissi ponti leggerissimi e resistentissimi (se ne servì Thorton Wilder per il suo romanzo *Il ponte di San Luis Rey*); come tessevano e tingevano lana e cotone fino a ottenere drappi più leggeri del bisso; come cesellavano l'oro e l'argento, modellavano il vasellame, irrigavano i campi e li concimavano col guano.

Tutto hanno descritto quei cronisti inappuntabili, ma essi, come lo stesso Garcilaso de la Vega, ignoravano quanto noi sappiamo; che la dinastia incaica era alquanto recente, non andava oltre il XII secolo, e gran parte della «scienza», gli Incas l'avevano assorbita dai popoli sottomessi, civiltà molto più antiche e raffinate sviluppatesi lungo la costa peruviana, come le culture Nazca, Mochica, Chimu, Paracas, Tiahuanaco.

Artisticamente, gli incas rappresentano già la decadenza dell'antica cultura peruviana; socialmente realizzarono però innovazioni incredibili per quei tempi. Sacrificavano vite umane agli dei, ma provvedevano agli anziani che, invalidi, erano mantenuti dall'Inca, cioè dallo Stato. Oppure, potevano dedicarsi alla stregoneria facendosi pagare, ed i loro sciamani ricordano i «guaritori» filippini. E' però comprensibile che Garcilaso de la Vega abbia sopravvalutati i meriti dei suoi antenati Inca creatori dello *ayllu*, quasi un kolkoz comunista. Già anziano, frustrato dall'esilio in Spagna, figlio di una principessa inca e di uno spagnolo, Garcilaso ricerca la propria identità attraverso la memoria, e ricorda quanto gli narrava uno zio degli incantati giardini dove tutto, alberi, animali, il condor regale, i colibrì variopinti che si dissetavano nei calici dei fiori, erano d'oro e d'argento. Descrizione fra sogno e realtà quella del tempio in cui si venerava un disco d'oro massiccio immenso, simulacro del Dio Sole; dei palazzi del re e dei dignitari con vasche da bagno e tubi d'oro massiccio; dell'aureo trono dell'Inca posato su una predella.

Templi e case furono abbattuti, l'oro fu rubato, raschiato dai muri, fuso e mandato al cattolicissimo re di Spagna per finanziare le guerre in Francia, nelle Fiandre, in Italia. Migliaia e migliaia di Incas furono trucidati per spogliarli dell'oro, o per indurli a rinnegare i loro dei. Arrivò a Cuzco la Santa Inquisizione. Ricordo di aver ammirato nella collezione di don Pedro de Osma, a Lima, la penna e il calamaio barocchi serviti all'inquisitore di Cuzco per firmare gli *auto da fè*.

Per impadronirsi dell'oro, Pizarro e Almagro tradirono e fecero giustiziare Atahualpa che tenevano prigioniero e aveva promesso loro una stanza colma del prezioso metallo se l'avessero risparmiato. L'Inca non capì, come Montezuma con Cortez, che offrendo quel tesoro firmava la sua morte, perché Pizarro e Almagro pensavano che in Perù ci fossero ben altre ricchezze. C'erano, infatti, e furono distrutte. Senza le necropoli della costa, recentemente scoperte dagli archeologi e fortunatamente ignorate dagli spagnoli, non avremmo più testimonianze della gioielleria, della ceramica preziosa, dei tessuti mirabili degli antichi peruviani.

L'oro, maledizione dei conquistatori, fu la perdizione anche per Almagro e Pizarro; per avidità si uccisero fra loro in una faida spietata nemmeno dieci anni dopo la Conquista. Mandato al patibolo Atahualpa, il Perù ebbe altri monarchi; il ribelle Manco Capac II, che fondò una nuova capitale a Vilcabamba, verso la foresta amazzonica. Altri Incas, suoi successori, si tradirono e uccisero vicendevolmente. L'ultimo, Tupac Amaru, catturato dagli spagnoli, fu decapitato nel 1572 a Cuzco. Issata su una picca, la sua testa rimase esposta a lungo. I suoi sudditi andavano a vederla e affermavano che diventava più bella di giorno in giorno.

Tre secoli dopo, un *cacique* di Cuzco riassunse il nome di Tupac Amaru, e si ribellò agli spagnoli, che lo catturarono, lo decapitarono e lo fecero squartare da due cavalli. Il suo nome si trasformò in Tupamaros per i terroristi sudamericani che tentarono negli anni scorsi di rovesciare l'*establishment* militare e borghese in cui vedevano una secolare proiezione del colonialismo europeo. Intanto, la mummia di Francisco Pizarro continua a polverizzarsi sotto i morsi dei tarli nella Cattedrale di Lima.

Francesco Rosso

I conquistatori spagnoli assassinano Atahualpa

INTERVISTA CON LO STORICO BRAUDEL SUL PRESENTE E SUL FUTURO

«Viviamo nel secolo del diavolo»

«Dopo Hiroshima non è possibile usare le armi nucleari» - «La paura può indurre alla saggezza» - «L'Europa è incapace di risolvere i suoi problemi, paga i servizi che ha reso; ma è una grande potenza intellettuale: se è colpita, il mondo è ferito a morte» - «Viviamo al riparo del confronto Usa-Urss: alla fine si metteranno d'accordo» - «L'Italia è un metallo in fusione»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — *Questo nostro secolo, fitto di mutamenti e dominato dalla minaccia nucleare, Fernand Braudel lo chiama «il secolo del diavolo». La battuta non suona come una maledizione, non esprime sdegno o ripugnanza: è piuttosto un'esclamazione, che ricorda il «morbleu!», il «Per tutti i diavoli!» di Porthos e di d'Artagnan. Lo storico Braudel, uno dei più grandi, forse il più grande tra i viventi, ha qualcosa del moschettiere: è diretto, irruente nel linguaggio, a volte un po' spaccone, contraddittorio, vanitoso. Ha la freschezza e la passione di un uomo nel pieno della vita. Per tutti i diavoli! Uno gli invidia l'energia dei suoi ottant'anni.*

Ci ha dato due monumenti culturali tra i più importanti della nostra epoca, opere maestose come cattedrali gotiche e al tempo stesso limpide, lineari, grazie a un'arte del racconto che rende agevole, gustosa la lettura di libri di solito inabbordabili per i comuni mortali: Il mondo mediterraneo all'epoca di Filippo II *e* Civiltà materiale - economia e capitalismo 1400-1700. *E ora scrive la storia di Francia dalle origini ai nostri tempi. Con quella semplicità artigianale che gli consente di ricostruire scientificamente la storia, «dal basso», com'è tradizione della scuola «des Annales», Braudel parla del presente e del futuro. Come vede questo nostro scorcio di secolo un uomo abituato a esplorare il passato? Cosa sente, come vive queste nostre angosce uno storico che ha quasi l'età del nostro secolo?*

«Sono come gli altri uomini. Anch'io ho paura delle armi nucleari. Ma mi dico che la paura di un disastro apocalittico impone, induce alla saggezza».

E' saggezza quella imposta dalla paura?

«La paura può essere buon senso. Di solito, è vero, la paura impedisce di essere lucidi. Ma in questo caso è illuminante. Posso essere tentato di distruggere una regione del mondo, ma trovo sgradevole essere a mia volta distrutto. Non ci può essere un vincitore. E' una situazione diabolica, c'est le siècle du diable!».

E' mai accaduto nella storia che una grande potenza abbia rinunciato a usare le armi di cui disponeva, abbia rinunciato a imporre la propria volontà, il proprio dominio?

«Prima c'erano dei mezzi limitati per fare la guerra. Ci si può battere con i cannoni da 75. Io ho combattuto sul serio durante l'ultima guerra. Ma dopo Hiroshima non è possibile usare le armi nucleari».

Dunque lei crede nella sensatezza di chi ha in mano la sorte dell'umanità?

«Anzitutto non sono gli individui che decidono, ma dei gruppi di individui, degli Stati. Non dico che i governi siano più ragionevoli degli individui. Ma c'è la coscienza che una decisione sbagliata possa essere irrimediabile».

Insomma, lei è ottimista.

«Ma no, non si tratta di ottimismo. Confido semplicemente, come gli altri uomini, nella saggezza delle nazioni. Cosa posso fare d'altro?».

E questa nostra Europa, per la prima volta senza una difesa propria nella storia moderna, schiacciata tra due superpotenze?

«E' stata invasa altre volte nella storia, ma lei mi dirà che allora l'Europa non c'era. E poi bisogna risalire lontano. Sì, è abbastanza drammatica questa Europa dinamica ma molle, senza guscio, senza protezione e senza una chiara consapevolezza del pericolo in cui si trova, del pericolo che corre di fronte agli altri, come del pericolo che corre di fronte a se stessa. Un'Europa incapace di risolvere i propri problemi, incapace di tendere all'unità, alla fraternità, alla propria sicurezza».

Una decadenza incosciente?

«L'Europa è come l'Inghilterra. L'Inghilterra ha salvato l'Europa nell'ultima guerra. Adesso paga i servizi che ha reso. E' svuotata di una parte della sua sostanza. Non capisce la sorte che il mondo le ha riservato. L'Inghilterra è ricaduta ma c'è sempre un inglese che scopre qualcosa di nuovo. Così è l'Europa. Vede, la storia dimostra che le convinzioni profonde e l'atmosfera, in generale le società, non si trasformano dall'oggi al domani. Il processo è molto lento. Noi, in Europa, non siamo frantumati, divisi dalle discordie, nè dalla geografia, ma da un passato che non si cancella e un avvenire che non si vede».

Il centro dell'Occidente è sempre stato in Europa: ha emigrato da Atene a Roma, a Parigi, a Londra, a Vienna... adesso quel centro è altrove, è oltre Atlantico, negli Stati Uniti, e l'Europa appare talvolta come una periferia.

«Cosa intende per centro dell'Occidente?».

Il centro dell'impero, dove risiede l'intero potere, dove si preparano le nuove armi, le nuove tecnologie, dove si elaborano le idee.

«Dell'impero? Lei vuol dire della potenza materiale. Sì, in questo senso, è vero. Tenga però conto che l'Europa è una grande potenza industriale, è una grande potenza mercantile. Non è poco. Ed è una grandissima potenza intellettuale. Se è colpita, il mondo è ferito a morte».

Ma può sopravvivere una potenza commerciale, economica disarmata, in mezzo a due imperi armati?

«E' proprio un'idea fissa in lei, questa dell'Europa senza difesa. Noi non dipendiamo da una sola grande potenza. Se così fosse saremmo in una posizione di sudditanza. Dipendiamo da due grandi potenze. In un certo senso viviamo al riparo del confronto Usa-Urss. Quanto durerà non lo so. Da soli non siamo sfortunatamente in grado di difenderci. Non c'è un patriottismo europeo, non c'è quel desiderio di vincere o morire... questo è pericoloso. Ho vissuto in Germania, in Inghilterra, in Spagna, in Portogallo, in Italia, in Grecia, in Polonia, in Russia, quindi sono un europeo. Mi sento tale. Lo sono sul serio. La disgrazia è che molti non sentono la necessità dell'Europa».

Cosa pensa delle manifestazioni neutraliste o pacifiste?

«A me fanno paura, perché nel '39 era la stessa cosa. Litigavo allora con gli amici perché gridavano "viva la pace!". Il pacifismo... sono pacifico, anche lei lo è, ma bisogna esserlo in tutte le direzioni».

Le trova troppo antiamericane quelle manifestazioni?

«Io non sono antisovietico, o se vuole non sono anti-russo, sono stato in Russia e mi è piaciuta. Non sono neppure antiamericano. Voler vivere in pace liberi non è, non deve essere un sogno utopistico. Anche se gli uomini sono stupidi».

Ma non crede che in quelle manifestazioni pacifiste e neutraliste ci sia un po' di europeismo? In Germania, ad esempio, si dice in sostanza: non vogliamo essere un campo di battaglia per americani e sovietici. Non vogliamo subire la storia, non vogliamo morire per decisione altrui.

«Caro amico, l'Italia nel XVI secolo, parliamo di storia, era una terra avanzata sul piano della civiltà, era ricca, era intelligente, eppure tutta l'Europa si è precipitata su di lei. Quel che è accaduto all'Italia nel '500 potrebbe accadere all'Europa. Allora, quattro, cinque secoli fa, c'è stato un delitto, un assassinio».

Che si potrebbe ripetere sul piano europeo?

«Dipende dai barbari. Noi eravamo dei barbari per l'Italia, ci sono dei barbari fuori dall'Europa».

Dei barbari con armi nucleari?

«Non voglio fare pronostici, perché tutto è molto complicato. Ma non credo che l'Europa sarà attaccata con armi nucleari. Persino le poche armi di quel tipo di cui dispone la Francia possono infliggere, come risposta, ferite profonde. Non ci si può permettere di distruggere l'Europa così... Prendiamo gli euromissili. Vedrà che alla fine americani e sovietici si metteranno d'accordo. L'Unione Sovietica non può accettare che ci siano in Europa strumenti che possono piovere sul suo territorio in neppure 5 minuti. Quelli installati in America impiegano mezz'ora o giù di lì, ma quelli da installare in Europa ci mettono troppo poco tempo. Quindi sovietici e americani finiranno col mettersi d'accordo. Non può essere altrimenti. L'Urss non può accettare quelle armi alle porte di casa. E' come se per gli Stati Uniti venissero installati missili sovietici a Cuba».

Lei l'immagina un'Europa neutrale?

«Certamente no, sarebbe neutrale fin che le fa comodo, poi penderebbe verso Est o verso Ovest, secondo l'andamento degli avvenimenti».

Questa Europa frantumata lei la vede come il mosaico dei principati italiani del XVI secolo, pronti ad accettare questa o quella protezione?

«Sarebbe interessante sopravvivere come la Toscana di Galileo. Non come le piccole corti principesche. Non la Certosa di Parma. E non aspettare troppo, perché poi anche in Toscana la vita si è fatta difficile».

Nel corso della sua vita, esplorando il passato e scrivendo e insegnando la storia, ha mai previsto i grandi avvenimenti del nostro secolo? Ad esempio la decolonizzazione?

«Ho vissuto, ho insegnato in Algeria. Ero giovane, ero cieco. Confesso che non ho sentito i fermenti che poi hanno condotto, molto più tardi, negli Anni 50, alla guerra d'Algeria. Ero preso dalla gioia di vivere, cercavo di capire ma non ho capito».

E la seconda guerra mondiale l'ha sentita arrivare?

«Quella sì, ma non con molta intelligenza. Sono un uomo dell'Est della Francia e uno dell'Est ha le spalle appoggiate alla Francia e la faccia rivolta verso la Germania. Conoscevo bene la Germania, conosco bene il tedesco e ho sentito che ci sarebbe stata un'altra guerra. Ma non con lucidità, con precisione. Più tardi, a guerra finita, dopo anni di prigionia, ho capito tante cose».

Lei va spesso in Italia, anche per scavare negli archivi...

«Molti ce l'hanno con gli italiani».

Davvero?

«E' molto semplice. L'Italia è stata culturalmente il primo Paese d'Europa per molti anni, tra il '45 e il '75. E' stato il Paese più intelligente, più nuovo, con ottimi scrittori, con straordinari uomini di lettere, con eccellenti registi e sceneggiatori. E il cinema è uno strumento culturale grandioso».

Ed è per questo che ha suscitato invidia?

«L'Italia non si è neppure accorta di quel che era, perché non ha sentimenti di superiorità, di successo forse, ma non della superiorità».

Non le pare che l'Italia sia un corpo liquido che si adatta a tutti i recipienti, tutte le situazioni, senza mai diventare un corpo solido?

«L'Italia è un metallo in fusione. Non è acqua. Ha una grande capacità di lavoro. Come da noi e in Inghilterra, ci sono degli strati di pigrizia sociale. Ma il Paese lavora come non mai. Si adatta a un'epoca di recessione. Che popolo!»

Un popolo che sa arrangiarsi?

«E' il solo modo di cavarsela. Per fortuna, ad esempio, che c'è un'economia sommersa, che del resto esiste anche da noi in Francia, ma senza la vivacità italiana».

Ma questa economia che lei esalta è fragile, non alimenta la ricerca...

«Prima di tutto bisogna sopravvivere ed è quel che conta. In tempi di recessione un Paese come il suo, come il mio, deve sopravvivere, poi si parlerà di progresso. Quelle piccole e medie aziende sono il sale del rinnovamento».

Lei dice «sopravvivere», come se ci fosse il rischio di morire.

«In un'epoca carica di minacce si deve cercare di sopravvivere. Ho conosciuto la guerra. L'ho fatta. E come allora voglio che il mio Paese, che il suo, che l'Europa sopravviva».

Bernardo Valli

Parigi. Lo storico Fernand Braudel, ottant'anni, prepara una nuova storia della Francia

Due nuove giurie
Premi Pasolini

ROMA — I tre milioni del Premio di poesia Pasolini e i due milioni del Premio destinato a due tesi di laurea su Pasolini verranno attribuiti nella seconda metà di aprile a Roma. Giunti alla seconda e terza edizione, istituiti dall'Istituto Gramsci e dal Comitato promotore del volume *Pasolini: cronaca giudiziaria, persecuzione, morte*, pubblicato da Garzanti, i due Premi hanno quest'anno due nuove distinte giurie.

Hanno sinora finanziato i premi: il Comune di Roma, le case editrici Einaudi, Garzanti, Editori Riuniti e il ministro socialista delle Partecipazioni Statali De Michelis.

Le opere concorrenti debbono essere spedite in due copie entro il 30 gennaio 1982 all'Istituto Gramsci, via del Conservatorio 55, 00186 Roma.

Neanche Goethe mette d'accordo le due Germanie

BONN — Neanche Goethe riesce per il momento a mettere d'accordo le due Germanie. La Germania Orientale ha rifiutato di prestare alla città di Francoforte disegni e altro materiale per la grande mostra che è in corso di allestimento nella città natale del genio tedesco in occasione del centocinquantesimo anniversario della morte.

«I LUOGHI DELLE BACCHE» TRA PROPAGANDA E PEDAGOGIA

Evtusenko si fa romanziere

Cita Nerone, Puskin e Dostoevskij, parla di politica, di Cristo, di Gagarin

Il poeta-fotografo Evgenij Evtusenko iniziò a cimentarsi nella prosa nel 1963, quando, a soli trent'anni, pubblicò la propria *Autobiografia* nel settimanale francese *L'Express*, attirandosi le critiche dell'Unione degli scrittori dell'Urss. Dieci anni dopo, si dedicò alla narrativa. Nella rivista per la gioventù *Junost* uscì, nello scorso marzo, la novella fantascientifica-pedagogica *Ardabiola*, nome di una pianta dalle virtù anticancerose, creata dal biologo Ardabjev. Il progresso scientifico è però insidiato dal consumismo: alcuni teppisti, che bramano i jeans di Ardabjev, lo riducono in fin di vita. Nella conclusione ammonitrice apprendiamo che lo scienziato torna alle sue ricerche, mentre i giovinastri sbarcano il lunario danneggiando e poi riparando le altrui automobili.

Più enigmatico è il messaggio del romanzo *Jagodnye mesta*, cui Evtusenko lavorò negli ultimi otto anni in sei località diverse (*I luoghi delle bacche*, numeri 10-11 del mensile *Moskva*, pag. 3-123, 52-111). Nella sua lusinghiera presentazione, lo scrittore Valentin Rasputin, siberiano come Evtusenko, parla di «un romanzo *sorprendentemente libero, inaspettato e aperto... come la vita stessa..., nel romanzo non vi sono uno, due o tre protagonisti... Chiamerei I luoghi delle bacche un romanzo propagandistico nell'accezione migliore del termine... E' la propaganda per quanto c'è di meglio nella nostra società, nell'uomo e nel mondo...*».

Segno visibile di questa libertà sono sia la posizione dell'*Epilogo* — che precede il testo — e del *Prologo* — che lo conchiude — sia la disinvoltura delle costanti divagazioni. Nel romanzo c'è un po', o più esattamente molto, di tutto. (Lo stesso autore, in un'intervista concessa a Vittorio Strada nello scorso settembre lo definì «*un cocktail di generi letterari*»). Prima veniamo informati sulle peripezie e le meditazioni di un cosmonauta, poi l'autore ci fa assistere ad un commovente idillio nella *taigà* e, mediante un *flashback*, alla campagna contro i *kulaki*, svolta con modalità prettamente siberiane. Ci troviamo quindi tra i privilegiati ragazzi che studiano in una scuola inglese di Leningrado, assistiamo al loro incontro con un gruppo di alunni americani e al caricaturale concerto rock di questi ultimi a Honolulu.

Segue la descrizione, insieme grottesca e ricca di riferimenti a classici e moderni, di una riunione di poeti dilettanti nel circolo letterario di un'officina per costruzioni navali. Nella *taigà* intanto un gruppo di geologi in cerca della cassiterite affronta mille pericoli. Nuovo cambiamento di scena nel panorama intercontinentale: siamo ora nel palazzo di Salvador Allende alla vigilia del golpe. Vediamo delle donne in corteo, alcune ingioiellate, armate di pentole, che chiedono «*da mangiare*», un losco ritrattista europeo, un giornalista americano, il generale Pinochet.

Arriviamo finalmente al *Prologo*, che costituisce le ultime pagine de *I luoghi delle bacche*. Vi compare Konstantin Ciolkovskij (1857-1935) un noto studioso russo, che si è occupato di comunicazioni interplanetarie ed è stato il primo ideatore dello Sputnik. Cedendo alla seduzione della fantascienza, Evtusenko introduce ora una coppia di atomi pensanti, che risiedono sulla Galassia dell'Immortalità, retta dal «*Sovet Sovesti*», il Soviet della Coscienza.

Questo, per sommi capi, è il contenuto del farraginoso romanzo sulle cui pagine si susseguono i più svariati personaggi, dal professore di storia bizantina al cercatore di funghi, dalla rabelaisiana apicoltrice all'orsa indulgente (con i buoni) e all'orsa-giustiziere (dei cattivi), dal pittore giapponese al meccanico handicappato, un romanzo in cui si parla di Nerone, Puskin, Dostoevskij, di politica, di Cristo e di Gagarin. Dovunque fanno capolino gli intenti propagandistico-pedagogici di Evtusenko, e in questo senso la definizione di Rasputin appare congrua, mentre si stenta a capire come la mancanza di struttura e l'assoggettamento a fini moralistici possano venire definiti libertà, un concetto che mai si concilia con la propaganda.

Lia Wainstein

Evgenij Evtusenko

Portano in Usa un pezzo d'Inghilterra

LONDRA — Un Comitato per la salvezza delle vestigia britanniche si sta battendo per sottrarre dalle mani americane un pezzo significativo delle memorie e del paesaggio britannico. Già qualche tempo fa un gruppo americano aveva acquistato un intero ponte di Londra e dopo averlo smontato pezzo a pezzo lo aveva ricostruito in Arizona.

Ora gli americani vorrebbero staccare la cima di un picco che si erge in Cornovaglia come punto più estremo a Sud dell'Inghilterra e che guarda l'Oceano Atlantico. Così si è aperta una specie di asta tra il gruppo americano e il Comitato britannico che ha lanciato una sottoscrizione per evitare che questa roccia erosa in modo suggestivo dal vento dell'Oceano diventi un'attrazione turistica americana.

OSSERVATORIO

Nuovo Raiss vecchie piaghe

Mohieddin e Mubarak: un governo nell'ottica del Sinai

Dodici facce nuove, un nuovo responsabile della Sicurezza interna, la dirigenza ministeriale dell'Economia radicalmente mutata. Sono gli elementi di maggiore spicco nel governo che lunedì si è installato al Cairo. A questo governo, guidato da Fuad Mohieddin con il rango di primo ministro a pieno titolo, il presidente Hosni Mubarak affida il compito di affrontare le moderne piaghe d'Egitto: un'economia disastrata, un ordine pubblico sconvolto dalla congiura integralista, una moralità politica afflitta da favoritismi e scandali.

Così la continuità del regime, dopo la sanguinosa transizione del 6 ottobre, sembra confinata alla politica estera. Mubarak lo ha fatto chiaramente capire: sul Medio Oriente incombe la scadenza di aprile, quando Israele dovrà sgomberare la fascia tuttora occupata del Sinai. E fino ad allora l'Egitto tratterrà per così dire il respiro, come ha dimostrato poche settimane fa la blanda reazione all'annessione israeliana del Golan.

Restano dunque ai loro posti i responsabili della politica estera: il vice primo ministro e ministro degli Esteri Hassan Ali, il ministro di Stato Butros Ghali, mentre un rinnovato ruolo di coordinamento Mubarak sembra aver destinato a se stesso, rinunciando alla guida formale del gabinetto. Fino a ieri, infatti, e fin dai tempi di Sadat, era il *Raiss* in persona a ricoprire anche la carica di primo ministro. Delegando questa funzione a Fuad Mohieddin, finora primo vice premier, Mubarak ha inteso concentrarsi sul ruolo di capo dello Stato, e sulla definizione delle grandi linee politiche e diplomatiche.

A parte questo, le novità più significative riguardano la sicurezza interna e l'economia. Abdel Meguid, che lascia il posto di vice primo ministro e di ministro per gli Affari Economici e Finanziari, avrà agio di meditare nel suo esilio politico su certe amicizie compromettenti. Meguid cade sul terreno di una questione morale: è infatti coinvolto nello scandalo che ha portato all'arresto dell'ex deputato Rashad Osman (l'accusa è di avere «corrotto la vita politica»), e alla confisca dei suoi considerevoli beni. Al posto di Meguid, un tecnocrate di provenienza accademica: Abdel Fattah Ibrahim.

Più sfumato il mutamento sul fronte dell'ordine pubblico. Ministro dell'Interno non è più il generale Nabawi Ismail, che d'altra parte resta vice primo ministro e si occuperà di amministrazioni locali e di lavori pubblici. Ismail aveva organizzato lo scorso settembre la grande purga ordinata da Sadat: 1536 arresti di personalità religiose, politiche e intellettuali. Quando i *commandos* integralisti hanno ucciso Sadat, Ismail ha fatto sapere che aveva avvertito il *Raiss* del pericolo incombente. Non è bastato a salvargli la carica, anche perché Mubarak ha cominciato a far scarcerare molti degli arrestati di settembre.

Il terzo *Raiss* manovra infatti, con notevole abilità, per il recupero della dissidenza interna a compiti di «opposizione non partigiana». Così un ex collaboratore di Ismail, Hassan Abu Basha, prende il posto del generale sgradito agli oppositori. E si parla di altre scarcerazioni imminenti. Anche perché domani, 7 gennaio, c'è una coincidente ricorrenza che pare fatta apposta per conciliare la concordia nazionale egiziana. Per via di una sovrapposizione di scadenze sui rispettivi calendari che capita una sola volta ogni secolo, domani i copti celebrano la nascita di Cristo, e i musulmani la nascita di Maometto.

Alfredo Venturi

Nonostante sia stato riconosciuto innocente dall'accusa di corruzione

Allen, sostituito da Clark, polemizza con Reagan: «Dimissioni obbligate»

Il nuovo capo del Consiglio per la sicurezza nazionale avrà più poteri del predecessore - Per esempio, gli sarà consentito accesso diretto a Reagan - Haig resterà «il formulatore e l'annunciatore» della politica estera

NEW YORK — *Il consigliere per la sicurezza nazionale Richard Allen ha rassegnato le dimissioni dopo un colloquio alla Casa Bianca con il presidente Reagan. Le dimissioni erano state anticipate da una serie di «voci» fatte circolare negli ultimi giorni da funzionari e portavoce della Casa Bianca. Suo successore è stato nominato William Clark, attuale vice segretario di Stato, vecchio amico californiano di Reagan.*

L'incarico di consigliere per la sicurezza nazionale, contemporaneamente, è stato «aumentato di importanza». Allen non aveva, per esempio, incontri quotidiani e diretti con il Presidente, al quale inviava un rapporto scritto. Inoltre doveva riferire, oltre che a Reagan, anche al consigliere presidenziale Edwin Meese. Clark, invece, dovrebbe godere di maggiore autonomia. Avrà, fra l'altro, diretto accesso al Presidente per quanto riguarda i problemi di politica estera.

Poco prima delle dimissioni, la Casa Bianca aveva pubblicato le conclusioni della propria inchiesta su Allen, che lo scagiona da ogni accusa. L'inchiesta era stata portata a termine nonostante l'interessato fosse già stato assolto nella vicenda dei mille dollari donati da alcuni giornalisti giapponesi «riconoscenti» per una intervista ottenuta da Nancy Reagan.

L'incarico di consigliere per gli affari della sicurezza nazionale era diventato uno dei più importanti nel governo americano da quando lo ricoprì Henry Kissinger sotto l'amministrazione Nixon; era diminuito di tono nella presidenza Reagan. Il suo compito principale è quello di coordinare la politica estera.

A quanto si afferma negli ambienti del governo di Washington, Clark ha colmato da un anno le maggiori lacune che gli erano state rimproverate al suo arrivo al Dipartimento di Stato. Incapace allora di citare i nomi dei primi ministri africani o di parlare delle divisioni interne del partito laburista inglese, ha molto lavorato e si è in particolare interessato da vicino al problema della Namibia. Sarà però il primo consigliere presidenziale per gli affari della sicurezza nazionale a non aver dedicato la sua carriera alla politica estera. I due ultimi occupanti di tale incarico nelle precedenti amministrazioni erano stati Kissinger e Brzezinski.

Clark è stato giudice alla Corte suprema della California dal 1970 al 1980; era stato nominato a questo posto da Reagan, allora governatore.

Conversando con i giornalisti al termine del suo colloquio con il presidente Reagan, Allen è apparso piuttosto amareggiato dalla svolta presa dalla vicenda. «Quando una persona viene completamente scagionata con "una inchiesta rigorosa e minuziosa" — *ha detto* — è insolito che essa sia costretta a dare le dimissioni e che queste siano accettate».

Successivamente, in una intervista alla rete televisiva «Abc», Allen ha detto di aver chiesto al presidente Reagan di essere reintegrato nel suo incarico, ma che «era chiaro che nello spirito del Presidente ciò non era possibile».

C'è chi suggerisce che, in seguito all'ingresso di Clark alla Casa Bianca, la cosiddetta «troika» presidenziale (composta da Meese, Deaver e James Baker) sia diventata una «quadriga». Ma Clark l'ha prudentemente smentito.

L'assetto del potere all'interno della palazzina presidenziale è però adesso abbastanza «caotico», osserva il New York Times, *da lasciar prevedere tutto.*

Washington. Richard Allen, a destra, con un giornale che riporta la notizia delle sue dimissioni, e William Clark, suo successore

Tass: il caso Allen dimostra la corruzoine al vertice Usa

MOSCA — Le dimissioni di Richard Allen «ancora una volta *dimostrano la profondità della corruzione ai vertici dell'attuale amministrazione di Washington che, pur essendo al potere da meno di un anno, si è già trovata coinvolta in molti scandali politici*», così la *Tass* ha commentato le dimissioni di Allen dall'incarico di assistente del Presidente Usa per la sicurezza nazionale.

«*L'interrogativo ora è se il caso Allen è realmente l'ultimo e non il primo di una serie di nuovi scandali*», sottolinea l'agenzia sovietica, raccontando diffusamente come il consigliere di Reagan sia stato allontanato per aver ricevuto una «bustarella» da giornalisti giapponesi.

Secondo la *Tass*, erano tra l'altro emerse grosse divergenze d'opinione sulla politica estera tra Allen e il segretario di Stato, Haig, «*notevole in quanto ad arroganza e durezza*». Tali divergenze indicano per l'agenzia del Cremlino l'esistenza di discordie nell'attuale amministrazione Usa e confermano la mancanza di una «*politica chiara e ponderata*» da parte degli Stati Uniti.

Veto degli Usa?

Il Golan stasera all'Onu

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno assicurato Israele che opporranno il proprio veto a ogni risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, che intende porre sanzioni allo Stato ebraico per l'annessione del Golan. Lo riferiscono fonti della capitale americana, precisando che assicurazioni in questo senso sono state fornite dal segretario di Stato Haig all'ambasciatore israeliano a Washington, Evron.

Il Consiglio di Sicurezza ha in programma per questa sera un esame della situazione determinatasi con l'annessione del territorio siriano occupato da Israele nel '67, al tempo della «guerra dei sei giorni». Il Consiglio ha già votato, con il consenso americano, una mozione di condanna a Israele. Il presidente Reagan inoltre ha sospeso, per protesta, l'accordo di cooperazione strategica firmato di recente da Usa e Israele.

La stampa araba ieri ha ammonito compatta Washington a non porre il veto a sanzioni contro Israele. «*Una decisione del genere* — ha scritto il giornale libanese filosiriano *Ash Sahrq* — *sarebbe un proiettile che ucciderebbe le relazioni arabo-americane*».

A Damasco il quotidiano *Tishrin*, portavoce del governo Assad, afferma che le future relazioni fra gli Stati arabi e gli altri membri delle Nazioni Unite potrebbe dipendere dall'atteggiamento che sarà assunto.

Il ministro degli Esteri accolto calorosamente nella capitale saudita

Colombo: l'Italia è per il piano Fahd e condanna le annessioni israeliane

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIAD — L'Italia apprezza il piano Fahd e giudica intollerabile la politica annessionista di Israele. La visita in Arabia Saudita del ministro Colombo è cominciata nel segno di questa presa di posizione, subito diffusa in diretta dalla tv e dalla radio.

Colombo è stato accolto calorosamente dal ministro degli Esteri saudita principe Saud Feisal, che già incontrò a Roma nel dicembre del 1980. Allora, durante il banchetto ufficiale a Villa Madama, Colombo parlò di «*comprensione per la causa arabo-palestinese*», di «*interesse comune per la pace nella tormentata regione mediorientale*». Ma a quel tempo, se possibile, la situazione era meno drammatica.

Il 1981, invece, è stato tessuto di avvenimenti gravi. Ne citeremo solo quattro: il terribile bombardamento di Beirut, l'assassinio di Sadat, la clamorosa sconfessione a Fez del piano Fahd, il *blitz* israeliano sul Golan. Come per esorcizzare lo spettro di nuovi colpi di testa di Begin, i Paesi arabi, sollecitati dall'Arabia Saudita, cercano oggi di rinserrare le file scompaginate dal fallimento di Fez. Infatti l'unità del mondo arabo «dall'Atlantico al Golfo» può diventare un deterrente politico assai valido e un non trascurabile elemento di pressione sugli Stati Uniti.

Nelle battaglie per il riconoscimento dei diritti dei palestinesi, han sempre sostenuto i sauditi, il mondo arabo non può prescindere dal «supporto» dell'Europa e, quindi, dell'Italia. Paese-ponte tra l'Europa stessa e il Medio Oriente. Stabilire contatti con un Paese come l'Arabia Saudita — ha detto Colombo al suo arrivo a Riad ieri notte —, è un fatto importante, tanto più importante «*in un momento difficile come questo, nel quale la crisi del Medio Oriente si è fatta più acuta dopo le ultime intollerabili decisioni israeliane*».

Il nostro ministro ha poi voluto, una volta per tutte, chiudere il capitolo Petromin-Eni (lo scandalo delle presunte tangenti, n.d.r.) dicendo: «*Quando appassionate e talvolta aspre polemiche in Italia hanno dato l'impressione di lambire l'Arabia Saudita e suoi dirigenti, è stata dimostrata l'infondatezza di ogni presupposto; nulla è riuscito a incrinare l'intensità e la cordialità dei rapporti bilaterali che noi vogliamo sempre più costruttivi e fecondi*».

«*Consapevole dell'interdipendenza e comunanza di interessi col governo di Riad* — ha concluso Colombo —, *l'Italia apprezza il piano Fahd che mira a una pace giusta e globale in Medio Oriente*».

Nella sua risposta, il principe Feisal ha sottolineato come la visita di Colombo avvenga «*in un momento particolarmente grave per la nostra regione. Prendiamo atto con soddisfazione della consapevolezza italiana che cooperazione e intesa sono nel comune interesse dell'Europa e dei Paesi arabi. Codesta intesa è uno dei fattori di stabilità non solo per la nostra regione araba ma per tutto il mondo*».

Richiesto da un giornalista saudita se nel corso della visita di Colombo verrà discussa la partecipazione italiana alla forza multinazionale nel Sinai, Feisal ha risposto: «*Discuteremo, analizzeremo la situazione in Medio Oriente nella sua totalità, sia per quanto riguarda il problema palestinese, sia per quanto concerne il conseguimento di una pace globale. Ci auguriamo che possano scaturire nei nostri colloqui molti punti di convergenza sui rapporti bilaterali e sulla situazione internazionale nel suo complesso*».

Igor Man

Golpisti delle Seychelles arrestati in Sudafrica e poi di nuovo rilasciati

JOHANNESBURG — Con una mossa a sorpresa le autorità sudafricane hanno nuovamente arrestato i 44 mercenari coinvolti nel fallito tentativo di colpo di Stato del 26 novembre alle Seychelles e li hanno tradotti davanti ai tribunali proprio nel giorno in cui a Victoria, capitale del piccolo arcipelago dell'Oceano Indiano, ha avuto inizio il processo ad altre sette persone accusate di essere coinvolte nel golpe.

Il procuratore della provincia sudafricana del Natal ha annunciato che i mercenari saranno formalmente incriminati per dirottamento aereo. Infatti il 26 novembre, quando il gruppo si vide scoperto dai funzionari di frontiera dell'aeroporto di Victoria, si impadronì di un aereo dell'Air India facendosi condurre a Durban, in Sudafrica. Qui, dopo pochi giorni di arresto, 39 mercenari vennero rilasciati senza essere incriminati e solo i cinque presunti «capi» vennero accusati di sequestro di persona, ma poi liberati anch'essi su cauzione.

La liberazione dei mercenari sollevò molte critiche in campo internazionale e alimentò le voci, smentite a livello ufficiale, di un coinvolgimento sudafricano nel tentativo abortito di ribaltare il governo socialista delle Seychelles.

Intanto a Victoria si è tenuta ieri la prima udienza del processo contro sette persone accusate, in maggioranza, di aver preparato sul luogo il tentativo di golpe.

Quarantuno dei 44 mercenari sono stati rilasciati su cauzione subito dopo la contestazione dell'accusa di pirateria aerea. Tutti ricompariranno insieme di fronte al giudice di Durban il 18 gennaio prossimo.

Belfast: poliziotti volevano una forza autonoma antiguerriglia

BELFAST — Un gruppo di funzionari di polizia fautori della «linea dura» ha tentato di costituire una forza autonoma antiguerriglia dopo l'omicidio del reverendo Robert Bradford, deputato alla Camera dei Comuni. Lo ha rivelato il capo della polizia dell'Ulster, sir Jack Hermon, precisando che gli ufficiali hanno preso questa decisione il 18 novembre, nel corso di una riunione del comitato centrale della federazione di polizia.

Secondo Hermon, solo «un piccolo numero» di ufficiali si è schierato con i sostenitori della linea dura.

L'altra sera a Belfast un uomo è stato gravemente ferito da colpi di arma da fuoco sotto gli occhi dei due figli. Secondo la polizia, due uomini mascherati hanno fatto irruzione in casa dell'uomo, nel quartiere di Suffolk (Belfast occidentale) e hanno sparato. Assieme all'uomo si trovavano i due figli, una bimba di sei anni e suo fratello, di tre.

L'attentato è stato rivendicato dall'Ira, la quale ha dichiarato che l'uomo era una spia.

Pollice imbalsamato per avere pensioni nella Malaysia

KUALA LUMPUR — Le autorità della Malaysia hanno dato notizia di una truffa ordita da alcuni cittadini indiani che usavano i pollici imbalsamati di loro parenti morti per contrassegnare — a mo' di firma — con l'impronta digitale i documenti necessari a continuare a riscuotere le pensioni dal governo di Kuala Lumpur.

I pensionati erano cittadini di nazionalità indiana rientrati in India dopo avere prestato servizio nell'amministrazione della Malaysia al tempo del governo coloniale britannico. Nel complesso, secondo un funzionario malaysiano, la truffa dei parenti indiani dei pensionati morti è ammontata a circa 500 mila dollari l'anno. Non si sa per quanto tempo sia durato il raggiro.

Da quando è stata fatta luce sulla vicenda, ha precisato il funzionario malaysiano, il governo della Malaysia si è messo d'accordo con le banche indiane perché siano pagate spettanze ai soli pensionati i quali si recano personalmente a riscuotere il loro assegno.

Tragico bilancio della violenza politica, il più grave dal 1978

Il 1981 anno di sangue in Libano Oltre 2 mila morti e 6 mila feriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — Il 1981 in Libano è finito in una calma insperata; ma è stato ugualmente l'anno più sanguinoso dopo il 1978, da quando la guerra si è conclusa ufficialmente nel novembre '76: oltre duemila morti e 6 mila feriti per violenza politica, quasi tutti civili.

Nel corso dell'anno, vi sono state ondate di violenza di vario colore, che hanno visto una di fronte all'altra le diverse parti in guerra. Eccole in sintesi.

1) La battaglia, durata da aprile a giugno, fra le truppe siriano-palestinesi e l'esercito e le forze libanesi cristiane a Zahle (oltre cento morti) e a Beirut (circa 400 morti, comprese le vittime dei bombardamenti nei vari settori nel corso dell'intero anno).

2) Gli attacchi sferrati per due settimane in luglio da Israele contro i palestinesi, con il bombardamento della capitale che ha fatto quasi 700 morti, oltre la metà dei quali libanesi.

3) Gli scontri armati cronicizzati fra la milizia sciita *Amal* e le forze palestinesi (circa 200 morti).

4) L'esplosione di auto-bomba, avvenute quasi tutte a Beirut occidentale, la cui responsabilità viene attribuita soprattutto alle varie fazioni arabe in lotta tra di loro, soprattutto ai palestinesi (200 morti).

5) I vari attentati (oltre cento vittime) l'ultimo dei quali in ordine cronologico, e il più vistoso, è stato quello che ha distrutto l'ambasciata irachena, e che ha ucciso 50 persone.

6) Gli scontri a Tripoli fra libanesi filosiriani e palestinesi del Libano (almeno 50 morti).

Se si aggiungono i continui raid israeliani nel Sud del Paese, i regolamenti di conti, gli omicidi sommari e gli incidenti fra le varie milizie che non rientrano in alcuna di queste categorie, si superano i duemila morti, senza contare ovviamente le vittime della violenza di origine squisitamente criminale, che non si può definire «atto di guerra», ma è favorita dall'anarchia che regna nei settori siriano-palestinesi.

I primi giorni dell'82 sono stati caratterizzati da una calma particolarmente gradita, anche perché la vigilia di Natale la tensione e i disordini erano andati crescendo. Gli esperti della crisi libanese prevedono che questa calma durerà alcuni mesi, forse fino a primavera, grazie anche alla distensione interaraba (soprattutto tra la Siria e i sauditi); ma temono anche che il periodo precedente l'elezione del Presidente della Repubblica (luglio-agosto) registri gravi disordini. Sono in molti (e certamente Siria e forze libanesi, per non parlare dell'onnipresente ombra d'Israele) in grado di impedire che le elezioni si svolgano.

L'attuale capo dello Stato, Elias Sarkis, è deciso a rinunciare al suo mandato; ma l'unica soluzione possibile sembra essere una proroga temporanea del suo incarico. Come avviene per il Parlamento, in carica dal 1972 perché è impossibile tenere regolari elezioni.

Lucien George

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Polizia australiana spara «dum-dum»

SYDNEY — La polizia del New South Wales ha chiesto e ottenuto tramite la sua associazoine di categoria, di usare pallottole dirompenti, dal «naso vuoto» (volgarmente chiamate «dum-dum») bandite dalla Convenzione internazionale dell'Aja. Il segretario dell'associazione di polizia Bob Page ha detto che la polizia deve avere munizioni più efficaci delle attuali 38 Smith & Wesson perché le pallottole ordinarie non fermano il criminale «*a meno che venga colpito in organi vitali*».

Tre attentati a San Salvador

SAN SALVADOR — Una decina di potenti ordigni sono esplosi al tramonto nella capitale e nei sobborghi distruggendo un supermercato, un ufficio governativo ed altri edifici. Una sola persona è rimasta ferita negli attentati. Lo ha annunciato un portavoce della polizia.

Una delle esplosioni ha devastato l'ufficio di credito bancario adiacente l'ambasciata degli Stati Uniti, mentre un altro ordigno ha demolito un traliccio dell'alta tensione.

E' Dmitri Yakushkin, da sei anni nella capitale americana; anche sua moglie sarebbe un agente del Kgb

Lascia gli Usa (in silenzio) il capo delle spie russe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — *Tra qualche giorno lascerà Washington uno degli uomini più temuti dal governo americano. E' Dymitri Yakushin, il capo del Kgb, i servizi segreti sovietici, nella capitale americana. Da sei anni risiede a Washington, dopo un soggiorno di sei alla legazione sovietica delle Nazioni Unite, a New York. Secondo i registri diplomatici dell'ambasciata russa, Yakushin è semplicemente uno dei dieci consiglieri della legazione. In realtà è la «mente» dello spionaggio sovietico in America. La Washington Post lo ha definito «un uomo affascinante, dai bei modi e di buona cultura, e dai vasti interessi». Laureato in scienze economiche, ama la letteratura. Nella capitale americana sono in pochi a conoscerlo.*

Yakushin doveva lasciare gli Stati Uniti l'anno scorso, ma è rimasto, secondo fonti dei servizi segreti americani, soprattutto per gli ottimi rapporti con l'ambasciatore sovietico, Anatoli Dobrynin, di cui si dice sia uno dei consiglieri più ascoltati.

Chi lo sostituirà? La scelta del successore, secondo funzionari dell'amministrazione americana, sarà un segno molto importante del «taglio» che Mosca intende dare alle relazioni con Washington.

Le «spie» russe negli Stati Uniti sono, secondo l'Fbi, circa cinquecento; ma negli ultimi tempi la «sorveglianza» di Mosca sarebbe sensibilmente aumentata. Il ministro della Giustizia Usa ha recentemente dichiarato che quasi un terzo del personale d'ambasciata, dei consolati, della delegazione alle Nazioni Unite e delle altre organizzazioni internazionali con sede negli Stati Uniti fa parte dei servizi segreti sovietici.

Secondo funzionari dell'Fbi, anche la moglie di Yakushin, Irina, che lavora come traduttrice all'ambasciata, è una spia. Come pure l'autista. Il figlio, Dmitri, lavora per la Pravda a Mosca: secondo la Washington Post, *è in pratica «in ostaggio» alle autorità sovietiche, che anche in questo modo cercano di scoraggiare una eventuale fuga del padre.*

Yakushin è arrivato negli Stati Uniti nel 1962, assegnato alle Nazioni Unite, a New York. Nel '76 venne trasferito in Gran Bretagna. E' tornato negli Usa nel '78.

e. st.

Dmitri Yakushkin

Deng: «Non credo ai negoziati tra Usa e Urss»

BELGRADO — In un'intervista all'agenzia jugoslava «Tanjug» il vicepresidente del partito comunista cinese Deng Xiaoping ha condannato per «egemonia» sia gli Stati Uniti che l'Unione Sovietica e ha detto che il suo Paese continuerà a far parte del Terzo Mondo.

Il dirigente cinese si è detto scettico quanto al successo dei negoziati sovietico-americani di Ginevra. «*Lasciate che negozino, ma non penso che ne verrà fuori qualcosa di buono*», ha affermato. «*La rivalità tra le superpotenze non cesserà.*»

(Continua a pag. 6)

In Polonia avanza la «normalizzazione» imposta con la forza dai generali

Danzica. Queste due drammatiche fotografie, fatte uscire clandestinamente dalla Polonia, testimoniano dei gravissimi incidenti avvenuti in città il 16 dicembre scorso, in occasione dell'undicesimo anniversario dei moti di Danzica. A sinistra, centinaia di cittadini cercano di sfuggire, correndo, alle bombe lacrimogene lanciate dai soldati di Jaruzelski. Nella seconda, un gruppo di dimostranti, nei pressi dei cantieri navali Lenin, rovesciano un'auto militare, sotto una fittissima nevicata. L'operatore è un operaio polacco che non ha voluto fosse fatto il suo nome (Telefoto Associated Press)

Jaruzelski espellerà i dissidenti? Lech Walesa finirà in un monastero

Il generale dichiara: «Non ci sarà più posto per gli estremisti di Solidarietà» - Processi sommari e licenziamenti di massa - Nelle scuole «lezioni di stato d'assedio» - Come è formato il direttorio governativo

VARSAVIA — La Chiesa, accogliendo una proposta del regime militare, ha accettato di prendere sotto la sua protezione Lech Walesa. Il leader di «Solidarnosc» «*sarà trasferito in un monastero della Polonia dove non avrà alcuna possibilità di avere rapporti con il mondo esterno*».

A darne notizia è stato Alexander Tomsky, portavoce del «Keston College» una istituzione fondata nel 1969 e che si occupa della religione quale viene vissuta e accettata nei Paesi comunisti ed in particolare in quelli dell'Europa orientale. «*Abbiamo avuto la notizia per telefono da una fonte polacca; si tratta di una fonte assolutamente attendibile che dovrà continuare ad essere segreta*» ha detto Tomsky, che parla perfettamente il polacco.

«*Le condizioni di salute di Walesa e quelle di detenzione possono essere definite abbastanza buone, ma egli ritiene che la battaglia sia perduta*», ha aggiunto il portavoce del «Keston College» che ha definito «*abile*» la proposta fatta dal regime Jaruzelski alla Chiesa di trasferire Walesa in un monastero.

«*Per loro Walesa è un prigioniero imbarazzante; non sanno che farne... L'unica persona non legata ai militari che ha potuto fargli visita è stato sinora un sacerdote e questo spiega perché la Chiesa sia coinvolta nella vicenda*» ha spiegato ancora Tomsky.

«*La Chiesa ha ora accettato di assumersi la responsabilità di Walesa...*» ha aggiunto il portavoce del «Keston College» ribadendo che per consegnare Walesa alle autorità religiose il governo di Varsavia ha chiesto che egli non abbia rapporti con l'esterno. «*...E' un modo pulito per ridurre al silenzio questo detenuto importantissimo e la Chiesa ben difficilmente avrebbe potuto rifiutare la proposta*».

D'ora in poi non ci sarà più posto in Polonia per gli estremisti di Solidarietà». Questa dichiarazione fatta dal generale Jaruzelski l'altro ieri agli ambasciatori occidentali da lui convocati è stata da alcuni interpretata come un proposito di espulsione dal Paese di un certo numero di seguaci di Walesa, e forse dello stesso Walesa, attualmente agli arresti domiciliari. A Parigi si ritiene che la frase di Jaruzelski sia un segnale lanciato ai governi occidentali nel caso vogliano dare ospitalità ai sindacalisti ora perseguitati e agli altri dissidenti polacchi. A Bonn questa interpretazione viene totalmente rifiutata e anche secondo ambienti diplomatici inglesi quella di Jaruzelski sarebbe stata solo una battuta improvvisata.

Intanto procede la «normalizzazione», non più con gli assalti dei militari ma con strumenti di pressione non meno convincenti, come i processi, i licenziamenti e gli arresti.

La televisione polacca, mentre vanno avanti i processi ai suoi ex dirigenti, informa che i tribunali stanno occupandosi di un crescente numero di casi di attacchi contro la polizia e i militari. La televisione ha affermato che «*negli ultimi due giorni i pubblici ministeri militari e civili hanno incominciato procedure più sommarie contro coloro che sono accusati di violazione di norme sullo stato d'assedio. E' stato rilevato un maggior numero di reati comprendenti attacchi contro membri della milizia civile e contro militari*».

Un direttorio di otto persone capeggiato, ovviamente, dal generale Jaruzelski, avrebbe nel frattempo sostituito il politburo del partito comunista polacco diventando il centro effettivo del potere in Polonia secondo quanto hanno affermato ieri a Bonn diplomatici occidentali. «*Sono le persone che governano la Polonia oggi*», ha detto un diplomatico occidentale esperto in questioni polacche.

Tutti licenziati i 2500 operai di una fabbrica

PRAGA — Allo scopo di sradicare ogni forma di opposizione, le autorità polacche hanno licenziato tutti i 2500 lavoratori della fabbrica di respingenti «Polmo» a Krasno, sciogliendo anche la sezione interna di partito. Lo riferisce il quotidiano sovietico «Pravda», sottolineando che più della metà dei 900 operai della «Polmo» iscritti al partito avevano restituito la tessera nel momento in cui è stato deciso la drastica epurazione.

I lavoratori della «Polmo», dice la «Pravda», vengono riassunti solo dopo accurata selezione.

Wajda è libero Prepara l'«Amleto»

VIENNA — Il regista polacco Andrzej Wajda sarebbe libero e starebbe attualmente preparando a Cracovia l'allestimento teatrale dell'«Amleto» di William Shakespeare.

La notizia, comunicata da Radio Varsavia ascoltata a Vienna, viene giudicata positivamente negli ambienti diplomatici della capitale austriaca, dove si fa osservare che la notizia sta ad indicare che il regista non ha perduto completamente il favore delle autorità.

Senza peso reale le sanzioni Usa all'Urss, dicono gli esperti Cee

Il «danno» maggiore potrebbe essere subito dal gasdotto siberiano - Ma l'Urss potrà rimediare ridisegnando parti limitate dell'impianto e acquistando in Giappone e Germania federale il materiale negato dall'America - Quali «armi» di ritorsione restano all'Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *Dato ormai per scontato che i dieci Paesi della Cee, salvo un peggioramento della situazione in Polonia, non decideranno alcuna misura di ritorsione nei confronti di Mosca per la sua parte di responsabilità per la soppressione delle libertà civili a Varsavia, il parere degli esperti comunitari è che le misure decise da Washington sono pure destinate al fallimento. Il progetto-chiave che dovrebbe subire l'effetto negativo dell'embargo di certi prodotti tecnologicamente avanzati americani è il gasdotto Urss-Europa. Tuttavia, secondo i tecnici europei, l'Urss potrà evitare i danni di questo embargo con due misure: ridisegnando piccole parti del gasdotto siberiano e acquistando in Giappone e nella Germania federale il materiale negato dagli Stati Uniti.*

Secondo la Washington Post, il volume delle esportazioni non agricole americane verso l'Urss (1,1 miliardi di dollari nel 1980 contro 3,6 miliardi di dollari nel 1979) è comunque troppo basso perché Mosca si preoccupi di un embargo di prodotti industriali americani. Per essere efficace, un embargo nelle esportazioni tecnologiche occidentali dovrebbe essere totale, con la completa adesione della Cee e degli altri Paesi industrializzati.

E' vero che la Comunità Europea cerca di razionalizzare con queste teorie il suo rifiuto di imporre misure di boicottaggio commerciale verso l'Urss; tuttavia è comunemente accettato che i provvedimenti del presidente Ronald Reagan sono più un atto politico che un reale boicottaggio. La Cee, inoltre, ha un livello ben più alto negli scambi commerciali con l'Urss e la sua economia è in parte interdipendente con quella sovietica. Per gli europei, attuare misure commerciali contro l'Urss significa mettere in pericolo due o tre milioni di posti di lavoro in un periodo di alta disoccupazione, mentre il commercio Usa-Urss rappresenta pochi punti percentuali nel commercio esterno sovietico e una proporzione insignificante del prodotto interno lordo russo.

Ben altra cosa, si dice a Bruxelles, sarebbe se Washington avesse deciso un embargo agricolo contro l'Urss: non sarebbe efficace al cento per cento, ma verificandosi dopo tre raccolti negativi sovietici, il colpo per Mosca sarebbe alquanto duro. L'America, però, non lo ha fatto perché la lobby agricola americana non è d'accordo. Con tutto ciò, l'Europa può danneggiare seriamente l'Urss nel settore economico, soprattutto negando alla Polonia i quattro miliardi di dollari in crediti necessari per rinnovare i suoi prestiti in Occidente.

La decisione su questi crediti, che per il momento sono sospesi, sarà presa dalla Cee in base all'evoluzione della situazione in Polonia: se le cose miglioreranno, i crediti saranno liberati, altrimenti saranno annullati definitivamente. In quest'ultimo caso, Mosca avrebbe due scelte: far fronte con le sue riserve, scese di oltre un terzo in sei mesi, per permettere alla Polonia di onorare i suoi crediti, oppure provocare una crisi di fiducia finanziaria tra l'Occidente e il blocco comunista.

La Cee, in realtà, anche se non ha preso misure concrete nella riunione dei ministri degli Esteri di lunedì a Bruxelles, ha ancora armi potenti di rappresaglia finanziaria e economica, se Mosca non facilitasse il ritorno alla normalità in Polonia. La Germania (che si ispira alla linea moderata del Vaticano) è il Paese più riluttante a seguire una politica di fermezza ma tutta potrebbe cambiare se entro un certo periodo di tempo il generale Jaruzelski non tenesse fede ai suoi impegni di permettere la ripresa delle riforme sociali.

E' certo, intanto, che il problema polacco comporta un peso pesante per le economie del blocco del Patto di Varsavia. La Polonia ha importato dall'Urss in cinque anni energie e capitali che le hanno permesso di risparmiare quasi diecimila miliardi di lire. Ora che l'Urss ha avallato la decisione del generale Jaruzelski d'imporre lo stato d'assedio, sembra logico anche ai più timidi Paesi europei che Mosca continui a sostenerne il costo finanziario.

Renato Proni

Lettera a Reagan di Jaruzelski «Interferenze Usa»

VIENNA — Da fonti attendibili a Varsavia si è appreso che il capo del governo militare polacco, generale Wojciech Jaruzelski, ha inviato una lettera personale al presidente americano Ronald Reagan in risposta a quella fattagli pervenire giorni fa dal capo della Casa Bianca in cui si chiedeva la liberazione dei prigionieri e si spiegavano le sanzioni economiche.

Non si conosce il contenuto esatto della lettera, ma le fonti affermano che Jaruzelski ha ripetuto la protesta polacca contro le decisioni di Washington, giudicate una interferenza negli affari interni della Polonia.

La Federazione metalmeccanici vuole un ampio dibattito sul colpo di Stato

I capi della Flm chiedono a Varsavia di seguire i processi ai sindacalisti

ROMA — I segretari generali dei metalmeccanici, Pio Galli, Franco Bentivogli e Silvano Veronese, hanno già chiesto — come altri esponenti Cgil-Cisl-Uil — i visti per andare in Polonia. Vorrebbero assistere ai processi nei confronti dei sindacalisti di Solidarnosc arrestati. E' quasi certo, ovviamente, che i visti non saranno concessi: la Flm intende insistere, con questa ed altre iniziative, per tenere vivo l'impegno verso la Polonia. Fra i lavoratori l'argomento finora non ha sollevato per lo più grandi emozioni, si è detto ieri al direttivo del sindacato metalmeccanici: si pensa di rimediare organizzando dibattiti in cinque o sei grandi fabbriche e una «settimana di approfondimento».

Nei giorni scorsi, ha detto Veronese (componente Uil) aprendo il dibattito del direttivo, in fabbrica alcuni hanno sostenuto che parlando di Polonia «*il sindacato italiano vuole sfuggire ai problemi — che non sa risolvere — della crisi economica e produttiva, della Cassa integrazione*». «*Molti compagni*» già prima del 13 dicembre ritenevano che il movimento espresso da Solidarnosc costituisse «*un atto contro lo Stato socialista*» ed esagerasse nelle sue rivendicazioni. E' un modo di ragionare che è particolarmente diffuso in alcune «*vecchie roccaforti*» della classe operaia industriale, che appartengono al settore metalmeccanico.

Il vertice della Fim, al contrario, si sforzerà di far prevalere un giudizio molto preciso: non ha senso cercare «*errori, estremismi, corporativismi nell'azione di Solidarnosc*» perché Solidarnosc, in quella situazione, «*ha dovuto essere più di un semplice sindacato di lavoratori dipendenti, facendosi portavoce di una domanda molto ampia che scuoteva dalle fondamenta le strutture del regime*».

Naturalmente parlare di Polonia non significa, per i metalmeccanici, dimenticarsi della Turchia, dell'Argentina, del Cile, del Sud Africa e così via. La segreteria Fim è contraria ad interrompere gli aiuti alimentari a Varsavia, anzi ritiene che il movimento sindacale si debba impegnare per raccoglierne altri; è contraria anche a che l'Italia rinunci al metano siberiano; ma è favorevole a non concedere aiuti finanziari al governo polacco a meno che non sia tolto lo stato d'assedio, non siano liberati i prigionieri, non sia restituita la libertà sindacale.

La questione polacca sarà discussa venerdì dal direttivo della Cgil. Il comitato esecutivo della Cisl ha approvato un documento in cui chiede che i governi dell'Occidente adottino «*più avanzate misure concertate*» contro l'Unione Sovietica, Paese che ha «*gravi e dirette responsabilità nel precipitare della crisi in Polonia*».

Tutti questi dibattiti e queste iniziative del movimento sindacale sboccheranno in una manifestazione nazionale: la Cisl propone di farla a Milano entro il mese.

Solidarnosc all'Ovest «Continuate a premere sul governo militare»

LONDRA — In un documento fatto pervenire clandestinamente ai giornali britannici «Times» e «Daily Mail», un gruppo di attivisti di «Solidarnosc» rivolge un caloroso appello «*a tutti i popoli liberi del mondo perché aumentino la loro pressione sulla giunta militare polacca senza farsi sviare dalle notizie che ricevono dalla Polonia*».

Il documento, precisano gli autori dell'iniziativa, non può essere considerato un appello ufficiale di «Solidarnosc», in quanto la maggior parte dei dirigenti dell'organizzazione sono attualmente in stato di arresto, ma rispecchia onestamente il punto di vista globale del sindacato. Gli aderenti al movimento sindacale polacco, viene aggiunto nel documento, sono stati malmenati, umiliati e imprigionati per un solo crimine: «*Essi hanno cercato, alla luce del giorno e senza cospirare, di riformare un sistema che aveva completamente fallito, di procurare al popolo polacco sicurezza economica e stabilità*».

«*Noi non ci aspettiamo che voi compromettiate i vostri interessi nazionali* — rileva il documento —. *Non ci aspettiamo che combattiate per noi. Vi invitiamo soltanto a capire la nostra situazione e a dare al popolo polacco il vostro appoggio morale, politico ed economico. Oggi noi siamo completamente tagliati fuori dal mondo e dalla nostra radio crediamo che voi possiate essere sviati. Noi vogliamo che voi comprendiate la nostra lotta*».

Mosca: interferisce anche la Comunità (ma meno degli Usa)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Anche l'Europa comunitaria si sta macchiando, secondo il Cremlino, di quel peccato d'interferenza per il quale erano già stati bollati gli Stati Uniti. Ma nella severa critica alla riunione ministeriale Cee svoltasi lunedì a Bruxelles, Mosca registra anche il modo in cui gli alleati europei di Washington hanno saputo resistere alle pressioni americane. Che il Cremlino abbia faticato nel mettere a fuoco questo suo atteggiamento, e che si cerchi ancora di distinguere fra «buoni» e «cattivi», cioè fra europei e americani, è anche indicato dai due successivi dispacci della *Tass*, sostanzialmente uguali fra di loro, ma che sono chiaro segno di una ricerca delle corrette sfumature da adottare in merito al vertice di Bruxelles.

Mentre Radio Mosca annuncia, subito seguita dalla *Tass*, che il ministro degli Esteri polacco Josef Czyrek sarà nei prossimi giorni nella capitale sovietica (è, che si sappia, la prima visita di un leader polacco in Urss dopo l'imposizione della legge marziale a Varsavia), sembra così cadere la speranza del Cremlino in un'Europa polemica con Reagan. Mosca scopre invece che i ministri Cee, «*ignorando la reale situazione polacca*» e il carattere «*interno*» delle misure adottate da Varsavia, «*hanno esplicitamente tentato di interferire in affari che competono unicamente ai polacchi, violando grossolanamente il dettato dell'atto finale di Helsinki e la Carta delle Nazioni Unite*».

Gli europei, afferma l'agenzia *Tass*, hanno cercato «*sotto spudorate pressioni americane*» di dipingere un loro scenario della situazione polacca, «*falsificando lo stato reale delle cose*». Il comunicato finale emesso a Bruxelles, nel quale si fa riferimento a una «*grave pressione esterna*» esercitata da Mosca e dai Paesi dell'Est europeo, «*non può essere considerato in altro modo che un'esplicita interferenza*». Nella prima versione del dispaccio *Tass* si metteva in rilievo l'elemento del «no» europeo alle imposizioni di Washington, mentre nella seconda si dava maggior peso alla decisione Cee di non sabotare le sanzioni americane.

Una certa misura di soddisfazione, tuttavia, resta. L'Europa, scrive ancora la *Tass* ripresa poi da radio e tv, «*non si è aggregata alle misure discriminatorie di Reagan (...) evitando di minare i rapporti economici e d'altro genere con l'Urss e con gli altri Paesi della comunità socialista, sebbene gli Stati Uniti cercassero di ottenere il contrario*».

In ambienti diplomatici si osserva, nell'atteggiamento di Mosca, una cautela determinata forse dalla necessità di valutare più a fondo i rapporti con la Cee, soprattutto alla luce dei colloqui fra Reagan e il cancelliere tedesco Schmidt, considerato qui come bastione europeo contro la «provocazione» americana. Ma anche ci si domanda quale possa essere il contesto della visita di Czyrek, che fu a Mosca l'ultima volta nel novembre scorso. E' consuetudine che i ministri degli Esteri del Patto di Varsavia vengano in Urss per consultazioni all'inizio di ogni anno, ma inevitabilmente la visita del polacco assume in questo momento un particolare significato. Czyrek, che è membro del *Politburo*, dovrà probabilmente tracciare per i sovietici anche un quadro della vita di partito.

E' uno dei punti sui quali insiste maggiormente, in questi giorni, la propaganda sovietica, decisa a dimostrare che il poup non è stato travolto dai militari. Nelle *Isvestija* di ieri sera, anzi, si afferma che sono sempre più numerosi i militari di Varsavia che chiedono l'iscrizione al partito.

Fabio Galvano

Produzione ridotta a metà dopo il «golpe» dei militari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — La produzione industriale polacca, stando a osservatori indipendenti, è al 50-60 per cento della capacità degli impianti, sebbene le autorità militari dicano che la situazione economica sta tornando alla normalità. Le affermazioni secondo le quali l'industria è a pieno regime devono essere accolte con cautela: radio Varsavia, per esempio, afferma che le fabbriche e gli uffici della capitale funzionano normalmente.

Nella valutazione di un addetto commerciale presso un'ambasciata occidentale la legge marziale è costata, in cali di produzione, fra 50 e 100 milioni di dollari il giorno. Taluni di quei cali sono attribuiti a fenomeni esterni, soprattutto la scarsità di materie prime, di parti di ricambio e di assistenza tecnica dall'Occidente.

Il prosciugamento dei crediti, con la Polonia gravemente indebitata con numerose banche occidentali, potrebbe causare — nell'analisi di esperti commerciali occidentali — gravissimi danni in taluni settori dell'industria. «*Senza crediti dall'Occidente* — ha dichiarato un addetto commerciale — *l'industria polacca si accascerà*».

Le mancate iniezioni di valuta da parte delle banche, le quali chiedono invece il pagamento degli interessi su prestiti di vecchia data, significano inevitabilmente un peggioramento delle già deludenti prospettive per l'esportazione. E ciò, a sua volta, renderà praticamente insormontabile il problema del pagamento dei debiti.

Le autorità militari hanno approfittato della situazione politica per varare una serie di dure misure economiche. Sono stati proposti rincari dei generi alimentari fino al 400 per cento e lo zloty è stato svalutato di oltre il 180 per cento durante il weekend. Queste misure «*cominciano ad avere un profumo di Friedman*», ha detto un esperto occidentale in un chiaro riferimento alle teorie monetarie di Milton Friedman, premio Nobel americano. Friedman aveva consigliato analoghe massicce dosi di medicina monetarista — svalutazione, aspro rincaro dei generi di consumo per incoraggiare l'efficienza — come cura per altre economie in crisi.

La svalutazione significherà che, con la nuova tariffa ufficiale di 80 zloty per dollaro, i polacchi guadagneranno ora, in media, 62,50 dollari (75 mila lire) il mese. Sono misure che chiaramente, in circostanze normali, avrebbero richiesto lunghe e faticose trattative con Solidarietà.

Brian Mooney

Papandreu silura il sottosegretario che ha firmato il documento dei Dieci

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ATENE — Il primo ministro greco Papandreu ha improvvisamente ordinato il siluramento del sottosegretario agli Esteri, Assimakis Fotilas, mentre questi si trovava ancora a Bruxelles, per la riunione dei Dieci, senza attendere neppure che tornasse in patria per dargli spiegazioni.

L'annuncio ufficiale è stato dato dal premier poco dopo l'alba di ieri con un'unica, laconica parola: «*Licenziamento*». Secondo le prime notizie, Papandreu avrebbe licenziato il sottosegretario perché «*non ha seguito la linea politica del suo ministro degli Esteri e del governo sulla questione polacca*».

Fotilas ha firmato insieme con i colleghi della Comunità Europea il documento che condanna l'intervento militare in Polonia, assumendo così un atteggiamento contrario alla linea del governo di Atene. Gli ordini erano chiari: non prendere posizioni, né firmare un comunicato dei Dieci contro l'Unione Sovietica ed i Paesi dell'Est, afferma la stampa della capitale.

Papandreu non ha voluto fornire spiegazioni, né lo ha fatto il suo portavoce. L'episodio stupisce alla luce della personalità del sottosegretario: Fotilas viene considerato uno dei maggiori esponenti del partito socialista *Pasok* e uomo di fiducia del primo ministro. Secondo altre informazioni, lo stesso sottosegretario, giorni fa, avrebbe ordinato al rappresentante di Atene presso le Nazioni Unite di astenersi nella votazione sul Golan: un elemento importante, perché il governo di Atene poche ore prima aveva salutato calorosamente l'arrivo di Yasser Arafat in Grecia ed aveva annunciato l'appoggio incondizionato alla questione palestinese ed all'intero mondo arabo.

Sarebbe dunque la seconda volta che Fotilas sbaglia linea di condotta. E questa volta è stato punito con il licenziamento in tronco. Assimakis Fotilas era stato eletto deputato al Parlamento europeo, ma aveva lasciato la carica per diventare sottosegretario (viceministro) degli Esteri. Il suo posto sarà preso dal collega che lo seguiva nella graduatoria dei deputati al Parlamento europeo eletti per il partito *Pasok* nelle recenti elezioni legislative.

E. Mavrommatis

Mosca disturba trasmissioni Bbc

LONDRA — L'Unione Sovietica disturba le trasmissioni della Bbc per la Polonia, intensificando le interferenze cominciate il 30 dicembre. Lo ha comunicato l'emittente radiofonica inglese.

Giornale polacco attacca la Rai

VARSAVIA — Dopo aver criticato duramente nei giorni scorsi alcune agenzie di stampa occidentali, il quotidiano del poup «*Trybuna Ludu*» attacca oggi la Televisione italiana. Il corrispondente da Roma, Zbigniew Chylinski, scrive: «*La Radiotelevisione italiana - Rai e più in particolare il Tg1 e il Tg2 sono noti per le loro opinioni tendenziose e per il modo in cui manipolano le informazioni. Tuttavia ciò che questi due giornali televisivi e soprattutto il primo hanno fatto recentemente riguardo alla situazione in Polonia supera ogni limite e va al di là di ogni immaginazione*».

Il corrispondente riconosce che «*tra i giornalisti della Rai non mancano gli specialisti in questioni polacche*».

Ieri sequestrato in Spagna anche un finanziere basco

Appello di Iglesias ai rapitori «Liberate mio padre, è malato»

Il cantante disposto a pagare il riscatto - Ma finora i banditi tacciono, e la polizia insiste a parlare di «sparizione» - Le dichiarazioni di due testimoni

Il cantante Julio Iglesias, il padre, il fratello Carlos che terrebbe i contatti con i rapitori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BARCELLONA — L'«anonima sequestri» spagnola ha cominciato l'anno con due grossi colpi. Il 28 dicembre a Madrid è stato rapito il ginecologo Julio Iglesias Puga, padre del cantante Julio. Ieri a Bilbao è stato sequestrato José Lipperheide, uno dei più ricchi finanzieri dei Paesi Baschi, di origine tedesca. Ha 75 anni e risiede in Spagna da oltre mezzo secolo.

Il sequestro è stato rivendicato dall'Eta e ha, pertanto, una chiara matrice politica. Diverso è il caso del padre del famoso cantante spagnolo, scomparso nella tarda mattinata del 28 dicembre, festività dei Santi Innocenti, equivalente spagnolo al nostro primo d'aprile. Tutto induce a pensare che si tratti di rapimento a scopo d'estorsione. Tuttavia gli inquirenti sono molto cauti a parlare di sequestro, e preferiscono il termine di «sparizione».

Nessuno, del resto, finora ha rivendicato il rapimento di Iglesias, lasciando quindi spazio a ogni ipotesi. Se di sequestro si tratta, gli autori hanno fatto ricorso a un procedimento atipico, perché Iglesias è stato visto l'ultima volta uscire dalla clinica in cui lavora insieme a due uomini, ritenuti i suoi rapitori. «Nulla — ha dichiarato il portiere della clinica — lasciava sospettare che stesse obbedendo agli ordini delle persone che lo accompagnavano».

Il dottor Iglesias aveva fatto ritorno nella capitale spagnola il giorno di Santo Stefano, dopo aver trascorso il Natale a Miami insieme ai figli Julio e Carlos. Dal '43 è sposato con Caro de la Cueva, ma i due sono da tempo separati. Il dottor Iglesias ha 65 anni. Abita nella calle di San Francisco di Sales.

Al suo rientro in Spagna, Iglesias aveva incontrato due persone, presentatesi come inviati di una stazione televisiva tedesca, che da tempo insistevano per ottenere un'intervista. L'incontro sarebbe dovuto avvenire in casa Iglesias alle 9,30 del giorno 28. Ma i due non si sono presentati, e alle 9,30 il dottor Iglesias ha deciso d'andarsene.

Con qualche ritardo i due uomini si sono presentati a casa del ginecologo, e hanno avuto l'indicazione di raggiungerlo in clinica. Il portiere della clinica ha dichiarato: «Iglesias mi era parso d'ottimo umore; mi ha detto di far salire due teleoperatori stranieri che avrebbero chiesto di lui. Dopo circa un'ora il dottore è uscito — ha aggiunto — in loro compagnia. Non mi ha detto nulla, non ha neppure risposto al mio saluto; tuttavia non ho trovato nulla di strano nel suo comportamento».

In strada i tre incontrarono un altro medico, addetto al servizio di pediatria, il dottor Perez Bousono, il quale ha in cura i tre nipotini del ginecologo, figli del suo celebre figlio. Neanche a lui disse nulla. Il medico attribuì la fretta del collega a un caso professionale urgente.

In segno di gratitudine per aver accettato di concedere l'intervista, i due uomini (uno alto circa 1,80 e corpulento, l'altro esile, sul metro e 60) avevano fatto omaggio al dottor Iglesias di un televisore a colori tedesco, che è stato acquistato anticipando una piccola somma in contanti e con assegni a vuoto. Il televisore è stato recapitato al dottor Iglesias il 24 dicembre.

Nelle ultime ore, il figlio Carlos, che si trova nella capitale spagnola, ha lanciato ai rapitori un accorato messaggio, esortandoli a dare notizie del padre e assicurandoli della buona predisposizione della famiglia a prendere in considerazione una richiesta di riscatto. Carlos ha fatto presente anche le precarie condizioni di salute del padre il quale soffre di disturbi cardiaci.

Alfredo Giorgi

Dall'Ungheria invaderanno i mercati di tutto il mondo

Sono in arrivo i nipotini del cubo che fa impazzire

Il suo inventore, Ernoe Rubik, ha preparato altri cinque rompicapi

BUDAPEST — L'Ungheria, il paese di nascita dell'ormai celeberrimo cubo di Rubik, si prepara a invadere il mondo con una serie di altri rompicapi matematici. Il successo del multicolorato «arnese» che ha fatto impazzire migliaia di persone alla ricerca della soluzione (ci si può mettere qualche mese come una eternità) ha spinto il suo inventore Ernoe Rubik a preparare cinque altri rompicapi sempre a carattere geometrico matematico.

Il trentottenne matematico infatti creò il suo primo cubo per far comprendere agli allievi del collegio di scienze matematiche applicate di Budapest i principi della geometria tridimensionale. Ora, basandosi sempre sul sistema della rotazione di parti collegate, Rubik ha creato altri giochi sui quali però vige il segreto più assoluto poiché saranno tutti brevettati con marchio internazionale.

Il cubo ha già avuto in altre parti del mondo diversi successori che hanno sfruttato con forme geometriche diverse lo stesso principio impiegato. Sono nati così «il serpente», la «torre di Babele», le «stelle magiche», le «piramidi misteriose» ecc. In pratica nella sola Ungheria ben 5400 «idee» sono state proposte all'industria dei «giochi logici» ma solo una ventina di queste potevano essere considerate brevettabili rispetto al loro capostipite.

Con un certo imbarazzo uno dei direttori della più grande fabbrica di giocattoli ungherese ha dovuto ammettere che Rubik ha atteso ben due anni e mezzo, rivolgendosi a diverse fabbriche, che alla fine una ditta di giochi (e non tra le più grandi) accettasse di produrre il cubo.

Ora gli ungheresi hanno deciso di conquistare l'intero mercato mondiale in esclusiva nel campo dei giochi «logico matematici» e diventare così una specie di Norimberga internazionale dei «puzzles». A partire da febbraio infatti inizierà l'offerta dei «rompicapi» che saranno presentati ad ondate successive. «Si tratta di nuove idee del tutto originali» dice un energico manager

Polemiche a Cervinia Un elicottero svizzero ha salvato 32 turisti?

La notizia, riportata dai giornali elvetici, smentita dalla Società Funivie del Cervino

AOSTA — «*Trentadue sciatori svizzeri salvati con un elicottero dalla cabina della funivia fermatasi per un guasto tra Plan Maison e Plateau Rosa a Cervinia*». La notizia è riportata dal quotidiano di Sion, nel Vallese, «Le Nouvelliste». L'episodio, drammatico nel racconto del giornalista, sarebbe accaduto sabato scorso. E' riferita un'intervista con i piloti dell'Air Zermatt, che avrebbero compiuto l'intervento; seguono poi le dichiarazioni di alcune guide italiane e dei turisti «*tratti in salvo*».

Molto più cauto è invece «Le Matin Tribune», di Losanna, che titola a tutta pagina: «*Trenta sciatori sgomberati con l'elicottero*» e spiega che il fatto è avvenuto a Plan Maison, quando una tormenta con vento a 130 chilometri l'ora ha costretto la società delle funivie a fermare le cabine.

Una trentina di persone è rimasta bloccata alla stazione intermedia di Plan Maison (tra il Breuil e Plateau Rosa). Alcune avevano fretta di rientrare in patria e hanno telefonato all'Air Zermatt. Due elicotteri hanno fatto la spola riportando «*gli sciatori a Cervinia*».

Quale la verità? Chi ha ragione tra i due giornali svizzeri? La Società funivie del Cervino, che gestisce gli impianti tra Plan Maison e Plateau Rosa, smentisce che vi sia stato un salvataggio con elicottero da una cabina bloccatasi per un guasto. «*Il vento superava i 60 chilometri l'ora* — ha detto il direttore — *e abbiamo fermato gli impianti come prescrive la legge*».

Una cinquantina di svizzeri è rimasta a Plan Maison a 2548 metri: aveva la possibilità di rientrare a Plateau Rosa (3616 metri) con una seggiovia e due skilift e di qui scendere a Zermatt con gli sci. Forse l'attesa che la funivia riprendesse a funzionare è stata snervante, forse c'è stata la paura di affrontare il vento o forse qualcuno aveva fretta di tornare a Zermatt. Fatto sta che un gruppo ha deciso di ricorrere al passaggio in elicottero (costo: 40 mila lire a testa). Una telefonata all'Air Zermatt e due velivoli sono subito intervenuti.

Air Zermatt opera spesso a Cervinia, anche per il soccorso aereo, ma dei suoi interventi si parla poco perché essi costituirebbero una violazione dello spazio aereo italiano: ogni volta per entrare nel nostro territorio (se non si tratta realmente di soccorso a gente in pericolo) la compagnia svizzera dovrebbe infatti chiedere il permesso con lunghe trafile burocratiche. A Cervinia opera invece l'Eli Alpi e in caso di necessità il reparto elicotteri della Scuola militare alpina.

Forse per giustificare l'intervento di Air Zermatt il quotidiano svizzero scrive a fine articolo che esso è stato fatto perché gli elicotteri italiani non potevano prendere il volo. Interpellato il Comando elicotteri della Scuola militare alpina ha precisato che sabato scorso non aveva avuto alcuna richiesta di intervento e che i velivoli erano in grado di volare dato il bel tempo.

Piero Cerati

Cinque modi per impiegare il «re dei formaggi»

Metti una sera a tavola il parmigiano-reggiano

Cinque punti per il miglior impiego del parmigiano reggiano, messi bene in vista al recente, specialissimo capitolo della Confraternita dei degustatori di questo sublime formaggio (che sia il primo al mondo è dogma, si può discutere sui dettagli) tenuto a Guastalla in occasione del decennale della fondazione.

Ve li enumero qui di seguito, con pochissime indispensabili spiegazioni introduttive. La Confraternita ha sede a Reggio Emilia; e se andate da quelle parti, cercate di chiamare il famoso formaggio col suo nome intero: parmigiano reggiano; se usate familiarmente chiamarlo solo parmigiano, non è che gli altri vi guardino male, ma non sono nemmeno contenti; del resto, sapete che c'è un po' di dente avvelenato, in proposito, tra le due città, con rivendicazioni varie sul diritto di primogenitura. Però nell'ambito della Confraternita il Gran Maestro Pellati ha messo al bando queste diatribe, ci si occupa solo di proteggere le antiche, artigianali tecniche produttive, di sostenere l'immagine del grande formaggio, e contribuire al miglior impiego.

Di tutto si è parlato al capitolo, finito poi a tavola, con una colossale torta da cui è uscita a sorpresa miss Italia, vestita con un bellissimo costume, di colore — si può dubitarne? — parmigiano-reggiano. Ed ecco i cinque punti che forse potranno interessare gli amanti della buona tavola.

Punto primo. *Il parmigiano-reggiano grattugiato si mette sulla pasta sempre prima del sugo. Questo era rituale nel Sud, un tempo; e c'è una buona ragione: prima si deve un poco sciogliere il formaggio, poi viene il sugo, e si mescola tutto. Se viene dopo, il formaggio rimane, almeno in parte, a granuli secchi, che non arrivano ad ammorbidirsi, a sciogliersi; e il risultato non è ideale. Con gli anni e con la fretta imperante ora sia a Sud sia a Nord si mette quasi sempre il parmigiano per ultimo. La confraternita cercherà di fare opera di diffusione del principio giusto.*

Punto secondo. *Il parmigiano-reggiano nel brodo. Ci va, non ci va? Il grande Carnacina diceva di no. Se il brodo servito in tazza è perfetto, con il suo dosaggio di sapori e di aromi, il formaggio diventa una aggiunta non solo inutile, ma tale da coprire e annullare gli altri richiami per la gola. Il discorso cambia, ovviamente, se il brodo non è perfetto; il formaggio aiuta a coprire i difetti. Ma non è questo, ovviamente un discorso per intenditori. Sulla possibilità di unire parmigianoreggiano grattugiato anche a un buon brodo, ho sentito pareri divisi. Può essere che con certi tipi di brodo una aggiunta di formaggio armonizzi, più che con altri? Perché di tipi di brodo poi ce ne sono diversi. Questione sottilissima, allo studio. Forse in qualche prossima occasione avrò responsi definitivi.*

Punto terzo. *Si usa molto il parmigiano-reggiano per mantecare risotti e altre preparazioni culinarie. In questi casi il formaggio grattuggiato si deve aggiungere quando il tegame è ancora sul fuoco, o quando lo si è già tolto? Altra questione controversa. Forse anche qui soccorrerà una casistica; anche qui, il problema va allo studio.*

Punto quarto. *E' vero che un tortino di schegge di parmigiano-reggiano (vedete, sto sempre attento a usare il nome intero), alternato con abbondante tartufo bianco e scaldato brevemente in tegamino sia uno dei più brillanti coadiuvanti del prestigio, diciamo così, virile? Ed è vero che il parmigianoreggiano, in generale, sia benefico al potenziale maschile? E nel caso del tortino, il merito dipende in realtà dal tartufo, o dal formaggio, oppure quale dei due dà maggior contributo? Si è pensato di porre anche questa questione allo studio, con l'ausilio della scienza medica.*

Punto quinto. *Si deve accettare la ricetta (a mezza strada fra la tavola e il bar) di versare briciole di parmigiano in un calice di vino di Porto? Ma non si potrebbe, allora, usare meglio il nostro splendido Marsala? Pareri in genere favorevoli all'abbinamento, e alla variante Marsala. Ma poi si è alzato il rappresentante di un'altra illustre Confraternita: quella dell'aceto balsamico di Modena, così morbido e profumato che un tempo le dame l'offrivano al posto del rosolio; e ha spiegato agli ignari che esiste già la combinazione perfetta: parmigiano-reggiano e aceto balsamico, quello più classico, invecchiato per decenni, inarrivabile. Preso atto, siamo passati agli altri temi.*

Vincenzo Buonassisi

Sofisticano vino una multa di 18 miliardi

PALERMO — Una multa di diciotto miliardi e la condanna a due anni e sei mesi di reclusione, sono stati inflitti al commerciante di vino Angelo Cangemi, 42 anni, di Partinico.

Cangemi era stato rinviato a giudizio con l'accusa di aver sofisticato trecentomila ettolitri di vino pari a centottantamila quintali. Il pubblico ministero Giuseppe Pignatone, il 23 dicembre, aveva chiesto che l'imputato fosse multato di centomila lire per ogni quintale di vino adulterato posto in circolazione.

Pene minori sono state comminate agli amministratori di sei cantine sociali, imputati di favoreggiamento: a costoro è stato addebitato il fatto di aver venduto vino ad Angelo Cangemi.

La sentenza è stata emessa dopo l'arringa conclusiva del difensore di Cangemi.

Tra il terzo e il quinto grado

Firenze: momenti di panico per 3 scosse di terremoto

FIRENZE — Scossa di terremoto, nel tardo pomeriggio di ieri in provincia di Firenze. L'osservatorio di Prato l'ha registrata alle 19,10 e valutata fra il terzo e il quinto grado Mercalli, con epicentro, a quanto sembra, nella zona di Scandicci.

Sono state tre le scosse di terremoto avvertite dalla popolazione fiorentina in sette minuti. Secondo le rilevazioni dell'osservatorio di Prato alla prima scossa delle ore 19 e 10'26" (terzo-quarto grado della scala Mercalli) ne sono seguite altre due e precisamente alle ore 19 16' 03" (del secondo grado) ed alle ore 19 17' 28". Quest'ultima è stata la più forte ed è indicata dagli strumenti fra il quarto ed il quinto grado. L'epicentro del movimento tellurico è stato individuato a 18-20 chilometri a sud-est di Prato cioè nella periferia di Firenze Sud.

Dopo la prima scossa centinaia di telefonate sono pervenute ai centralini dei vigili del fuoco, dell'osservatorio Ximeniano di Firenze, della prefettura, dei carabinieri, dei giornali, specie da coloro che abitano nei piani alti, non solo di Firenze ma anche dei Comuni limitrofi (soprattutto Scandicci), dove il movimento è stato avvertito più nettamente. Non sono segnalati, per ora, danni a persone o edifici.

Linate e Malpensa bloccati per 24 ore

MILANO — Da mezzanotte di domani fino alla medesima ora di venerdì, gli aeroporti di Linate e Malpensa rimarranno bloccati, a causa dello sciopero deciso dai dipendenti della Società esercizi aeroportuali (Sea). L'agitazione è stata proclamata dalla Federazione regionale unitaria dei lavoratori dei trasporti (Filt, Filac, Uiltra) in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto integrativo aziendale.

In un documento emanato dalla federazione, si spiega che i lavoratori «non possono accettare ulteriori rinvii nella conclusione della vertenza contrattuale apertasi ormai dal 30 giugno 1981».

Il tempo oggi

situazione: una moderata perturbazione estesa dalle Alpi occidentali al mare di Sardegna ed alle coste algerine attraverserà l'Italia oggi, seguita da aria instabile.

tempo previsto: sulle regioni meridionali della penisola sulla Sicilia e sul medio versante adriatico nuvoloso o molto nuvoloso con piogge sparse ed isolati temporali. Nel corso della giornata graduale miglioramento ad iniziare da Ovest. Sulle altre regioni da poco nuvoloso a nuvoloso con gelate notturne al Nord e nebbie in banchi sulla Pianura Padana.

venti: deboli o moderati tra Sud Ovest e Nord Ovest con rinforzi al Sud.

mari: generalmente mossi. Localmente molto mossi i bacini circostanti le regioni meridionali.

città italiane

Bolzano	—6	5	Pescara	2	13
Verona	4	8	L'Aquila	1	6
Trieste	7	9	Roma	8	16
Venezia	3	6	Campobasso	4	9
Milano	3	6	Bari	4	13
Torino	0	7	Napoli	7	13
Cuneo	1	7	Potenza	1	7
Genova	12	14	Reggio Calabria	6	17
Bologna	3	10	Messina	12	16
Firenze	5	11	Palermo	14	16
Ancona	2	9	Catania	5	18
Perugia	6	9	Cagliari	8	16

città estere

Amsterdam	6	7	piovoso	Londra	8	12	nuvoloso
Atene	9	8	sereno	Los Angeles	7	14	piovoso
Bangkok	21	31	sereno	Madrid	3	12	nuvoloso
Beirut	11	17	piovoso	C. del Messico	7	22	sereno
Belgrado	5	11	sereno	Montreal	—13	0	forte vento
Berlino	6	9	piovoso	Mosca	—19	—17	nuvoloso
Bruxelles	3	16	nuvoloso	Nuova Delhi	8	19	sereno
Buenos Aires	21	30	sereno	New York	2	15	nuvoloso
Il Cairo	8	17	piovoso	Oslo	—15	—13	sereno
Copenaghen	—1	1	neve	Parigi	8	13	nuvoloso
Ginevra	4	15	piovoso	Rio de Janeiro	18	24	piovoso
Helsinki	—14	—8	nuvoloso	Santiago	15	30	sereno
Hong Kong	14	18	sereno	Sydney	11	24	nuvoloso
Honolulu	17	28	sereno	Tokyo	8	17	sereno
Gerusalemme	—2	3	piovoso	Toronto	—6	—4	neve
Johannesburg	16	25	sereno	Vienna	1	7	nuvoloso

(Segue da pagina 5)

E' tornata al suo Signore l'anima del dottor

Francesco Pollano

di anni 82

Ne danno con fede l'annuncio doloroso la moglie Angela, i figli Piero con il figlio Paolo, don Giuseppe, Rosi con il marito Oreste e i figli Francesca, Beppe e Antonio; le famiglie Bevolo e Vivalda e i parenti tutti. Un commosso ringraziamento alla dottoressa Marina e al dottor Viglione, medici e amici esemplari, e alle sorelle Carmelitane della Fornace. I funerali si terranno giovedì 7 alle ore 8,45 nella parrocchia Beata Vergine del Carmine. La salma sarà tumulata a Pavone Canavese. A tutti si chiedono preghiere.
— Torino, 6 gennaio 1982.

I Sacerdoti, Suore e Personale del Santuario della Consolata si uniscono in preghiera al dolore di Don Giuseppe Pollano e famiglia per la morte del papà dott. FRANCESCO

Anita Gagliano
Federico Gagna
Emilio Liberiero
Luigi Migliardi
Alba Bolla
Carlo Vassio
e famiglie piangono l'AMICO di sempre.

I Compagni di corso di don Giuseppe sono affettuosamente vicini a lui e alla famiglia con la preghiera e con il ricordo del suo impareggiabile PAPA'.

La famiglia Anici, Tibaldi, Viglione con antica fraterna amicizia condividono dolore e preghiera.

Famiglie Scudenio Manassero partecipano al dolore dei congiunti per la perdita del cugino

Francesco Pollano

— Torino, 5 gennaio 1982.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Dugone

naturalista

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, genero, nuora, nipoti e parenti. Funerali oggi ore 14 dall'abitazione via Lenti 23.
— Torino, 4 gennaio 1982.

Roberto, Paolo, Rebecca, Elena e Davide ricordano affettuosamente nonno MARIO.

Anna e Giuliana sono vicine alla famiglia.

Bruno Antonietta Sergio partecipano al dolore di Franca Teresa Giorgio e parenti.

Il Presidente, i Vicepresidenti, i Consiglieri della Associazione Industrie Dolciarie Italiane esprimono il più profondo cordoglio per la dolorosa scomparsa del collega e membro della Giunta Esecutiva

comm. Edoardo Brosio

Presidente della S.p.A. Cioccolato Feletti

— Roma, 5 gennaio 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Giacoletto

anni 84

Ne danno il triste annuncio: la moglie Felicita, figli Rosina, Silvano, Caterina con rispettive famiglie. Funerali in Fiano oggi ore 15,30.
— Fiano Canavese, 6 gennaio 1982.

Cristianamente è mancata

Maddalena Bertino ved. Perino

Addolorati l'annunciano: le figlie Angela ed Ernesta, nipoti: Gino, Sergio, Renata, Lucetta e parenti tutti. Funerali ore 8,30 del 7 partendo dall'ospedale Maroni via Tolana. Esequie in Usseglio ore 10,30.
— Torino, 5 gennaio 1982.

Guido, Giorgio, Cristina e Valeria ricordano con affetto la cara NONNA BIE.

Emma, Vincenzo, Marina, Guido, Carlotta partecipano al dolore di Ernesta e Angela.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

geom. Renzo Pacini

Addolorati lo annunciano la moglie Marina il figlio Paolo le cognate Clara e Vicenzina. La sepoltura giovedì 7-1-82 ore 14,30 presso la cappella dell'ospedale S. Giovanni Vecchio via Cavour 31. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 gennaio 1982.

Si uniscono al grande dolore di Marina e Paolo la famiglia Caligaris.

Si uniscono al grande dolore di Marina e Paolo famiglie Marini e Verdiesta.

Addolorate partecipano le famiglie: Bonicoori, Airaghi, Seconney.

La famiglia Taccone si unisce al dolore di Marina e Paolo.

Renzo Pacini

non è più con noi. Lascia un grande vuoto nel cuore di chi gli ha voluto veramente bene Mario Rila.
— Torino, 6 gennaio 1982.

I Condomini e la Custode di via Falchieri 24 partecipano commossi al lutto della famiglia Pacini.

Gli amici:
Carla Alfredo Assom
Ghitty Anna Barolat
Paola Gian Cesare Bacchetta
Ermirio Carlo Bosio
Donatella Elio Mirelli
piangono l'amico carissimo RENZO.

La mamma, i fratelli, le sorelle, i cognati e nipoti, affranti dal dolore per la perdita del loro caro

Angelo Pregnolato

comunicano che i funerali si terranno oggi ore 14,30 presso la parrocchia La Visitazione di corso Francia.
— Torino, 6 gennaio 1982.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. uff. Carlo Frijio

generale alpini
cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano la moglie Palmira Favro, le figlie Carla e Adriana, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 8 gennaio alle ore 15 dall'abitazione di Mompantero regione Sant'Eusebio. Messa di suffragio parrocchia Crocetta di Torino il 29 gennaio alle ore 18. Non fiori ma offerte per restauri cappella sul Rocciamelone.
— Mompantero, 5 gennaio 1982.

Guido ed Irma Bodrato partecipano vivamente al lutto della prof. Carla e famiglia per la perdita del padre

cav. Carlo Frijio

— Torino, 5 gennaio 1982.

Sono fraternamente vicini a Carla e famiglia per la perdita del caro PAPA' gli amici

Luciana Frigieri
Anna Grano
Giuliana Fogeri
Domenico Placenza

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Luigi Gozzelino

anni 63

Addolorati lo annunciano la moglie Nelda Mola, la figlia Laura col marito Luciano e il piccolo Massimo che tanto adorava, sorella, fratelli, cognate, cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 7 corr. ore 14.30 nella parrocchia S. Remigio (via Riamondo). La cara salma proseguirà per Borgaretto. Servizio autopullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 gennaio 1982.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Onorato Giovanni Gerbino

anni 71

Premio Fedeltà FIAT

Addolorati lo annunciano fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 6 corr. ore 15.30 da Villa Roddolo per la parrocchia S. Maria della Scala. Servizio autopullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 5 gennaio 1982.

Mario e Mirella Arcari, profondamente colpiti, sono vicini con grande affetto a Lamberto e a Giovannella nel rimpianto del caro

Luciano Jona Celesia

— Torino, 5 gennaio 1982.

Carlo e Maria Teresa Dal Verme affettuosamente vicini a Lamberto, Giovannella e Lorenza piangono l'immatura scomparsa del carissimo

Luciano Jona Celesia

— Milano, 5 gennaio 1982.

Ruggero e Lidia Cominetti ricordano il caro LUCIANO.

I Vicepresidenti, l'Amministratore delegato ed i Consiglieri della Compagnia Finanziaria Ligure Piemontese prendono viva parte al grande dolore del presidente prof. Lamberto Jona Celesia per l'immatura perdita del suo adorato figlio LUCIANO.

Fabio Tacchetti è particolarmente vicino al prof. Lamberto Jona Celesia per l'immatura dolorosa perdita del figlio LUCIANO.
— Genova, 6 gennaio 1982.

Il Consiglio di amministrazione ed i Sindaci della Nelca S.p.A. prendono viva parte al dolore del prof. Lamberto Jona Celesia per l'immatura scomparsa del figlio

Luciano Jona

— Luserna S. Giovanni, 5 gennaio 1982.

Rita e Callisto Audiberti sono vicini con molto affetto a Lamberto per la perdita del figlio LUCIANO.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio sindacale della Ing. C. Olivetti e C., S.p.A. prendono viva parte al dolore del prof. Lamberto Jona Celesia, membro del Collegio sindacale della società, per la scomparsa del figlio

Luciano Jona Celesia

— Ivrea, 5 gennaio 1982.

La Presidenza e la Direzione della Ing. C. Olivetti e C., S.p.A. partecipano al lutto del prof. Lamberto Jona Celesia, membro del Collegio sindacale della società, per la scomparsa del figlio

Luciano Jona Celesia

— Ivrea, 5 gennaio 1982.

Luigi e Anna Arcari partecipano commossi al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Luciano Jona Celesia

— Torino, 6 gennaio 1982.

Nicoletta e Paolo Casiraghi partecipano al dolore della famiglia.

Angelo e Antonella Vannini commossi partecipano al grande dolore di Lamberto, Giovannella e di tutta la famiglia Jona.

Aldo e Marilena Ollivieri partecipano al dolore di Lamberto e Giovannella per la perdita del figlio

Luciano Jona Celesia

— Torino, 5 gennaio 1982.

L'Amministratore delegato, Dirigenti e Personale tutto della I.T.W. Fastex Italia S.p.A. partecipano al dolore del prof. Lamberto Jona Celesia per la scomparsa del figlio LUCIANO.

Enrico Pianta partecipa commosso al grande dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Luciano Jona Celesia

— Torino, 6 gennaio 1982.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio sindacale, Dirigenti e Collaboratori tutti della Kaiser-Colombes Italiana, prendono parte al grave lutto del prof. Lamberto Jona Celesia, presidente del Collegio sindacale della Società, per l'improvvisa scomparsa del figlio

Luciano Jona Celesia

— Torino, 6 gennaio 1982.

Consiglio di Amministrazione, Collegio sindacale, Amministratore delegato, Dirigenti, Maestranze tutte della Nashua S.p.A. prendono parte con profonda commozione al grave lutto del presidente della società prof. Lamberto Jona Celesia per la scomparsa del figlio

Luciano Jona Celesia

— Lainì, 5 gennaio 1982.

Gino D'Alessandro
Salvatore D'Amico
partecipano commossi al lutto del prof. Lamberto Jona Celesia.

Il Presidente della Gepi S.p.A. Giuseppe Glisenti, l'Amministratore delegato Ruggero Mancinelli, il Direttore generale Rocco Spera, il Vicedirettore generale Gianni Mion partecipano commossi al lutto del prof. dott. Lamberto Jona Celesia per l'immatura scomparsa del figlio

Luciano Jona Celesia

— Roma, 5 gennaio 1982.

Giorgio Agganti e Marco Ghellini prendono viva parte al dolore del prof. Lamberto Jona Celesia e famiglia.

Geo e Luca Gastaldi con immenso dolore sono vicini a Lamberto, Giovannella e Lorenza.

Sono affettuosamente vicini a Lorenza: Marcello, Betto, Riccardo Ladda.

Enrico, Attilio Arietti e collaboratori si uniscono al grande dolore della famiglia Jona per la scomparsa del FIGLIO.

Ilaria, Cesare, Costanza, Fabrizio e Edoardo sono vicini con grande affetto a Lorenza.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale dell'Antica Ditta Marchisio S.p.A. partecipano al grande dolore del prof. Lamberto Jona Celesia e famiglia per la improvvisa scomparsa del figlio

Luciano Jona Celesia

— Torino, 6 gennaio 1982.

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Direzione della Rinascente Grandi Magazzini S.p.A. prendono parte al dolore del prof. Lamberto Jona Celesia e famiglia per la immatura scomparsa del figlio

Luciano Jona Celesia

— Torino, 6 gennaio 1982.

Il Presidente, la Giunta e il Segretario generale della Camera di commercio di Torino partecipano con il più profondo dolore al lutto che ha colpito il prof. Lamberto Jona Celesia presidente del Collegio dei revisori dei conti dell'Ente.

Luciano Segre partecipa con grandissimo dolore al lutto di Lamberto, Giovannella e Lorenza per la scomparsa del carissimo LUCIANINO.

Leopolda Jachia Olivetti angosciata per la perdita del caro

Luciano Jona Celesia

è vicina con infinito fraterno dolore a Giovannella e Lamberto.
— Torino, 6 gennaio 1982.

La Eaton Automotive S. p.A. partecipa al dolore del prof. Lamberto Jona Celesia, sindaco della società, per l'improvvisa scomparsa del figlio LUCIANO.

Luigi e Gilda Amoroso
Mario e Germana Ovazza
profondamente commossi partecipano al grave lutto della famiglia.

Pietro Piccone e Giuseppe Rosconda partecipano profondamente commossi al dolore per l'immatura scomparsa di

Luciano Jona Celesia

— Torino, 5 gennaio 1982.

Il Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti, Tecnici, Maestranze della Sclas S.p.A. Carburatori, partecipano al dolore del prof. dott. Lamberto Jona Celesia per la scomparsa del figlio

Luciano Jona Celesia

— Torino, 5 gennaio 1982.

Carla, Vir Gaggero e famiglia partecipano commossi al dolore di Lamberto e Giovannella.

Commossi partecipano al dolore di Lamberto e famiglia
Vitaliano e Fernanda De Gennaro
Alberto Bava

Luciano e Flavia Mattioli partecipano all'immenso dolore di Lamberto e Giovannella.

Alfredo, Tina, Giovanni, Michele, Antonio Paracchi e famiglie con Maria Luisa e Gigi Guaracia prendono parte al dolore della famiglia Jona.

La Società Seggiovie Mera prende parte al dolore del prof. Lamberto Jona Celesia presidente del Collegio sindacale, per l'improvvisa scomparsa del figlio

Luciano Jona Celesia

— Borgosesia, 5 gennaio 1982.

Cicci ed Italo Munich
Giovanni Vaglia Zanoni
partecipano al grande dolore di Lamberto e Giovannella.

Paola, Beatrice, Iginio e Tenderico Grid partecipano al dolore di Giovannella e Lamberto.

Affranti partecipano al grandissimo dolore:
Franco Di Masi
Ruggero Rosanna Gallo
Giuseppe Anna Garis
Liliana Longhetto
Clecia Melchior
Adriana Sertorio

Commossi partecipano al dolore della famiglia Jona:
Carlo Adriana Alessandra Altare
Nanni Mara Monaco

Partecipano al dolore della famiglia Jona Celesia:
Francesco Biassi
Giovanni Biassi
Pietro Paolo Costantino

Luciano, Ottavio, Giampaolo, Luca sono vicini a Giovannella e Lamberto in questo doloroso momento.

La S.E.P.O. S.p.A. prende parte al grande dolore del prof. Lamberto Jona Celesia, presidente del Collegio sindacale, per l'improvvisa scomparsa del figlio

Luciano Jona Celesia

— Torino, 6 gennaio 1982.

La Sanitaria Sbl S.p.A. partecipa al grave lutto che ha colpito il prof. Lamberto Jona Celesia, sindaco della Società, per la scomparsa del figlio

Luciano Jona Celesia

— Torino, 5 gennaio 1982.

Nanni Bonazzo e Sandro Pellico di Foresto partecipano commossi al dolore dell'amico Lamberto e della sua famiglia.

Giuseppe Bertolino profondamente colpito partecipa al dolore della famiglia.

Ettore Morone e Pinuccia Morone Ferrero Vidari prendono affettuosa sincera parte al dolore dell'amico Lamberto e famiglia per l'immatura perdita del figlio

Luciano Jona Celesia

— Torino, 5 gennaio 1982.

Alberto Jona è affettuosamente vicino a Lamberto Jona nel suo grande dolore, per la perdita del figlio

Luciano Jona Celesia

— Torino, 5 gennaio 1982.

Mina Besso-Pegla e Sandro Scarlino partecipano con affetto al dolore di Lamberto e Giovannella.

Bruno e Bruna Gallesse vivamente rattristati partecipano al dolore del prof. Lamberto Jona Celesia per la scomparsa del figlio

Luciano Jona Celesia

— Torino, 5 gennaio 1982.

I Collaboratori dello Studio Notarile Gallesse ed in particolare la signorina Maria Pia Fossa partecipano addolorati al lutto.

La Cricca del Venturi pissei partecipa al dolore della consorella Giovannella e famiglia per la grave perdita.

Titolari e Dipendenti della Costelli Enrico e C. s.n.c. si associano al dolore del loro capo officina signor Carlo Brovero per la scomparsa della mamma signora

Maria Gabanizza ved. Brovero

— Torino, 5 gennaio 1982.

I Condomini di Piazza Principe Eugenio 5 Rivoli prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Piero Mazza

— Rivoli, 5 gennaio 1982.

I Colleghi della Consit sp. E partecipano all'immenso dolore di Luciano per l'immatura scomparsa della moglie

prof. Giuliana Rosso in Bandieri

— Torino, 4 gennaio 1982.

Renato Argenanta partecipa al cordoglio dell'amico Marcello per la perdita del papà

Giuseppe Gariglieno

— Roma, 5 gennaio 1982.

E' mancato

Giovanni Limone

Lo annunciano il fratello Lorenzo, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 7 ore 14,30 nella chiesa San Pietro in Vincoli di Settimo partendo alle ore 14 dall'ospedale Nuova Astanteria (largo Gottardo). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 gennaio 1982.

Ha raggiunto il suo caro Ezio

Elda Strola in Chiesa

Addolorati lo annunciano il marito Pietro, la sorella Ada, il fratello Guido, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Luigi Sallaria per le assidue cure prestate. Funerali giovedì 7 ore 14,30 via Sarbona. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 gennaio 1982.

E' mancata

Rosina Florio nata Rosalo Picssot

Addolorati lo annunciano: il figlio Umberto, nuora, nipoti. Funerale mercoledì 6 corr. alle ore 13,30 partendo da corso Roma 41, Moncalieri, per la parrocchia di Pont Canavese alle ore 15 circa.
— Moncalieri, 4 gennaio 1982.

Dopo lunga malattia è mancata

Maria Glanni

Addolorati l'annunciano la sorella Clotilde, i nipoti e cugini. Funerale giovedì 7 corrente ore 14 ospedale C.T.O.
— Torino, 4 gennaio 1982.

E' tragicamente mancato

Giuseppe Soda

Lo annunciano la moglie Caterina, la figlia Lucia e Italia, il genero Francesco Furfaglia e parenti tutti. I funerali mercoledì alle ore 14 partendo dall'abitazione, via Trieste 40.
— Volpiano, 4 gennaio 1982.

E' cristianamente mancato il

cav. Giovanni Ercole

Addolorati annunciano la sua scomparsa e funerali avvenuti la moglie, figlia, genero e nipoti Cinzia, Marco e Sara. Messa trigesima giorno 7 febbraio ore 17 cappella ospedale Mauriziano.
— Torino, 5 gennaio 1982.

E' mancato ai suoi cari il

geom. Arnolfo Notari

Lo annunciano la moglie, la sorella, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 6 ore 14,30 dall'Ospedale Martini via Tofane. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 gennaio 1982.

Prendono parte al dolore della famiglia gli amici Baudo Gerbi Oscia Rapetti Rolle Solero Tarallo.

E' mancato serenamente

Mario Bergero

panettiere

anni 79

Lo annunciano la moglie Teresa Favvolo, i figli Fulvio e Renato con consorti e figli, fratelli, sorella, cognato, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Venturello per le cure prestate. Funerali in Trana giovedì 7 gennaio ore 15 da via Alessandro Manzoni 18.
— Trana, 5 gennaio 1982.

(Continua a pag. 9)

La fuga dal carcere di Rovigo e il sequestro del generale opera delle due frange Br

La Ronconi è accusata di strage L'evasione rivendicata a Milano

Ancora polemiche sulla «sicurezza» del penitenziario - Il procuratore Torregrossa dichiara: «La sezione femminile era la migliore di tutto il Veneto» - L'ala «movimentista» delle Br definisce «un fatto imprevisto» la morte del pensionato Furian

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROVIGO — Può apparire una classica manifestazione di «senno del poi» affermare ora che una casa circondariale come quella di Rovigo, inserita nel bel mezzo della ragnatela di seicentesche viuzze del centro storico, non offra particolari garanzie di sicurezza e di protezione contro attacchi esterni. Più che un istituto chiamato a custodire pericolosi detenuti, il carcere appare più idoneo ad ospitare reclusi tranquilli disposti a scontare il periodo di detenzione senza studiare strategie d'evasione.

Ma è senno del poi fino a un certo punto. Ben prima dell'attacco del commando di domenica scorsa con l'auto carica di tritolo e la fuga di Susanna Ronconi e altre tre compagne di lotta armata (accusate ora con i loro complici di strage e di una catena di altri gravi reati, mentre un volantino firmato *«Nuclei combattenti comunisti»* fatto trovare ieri sera a Milano ha rivendicato l'attentato), i segnali d'allarme erano stati lanciati. Li lanciò la direzione del carcere segnalando come la casa circondariale fosse esposta al rischio di evasioni e forse anche di attacchi esterni, come il numero delle guardie, 29, non fosse del tutto rassicurante. E delle deficienze del carcere si rese conto anche il generale Dalla Chiesa che nella primavera dell'anno scorso lo ispezionò e fece anche una perlustrazione dall'alto a bordo di un elicottero.

Ma gli allarmi non ebbero particolare seguito o se anche fu adottato qualche rimedio le cose poi tornarono al punto di partenza. Ma se gli allarmi vengono alla mente ora dopo la sparatoria, dopo la strage che è costata la vita al pensionato Angelo Furian (ieri con larga partecipazione si sono svolti i funerali), dopo la fuga, servono ad alimentare polemiche destinate a non esaurirsi in fretta.

Il procuratore della Repubblica, Marcello Torregrossa, vuole sminuirne la portata e ricorda che dopo l'apertura della nuova sezione femminile furono adottate tutte le cautele necessarie per garantire la maggior sicurezza possibile all'interno del carcere, prolungando anche il camminamento delle sentinelle e innalzando il muro di cinta. *«La sezione femminile* — dice Torregrossa — *era la migliore di tutto il Veneto»*.

Ma l'oggetto della polemica non riguarda tanto la sicurezza interna quanto la sicurezza esterna che, alla prova dei fatti, si è rivelata paurosamente deficitaria anche se le modalità dell'assalto, sulla base delle esperienze sinora acquisite, non erano facilmente prevedibili.

Il punto centrale è questo: oltre alle sentinelle del camminamento era stato previsto e attuato un altro servizio di vigilanza lungo il perimetro esterno del tipo di quelli adottati nelle carceri di massima sicurezza? C'erano pattuglie di polizia e di carabinieri che controllavano la zona a scadenze fisse? C'è chi lo esclude e ricorda: *«Tempo fa quando il carcere ospitava rapinatori comuni molto pericolosi, c'era un'assidua vigilanza esterna che poi fu allentata»*.

Il procuratore della Repubblica sostiene che in realtà *«i servizi di vigilanza sono stati intensificati»* e aggiunge: *«Allo stato, anche se in modo informale, risulta che poco prima dello scoppio è transitata una pattuglia»*.

Nel ricostruire le fasi dell'attentato il procuratore della Repubblica precisa anche che le guardie carcerarie non avrebbero potuto sparare contro le terroriste mentre attraversavano il cortile per raggiungere la breccia provocata dall'esplosione. *«L'uso delle armi* — ha detto — *è consentito soltanto se il fuggitivo si trova al di fuori del muro di cinta del carcere»*.

Sono continuate ieri, senza esito, le ricerche delle evase e dei complici e le perquisizioni, mentre è stato accertato che tre delle quattro auto usate dai terroristi erano state rubate a Milano l'ultima settimana di dicembre.

Nel frattempo, contro Susanna Ronconi, Loredana Biancamano, Marina Premoli e Federica Meroni sono stati emessi ordini di cattura per strage aggravata, attentato per finalità eversive e ad impianti di pubblica utilità, crollo di edifici, esplosione in luogo pubblico, detenzione e fabbricazione di esplosivo, detenzione e porto d'armi da guerra, violenza a pubblico ufficiale (la vigilatrice aggredita durante l'ora d'aria) e naturalmente evasione aggravata.

E' la prima volta che compare l'accusa di strage nei confronti di terroristi rossi. Essi, del resto (documento trovato tempo fa in una base brigatista), avevano escluso l'uso del tritolo finché non si fosse giunti ad uno stadio di *«guerra civile dispiegata»*.

Clemente Granata

Viste a Bolzano le quattro evase?

BOLZANO — Gli uomini della Digos di Bolzano stanno conducendo indagini in relazione ad una segnalazione fatta da un testimone.

L'uomo ha affermato di aver visto ieri pomeriggio, verso le ore 17, quattro donne scendere da un autotreno nei pressi del casello di Bolzano Sud dell'autostrada del Brennero. L'autotreno proveniva da Nord.

Le quattro donne avrebbero scavalcato la recinzione passando poi su una vicina strada della periferia di Bolzano dove sarebbero salite su un'autovettura, una utilitaria, targata Rovigo.

Secondo gli inquirenti sembra tuttavia al momento improbabile che questa segnalazione possa essere concretamente collegata all'evasione delle quattro terroriste dal carcere di Rovigo.

Nucleo comunista «Siamo stati noi»

MILANO — Preceduto da una telefonata ad un quotidiano è stato fatto trovare nel capoluogo lombardo, in un cestino di rifiuti, un volantino che rivendica l'azione contro il carcere di Rovigo che ha causato la morte di un passante e ha portato all'evasione di Susanna Ronconi e altre tre detenute.

Il testo, cinque fogli, spiega che *«un nucleo di comunisti»* ha operato in cooperazione con *«una struttura dei comunisti organizzati per la liberazione proletaria»*. Dopo una lunga serie di considerazioni sulle carceri, il documento spiega che l'attacco al carcere è stato portato da quell'ala dello schieramento terroristico in polemica con le Br che tengono prigioniero il generale Dozier.

Questo gruppo, definibile di tendenza «movimentista», sviluppa il suo discorso e respinge le accuse di *«banditismo»* e *«scissionismo»*. L'accusa di risposta è di *«burocratismo»* che sovrappone le proprie decisioni alla *«realtà proletaria con una logica di partito che partito non è»*.

Probabilmente aggiunto al documento dopo il tragico esito dell'azione costata la vita al pensionato Angelo Furian, che passava per caso sotto le mura del carcere, c'è un poscritto in cui i terroristi parlano di *«imprevisto e imprevedibile»*; dicono che l'uomo è *«vittima innocente e casuale della guerra di classe»* e si assumono la responsabilità della sua morte *«di cui siamo pronti a rispondere davanti a tutti i proletari»*.

Intanto alla Procura della Repubblica di Milano è stato confermato che il presunto terrorista Fernando Della Corta, arrestato dopo che alla stazione «Centrale» aveva ucciso un agente della Digos, aveva accennato ai magistrati di un progetto di evasione di detenute da un carcere del Nord, senza precisare quale e quando.

Dozier «prigioniero» da 19 giorni Un vertice a Verona con Valditara

Il comandante dell'Arma ha fatto il punto della situazione con il prefetto De Francisci e gli ufficiali impegnati nelle ricerche - Senza esito la vasta battuta di ieri in città

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — Sono passati 19 giorni dal sequestro del generale americano della Nato James Lee Dozier, e sono decine le operazioni fin qui compiute dalle forze dell'ordine in un vasto territorio: controlli nei casolari sparsi nelle campagne, rastrellamenti sulle sponde del Lago di Garda e nelle zone collinari, innumerevoli perquisizioni in appartamenti. Ma non s'è trovata una traccia dell'alto ufficiale del comando delle forze terrestri alleate del Sud-Europa.

Dove può essere, questa «prigione del popolo» in cui le Brigate rosse starebbero sottoponendo a «giudizio» James Lee Dozier? Chi ritiene che i terroristi tengano il generale statunitense in un covo non molto lontano da Verona, chi invece sospetta che i brigatisti abbiano portato Dozier fuori dal nostro Paese, rileva la possibilità che questa vicenda rientri in un piano terroristico internazionale.

Sul dramma del sottocapo di stato maggiore logistico e amministrativo della Ftase, si mettono insieme, per ora, solo congetture. Perché, a quanto pare, non c'è un elemento che consenta agli inquirenti di dare un certo orientamento alle indagini. In questa ricerca che si fa sempre più tormentata, s'allunga la catena dei «vertici» degli investigatori. Ieri mattina è giunto a Verona il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, Lorenzo Valditara: è arrivato in elicottero da Rovigo, dove aveva preso contatto con quanti sono impegnati nell'inseguimento del «commando» che ha compiuto il tragico assalto al carcere.

Valditara ha trascorso la mattinata nella caserma dei carabinieri «Salvo D'Acquisto», s'è incontrato con Gaspare De Francisci, cui il ministro Rognoni ha affidato il coordinamento sul piano nazionale delle indagini sul «caso Dozier». Poi il comandante dell'Arma ha presieduto una riunione alla quale hanno preso parte gli ufficiali che conducono le ricerche del generale americano. A quanto pare, s'è fatto un bilancio dei pattugliamenti, delle perquisizioni, e si sono impostate altre operazioni.

Dato che Valditara veniva da Rovigo, qualcuno si è chiesto, nuovamente, se vi possa essere un qualche legame tra l'attacco alla prigione veneta, dalla quale sono fuggite le quattro terroriste di Prima linea e il sequestro di James Lee Dozier. Si insisteva nel prospettare l'ipotesi che le due azioni fossero comprese in un unico progetto terroristico. Ma nell'ambiente degli inquirenti si ripete che è prematuro parlare di «connessioni», e che comunque in questo momento le indagini sui due episodi non s'intrecciano.

Restano tante incertezze, in queste giornate cariche di tensione. E le speranze, per adesso, sono riposte nelle gigantesche battute delle forze dell'ordine. Ieri si ripetevano i rastrellamenti sulle rive del Benaco, in particolare nella zona di Peschiera. Verona era perlustrata da centinaia di agenti di polizia. Qui e là posti di blocco, lungo le strade del centro e della periferia, poliziotti con indosso i giubbotti antiproiettile, i mitra spianati.

Mentre si stendono questi cordoni, gli investigatori sono impegnati nel tentativo sempre più affannoso di trovare un indizio che conduca a qualcuno dei componenti la formazione terroristica che tiene «prigioniero» James Lee Dozier, a qualche fiancheggiatore, ai «basisti».

Ma nemmeno da un groviglio di «segnalazioni» s'è potuto ricavare un elemento di qualche consistenza.

Nell'alloggio di Lungadige Catena, la moglie del generale americano, Judith, ha trascorso questa fila di giornate cercando di dominare il crescente tormento. A volte s'è mostrata ai fotografi sforzandosi di rendere meno vistosi i segni della sofferenza sul suo volto.

Giuliano Marchesini

Fanfani: «Il Senato non ha dormito sul problema pentiti»

ROMA — Ancora polemiche sui disegni di legge per i terroristi pentiti. Nei giorni scorsi da varie parti si era accusato il Parlamento di lentezza, nel varare il provvedimento, e lo stesso presidente del Consiglio, nella conferenza stampa televisiva (registrata ieri mattina) ha fatto appello alle Camere affinché accelerino l'iter della legge. Immediata, e risentita, la reazione di Palazzo Madama: il presidente del Senato, Fanfani, e il relatore sui disegni di legge, il sen. Dante Cioce (psdi) hanno rigettato l'accusa di «lentezza».

«Alcuni giornali — ha detto Fanfani — *nel quadro delle discussioni sul terrorismo si sono domandati quale seguito avessero avuto le proposte di legge sui pentiti, presumendo di ritenere che su quelle a noi presentate il Senato avesse dormito»*. E ha proseguito difendendo l'operato della Commissione giustizia che, impegnata a preparare per il dibattito in aula provvedimenti importanti come quello sulla depenalizzazione, sul giudice di pace e sull'amnistia, «non poté *prima del 30 settembre iniziare l'esame delle proposte presentate rispettivamente dai senatori Vitalone e Pecchioli»*.

Subito dopo la Commissione si è messa al lavoro — ha precisato il presidente del Senato, — ed ha esaminato non solo le due proposte democristiana e comunista, ma anche quella avanzata dal governo. Il lavoro si è svolto in sette sedute; l'11 novembre è stato creato un comitato ristretto, con l'incarico di preparare un testo unificato.

m. tos.

Prima udienza d'appello a Milano: presenti Alunni e altri 16 presunti terroristi

Urla e schiamazzi degli imputati al processo contro 32 «piellini»

Hanno inneggiato alla clamorosa evasione da Rovigo e alla latitanza di Sergio Segio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — I 17 imputati chiusi nel gabbione al processo d'appello contro 32 persone accusate di avere fatto parte di formazioni terroristiche o di reati minori connessi hanno assistito alla prima udienza del dibattimento chiacchierando tra loro, scambiandosi effusioni e interrompendo il presidente di tanto in tanto, quando loro meglio aggradava: hanno insultato «pentiti» e presunti tali, hanno intonato slogan e hanno applaudito al nome dell'esponente di Prima linea Sergio Segio quando i giudici lo hanno pronunciato durante l'appello degli imputati.

Corrado Alunni è il personaggio di maggiore spicco tra i presunti terroristi, ma ci sono anche Marina e Maria Teresa Zoni, Francesca Bellerè (rimase incinta proprio durante il processo di primo grado nella primavera dell'Ottanta), Paolo Klun e Paolo Zambianchi, considerati tra i «duri» di Prima linea.

Assenti, tra gli altri, perché latitanti Antonio Marocco e Daniele Bonato (evasi da San Vittore durante il processo di primo grado) e Sergio Segio

Milano. Corrado Alunni e Marina Zoni durante la prima udienza del processo d'appello di Pl

(ritenuto il maggiore esponente di Prima linea ancora in libertà).

Non si sono presentati ieri, rinunciando a comparire, Maurice Bignami (considerato l'ispiratore dell'uccisione di Giorgio Soldati nel carcere di Cuneo, assassinato per le rivelazioni che erano seguite al suo arresto), Massimo Turicchia, architetto bolognese i cui documenti venivano usati da Alunni e Dante Forni che si è sempre protestato innocente e che in primo grado era stato assolto dall'accusa di avere custodito armi per conto del gruppo.

A parte, circondato dai carabinieri e nascosto alla vista dei suoi ex compagni, c'era Fortunato Balice che di recente ha fatto ai giudici delle rivelazioni.

Il presidente della corte d'assise d'appello Cosimo Cassone ha usato tutta la mattinata (prima di rinviare a lunedì 11) per l'appello degli imputati e per la lettura dei capi di imputazione che sono tantissimi: il solo Alunni ne ha sessanta. Quindi ha disposto la riunione del processo principale con quello contro lo studente di architettura Sergio Bianchi e altri 4 giovani del Varesotto accusati di associazione sovversiva.

Rifiutatisi gli imputati di avvicinarsi al presidente quando questi parlava loro, l'udienza è andata avanti con gli adempimenti formali interrotta, come si è detto, di quando in quando.

Gli imputati hanno inveito contro Alfredo Azzaroni (padre della terrorista Barbara Azzaroni uccisa a Torino dalla polizia) probabilmente ritenendolo responsabile del «pentimento» della sua compagna, la professoressa Maria Granata che benché presente non è stata insultata.

Al nome di Balice la gabbia si è scatenata: *«Carogna, nasconditi, vieni qui un momentino che facciamo quattro chiacchiere»*. All'appello di Segio è seguito un applauso accompagnato da battute all'indirizzo del presidente: *«Cercalo, cercalo»*.

Terminata la lettura dei capi d'imputazione il procuratore generale Gerardo D'Ambrosio ha chiesto l'acquisizione degli atti degli interrogatori di alcuni pentiti e in primo luogo di Marco Barbone (della «Brigata 28 marzo» che uccise Walter Tobagi) che potrebbe fare luce sulla formazione di alcuni gruppi terroristici tra cui le «Brigate comuniste», le «Formazioni comuniste combattenti» e «Reparti comunisti d'attacco». Per consentire alla difesa di prendere visione di queste carte e in seguito pronunciarsi a favore o contro l'acquisizione, il processo è stato rinviato alla prossima settimana.

E' stato a questo punto che i 17 in gabbia hanno cominciato a scandire *«Da Rovigo a Frosinone un solo grido, evasione»* con riferimento alla fuga di quattro terroriste domenica scorsa e di Cesare Battisti (dei «Proletari armati per il comunismo») scappato mesi fa dal carcere della cittadina laziale.

Marzio Fabbri

Anche a Milano rivendicata l'uccisione di Giorgio Soldati

MILANO — Una fotocopia del documento scritto a macchina con il quale il gruppo di detenuti che si firma «Terrore rosso» rivendica l'uccisione del militante di «Prima linea» Giorgio Soldati, avvenuta il 10 dicembre scorso nel supercarcere di Cuneo, è giunta alla redazione milanese dell'Ansa.

La busta risulta spedita da Parma il 28 dicembre scorso: il documento di rivendicazione è identico a quello pervenuto — insieme ad una lettera «ai compagni» dello stesso Soldati — il 24 dicembre all'emittente privata milanese Radio Popolare

Scomparso il figlio di un colonnello del comando Nato

UDINE — Da ieri mattina manca dalla propria abitazione di Cividale il figlio di un colonnello degli alpini in servizio al comando Nato di Verona, lo stesso comando a cui appartiene anche il generale Dozier. La scomparsa del giovane Enrico Ruggero, 15 anni, è stata segnalata ai carabinieri dalla madre.

Di certo si sa soltanto che Enrico Ruggero ieri mattina non ha raggiunto il liceo scientifico «Marinelli» di Udine che aveva iniziato a frequentare quest'anno e che non è stato visto né dai professori né dai compagni di classe.

L'annuncio dato dal magistrato che indaga sui terroristi

Sette i covi di Prima linea scoperti dalla Digos a Bari

BARI — Sono sette i covi di «Prima linea» scoperti a Bari e nella provincia. Lo ha confermato il sostituto procuratore della Repubblica dott. Curione, che coordina l'inchiesta sull'organizzazione terroristica in Puglia.

Finora si era a conoscenza ufficialmente della scoperta solo di tre covi a Bari e nelle adiacenze della città: due trovati in novembre in un quartiere periferico (Pesca) e a Torre a Mare, una frazione costiera ad una decina di chilometri dal capoluogo, l'altro il 21 dicembre a Palese Macchie, nel retrobottega di una pizzeria. Secondo quanto si è potuto apprendere, tutti e sette sono «covi freddi», cioè abbandonati dai terroristi prima che si giungesse alla loro scoperta.

L'inchiesta sull'attività di Prima linea nel Barese prese l'avvio dall'omicidio dell'appuntato di polizia Giuseppe Filippo, 50 anni, ucciso il 28 novembre 1980 nel portone della sua abitazione, in un quartiere residenziale della città, assassinio che non venne mai rivendicato. All'appuntato fu sottratta la pistola d'ordinanza, una Beretta calibro 9 lungo con caricatore bifilare che è stata trovata in possesso del terrorista Francesco D'Ursi, arrestato il 5 dicembre scorso su un treno tra Napoli e Milano.

La scoperta di un «covo» importante per la ricchezza del materiale rinvenuto fu fatta il 23 dicembre scorso a Margherita di Savoia (Foggia), dove furono arrestati due presunti terroristi campani, Umberto Marino, 23 anni, e Gaetano Lupoli, 24. Questi — ricercati da tempo per partecipazione a banda armata — al momento della cattura si dichiararono «prigionieri politici».

Altri due presunti terroristi, infine, si sono costituiti alla polizia: il 18 dicembre Antonio Pernisco, 24 anni, di Taranto, presunto «teorico» di Prima linea in dissenso con l'organizzazione da circa un anno, e il 29 dicembre una giovane donna, N.D., 23 anni, figura marginale del gruppo tarantino di Prima linea. Questo gruppo fu scoperto nel dicembre 1980 in seguito alle rivelazioni del terrorista «pentito» Michele Viscardi.

Inattendibili, per il magistrato, le accuse del superteste

Scagionati gli ultimi 2 neofascisti in carcere per la strage di Bologna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — Sergio Pedretti e Dario Calore, i due neofascisti romani sospettati di aver ideato la strage della stazione ferroviaria di Bologna, sono stati scagionati dall'accusa per mancanza di sufficienti indizi. Lo ha deciso il giudice istruttore dott. Aldo Gentile, il quale ha così ritenuto del tutto inattendibile la deposizione del supertestimone Piergiorgio Farina.

Farina, un detenuto comune, poco dopo la strage disse di aver ricevuto da Pedretti e Calore, già in carcere per altri motivi, la richiesta di un quintale e mezzo di «nitro» per un attentato alla stazione ferroviaria del capoluogo emiliano. I due neofascisti, che restano in carcere dovendo rispondere alla giustizia di altri reati, hanno sempre respinto l'accusa, anche nel corso di un confronto con Farina.

In precedenza il dott. Gentile aveva scarcerato Francesco «Chicco» Furlotti il quale, secondo la ricostruzione di Farina e della procura della repubblica di Bologna, avrebbe confezionato l'ordigno per poi depositarlo nella sala d'aspetto di seconda classe. L'esplosione causò 85 morti e circa 200 feriti.

L'inchiesta sul massacro riparte così praticamente da zero. Nel corso dell'istruttoria, infatti, il giudice istruttore ha deciso di scagionare la quasi totalità degli indiziati, molti dei quali furono arrestati nel corso del «blitz» del 28 agosto 1980. Hanno una comunicazione giudiziaria per la strage due latitanti, Gabriele Adinolfi e Roberto Fiore. Altre comunicazioni giudiziarie per concorso morale nella strage sono state fatte pervenire a Franco Freda, Mario Tuti ed Edgardo Bonazzi. Da tempo i loro difensori ne hanno sollecitato l'archiviazione.

La presidenza dell'associazione tra i familiari delle vittime della strage in una nota ha precisato: «L'odierna scarcerazione degli ultimi due detenuti imputati della strage alla stazione conferma che, malgrado le assicurazioni formulate ad ogni livello dalle maggiori autorità italiane, è sempre mancata e manca tuttora la volontà politica di perseguire autori e mandanti di questa inaudita strage. L'associazione prende atto che in questo momento prevale l'arroganza dell'eversione e fa appello a tutti i cittadini democratici italiani di esserle ancora più vicini per chiedere insieme con più forza la giustizia e la verità di cui ha diritto».

g. n.

La Digos a Bologna controlla ambienti di estrema destra

BOLOGNA — Una serie di perquisizioni domiciliari sono state compiute, a carico di presunti simpatizzanti di movimenti di estrema destra, da agenti della Digos di Bologna. L'operazione, che è stata condotta a termine nelle prime ore di lunedì scorso, non aveva — è stato affermato in questura — collegamento alcuno con le indagini relative all'evasione delle quattro presunte terroriste dal carcere di Rovigo. Essa, è stato ancora sottolineato, era stata autorizzata dalla magistratura

Mafia e 'ndrangheta controllano il mercato italiano

Quanto costa morire d'eroina

Un tossicodipendente è costretto a spendere circa 40 milioni l'anno - Una dose oggi viene pagata 180.000 lire a Roma, 200 mila a Bari, 270 mila a Venezia e Torino - Prezzi più bassi a Milano (160 mila) perché il capoluogo lombardo funge da centrale di zona

L'eroina uccide in Europa più di mille persone l'anno. Poche, se confrontate con le decine di migliaia di persone che restano vittime dell'alcol. Ma l'agonia dei giovani che vengono trovati nei gabinetti delle stazioni o nei giardini pubblici stroncati da una «overdose», è molto più straziante e drammatica. All'uso della droga, inoltre, si accompagna un costante aumento della delinquenza: furti, rapine, estorsioni; migliaia di aggressioni segnalate negli uffici dei commissariati, denunce che si ammucchiano sugli scaffali.

Ogni sistema è buono per procurarsi il denaro necessario per comperare la dose: il drogato in crisi di astinenza non si arresta di fronte a niente. In quegli attimi è anche disposto a uccidere pur di ottenere quella bustina di polverina impalpabile di cui ha disperatamente bisogno. Secondo le stime di esperti internazionali, un tossicodipendente è costretto a spendere circa 40 milioni di lire all'anno per procurarsi l'eroina.

I conti sono presto fatti: una dose oggi costa 160 mila lire a Milano; 180 mila a Roma; 200 a Bari; 220 a Reggio Calabria; 240 mila a Bergamo; addirittura 270 a Venezia, Torino, Asti, Ancona, Macerata, Messina, Catania, Cagliari. Perché queste differenze di prezzo fra una città e l'altra? Conseguenza dei vari passaggi a cui è sottoposta la droga per arrivare sul mercato. Vi sono delle città che fungono da centrali di zona: Milano, per esempio, è un deposito che rifornisce non soltanto la Lombardia, ma anche il Piemonte e il Veneto.

I mercanti milanesi che acquistano direttamente «su piazza», pagano qualcosa in meno perché saltano alcuni passaggi. Gli altri, invece, devono servirsi di intermediari e prima che l'eroina arrivi nelle mani dei dettaglianti, le cosiddette «formiche», le loro percentuali aumentano a dismisura i costi. I dettaglianti per allargare i margini del loro guadagni (in fondo sono quelli a cui tocca la fetta più piccola della torta perché, a furia di passaggi e percentuali, non possono aumentare ancora di molto il prezzo della dose altrimenti rischierebbero di mettere in eccessiva difficoltà i compratori) si arrangiano come possono con «tagli» e «aggiunte» che consentono loro di raddoppiare la quantità di merce in vendita. Con rischi drammatici per i drogati: una dose troppo allentata ha effetti minimi, a volte del tutto inesistenti.

Il «beneficio» dell'iniezione nel migliore dei casi sfumerebbe in un batter d'occhio e poi il bisogno di ricorrere ad un'altra dose si farebbe ancora più intenso. Altre volte, l'eroina maldestramente tagliata con la stricnina (un veleno a cui i venditori disonesti ricorrono abitualmente perché provoca delle reazioni simili a quelle offerte dalla droga), provoca addirittura la morte del drogato. Una morte tragica, avvenuta fra sofferenze indicibili.

Secondo gli investigatori, l'eroina viene diffusa in Italia attraverso due rotte: la prima, a carattere industriale, controllata dalla mafia; la seconda, a conduzione artigianale, gestita da una miriade di piccole organizzazioni. Mentre quest'ultima si limita a introdurre la droga portata in piccole quantità dai «corrieri» che vanno a comperarla direttamente all'estero (in Thailandia, in Turchia o anche soltanto ad Amsterdam), dalla rotta industriale arrivano grosse quantità di eroina che vengono smistate nei vari depositi (Milano per il Settentrione, Roma per il Centro-Sud).

Siciliani e calabresi, alleati, controllano il traffico e si sono divisi gli incarichi: i siciliani operano sull'asse Milano-Torino, i calabresi su quello Torino-Genova. Insieme gestiscono l'asse Genova-Firenze, mentre a Bologna, Ancona e Perugia operano ancora i corsi, aiutati dai marsigliesi: un pedaggio pagato dalla mafia per assicurarsi l'aiuto dei chimici marsigliesi che trasformano la morfina in eroina nei laboratori clandestini vicino a Palermo e Trapani. Roma è dominio inattaccabile dei siciliani mentre mafia e 'ndrangheta si sono alleate per togliere Napoli dal controllo della camorra: fra le due organizzazioni è in corso una guerra che ha già provocato centinaia di omicidi. E ancora non se ne vede la fine.

Francesco Fornari

La malavita continua ad imperversare nonostante l'impegno delle forze dell'ordine

Napoli violenta: altri due assassinati Dieci arrestati della banda di Cutolo

Una delle vittime è un operaio che si è ribellato ai rapinatori; l'altra è un pregiudicato «giustiziato» da due killer - I carabinieri hanno sgominato una gang che estorceva denaro a molti concessionari di automobili

NAPOLI — Già due omicidi dopo i 247 dell'81 in questa città che non conosce pace. La prima vittima è un operaio di 39 anni, Pasquale Russo, due figli, che la sera tra lunedì e martedì si trovava nel circolo ricreativo «Madonna dell'Arco» di Acerra a giocare a carte con alcuni amici. Era da poco passata mezzanotte, quando sono entrati due giovani armati e mascherati: uno è rimasto sulla porta, l'altro si è fatto consegnare dalle persone sedute ai tavoli portafogli e orologi. Pasquale Russo non si è rassegnato a perdere quelle poche lire che aveva in tasca e ha affrontato uno dei banditi, quello che gli era più vicino. C'è stata una breve, ma cruenta lotta poi dalle armi dei malviventi sono partite le pallottole che hanno centrato l'operaio alla testa. E' morto due ore dopo all'ospedale senza riprendere conoscenza. Gli assassini sono sconosciuti.

L'altro delitto a San Giorgio a Cremano, ieri pomeriggio. E' stato assassinato a colpi di pistola da due killers Giuseppe Vollaro, 47 anni, fratello del noto boss della camorra Luigi detto «o califfo».

Giuseppe era molto conosciuto a Portici dove aveva in pugno il contrabbando di sigarette, dominio che gli derivava anche grazie ai potenti appoggi nella mafia palermitana. I Vollaro furono già protagonisti nella «guerra» tra siciliani e marsigliesi, negli Anni 70, per il controllo del traffico delle «bionde».

A Napoli, intanto, i carabinieri hanno sgominato una banda di cutoliani affiliata al clan della «nuova camorra». Dieci persone specializzate nell'estorsione a concessionari di automobili sono state arrestate: due si trovavano già in carcere, tra cui il capo dell'organizzazione.

I militari dal mese di settembre erano sulle loro tracce ed hanno potuto acquisire, nonostante la tenace omertà delle vittime, i metodi di sopraffazione adottati dalla banda per imporre la loro «protezione».

La mente del racket è Mario Incarnato, 28 anni, uno dei luogotenenti più spietati di Cutolo e killer del vicedirettore del carcere di Poggioreale, Giuseppe Salvia, assassinato mentre rientrava a casa nell'aprile scorso per aver rifiutato al boss della camorra di prorogare il permesso di soggiorno nell'istituto di pena napoletano. Incarnato, in carcere dalla fine di luglio dello scorso anno, riusciva a dirigere le fila della criminale organizzazione anche dall'interno di una cella.

Questo è il luogo dove, nel novembre dello scorso anno, due luogotenenti del «boss» Cutolo furono giustiziati a Napoli: gli omicidi, che nel corso dell'81 furono ben 235, continuano ed anche ieri altre due persone sono state uccise. Sono le prime del nuovo anno

Le indagini hanno stabilito che erano stati presi di mira i concessionari di auto di Barra, Volla, Ponticello, Ercolano, Torre del Greco, Santa Anastasia. In cambio di denaro, di esose tangenti, talvolta richiedevano la cessione di macchine, Fiat 131, Ritmo, A 112, Talbot, Renault, Citroën... che venivano regolarmente immatricolate ed intestate a compiacenti nomi di donne in avanzata età, superiore ai 70 anni. L'espediente aveva fruttato in pochi mesi affari del valore di oltre mezzo miliardo di lire.

La recente operazione dei carabinieri apre un capitolo inquietante nella lotta alla delinquenza organizzata e potrebbe chiarire omicidi rimasti finora impuniti in cui hanno trovato tragica fine e sono misteriosamente scomparsi concessionari di auto.

Gli arrestati sono Antonio Ricciardi, 41 anni, Luigi Mauriello, 31, Ciro Di Dato, 21, Ciro Terracciano, 28, Carmine Bolognini, 27, Michele Terracciano, 54, e Giacomo Terracciano, 29 (tutti omonimi), Giuseppe Esposito, 22, Achille De Simone, 30, Pietro Cozzolino, 20, Luciano Liguori, 27 anni e Mario Incarnato sono detenuti a Poggioreale anche per altri reati gravi.

Adriano Luise

Napoli: trovata merce per un miliardo

Dieci in carcere rapinavano «Tir»

NAPOLI — Sgominata una delle bande specializzate nei furti dei Tir. Sono finiti in carcere nove uomini e una donna, tutti pregiudicati. Gli agenti hanno recuperato refurtiva per un miliardo (pellami lavorati e calzature), due camion e tre automobili.

La gang operava in città e anche in provincia. Gli automezzi erano bloccati sulle autostrade o sulle piazzuole dove gli autisti si fermavano a riposare. I cassoni erano vuotati e la merce portata in un magazzino in traversa Orsolana ai guantai, nella zona di Camaldoli, di proprietà di Gennaro Miele, 32 anni. La refurtiva veniva poi venduta ai ricettatori o anche direttamente a negozianti di pochi scrupoli. Si trattava quasi sempre di manufatti pregiati e di marca.

La polizia è arrivata al deposito durante l'indagine sul furto di un autotreno. Sono stati fermati alcuni ricettatori e uno di questi ha fatto il nome di Miele. L'abitazione dell'uomo è stata circondata; poi l'irruzione. Il materiale rubato era buttato alla rinfusa, sulle confezioni c'erano ancora gli indirizzi delle ditte cui era diretto. Gennaro Miele è stato arrestato e ha fatto i nomi dei complici: Andrea Marino, 31 anni, Gennaro D'Amore, di 31, Carmine Esposito, di 26, Salvatore Trotta, di 37, Giuseppe Panett, di 34, Francesco Matarazzo, di 34, Andrea Astuto, di 26, Enrico La Manna, di 60 e una donna, Antonietta Iannone, di 44.

Denunciati 15 consiglieri dc

MESSINA — I carabinieri hanno denunciato per omissione e per abuso in atti d'ufficio i quindici consiglieri comunali della dc che rappresentano la maggioranza in consiglio comunale a Brolo, paese di 3500 abitanti nel Messinese. Tra costoro è il sindaco, avv. Antonino Germanà, già deputato all'Assemblea siciliana.

L'imprenditore ucciso con 5 colpi

Avvolto nel mistero il delitto di Palermo

PALERMO — Gli investigatori stanno concentrando la loro attenzione sulla dinamica dell'uccisione dell'ing. Piero Pisa, 56 anni, amministratore della «Abc Bresciana Costruzioni», titolare di una serie di aziende, una delle quali specializzata nel settore della prefabbricazione.

L'ing. Pisa è stato affrontato, lunedì sera, da un killer che gli ha sparato sette colpi di pistola alle spalle, colpendolo con cinque proiettili. Il delitto è avvenuto davanti agli uffici della «Abc», in via Maggiore Galliano, mentre la vittima si accingeva a mettersi al volante della sua «Mercedes».

Benché l'imprenditore, originario di Brescia, ma da tempo trapiantato a Palermo, avesse una complessità di affari nel settore dell'edilizia tali da poter far pensare ad un assassinio legato a grossi contrasti di interessi, gli investigatori mostrano di avere alcune perplessità.

Sono tre gli indizi sui quali gli uomini della «Sezione omicidi» hanno puntato la loro attenzione: l'arma usata (una Beretta calibro 7,65), il numero dei colpi (l'intero caricatore) e la imprecisione della mira (due colpi sono andati a vuoto benché esplosi quasi a bruciapelo). Sono tutti indizi che porterebbero ad escludere la «esecuzione» secondo i tradizionali schemi mafiosi. Un killer professionista non avrebbe, infatti, utilizzato un'arma automatica facilmente soggetta ad incepparsi.

a. r.

Scosse telluriche sull'Etna

Dalla bocca si levano dense colonne di fumo nero. Il fenomeno è accompagnato da scosse telluriche. Si tratta — secondo le valutazioni dei tecnici dell'Istituto di scienza della terra dell'università di Catania — della liberazione di gas dalla colonna magmatica che provoca fratture all'interno del vulcano determinando una serie di lievi movimenti tellurici.

Siracusa: denunciato dal padre provinciale dell'Ordine

Un frate rinviato a giudizio accusato di peculato e truffa

Francescano, ex rettore del collegio «Santa Maria» - Avrebbe investito in proprio centinaia di milioni, sottratti all'istituto

SIRACUSA — Un frate francescano di 60 anni, Nicola Ballarino, ex rettore del collegio parificato *«Santa Maria»* (uno dei più grandi e moderni dell'isola), è stato rinviato a giudizio per peculato e truffa. Il religioso è accusato di aver utilizzato centinaia di milioni di lire, sottraendoli dalle casse dell'istituto, per investirli in proprio in attività di compravendita nel campo immobiliare, conseguendo enormi guadagni. Nella vicenda sono coinvolti anche Serafina Fazio, 45 anni, e l'ingegner Giuseppe Albanese, 46 anni, rispettivamente nipote e amico del Ballarino.

Il primo ad accusare il francescano era stato il padre provinciale dell'Ordine, Vincenzo Santalucia, il quale si era rivolto alla magistratura civile per chiedere a Ballarino di restituire tutto il denaro di cui in 23 anni di rettorato si era appropriato. In quella occasione Santalucia aveva chiesto il sequestro conservativo dei beni dell'ex rettore, fino alla concorrenza di mezzo miliardo di lire.

Secondo l'accusa del padre provinciale del Terzo Ordine regolare di San Francesco, per esercitare la sua attività di *«imprenditore edile»*, Ballarino si sarebbe servito della nipote e dell'amico ingegnere. Giuseppe Albanese (che ha costruito il collegio *«Santa Maria»*) avrebbe assistito l'ex rettore nell'acquisto degli immobili; acquirente era, sulla carta, Serafina Fazio.

Padre Ballarino è risultato acquirente di quattro appartamenti pagati, secondo l'accusa, 16 milioni e rivenduti a 80. L'ex rettore — meglio conosciuto a Siracusa come *«Fra' miliardo»* — ha replicato, invece, che i quattro appartamenti gli sono costati molto meno di 16 milioni, quasi nulla: *«Chi me li ha venduti era un amico al quale avevo fatto grossi favori. Per disobbligarsi mi ha ceduto gli appartamenti a un prezzo simbolico»*.

Le indagini, aperte d'ufficio dalla Procura della Repubblica e dalla Guardia di Finanza, si erano concluse con l'arresto del monaco, che successivamente veniva rimesso in libertà provvisoria. A conclusione dell'istruttoria, durata più di tre anni, Ballarino è stato ora rinviato a giudizio. L'Ordine dei francescani si è costituito parte civile.

«Fra' miliardo», tuttavia, sembra tranquillo: *«Non ho fatto nulla di male* — dice —; *la verità è che i miei superiori hanno voluto colpirmi con uno scandalo per invidia e gelosia»*.

f. s.

Già deciso uno sciopero nazionale (19 febbraio) a sostegno della vertenza

I tessili sono pronti per il contratto sì al 16%, ma rinnovo a maggio

Tre gli obbiettivi: miglioramenti retributivi, valorizzazione della professionalità, riduzione generalizzata dell'orario di lavoro - La piattaforma sarà pronta a marzo

ROMA — Sono i tessili ad aprire la stagione dei contratti. Il direttivo unitario del sindacato di categoria (Fulta) ha ieri approvato il documento programmatico che servirà da base alla stesura della piattaforma. Il direttivo tornerà a riunirsi il 4 e il 5 febbraio per l'apertura formale della consultazione che dovrebbe chiudersi a metà marzo. Il rinnovo contrattuale, assicura il segretario Cavigioli, si farà puntualmente entro la fine di maggio. Per gli 850 mila lavoratori del tessile-abbigliamento è stato anche fissato un primo appuntamento di lotta: venerdì 19 febbraio, giornata di sciopero nazionale a sostegno della vertenza e per sollecitare interventi atti a risolvere la grave crisi di un settore così importante.

Sono tre gli obiettivi di fondo della prossima piattaforma dei tessili: 1) miglioramenti retributivi; 2) valorizzazione della professionalità; 3) riduzione generalizzata dell'orario di lavoro. La Fulta si impegna poi a «comportamenti coerenti» per mantenere la crescita dell'inflazione nel 1982 sotto il 16 per cento. Netta invece la chiusura ad eventuali slittamenti dei rinnovi. «E' controproducente — si afferma nel documento sindacale — alimentare il tentativo di rivincita del padronato attraverso incertezze o rinvii».

Le cifre delle richieste salariali sono ancora tutte da definire, ma il costo della piattaforma dovrebbe oscillare tra l'8 e il 10 per cento annuo. Un 4 per cento sicuro viene dal recupero salariale necessario a far fronte all'inflazione secondo quanto anche previsto da Cgil-Cisl-Uil, mentre sono tutti da calcolare gli aumenti medi annui di produttività, tenendo conto anche dei vari comparti. «L'esiguità dei margini a disposizione derivanti dal tetto del 16 per cento e una diffusa situazione di crisi — precisa il segretario della Fulta-Uil, Francesco Cisco — devono spingerci ad una rigorosa selezione delle richieste. Quindi un contratto da realizzarsi rifiutando facili demagogie e rifiutando nel contempo la rassegnazione di fronte alla recessione».

Altri due temi obbligati del contratto saranno la parità di trattamento tra operai e impiegati per quanto riguarda l'indennità di liquidazione (tra i tessili lo scarto è ancora molto forte) e l'eliminazione della «carenza», vale a dire l'istituto per cui i primi tre giorni di malattia sono pagati al 50 per cento.

La stesura della piattaforma richiederà comunque il superamento dei contrasti all'interno della federazione in tema di riduzione d'orario. La Uil, ad esempio, non condivide l'impostazione data nel documento al problema, ma i dissensi non sono tali da creare gravi incrinature. «Nella Fulta — si ribadisce, esiste una forte tensione unitaria».

Per l'orario di lavoro, in particolare, le proposte allo studio sono le seguenti: a) la riduzione dell'orario di lavoro dovrà coinvolgere tutti i comparti produttivi; b) nel tessile tradizionale va realizzata una manovra articolata di riduzione degli orari tali da coinvolgere tutti gli attuali livelli e regimi di orario; c) vanno considerati con particolare attenzione quei regimi di orario che prevedono un diffuso disagio per il lavoro che si svolge di notte o in giorni considerati di riposo.

Il direttivo dei tessili si è infine schierato compatto sulla intesa relativa al costo del lavoro che può restituire alla stessa federazione unitaria autorevolezza e credibilità.

e. p.

I nuovi incarichi al vertice della Cgil

ROMA — La segreteria della Cgil ha deciso la suddivisione degli incarichi e la costituzione dei dipartimenti della confederazione:

1) Dipartimento contrattazione, settori produttivi, credito: segretari responsabili Sergio Garavini, Giacinto Militello, Fausto Vigevani;

2) Dipartimento mercato del lavoro, politica della scuola, riforma dello Stato: segretari responsabili Elio Giovannini, Bruno Trentin;

3) Dipartimento programmazione territoriale, problemi sociali, Mezzogiorno: segretari responsabili Annalcia Gerola, Donatella Turtura, Silvano Verzelli.

La segreteria generale (Lama, Marianetti), oltre alla direzione politica ed al coordinamento delle attività della confederazione presiederà anche al coordinamento dell'Ires e del settore stampa, le cui responsabilità restano da definire.

Queste decisioni assieme a quelle già assunte nella riunione precedente relative al dipartimento di organizzazione (segretari responsabili Enzo Ceremigna e Gianfranco Rastrelli), al dipartimento internazionale (responsabile Michele Magno), all'ufficio di segreteria (responsabile Mario Bolliani) rendono possibile la piena attività della confederazione dopo il congresso.

E' stato inoltre deciso di costituire un gruppo di lavoro, sotto la direzione della segreteria, per il coordinamento dei rinnovi contrattuali.

Gli aeroporti milanesi bloccati 24 ore

MILANO — Da mezzanotte di domani fino alla medesima ora del giorno successivo, gli aeroporti di Linate e Malpensa rimarranno bloccati, a causa dello sciopero deciso dai dipendenti della Società esercizi aeroportuali (Sea).

L'agitazione è stata proclamata dalla federazione regionale unitaria dei lavoratori dei trasporti (Filt, Fit-lac, Uilga) in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto integrativo aziendale.

In un documento emanato dalla federazione, si spiega che i lavoratori «non possono accettare ulteriori rinvii nella conclusione della vertenza contrattuale apertasi ormai dal 30 giugno 1981».

Candy a Monza rinviato processo per blocco merci

MONZA — E' stato rinviato al 13 gennaio il processo che vede coinvolti 58 lavoratori della Candy denunciati dall'azienda per il blocco delle merci attuato sino al luglio scorso, durante cinque mesi di difficile vertenza per il rinnovo del contratto aziendale interno.

Toccherà ora al pretore Giuseppe Perrillo valutare se si siano verificate illegalità durante la vertenza sindacale e se la cifra di 600 milioni richiesta dalla Candy, quale indennizzo, può essere addebitata ai lavoratori.

Nella mattinata, tutti i lavoratori del gruppo Candy-Kelly, hanno percorso per protesta le vie della città in corteo raggiungendo poi la pretura.

(g. n.)

Il ministro incontra prima i confederali poi gli «autonomi» (Fisafs)

I ferrovieri tornano oggi da Balzamo Una schiarita per gli «uomini radar»

I controllori di volo hanno sospeso gli scioperi programmati per venerdì e domenica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Riprende oggi, al ministero dei Trasporti, la trattativa per il rinnovo del contratto dei ferrovieri. Il ministro Balzamo riceverà nella mattinata i sindacati confederali e, nel pomeriggio, gli autonomi della Fisafs. Dopo la ripresa del confronto, avvenuta il 30 dicembre con i confederali e il 2 gennaio con gli autonomi, la vertenza sembra aver imboccato la dirittura d'arrivo, tanto che in ambienti ministeriali si confida che il contratto della categoria possa essere firmato entro il 20 gennaio prossimo. La base di accordo, secondo le proposte di Balzamo, potrebbe essere trovata su questi punti:

1) Riconoscimento ai ferrovieri delle cosiddette anzianità pregresse, con decorrenza dal 1° gennaio '81 nella misura di 3300 lire mensili per ogni anno di anzianità maturato da ogni singolo ferroviere. Il beneficio economico medio dovrebbe aggirarsi intorno alle 43 mila lire mensili lorde pro-capite.

2) Inglobamento nello stipendio, con effetto anche sulla tredicesima mensilità, e sui compensi per lavoro straordinario, delle 100 mila lire già accordate alla categoria a titolo di acconto nel 1981. Il beneficio economico medio è stimato in circa 25 mila lire lorde.

3) Il riconoscimento che la ristrutturazione degli stipendi per il 1981 sia considerato come base per l'applicazione dei miglioramenti per il 1982 e il 1983 ai fini della applicazione del tetto massimo del 16 per cento previsto dalla legge finanziaria.

4) Pieno riconoscimento da parte dei sindacati, unitario ed autonomo, del codice di autoregolamentazione degli scioperi.

La segreteria Cgil-Cisl-Uil in una nota afferma che la vertenza potrà chiudersi presto, a condizione che le proposte avanzate da Balzamo siano considerate acquisite. La Federazione chiede inoltre che per '82 e '83 gli incrementi retributivi, contenuti entro il tasso di inflazione programmato siano maggiorati degli eventuali incrementi di produttività. Più cauta la posizione degli autonomi, ancora insoddisfatti sui problemi delle anzianità pregresse e della riparametrazione.

Quanto all'autoregolamentazione degli scioperi, la Fisafs ribadisce la validità del documento redatto dalla commissione Zangari. «Su questa base — ha detto il segretario degli autonomi, Pietrangeli — siamo pronti a dialogare, tenendo presente che la Fisafs non vede perché si vogliano chiedere autolimitazioni, peraltro possibilissime, ai soli ferrovieri, senza investire del problema anche gli altri lavoratori dei servizi pubblici. La Fisafs comunque auspica che il contratto possa concludersi entro il 20 gennaio». L'incontro odierno avrebbe come primo punto all'ordine del giorno proprio il problema degli scioperi.

Schiarita anche per la vertenza degli uomini-radar. Dopo aver revocato lo sciopero di venerdì 8 gennaio, il sindacato autonomo dei controllori di volo ha sospeso anche quello programmato per domenica 10 gennaio.

I collegamenti aerei perciò domenica saranno regolari perché la Fulat, il sindacato unitario della gente dell'aria, ha sospeso lo sciopero di 24 ore fissato per quel giorno.

Bancari: chieste in più da 73 a 255 mila lire

ROMA — Il sindacato autonomo dei lavoratori del Credito, Silcea-Cisal, ha precisato in una nota le linee della piattaforma rivendicativa del nuovo contratto di categoria, il cui testo è stato presentato a fine anno all'Assicredito e all'Acri. Le proposte più significative riguardano il trattamento economico, la questione della professionalità e l'orario di lavoro.

Gli aumenti mensili chiesti vanno dalle 73 mila lire per il personale di fatica, alle 187 mila per gli impiegati; per finire alle 255 mila lire per i capi ufficio.

La parte economica del nuovo contratto, spiega la nota della Silcea, «mira a recuperare la perdita in potere reale nel triennio 1979-1981, al mantenimento per il 1982-84 del valore reale della retribuzione, a riequilibrare le distanze retributive in relazione alle qualifiche e ai gradi».

Per i prossimi tre anni, inoltre, la piattaforma parla di «mantenimento del valore retributivo attraverso la revisione annuale».

Quanto all'orario di lavoro, il sindacato autonomo chiede per i bancari la riduzione graduale fino a raggiungere le 35 ore settimanali («per mitigare il fenomeno della disoccupazione») l'introduzione del part-time, la flessibilità delle prestazioni.

Verso l'accordo per i marittimi

ROMA — Il sottosegretario alla Marina Mercantile, Giovanni Nonne, ha incontrato ieri sera, separatamente, i sindacati confederali e quelli autonomi (Federmar-Cisal) dei marittimi per mettere a punto i vari aspetti contrattuali che riguardano i dipendenti amministrativi.

Le trattative si svolgono sulla base dell'accordo-quadro che il sottosegretario aveva siglato, con gli stessi sindacati, il 23 dicembre.

Il documento verrà presentato fra circa 15 giorni

Nel piano elettronica Indesit inevitabili «tagli» ai posti

TORINO — La presentazione al Cipi del piano Indesit per l'elettronica, atteso per l'inizio della prossima settimana, subirà un rinvio di almeno otto giorni. Romano Manassero, amministratore delegato della Indesit Elettronica, dopo l'approvazione avvenuta il 22 dicembre da parte del Consiglio dei ministri del decreto che assegna al settore 240 miliardi di lire, vuole probabilmente capire quali sono le intenzioni del governo prima di presentare il documento.

Il piano obbedirà comunque a tre principi: consorzio con Emerson e Voxson, o comunque altra forma di collaborazione che consenta alle tre aziende di unire le proprie forze; «no» a un polo unico nazionale con la leadership di altre società «di cui non si riconosce la primogenitura né tecnologica né finanziaria»; intervento della Gepi non in chiave gestionale ma solo finanziaria. Il piano, inoltre, metterà in evidenza una consistente eccedenza di manodopera: per quella degli stabilimenti del Sud è prevista l'assunzione a carico della Gepi, quella del Nord dovrebbe essere posta in mobilità esterna.

Durante l'ultimo anno e mezzo la Indesit, pur non producendo televisori per il mercato, ha mantenuto in attività un nucleo di circa cento tecnici che, in collaborazione con Voxson ed Emerson hanno continuato a lavorare mettendo a punto progetti nuovi di televisori a colori e in bianco e nero, di video terminali e di altri prodotti elettronici. «Con investimenti adeguati ma relativamente modesti — dicono alla Indesit — dell'ordine di circa 9 miliardi, questi progetti consentirebbero di produrre televisori a colori, in bianco-nero e monitors a costi competitivi con quelli della concorrenza. E' un costo uguale, se non inferiore, al puro costo della cassa integrazione pagata dall'Inps al personale delle tre aziende».

Una cosa appare acquisita: in tutti questi mesi di incertezza e di difficoltà, in gran parte derivate dalla mancanza di decisioni governative per l'elettronica, all'interno della Indesit, una volta superata la fase più profonda di scoraggiamento si è andata rafforzando la convinzione che è possibile recuperare lo spazio sul mercato.

All'idea di chiudere semplicemente il settore dei televisori per puntare solo su quello degli elettrodomestici (che peraltro stanno andando molto bene) si è sostituita la volontà di restare comunque presenti per sfruttare tutte le chances offerte dalla tecnologia accumulata dall'azienda in quasi 25 anni di attività in questo campo.

Ora si afferma decisamente che, se anche le soluzioni che verranno proposte dal Cipi fossero ritenute «non praticabili», la Indesit riprenderà comunque la produzione nell'elettronica professionale e di consumo; si tratterà di una ripresa su scala molto ridotta, con una forte percentuale di tecnici. Sarebbe comunque una premessa per un successivo ampliamento dell'attività.

In attesa però che il piano di rilancio sia pronto e che il Cipi decida in proposito, restano bloccati fino alla fine di febbraio 1700 licenziamenti che l'azienda ha annunciato sia negli stabilimenti torinesi sia in quelli di Teverola, in provincia di Caserta.

v. rav.

Aumenta la tensione a Genova dopo la restituzione delle 144 lettere

Il sindacato: «I trasferimenti Italsider mascherano l'incapacità dei managers»

GENOVA — Si fa sempre più carica di tensione — anche per evidenti complicazioni d'ordine politico — la vertenza che riguarda l'Italsider, per la quale sono previsti per oggi a Roma incontri tra i dirigenti locali e nazionali dell'Flm e il ministro delle partecipazioni statali, on. Gianni De Michelis.

I fatti sono ormai noti: nel quadro della ristrutturazione della siderurgia italiana, e in particolare di quella a partecipazione statale, la direzione dell'Italsider ha deciso il 30 dicembre scorso di trasferire 144 operai dallo stabilimento genovese di Campi (il più antico centro siderurgico genovese) a quello contiguo dell'Oscar Sinigaglia. Il motivo è così riassumibile: il piano prevede a Campi la soppressione di buona parte della produzione di cilindri fusi e di alberi a manovella per grandi motori marini, che dovrà d'ora innanzi essere concentrata negli stabilimenti dello stesso Gruppo di Lovere e di Terni.

Nel prossimo aprile altri cento operai dovranno essere trasferiti. La decisione della direzione Italsider ha provocato nella base operaia genovese e nei quadri dell'Flm una vivace reazione, che ieri è sfociata in uno sciopero e nella restituzione delle lettere di trasferimento alla direzione.

Ieri mattina ci sono stati incontri in Regione tra i dipendenti, i sindacalisti e gli enti pubblici: sindaco, presidente della Regione e presidente della Provincia hanno accolto le ragioni dei lavoratori e hanno promesso un appoggio alle loro tesi.

I sindacati hanno tenuto ieri pomeriggio un incontro-conferenza stampa per spiegare le proprie ragioni. «Noi non vogliamo che la nostra vertenza sia definita come un "capriccio" legato al rifiuto della mobilità. A nostro avviso l'attuale dirigenza Italsider nasconde la propria incapacità manageriale dietro a piccoli "giochi" come i trasferimenti. In realtà non si parla dei nuovi investimenti, che pure sono previsti nel piano di De Michelis, ma solo del ridimensionamento della attuale produzione».

Secondo i sindacati è un errore abbandonare la produzione di pezzi per i grandi motori marini, anche se la direzione Italsider insiste nell'affermare che si tratta d'un settore passivo da decenni e che l'attuale politica dei vertici Finsider nasconde malamente «soltanto il progetto di blocco del turnover» e della chiusura o del massiccio ridimensionamento di Campi.

In vista dell'incontro che si svolgerà oggi pomeriggio a Roma la direzione Italsider ha deciso il «congelamento» temporaneo del già deciso trasferimento di 144 lavoratori dallo stabilimento di Campi all'«Oscar Sinigaglia» di Cornigliano.

p. l.

(Segue da pagina 6)

Serenamente è mancato
Raffaele Cascavelle
di anni 80
Lo annunciano costernati i figli Ines e Emmanuele e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da Villa Anna Maria, Pino Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 gennaio 1982.

E' mancata
Pia Bufano in Peccio
Angosciati piangono il marito Antonio, i figli Secondo con Carla, Roberta, le nipotine Chiara Silvia Elena parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 Gassino via Tre-cale 5.
— Gassino, 5 gennaio 1982.

Famiglia Castelli partecipa al dolore.

E' mancata
Leona Carolina ved. Bertolone
Con profonda tristezza lo annunciano la figlia Giuseppina e nipoti tutti. Un ringraziamento a Maria Mussa, Maria Giera, Nagi. I funerali giovedì 7, ore 8,45 dalla parrocchia Immacolata Concezione, via S. Donato 21.
— Torino, 6 gennaio 1982.

Partecipano al dolore di Pina le famiglie Biava, Esposito, Morgano.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Gerbolla commossa per la dimostrazione d'affetto e di stima tributata al loro caro
Giacomo Gerbolla
nell'impossibilità di farlo singolarmente sentitamente ringraziano.
— Torino, 6 gennaio 1982.

I congiunti del compianto
dott. Maurizio Remassotto
riconoscenti ringraziano i colleghi ed il personale delle ULS 1 e 18 per la loro partecipazione.
— Torino, 6 gennaio 1982.

ANNIVERSARI

1981 6 gennaio 1982
Andrea Cartei
Sempre vivo e presente nel cuore di Teresa e di Gianmaria che lo vogliono ricordare, con i parenti, agli amici ed a quanti lo conobbero ed impararono a volergli bene ed apprezzarne le capacità, la generosità e le doti profondamente umane.

1978 1982
rag. Giovanni Andriano
Con immutato affetto lo ricordano parenti ed amici.

1974 6 gennaio 1982
Andreina Riccardi Belati
Mamma adorata, ora, che anche papà ti ha raggiunta, guida dal cielo insieme a lui il cammino della tua Anna che inconsolabile vi piange.

7-1-1981 7-1-1982
Con immutato affetto la moglie ed i figli ricordando il
DOTTOR INGEGNER
Francesco Barbero
S. Messa di suffragio in sua memoria nella parrocchiale di Craveggia (No) giovedì 7 gennaio ore 17,30.

1981 1982
Pietro Fiamotti
I tuoi cari. S. Messa domani ore 18 parrocchia S. Maria, Venaria.

Ottavina, Nuzzi, Bruna Bossi con nonna ricordano
Alberto Bossi
con una messa che si terrà il 6 gennaio alle ore 18 nella parrocchia del Duomo di Vigevano. Grazie a tutti coloro che parteciperanno interverranno.
— Vigevano, 5 gennaio 1982.

1972 6 gennaio 1982
Dante Mariotti
Sempre ricordato e rimpianto.

Una proposta della Uil, su cui dovranno pronunciarsi Cgil e Cisl

Mattina: inviteremo i «quadri» alla discussione dei contratti

ROMA — *«Intendiamo far partecipare le associazioni dei "quadri" alla formazione delle "piattaforme" per i rinnovi contrattuali»*. Questa la linea che la Uil ha scelto e che proporrà alla Cgil e alla Cisl nella prossima riunione della segreteria della Federazione unitaria. La notizia ci è stata data dal segretario confederale della Uil, Vincenzo Mattina, al quale abbiamo rivolto alcune domande sui prossimi contratti.

Le organizzazioni dei "quadri" finora hanno adottato una politica di estrema cautela verso il sindacato. Siete certi che accetteranno?

«Bisogna proporre ufficialmente la loro partecipazione. Finora non è mai stato fatto, perché tutti ci siamo limitati a dichiarazioni di buona volontà. Se poi i "quadri" non fossero disponibili, ne prenderemmo atto».

Lei crede che la Cgil, ma specialmente la Cisl, siano pronte per un colloquio con i «quadri»?

«Non ci dovrebbero essere dei grossi problemi. Discuteremo in sede unitaria».

E se non si raggiungesse un accordo?

«Senza far drammi, prenderemmo ufficialmente contatto con i "quadri" come Uil. Invieremmo una lettera a tutte le associazioni, dall'Unionquadri alla Sinquadri, compresi i coordinamenti "quadri" dei grandi gruppi, dalla Fiat alla Montedison».

Di fronte a questa «apertura ufficiale ai "quadri"» qual è l'opinione dei sindacati dell'industria della Uil?

«I metalmeccanici, i tessili, e le altre categorie si sono dichiarati disponibili».

In concreto, come pensate di poter inserire nei contratti le richieste dei «quadri»?

«Le rivendicazioni salariali, in questa tornata contrattuale, saranno contenute; cioè saranno insufficienti per ristabilire distanze significative tra i vari livelli. Per superare questo stato di fatto, noi della Uil pensiamo di proporre, nei contratti, una "indennità di funzione" per i "quadri". In altre parole dovrebbe essere sancito genericamente l'istituto, lasciando poi libere le varie associazioni dei "quadri" di definire le quantità economiche nelle rispettive aziende, con l'assistenza del sindacato».

I «quadri» però puntano ad ottenere il riconoscimento come categoria attraverso la modifica dell'articolo 2095 del Codice Civile. Lei che cosa ne pensa?

«La modifica dell'articolo 2095 mi sembra prematura e non utile. Per esempio, oggi, i "quadri" sono sovente esposti a responsabilità civili e penali pur avendo l'obbligo di "obbedire" alle disposizioni dei superiori. E' questo un terreno sul quale si devono cercare precise tutele contrattuali ed anche di modifica delle leggi. Per il resto ritengo che, invece di puntare tutto sull'articolo 2095, si debba sperimentare la strada contrattuale. C'è un vasto terreno su cui lavorare: formazione dei "quadri", percorsi di carriera, informazione, eccetera. Se poi si dimostrerà che lo strumento contrattuale non funziona, si potrà sempre ripiegare sull'articolo 2095».

Come sarebbero inseriti i «quadri» nei contratti?

«Oggi abbiamo gli impiegati, gli operai e le categorie speciali. Noi pensiamo alla creazione di una sezione di tecnici altamente specializzati e di "quadri"».

Questa riforma già dai prossimi rinnovi contrattuali?

«Bisognerà procedere per gradi. Nei prossimi contratti si potrebbero introdurre alcuni primi elementi».

Nelle «piattaforme», a suo giudizio, come si collocheranno le riduzioni degli orari di lavoro?

«Indubbiamente la linea strategica della riduzione degli orari deve essere perseguita. Però noi della Uil pensiamo che nei prossimi tre anni non ci potranno essere grandi riduzioni degli orari».

Che cosa significa in concreto?

«La riduzione a 35 ore deve essere programmata ma diluita in un arco di tempo più lungo del prossimo triennio».

Più lungo di quanto?

«Per esempio un paio di contratti. Inoltre, le riduzioni dovranno tener conto dell'andamento dei vari settori. Mi spiego: ritengo poco proponibili riduzioni degli orari in settori in crisi; bisognerà programmarle ma proporle soltanto a ripresa avvenuta».

Lei ritiene che la riduzione degli orari sia compatibile nella situazione italiana?

«La Uil intende collegare ogni riduzione degli orari a una maggiore elasticità contrattata delle prestazioni lavorative, in modo da accrescere l'utilizzazione degli impianti. Per noi l'orario annuo deve essere una quantità definita che non esclude, in caso di necessità di mercato, mesi di punta con orari settimanali più lunghi e mesi con orari ridotti».

Sergio Devecchi

Scoperti dal Fisco oltre 47.000 evasori

ROMA — Gli accertamenti compiuti dagli uffici delle imposte dirette, a partire dal '79 hanno permesso di scoprire 47.352 evasori totali, di cui i due terzi circa persone fisiche.

Nel numero degli evasori totali oltre a 29.087 persone fisiche sono comprese 3.444 società di capitale ed enti, 2852 società di persone e 11.969 sostituti di imposte, cioè aziende e datori di lavoro che effettuavano regolarmente le ritenute fiscali sui propri dipendenti, ma che per loro non versavano nulla al fisco.

Quanto sia diffusa l'evasione nelle categorie diverse da quella del lavoro dipendente, emerge anche da un'altra indagine, quella condotta dall'anagrafe tributaria impiegando per la prima volta il metodo dei controlli incrociati. Le elaborazioni effettuate mettendo a confronto le dichiarazioni dei redditi mod. 740 (per l'anno d'imposta '78) e i dati degl'iscritti all'Inps come artigiani o commercianti titolari di ditte individuali hanno portato a individuare ben 250.000 casi di presunta evasione totale o parziale.

Lo stesso per l'Iva. l'incrocio tra dichiarazione dei redditi, mod. 740, e dichiarazioni Iva ha fatto emergere 200.000 casi di irregolarità.

A tutti i contribuenti così individuati il Fisco manderà ora una comunicazione con l'invito a regolarizzare le proprie posizioni riservandosi di procedere all'accertamento formale solo per i casi più gravi.

Va modificato secondo i dc il piano Formica per le "manette"

ROMA — *«Se il provvedimento per le manette agli evasori ed il condono fiscale dovesse passare con le stesse norme presentate dal ministro delle Finanze, Formica, ogni anno avremmo 400.000 processi penali in più, tanti quanti sono attualmente gli accertamenti di verifica delle imposte. Con il rischio che una magistratura ingolfata di lavoro finisca per mandare in galera chi ha solo commesso un errore nella denuncia dei redditi, invece di chi ha veramente voluto frodare lo Stato»*. Questo è il punto di maggiore critica che i dc della commissione Finanze e Tesoro della Camera rivolgono al progetto che il ministro Formica ha presentato a metà dicembre 1981 in commissione.

Le condizioni poste dai dc sono riassumibili in tre punti: 1) Che vengano rettificate le norme previste per le manette agli evasori, escludendo di procedere contro chi ha semplicemente commesso un errore.

2) Che il condono fiscale allargato sia introdotto solo dopo che, anche per questa materia, siano state modificate le norme penali.

3) Che venga risolto il problema del contenzioso, dove sono ancora pendenti circa 2 milioni di ricorsi presentati dai cittadini.

GM ipoteca grattacielo a New York

NEW YORK — La General Motors ha confermato di aver ottenuto un prestito di 500 milioni di dollari (circa 600 miliardi di lire) concedendo a garanzia un'opzione di acquisto del grattacielo dove hanno sede gli uffici di New York della più grande società automobilistica degli Usa e del mondo.

Verso un accordo per il vertice delle Casse di Risparmio

Ferrari da oggi guiderà l'Acri?

L'esponente della Cariplo sarà affiancato da due vice: il socialista Scheda (Cassa di Vercelli) e il dc Bonfiglio, presidente della Sicilcassa - Disco verde da Andreatta

ROMA — Qualcosa si è mosso nel mondo delle Casse di Risparmio italiane per definire le nomine ai vertici dell'Acri, l'associazione di categoria. Il consiglio dell'Acri si riunirà stamane (e non domani) e pare che ci sia la possibilità di un accordo. Nel giro di 24 ore la situazione sembra molto mutata e, si afferma in ambienti bancari, non è escluso che già oggi si possa raggiungere una soluzione.

In tal senso si sta lavorando da lunedì: un frenetico giro di telefonate tra i rappresentanti delle Casse e i responsabili economici dei partiti della maggioranza ha sbloccato la situazione. Ieri mattina si sono svolte alcune riunioni tecniche nell'ambito dei rispettivi gruppi politici e nella notte i membri del consiglio dell'Acri si sono riuniti per definire gli accordi presi nelle ultime ore. Ciò consentirà, a meno di intoppi dell'ultimo momento, di arrivare stamane alla proclamazione dei nuovi vertici dell'associazione.

L'accordo che si sta per raggiungere ha le caratteristiche di un vero e proprio «colpo di scena» rispetto alle indicazioni che si avevano fino a ieri. Per la presidenza sembra che non ci siano ostacoli per Camillo Ferrari, il vice presidente della Cariplo, la maggiore Cassa di Risparmio italiana. Ieri il ministro del Tesoro Andreatta avrebbe nuovamente fatto presente ai responsabili delle Casse che rispetterà le loro decisioni e tale ulteriore precisazione ha avuto l'effetto di un definitivo «nulla osta» sul nome di Ferrari.

Le novità più grosse riguardano le due vice presidenze: probabilmente né il presidente della Cassa di Risparmio di Torino, Emanuela Savio, né il presidente della Cassa di Risparmio di Puglia, Francesco Passero, ricopriranno — come nelle previsioni — queste cariche.

Le due cariche saranno comunque sempre ricoperte da un rappresentante della dc e da uno del psi: il posto di Passaro dovrebbe andare il presidente della Cassa di Risparmio di Vercelli, Scheda, anch'esso socialista.

Nino Andreatta

La scelta di Scheda è la risultante di un accordo delle ultime ore che soddisfa due precise posizioni: il «non gradimento» della componente dc sul nome di Passaro e analoga posizione della componente laico-socialista sul nome della Savio. Il presidente della Cassa di Risparmio di Torino avrebbe comunque fatto sapere di rinunciare alla propria candidatura (la Savio rimarrà nella giunta, il cui rinnovo è previsto per oggi) in quanto la nomina di Scheda tutelerebbe, geograficamente, gli interessi della Cassa di Torino.

L'unico dubbio rimane su chi in casa dc occuperà la seconda vice presidenza, che si pensava dovesse essere della Savio. Il candidato maggiore appare il presidente della Sicilcassa Bonfiglio, anche se alcune chances potrebbero avere il presidente della Cassa di Cosenza Del Monte e il presidente della Cassa di Piacenza Mazzocchi. Guardando la ripartizione geografica delle cariche, elemento importante in seno a questa associazione di categoria, si potrebbe escludere Mazzocchi. Tra Bonfiglio e Del Monte dovrebbe spuntarla il primo.

A 12 Regioni 6,9 miliardi Cee per l'agricoltura

BRUXELLES — La commissione Cee ha stanziato l'equivalente di 6 miliardi e novecento milioni di lire per 60 progetti di costruzione di strade, captazione d'acqua e elettrificazione in aree rurali italiane. Si tratta della quota 1981 del Feoga, il fondo comunitario di orientamento e garanzia dell'agricoltura.

Il Piemonte-Valle d'Aosta ha avuto 726 milioni per 10 progetti. La Liguria 358 milioni per 3 progetti, la Lombardia 561 milioni per 6 progetti. La regione più favorita è la Toscana, con oltre 2 miliardi per 9 progetti, seguita dalle Puglie con 1,0 miliardi per 8 progetti.

L'Emilia Romagna ha ottenuto 57 milioni per 2 progetti, il Lazio 290 per 7 progetti, l'Abruzzo 431 milioni per 5 progetti. Il Molise ha ottenuto 60 milioni per due progetti, la Calabria 314 milioni per 4 progetti, le Marche 155 milioni e l'Umbria 29 milioni ognuna per un progetto.

La legge sui consorzi bancari è scaduta a dicembre

Aziende in crisi: ora manca lo strumento di salvataggio

ROMA — La scadenza della legge 787 per i consorzi bancari, avvenuta il 29 dicembre, ha aperto un periodo di «vuoto legislativo» che il Parlamento dovrà colmare: questo il parere di ambienti bancari a proposito della cessata operatività della legge che, varata alla fine del 1978, autorizzava appunto per tre anni la costituzione, tra le banche, di consorzi per il risanamento di imprese in crisi.

E' troppo presto per tracciare un bilancio degli effetti della legge: la Banca d'Italia, cui spettava di autorizzare le aziende di credito ordinario a costituire i consorzi, è stata in un certo senso «scavalcata» dalla circostanza che tali consorzi furono in realtà posti in essere soprattutto da istituti speciali di credito, che potevano muoversi autonomamente. Mancano, dunque, dati precisi. Secondo il deputato comunista Eugenio Peggio, comunque, l'esperienza della 787 è stata *«di gran lunga deludente»*. *«La legge* — ha aggiunto — *è servita a malapena a fronteggiare alcune situazioni cui le banche avrebbero potuto benissimo badare da sole. I consorzi costituiti sono stati pochissimi»*.

D'altra parte — sempre secondo il deputato comunista — ci troviamo alle prese con una situazione di crisi industriale paragonabile a quella dell'inizio degli Anni Trenta, e al governo tocca dunque *«assumere una iniziativa precisa»*.

Secondo i banchieri, il «vuoto legislativo» apertosi con la decorrenza dei tre anni di operatività della 787 non può essere colmato dalla legge Prodi per il commissariamento delle grandi imprese in crisi. La legge Prodi, approvata pochi mesi dopo la 787, è rimasta il solo strumento applicabile a casi nuovi di imprese in difficoltà. Occorre, invece, intervenire — si osserva ancora — per colmare una lacuna che si prospetta grave di fronte alla minaccia di una recrudescenza della recessione.

La legge 787 — ricordano i banchieri — cessa di operare anche per quanto riguarda i consolidamenti. Ma, d'altra parte, molti consolidamenti di situazioni debitorie avvennero al di fuori dei benefici di quella legge: per ottenerli, infatti, le banche avrebbero dovuto essere «fiscalmente attive», ma, in queste condizioni, le agevolazioni tributarie previste dalla norma non avrebbero avuto altra conseguenza che aumentare i crediti di imposta delle banche.

Secondo le aziende di credito, tra le circostanze che maggiormente «raffreddavano» gli entusiasmi verso la 787 vi fu la confusione tra risanamento industriale e ruolo delle banche consorziate. Altro punto dolente, quello dei consorzi semi-obbligatori che non sortirono gli effetti sperati.

Auto: in Francia la Fiat terza fra gli importatori

PARIGI — Con 67 mila auto vendute nei primi dieci mesi del 1981, il Gruppo Fiat è al terzo posto degli importatori stranieri in Francia: nonostante il buon andamento delle vendite, la Casa torinese è stata infatti superata dalla Ford che, dalle 52 mila vetture del 1980 è passata quest'anno a circa 81 mila auto.

I contribuenti «pentiti» avranno sei mesi per mettersi in regola

Così il «condono», se passa la legge

ROMA — I contribuenti «pentiti» avranno sei mesi di tempo per mettersi in regola con il fisco, dal momento nel quale il disegno di legge predisposto da Formica per il condono verrà approvato in Parlamento. L'inserimento delle norme per il condono nell'ambito del disegno di legge che penalizza i reati fiscali, rischia però di fare slittare nel tempo la sanatoria tributaria. Le norme predisposte da Formica per il condono sono infatti raccolte in dieci articoli presentati come emendamenti al ddl riguardante la «repressione dell'evasione in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto».

Disegno di legge che non incontra il consenso di tutta la maggioranza. Se il provvedimento passerà alle Camere, comunque, i contribuenti pentiti dovranno presentare una dichiarazione integrativa, accompagnandola con un versamento in acconto per le maggiori imposte riconosciute, compreso tra il 10 e il 20 per cento del nuovo imponibile dichiarato.

Per l'Iva si stabilisce invece che, all'atto della dichiarazione integrativa, l'evasore versi alle casse dello Stato l'intero ammontare dell'imposta, se essa risulti di importo inferiore alle 500 mila lire, o un terzo della somma se l'importo oltrepassa la soglia del mezzo milione di lire. Il testo, presentato dal ministro delle Finanze, stabilisce che vengano condonate tutte le sanzioni previste per l'omissione, la incompletezza o la infedeltà delle dichiarazioni dei redditi.

Il condono interesserà le denunce relative all'Irpef, l'Irpeg e l'Ilor comprese tra il 1976 (relative quindi al '75) e l'81 o il corrente anno, a seconda del momento nel quale le Camere approveranno il provvedimento. Le dichiarazioni integrative dovranno essere redatte su appositi stampati e presentate distintamente per ciascun periodo di imposta. Nella dichiarazione il contribuente dovrà indicare l'importo dell'imponibile o del maggior imponibile riconosciuto e della relativa imposta.

Relativamente alla sola Ilor il calcolo dell'imposta dovrà essere effettuato applicando l'aliquota unica del 15 per cento. La parte di imposte eccedente l'acconto, che dovrà essere versato contestualmente alla presentazione della dichiarazione, verrà liquidata in quattro rate, mediante iscrizione a ruolo.

Anagrafe tributaria presto più forte

ROMA — Controlli incrociati tra elenco dei clienti e elenco dei fornitori per le dichiarazioni Iva '83, estensione dei collegamenti via terminale ai vari organi centrali dell'amministrazione finanziaria, invio di comunicazioni ai contribuenti per i quali sono state riscontrate anomalie mediante i controlli incrociati, messa a punto di un progetto pilota per l'automazione delle conservatorie immobiliari, attivazione dei centri di servizio di Roma e di Milano.

Sono questi alcuni dei prossimi obiettivi previsti dal programma di sviluppo dell'anagrafe tributaria.

Chiuso l'anno dell'handicappato, la città [illegible] un impegno

Trasformiamo in atti concreti il fiume dei buoni propositi

Dopo tante parole, occorrono gesti di solidarietà effettiva - Cosa ha fatto il Comune: un'auto speciale, un autobus [illegible] elevatore - Ma i problemi aperti sono ancora molti

In Inghilterra, gli amministratori pubblici devono [illegible] stenere l'esame carrozzella: un giorno seduti su due ruote per capire quanto sia difficile vivere senza l'uso delle gambe. In Finlandia, ogni cittadino che infili una moneta nelle *slot-machines* contribuisce alla lotta per la riabilitazione degli handicappati. In Corea, i semafori di Seul sono dotati di segnali acustici (canti d'uccello) per i ciechi.

E in Italia? Qual è il bilancio dell'anno dedicato dall'Onu agli handicappati? In Piemonte e a Torino ci sono stati numerosi dibattiti. La scorsa primavera, sindaci e amministratori delle maggiori città del mondo si sono incontrati per confrontarsi su questi temi: handicap e società, barriere architettoniche.

La Regione [illegible] promosso [illegible] a Stresa un convegno internazionale. Altri enti (fra cui l'Odid, organizzazione che diffonde informazioni sui problemi [illegible] disabili) hanno dato vita a giornate di studio, discutendo e facendo discutere sull'inserimento nella scuola e nel lavoro delle persone portatrici di handicap.

[illegible] stato avviato anche [illegible] censimento. [illegible] ancora concluso, tuttavia [illegible] intravedere un mondo di dolore e di emarginazione che coinvolge circa 150 mila cittadini.

[illegible] che cos'è l'handicap? Chi sono le persone handicappate? Si possono considerare [illegible] disabili» anche coloro che con l'età avanzata hanno perso l'agilità, le capacità della gioventù? [illegible] la risposta fosse affermativa, il 1982, dedicato [illegible] agli anziani, non sarebbe altro che un proseguimento dell'impegno [illegible] nei [illegible] mesi precedenti. [illegible] molte riserve però, poiché gli anni con l'«etichetta» non sono certamente sufficienti a esaurire un argomento e [illegible] grado di risolvere problemi irrisolti da sempre. Ci vuole l'impegno civile di tutti per costruire una comunità favorevole [illegible] vita di qualsiasi cittadino, più o meno fortunato.

Da qui l'iniziativa della Regione di estendere a tutto il territorio piemontese i servizi socio-assistenziali per gli handicappati più gravi. Da qui la creazione di comunità alloggio in città, l'inserimento negli asili nido, nelle scuole elementari e medie di bambini e ragazzi bisognosi di aiuto di insegnanti [illegible] sostegno. Di qui il tentativo di evitare i ricoveri in istituto, se [illegible] nei casi di concreta necessità, e di avviare, con l'aiuto di corsi professionali, gli handicappati al lavoro. Da qui la nascita di strutture per i ciechi, l'eliminazione, dove possibile, [illegible] barriere architettoniche per chi è obbligato a trascorrere la maggior parte dei propri giorni in carrozzella.

In quattro alloggi dell'Istituto case popolari gli ostacoli al movimento dei paraplegici sono stati rimossi, e, in prospettiva, la stessa operazione dovrebbe avvenire su altri 378 appartamenti. Anche nel settore trasporti ci sono state iniziative: l'Atm ha acquistato [illegible] autobus [illegible] elevatore, c'è il servizio taxi per handicappati a 200 lire, contributi [illegible] municipale. [illegible] nei mesi [illegible] e più leggero, quando ci sarà, verranno eliminate le barriere architettoniche.

Ancora interventi nel campo dello sport, con la creazione di una commissione cittadina che esamini la possibilità e i modi [illegible] utilizzazione del Palazzo a vela [illegible] gli handicappati. Nel settore dell'assistenza, ci sono centri [illegible] riabilitazione nei quartieri e servizi alternativi al ricovero.

Torino [illegible] lanciato l'auto per handicappati, con un ampio posto di guida in grado di ospitare la carrozzella di chi è privo dell'uso delle gambe. Infine a chiusura del 1981, da [illegible] civico partito un atto di solidarietà significativo: il Comune ha assunto l'onere di mantenere una bimba focomelica rifiutata [illegible] famiglia. Il suo tutore sarà il sindaco in carica [illegible] un gesto d'amore che deve far riflettere, soprattutto chi considera «diverse» [illegible] creature meno fortunate.

«In [illegible] — ammettono le organizzazioni nate per dare aiuti concreti a chi soffre — *le leggi ci sono, e sono fra le migliori [illegible] mondo. Purtroppo raramente vengono applicate*».

Una cosa è certa: l'anno dedicato agli handicappati non [illegible] stato altro che la «sottolineatura» di un problema. Per affrontarlo [illegible] serietà e tentare di risolverlo ci [illegible] ancora impegno, sacrifici e tempo.

E se in ciascuno di noi, nella nostra coscienza civile, nel nostro comportamento quotidiano non crescerà quella indispensabile solidarietà sociale capace di evitare l'emarginazione dei più deboli, molti sforzi risulteranno purtroppo inutili.

Giuseppe Sangiorgio

L'82 [illegible] dedicato agli anziani

Sono uomini vivi e non cose morte

Sentimenti di rispetto dei giovani verso la terza età - «Non [illegible] vergogne da nascondere»

Gli anziani? «*Gente sfortunata perché [illegible] noi si fa poco per aiutarli*». Alessandra Verra, studentessa liceale, 16 anni, tenta di affrontare il problema della terza età partendo da esperienze personali.

«*Ho vissuto molto con loro* — spiega — *perché in famiglia ho parenti con i capelli grigi. Per me [illegible] persone [illegible] che [illegible] essere comprese sempre, anche se qualche volta ci litigo. Vorrei poter fare qualcosa [illegible] più, ma non [illegible] facile. Alcuni [illegible] sforzano di capire i problemi della mia generazione, altri invece si isolano. Questi ultimi sono i più difficili, tuttavia ciò non giustifica certi atteggiamenti. Voglio dire che il nonno non puoi trattarlo come un "kleenex", rinchiuderlo dentro un ospizio solo perché vuoi andare al mare senza pensieri*».

Qual è il tuo rapporto con loro?

«*Buono* — continua — *ma [illegible] nego che sento il salto di età. Gli [illegible] guardano alla [illegible] condizione di giovane con troppo senso critico solo perché sono divisibile. Non è invidia, solo conseguenza di un paragone affrettato con il loro modello di vita passata e che giudicano certamente migliore. Io [illegible] che sia colpa dell'isolamento in cui la nostra [illegible] li obbliga a vivere*».

Paola Chiara, 15 anni, dice che se fra i giovani c'è indifferenza nei confronti degli ultrasessantenni la causa è della cattiva educazione. «*Sono poche le [illegible] per [illegible] la gente. Cominciamo dalle scuole. Dei "vecchi" io ho sentito parlare solo una volta nelle elementari, poi più nulla. Ma mi è servito per capire e quando penso che un giorno toccherà anche a me spero di non essere abbandonata*».

«*E' vero* — aggiunge Rocco Randazzo 17 anni — *la sensibilizzazione deve cominciare già dalle elementari. A scuola gli insegnanti ignorano quello che accade all'esterno, perché hanno come unico obiettivo il completamento del programma didattico*».

Massimiliano Di Monte 16 anni [illegible] «*Dovrebbe [illegible] un problema di coscienza personale. Oggi [illegible] facciamo ogni sorta [illegible] violenza. Li abbandoniamo, li consideriamo "diversi", li chiudiamo negli ospizi. Per quel che mi riguarda sono disponibile per aiutarli, quando mi capita non mi tiro indietro*».

Per Giuseppe Neto 18 anni, «*solo un cieco non può rendersi conto dell'attuale condizione di anziano*». «*Per evitare lo scollamento fra giovani e anziani* — precisa — *bisogna cambiare rotta, capire che anche con i capelli bianchi si può essere [illegible] [illegible] colpa è della nostra società industriale in cui conta solo chi produce*».

Hai già preso contatto con la vecchiaia?

«*Non sono mai stato in un ospizio, confesso che [illegible] ho mai preso in considerazione il problema*».

«*Anch'io non sono mai stato in un ricovero* — spiega Massimo Comisso 15 anni, — *ma [illegible] basta vederli sul tram per capire che hanno molte cose da rimproverarci. E [illegible] bisogna sorprenderci se sono polemici con [illegible] mila lire il mese di pensione dopo una vita di lavoro e di sacrifici per educare i figli*».

Un giudizio sull'assistenza pubblica?

Risponde ancora Alessandra Verra: «*Uno schifo. Li chiudono dentro i ricoveri [illegible] se fossero una [illegible] da nascondere. L'anziano invecchia perché lo si abbandona a se stesso. E la causa questa volta non è dei giovani*».

[illegible]

La Befana? Volò via sulla scopa

Muore la tradizione di una festa - «Calze», carbone dolce e focacce non [illegible] più di moda - Dimenticato anche il dono gentile ai vigili

C'era una volta la Befana. Una favola che [illegible] quasi più nessuno racconta. La festa [illegible] metà settimana s'è persa nei meandri delle giornate lavorative: il sei gennaio è un giorno qualunque e la Befana, indispettita, se n'è andata in vacanza.

Muoiono così le tradizioni, anche [illegible] più semplici. Perché [illegible] [illegible] valore aveva questo giorno di festa rispetto al Natale e alla Pasqua, era proprio nella sua innata modestia: bastava una calzetta, due torroni, [illegible] po' di caramelle, due mandarini e qualche noce, un pezzo [illegible] carbone dolce, ed il dono era fatto. Bonariamente la Befana, ora nonna ora maga in virtù della sua scopa volante, non è mai stata vittima [illegible] consumismo dilagante nel quale è naufragato il più ingenuo Babbo Natale. Ma ai giorni nostri di «calze» [illegible] ne vendono poche, cioccolato e torrone costano cari, di mandarini nessuno è ghiotto, il «carbone» non va più di moda e neppure [illegible] focaccia con le fave.

Eppure [illegible] una festa simbolica in cui il dono varcava addirittura le soglie della famiglia e degli amici e raggiungeva anche l'estraneo. Molti ricordano i mucchi di panettoni e bottiglie che nel giorno della Befana circondavano le pedaline rotonde dei vigili urbani.

[illegible] n'è perso l'uso da parecchi anni. Nessuno s'avvicina più con un omaggio ai vigili urbani, neppure per la Befana. D'altronde anche i vigili non salgono più sulla pedalina [illegible] rotonda, [illegible] non quando s'è inceppato un semaforo e il caos rischia di travolgere i [illegible] fragili nervi degli automobilisti torinesi.

«*Negli ultimi quattro-cinque anni* — ricordano al comando dei vigili — *c'era ancora qualcuno che portava un panettone o due bottiglie. Li regalavamo ad enti d'assistenza. Erano doni simbolici*».

Ma negli ultimi d[illegible] anni è finito tutto. La Befana, trasferita d'imperio, alla prima domenica di gennaio, non ha gradito il declassamento e ha preferito allontanarsi sulla sua scopa.

temperatura di ieri	
massima	+ 7,3
minima	+ 0,2
media	+ 3,4

Rilevazioni del [illegible] meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 96%; cielo quasi sereno. Temperatura massima +8,8; minima —1,6; media +2,1. Previsioni: cielo poco nuvoloso, [illegible] locali addensamenti. Venti [illegible] calmi a deboli. [illegible] buona. [illegible] riduzioni notturne per nebbia. Temperatura [illegible] notevoli variazioni. Sole: sorge alle 8,04; tramonta alle 17,12. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +4,3; min. —0,2.

In Regione il [illegible] problema giustizia

Il Consiglio regionale si riunirà giovedì e martedì [illegible]. Quest'ultima seduta sarà dedicata al problema della giustizia sollevato da interpellanze del capogruppo [illegible] Viglione e del consigliere Majorino (msi-dn). Ieri la giunta ha esaminato il Piano di sviluppo che nel pomeriggio è stato discusso dal presidente Enrietti e dall'assessore Simonelli con i sindacati.

Avrebbe dovuto parlare anche del sito per [illegible] centrale nucleare, ma l'assenza dell'assessore all'energia ha fatto slittare l'argomento a [illegible] prossimo. (In serata il Comitato per il controllo delle scelte nucleari ha manifestato in piazza Castello per la man[illegible] risposta della Regione ad alcune loro richieste). Se ne dovrebbe comunque parlare [illegible] lunedì in [illegible] incontro con i 4 ministri.

Arrestato dalla polizia uno dei quattro sequestratori

Ha rapito Ruscalla: dirà dov'è il suo cadavere?

E' un presunto boss mafioso, titolare [illegible] un night ad Arona - Il questore: «Una prova inconfutabile lo accusa» - Della vittima non si sa più nulla da 6 anni

Sei anni fa, la sera del 15 ottobre '76, quattro giovani sequestrarono l'impresario edile Adriano Ruscalla, [illegible] anni. Lo aggredirono nel suo ufficio, in corso Bernardino Telesio [illegible] 8, lo fecero salire su un'Alfetta bianca. Di lui non si è saputo più nulla: l'ultimo contatto da parte dei rapitori con la famiglia risale alla notte del 22 [illegible] '77. Ora, uno [illegible] quattro malviventi [illegible] lo rapirono è stato identificato e arrestato. Dice il questore Fariello: «*A[illegible] una prova inconfutabile che lo accu[illegible] che testimonia la sua presenza quella [illegible] [illegible] [illegible] Bernardino Telesio*».

Si chiama Salvatore Ferraro [illegible] 32 anni appena compiuti, è nato ad Africo N[illegible] in provincia di Reggio Calabria. Gestiva, con il padre e un fratello, un ristorante-locale notturno di Arona, «Il Tucano». Dice il dott. Bergamo, capo della Criminalpol, che [illegible] condotto l'inchiesta: «*Un locale un po' particolare. Pochi clienti e tutti pregiudicati calabresi che vivono ed abitano in Piemonte, Lombardia e Liguria. Lui, Salvatore, è entrato in quel ristorante nel '71, [illegible] cameriere. Poi un po' alla volta [illegible] è diventato proprietario*».

Salvatore Ferraro Santo

Gli agenti lo hanno seguito per un anno, controllando tutte le persone che entravano [illegible] uscivano dal locale. Spiega il questore, dott. Fariello: «*Ferraro Santo è un pregiudicato: tentato omicidio, estorsioni, rapine. Fu interrogato durante le indagini sul sequestro di Paolo Giorgetti, lo studente lombardo rapito [illegible] novembre '78, trovato [illegible] e bruciato dentro un'auto due giorni dopo. Recentemente [illegible] comparso nell'elenco di 145 persone [illegible] appartenenti ad [illegible] cosca mafiosa nella provincia di Reggio Calabria*». I funzionari [illegible] definiscono «*capo bastone*» di una organizzazione criminale che operava nel Nord Italia.

Le indagini hanno portato a sospettare di lui nel sequestro Ruscalla. «*Poi* — aggiunge il dott. Bergamo della Criminalpol — *abbiamo trovato una prova schiacciante, che lo [illegible] [illegible] presente quando l'impresario è stato rapito, era uno dei quattro che lo hanno aggredito e trascinato in strada*». Quale [illegible] prova? «*Non possiamo dirlo, per ora almeno*». In carcere, per quel sequestro, ci sono [illegible] trentina di persone, [illegible] già processate e condannate nel novembre '80, accusate anche [illegible] aver partecipato in qualche modo ai rapimenti [illegible] Carla Ovazza e [illegible] Emilia Biangino Bosco.

Qualcuno ha confessato, ha fatto il nome di Salvatore Ferraro Santo? Risponde il questore: «*No. Nessuna confidenza o soffiata. Tutte [illegible] persone che [illegible] [illegible] carcere [illegible] accusate [illegible] [illegible] a motivati e provati indizi. Salvatore Ferraro Santo è inchiodato invece da una prova precisa*». Forse [illegible] qualcosa che si è trovato sull'auto usata dai banditi.

Due giudici seguono l'inchiesta, il dott. Maddalena e il dott. Tamponi. Hanno interrogato Ferraro Santo per due giorni. Non apre bocca, si limita a sorridere. E' stato arrestato due [illegible] fa all'aeroporto di Caselle, mentre saliva su un aereo per Reggio Calabria. [illegible] Dicono i funzionari: «*Sospettavamo tentasse di fuggire, abbiamo deciso [illegible] catturarlo*». Per ora l'arrestato [illegible] sorride e si rifiuta di rispondere alle domande. Solo nei prossimi giorni gli verrà comunicata la prova che lo [illegible]. E forse quel giorno si deciderà a parlare: Salvatore Ferraro Santo potrebbe chiarire molte cose su questo drammatico sequestro e potrebbe dire dove è nascosto il cadavere di Adriano Ruscalla.

Ezio Mascarino

Perquisite le Nuove

Centinaia [illegible] carabinieri e di agenti di polizia hanno passato al setaccio le «Nuove». Al termine di una lunga perquisizione, iniziata sulle prime ore di ieri mattina e conclusasi a mezzogiorno, è stato trovato un temperino con lama lunga 6 centimetri ed una piccola somma di denaro.

Intorno alle 19 di ieri, [illegible] caos [illegible] traffico, paralizzato dallo sciopero degli autobus

[illegible] scatenati, [illegible] rapine in cinque minuti Negoziante picchiato, orefice [illegible]

Il primo è stato aggredito [illegible] due giovani, nervosissimi, [illegible] moglie e [illegible] figlia chiuse in uno sgabuzzino; il secondo ha tentato di ribellarsi - Da [illegible] furgone postale rapinati due sacchi di valori; bottino [illegible] quattro milioni [illegible] alloggio

Sei rapine in cinque minuti, tra le 19 e le 19,05, al momento di chiusura dei negozi e nel caos del traffico cittadino, difficile anche [illegible] lo sciopero dei tram. Cinque rapine sono avvenute in città, [illegible] sesta a Vinovo. Le sequenze più drammatiche in una oreficeria di via Vibò 48 e in un negozio di mercerie e abbigliamento di via Gottardo 277. In entrambi i casi i titolari dei negozi sono stati feriti.

Nell'emporio [illegible] via Gottardo, la titolare Gina Avedano, 58 anni, il marito Gusmano Martinelli, 68 anni, e la figlia Maria Grazia, 30 anni, hanno [illegible] fatto i conti della giornata. La signora Gina ha appena il tempo di infilarsi l'incasso, circa un milione, in tasca, quando irrompono due ragazzi, pistole in pugno e la classica intimazione: «*Dateci tutto quello che avete, fuori i soldi*».

La donna tenta di replicare: «*Non abbiamo nulla*». I due nervosissimi, si scatenano, buttano a terra i tre e colpiscono con il [illegible] della pistola l'uomo. Fanno rialzare madre e figlia, le perquisiscono, trovando i soldi, strappano dal dito della giovane un anello con brillantino, poi li chiudono in uno sgabuzzino. Chiedono ancora soldi all'uomo, frugano dappertutto, [illegible] fuggono.

Gusmano Martinelli viene soccorso ed accompagnato all'Astanteria Martini, dove i medici [illegible] trattengono in osservazione per ferite alla testa.

Nella gioielleria di via Vibò 48, c'è solo il titolare, Trauner Bernardini, [illegible] anni. Anche qui [illegible] stanno per tirar giù le saracinesche. Alla porta — sempre chiusa, per sicurezza, anche perché la gioielleria è già stata rapinata sei mesi fa — si presenta un giovane elegante [illegible] giubbotto [illegible] pelle; il Bernardini gli apre rimanendo però sull'ingresso. L'uomo chiede di vedere un orologio; in quel momento arriva un complice [illegible] nell'ombra, che con un [illegible] irrompe nel negozio.

In mano ai due compaiono le pistole. Il Bernardini non si perde d'animo e s'avventa contro il bandito che gli [illegible] è presentato per primo, bloccandogli il braccio armato: l'altro lo tempesta di colpi con il calcio della rivoltella alla [illegible] Ma l'orefice [illegible] molla. Allora il malvivente bloccato tenta il tutto [illegible] tutto per liberarsi: addenta l'orecchio e [illegible] guancia del Bernardini lasciandogli segni evidenti.

Proprio in quel momento sulla porta si affaccia un passante e l'orefice urla «*Aiuto, aiuto, mi stanno rapinando*». I due banditi riescono a divincolarsi e mani vuote e fuggono [illegible] rompendo il vetro della porta blindata e minacciando il gioielliere: «*S[illegible] attento e [illegible]. Ritorneremo per [illegible] ammazzarti*».

L'orefice Trauner Bernardini - Gusmano Martinelli ferito

Le altre rapine avvengono, sempre in quei fatidici 5 minuti alle poste di Porta Susa, in un alloggio di via Oslavia, in un secondo appartamento in corso Corsica e in una tabaccheria di Vinovo. Il bottino più cospicuo lo fanno in via Oslavia 67, dove due giovanissimi armati di fucili a [illegible] [illegible] riescono a farsi aprire la porta dell'alloggio di Maria Angelica Caffarena, [illegible] anni.

La donna si trova di fronte i [illegible] che la spingono in casa, e mentre [illegible] la tiene sotto tiro, l'altro riesce a trovare pellicce e argenteria per circa 4 milioni.

Una coppia di malviventi armati di pistola in azione anche a Porta Susa, dove alcuni dipendenti stavano scaricando sacchi contenenti valori da [illegible] treno proveniente da Pont Canavese. I banditi hanno intimato agli operai di stare fermi e [illegible] sono fuggiti — pare su una «A 112» — con due sacchi.

Seconda rapina in un alloggio, questa volta in corso Corsica 178; protagonisti sempre due ragazzi armati [illegible] rivoltella, forse drogati. Stessa tecnica di via Oslavia: suonano alla porta di Salvatore Orlando, 45 anni e appena apre lo spingono in casa con le armi in pugno e urlano: «*Dacci tutto quello che hai!*». Fuggono con un centinaio di biglietti [illegible] mille.

Infine a Vinovo. Ancora due giovani a volto scoperto, ancora pistole. I due entrano in una tabaccheria, obbligano [illegible] titolare ad aprire la [illegible] e fuggono con circa [illegible] mila lire.

[illegible] Vincenzo Lo Muscio, [illegible] anni, via Vajont 5, Pianezza, [illegible] [illegible] ai carabinieri che, ieri pomeriggio, Pietro Caronna, 25 anni, via San Gillio 28, Pianezza, [illegible] è presentato in casa sua e ha obbligato la figlia Isabella di [illegible] anni a seguirlo. I due giovani, sposati da circa un anno, da poco tempo si erano separati.

Tram bloccati, disagio

Grave disagio e traffico caotico nel centro città ieri per lo sciopero dei mezzi pubblici dalle 18 alle 21. Afferma il sindacato: «Abbiamo avuto un incontro con l'azienda che ci è sembrata, sia pure in modo molto sfumato, più disponibile a un confronto serio. Ci è stato detto che un'eventuale apertura alle nostre richieste sarà condizionata all'incremento della produttività. In sostanza è ciò che noi sosteniamo nella piattaforma integrativa. L'azienda ha però fatto capire che ogni decisione sarà vincolata ad un parere positivo dell'amministrazione comunale».

Il dialogo non è dunque riuscito a bloccare lo sciopero programmato per domani sera, con inizio alle 20,30, fino a venerdì [illegible] 9 (Sassi e Torino-Ceres si fermeranno venerdì tutto il giorno).

Sabato alle 9, [illegible] [illegible] del Lavoro, vi sarà un'assemblea «aperta a tutti i cittadini» con gli amministratori del Consorzio trasporti torinesi e con la giunta comunale.

VENCHI UNICA — Ieri il tribunale ha fissato al 12 febbraio l'asta per vendere l'area dell'ex Maggiora di Collegno (il Mulino è già stato venduto). Il prezzo base è di due miliardi e mezzo con offerte successive di 30 milioni. All'acquisto sono interessate aziende della grande distribuzione.

Ieri mattina si è svolta un'assemblea dei lavoratori per i quali scade la cassa integrazione [illegible] il 23 gennaio. Si è deciso il presidio della Regione per venerdì mattina in modo da sollecitare un incontro urgente con il ministro del Lavoro che «non si è mai voluto occupare della Venchi».

[illegible]BA — Dopo [illegible] anno [illegible] [illegible] integrazione ordinaria, l'azienda che [illegible] articoli in gomma e [illegible] per auto ha dichiarato un «esubero di manodopera» ed ha inviato le lettere di [illegible] a 90 [illegible] 150 dipendenti. «Non siamo stati informati —[illegible] il [illegible] — della decisione, impensabile [illegible] un'impresa che ha investito lo scorso anno oltre un miliardo in nuovi macchinari. Oggi, nell'incontro all'Unione industriale chiederemo se non sia possibile il ricorso alla cassa straordinaria, anche perché gran parte del personale è quasi in età pensionabile, altri potrebbero presentare le dimissioni anzitempo».

Una sentenza del pretore Guariniello: i lavoratori [illegible] [illegible] rischi

Nessun pericolo nei vapori del reparto verniciatura Fiat: ingegnere [illegible]

Nell'aprile '77 i sindacati denunciarono casi di sospetto inquinamento nella carrozzeria Lingotto - [illegible] la difesa [illegible] dimostrato che le [illegible] [illegible] prevenzione [illegible] più che sufficienti

La Fiat assolta [illegible] in pretura dal sospetto di inquinare il reparto verniciatura con vapori nocivi per la salute dei lavoratori. Una sentenza chiara che non lascia spazio a ripensamenti: l'ha pronunciata il dott. Guariniello dopo quattro anni [illegible] indagini.

I fatti. Nell'aprile '77 le organizzazioni [illegible] presentano denuncia al pretore: lamentano che nella cabina di verniciatura della carrozzeria del Lingotto (linea del furgone 242) [illegible] fasi di lavorazione e l'impiego di determinate sostanze costituiscono un pericolo per la salute degli addetti al reparto.

Il pretore apre l'istruttoria, ordinando che i docenti dell'istituto [illegible] medicina [illegible] lavoro Perelli, Pavan e Maina compiano una perizia per accertare il grado [illegible] inquinamento e [illegible] i vapori delle vernici sono davvero una minaccia per i lavoratori.

Contemporaneamente il dott. Guariniello invia comunicazione giudiziaria al direttore dello stabilimento ing. Giovanni Millo, contestandogli la mancata adozione di accorgimenti tecnici per contenere lo sviluppo e la diffusione di [illegible] durante le operazioni di verniciatura.

L'avv. Giorgio Delgrosso, difensore dell'ing. Millo, chiede che [illegible] accertamenti peritali vengano seguiti dal prof. Francesco Candura e dal prof. Giancarlo Bruno anch'essi esperti in medicina del lavoro. [illegible] [illegible] [illegible] periti conclude che nella cabina [illegible] verniciatura le misure di sicurezza sono [illegible] da salvaguardare la salute di chi vi lavora. E' [illegible] tuttavia che in alcune [illegible] delle operazioni estate inquinamento [illegible] solvente, ma l'uso di speciali maschere garantisce del tutto il lavoratore. I periti infine non rilevano [illegible] caso di malattia.

Ieri il processo. L'avv. Giorgio Delgrosso anziché richiamare l'applicazione dell'amnistia, ha chiesto che il pretore emettesse sentenza per non lasciare adito a dubbi sulla corretta applicazione, da parte dell'azienda automobilistica, [illegible] norme antinquinanti.

Questa [illegible] tesi difensiva: la Fiat ha adottato da tempo opportuni sistemi per escludere danni derivanti dalla manipolazione di vernici. Come? Sostituendo [illegible] tradizionale pistola a spruzzo con altro strumento più sofisticato che consente di dimezzare l'applicazione degli strati [illegible] vernice sulle carrozzerie.

Ha sostituito i prodotti a base di xilene, toluene e butanolo [illegible] vernici meno tossiche. [illegible] ridotto l'esposizione dei lavoratori nella fase di verniciatura esterna adottando la [illegible] Insomma, secondo [illegible] esperti, più [illegible] [illegible] non sarebbe possibile.

Una tesi vincente perché suffragata da una indagine attenta e approfondita, attuata senza risparmio [illegible] tempo e mezzi. Da qui la sentenza che dichiara (ing. Millo [illegible] con [illegible] la Fiat) assolto perché il fatto non sussiste.

Congresso del pci [illegible] [illegible] e Polonia

Oltre 630 delegati in rappresentanza [illegible] circa 95 mila iscritti [illegible] riuniranno [illegible] quattro [illegible] (da domani a domenica) a Palazzo a Vela per il congresso regionale del pci. Un partito che celebra quest'assise in un momento particolarmente delicato sia per il proprio vertice, sia [illegible] la [illegible] in Piemonte come [illegible] [illegible] il Paese.

Il [illegible] Polonia ha dato avvio [illegible] una profonda ri[illegible] nel pci e le 531 assemblee organizzate per eleggere i delegati [illegible] «sintesi politica» che si apre domani alle 15 con la relazione [illegible] segretario uscente Alhos Guasso, in parte [illegible] sono svolte prima del giro di vite [illegible] [illegible].

«*Questo congresso* — hanno detto ieri in una conferenza stampa [illegible] Guasso, il vice segretario Revelli e gli esponenti della segreteria piemontese, Bari e Calligaro — *doveva essere rivolto completamente [illegible] crisi economica della regione e del Paese. Ora una buona parte dei lavori [illegible] dedicati alla pace ed alla politica internazionale con gli avvenimenti polacchi in primo piano*».

Il tema economico [illegible] [illegible] analizzato a fondo con una proposta [illegible] [illegible] pci [illegible] altre forze politiche e [illegible]: «*Un contratto per lo sviluppo su cui [illegible] insieme*». Sviluppo del Piemonte, naturalmente, [illegible] dimenticare però i problemi [illegible] Mezzogiorno e del [illegible].

Infine il partito, l'attenzione per i ceti emergenti, per le donne, per i giovani, per i nuovi quadri della produzione e per gli emarginati, «*per quella nuova fascia di proletariato, formata dagli operai in cassa integrazione, dai disoccupati, dai giovani in cerca d'impiego*».

Specchio dei tempi

La III B ringrazia alpini e chasseurs - Agli sportelli abbiamo tutto quello che ci meritiamo - «Dell'ingiustizia fiscale [illegible] sfiducia nello Stato» - Punito l'hobby degli orti urbani? - Ci sia un aumento Rc anche per i danni arretrati

Una scolaresca ci scrive.

«L'altro giorno la nostra classe è rientrata accompagnata dai nostri insegnanti, al Museo nazionale della montagna "Duca degli Abruzzi" per visitare la mostra della "Arte rupestre della Val Camonica", che è stata allestita con grande cura e che ci ha molto interessati. Ci hanno accolti gli Alpini della B[illegible] alpina Taurinense che ci hanno guidati [illegible] visita. Avevamo già notato la loro presenza in occasione della mostra della "Civiltà rurale dei Carpazi" e ci è stato riferito che li ritroveremo ogni volta che il Museo organizzerà altre manifestazioni.

«Questa volta i nostri Alpini sono [illegible] affiancati dai Chasseurs alpins del 13° Battaglione di Chambéry. Questa compresenza è [illegible] dimostrazione dell'amicizia e della solidarietà che lega fra di loro le genti del Piemonte e della Savoia, unite da tradizioni comuni. Questi legami sono stati ult[illegible] rafforzati dal gemellaggio che unisce le città di Torino e Chambéry. La presenza dei militari francesi [illegible] [illegible] fatto particolarmente piacere in quanto è un significativo segno di omaggio al Museo nazionale della Montagna "Duca [illegible] Abruzzi" che non è abbastanza conosciuto e apprezzato».

La classe III B della scuola media statale «Antonio Meucci»

Un lettore ci scrive da Montreux (Svizzera):

«Alla coraggiosa lettera della signora Vera Moretto che, su *Specchio dei tempi* di domenica 27 dicembre faceva notare, con ragione, che abbiamo gli scioperi che ci meritiamo, vorrei aggiungere che abbiamo anche i ministri [illegible] [illegible] meritiamo: come quello della Sanità, che in un'intervista alla televisione della Svizzera italiana ha avuto l'impudenza di rispondere [illegible] gli ammalati italiani non venivano a farsi curare in Svizzera, bensì a comperare cioccolata. E questo in barba alle notizie quotidiane di sfacelo per tutto ciò che è collegato alla salute pubblica del nostro amato Paese.

«Mi viene un dubbio, anche considerando l'allergia di noi italiani per la lettura: il libro di Arzolina "Sulla nostra pelle", e quello bellissimo di Gorresio "Costellazione cancro", ecc., li ha letti il nostro ministro della Sanità, che pure io, venendo a votare, ho contribuito a far eleggere?

«Poi [illegible] i cari ferrovieri che ci [illegible] (Chiedete notizie ai tanti emigrati giunti, in qualche modo, a casa, per le feste natalizie). Le poste che ci meritiamo (certi giornali a cui sono abbonato impiegano anche due mesi per giungere a Montreux da Torino o Aosta).

«Infine [illegible] l'assenteismo che ci meritiamo, gli scioperi per gli altri paesi (che se ne fregano di noi e dei nostri problemi), i calciatori, le pistolettate, i morti, la P 2, i sequestri, le bombe, che ci meritiamo, per la nostra superficialità e [illegible] di [illegible] poco d'amore per la [illegible] Italia. Così, abbiamo anche il rispetto degli altri popoli che ci meritiamo».

Amedeo Bertolin

Un lettore ci scrive da Cuneo.

«Sono [illegible] dipendente a reddito fisso [illegible] regolarmente pago [illegible] [illegible] da parecchi [illegible] lettore della "Stampa". Scorrendo i fogli dell'edizione di sabato [illegible] dicembre e della [illegible] seguente, il mio sguardo si è posato (in modo particolare) sulle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di commercianti, industriali e professionisti di Cuneo. Questi cittadini [illegible] l'esatta misura e dimostrazione di come ci si [illegible] prendere gioco [illegible] [illegible] dello Stato, ma anche di tutti i contribuenti [illegible], con denunce di [illegible] burla.

«Qualche anno addietro, con la nomina di Reviglio a ministro delle Finanze, era rinata [illegible] certa fiducia [illegible] giustizia contributiva; [illegible] perché troppo dinamico, imparziale, scrupoloso e deciso, o forse per la promessa di una certa "operazione manette", [illegible] stato premiato con la sostituzione.

«Non rimane, ancora una volta, che appellarsi al Presidente Sandro Pertini, perché richiami tutti al rispetto contributivo che devono allo Stato. Il malcostume, le disuguaglianze, il nepotismo, il [illegible] bosco protezionistico, provocano inevitabilmente quello sconforto che apre le porte all'indifferenza verso le istituzioni dello Stato, alla sfiducia e alla violenza».

Carlo Ermini

Un lettore ci scrive:

«Leggiamo su "La Stampa" che l'amministrazione provvede agli orti urbani. Bella cosa, peccato che chi spontaneamente ci ha già pensato in proprio sul suo terreno, dedicandovi cure e fatiche, venga espropriato per far luogo a un limitato giardino pubblico in una zona già così ricca di verde come la Pellerina. E' ciò che capita a molti abitanti di via Trivero e di via Sismonda.

«Se l'orto urbano è il segno di un attaccamento a un fazzoletto di terra per rispetto, svago o tempo libero (problemi della terza età) e di scelta determinata da [illegible] volontà e non da pedagogia comunale, ecco che arriva un atto punitivo.

«Francamente non lo comprendiamo. Tanto più se si dovesse realizzare ciò che si dice in quartiere: e cioè che l'esproprio dei privati consentirebbe ad un altro privato, floricoltore, di beneficiare di [illegible] appezzamento attiguo nel [illegible] del piccolo [illegible] di parco previsto.

«Come mai non si prosegue [illegible] in [illegible] Monte Grappa [illegible] limite in via Borgomanero, quando il [illegible] regolatore ha già approvato il prolungamento di via Sismonda? Non ci sarà qualche motivo oscuro?».

Per i condomini di via Trivero 4 Angelo Donadio

Un lettore ci scrive:

«Ho letto che le compagnie assicuratrici hanno chiesto [illegible] aumento dei premi sulle polizze automobilistiche per il 1982. Io sono d'accordo che l'aumento sia fatto, a patto però che venga versato in un fondo comune: la gestione di questo fondo provvederà a [illegible] re i danni ancora non liquidati partendo dai più lontani.

«La causa per cui questi danni non sono stati pagati non ha evidentemente importanza, dal momento che le compagnie, comunque, li devono pagare. E se i danni arretrati non possono essere pagati tutti con l'aumento del 1982, si continuerà nel 1983, e così via.

«I benefici? A me sembra che in tal modo si eliminerebbero (o verrebbero a cadere) molte [illegible] pretestuose, e ne avrebbe un sollievo [illegible] il [illegible] giudiziario. Se siete d'accordo, sostenete la proposta; se no pazienza. Dopo aver atteso per cinque anni il rimborso dei danni provocati alla mia auto in sosta regolare (e la compagnia assicuratrice della controparte è fallita qualche mese fa), andrò ancora masticando amaro».

Pier Giovanni Mollo

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007) Il marchese del Grillo, di Mario Monicelli con Alberto Sordi, colori. Orario: 14,40, 17,10, 19,40, 22,25. Ingresso 4000

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 545.147). Red e Toby nemiciamici, di Walt Disney. Or.: 15,40, 17,20, 19, 20,40, 22,20. Ingresso L. 4000

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190): Chi trova un amico trova un tesoro, Terence Hill, Bud S[illegible]. Colori. Non viet. Or.: 16,15; 18,25; 20,20; 22,30. Ingresso 4000

ASTOR (via Vitali 6, tel. 510.518). Chi trova un amico trova un tesoro, Terence Hill, Bud Spencer (divertentissimo). Or.: 16,35; 18,35; 20,35; 22,40. Ingresso [illegible]

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.714). Lacrime napulitane, Mario Merola, Angela Luce, col. Or.: 16,30, 17,50, 20,10, 22,30. Ingresso L. 4000.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): Pierino medico della S.A.U.B., Alvaro Vitali (comicissimo). Or.: 16,40, 18,40, 20,40, 22,40. Ingresso L. 4000

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110): Le occasioni di Rosa, di S. Piscicelli con Marina Suma, col. Viet. 14. Ap. 16,30. film or.: 16,50; 18,40, 20,30, 22,30. Ingresso 3500

CRISTALLO (via Gorio 5, tel. 530.7100). Innamorato pazzo, Adriano Celentano, Ornella Muti. Col. Non viet. Or.: 16,30; 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso 4000

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): Una moglie con Vostra Grazia, Walter Matthau, Jill Clayburgh (commedia brillante). Or.: 16,40, 18,40, 20,40, 22,40. Ingresso L. 4000.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760): Cristiana F. col. I ragazzi dello zoo di Berlino. Col. Viet. 14. Or.: 16,30, 17,45; 20,05; 22,30. Ingresso 4000.

KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.613): Professione... giocattolo, di Francis Veber con P. Richard, M. Bouquet. Proiezione unica ore 19,20. Ingresso 4000

KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.613): Bolero, di C. Lelouch con G. Chaplin, R. Hossein, J. Caan. Proiezione unica ore 21,15. Ingresso L. 4000

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523). Innamorato pazzo, Adriano Celentano, Ornella Muti. Col. Non viet. (divertentissimo). Or.: 16,30, 18,30, 20,30; 22,30. Ingresso L. 4000

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100). Tempo delle mele (Reality). Colori. Non vietato. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso L. 4000.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): Culo e camicia, Renato Pozzetto, Enrico Montesano (divertentissimo). Or.: 15,35; 17,40, 20,05; 22,[illegible]. Ingresso 4000

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 653.364). Voglia di sesso. V. O. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 14,30 ult. 22,30. Ingresso 3500.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 652.470): Erotic flash, con Marina Frajese, François Perrot. Col. Viet. 18. Or.: 14,30, 16; 17,40; 19,10; 20,40, 22,30. Ingresso 3500

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.650): Il tempo delle mele (Reality), col. Non viet. Or.: 16; 18,40; 19,35; 20,30; 22,30. Ingresso L. 4000

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448): Stati di allucinazione, William Hurt, Blair Brown. Regia di Ken Russell (fantascientifico). Viet. 14. Or.: 15,10; 17,05; 18,45; 20,40; 22,30. Ingresso [illegible].

ORFEO (piazza Carlina, tel. 839.87.01): Porno ereditiere cercasi. Techn. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 760.951): Una calda bocca piena di sesso. Techn. Viet. 18. Ap. 16; ult. 22,30. Ingresso 3500

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885): Le confidenze di Sandra. Colori. Viet. 18 [illegible] erotica). Ap. 10, ult. 22. Ingresso 3500.

REPOSI [illegible] XX [illegible] 15, tel. 531.400): Bronx, 41° distretto polizia. Paul Newman, Edward Asner, di Daniel Petrie (poliziesco). Viet. 14. Or.: 15,30, 17,50; 20,10, 22,30. Ingresso 4000.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145). SOB (Son of bitch, figlio di buona donna), di B. Edwards, con J. Andrews, William Holden. Techn. Non viet. Or.: 15; 17,30, 20; 22,30. Ingresso 4000

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.981): James Bond 007 solo per i tuoi occhi di Jan Fleming con Roger Moore, C. Bouquet, Topol. Col. Non viet. Ingr. 3500. Agisc 2000. Orario: 15,30; 17,50; 20,10, 22,30.

TORINO (via Bussoli 6, tel. 530.353): Sensual hard story, Virgine Lessing. V.O. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Feriali ap. 10; festivo ore 14,30; ult. 22,30. Ingresso 3500.

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.789): Bollenti spiriti, Johnny Dorelli, Gloria Guida, Lory Del Santo (commedia brillante). Or.: 16,40, 18,40, 20,40, 22,40. Ingresso L. 4000.

MAGENTO (via Montebello 8, tel. 878.061): Oggi chiuso

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.255). Il caldo sesso di Mary. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. ore 10; ult. 22,30. Ingresso 2500

PUNTODUE d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 545.245): Il postino suona sempre due volte, di Bob Rafelson con Jack Nicholson, Jessica Lange. Techn. Viet. 14. Ingr. 2500. Agisc 1500. Or.: 16, 18,10, 20,20, 22,30.

ROMA BLUE PORNO (via S. Donato 40, tel. 487.765): Bocca d'oro (American porno). Leslie Bone. Col. Viet. 18 (erotico). Ap. 15; ult. [illegible]. Ingresso L. [illegible]

SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171): Sexy fantasy (commedia erotica). Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22.

STATUTO (via Cibrario 18, tel. 487.051). Casta e pura, Laura Antonelli, Massimo Ranieri. Tech. Viet. 14. Or.: 15,15; 17; 18,50, 20,40; 22,30

VITT. VENETO (p. Vitt. Veneto 5, tel. 871.643). La vetrina del piacere. Col. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30. L. 2500.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Gonzaga 5 p. Nizza, tel. 651.264): Chiuso per riposo. Domani L'esercito più pazzo del mondo.

ARCO (c. Principe Oddone 31, tel. 484.631): Allegro non troppo di Bruno Bozzetto con Maurizio Nichetti. L. 3000, ridotto 2000. Ap. 20, ult. 22,30.

ARTISTI EROTIC CENTER (via Artisti, tel. 831.374): Segnale d'amore, col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

ELISEO (piazza Sabotino, tel. 338.98.15): La pelle, di L. Cavani con M. Mastroianni, C. Cardinale, B. Lancaster. Techn. Viet. 14. Ore 20,15; [illegible]

FARO (via Po 30, tel. 832.214): Delitto al ristorante cinese, T. Milian, E. Cannavale, Bombolo. Non viet. Ap. 16. Film: 16, 17,35, 19,10, 20,50; 22,30. L. 2200, rid. Agis 1500.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.087): Il bisbetico domato, A. [illegible], O. Muti. Non viet. Ap. 20, ult. 22,20

JOLLY (via Vercelli 130, tel. 290.181): Oggi chiuso. Domani Bocca d'oro.

LA PERLA (corso De Gasperi 26, tel. 584.781): Massone è perfetto, Renato Pozzetto, Ornella Muti. Non viet. (commedia). Ingresso 3000. Orario 16,15, 18,15; 20,15; 22,20

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 705.600): Chiuso per riposo. Domani Delitto al ristorante [illegible].

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Bacchi 18, tel. 511.293): Supersexydo, Erika Cool. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45, 22,30. Lire 1500.

CONTINENTAL (v. Nizza 346, tel. 697.060): chiuso per riposo

FORTINO (via Cigna 47, tel. 438.560): L'inquilino del terzo piano un film di Roman Polanski con R. Polanski, S. Winters. Ap. 20, ult. 22,30.

GIANDUJA-MARIONETTE LUPI: vedi Teatri.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 105, tel. 851.904): chiuso per riposo

NUOVO ODEON (via Venaria 8, tel. 749.23.63): American Gigolò Richard Gere. techn. Ap. 20, ult. 22,20

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077). Werner Herzog: La ballata di Stroszek con Bruno S. ore 18,45-22,30. Fata Morgana (versione italiana) ore 20,45.

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 516.045): dalle 16 alle 24 Feel good e Blacky wars. Ingresso soci.

CABARET VOLTAIRE - ERIDANO O'ESSA: riposo.

CINECLUB (via Calandra 15, tel. 447.2668): dalle 14,30 alle 24 continuo Sensitivenergie. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

PO: chiuso per riposo.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715): Il grande Uno rosso.

GIARDINO d'Essai (via Monfalcone 62, tel. 353.778). Piccolo grande uomo. D. Hoffman. Ap. 20; ult. 22,30.

SMERALDO d'Essai (via Tunisi 92, tel. 390.711): oggi chiuso. Domani All That Jazz con Roy Scheider.

VINZAGLIO (corso Duca Abruzzi 102, tel. 598.125). Mezzogiorno e mezzo di fuoco di Mel Brooks, con Gene Wilder. techn. (a grande richiesta). Ore 20,30-22,30. L. 1300

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 446.784): (Inverno e luce rossa) Le ninfette in gonna. Viet. 18. Ap. 20. Ult. 22,30.

SAN PAOLO (via Cesana 60, tel. 372.537): chiuso per riposo.

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Tassoni 3, tel. 749.3843). Alta tensione di Mel Brooks con Mel Brooks, M. Kahn.

ZETA d'Essai (via Cibrario 88, tel. 749.20.07): I duellanti, K. Carradine, H. Keitel. Ap. 20. Ult. 22,30. Ultimo giorno.

ZONA MILANO - P. PARCO

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.874): [illegible] Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 669.3617): Piaceri fino al delirio. Viet. 18. Ap. 15. Ingresso 1200

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, Arco, Artisti, Bernini, Centrale, Continental, Eliseo, Erba, Fortino, Gioiello, Keller Studio, Maffei, Nazionale, Odeon, Principe, Roma, Romano, San Paolo, Torino, Vinzaglio.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Super porno ...ison. Viet. 18

CHIERI
NUOVO CHIERESE: Il marchese del Grillo.

CHIVASSO
NUOVO MODERNO: Nessuno è perfetto.

CIRIE'
CATALANO: La seduttrice. V. 18
ITALIA: American porno story, techn. Viet. 18

LANZO
CATALANO: Bruce Lee il pugno più forte del mondo.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Culo e camicia.
ITALIA: Innamorato pazzo.
NUOVO: Jericho mile.
PRIMAVERA: La febbre del sabato sera.
RITZ: Chi trova un amico trova un tesoro.

SANRICARDO
SANRICARDO: La diseducatrice.

VALPERGA
AMORA: Esperienze pornografiche.

VENARIA
SUPERCINEMA: La furia umana del Kung Fu.

TEATRI E CONCERTI

PICCOLO REGIO: ore 17,30 Audizioni Discografiche. Un ballo in maschera di Giuseppe Verdi, a cura di Bruno Baudissone. Ingresso libero.

TEATRO REGIO: ore 20 Turno E Anna Bolena di Gaetano Donizetti.

ADUA - TEATRO STABILE: ore 20,30 il collettivo di Parma presenta [illegible] di William Shakespeare. Spettacolo in [illegible]mento. Tel. 544.562 - 556.246. Ultimi 5 giorni.

ALFIERI (tel. 535.440): da domani ore 21 Garinei e Giovannini presentano Enrico Montesano in Bravo! musical di Terzoli e Vaime. Regia di Pietro Garinei. Pren. cassa teatro matt. 10-12,30, pom. 15,30-19.

CABARET VOLTAIRE - ERIDANO: riposo.

CABARET VOLTAIRE: riposo.

CARIGNANO: stasera ore 21 Franco Barbero in La cura 'd Carolina. Tre atti comicissimi di Castelverde-Emmeci. Tel. 544.562 - 556.246.

D'UOMO TEATRO (p. S. Giovanni, 1. 546.831): ore 21 Coop. Anna Bolena in Il dilemma delle mogli di E. Labiche e Non andare in giro così nuda di G. Feydeau. Ultime repliche.

GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: La bella addormentata nel bosco, spettacoli per le scuole e visite al Museo. Tel. 530.238.

GOBETTI: stasera ore 21 Pezzi bravura di Cristiano Censi, da Claire Bretécher. Regia di Cristiano Censi, con Aldo Cappellini, Cristiano Censi, Isabella Del Bianco, Toni Garrani. Tel. 544.562, 556.246. Ultimi 5 giorni

ITALIA: ore 21,15 Gipo nella novità comicissima Un bagno per Virginio. Pren. via Nizza 138, tel. 696.4021.

NUOVO: domani ore 21 Renzo Gallo e Clara Gessaga in Il barbone, le spose e i tre morti 'd tòsa. Pren. C. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21,15 Raffaella De Vita in L'opera del mendicante, tel. 655.552.

PALAGHIACCIO E ROTELLIERE - Torino Esposizioni (v. Petrarca, 37): ore 15-17,15; 20,30-22,45 (biglietto unico).

IL PATTINAUTA - «SE TI [illegible] ROTELLA» (v. Genova [illegible] tel. [illegible]): ore 21,30-1.

CIRCHI

LE GRANDE CIRQUE DE FRANCE: per le Feste a Torino - Parco Pellerina - corso Potenza, tel. 774.808. Tutti i giorni 2 spettacoli. Feriali ore 16 e 21. Festivi ore 14,45 e 17,45. Per completare la tournée italiana con tappe nelle più grandi città, il circo resterà a Torino solo fino a domenica 10 gennaio 1982. 3 ore di esaltante spettacolo con attrazioni internazionali. Clowns, domatori, acrobati e trapezisti. Visitate lo zoo con animali dei cinque continenti. La visita è continuata dalle 10 del mattino in poi.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. [illegible] 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 Accordi.
BELLE ARTI: 15,30-21 ingresso libero.
DU PARC: ore 21 orch. Actis.
FORTINO: ore 21 ballo liscio.
LA PERLA: ore 15,30-21 danze.
LE ROI: ore 21 Bal Musette.
ODEON: 15,30-21 Nuova Riforma.
TROCADERO: ore 21 Claudio Parente.

CHALET - GRAN BAITA - Valentino: ore 21 The Drops

INDIE - PIANO BAR (via Verdi 10, tel. 839.7441): Piero e Pino; sabato show.

NORMAN - PIANO BAR (v. P. Micca, 22 - t. 540.854): tutte le sere 21.

SAN GIORGIO - [illegible] - Ristorante - Dance orch. Blue Night.

SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti, 3 - t. 532.492): Luciano - Gelino - Rita.

SHAKER DISCOTECA (C. Battisti, 3)

GALLERIE E MUSEI

ARTECENTRO-QUADRUMO: Le celebri stufe di Castellamonte e le acqueforti di Federica Galli

ARTE CLUB (Brofferio, 3): J. Bencak.

GALLERIA REDE SANTIANO - Piccole acquerelli di Ernesto Arcieri.

SALAMON (via Maguera 25): Campigli.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: «Le scacchiere» di Piero Cerato. Iscriz. torneo scacchi.

BERMAN: Gaudenzio Nazaro «Omaggio a Cesare Pavese».

CITTADELLA: Gian Antonio.

DAVIDE (325.058): Proroga mostra «Calendario «982» fino al 14-1.

GISSI (Solferino 2, t. 534.473): «Idee per una collezione». Olii, tempere, grafica contemporanea. Lunedì chiuso.

LA DIOSTRA - Arti: Grafica internaz.

LA BUSSOLA (via Po, 9): I grandi contemporanei

LA PARISINA: Bryan Organ.

LE IMMAGINI: Francesco Casorati.

NARCISO: 50 anni di Dlugheroff.

VIOTTI: Nicolaj Diulgheroff.

MUSEO DELLA MARIONETTA (via S. Teresa 5) ore 10-12; 15-18.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): «La Titanus e i nastri d'argento»: ore 16 e 21,15 Giovinezza giovinezza di F. Rossi con A. Noury, R. Lande, L. Mancella, K. Noury (Italia 1969, min. 110).

Con la Moreau nel film di Scaparro

Una Ferréol comica per la «Venexiana»

Jeanne Moreau e Andréa Ferréol nella Venezia del '500

ROMA — Andréa Ferréol e Jeanne Moreau [illegible] le protagoniste del film *La Venexiana* che segnerà l'esordio cinematografico dell'affermato regista teatrale Maurizio Scaparro. La vicenda, adattata dalla omonima commedia di autore anonimo del Cinquecento, racconta le vicende di un giovane forestiero a Venezia, in cerca di amore, mistero ed esperienze. La Serenissima lo accoglie nei suoi fasti e le donne se lo [illegible] contendono. Due, in particolare: Valeria, giovane e bella, (Andréa Ferréol) e Angela, più matura e vedova (Jeanne Moreau).

Questo film rappresenterà per Andréa Ferréol una chance particolare — come è stato da lei sottolineato — in quanto avrà la possibilità di esordire in un ruolo diverso dal [illegible]liti.

Affermatasi cinematograficamente nel 1973 con il film di Marco Ferreri *La grande abbuffata*, Andréa Ferréol è molto apprezzata in Italia dove, spesso, viene ad interpretare film nazionali. Fra i suoi più recenti lavori vi sono *Tre fratelli* di Rosi e *Il mondo nuovo* di Scola. L'attrice francese ha interpretato sinora 35 film cercando sempre di impersonare personaggi differenti. *«Nel mio Paese mi scelgono soprattutto per ruoli* [illegible] — ha detto Andréa Ferréol — *e non sono mai riuscita a farmi assegnare un personaggio comico».*

«Dopo il successo del film di Marco Ferreri — ha proseguito Andréa Ferréol — *ho avuto decine di offerte per riportare sullo schermo lo* [illegible] *personaggio ma le ho sempre rifiutate per non fossilizzarmi in* [illegible] *cliché che* [illegible] *potuto condizionare la mia carriera. Ed ho avuto ragione. Ora attendo con ansia di interpretare il film di Scaparro perché impersonerò, per la prima volta nella mia vita, un personaggio brillante al limite del comico».*

Terrà un seminario

Il ballerino Lifar torna a Trieste

TRIESTE — Il ballerino e coreografo russo Serge Lifar, dopo il successo ottenuto lo scorso anno con le sue lezioni e con le esercitazioni di invenzione coreografica, ritornerà a Trieste nei primi tre giorni di giugno per la [illegible] edizione dei «Seminari di primavera» d'interpretazione musicale.

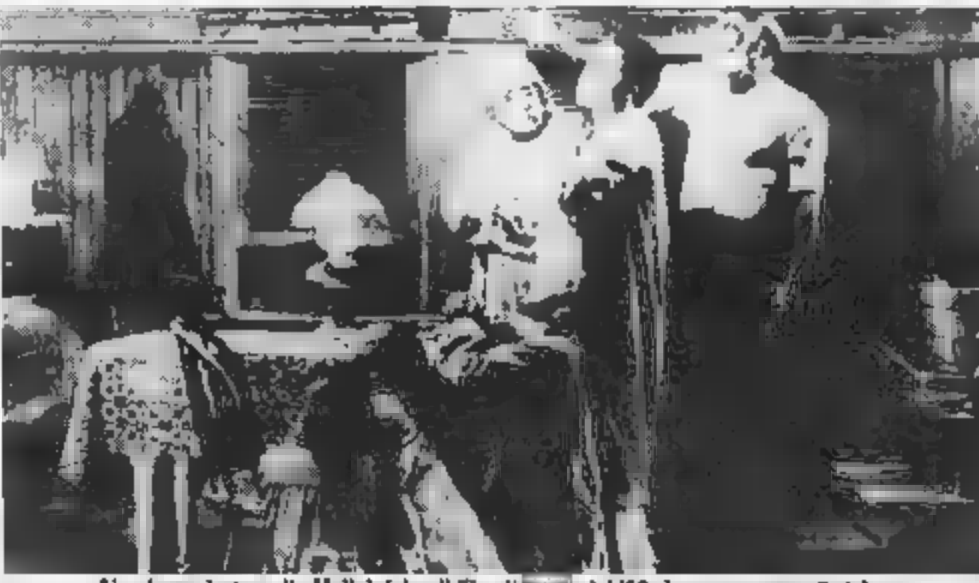
La rassegna, che si svolge nella sede regionale della Rai e sarà ripresa dalla terza rete, è organizzata dall'Associazione Musicisti Giuliani.

Il secondo corso straordinario di Serge Lifar comprenderà due lezioni-spettacolo nelle quali, avvalendosi della collaborazione di tre coppie di ballerini e del maestro Andrea Giorgi al pianoforte, egli illustrerà, con esempi dal vivo, [illegible] le posizioni e i movimenti fondamentali che formano il repertorio tecnico di un danzatore.

Nella [illegible] lezione, Lifar stesso presenterà al pubblico il «pas de deux» della sua celebre coreografia di «Romeo e Giulietta» di Ciaikovski, eseguita dai «danseurs étoiles» jugoslavi Mayda Vrabec e Janes Meyac.

I seminari prevedono anche una serie di «lezioni-concerto».

Apre sulla Rete 3 «Hallelujah!», [illegible] storia negra Anni 30

Otto film del grande King Vidor un maestro che è tutto americano

Una inquadratura di «Hallelujah», il film di [illegible] del '29 che apre stasera il ciclo tv

King Vidor è un nome mitico di Hollywood. Se interrogate a bruciapelo dieci persone non sprovviste di interessi cinematografici, nove vi risponderanno senza esitazione che Vidor è morto almeno una ventina di anni fa. Invece è vivo, sta in una tenuta in California e l'8 febbraio prossimo compirà ottantotto anni. In effetti sono più di vent'anni che non si sente parlare di lui, esattamente dal lancio clamoroso (e dal fiasco) del Kolossal *Salomone e la regina di Saba* nel 1959.

Ma la sua gloria va ricercata assai più indietro. Vidor è americano sino al midollo delle ossa, non ha nessuna ascendenza europea, nessun aggancio con la cultura europea.

Tutto quello che ha pensato e fatto è stato americano al mille per mille. A questo si aggiunga un'abilità tecnica straordinaria, un gusto innato di raccontare per immagini. Da giovane, battendo la mano sulla cinepresa, amava dire: *«Io non ho mai saputo scrivere con la penna... La mia penna è questa»*.

Istintivo, semplice, non particolarmente colto, ma attento a cogliere con forza immediata certi aspetti drammatici della società americana degli Anni 30, prima e durante la depressione, Vidor si è imposto [illegible] periodo tra il muto e il sonoro con *La grande parata*, *La folla*, *Hallelujah!*, *Nostro pane quotidiano*. Per quest'ultimo film, nel 1934, viene considerato tra i [illegible] mi autori di cinema.

Ma [illegible] 1934 comincia il declino. Diminuiscono progressivamente la sua volontà e capacità [illegible] penetrare con l'obiettivo nella realtà americana; cade l'impegno e resta la tecnica che gli permette [illegible] girare — a volte anche con risultati apprezzabili, e qua e là azzeccando sequenze eccezionali — qualsiasi genere dal western al kolossal, sempre al servizio della macchina commerciale di Hollywood.

[illegible] ciclo — La rete [illegible] dedica [illegible] stasera [illegible] Vidor una rassegna dal titolo patetico *Cuore d'America*, [illegible] pellicole non allineate in ordine cronologico.

[illegible] comincia con [illegible] classico. *Hallelujah!* [illegible] 1929, agli inizi del sonoro, di cui Vidor è stato [illegible] entusiasta e che ha subito usato alla perfezione non solo per i dialoghi e per [illegible] musica, ma anche — novità strabiliante — per i rumori di sottofondo. *Hallelujah!* è una storia di negri, interpretata da negri, [illegible] un quadro affascinante e colorito [illegible] mondo negro come lo poteva vedere un americano bianco di allora che si disinteressava completamente del problema razziale: i protagonisti sono esseri primitivi, sensuali, folkloristici, dominati dal fanatismo religioso e dall'amore sfrenato per la danza e per i canti.

Altri due pezzi notevoli da segnalare: *La folla*, muto, tragedia dell'individuo alienato perché schiacciato dalla civiltà di massa, e *Street scene*, affresco di vita a New York, inedito per l'Italia. Poi ci sono i film commerciali, in testa il melodrammatico e truculento *Duello al sole* e il gigantesco *Guerra e pace*. Tra le cose minori, si distingue per insolita finezza crepuscolare *Il molto onorevole Mr. Pulham*. Peccato che manchi *Nostro pane quotidiano*, epopea del lavoro della terra, e soprattutto quell'opera leggendaria che [illegible] *La grande parata*, del 1925, antesignana di tutti i film sulla prima guerra mon[illegible]. Perché non la si è riproposta? Il cinema muto offre una risorsa formidabile di recuperi, avrebbe — oggi — un grosso pubblico, e la rete 3 dovrebbe decidersi a sfruttarlo di più.

Ugo Buzzolan

Tutti i titoli del ciclo in tv da stasera

[illegible] gli otto film in pro[illegible]

«Hallelujah!» (1929) con interpreti negri.

«Duello al sole» (1946) con Jennifer Jones e Gregory Peck.

«Il molto onorevole [illegible] Pulham» (1941) con Robert Young e Hedy Lamarr.

«Street Scene» (1931).

«L'uomo senza paura» [illegible] con Kirk Douglas.

«Peccato» (1949) con Bette Davis.

«Guerra e pace» [illegible] Audrey Hepburn, Henry Fonda.

«La [illegible]» (1928) con un protagonista preso tra le comparse.

Si conclude l'interminabile «Fantastico»

Stasera i [illegible] del Lotteria show

Fantastico 2 non ha avuto niente [illegible] fantastico. Lasciamo stare la trasmissione di stasera, una cerimonia-show [illegible] la proclamazione dei biglietti vincitori della lotteria, e guardiamo indietro alle precedenti dodici puntate.

Uno spettacolo interminabile, e incredibilmente modesto. La Rai ha tentato [illegible] rilanciare ancora una volta la vec[illegible] Canzonissima [illegible] ha tentato di far passare Fantastico 2 per tre mesi filati, senza soste, come il grande divertimento del sabato sera.

Quale divertimento? Il regista è Enzo Trapani, un veterano [illegible] varietà, [illegible] che sa il fatto suo, che di solito non si perde in fronzoli e lungaggini e [illegible] il ritmo sostenuto. Ed è uno che ha anche [illegible] gusto perché l'unica — dico l'unica — trovata del pachidermico programma è stata quella di non celebrare seriosamente i giochi e i giochini, e anzi di inquadrarli in una certa atmosfera di caricatura. Non sempre l'operazione è riuscita, tuttavia bisogna dire che era uno sforzo [illegible] cui si riconosceva per lo meno un lampo di salutare anticonformismo.

Ma a Enzo Trapani la Rai ha fatto fare, come si dice, le nozze con i fichi secchi: un cast raffazzonato, coreografie tirate giù alla brava, copione inesistente, latitanza di ospiti. [illegible] settimana in settimana si aveva sempre più l'impressione di trovarsi non sulla Rai ma su una tv privata un po' dilettantesca e non ricca di m[illegible]

Si è voluto fare economia? Benissimo, il guaio è che [illegible] è fatta economia anche e soprattutto in [illegible] e in umorismo. La [illegible] sbandiera l'indice di ascolto di venti milioni di spettatori invece di arrossire [illegible] [illegible] offerto alla vasta — sempre vasta, in ogni caso — platea [illegible] sabato sera uno spettacolo così scadente. Anche questa, una pagina del [illegible] [illegible] voltare [illegible] fretta e da dimenticare.

u. bz.

La radio «europea»

Al finanziere Dassault [illegible] Europa 1

PARIGI — Il finanziere e industriale [illegible] Dassault ha acquistato — con un'operazione condotta in gran segreto — il 20 per cento della società che gestisce Europa 1, la stazione radio che trasmette dal Lussemburgo e che per la sua grande potenza viene ascoltata in mezza Europa, Italia compresa.

Dassault [illegible] quindi ora il maggior azionista della radio dopo la «Sofirad», una finanziaria di proprietà dello Stato francese che gestisce gli interessi pubblici in Europa 1 e che detiene il 34 per cento delle azioni. Un altro 16 per cento appartiene alla [illegible] e il 4,91 al Principato di Monaco.

L'operazione è stata fatta a nome della «Sec Marcel [illegible]sault», società [illegible] dell'industriale aeronautico. Il tutto è avvenuto in due tempi: prima con l'acquisto del [illegible] delle azioni di Europa 1, di proprietà dell'industriale Floirat, poi Dassault ha rastrellato quasi i due terzi dei titoli di piccoli azionisti, attraverso un agente di cambio.

Incontro [illegible] l'attore, domani all'Alfieri col musical «Bravo!»

Montesano: «Anche la risata cambia Coi tempi duri l'umorismo è lieve»

Montesano: «Bravo! è un pezzetto di Broadway fatto da noi»

TORINO — *Che tristezza di questi tempi far ridere. Enrico Montesano, che delle risate è un campione, la faccia proprio allegra non ce l'ha:* «Ma è molto più facile far ridere adesso. Perché tutti sono più disperati. Per noi comici è una pacchia, si fa ridere su [illegible] semplici, banali, anche sciocche. I Pierini di Alvaro Vitali, [illegible] lei? Non voglio pensare a queste cose, devo pensare a me».

Benissimo, pensiamo a lui. Domani all'Alfieri debutta come protagonista del musical della premiata ditta G. & G., Bravo! *Seconda stagione di repliche, dopo quattro mesi filati al Sistina di Roma, prossime tappe Firenze e Milano. Intorno a lui, showman degli Anni 80, un trust di cervelli brillanti, da Garinei a Trovaioli, da Terzoli e Vaime a Coltellacci e Landi.*

«*Bravo!* è un pretesto per far fare al sottoscritto quello che in dieci anni ha imparato in varie esperienze, dal cabaret alla tv al teatro. Avevo sempre sognato di [illegible] lo showman». *Ed eccolo qui, in un musical [illegible] Broadway:* «Abbiamo sempre invidiato gli attori americani che fanno di tutto, e *Bravo!* è un pezzetto di Broadway fatto dagli italiani, è anche un modo per aprire un filone nuovo per il nostro teatro».

Come ci si sente, di questi tempi, a far ridere la gente?

«Far ridere uno che ci ha i guai, che si preoccupa per la fame nel mondo e per la Polonia (ma [illegible] non ci credo molto, diciamo che si preoccupa per la fame propria e per la propria cassa integrazione) è una bella soddisfazione. Certo, non gli procuro un lavoro, ma almeno gli strappo una risata».

Com'è cambiato il modo di ridere e di far ridere?

«Prima c'era la satira, la ferocia. Ora la risata è superficiale, perché i problemi sono troppo grossi. Bisogna rovesciare le vecchie situazioni, ma ci vuole misura: se si esagera, non si fa più ridere. E' troppo facile far ridere sul ca[illegible] personali, ed è anche troppo facile far ridere sul sesso (io, comunque, non lo faccio), perché il pubblico è come un bambino, e se uno tocca certi tasti va sul sicuro».

Su chi non si sente di far dell'umorismo?

«Su Woytjla [illegible] esempio. Nel '68 alla Cantina (anch'io ho avuto il mio '68 personale), facevamo [illegible] [illegible] che non sapevamo fosse cabaret, io imitavo Paolo VI e i benpensanti ancora si [illegible] e andavano [illegible] indignati; quello si era un personaggio che si prestava. Woytjla nei primi tempi aveva dato di sé un'immagine diversa, sportiva, aperta, se ti dava uno sganassone ti stendeva. Poi è cambiato molto, e poi c'è stato l'attentato. Come si [illegible] a sfotterlo ora, [illegible] per [illegible] più [illegible] polacco?».

«Spadolini: è [illegible] persona perbene, uno che lavora; che cosa gli possiamo dire? Prendiamo la P2: c'è il mistero, la massoneria, il segreto, alla gente non gli viene affatto da ridere. La satira politica si è consumata, logorata, le [illegible] grossissime passano come se non fosse successo niente. O forse siamo tristi noi».

E' vero il cliché del comico triste nella vita?

«Ho conosciuto dei metalmeccanici d'una tristezza abissale. Io, per indossare questa maschera del triste, devo vedere almeno tre telegiornali».

Bene. Rifugiamoci allora nel mondo magico del cinema, dove Montesano è oggi campione d'incassi, con Culo e camicia che contende i vertici a Celentano. Si sente professionalmente rivale del «molleggiato»?

«No, credo che Celentano non abbia rivali. [illegible] già un divo quando io facevo le superiori, è grande, un personaggio da canottiera colorata e bretelle. [illegible] è un personaggio, mentre io — mi si consenta questa considerazione [illegible] Gassman — sono un attore».

«Perseguitato», come [illegible] lui, da agenti e produttori, Montesano sul [illegible] non [illegible] conceda tregua. Tra poco sarà sugli schermi Il paramedico, *sceneggiatura sua [illegible] regia Sergio Nasca, con Edwige Fenech, Brazzi, Leo Gullotta:* «Ispirato [illegible] cronaca, sviluppato in maniera comica, dove la risata non è mai stupida». *In fase di montaggio, c'è [illegible] altro [illegible] film [illegible] Festa Campanile,* [illegible] bello di così... si muore.

«Sembra che io faccia molte cose? Non direi, forse è soltanto che di me si parla molto». *Sarà perché è «Bravo!»?*

Marinella Venegoni

«Amadeus» di Schaffer dopo i successi [illegible] America

Parigi: [illegible] Polanski-Mozart e Périer fa il cattivo Salieri

François Périer

Dopo tanto cinema, François Périer torna al teatro al fianco di Roman Polanski nell'*Amadeus* di Schaffer, lo spettacolo sulla rivalità [illegible] e Salieri [illegible] riscuote successo in America e in Europa da quasi un anno.

«Il cinema è [illegible] recitato, il teatro è recitare» ha detto Périer spiegando [illegible] sua decisione di tornare sulla scena. Recitare è [illegible] che più [illegible] appassiona. Gli avevano offerto, qualche tempo fa, [illegible] amministrare la Comédie Française, [illegible] aveva rifiutato. L'avventura del palcoscenico è [illegible] forte di qualunque altra tentazione.

E così, dal [illegible] gennaio, vestirà i panni [illegible], del cortigiano, del serpente, dell'invidioso che cerca di contrastare il genio emergente [illegible] giovane Mozart.

«*Salieri* — dice l'attore — *aveva fatto a Dio il voto che lo avrebbe onorato con [illegible] sua musica in cambio della gloria. Ma Salieri [illegible] male i conti: avrebbe dovuto chiedergli il genio. Dal momento in cui appare Mozart, Salieri è il primo a riconoscerne la grandezza e per tutta [illegible] vita cercherà di fargli male*».

Mozart è Roman Polanski, che ha recitato il personaggio anche in America e [illegible] ha firmato la regia. Che tipo di regista è? «*Non è regista di grandi progetti. Ha montato lo spettacolo con piccoli toc[illegible]* — risponde Périer — *ha cercato per ogni cosa le mezze tinte. La sua messinscena è chiara, bella, spoglia, senza nulla di inutile o di superfluo. Proprio come piace a me. Fa sì che il pubblico possa sognare. Ed è questo il segreto del teatro*».

Dopo *Amadeus*, François Périer reciterà nel *Tartufo* di Molière che dovrebbe debuttare al *Théâtre du huitième* di Lyon. Il progetto [illegible] stato rimandato più volte, ma forse questa è la volta buona.

r. s.

Holmes, re dell'hard-core

A divo porno Usa accusa d'omicidio

HOLLYWOOD — Uno dei «divi» più in vista del cinema pornografico statunitense, John Holmes, conosciuto con [illegible] soprannome di «Mister 32 centimetri», è stato accusato [illegible] avere partecipato all'omicidio di quattro persone nella zona di Laurel Canyon, in California.

Assieme [illegible] Holmes, è stato accusato [illegible] omicidio plurimo anche Ed Nash, proprietario di un night club della zona chiamato «Starwood».

John Holmes è uno dei «divi» più richiesti del cinema pornografico degli Stati Uniti ed ha al suo attivo decine di film. Grazie alle sue prestazioni fisiche, più che alle qualità di interprete, il suo nome figura [illegible] del principali film «hard-core» americani.

[illegible] il film con la Wood

[illegible] — I realizzatori [illegible] film «Brainstorm» le cui riprese furono sospese in seguito alla tragica morte di Natalie Wood annegata il [illegible] prima che il film potesse essere ultimato, hanno deciso di annullare definitivamente il progetto di concludere [illegible] pellicola [illegible] di una controfigura.

I produttori del film hanno ritenuto più conveniente [illegible] delle perdite finanziarie annullando del tutto il progetto e valendosi di conseguenza del premio previsto dall'assicurazione.

Quando Natalie Wood annegò il 29 novembre al largo delle coste di Santa Catalina in California, mancavano solo tre giorni di riprese almeno per quanto riguardava il ruolo interpretato dall'attrice. Ma in quei tre giorni dovevano essere girate [illegible] cruciali.

Il film è assicurato con due polizze, la prima ammontante a 5 milioni di dollari e la seconda [illegible] milioni di dollari.

A Tv 2 quasi [illegible] prima: «Uomini [illegible] [illegible] di Orsini [illegible] romanzo di Vittorini

Un [illegible] fra amore e [illegible]

Arriva sulla rete [illegible] Uomini e [illegible] di Valentino Orsini con Flavio Bucci, Monica Guerritore, Ivana Monti, Renato Scarpa, Massimo Foschi, girato per la Rai tra il '79 e l'80, e la cui sceneggiatura attendeva [illegible] anni di essere realizzata. Il film è liberamente tratto dal famoso romanzo scritto da Elio Vittorini nel 1945, quasi un poetico, lirico, epico documentario che descrive due momenti di un'unica storia (un amore e un'azione partigiana) durante la Resistenza a Milano. E' una pellicola finora comparsa solo in festival e locali d'essai.

Sulla Resistenza Orsini aveva girato dieci anni prima *Corbari*, che rievocava la figura vera e complessa di un partigiano emiliano ucciso dai fascisti: e gli era rimasta «la voglia» di realizzare un altro film su quell'epoca. In particolare lo aveva intrigato la lettura del romanzo di Vittorini, «*il fitto dialogare, la geografia di questa straordinaria Milano, gli uomini che compiono il difficile lavoro [illegible] combattere, e il rapporto di Ennedue e Berta, una vera e propria storia d'amore*».

Nel film Orsini [illegible] [illegible] voluto fare un'analisi del [illegible]ndo della Resistenza né [illegible] agganci con l'attualità: [illegible] film ruota sullo sdoppiamento del protagonista Ennedue, un intellettuale che vive la sua questione privata, l'amore perso e ritrovato [illegible] Berta, e insieme esce dalla sua vera vita, individuale e contemplativa, per entrare nella realtà più drammatica dell'azione diretta sino ad ottenere il suo scopo, quello di distruggere il torturatore fascista Cane Nero.

Il racconto cinematografico è volutamente «*scarno e severo*» e [illegible] clima di guerra è descritto [illegible] «*una malattia, una peste che ha ridotto la città a deserto e silenzio*».

Stasera a «Spazio sette», sulla rete [illegible]

Il terrorismo e le donne in tv

ROMA — Il ministro delle Partecipazioni statali, Gianni De Michelis, sarà «l'uomo della settimana» sottoposto al fuoco di fila di domande di due giornalisti nella puntata di «Spazio sette» in onda stasera alle 20,40 sulla seconda rete tv.

Il settimanale, a cura di Ettore Masina e Paolo Meucci, è realizzato dal settore servizi speciali del Tg2 diretto da Ezio Zefferi; si occuperà di altri tre temi: il revival di Anna Magnani (su di lei sono usciti in queste settimane due libri e un film); le donne del terrorismo, tornate alla ribalta con la sensazionale evasione di Rovigo; e i «Giovani pensionati», uomini e donne cioè che vanno «a riposo» — grazie «all'assurdità di alcune leggi» — assai prima che i loro capelli diventino grigi.

«Strips» e musica rock fanno il successo in Francia del [illegible] «Heavy Metal»

Viaggio [illegible] fumetti nel cosmo impazzito

Una scena di «Heavy Metal», il film record in Francia

PARIGI — Il film a disegni animati, di produzione americana, *Heavy metal* sta riportando [illegible] grande [illegible] di pubblico [illegible] Francia. Il film trae spunto dalle storie e dai disegni della rivista «Metal Hurlant», molto nota agli appassionati di fumetti. Regista Gerald Potterton, che [illegible] coordinato il lavoro di più [illegible] mille tra artisti, animatori e tecnici di 17 Paesi.

I vari episodi che compongono il film — legati da [illegible] film conduttore consistente nella presenza del «Lochnar», una sfera verde scintillante, il cui potere contagia tutti i tempi, tutte [illegible] galassie [illegible] tutte le dimensioni — portano lo spettatore in mondi fantastici e magici.

La produzione si è assicurata la collaborazione dei migliori illustratori specializzati nella fantascienza, noti disegnatori tra i quali Richard Corben, Angus Mckie e Mike Ploog.

Heavy metal si avvale [illegible] un commento musicale costituito da brani inediti scritti [illegible] eseguiti da notissimi artisti e complessi rock, tra cui *Black Sabbath*, *Blue Oyster cult*, *Devo*, *Donald Fagin*.

Il film [illegible] stato realizzato con un'animazione cosiddetta «completa» — vale a dire che ogni minuto [illegible] proiezione ha richiesto 720 disegni — e sono stati anche costruiti paesaggi a grandezza naturale, [illegible] filmati tramite macchine da presa computerizzate, come [illegible] avvenuto per «Guerre stellari».

A "Primissima" mostra dei Gonzaga

ROMA — Un bilancio della [illegible] [illegible] Gonzaga, a Londra, sarà fatto da «Primissima», la rubrica culturale del Tg1 curata da Gianni Raviele e Vanni Ronsisvalle, in onda domani [illegible] 18.20 sulla rete uno tv.

Mimsy Farmer in «Martin Eden», tv uno, 14 - Claudio Baglioni «in tournée», [illegible] tre, [illegible]

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,20

12,30 **Dse: I vichinghi**, un programma di Magnusson, edizione italiana di G. Massignan
13 — **Giorno per giorno**, rubrica settimanale del Tg1
14 — **Martin Eden** (r), dal romanzo di Jack London, regia di Giacomo Battiato, con Christopher Connelly, Vittorio Mezzogiorno, Delia Boccardo, Capucine
14,30 **Un'età per crescere:** «Io non ho paura»
14,45 **La pantera rosa:** «Domatore originale» e «Scassinatore per forza»
15 — **Dse: Lavori manuali per i be[illegible] culturali**, di [illegible] Genoese
15,30 **La famiglia Mezil:** «Il pianeta delle macchine»
16 — **Sam e Sally:** «Lilly», regia di Nicolas Ribowsy, con Georges Descrières
17,05 [illegible] con la tua [illegible] - 17,10 **L'isola [illegible] tesoro:** «Il marinaio con la gruccia» - 17,30 **I sentieri dell'avventura:** «Un'avventura di Francis Drake», regia di Carlo Nistri
18,50 **Trapper:** «Sequestro di persona» (3ª punt.), con Parnell [illegible]
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20,40 **Fantastico due**, serata finale, con Claudio Cecchetto, W. Chiari, [illegible] Parisi
23,15 **Appuntamento col cinema**, a cura dell'Anicagis
23,30 **Basket**, sintesi registrata dell'incontro Sinudyne-Latte Sole

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23,20

12,30 **M[illegible]na:** Lezione in [illegible] di Luigi Veronelli e Maria M. Yon
13,30 **La mosca domestica**
14 - 17,45 **Il pomeriggio**, [illegible] corso del programma: **Frate Indovino - L'opinione** - 14,10 **Il processo a [illegible] Tarnowska**, con Rada Rassimov, Umberto Orsini - 15,25 [illegible] **Giallo rosso ara[illegible] verde azzurro** [illegible]
16 — **Tv2 ragazzi:** Tre prove per un ladro, da un racconto dei fratelli Grimm
16,55 **Squadra speciale:** «In cambio di Julie», telefilm
17,50 **Tg2 sportsera**
18,05 **Muppet show**, con i pupazzi di Jim Henson
18,35 **Viaggio dell'obelisco**, documentario
18,50 **Cuore e [illegible]**, telefilm [illegible] Robert Wagner, Stefanie Powers e Lionel Stander. «Un'ora di bicicletta»
20,40 **Tg2 spaziosette.** Fatti e gente della settimana, di [illegible] Masina e P. Meucci
21,30 **Uomini e no**, regia di V. Orsini, con Flavio Bucci, Monica Guerritore e Ivana Monti
23,45 **Dse: Scuola media - Una scuola che si rinnova**, regia di F. Crescimone

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,20

17 - 19 **Invito - Lo scatolone**, antologia di Nuovissimi, Nuovi e Seminuovi con Diego Abatantuono, Raffaella De Vita, Le «Chips», Daniele Formica, Paolo Limiti, Federico Troiani - [illegible] **In tournée**, Claudio Baglioni, dal Palasport di Milano
19,35 **Augusto Monti**, [illegible] G. Ariotti, Elena De Angelis e Anna Martina, regia di [illegible] Ariotti
20,05 **Dse: Storie [illegible] abbandono e di adozione:** [illegible], la bambina dei tribunali», presenta Paola Pitagora
20,40 **Alleluja**, film [illegible] King Vidor con D.L. Haynes e Nina Mae Kennedy (1929)
22,55 **In tournée**, Claudio Baglioni. Dal Palasport di Milano

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21. Onda verde viene trasmessa alle ore 6,08; 7,58; 9,58; 10,55; 11,58; 12,58; 13,55; 14,58; 18; 18,58; 20,58
6,03 Almanacco del Gr1
6,10 - 7,40 - 8,45 La combinazione musicale
9,02 - 10,03 Radio anch'[illegible]
11 — Gr1 spazio aperto
11,10 «Tomo subito»
11,42 «Candido», di Voltaire
12,03 Via Asiago Tenda
13,25 La diligenza
13,35 Master
14,28 La si[illegible]
15 — Errepiuno
16 — Il paginone
[illegible] Microsolco, che passione!
18,05 Combinazione suono
18,26 Ipotesi
19,30 Jazz colossus
20 — Retroscena
20,45 Incontro con...
21 — Scusi, questo falso è autentico?
21,45 Gr1 sport - Tutto basket
22,25 Audiobox
22,50 Oggi al Parlamento

[illegible]

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 13,20; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 - 6,06 - 6,35 - 7,05 - 8 I giorni
7,20 Momenti di riflessione
9 — «I promessi sposi»
9,32 - 10,13 - [illegible] - 15,42 R[illegible] due 3131
10 — Speciale Gr2
11,32 Le mille canzoni
12,48 L'aria che tira
17,41 Sound-track
15,30 Gr2 Economia
16,32 [illegible]
17,32 [illegible] confessioni [illegible] [illegible] [illegible]liano»
18,45 La carta parlante
19,50 Speciale Gr2-Cultura
19,57 [illegible] dei cinque
20,40 - 22,50 [illegible] stop sport e musica

[illegible]

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Preludio
6,55 - 8,30 Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
10 — Noi, voi, loro donna
11,48 Succede in Italia
12 — Pomeriggio musicale
15,18 Gr3 cultura
15,30 Un certo discorso
17 — L'arte in questione
17,30 - 19 Spaziotre
21 — Rassegna delle riviste
21,10 Donne in musica
22,20 America coast to coast
23 — Da Bologna il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

6,30 Supersveglia
9,05 Il gioco dell'occhio
10,10 Awana-gag
11,30 Lo scarabeo d'oro
12,03 A tavola
12,40 Il gioco del milione
13,30 Buon compleanno
14,45 Il cuore ha sempre ragione?
15 — Le stars
16 — I numeri uno
17 — Il discolo
18,10 Tommy's

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,30

12,15 **L'emigrazione ticinese in California**
13,40 **Gafi**
15,10 **Oliver Twist**
16,40 **Il gufo**, documentario
17 — **Il terremoto**, telefilm
17,55 **Per i ragazzi**
18,50 [illegible] **intricate**
19,15 **Agenda 81/82**
19,50 **Il regionale**
20,40 **Argomenti**
21,30 **Musicalmente** con Raffors

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22; 23,15

13,30 **Confine aperto**
16 — **Il vento e la quercia**, sceneggiato
17 — **Ciao ragazzi**
17,55 **Film (replica)**
19,30 **Alta pressione**
20,30 **Alexandre... un [illegible] felice**, film di Yves Robert con Philippe Noiret, Françoise Brion
22,10 **Sischelsholen:** [illegible] con gli eci

MONTECARLO

Telegiornale: 20,15; 23,10

17,50 **Cartoni animati**
18,10 **La famiglia Addams**
18,25 **I giochi di Tele Montecarlo**
19,20 **Quella casa nella prateria**, telefilm
20,30 **La morte viene dal pianeta Aytin**, film [illegible] Anthony Dawson con Jack Stuart
22,15 **Cow boy in Africa**, telefilm

Con la tradizionale sfilata [illegible] pifferi e tamburi

Ivrea, domenica il via allo storico Carnevale

Nel [illegible] della giornata verrà svelato il nome [illegible] Generale [illegible] prime anticipazioni sarà l'industriale Giorgio [illegible]

Secondo il vecchio calendario — quello che festeggiava [illegible] Befana —, la giornata odierna avrebbe dovuto segnare per Ivrea l'avvio [illegible] Carnevale, con l'«uscita» [illegible] complesso di pifferi e tamburi impegnato nelle sue caratteristiche marcette per ricordare agli eporediesi l'arrivo di giorni di festa e di spensieratezza. Con la riforma delle festività, anche pifferi e tamburi hanno dovuto modificare la tradizione: così, per il 1982, l'uscita inaugurale è stata posticipata a domenica prossima. L'appuntamento è fissato per le 6.15 in piazza di Città, dopo di che il complesso compirà il suo tradizionale giro per i quartieri.

La giornata servirà anche per l'annuncio [illegible] nuovo generale, che quasi certamente [illegible] Giorgio Ruffino, un piccolo [illegible] del settore dei manufatti in cemento [illegible] materiali edilizi in genere. Quarantasei anni, Ruffino [illegible] guidato per molto tempo [illegible] Carnevale tra le file degli organizzatori, ma non ha mai fatto parte dei protagonisti. Egli ha subordinato l'accettazione dell'incarico al parere favorevole di tutti gli altri protagonisti della manifestazione e finora ha raccolto un [illegible] consensi. La sua nomina appare più che sicura.

Come sarà l'edizione 1982 dello storico Carnevale eporediese? Nulla [illegible] definito ancora, ad eccezione [illegible] una linea [illegible] indirizzi elaborata dall'Azienda autonoma del turismo, che è la maggiore finanziatrice della festa. [illegible] queste linee, il comitato dovrebbe lavorare in quattro settori autonomi: impostazione del Carnevale tradizionale; animazione collaterale; gestione pubblicitaria; manifestazioni aggiuntive esterne.

La novità più rilevante che emerge [illegible] queste indicazioni è l'aspetto della eventuale ricerca di introiti derivanti dalla gestione pubblicitaria, da aggiungere ai contributi ordinari della stessa Azienda e ad un contributo di sei-sette milioni del ministero del Turismo. C'è quindi la possibilità che, per quest'anno, il Carnevale possa [illegible] «sponsorizzato» [illegible] qualche azienda d'importanza nazionale, assicurando agli organizzatori quel budget indispensabile per mettere in piedi una manifestazione di rilievo come la tradizione impone.

Per quanto riguarda l'impostazione delle sfilate, infine, il comitato è stato invitato a concentrare, per la domenica pomeriggio sul Lungodora, debitamente addobbato [illegible] attrezzato, una «eccezionale parata del Carnevale», [illegible] corteo ricco di suoni, di immagini e di colori in cui si ritrovino tutte le componenti [illegible] manifestazione.

Contemporaneamente, un gruppo di animazione teatrale dovrebbe provvedere [illegible] illustrare gli aspetti salienti del cerimoniale in vari punti [illegible] la città e garantire l'animazione [illegible] vari ambienti pubblici [illegible] di «caduta» [illegible] attrazioni esterne.

A consulto per Caselle

Enrietti (Regione), Maccari (Provincia) e Novelli (Comune) al capezzale dell'aeroporto [illegible] Caselle per scoprire (e possibilmente risolvere) il mistero dell'impianto per l'atterraggio strumentale (Ils), che continua ad essere fuori uso «per interferenze». Li ha chiamati un accorato telegramma del presidente della Sagat, Parenti e dei vicepresidenti, Vadalà e Trombori, preoccupati [illegible] limitazioni all'operatività [illegible] scalo, [illegible] potenziale pericolo rappresentato dalla mancanza dell'apparecchiatura, e ancor [illegible] più del «grave atteggiamento degli organi preposti al suo ripristino».

Ormai sono oltre tre mesi che [illegible] è fuori servizio: fortunatamente la mancanza di nebbia [illegible] ha limitato, per ora, le possibilità di atterrare, ma l'assenza di un aiuto indispensabile per il volo in condizioni di visibilità ridotta rende precaria [illegible] situazione dell'aeroporto. Ora si cerca di sollecitare [illegible] intervento del ministro [illegible] Trasporti per risolvere [illegible] problema Ils.

Altri 27 operai senza lavoro?

Altre maestranze di Borgone [illegible] rischiano [illegible] restare senza posto di lavoro. I 27 operai dell'azienda meccanica Mib di S. Valeriano di Borgone, ditta affiliata alla Graziani di Cascine Vica, quando sono tornati al lavoro dopo le festività di Natale hanno avuto l'amara sorpresa della scomparsa del 80 per cento dei macchinari. [illegible] cava anche il materiale: per poter lavorare, il primo giorno lo hanno passato facendo pulizie.

Ieri pomeriggio le maestranze hanno effettuato mezza giornata di sciopero.

Previsti per i prossimi [illegible] quasi tremila [illegible] in più

Castellamonte, il mistero di 2500 stanze «sfitte»

[illegible] Castellamonte esistono [illegible] abitabili che attendono un locatore. Questo però solo [illegible] teoria perché, per la maggior parte, non verranno affittati, sia perché i proprietari sono piuttosto restii nel concederli, [illegible] perché, in molti casi, [illegible] condizioni di degrado [illegible] ormai al limite della sopportabilità: «Soprattutto l'area compresa tra piazza Zucca, via Massimo d'Azeglio e il rione S. Grato, è in condizioni tutt'altro che ottimali — conferma l'assessore [illegible] Cresto —. E' nostra intenzione comunque intervenire con un piano di recupero a tempi brevi».

[illegible] l'attuale situazione provoca riflessi immediati sul mercato della casa. In municipio ogni giorno piovono richieste destinate a [illegible]re inevase: «Abbiamo preso nota dei nomi di tutti — dicono a Palazzo Botton — e senz'altro li terremo presenti in futuro».

Castellamonte però dovrà crescere, e di molto. Nei prossimi anni, grazie alla zona di rilocalizzazione industriale [illegible] individuata in periferia, la sua popolazione potrebbe passare da 9500 a 12 mila unità. Come verrà fronteggiata una realtà che si andrà [illegible] giungere [illegible] attuali problemi? «Il piano [illegible] polatore dovrà essere approvato dal Comitato urbanistico regionale entro poche settimane — dice il sindaco Eugenio Bozzello — e sarà un momento importante perché al piano è abbinato anche [illegible] discorso del recupero dei vecchi fabbricati. E' nostra intenzione promuovere un sistema misto con l'intervento dell'amministrazione e [illegible] proprietari. Non per nulla nell'81 abbiamo rilasciato 400 concessioni edilizie oltre al recupero [illegible] E' necessario, in [illegible] casi, un passaggio [illegible] fabbricato agricolo a quello civile».

Insomma, i problemi sono molteplici: fre[illegible] l'esodo dal centro storico e dall'estrema periferia e, [illegible] tempo stesso, costruire ex-no[illegible] in previsione di una crescita della città. Proprio in questi giorni si inizieranno i lavori delle nuove case popolari, ubicate nelle zone di S. Rocco, via Barengo e via Roma. In tutto 74 alloggi, per la maggioranza già assegnati, che andranno ad aggiungersi ai 30 esistenti (e costruiti dalla cooperativa 1° Maggio). Quindi [illegible] abitanti cambieranno casa. Ma non è sufficiente: «Sta per iniziare [illegible] attività un'altra cooperativa a proprietà divisa — prosegue Cresto — e [illegible] soltanto ad [illegible] stralcio del piano per l'edilizia [illegible] mica popolare».

Il Peep completo non è infatti [illegible] ancora presentato, ma anche in questo caso si parla di tempi «brevissimi». Per intanto c'è ancora da registrare un fenomeno preoccupante: a Castellamonte le seconde case sono in numero elevato. Soprattutto [illegible] residenziale che si distende [illegible] Valle Sacra molti cittadini hanno [illegible] una nuova abitazione, più lontana dal centro, ma anche più vivibile. [illegible] è stato il parziale spopolamento [illegible] cuore della città.

La Torino-Ceres cambia volto

E' proprio il [illegible] dire [illegible] nuovo, vita nuova» per la linea ferroviaria Torino-Ceres passata di recente alla Tt-Satti. Con la nuova gestione sono aumentate le corse feriali (da [illegible] a 35) ed è stato inaugurato un orario più funzionale. Inoltre, sono stati incrementati i convogli del mattino e della [illegible] maggiormente affollati dai «pendolari».

[illegible] cinque corse di nuova istituzione, due partono da Torino alle 7,05 e alle 9 (la prima per Germagnano, l'altra per Ciriè), mentre le rimanenti sono previste alle 6,15 e 10,10 da Ciriè e alle 18,30 da Germagnano.

[illegible] treno delle 17,30 da Torino non si fermerà più a Germagnano ma proseguirà fino a Ceres. Analoga sorte subiranno il treno delle 7 da Ciriè che partirà alle 6,20 da Germagnano, mentre quello delle [illegible] da Germagnano è anticipato alle 6,28 da Ceres.

Nel '60 aveva lasciato l'incarico per altri impegni

Dopo 20 anni l'on. Vietti rieletto sindaco di Lanzo

E' deputato al Parlamento, ma la carica non è incompatibile - Sostituisce Marzio Scaranari che si è dimesso dopo i guai giudiziari

Dopo venti anni l'onorevole Anna Maria Vietti torna a fare il sindaco di Lanzo poiché in seguito alle molte polemiche per una presunta turbativa d'asta [illegible] dimessi il sindaco geometra Marzio Scaranari e l'assessore geometra Stefano Bellino Roci. Com'è noto un impresario edile, il geometra Giuseppe Bianco, aveva sostenuto [illegible] un esposto alla magistratura che era [illegible] favorita in [illegible] palto la cooperativa Edilvalco la quale ha fra i suoi dirigenti il geometra Mario Bellino Roci fratello dell'assessore Stefano.

L'on. Anna Maria Vietti

Tutti e tre venivano arre[illegible] col direttore dei lavori architetto Nicolao Galizia, [illegible] poco dopo mentre [illegible] altri il giudice istruttore con severità inconsueta nega[illegible] la [illegible] provvisoria che ottenevano solo ricorrendo [illegible] sezione istruttoria [illegible] corte d'appello dopo [illegible] giorni di detenzione.

[illegible] hanno ricevuto varie espressioni di stima e solidarietà fra cui quella del comitato di zona della democrazia cristiana, ma hanno deciso entrambi di presentare le dimissioni al Consiglio comunale riunito appositamente lunedì sera. Lo Scaranari ha chiuso la sua attività di sindaco annunciando l'accordo raggiunto in Regione per l'ex cotonificio Vallesusa di Lanzo che prevede un'ottantina di riassunzioni. Ha poi annunciato le [illegible] dimissioni irrevocabili esprimendo profonda amarezza per la vicenda: «Sono sicuro di potermi difendere meglio restando [illegible] di fuori della giunta». Conserverà solo la carica di consigliere.

Per i gruppi consiliari di maggioranza e minoranza hanno parlato l'onorevole Vietti (dc), l'avvocato Negro (pci) e l'ex sindaco Cianci (psi) esprimendo apprezzamento per la decisione di Scaranari ed auspicando che la questione sia chiarita al più presto.

Ancor più tassativo [illegible] Scaranari è stato [illegible] Bellino Roci [illegible] detto di essere accusato solo perché il fratello [illegible] parte di un'impresa [illegible] lavora anche per il Comune. «Non voglio toglierli la possibilità di lavorare e di partecipare agli appalti», perciò [illegible] è di[illegible] assessore ma anche da consigliere dicendosi sicuro [illegible] poter meglio dimostrare la sua innocenza se non farà più parte del Consiglio comunale.

[illegible] è poi passati alla votazione. L'onorevole Vietti è stata [illegible] con 12 voti (dc ed indipendenti) ed 8 astenuti (pci e psi). Nuovo [illegible] Giovanni Bergagna, nuovo consigliere sarà Domenico Richiardi che era il primo escluso della lista dc.

All'inizio [illegible] politica l'onorevole Vietti [illegible] già stata sindaco fino al 1960 quando si era dimessa per essere eletta consigliere provinciale e poi regionale, cariche entrambe incompatibili per legge [illegible] quella [illegible] sindaco a differenza del mandato [illegible]lamentare.

Carlo Brizio

I giudici del tribunale d'Ivrea chiamati a valutare una scabrosa vicenda

Fotografava moglie e figli nudi E' condannato a 3 anni di carcere

L'uomo si è difeso [illegible] che i ragazzi erano appena usciti dal bagno - [illegible] foto, rubate nella sua abitazione, erano [illegible] inviate [illegible] Procura dal ladro indignato per quelle scene

«Sì, è vero, ho scattato quelle foto ai bambini ma [illegible] perché l'ho fatto; loro [illegible]vano appena fatto il bagno [illegible] erano nudi sul letto. Io, forse, ero "bevuto". [illegible] le [illegible] in una vecchia borsa che posai sull'armadio. Me ne vergognavo e quasi me n'ero dimenticato, finché qualcuno me le ha rubate ed è successo quel che è successo». Così Luigi Righiero, 35 anni, l'autista [illegible] Borgofranco in carcere dalla fine [illegible] settembre scorso, ha spiegato ai giudici [illegible] tribunale di Ivrea l'origine delle fotografie a carattere pornografico che vedevano in qualità di protagonisti i suoi due figli, un [illegible]schio e una femmina, rispettivamente di 10 e 6 anni.

I giudici, ritenendo Righiero responsabile [illegible] atti di [illegible]dine violenta, l'hanno condannato a tre anni di reclusione, all'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni e lo hanno dichiarato decaduto dalla patria potestà. Sulla base dei recenti provvedimenti [illegible] amnistia, poi, gli hanno condonato un anno [illegible]: [illegible] pratica, egli dovrà restare in carcere fino alla fine del mese di ottobre 1983.

La vicenda era venuta [illegible] luce in modo sorprendente: l'abitazione [illegible] Righiero era stata visitata dai ladri e qualche giorno dopo era giunta alla procura della Repubblica di Ivrea una busta [illegible] diverse fotografie di una coppia di bambini nudi in posizioni equivoche, nonché una serie di fotografie [illegible] donna sola, pure nuda.

Che cosa [illegible] accaduto? [illegible] magistrati pensarono che [illegible] malviventi, forse in preda [illegible] sdegno, avevano voluto punire l'autore [illegible] foto trasmettendole alla procura. Secondo un'altra interpretazione, invece, a spedire le foto sarebbe stato un vicino di casa di Righiero e, per porre fine alla penosa vicenda [illegible] cui era venuto a conoscenza, avrebbe inscenato [illegible] furto per impossessarsi del compromettente materiale.

In ogni caso, [illegible] procura procedette immediatamente [illegible] un ordine di cattura per [illegible] il quale, al termine dell'indagine istruttoria, fu rinviato a giudizio per violenza carnale. Il dibattito fu fissato nello scorso [illegible] di novembre, ma subito rinviato per consentire — come richiesto [illegible] difensore, avvocato Musumeci — [illegible] eseguire [illegible]

Luigi Righiero in aula

perizia psichiatrica dell'autista, affidata al dottor Eugenio Torre. Le [illegible] dell'esame si sono conosciute ieri in aula: secondo il perito, al momento del [illegible] Righiero era persona in grado d'intendere e di volere. Nessuna [illegible] attenuante, quindi.

I giudici, dopo avere interrogato l'imputato, hanno anche chiamato a testimoniare la moglie, Maria Franca Valente, 34 anni, lei stessa protagonista di alcune foto audaci. Per quanto riguarda le immagini [illegible] figli, la donna ha detto di [illegible] sempre stata all'oscuro [illegible] tutto; per le sue, invece, ha ammesso pienamente: «Ero consenziente».

Processo ai medici scontro [illegible] perizie

Battaglia di periti, ieri pomeriggio, [illegible] processo che si celebra in [illegible] sezione del tribunale (pres. Iannibelli) contro tre medici della prima clinica ostetrica dell'Università — il direttore, Adriano Bocci, e due assistenti, Sergio Rusticheili e Maria Olna [illegible] — accusati di aver provocato con la loro imperizia la morte [illegible] Cecilia Scambia, 23 anni, che era stata ricoverata per una celioscopia nel gennaio del '79.

I periti d'ufficio Gilli, Torre e Friedemann sostengono che l'ago usato per [illegible] celioscopia avrebbe [illegible] aria [illegible] una vena provocando la morte della paziente, che [illegible]va sotto anestesia.

Difficile il compito dei giudici, alle prese [illegible] le contrastanti opinioni degli esperti. I consulenti di parte hanno anche [illegible] l'ipotesi che [illegible] morte potrebbe essere stata provocata [illegible] un'altra causa. Per rianimare [illegible] paziente furono fatte un'iniezione di adrenalina e un'endovenosa con [illegible] soluzione [illegible] bicarbonato al 7%. Proprio quest'ultima operazione avrebbe provocato la formazione di ani[illegible] carbonica nel cavo peritoneale e quindi la morte della paziente.

[illegible] — Ieri sera [illegible] giovani [illegible] penetrati nell'abitazione di [illegible] Chambon, 68 anni. Dopo averlo tenuto sotto [illegible] minaccia di [illegible] pistola [illegible] hanno preso [illegible] un armadio un milione e [illegible] e una pelliccia.

Promettevano case vendevano illusioni

A giudizio 9 persone legate a uno studio immobiliare - Uno degli imputati: «Tutta colpa mia»

«Ti serve [illegible] alloggio [illegible] affitto? Vieni da noi, risolverai il tuo problema»: annunci di questo [illegible] comparvero sovente sui giornali ai primi di [illegible] dello scorso anno. E i clienti accorrevano numerosi, a centinaia: inquilini sfrattati, sposini [illegible] ricerca disperata di abitazione.

[illegible] presentavano negli uffici dell'agenzia immobiliare Stip, via Randaccio 77, accolti da due cortesi segretarie. Firmavano un [illegible] con cui da[illegible] mandato alla società di cercare un alloggio in Torino o provincia. All'accordo [illegible] segnavano 600 mila lire. «Serviranno per la prima mensilità e per la cauzione — spiegavano in agenzia —. [illegible] entro [illegible] mesi non riusciamo a trovarle casa, restituiamo il denaro».

Sembrava tutto in regola. A molti [illegible] sogno di una casa apparve più vicino, valeva la pena anticipare quella cifra. [illegible] che [illegible] bisognava ricorrere [illegible] prestiti da amici e parenti.

Ma la trappola, secondo l'accusa, [illegible]. Un incaricato della Stip (Studio tecnico immobiliare piemontese) accompagnava i clienti ignari a visitare case «insolite». Spesso erano alloggi liberi, ma con affitti troppo alti per le tasche [illegible] richiedenti: altre volte l'accompagnatore mostrava appartamenti in [illegible] erano in corso lavori di ripristino, che sarebbero durati «molto a lungo». Per il malcapitato l'amara conclusione era sempre la stessa e quel sogno a lungo accarezzato si allontanava sempre più.

Nel giugno [illegible] controllo in agenzia [illegible] due brigadieri del commissariato Madonna di Campagna portò alla luce il raggiro. Fioccarono le denunce dei clienti: una settantina, ma i truffati, secondo gli inquirenti, dovrebbero essere circa 400.

Ora, il giudice istruttore dott. Borbello [illegible] rinviato a giudizio 9 persone. Sono: Nicola [illegible], 50 anni; Piero Vacchetta di 48 e la moglie, Elisabeth Zembsch (i soci della Stip); Armando Giacometti, 47 anni, ritenuto il finanziatore, titolare di altre due agenzie (una in via Garibaldi, l'altra in via Di Nanni); Piero Quasso, 43 anni; Oscar Luongo, di 33 e Antonio Roggiu, [illegible] anni, guardia giurata, tutti e tre «accompagnatori» di clienti; Palmina Cosentino, 34 anni e Concetta Nicolosi di 22, segretarie dell'agenzia.

Per sostenere la ricerca sul cancro

Pubblichiamo un altro elenco di offerte dei lettori versate nel mese di novembre

Pubblichiamo un altro elenco di offerte inviate [illegible] «Specchio dei tempi» per sostenere la ricerca sul cancro. Questi versamenti sono stati fatti nel mese di novembre, ci scusiamo [illegible] il ritardo dovuto alla mancanza di spazio.

In memoria [illegible] Giovanni Traversa 1 milione 300.000; in memoria [illegible] Elena Enrietti [illegible] gli amici 410 mila; [illegible] memoria di Guido Gambero il fratello, gli amici e gli allievi del figlio 350 mila; ricordando Luigi [illegible] di compagni e compagne della [illegible] mila; una [illegible] mila; offerte pervenute ai familiari in memoria di Rosone Cesarina 300 mila; in memoria [illegible] Sabino Ferrara - Stefano Alberto, [illegible] Bego, Pietro Boyer, Alberto Calandri, Mario Calandri, Sergio Nocentini, Giulio Raffaldi, Mariuccia Raffaldi, Sandro [illegible] Giancarlo Vallero, Mario Vinai 300 mila; in memoria di Coppa Margherita ved. Ventura [illegible] amici di [illegible] Moncalieri e i condomini di piazza S. Gabriele di Gorizia 178, 317 mila; F.C.C.M. 210 mila.

In ricordo di Ada Lanfranchi allieve [illegible] ex allieve Istituto Adorazione 172 mila 500; in memoria di Carniato Anna in Gajotto le Case popolari di via Tunisi e via Taggia 170 [illegible]; [illegible] memoria di Filippo Giovanola i colleghi di lavoro del [illegible] Franco 145 mila.

In [illegible]moria di Giovanni Bar[illegible] gli amici di Pina 135 mila; in memoria di Franchetto Nicpe [illegible] 130 mila; in memoria di Pavia Italiel S.p.A. Torino [illegible] 500; in memoria di Agostino Ballauri la famiglia 100 mila; due cugine di Aosta 100 mila; in memoria di Lucia [illegible] in Zanolli amici e parenti [illegible]; in memoria [illegible] caro papà Giorgio e A[illegible] 100 mila; N.N. [illegible] mila; [illegible] mila; in memoria di [illegible] Crepaldi i colleghi di [illegible] mila.

Condomini ed inquilini [illegible] Lungo Po Macchiavelli 31-33-35 in memoria della compianta Adele Rinone 85 mila; C.P.T. Dacigalupo 85 mila; in [illegible] di Giovanni Barberis i condomini di via G. Perotti 7, Borgaretto, [illegible] mila; in memoria [illegible] Ferrara Sabino gli amici [illegible] piazza d'Ar[illegible].

In memoria di Pilone Bianca Maria in Brero 80 mila; in memoria di Agostino [illegible] stode e condomini via Polonghera 21, 77 mila; il condominio di via P. Micca 20 in [illegible]ria di Caligaris Ottavia 75 mila; in memoria di Sandrone Antonio i colleghi A.E.M. del figlio Franco 65 mila; a ricordo dello zio famiglie Cravero e Quartero 60 mila; in ricordo di nonna Virginia 55 [illegible]; in memoria di Guido Ranza i compagni di Leva 50 mila.

Condomini e inquilini di [illegible] Re Umberto 142 in memoria [illegible] Nella Mellone Rago 50 mila; un pensionato [illegible] ricordo della [illegible] moglie Domenica 50 mila; i condomini di via Avigliana 15 e 15/4 in ricordo di Ines Carti [illegible] Adele 50 mila; Marina e Valeria 50 mila; Clara 50 mila; N.N. 30.000.

In memoria di Elvira Lomanto 50.000; N.N. 50.000; Osanna in memoria della cara Adele 60.000; Nicoletta in memoria della cara Adele 50.000; M.B. [illegible]; [illegible] inquilini di via Zumaglia [illegible]: fratelli [illegible] 40.000; [illegible] memoria della mamma Ada e Graziella 30.000; M.A. [illegible]; [illegible] memoria della signora Terribile 25.000; Ninin e [illegible] N.N. 25.000; Olimpia e Rita ricordando Giovanni [illegible]; A.G. per nonna Corinna 20.000; in memoria di Tina 20.000; N.N. 20.000.

In memoria dei defunti M.Z. 20.000; N.N. 20.000; F.P. 15.000; in [illegible] di S. [illegible] Taddeo N.N. 15.000; [illegible]: Letizia 10.000; N.N. 10.000; in ringraziamento a Papa Giovanni Maria Teresa 10.000; in onore di Papa Giovanni 10.000; in ricordo di Giovanni Barberis famiglia Operti 10.000; Nina e Bruno 10.000; in memoria di Mauro Tione 10.000; N.N. 10.000; A.S. 5.000.

Droghetti Ro[illegible] mila; Alqua 10 mila; N.N. 10 mila; Rita P. 10 mila; in onore di Gaspare de Bufalo 10 mila; A.F. 10 mila; L.M. 10 mila; Giovanni 10 mila; in ricordo di Papa Giovanni Maria [illegible] in ricordo di Simone 5000; in suffragio delle anime di mamma e di Enrichetta [illegible]; M.B. [illegible]

Il condominio [illegible] Gottardo 41 [illegible] amici e colleghi di lavoro [illegible] memoria di Giampaolo Teresa in Caciano 1.000.000; in memoria di Adele [illegible] Massucco familiari, condomini e amici [illegible]; in ricordo di Bonini [illegible] vano gli amici del [illegible] Belnette e Negro 410.000; in memoria di Abramina Borsani ved. Semplici le famiglie: Borsani, Pastore, Tosi, Bortoluzzi, Innocenti, Osella 312.000; i colleghi della C.R.T. si uniscono al dolore della famiglia Colognesi 277.000.

Professori, compagni di classe e Personale dell'Istituto Offidani in memoria di Damiano Vec[illegible] 250.000; in ricordo [illegible] Suor Eurosia [illegible] San Giuseppe e dei nostri defunti [illegible] titolare e dipendenti della Ditta A.M.T. in memoria della signora Bernardina Dardanelli ved. Prato 200.000; Istituto tecnico industriale Statale [illegible]: alunni, docenti e non docenti 196.160; i condomini di via Canelli 124 e [illegible] Maroncelli 51, 53, [illegible] in memoria di Falletto Mario 194.500; in memoria di Prone Genesio via Borgogno, Susa (No) 140.000.

Un gruppo di colleghi di Maria Luisa in memoria del padre 114.500; famiglia Catellina in memoria della nonna Maria 113.000; gli inquilini [illegible] corso Vittorio Emanuele 194 in memoria del dr. Dino Molino 110.000; N.N. 108.000; condominio di via Saluzzo 104, 104, 106, [illegible] in memoria di Caligaris Luigi [illegible]; in memoria della [illegible] Irma, Loris [illegible]; A.T. 100.000.

(continua)

IL FATTO: ■ caro Natale arrivano gli sconti

Saldare ■ anticipo

Giacca, maglione e cappellino: fra gli oggetti dei «saldi»

Arrivano sempre più presto, aggiungono una cifra nuova ■ quella apposta ■ diversi capi nel periodo delle feste natalizie perché chi il ha attesi per rifornire il guardaroba abbia il suo premio in oculatezza e pazienza. ■ dalla vetrina.

I saldi ora cominciano ■ fine ■ dicembre, la regola è dopo l'Epifania, i rivenditori più orgogliosi ■ iniziano tra ■ settimana, alcuni li hanno cancellati ■ calendario: posizioni dissimili od opposte, mentre si accusa e si discute — attenti che i modelli non siano dell'anno scorso, guardate ■ miracoli non esistono — o anche si parla di scarsa serietà se lo sconto è eccessivo. Comunque tutti d'accordo sul modo di indicarli: il termine saldi è in disuso, oggi si preferisce chiamarli «vendita promozionale».

Anche nelle spese di fine d'anno, l'abbigliamento ■ risultato compresso, ■ nelle due ultime stagioni. Naturalmente si sono vendute le cose più care, più belle ■ di moda, firmate, riconoscibili a prima vista, nella polarizzazione del potere d'acquisto.

Allora la voglia di vendere il resto e quella ■ chi proprio in questi giorni intende pensare a vestirsi, ■ coincidere ■ ■. Il risparmio può incidere ■ 10 fino al ■ in certi capi, troppo indicativi d'una stagione per superarla e quindi ■ appetibili per chi ama ■ moda ma la trova troppo costosa.

Le occasioni più interessanti, in un giro nelle vie deputate all'abbigliamento femminile, riguardano i giacconi ■ pelle ■ i piumotti dello stilista famoso. ■ fortunate circa la taglia si acquistano bene, con i saldi, le maglie e magliette rese caratteristiche dalla bestiola con gli occhi ■ strass ■ dal particolare disegno, jacquard o applicato; i guanti, ma anche le scarpe, le gonne.

Sono scesi molto i prezzi a fronte della nutrita e diversi■ schiera dei calzoncini, bermuda o bloomers, delle gonne-pantalone come delle pantagonne. ■ poi, pensando che il carnevale ■ ad un passo, si vorrà destinare alla festicciola fra amici, un completo da sera, c'è di che fare il colpo grosso tra gonnelle in taffetas, nere con volant di organdis, con nastri policromi, pantaloni classici ma in organza a righe ampie, bianche e nere o colorate, e un top in pizzo nero.

l. s.

Insegnare le emozioni del teatro

Lunedì ■ si è svolta al circolo «L'uovo» la prima lezione ■ «corso d'improvvisazione con ■ psicodrammatiche». Il ciclo, una lezione settimanale di due ■ fino al mese di ■gio, ha lo scopo ■ far giungere i partecipanti «attraverso giochi d'improvvisazione all'emozione teatrale». Così dice Carlos Velasquez, pro■ ■ anima pensante e trascinante della manifestazione.

Velasquez, 33 anni, argentino in ■ da ■ anni vive o ■ a Como dove insegna a fare teatro ai bambini: «La parola animatore — pre■ — ■ mi piace ■ vuole significare troppo poco».

Il gruppo ■ lunedì ■ ra ■ composto da dieci persone, molto eterogenee. Ha reagito con lentezza ■ suggerimenti dello psicoregista: andrà meglio lunedì prossimo. Le lezioni si svolgono sempre al lunedì ■ ore 20 alle ore 22.

l. s.

RICCO DI NOTIZIE L'ALMANACCO DI VIGLONGO

Che scandalo quella gonna

Un'idea per ■ strenna economica e molto «torinese»? Regalate o regalatevi l'«Almanacco ■ dell'editore Andrea Viglongo. In cambio di un inflazionato biglietto ■ diecimila lire avrete 250 fittissime pagine ■ notizie, poesie, prose, storia e costume della terra subalpina. E poiché è una antologia, sia pure costruita ■ la sistematicità ■ l'intelligenza che caratterizzano il suo autore-editore, la lettura potrà anche procedere avanti e indietro senza problemi di continuità, ■ po' come ■ ■ sfoglia un settimanale alla ricerca delle cose che più ci possono incuriosire.

Facciamo anche noi così, ■ qualche rapida spigolatura. Si incomincia ■ un «pro memoria» di anniversari. Citando a caso, ricordiamo così che cent'anni fa a Torino moriva il paesaggista Antonio Fontanesi e nasceva il Liceo d'Azeglio, poi divenuto famoso per allievi e maestri come Cesare Pavese e Augusto Monti.

Quattro secoli fa, invece, moriva Emanuele Filiberto di Pingone, autore della prima ■ ■ Torino. A lui, che riposa nella chiesa di San Domenico, unico modesto esempio di gotico ■ nostra città, Luigi Gramegna ■ uno dei suoi popolarissimi romanzi sto■ in dialetto, Monsù Pingon. E per chiudere con un anniversario più frivolo, ottant'anni fa ■ sieggeva la prima Regina ■ Mercato ■ Porta Palazzo, Natalina I.

Sul fronte del costume segnaliamo le divertenti pagine dedicate ad un primo inquietante segnale del nascente femminismo: la comparsa della «jupe-culotte» a Torino nel 1911. Oggi la chiameremmo gonna-pantalone e non ci farebbe, come si dice sotto la Mole, ■ caldo né freddo. Allora ■ fece sguainare ■ sciabole dei «civich» in difesa del buon costume, ■ dabbene spararono revolverate in via Ro■ e si giunse ad un processo. Ma ■ signora Sevigné proclamava dalle colonne ■ ■ rivista torinese: «Il trionfo del femminismo deve segnare la fine della gonna, che ■ ■ l'ultimo ■ della schiavitù muliebre».

Più avanti, ecco le pagine che l'affabile Luigi Boccolo dedica a suo padre, direttore ■ in Savigliano.

Cose deliziose, ma d'altri tempi. L'«Almanacco piemontese» è fatto per rievocare, ■ forse anche per sognare ■ improbabile futuro popolato ■ personaggi come questi.

p. b.

Cammello e baiadera

Ieri pomeriggio, un cammello, proprio vero, passeggiava, sornione, nello Studio P1 della Rai di via Verdi. Accompa■ ■ una ■ impersonata da Laura Caglio. E' ■ scena del lavoro in 13 puntate che il regista Massimo Scaglione sta preparando per la tv. Il titolo è «Doppio tamarindo caldo corretto panna» ■ i testi sono ■ Clericetti e Roderi. Interpreti Milena Vukotic e Tullio Solenghi.

Quando i forestieri giudicano ■ luogo

Piazza San Carlo in una litografia francese del 1845

Torino sulla ■ (e nella penna) dei forestieri. E' il libro «Torino altrui» di «Daniela Piazza Editore» che riporta giudizi, verità e menzogne sulla capitale subalpina nei ■ ■ secoli. I pareri di questi viaggiatori foresti piovuti per caso in città a espressamente arrivati sono ■ collezionati da due nomi importanti, lo scrittore Giovanni Arpino e il giornalista Roberto Antonetto.

Ne è uscito un lavoro piacevole ■ che può accontentare sia i delatori della ■ (non mancano i giudizi negativi) sia gli ■ di Torino (tante sono le considerazioni favorevoli). Qualcuno ha insinuato che il numero dei giudicanti non ■ completo mancando un'intera ■ di viaggiatori inglesi di '700 a ■ ■ ■ *avremmo potuto citarli tutti?»* hanno già risposto i due autori.

Dunque un ■cumento su una ex capitale che di turistico ha poco e che, come spiegava ■ Lessona, *«non ■ tarantelle, non ■ mangiano maccheroni sulle piazze, non si suona il mandolino, non si lanciano dai balconi occhiate amorose al forestiero».* Il libro scorre veloce: ■ leggono frasi piacevoli, altre un po' meno, si ammirano paesaggi di ■ ■ ormai quasi scomparsa.

Il primo giudizio riportato è di Guglielmo VII, marchese del Monferrato (1290): *«Figli del tradimento, perfidi torinesi...».* Ma ■ ■ ■ f■ influenzata dagli eventi della storia. L'ultimo è di Henry Bordeaux, savoiardo ■ accademico di Francia (1928): *«Città regolare e monotona all'apparenza ■ ■ ■ vi parla ad ogni angolo».*

Segue poi una serie di interventi di scrittori e giornalisti dell'epoca attuale. Giudizi alti ■ ■ duri o partigiani, ■ tutti efficaci. E' bello ■ Piovene: *«Se dovessi ■ gettare qualche aggettivo alla rinfusa che ci suggerisca il miscuglio con cui Torino ■ presenta, direi francese, gesuitica, padana, montanara. E poi anche, paradossalmente, graziosa, ■ leziosa. Il motto "piemontese falso e cortese" è il più ingiusto dei motti, perché il piemontese è sin■. Forse deriva dal contrasto del suo carattere angoloso, spinoso, con un rococò di modi».*

E tanti altri, come ricorda il sottotitolo del libro, sono «le notazioni, giudizi, ricordi di forestieri su Torino». **ed. ball.**

INCONTRI: a colloquio con Bruna Peyrano, donna-manager

La signora del cioccolato

Da Peyrano è la pace dopo la tempesta. ■ vecchio laboratorio ■ corso Moncalieri, passato ■ tourbillon ■ feste, si torna a produrre e impacchettare cioccolatini a ritmi normali. Trenta dipendenti, un miliardo di fatturato, è un'azienda familiare in mano ■ signor Peyrano ■ alla moglie, Bruna, 38 anni, da 17 in ditta, donna manager. Lei, ■ occupa della parte amministrativa e commerciale dell'azienda. *«ma quando voglio distendermi un attimo* — dice — ■ *l'ufficio* ■ ■ *di là, in mezzo ai cioccolatini».*

■ suo negozio ■ corso Moncalieri ■ fra i più interessanti ■ Torino - Dolcez■ ■ in tutto il mondo

Prodotti ■ qualità e ■ industria di piccole dimensioni: *«E' il nostro spirito. Se voglia■ mantenere questo livello non dobbiamo ingrandirci».* E' così sin ■ ■ quando Antonio Peyrano aprì bottega ■ proprio lì, in corso Moncalieri ■ l'insegna (quella di allora) indica «cioccolataio». Nel negozio, in una vetrinetta, le lettere ■ clienti (spesso uomini ■ governo, ■ coronate dell'inizio del secolo) che ordinavano confezioni ■ cioccolatini, a volte sin dall'altra parte del globo.

Perché cioccolatini così buoni? *«Perché continuiamo a farli con un sistema artigianale, tostiamo le fave di cacao usando legno d'ulivo, raffiniamo il cioccolato con un concaggio che dura 72 ore. Del ■ sto questa è una tradizione locale. Torino, città metalmeccanica, è anche ■ città del ■. Nell'Ottocento gli svizzeri scendevano sin qui per imparare la tecnica ■ cioccolato».*

Nelle belle ■ ■ che sono allineati, senza involucro, i cioccolatini: *«Oggi ■ facciamo ■ ■ di■; quasi ogni anno ne inventiamo uno nuovo. Ma il più noto e ■ più antico è l'alpino al liquore. Lo facciamo ancora oggi secondo la formula creata dal fondatore. ■ gli ingredienti restano ■ segreto di famiglia».*

■ marroncine, carta ■ con la scritta Peyrano ■ nastro marrone. Niente carte luccicanti, niente nastri multicolori: *«Perché* — spiega Bruna Peyrano, con molto *senso of humour* — *non vogliamo fare ■ figura dei cioccolatai».*

s. j.

Farinata, ■ prima della pizza

■ ■ venisse voglia di mangiare una fetta di farinata, senz'altro vi trovereste in imbarazzo: ormai sono in pochi a farla. Abbiamo sperimentato personalmente cosa significhi passare ■ una pizzeria all'altra avanzando la modesta richiesta. La risposta arriva ■ una certa sufficienza: *«No, la farinata non la facciamo più. Abbiamo ■ pizze: al mattone, alla brace, ■ formaggi, ai funghi, al prosciutto; rotonda, quadrata, rettangolare...».* Siamo d'accordo, per le pizze la fantasia non manca; ma se si ha voglia di farinata?

Abbiamo chiesto: perché ■ in decadenza? Alcuni dicono: *«Non è più richiesta».* Altri: *«La farinata ■ ceci è talmente ■ che i clienti storcono il naso davanti al prezzo».*

Naturalmente non ci siamo arresi. Abbiamo setacciato una quarantina di pizzerie e siamo riusciti a trovare dieci indirizzi di benemeriti ■ ■ grado di soddisfare la «voglia». In testa all'elenco abbiamo *Giannotti* di piazza Vittorio Veneto 4 (il signor Giannotti, non solo fa la farinata, ma ■ ancora anche il castagnaccio).

Sanna, via Madama Cristina 63. *Lazzeri*, ■ Vercelli 79. *Manini*, ■ Genova 217. *Pancioli*, via Chiesa della Salute 11. *Michi*, via San Donato 35 b. *Fasoglio*, via Vanchiglia 18. *Cristiani*, via San Massimo ■ *Pteracci*, ■ Giulio Cesare 58. *Terracorta*, via Avigliana 47, Collegno-Leumann.

Il prezzo varia dalle 6 alle 8 mila lire la padella (dipende ■ dimensione della teglia).

g. b.

Il divo invidiato da tanti camerieri

I torinesi hanno per concittadino ■ ■ ■ circo. ■ alcune settimane ■ diverte sotto il tendone del ■ di Francia, alla Pellerina. E' così bravo che si è esibito anche davanti al Papa.

E' Alberto Sforzi, 38 anni, giocoliere-equilibrista. «Sono nato in corso Spezia, però ■ no sempre vissuto nel circo, dove lavoro dall'età di 16 anni — racconta Sforzi —, la mia ■ una tradizione di famiglia. Mia moglie, domatrice di ■ valli, è la figlia del proprietario del circo Medrano».

Ma Sforzi non ha nulla del divo. Semplice ed affabile ha avuto nostalgia della sua città ed ha voluto esibirsi a Torino, forse per ritrovare le lontani ■ smarrite ■ centinaia di città europee.

Ciò che per gli spettatori è divertimento, per lui invece è un lavoro. Sono 7-8 ore al giorno, tra allenamenti e spettacoli. ■ce a far roteare ■ tutto, da dieci cerchi alla volta a tre palline ■poraneamente. In piedi o ■ bicicletta, disteso o saltellando. A vederlo attentamente sembra disarticolato, eppure ogni ■ simento suo è frutto di anni ■ duro ■ ■ applicazione. I camerieri ■ invidiano: infatti riesce con i piedi a piazzare sulla propria testa sei, sette tazzine da caffè, ■ con zolletta di zucchero.

Il numero di Sforzi è quello che più attrae il pubblico, il quale rimane affascinato dal giocoliere dalle mani scattanti come il fulmine e che sembra prendersi beffa delle leggi dell'equilibrio. Sforzi è il ■gliore in Europa. «Mi sono esibito davanti a Papa Wojtyla — racconta —, per me è stata una grande soddisfazione». ■ applausi più graditi sono quelli di questi giorni. Sono quelli dei torinesi, che riesce a entusiasmare e trascinare con la ■ straordinaria abilità. Lui non lo dice, ma è così bravo che le direzioni dei circhi se lo disputano.

g. doll.

Per grotte

Stasera si tiene ■ Galleria d'Arte Moderna, alle 21, una serata ■ proiezioni di film e fotodocumentari per l'inaugurazione del 25° Corso di speleologia organizzato dal Gruppo Speleologico Piemontese Cai-Uget e dall'assessorato allo Sport della Città di Torino. Ingresso gratuito.

Il corso si ■ il 5 febbraio e terminerà il 23 aprile, articolato in 13 lezioni teoriche ed in 7 uscite pratiche. Per informazioni rivolgersi ■ sede ■ Cai-Uget, Galleria Subalpina 30, Torino, ■ venerdì sera dalle ore 21 alle 23.

Un attore barese ■ i piemontesi

Luca Sportelli

Di ■ ama dire che viene ■ gavetta. Ha cominciato a lavorare alla radio nel lontano dopoguerra, a Bari. Poi a Napoli, nella sceneggiata. E ancora, varietà, l'epoca d'oro della rivista, sempre nelle vesti di comico. Luca Sportelli, barese, tanto teatro e cinema leggero dietro di sé, fa la parte del dottor Rapettini nella «Cura 'd Carolina» con Franco Barbero, al Carignano sino a domenica prossima, e poi al Gobetti.

Piccolo, rotondetto, pelato, con gli occhiali, 55 anni, ha l'aria del tranquillo impiegato. ■ in italiano in una commedia piemontese: *«Ma è un caso, nello spettacolo precedente recitavo ■ barese».* Lavorare ■ colleghi che parlano un altro dialetto ■ lo scompone: *«Qualche problema l'ho avuto col copione, quando magari ■ capivo una parola o una battuta. Me l'hanno spiegata e tutto si è risolto».*

E' una faccia nota nel cinema leggero, ha lavorato ■ tutti i big della commedia comica: *«Mi ci ■ lasciato invischiare, ■ incominciato con Franchi e Ingrassia. Con loro ho girato ■ bellezza di ■ film».* Poi, è venuto Pozzetto (nel *Fico d'India*, nella *Patata bollente*), ■ Giuliano Gemma, in ■ pellicola che sta per uscire: *«Ciao nemico»*.

Quando è venuto all'Alfieri ■ il *Gattopardo*, Barbero, rimasto senza Campanini, gli ha chiesto di lavorare insieme: *«Ma il sodalizio era già nato prima, agli ■ degli Anni 70».*

l. s.

Piccolo Regio — Alle 17,30, ■ Piccolo Regio, audizione discografica «Un ballo in maschera» di Verdi, a cura di Bruno Beudissone.

British School — Domani, alle 18,30, alla British Sch■ di via Giolitti, conferenza su Huxley in lingua ingle■ del diret■ William Cowling. Titolo: «B■ New World, a threat or a promise?». Ingresso libero.

Cirque imaginaire — Da domani presso ■ biglietteria del Teatro Stabile, ■ via Roma 49, si prenota per «Le cirque imaginaire» in scena al Teatro Adua dal 13 gennaio. Con Victoria Chaplin e Jean-Baptiste Thierree.

■ **Tuxedo** — Nella discoteca di via Belfiore ■ si esibiranno ■ dalle 23 in poi, i Gove. Ingresso lire 2000. L'organizzazione ■ dell'ArciRock.

Cinema Acapulco — All'Acapulco di via Donizetti ■, sabato ■, proiezione del ■ «Il monello» di Chaplin e «The Playhou■ ■ ■. Rientra nella rassegna «I maestri dell'arte mimica». Proiezioni ore 17-21; ingresso libero.

■ — Ultima settimana ■ di repliche ■ Teatro Adua ■ *Macbeth* di Shakespeare, ■ presentato dal Collettivo ■ Parma per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile. Alle 20,30.

Film a Venaria — Per ■ rassegna ■ organizzata dal circolo cinematografico «Zoom» proiezione di «Saint Jack» di Bogdanovich. Appuntamento al Supercinema di Venaria, ore 21.

■ **del cinema** — Sino a domani, al Museo del Cinema, proiezione ■ film «Giovinezza, giovinezza» con Alain Noury. ■ Lande (Nastro d'Argen■ ■ Vittorio Storaro, direttore ■ fotografia).

Centro Pannunzio — Sono aperte le iscrizioni ai «Pomeriggi psicologici» del Centro Pannunzio. Sono tenuti dalla dott. Tascini Brizi. Informazioni dal lunedì al giovedì (ore 17-19,30) in corso Re Umberto 42.

Gipo ■ — Al Teatro Italia proseguono le recite di Gipo Farassino di «Un bagno per Virginio».

Concerto Pollini — Domani e venerdì, all'Auditorium, concerto del pianista Maurizio Pollini. Musiche di Mozart e Beethoven. Domani ■ 20,30 e venerdì ■ plica alle 21. Fulvio Angius direttore del Coro.

Piccolo obolo dei Savoia

Si è ■ in questi giorni, in campo numismatico, una polemica sulla più piccola moneta battuta ■ Piemonte. Tempo fa ■ palma venne attribuita ad un ottavo ■ zecchino, del diametro di 10 millimetri e del peso di grammi 0,341; ma, l'assenza ■ un'indicazione dell'autorità che avrebbe emesso il «pezzo», ■ mancanza di ■ ritratto, di un monogramma, ■ uno stemma, ■ dubitare che si tratti effettivamente di ■ moneta. Inoltre, secondo il parere dell'esperto Luigi Simonetti e del dott. Cahn di Basilea, sembrerebbe che il pezzo sia stato battuto dalla zecca tedesca ■ Regensburg.

Acquisterebbe, quindi, diritto di priorità il piccolo «obolo» fatto coniare da Filippo di Savoia all'inizio del XIV secolo. Si tratta ■ una moneta di 12 millimetri di diametro che ha però un peso da primato: appena 0,20 grammi. Una specie ■ coriandolo d'argento, estremamente ■ (non figura nemmeno nella collezione reale dei Savoia). La moneta appartiene al signor Luigi Giustetto, collezionista privato.

Sulla moneta esistono anche delle congetture «romantiche». Si pensa che nel 1301 Filippo abbia fatto coniare l'«obolo» (come era d'uso) per distribuirlo ■ popolo in segno di giu■ nel giorno delle ■ nozze con Isabella di Villehardouin che, tra l'altro, gli portava in dono il titolo di Principe d'Acaja essendo essa l'ultima discendente ■ quella stirpe.

g. balt.

Le televisioni ■

■

- 10 — Ti ■ ■, film con Myrna Loy, William Powell (passionale)
- 11,55 Rubrica di cucina
- 12 — Bis, quiz di Mike Bongiorno
- 12,30 Gatchaman la battaglia dei pianeti, cartoni
- 13 — Da Asiago Mu■ (2ª parte)
- 14 — ■ insieme, film con Charles Boyer, Irene Dunne (commedia) - Telefilm Buongiorno dr. Bedford - Telefilm ■ eroi di Hogan - Telefilm ■ - Cartoni ■
- 16,15 Pop corn
- 19 — Telefilm Agente speciale - Appuntamento ■ ■ giorno
- 20 — Telefilm Buongiorno dr. Bed■
- 20,30 Telefilm Hazzard
- 21,00 ■ della ■ lotta, film di John Schlesinger con Julie Christie, Terence Stamp (drammatico)
- 23,20 Speciale ■
- 24 — Il conte ■, film con Alberto Sordi, Vittorio ■ Sica, Tina Pica (commedia)

■

- 10,05 ■ al cinema
- 10,30 ■ ■, film (commedia)
- 12,15 Gackens, telefilm
- 12,45 G.R.P. flash
- 13,03 Tom Sawyer, telefilm
- 14,15 Ritorno alla vita, film (commedia drammatica)
- 15,45 Bionic, telefilm
- 16,50 G.R.P. flash
- 17 — Hanna & Barbera, cartoni
- 17,55 Fiabe, telefilm
- 18,30 Tom Sawyer, telefilm
- 19,25 G.R.P. flash
- 19,45 Questo grande, grande cinema
- 20 — Brothers, telefilm
- 20,35 Piccolo mondo antico, film di Mario Soldati, con Alida Valli, Massimo Serato (dal romanzo di Fogazzaro)
- 22,20 Strano matrimonio, telefilm
- 23,15 G.R.P. flash
- 23,30 ■ criminali, ■ (dramma)

Tele ■

- 18 — Nel mondo ■ fantasia, con Tele Ivrea
- 19.30 TIC Servizi speciali e rubriche
- 20,30 Dove andiamo stasera
- 20■ TIC Notizie
- 21 — Secret service, film (spionaggio)
- 22,20 Gente canavesana (Musica, folklore e tradizioni)
- 23,30 Incontro di baseball (World Series)

Quarta ■

- 12 — ■
- 12,30 Il grido della aquila, film con Tom Tryon, Jan Merlin (drammatico)
- 14 — Telefilm Il soffio del diavolo
- 14,30 Telefilm Birdman & Galaxy Trio
- 15 — Freccia nella polvere, film con Sterling Hayden, Coleen Gray
- 16,30 Telefilm Gund■
- 17 — Mixage, filmati musicali
- 18,30 Sport - Hockey
- 19,30 ■
- 20 — ■
- 20,30 Le ■ Rockspring, film con Richard Harrison, Cosetta G■
- 22 — Telefilm Il soffio del diavolo
- 22,30 L'albergo dei piaceri proibiti, film (commedia)
- 24 — Erotissimo
- 24,15 Gli orrori del castello di Norimberga, film con Joseph Cotten (horror)

■ ■

- 10 — Telefilm Nata libera
- 11 — Documentario
- 11,30 L'ora ■ grande attacco, film (drammatico)
- 13 — Una bionda così, film (commedia)
- 14,30 Telefilm I ragazzi di Indian River
- 15 — Cartoni Le avventure dell'Ape Magà
- 15,30 Cartoni L'uomo ragno
- 16 — Stringimi forte papà, film (drammatico)
- 17,30 Telefilm Nata libera
- 18,30 Cartoni Le avventure ■ l'Ape Magà
- 19 — Cartoni L'uomo ragno
- 20 — Telefilm I ragazzi di ■ River
- 20,30 Le cinque mogli dello ■ polo, film
- 22.15 Barbarella, film ■ Jane Fonda (fantascienza)
- 0,45 ■
- 2,15 Sexy night

Tele Subalpina

- 17,30 I cavalieri dell'illusione, film
- 19 — Parliamo di cristianesimo?
- 19,30 Telefilm
- 20 — Cartoni La principessa Zaffiro
- 20,30 Telefilm ■
- 21 — ■ zero, film (avventura)
- 22,30 Uomo come vivi?
- 23,30 Telefilm Popy

Cary Grant nel film «La moglie del vescovo» (21,30) a Italia 1 (Antenna Nord)

Rete Manila 1 Tv

- 12,30 I commandos dell'Est, film (avventura)
- 14,30 Progetto 2001 duplicazione corporea, film
- 16,30 Bruce Lee contro i supermen, film (avventura)
- 18,30 Tarallucci e vino, folklore napoletano con Peppino Gagliardi
- 19,30 The Monkey, cartoni
- 20.15 Le mani dell'altro, film (drammatico)
- 22 — La 7ª compagnia persa ■ guerra (avventure)
- 23,30 Il nostro inviato a Copenaghen, film (commedia)

Televox

- 16 — Telescuola: Ecologia
- 17 — Telescuola: ■
- 18 — Tribuna cittadina
- 19 — Regione sport
- 20 — Simitrio, film (drammatico)
- 21.30 Piemonte vivo: Tribuna giuridica

Studio Nord

- 12,15 Telefilm The Monkey
- 12,45 Canavese oggi
- 13.05 Telefilm Il ragazzo del circo
- 13,35 L'organizzazione ringrazia, firmato il Santo, film con Roger Moore (commedia)
- 16,15 Le grandi ■ ■ (commedia)
- ■ — Telefilm Jabber Jaw
- 18,30 Telefilm The Monkey
- 19,15 Canavese oggi
- 19,40 Guida al risparmio
- 20,50 Weekend, film con Mireille Darc, J. P. ■ (commedia)
- 22,30 Canavese oggi
- 23 — Cara dolce Delilha... ■ te, film con Agnes ■ head, Dennis Patrick (thrilling)

R.T. Aosta

- 15 — Telefilm Reporter
- 16 — Come svaligiammo la ■ d'I■, film con F. Franchi, C. Ingrassia (commedia, 1966)
- 17,30 Cartoni
- 18 — Topolino, cartoni
- 18,30 Sport
- 19,■ Valle d'Aosta notizie
- 19.40 Il cavaliere solitario, cartoni
- 20,10 Topolino, cartoni
- 20.30 Bandidos, film con E. M. Salerno, M. Martin (western, 1967)
- 22 — ■ coppia quasi ■ le, film
- 23 — ■ ■, telefilm

Telemontoso

- 18,15 Shango ■ pistola infallibile, film (western)
- 20 — Cartoni
- 20,30 Il ciclone di Hong Kong, film (avventura)
- 22,30 Telefilm Le tre verginelle
- 23 — Ormen, film (drammatico)

■ 1 (Antenna Nord)

- 8,30 Aprite giorno
- 12,30 I bambini del ■ Jamison
- 13 — Telefilm Il cavaliere solitario
- 13,30 Cartoni I superamici
- 14 — Pomeriggio insieme
- 15 — Libero in cima alla collina, film in 4 puntate (2ª)
- 16 — Paper Moon
- 18,30 Bim bum bam
- 18,30 Semmaria sera
- 19,30 Paper Moon
- 20 — I ■ del dott. Jamison
- 20,30 Libero in cima alla collina, film in 4 puntate (3ª)
- 21,30 La moglie del vescovo, film ■ Cary Grant, David Niven, Loretta Young (commedia)
- 23 — I fratelli Karamazov, film sovietico di Ivan Pyriev ■ romanzo di Dostoewskij)

■

- 12 — ■ - ■ lunga ■ delle Bing ■ (documenti)
- 12,30 Telefilm Piccoli gangsters
- 13 — Telefilm Gli eroi della Bibbia
- 14 — Telefilm Storie di vita
- 14,45 Tre fusti, due bambole e un tesoro, film (commedia)
- 16,15 Squiddly Diddly, cartoni
- 16,30 Tekkaman, cartoni
- 17 — Archie & Sabrina, cartoni
- 17,30 Baibango, cartoni
- 18 — Telefilm Giorno per giorno
- 18,30 ■ ■ ■ ■ preteria
- 19,45 Sam, cartoni
- 20,15 Telefilm Charlie's Angels
- 21,15 Missione in Oriente, film con Marlon Brando (drammatico)
- 23 — La ■ ■ ■ ■ film ■ Riccardo Freda, ■ Ettore Manni (avventure)
- 0,45 Non rompete i chiavistelli, film con Charlie Drake e Dennis Price (commedia)

Telecity

- 12 — Telefilm Squadra ■
- 12.30 Telefilm Sanford and son
- 13 — T■ ■ sulle strade della ■
- 14 — ■ La famiglia Bradford
- 15 — Telefilm
- 16 — Cartoni Zambot 3
- 16,30 Telefilm Woobinda
- 17 — Mitcaro show
- 17,45 Star Blazer, cartoni
- 18,20 Tre flash
- 18,30 Telefilm Cowboy in Africa
- 19,30 Zambot 3, cartoni
- 20 — Gordian, car■
- ■ E' fortissimo
- 22 — La ■ ■ barbari, film (drammatico)
- 0,30 Donna è bello, film (commedia)

Videogruppo

- 10,30 Film
- 12,05 Telefilm La grande vallata
- 13 — La rimpatriata, film ■ Damiano Damiani (commedia)
- 14,45 Guida alla sopravvivenza
- 15,30 Telefilm
- 16,35 Flipper
- 17 — Charlotte
- 17,30 Buch Cassidy
- 18 — Bonnine
- 18,30 Dolby musica e colori
- 19,35 Videonotizie
- 20,05 Telefilm La grande vallata
- 21 — Bruciatelo vivo, film (drammatico)
- 22,35 Telefilm
- 23,40 Videonotizie
- 24 — Film della notte

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Gli incidenti ad Antognoni, Bettega e Bordon hanno pesato diversamente sul rendimento di tre delle «grandi»

Fiorentina, una spinta

Luciano Miani

Lo scontro con il portiere [illegible] ha [illegible] k.o. (e per un momento in pericolo di vita) Antognoni il 22 novembre, durante Fiorentina-Genoa. I viola erano in vantaggio al momento [illegible] drammatico incidente, e sono riusciti egualmente a vincere.

Dopo i primi giorni [illegible] ansia per le condizioni del capitano, subito operato al capo, la squadra ha dovuto pensare alla nuova situazione. [illegible] Sisti ha puntato sui giovani, a Torino contro la Juventus ha impostato [illegible] partita di contenimento strappando lo zero a zero e trovando subito un [illegible] forto nella prova del giovane Miani (ex bianconero maturato a Vicenza) che [illegible] senza emozioni la maglia numero dieci.

Immediatamente la Fiorentina ha preso a marciare, lo ri[illegible] serenamente anche Antognoni ora che può seguire i compagni dalla tribuna. La sua assenza è stata una spinta per la squadra, nel [illegible] che ha spronato tutti al massimo impegno per superare il rivoluzionamento [illegible] gioco, [illegible] si è visto anche quanto a centrocampo un marcatore, un incontrista in più, può giovare pur se Antognoni (come sottolinea [illegible] Sisti) ha maggiori qualità di palleggio e di [illegible].

Da un male, insomma, è nato un bene. Quando il capitano potrà rientrare, [illegible] Fiorentina dovrà affrontare una [illegible] rivoluzione tattica.

I viola

Fiorentina-Como	1-0
Milan-Fiorentina	0-0
Fiorentina-Ascoli	0-0
Catanzaro-Fiorentina	0-2
Fiorentina-Avellino	1-0
Roma-Fiorentina	2-0
[illegible]	2-1
Cesena-Fiorentina	2-1
Fiorentina-Genoa	3-2

● Con ANTOGNONI 8 partite, 12 punti (2 le sue reti)

Juventus-Fiorentina	0-0
Bologna-Fiorentina	0-2
Fiorentina-Napoli	3-1
Fiorentina-Inter	4-2

● Senza AN[illegible] 4 partite, 7 punti.

Juventus, un declino

Massimo Bonini

Una uscita sin troppo ardita [illegible] portiere dell'Anderlecht, Munaron, ha interrotto il campionato di Bettega la sera del [illegible] novembre (Coppa Uefa, bianconeri eliminati). Per Roberto una brutta botta al ginocchio, l'operazione, il gesso, ora i primi accenni di ripresa.

Quando Bettega ha subito il serio infortunio, la Juventus era appena stata sconfitta al Comunale dalla Roma [illegible] settima giornata, ma nelle precedenti sei aveva realizzato altrettante vittorie, e dodi[illegible] punti. C'è chi fa risalire proprio al match con i giallorossi l'inizio del periodo difficile [illegible] squadra [illegible] Trapattoni, ma è indubbio che nelle successive partite, [illegible] l'attaccante di maggior esperienza i bianconeri hanno cominciato a soffrire sempre di più.

Quattro miseri gol (due tutti in una volta al deludente Bologna) sono il bottino [illegible] sei partite della Juventus priva di Bettega. Trapattoni ha dovuto variare la squadra, ha cercato di avvicinare alla porta avversaria Brady inserendo Bonini, ma sotto la rete le difficoltà [illegible] diventate pesanti malgrado l'impegno di Virdis e Marocchino.

Il declino [illegible] rendimento [illegible] Juve è legato chiaramente all'assenza di Bettega, senza di lui i compagni d'attacco sembrano sperduti, senza idee, incapaci di crearsi degli spazi [illegible] per il tiro.

I bianconeri

Juventus-Cesena	6-1
Avellino-Juventus	0-1
Juventus-Como	3-1
Milan-Juventus	0-1
Juventus-Cagliari	1-0
Torino-Juventus	0-1
Juventus-Roma	0-1

● Con BETT[illegible] 7 partite, [illegible] punti (5 i suoi gol).

Genoa-Juventus	2-1
Juventus-Bologna	2-0
Juventus-Fiorentina	0-0
Ascoli-Juventus	1-0
Inter-Juventus	0-0
Juventus-Ud[illegible]	1-0

● Senza BETTEGA 6 partite, 5 punti.

Inter, troppi rischi

Renato Cipollini

Il dolore [illegible] ginocchio, già avvertito prima senza volerlo accettare, ha bloccato Bordon sabato 21 novembre alla vigilia di Inter-Roma. Per il giocatore, e per i nerazzurri, [illegible] brutta botta.

I club [illegible] serie [illegible] sono da sempre in difficoltà nella scelta del secondo portiere, non tanto per scarsa attenzione al problema quanto per gli ostacoli nel trovare un [illegible] uno» che accetti la prospettiva di una o più stagioni in panchina. Accettano più volentieri la parte (remunerata) gli anziani. Così Cipollini dietro [illegible] Bordon, appunto, [illegible] Superchi alla Roma dietro Tancredi.

Cipollini nel Mundialito era stato grande, [illegible] alla nuova chiamata fra i pali ha denunciato la ruggine dei muscoli, ed una certa lentezza di riflessi. E' sicuramente ingeneroso, e sbagliato, attribuire al vice-Bordon le colpe degli alti e [illegible] dell'Inter («E' una squa[illegible] matta» [illegible] diagnosticato Bersellini), ma di certo Cipol[illegible] qualche sbandamento l'ha avuto, [illegible] particolare a Napoli.

Ha messo [illegible] squadra nella condizione di rischiare, di sentirsi [illegible] meno sicura. Domenica a Firenze, per altro, Cipollini aveva [illegible] benissimo, [illegible] uscita sul lanciato Vierchowod è stata coraggiosa e pronta. Ma l'avversario non ha frenato, lo ha colpi[illegible] vicino all'occhio.

I nerazzurri

Inter-Ascoli	0-0
Catanzaro-Inter	0-0
Inter-Torino	1-0
Cagliari-Inter	1-1
Inter-Cesena	[illegible]
Milan-Inter	0-1
Inter-Genoa	[illegible]
[illegible]	1-1

● Con BOR[illegible] 8 partite, 11 punti (4 reti subite).

Inter-Roma	2-2
Inter-Como	4-0
Napoli-Inter	2-0
Inter-Juventus	0-0
Fiorentina-Inter	4-2

● Senza BORDON 5 partite, 5 punti [illegible] reti subite, sette da Cipollini, una da Pizzetti).

Come un medico e un allenatore hanno rimesso in piedi Bordon

MILANO — Il menisco non fa più paura ai calciatori? Domenica, dopo una cinquantina di giorni fra infortunio, in[illegible] e convalescenza, Ivano [illegible] tornerà tra i pali dell'Inter. Contrariamente al passato, quando erano necessari almeno tre mesi per tornare all'attività, la guarigione di Bordon è stata molto rapida, ma lo specialista dell'Inter, il dottor Mario Benazzi, che l'ha operato a Pavia col professor Boni e poi lo ha seguito nella sua fase di recupero evita qualsiasi accostamento alla parola «miracoloso».

«*Al giorno d'oggi* — precisa il medico — *non è tanto questione di tempo bensì di sicurezza nella diagnosi e nell'intervento. A differenza [illegible] passato, quando si apriva il ginocchio e in molti casi non [illegible] necessaria l'operazione, [illegible] con l'artroscopia la diagnosi è sicura al 90-95 per cento. Anche per la patologia del ginocchio si sta aprendo una nuova fase. Grazie a questa apparecchiatura, che è in possesso dei maggiori centri di medicina e che noi a Pavia vantiamo di avere avuto fra i primi, è stato fatto un grosso salto di qualità*».

Benazzi negli ultimi [illegible] anni ha trascorso le vacanze estive al lavoro nella clinica sportiva dell'ospedale di Rochester (New York) per completare la sua specializzazione nell'artroscopia. Dopo Bordon, ha visitato altri calciatori infortunati — Cuoghi (Milan) e Guida (Brescia) — ed anche in questi casi l'artroscopia ha centrato in pieno la causa del male. L'apparecchio si avvale di una sonda rigida, composta di fibre ottiche, attraverso il quale è possibile «esplorare» il ginocchio. Accolta in Italia con molto scetticismo, l'artroscopia sta ora convincendo i medici del settore.

«Ora — ha concluso Benazzi — *possiamo operare a colpo sicuro. Oltretutto il [illegible] di Bordon era esterno, il che è abbastanza raro: diciamo che su otto lesioni appa[illegible] riguarda il menisco esterno. Nei portieri comunque è più frequente. Grazie all'artroscopia e ai nuovi metodi di rieducazione anche un portiere può riprendere nel giro di 45-60 giorni*».

Armando Onesti, il vice di Bersellini, [illegible] approfittato del periodo natalizio per mettere sotto torchio Bordon e rimetterlo a posto. Se l'è portato dietro a Fidenza, dove risiede, facendolo alloggiare [illegible] moglie in un albergo [illegible] Salsomaggiore, costringendolo ad un menu per niente festivo, anzi sicuramente il meno appetibile fra quelli conosciuti dal giocatore nella sua lunga carriera.

A casa, subito dopo l'operazione, Bordon aveva lavorato [illegible] carichi di 2 chili, 2 chili e mezzo sollevandoli da terra in mod[illegible] rinforzare la gamba infortunata. «*Poi a Salsomaggiore* — ha detto Onesti — *l'ho portato a correre per le colline. Ha fatto una specie di footing alla rove[illegible] nel senso che ha quasi sempre corso all'indietro, stando abbassato, quasi seduto per fare lavorare il quadricipite. Una fatica massacrante, l'ho fatta anch'io e posso dirlo per esperienza, ma [illegible] la pena. Complessivamente Bordon lavorava [illegible] mattino per un'ora e mezzo, poi dopo il riposino, nel pomeriggio, si recava [illegible] piscina. In questo caso, pur nuotando [illegible] una mezz'oretta, si trattava di un lavoro [illegible] agevolato dall'acqua [illegible] dell'impianto. Agendo in scioltezza, Bordon poteva "scaricare" ma nello [illegible] tempo impegnava le [illegible] inferiori e superiori*».

In serata Onesti portava Bordon nella sua [illegible] privata, che [illegible] fatto costruire da alcuni anni nell'immenso scantinato [illegible] sua abitazione, una palestra perfettamente uguale a quella della Pinetina. «*In questo [illegible] il [illegible] [illegible] ore di ginnastica a terra* — ha concluso il vice di Bersellini — *anch'esso molto duro. Il tutto per una settimana. Poi il 28 Ivano è tornato alla Pinetina [illegible] ai suoi compagni. Tocca[illegible] ferro, penso che sia a posto*».

Chiediamo a Bordon: cosa [illegible] a un [illegible] che gioca da 10 anni in serie A (gli ultimi cinque dei quali ininterrottamente), quando si trova con [illegible] ginocchio fasciato ed è costretto a fare il casalingo?

«*E' un'esperienza* — risponde il portiere — *che non si vorrebbe mai provare. Oltretutto se le cose vanno bene, uno può starsene anche nel suo cantuccio a soffrire in santa pace; quando invece la situazione volge al peggio, allora il dolore aumenta. Sul piano fisico riprendere la rieducazione del ginocchio è stato una vera sofferenza. Non mi era mai successo di faticare a questo maniera. Il "lavoro" cui mi ha sottoposto O[illegible] quel [illegible] anzi correre all'indietro per [illegible] collina, era stressante ma ne valeva la pena*».

[illegible] già superato il primo collaudo: utilizzato a Montecatini nell'amichevole disputata dall'Inter prima dell'impegno [illegible] Firenze, ha retto bene e il ginocchio non gli ha creato alcun problema. «*Se tutto va come dovrebbe andare* — ha continuato — *domenica contro il Bologna dovrei esserci anch'io. In camera operatoria mi hanno tolto un piccolo peso dal ginocchio, giocando me ne strapperei [illegible] uno più grosso dalla mente. Per l'Inter è un momento delicato, non difficile: la [illegible] rimediabile purché [illegible] squadra si impegni al massimo come [illegible] sempre fatto quando è stato necessario. [illegible] dispiace avere abbandonato i miei compagni nella fase critica ma vi assicuro che se c'era uno che desiderava Bordon in campo, quello era proprio il sottoscritto. Cipollini è stato bravo, ha fatto [illegible] pienamente il suo dovere*».

Giorgio Gandolfi

Altobelli ironico replica a Bersellini

MILANO — Alla ripresa dei lavori non c'è stato all'Inter il temuto impatto fra Bersellini e i giocatori. Il tecnico ha evitato di parlare con i nerazzurri, quello che aveva da dire l'ha [illegible] attraverso i giornali. Marini ha replicato: «[illegible] domenica vinciamo riprendo tutto da capo. Sembra di essere di fronte ad una bomba atomica ma se superiamo gli emiliani allora è soltanto una bomba a mano».

Divertente Altobelli: «Da 5 anni a questa parte succede sempre così, Bersellini dice le stesse: se non riesce a spiegarlo lui il motivo di tutto questo chi può mai farlo?».

Antognoni [illegible] in campo 45 giorni dopo l'incidente

Firenze. Antognoni in campo per il primo allenamento [illegible]

FIRENZE — Settantuno chilogrammi, due sotto il peso forma, teso, il volto un po' smarrito ma lucido, 45 giorni dopo lo scontro con il portiere del Genoa, Martina, all'incirca alla stessa [illegible] dell'incidente del 22 novembre, Giancarlo Antognoni è tornato ieri pomeriggio in campo [illegible] il preparatore atletico, professor Alberto Baccani.

[illegible] in palestra e poi [illegible] terreno dello stadio comunale, Antognoni ha compiuto anche alcuni giri del campo. Per adesso farà una ventina di giorni di preparazione «tonificante», come dice il medico sociale professor Bruno Anselmi.

«A fine [illegible] — soggiunge il medico concordando con quanto detto dal dottor Mennonna che [illegible] operato il giocatore alla testa — ne riparliamo e decidiamo. Non c'è fretta. E' probabile [illegible] quando [illegible] tornerà a giocare [illegible] in testa, per un po' di tempo, un piccolo casco».

«Nessuna difficoltà a rimettermi in tuta — dice Antognoni rispondendo al fuoco di fila di domande di cronisti — ma certo dopo 45 giorni di [illegible] forzata, mi sono sentito per qualche attimo un po' [illegible]».

Bettega col nuoto cura il ginocchio

TORINO — Da una settimana, col solo intervallo di un paio di giorni a Capodanno, Roberto [illegible] si sta sottoponendo ad una terapia natatoria per riacquistare al più presto il tono muscolare. Si [illegible] di due sedute al giorno, mattina e pomeriggio, presso la piscina Bisport di via Guala. Il nuoto inoltre do[illegible] utile per il miglioramento della capacità vitale ed il perfezionamento dell'articolazione al ginocchio.

«*Ho perso il conto di quante vasche [illegible] sono sciroppato in questi giorni* — dice Bettega — *ma devo continuare perché mi fa bene*». Anche il prof. Pizzetti, che [illegible] ha operato, si mostra sostanzialmente ottimista: «*L'infortunio di Bettega è stato serio, ma sinora il ginocchio risponde bene alle sollecitazioni. Diciamo [illegible] tutto procede secondo i piani, ma attenzione ai facili entusiasmi*».

In sintesi Bettega dovrebbe fare la sua ricomparsa in campo [illegible] la metà del mese [illegible] riprendere l'attività [illegible]. Dapprima lentamente, quindi in m[illegible] più intenso. Ma per tornare a giocare si dovrà [illegible] dere la metà di febbraio.

I problemi di Trapattoni

J[illegible] a Napoli [illegible] Tardelli e (forse) Bri[illegible]

TORINO — *Trapattoni [illegible] ai ripari. Deve reinventare una Juventus senza Tardelli, cioè senza il perno insostituibile [illegible] centrocampo, alla vigilia della impegnativa trasferta di Napoli. Una partita dalla quale possono dipendere in larga parte le possibilità dei bianconeri nella lotta per lo scudetto. Ma c'è dell'altro: Brio è in odor di squalifica per somma [illegible] ammonizioni, quindi probabilmente a Napoli non ci sarà. Per cui si prevede una Juventus rivoduta e corretta con Osti stopper, Gentile al rientro, Prandelli col numero 8 al po[illegible] di Tardelli e la conferma di Bonini ala tattica.*

Consapevole della situazione Trapattoni esa[illegible] i modi per uscire dalla crisi: «L'assenza di Tardelli per noi è fondamentale. Nella prima mezz'ora con [illegible]nese si è visto quanto vale Tardelli [illegible] Juve. Comunque è inutile piangere sulle disgrazie. Abbiamo i mezzi per sostituirlo: [illegible] e Tavola offrono garanzie. L'essenziale è uscire indenni dalla trasferta di Napoli, poi avremo due partite, in casa col Catanzaro ed a Cesena, che ci potranno aiutare a risalire e mettere a punto certi meccanismi che per ora non funzionano alla perfezione».

L'analisi di Trapattoni è al solito fedele alla realtà tecnica della squadra, anche se durante la partita con l'Udinese i [illegible] canismi che non funzionav[illegible] sono stati parecchi ed i rimedi, particolarmente [illegible] assenza di Tardelli, appaiono [illegible] difficile applicazione. Bisognerebbe, come minimo, che Brady e Marocchino tornassero in tempi brevi ai livelli di gioco dello scorso anno. Chimera?

Su questo tema Trapattoni si [illegible]tra ottimista: «Brady domenica [illegible] ha fatto cose buone, particolarmente nel [illegible] tempo. Può arrivare presto alla forma migliore. Contro l'Udinese l'ho visto con un piglio più agguerrito. Sono sicuro che certe stimolazioni, e perché no le critiche della stampa, gli faranno bene. Per quanto riguarda Marocchino sappiamo tutti che se perde un briciolo di smalto può denunc[illegible] qualche sfasatura. Ma [illegible]no certo che anche lui tornerà presto protagonista».

Quindi Trapattoni soggiunge: «Dobbiamo migliorare certi schemi. Ho notato eccessiva distanza fra gli uomini ed i reparti. Fenomeni che non debbono ripetersi. Ne parlerò coi ragazzi in settimana. Per adesso non dobbiamo perdere la tranquillità. E' vero, [illegible] una certa fatica a stare in campo, riaffio[illegible] certi difetti: [illegible] in parte dall'assenza di qualche uomo-chiave ed in parte dal momento poco felice di altri. Ma sono convinto [illegible] riusciremo a superare queste [illegible]».

f. s.

[illegible] squadre [illegible] Sud stanno emergendo a fianco delle favorite della vigilia mentre un paio di loro giocatori [illegible] già richiestissimi

Juary [illegible] all'Avellino quel guizzo-gol che [illegible] mancato nelle prime giornate

AVELLINO — *Juary danza, l'Avellino sogna. Il calcio del Sud ha un nuovo idolo, un bomber che fa anche spettacolo e richiama le folle negli [illegible]. Col brasiliano in campo, la squadra di Vinicio non ha mai perduto, in questo campionato. Pareggiò anche all'Olimpico nella gara che doveva segnare il primo recupero del «carioca» dopo l'infortunio di S. Siro nel gennaio dell'anno scorso e che, invece, si concluse amaramente per Juary.*

«Pensavo di chiudere definitivamente, dopo il secondo incidente — racconta [illegible] l'attaccante —, ma ho trovato la forza necessaria per ricominciare. E' stata mia moglie a convincermi». *Altri due mesi e mezzo di sofferenze, di radiografie, di rinvii. Poi il rientro definitivo contro il Cesena e il primo gol. Da allora l'Avellino ha ripreso a marciare speditamente. [illegible] pareggio a Torino, una vittoria squillante sul Milan, con un gol del brasiliano, e poi la vittoria di Como.*

«La squadra era forte anche senza di me — *precisa il brasiliano* —, ma le mancava il guizzo finale, la conclusione a rete. Chimenti era troppo solo. Ora le cose potranno [illegible] meglio. Non sono ancora il Juary perfetto di Rio, ma sono abbastanza vicino alla forma ideale: Ancora un po' e mi vedrete dilagare. E con me andrà forte anche la squadra. Il nostro è un complesso che gioca in piena armonia. Il gol lo fa chi ha l'occasione buona».

Intanto lui ne ha messi a segno tre in quattro partite. Con questo ritmo, può anche pu[illegible] alla classifica dei cannonieri. «Se non ci fosse [illegible] l'infortunio, ci penserei eccome. Ora non ci sono i tempi tecnici. Cercherò di arrivare il più in alto possibile. A quota [illegible] sarei co[illegible]. *Tutto dipenderà anche dal collettivo. Juary è generoso, nelle [illegible] ai compagni. Tre gol [illegible] campione, ma lui preferisce sottolineare gli «assist».* «Chimenti, Vignola e, nell'ultima gara, il giovane Miella. Sono stati loro — *dice il brasiliano* — a darmi la palla buona, perfetta».

Sibilia, il presidente che fa il pendolare al confino, ha fatto una deroga per lui. Non terrà conto delle assenze forzate e straccerà il contratto col rischio che aveva stipulato con il brasiliano. A Juary saranno corrisposti tutti i premi, oltre agli incentivi speciali programmati per le marcature. L'Avellino [illegible] vuole perdere il ventiduenne cannoniere. Sta già pensando, anzi, di affiancargli Joao Paulo o «patata», appena si sbloccherà la vertenza per il secondo straniero.

«Juary — *dice Sibilia* — era già richiesto da Milan e Roma, ma ora si faranno sott[illegible] anche altri. Noi del Sud, però, vogliamo competere senza limitazioni con i grandi club del Nord. Que[illegible] stiamo [illegible] le prime dimostrazioni, [illegible] la geografia del calcio è destinata a cambia[illegible]riormente».

Juary s'è inserito senza traumi nella provincia del profondo Sud. E' l'idolo locale, ma la sua «privacy» è rispettata. Il suo disco ha riscosso un successo enorme [illegible] in testa nell'Hit Parade [illegible] provincia. Ma Juary è anche il [illegible] che si recò per primo nelle zone terremotate, a regalare palloni e sorrisi ai [illegible] senza tetto. Anche per questo l'hanno a[illegible] con pazienza e l'hanno festeggiato al [illegible]tacolare rientro. «Ora la gioia più grande sarebbe la convoca[illegible]e per la nazionale [illegible]na. L'infortunio ha messo in dubbio la mia partecipazione ai campionati di Spagna, ma Santana, il selezionatore, potrebbe anche ripensarci. Ora sono quasi pronto».

Giuseppe Pisano

Mauro spiega [illegible] ascesa [illegible] l'ambiente [illegible] Catanzaro

[illegible] — Massimo Mauro è il giovane dell'anno. I tecnici non gli risparmiano lodi ed i primi telefoni cominciano a squillare anche per lui. Pare che si stiano muovendo alcuni clubs e tutti di grande importanza.

I tifosi sono convinti che se il giocatore avesse avuto [illegible] passaporto timbrato Inter o Juve, [illegible] già nella lista di Bearzot per la Spagna. Anzi, a proposito dell'appuntamento mondiale, gli addetti ai lavori «del posto», con in testa il direttore sportivo Landini, pur molto cauto normalmente, custodiscono la segreta speranza che, all'ultimo momento, il ct possa riservargli un posto.

I miliardi fanno [illegible]to [illegible]rere fuori stagione e, in questo periodo, per arrivare alla quotazione del calabrese, se ne contano quattro-cinque. Tra campionato e Coppa Italia, Mauro ha disputato una quarantina di gare, valorizzandosi, appunto, alla media di 112 milioni e mezzo a gara.

E' il «pezzo» più pregiato della collezione dei giovani del Catanzaro, che pur [illegible] [illegible] altri freschi elementi di valore, come il portiere Zaninelli, i centrocampisti Sabato e Celestini, la punta Borghi e Bivi.

— Mauro, come mai l'aria di Catanzaro fa [illegible] bene ai giovani?

«*L'ambiente aiuta, ma se non ci fossero altre condizioni, l'atmosfera, per quanto non tranquilla, nulla potrebbe fare*».

— Con la Juve, per esempio, avrebbe [illegible]to lo stesso successo?

«*In squadre di quel livello è più facile partire ma più difficile arrivare. [illegible] mandano in giro a fare esperienza: devi attendere, come talvolta è giusto che accada. A questo si aggiunga che la concorrenza, per [illegible] di [illegible] molto affollati, è agguerrita, e riesce arduo spuntarla in un'età in cui possono esserci i necessari presupposti tecnici e [illegible] quelli mentali*».

— A Catanzaro, invece, il suc[illegible] è a portata di mano?

«*Non è che sia così facile. Ma qui, se si è in gamba, non c'è la necessità di dover attendere degli anni, per giocare in prima squadra. Poi, come dicevo, [illegible] provincia, a differenza [illegible] altrove, è consentito sbagliare qualche partita, senza diventare [illegible]bito un brocco. Insomma, l'ambiente ha meno fretta di quello di Milano e Torino*».

— A 19 anni, quindi, rischierebbe grosso se venisse ceduto ad una blasonata?

«*Non penso, e non certo per presunzione, che dia più il mio caso. Innanzitutto, sento pa[illegible] di grosse cifre sul mio conto, per cui se qualche squadra dovesse prelevarmi, lo fa[illegible] certa[illegible] non per arricchire il parco riserve. Secondariamente, Catanzaro mi ha aiutato a superare definitivamente il trauma del confronto con campioni già affermati: mi sento arricchito sul piano della personalità*».

— Lo ha fatto un pensierino alla Spagna?

«*Perché volete mettermi nei guai a parlare di queste cose? Qualsiasi cosa dicessi, sarei compromesso. Già si dice che parli un po' troppo, figurarsi se mi mettessi a dialogare su questo argomento*».

Mauro a parte, i giovani del Catanzaro stanno cominciando anche a segnare. Sabato, in particolare, altro indiziato di azzurro e candidato a vestire la maglia dell'Inter — che lo [illegible]tiene in comproprietà — ne ha realizzato uno da 35 metri circa. «*Inter o meno* — dice — *a me basta giocare in serie A. Per il resto, ringrazio quanti mi fanno idealmente indossare maglie [illegible] o nerazzurre*».

[illegible]

[illegible] sarà a fine mese proprietario del Mil[illegible]

MILANO — Farina e Colombo, rispettivamente nuovo ed ex «patron» del Milan, si sono incontrati ieri sera definendo gli [illegible]timi dettagli dell'accordo per il [illegible] del pacchetto di maggioranza delle azioni. [illegible]nerdì dovrebbe essere convocato il consiglio d'amministrazione per dare il suo «imprimatur» all'operazione. Entro la [illegible] del mese, quando cioè Farina avrà versato a Colombo la seconda parte della prima rata (complessivamente un [illegible] e mezzo) il Milan cambierà defini[illegible] proprietà.

Intan[illegible] il Centro milanisti italiani, vale a dire il gruppo dei piccoli azionisti, ha inviato ieri un comunicato ai giornali dopo averlo inoltrato a Morazzoni, Arces e Sordillo. Chiedono al Milan e alla Federazione di intervenire contro «le modalità amorali con le quali viene trasferito il pacchetto di maggioranza [illegible]».

[illegible] prende tempo per decidere il Torino

TORINO — Il pareggio scaccia-crisi [illegible] Ascoli ha restituito un po' di serenità al Torino. Ma non c'è tempo per rallegrarsi, con il Milan di Radice alle [illegible]te.

In più, per Giacomini si prospetta un problema [illegible] formazione: [illegible] infatti, ha ricevuto [illegible] ammonizione [illegible] Ascoli e potrebbe dover [illegible] fuori per squalifica. La soluzione più probabile prevede l'arretramento di Ferri e Salvadori, con il conseguente [illegible] di Bertoneri e di [illegible].

Nel primo caso il Torino si presenterebbe un tantino più spregiudicato, in formula offensivistica, nel secondo caso Giacomini preferirebbe un modulo più prudente e coperto.

Ieri allenamento nel primo pomeriggio al Filadelfia, assenti soltanto il militare Mariani e Pulici in permesso. Quest'ultimo si aggregherà oggi ai compagni.

E' il primo allenatore ■ serie A ■ perdere ■ posto nella stagione

Il Como ha licenziato Marchioro

I tecnici esonerati

Sono sei gli allenatori, tra serie A e B, esonerati in questa stagione. Eccone l'elenco con, tra parentesi, la squadra di appartenenza ed il nome del sostituto.

SERIE A

Marchioro (Como - Seghedoni).

SERIE B

Malatrasi (Pescara - Tiddia)

Pericelli (Foggia - Veneranda)

Ricomini (Sampdoria - Ulivieri)

Magni (Brescia - Fecani)

Tiddia (Pescara - Chiappella).

La sconfitta ■ l'Avellino è stata determinante - L'allenatore deluso: «I dirigenti non fanno mai autocritica» - Per la sostituzione in serata il c.d. ha optato per Seghedoni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

COMO — «Sono molto deluso in quanto speravo e pensavo di rimanere al Como sino al termine ■ questo campionato. Purtroppo è giunta inaspettata questa decisione, anche perché i dirigenti ■ ■mo non ■ sono fatti l'autocritica». Così Marchioro ha ■ mentato ■ ■ siluramento. Infatti ieri sera al termine di una riunione del consiglio ■ amministrazione della società lariana, è stato deciso ■ sostituire l'allenatore. Quella del Como ■ ■ prima panchina di serie A ■ saltare.

La decisione, in aria da qualche tempo, è stata presa dopo l'ultima sconfitta casalinga per 1-0 con l'Avellino. Sconfitta che ha fatto precipitare ■ squadra lariana in una posizione di classifica dalla quale difficilmente potrà riemergere.

Il siluramento a Pippo Marchioro è stato comunicato ieri sera, al termine della riunione del direttivo, nel corso del quale tutti i dirigenti si sono dimostrati d'accordo nel prendere il provvedimento. ■ parte della società nessun comunicato ufficiale, ■ non poche battute, che non chiariscono fino in fondo il perché del licenziamento. Da parte di tutti si riconosce la capacità ■ Marchioro, anche se poi alla fine lo hanno cacciato. «Purtroppo, data ■ situazione in cui si ■ venuta a trovare la squadra, non potevamo prendere altro provvedimento» ha commentato il vicepresidente Eugenio Roncoroni.

Il sostituto di Marchioro sarà Seghedoni, preferito a Bolchi ■ Carpanesi. La decisione ■ stata presa nella serata di ieri dopo febbrili contatti

In sostanza i dirigenti del Como, allontanando Marchioro, ha■ cancellato con un colpo di spugna tutto quanto di buono ha fatto il tecnico di Affori nella sua lunga permanenza nel club. Sarà bene infatti ricordare che per due volte Pippo Marchioro ha portato il ■ in serie A. L'ultima volta, due campionati fa, dopo che aveva preso il Como in serie C, portandolo nell'olimpo del calcio nazionale nel giro di tre campionati. Insomma, nel minor tempo possibile.

All'inizio di questo campionato ■ si ■ capito subito che per la società lariana sarebbe stata vita molto difficile. Infatti gli acquisti estivi si sono dimostrati poco felici, anche perché inopinatamente si era cambiato molto.

Del siluramento di Marchioro si era avuto sentore do■ ■ sconfitta interna ■ l'Udinese. Tuttavia ■ tecnico ■ parte ■ dirigenti avrebbe avuto assicurazione che sarebbe rimasto al suo posto. Invece, le sconfitte con la Roma e quella interna ■ domenica ■ con l'Avellino, hanno fatto precipitare ■ situazione. E, ■ sempre succede nel calcio, l'allenatore ■ ritenuto responsabile ■ tutti i guai. Un provvedimento quello deciso ieri sera dal consiglio direttivo del Como, di allontanare M■hioro, che scalfisce l'immagine della società lariana, non a torto fino ■ ieri considerata fra le più serie del calcio italiano

m. m.

Roma nei guai, persino Liedholm non nasconde ■ sua preoccupazione

Ancelotti sarà operato di menisco Di Bartolomei fermo per infortunio

ROMA — Per la Roma si ■ nuncia un periodo piuttosto «nero». Alle battute d'arresto accusate dalla squadra sul campo, che hanno generato un marcato malcontento fra la tifoseria e provocato un certo disagio ■ gli stessi giocatori, si sono aggiunti i colpi della cattiva sorte.

Ancelotti, che sembrava completamente guarito da un serio ■ al ginocchio, quasi certamente dovrà essere operato al menisco.

Anche il capitano Di Bartolomei, che domenica uscì dallo stadio di Napoli zoppicando, ha riportato una ■ distorsione al ginocchio ■ ■ interessamento ■ collaterale interno. L'entità ■ questo incidente potrà essere valutata meglio ■ ■ nella prossima settimana. Per ora sembra sicuro che il giocatore dovrà saltare alcune gare di campionato.

I due atleti sono stati visitati dal prof. Perugia. Per ■ ■lomei è stato deciso di immobilizzare l'arto con una fasciatura rigida ■ verrà rimossa ■ 10 giorni.

Più serie ■no le condizioni di Ancelotti. Si tratta di un ■ sconcertante, che genera serie perplessità. Il giocatore si infortunò al 10' della partita con la Fiorentina in seguito ■ uno scontro ■ Casagrande. Era il 25 ottobre dello scorso anno. Da allora è cominciata la piccola odissea del calciatore. L'artroscopia eseguita dal prof. Perugia escluse la grave lesione ■ legamenti, temuta in un primo tempo. L'esame ■ò tuttavia una «seria distorsione del ginocchio destro con sofferenza del legamento crociato anteriore». Fu scongiurato l'intervento chirurgico, ritenendo i medici che l'arto sarebbe guarito perfettamente con il riposo e cure fisioterapiche.

Poco più di un mese fa, Ancelotti tornò ad allenarsi con assiduità ma fu costretto a fermarsi per un paio di settimane a causa ■ un improvviso ■ ■ stop, altre ■. Il centrocampista giallorosso si riprese a tempo di record. Fu usata una certa prudenza finché fu deciso ■ reinserirlo in squadra per gli allenamenti settimanali ■ senza il minimo fastidio. Domenica Ancelotti fu addirittura condotto in panchina, «per ■ mio» disse Liedholm.

Ieri la brutta notizia, arrivata come ■ ■ a ciel ■ Mentre il giocatore ■ ■ciando, ha avvertito una fortissima fitta nella parte interna del solito ginocchio, accasciandosi a terra.

Il medico dr. Alicicco ha subito intuito ■ il guaio riguardava il menisco. La sintomatologia lascia scarso margine ■ speranze. Lo stesso prof. Perugia si è trovato d'accordo ■ ■ collega. «Visiterò ■ il giocatore fra un paio di giorni — ha dichiarato — al momento la contrattura provocata dal ■ impedisce una corretta ■ ■».

A qu■ punto è sorto lo ■ interrogativo sulle reali dimensioni del male. Un menisco può lesionarsi improvvisamente anche in soggetto sano per un movimento sbagliato. Ma si avanza anche l'ipotesi che Ancelotti, non ancora guarito, come era stato assicurato, fosse indotto ad usare la gamba in maniera anomala, magari inconsciamente. Ora si teme fondatamente che Ancelotti dovrà rimanere a lungo assente dai campi da gioco, anche se si tratterà soltanto di menisco.

La sfortuna della Roma non si ferma qui. Pruzzo oggi quasi certamente verrà squalificato. Era stato già ■ per proteste. ■ è stato ammonito dall'arbitro ■ lo ■ motivo. Tutto questo accade, mentre per la Roma si annun■ due trasferte difficilissime nello spazio di pochi giorni: domenica ad Ascoli e mercoledì a Catanzaro per recuperare la partita sospesa a ■ ■to.

■ «flemmatico» Liedholm, che non si aspettava tante disavventure capitate tutte insieme, non ha nascosto le sue preoccupazioni: «Quello di Ancelotti è un colpo serio — ha detto lo svedese — sarebbe stata la nostra carta vincente nel girone di ritorno. Non è bastato, ci è caduta sul capo anche la tegola di ■ Bartolomei e adesso aspettiamo le decisioni per Pruzzo. Bisogna stringere i denti. In questi ■ conta il carattere, l'intelligenza dei giocatori e la volontà di superare gli ostacoli ■ distingue una grande squadra».

Mario Bianchini

Anche ■ è stato esonerato

Il ■ ■ l'anziano Chiappella

■ — Beppe Chiappella è il ■ allenatore del Pescara. L'esonero ■ Tiddia, nell'aria fin da domenica sera dopo l'ennesima sconfitta degli abruzzesi a Rimini, è stato ufficializzato dalla ■ biancazzurra ieri sera, unitamente al nome del nuovo trainer.

■ppella è ■ il terzo allenatore del Pescara dopo sole se■ giornate del disastroso ■ pionato ■ squadra adria■. Per le prime quattro partite infatti le sorti ■ squadra erano state rette da Malatrasi, esonerato dopo che la squadra era riuscita a totalizzare ■ d■ punti. Mario Tiddia, giunto ■ sua sostituzione ■ accolto come un salvatore della patria, ha su■ adesso la stessa sorte ■ suo predecessore: dopo ■ avvio pieno di ■ la squadra è infatti tornata a■ inanellare ■ sconfitta dopo l'altra, ■ che in ■ partite ■ Pescara ha raccolto appena 5 punti.

■ città adesso si spera che l'arrivo di un allenatore di esperienza e carattere come Chiappella ■ fare il miracolo di salvare ■ la serie C una squadra data ormai per spacciata, ma per la verità nessuno si fa soverchie illusioni. Questo perché, se i due precedenti allenatori hanno avuto indubbiamente ■ loro colpe, chi ha contribuito in modo decisivo alla rovina del Pescara è stata la società e in prima persona ■ general-manager Franco Manni. Teorico dell'economia a tutti i costi, Manni, per risparmiare a luglio, si è trovato poi costretto a fare sborsare al Pescara fior di miliardi, arrivando al punto che ■ squadra abruzzese, a meno di metà campionato, ha dovuto p■ tre allenatori e si trova con una «rosa» di ben 24 giocatori, come dire più di due formazioni.

Chiappella giunge così a Pescara e trova un ambiente disastrato, ■ squadra in disarmo e un pubblico sempre più lontano dallo stadio: da parte sua accettare l'incarico, ■ altri rifiutato, ■ stato più un grande ■o di coraggio, ma è da vedere se questo coraggio basterà a dare la giusta sterzata all'ambiente per far ■ ■ ■ Pescara, se non il campionato, salvi almeno la sua dignità.

a. b.

■ Il Boca Juniors, nelle cui file milita Diego Maradona, è partito da Buenos Aires per una tournée all'estero che include ■ Angeles e Tokyo.

Domenica la prova a due, ■ 13 quella ■ quattro

Con la Coppa del Mondo ritorna il bob ■ Cervinia

■ — Cervinia ospiterà da domani ■ 13 gennaio la Coppa del mondo di bob. La competizione è stata presentata ieri a Saint-Vincent e le gare si svolgeranno sulla pista «Lac bleu» di Breuil, la stes■ che vide ■ ■ conquistare il loro ultimo titolo mon■e — nel 1975, con Giorgio Alverà e il valdostano Franco ■rruquet — nel bob a due.

«La scelta della pista valdostana — ha sottolineato nella relazione introduttiva l'assessore regionale al Turismo Angelo Pollicino — non è casuale. ■ ■nio i ■mi esponenti del ■ mondiale hanno sempre riconosciuto all'impianto valdostano eccellenti caratteristiche tecniche e di sicurezza».

La pista di Cervinia, inoltre, doveva essere recuperata dopo quasi due anni di inattività, perché presentava un degrado che stava per diventare irreversibile e si correva il rischio che perdes■ efficacia alcune ■ infra■.

La competizione ■ anche come «un valido strumento promozionale per il turismo»), sponsorizzata ■ ■ televisiva statunitense ■ sarà irradiata ■ mondovisione, con undici postazioni tv che provvederanno a trasmette■ la diretta le giornate di gara.

■ percorso sono ■te migliorate le entrate e le uscite di alcune curve, con il rifacimento delle coperture protettive. ■ ■ inoltre provveduto al totale rinnovo dell'impianto elettrico.

Sono iscritti ■ competizione dodici Paesi tra i quali entra■ nel gruppo dei favoriti ■ Ddr, gli Stati Uniti, il Canada, la Germania Ovest, la Romania, il Giappone, la Gran Bretagna, ■ la ■ che ■ preparando il mondiale casalingo di Saint-Moritz. Una novità ■ l'arrivo ■ equipaggi ■ Tai■ ■ non è ancora definita la composizione della squadra azzurra.

C'è qualche problema a Cervinia per ■ splendide condizioni atmosferiche ■ questi giorni, che non permettono una regolare ghiacciatura della pista, per cui il programma delle prove ufficiali potrebbe slittare di 24 ore.

Domenica 10 si svolgeranno le due discese valide per l'assegnazione del titolo di bob a ■ e mercoledì 13, giornata conclusiva, saranno in gara gli equipaggi del bob a quattro.

Carlo Gobbo

Hockey su ghiaccio

■ ■ ■ ■ ■

Dopo ■ secca sconfitta (0-9) accusata sabato scorso a Bolzano, poche «chances» vengono attribuite al ■ Jagermeister di battere il Brunico, squadra-rivelazione di questo campionato di hockey su ghiaccio. Bisogna però tenere conto che i giovani del Brunico sono ormai sicuri di accedere ai play-off, mentre per i meranesi i due punti equivarrebbero ad un biglietto d'ingresso alle finali.

La Nozzema Valpellice, osservato il turno di riposo, gioca in casa contro il Cortina Doria. Una partita che i piemontesi possono vincere, purché affrontino gli avversari con la dovuta determinazione ma anche con la necessaria umiltà.

PARTITE DI STASERA (ore 20,30): Alleghe - Bolzano, Merano - Brunico, Nozzema Valpellice - Cortina; domani: Varese - Gardena.

CLASSIFICA: Bolzano 38, Brunico 30, Merano 24, Gardena ed Asiago 23, Cortina ed Alleghe 14, Nozzema Valpellice 12, Varese 4.

Stasera basket: i torinesi a Pesaro nel secondo «derby delle cucine»

Se la Berloni ferma Kicanovic vola a vincere la «prima fase»

Il cannoniere jugoslavo della Scavolini fu bloccato all'andata da una staffetta difensiva

Come tutti sanno, c'è un Grande Vecchio che regge i fili del campionato di basket, imponendo a tutti di recitare un copione spumeggiante di colpi di ■ come in una commedia di Feydeau. Per restare all'ultimo atto, ecco il Billy ■ deve risorgere ■ l'anno nuovo e con Meneghin rimesso a nuovo: ed ecco il calendario offrirgli quale vittima sacrificale nientemeno che la Squibb campione d'Ita■. La Squibb sembra stracciare ■ Billy, ma poi perde in un tripudio catartico di prodezze meneghiniane, ■ i novemila di San ■ in piedi a scandire «Dino, Dino».

Perdendo, la Squibb lascia sola la ■ al secondo posto, mentre la capolista Scavolini si ■ affettare da ■ Cagiva piena ■ cerotti e d'ansie di vittoria. Cosicché ■ Pesaro e Torino (grandi rivali per via degli sponsors) ■ distanza in classifica si accorcia a due lunghezze. E che ■ ti presenta, stasera, la diciannovesima giornata? Scavolini-Berloni, naturalmente: il Grande Vecchio ■ perde un colpo.

Il secondo «derby delle cucine pesaresi» mette dunque in palio due punti che potrebbero significare per entrambe le contendenti una bella spinta per la volata finale verso il traguardo ■ «prima fase». Entrambe, a dispetto della classifica d'eccellenza, ■ avrebbero bisogno.

■ Berloni, ■ ■ e Capodanno, ■ tornata ■ vincere dopo l'appannamento coinciso con le ■ trasferte a Bologna. Le vittorie casalinghe ■ Fabia e ■ hanno dato ai torinesi punti preziosi, ma non lo smalto, ■ concentrazione, la sinfonica potenza che aveva fatto della Berloni la squadra più forte del momento nel mese di novembre. La sfida di Pesaro, ■ tutti i suoi stimoli ordinari e straordinari e con la prospettiva ■ ■ ritorno in vetta alla classifica, è l'ideale per risvegliare ■ suo soddisfatto torpore una squadra che ha ancora da conoscersi e farsi conoscere compiutamente.

Quanto alla Scavolini, il suo dicembre fuoco e fiamme l'aveva fatta ■ sugli altari ■ a Pesaro tutta una città ■ gridava «campioni, campioni», dopo aver visto la Squibb inchinarsi ■ ■ Silvester monco e a un Kicanovic zoppo. La caduta di Varese potrebbe smorzare entusiasmi e armonie, se stasera il risultato non desse ragione alla diagnosi ■ «Pero» Skansi, che parla di «distrazione post-festiva». Calendario alla mano, se la ■ batte la Berloni — che a Pesaro oltretutto ■ una tradizione favorevole — è ben difficile che qualcuno la raggiunga prima della fine della fase.

■ Gianni Asti ■parò magistralmente la partita e, approfittando delle imperfette condizioni di Silvester, soffocò Kicanovic con ■ staffetta Caglieris-Mandelli-Benatti. I tre non si limitarono ■ contrare e anticipare il cannoniere slavo e misero in crisi la difesa pesarese prendendo iniziative ■ attacco ogni volta che toccava ■ Kicanovic (il più ■ ■ fensore d'Europa) marcare uno di loro a uomo. E' probabile che ■ Berloni tenti ■ ripetere ■ il giochetto ■ anche ■ fermare «Kicia» a Pesaro, davanti ai suoi 6000 fans, sarà molto più difficile.

Gianni ■

■ La Corte Federale del basket ha respinto il ricorso della Cagiva Varese contro la decisione della Commissione Giudicante per la partita Bancoroma-Cagiva ■ ■ novembre

Kicanovic, «mister Europa»

OGGI in TV

■

Basket — Dopo ■ TG1 notte (ore 23,30 circa): sintesi registrata dell'incontro Sinudyne-Latte Sole.

E ■ Bologna ■ derby ■

■ sesta giornata ■ ritorno, imperniata sul clou di Pesaro ha in programma anche il derby di Bologna ■ Sinudyne e Lattesole.

SERIE A1 - 19ª giornata (ore 20,45): Scavolini Ps - Berloni To, Sinudyne ■ - Lattesole Bo, Squibb Cantù - Carrera Ve, Fabia Ri - Bartolini Br, Jesus Mestre - Cagiva Va, Benetton Tv - B. Recoaro Fo (a Padova), Billy Mi - Bancoroma (ore 20,15). Classifica: Scavolini p. 28, Berloni 28, Squibb e Sinudyne 24, ■ 22, ■ ■ Billy 16, Cagiva e ■ Recoaro 16, Carrera, Bancoroma, Benetton e Jesus ■ Bartolini 10.

■ A2 - 19ª giornata: S. Benedetto Go - Occe Ts, Sapori Si - Tropic Ud, Cidneo Bs - Sweda Vigevano, Sacramora Rimini - Napoli, Latertini Lazio - L. Livorno, Rapident Li - Stella A. Roma, Matese Ce - Honky Fabriano. Classifica: Cidneo p. 34, S. Benedetto 28, L. Livorno 26, Honky 22, Tropic 20, Sapori, Matese e Occe 16, Rapident 16, Sacramora, Sweda e Stella Azzurra 12, Latertini 10, Napoli 8.

Tennis a squadre

Sabato ■ via al campionato

■ — Il presidente della Federtennis Galgani e i rappresentanti federali Bartoni e Vicona hanno illustrato ai giornalisti il campionato italiano ■ squadre di serie A, che ■ inizio il 9 gennaio.

Al torneo maschile, che si concluderà il 27 febbraio, parteciperanno 18 formazioni suddivise in 4 gironi di andata e ritorno. La fase eliminatoria prevede quarti di finale, semifinali ■ finale. Il campionato femminile (12 squadre), suddiviso in due gironi, terminerà il 13 marzo.

LA STAMPA
■ responsabile
Giorgio Fattori
■direttori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Giovanni Peradotto

■ ■ Editrice ■ ■ S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. ■

Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1062, Roma

CERTIFICATO N. ■
DELL'11-3-1981

Pallavolo: contro la Stella Rossa (ore 17) nella partita d'andata

La Robe di Kappa cerca a Bratislava il visto per una finalissima europea

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRATISLAVA — I campioni d'Italia di pallavolo ■ Robe ■ Kappa tornano a Bratislava, la bella città ■ Slovenia, che li tenne a battesimo in cam■ internazionale nella finale di Coppa delle Coppe del 1976. Allora vinse la squadra locale, i militari della Stella Rossa ma la squadra torinese, pur dovendo rinunciare al bulgaro Karov nella partita contro il Cska Sofia, ■ fece molto onore. Poi l'allora Klippan ritrovò i cecoslovacchi nella finale di Coppa Campioni del 1980 ad Ankara. I cechi erano i detentori del trofeo ma i torinesi li annientarono nella finale iscrivendo il loro nome nell'albo d'oro ■ più prestigiosa competizione internazionale per squadre di club.

Questa volta lo scontro vale l'ammissione alla finale di febbraio a Parigi cui prenderanno parte, come al solito, quattro squadre. Scontata la qualificazione ■ Dinamo Bucarest, attuale detentrice del trofeo, del Cska Mosca e del Pieksamaki Helsinki per manifesta inferiorità delle formazioni avversarie, il match più equilibrato appare quello fra cecoslovacchi ed italiani. Due squadre che ben si conoscono dato che costituiscono l'ossatura delle rispettive nazionali.

Agli ultimi europei ■ Bulgaria proprio ■ sconfitta contro la Cecoslovacchia compromise le possibilità della squadra ■zurra. Ora Rebaudengo e compagni hanno la possibilità di riscattarsi. Dalla fine della Coppa del mondo in Giappone, Prandi in un mese è riuscito a ricostruire ■ meglio il volto della squadra campione, per amalgama e condizione individuale.

Novotny, micidiale schiacciatore mancino, è il punto di forza degli avversari che annoverano nelle loro file anche altri nazionali come Cifra, Sirnoc, Repak e Krocia. Come mossa a sorpresa, i dirigenti della Stella Rossa Bratisl■ hanno poi annunciato la loro intenzione di far giocare anche Igor Prieloeny, 1,96 di altezza, 24 anni, 190 presenze ■ nazionale, che quest'anno ha lasciato il club militare per passa■ allo ■ Praga.

I dirigenti della Robe di Kappa sono intenzionati a presentare riserva scritta sulla regolarità del tesseramento di Prieloeny. I torinesi scenderanno in campo (ore 17) con il sestetto base: Reba■ Pilotti, Zlatanov, Dametto, Borgna e Bertoli.

Rino Cacioppo

Coppa Campioni ■ — Dinamo ■ (Romania) - Verbount (Olanda), CSK■ Mosca (Urss) - Herman Genk (Belgio), Pieksamaki ■ (Finlandia) - Olimpiakos Atene (Grecia), Stella Rossa Bratislava (Cecoslovacchia) - Robe di Kappa Torino.

Coppa Campioni femminile — Dokkum (Olanda) - Diana Do■ ■ Ravenna, ■ Stoccolma (Svezia) - Dinamo Tirana (Albania), Levski Sofia (Bulgaria) - Vasas Budapest (Ungheria), Dinamo Bucarest (Romania) - Uralotska ■ (Urss).

Coppa Confederale maschile — Panini Modena - Starlift (Olanda), Panathinaikos Atene (Grecia) - ■ Roma, ■poel Tel Aviv (Israele) - Guney Adana (Turchia), Asnières (Francia) - Taravia (Spagna).

Tutto ciò che [illegible] sapere sui [illegible] di un abbonamento a La [illegible]

Abbonarsi rende

L'abbonato a La Stampa è una persona fortunata. Si vede 6 film in prima visione gratis. Oppure si sceglie un bellissimo libro su Picasso, o sui Musei Vaticani, la Cucina Regionale, o la Storia del Cinema. Se poi è ancora più fortunato, vincerà anche la nuovissima 127, un HI-FI, un TvColor o altre splendide novità Philips. Ma l'abbonato a La Stampa è soprattutto una persona che sa fare affari redditizi. Come l'abbonamento a La Stampa. Che gli arriva puntualmente ogni mattina, gli fa risparmiare soldi ogni giorno e gli garantisce tutto l'anno il suo quotidiano a prezzo bloccato. Abbonarsi rende.

L'abbonamento a La Stampa assicura un forte risparmio e garantisce il quotidiano a prezzo bloccato per tutto l'anno.

Con la sicurezza [illegible] ricevere ogni mattina il giornale a casa o dovunque vi dobbiate trasferire per [illegible] e per lavoro. In questo caso sarà sufficiente una telefonata allo 011-6568334/335 per comuni[illegible] la temporanea variazione di indirizzo.

Quanto costa abbonarsi per [illegible] anno?

per 5 numeri settimanali (257 copie) L. 84.000 (ogni copia L. 327)

per 6 numeri settimanali (308 copie) L. [illegible] (ogni copia L. 286)

per 7 numeri settimanali (359 copie) L. 100.000 (ogni copia L. 279)

Gli abbonati di Torino possono inoltre usufruire dell'apposito servizio di recapito [illegible]tro le 7,30 pagando L. 30.000 all'anno.

Quest'anno l'abbonamento riserva grandi sorprese a tutti i lettori che si abboneranno o rinnoveranno l'abbonamento dall'1 novembre 1981 al 31 marzo 1982.

Un importante regalo subito:

- **un abbonamento gratuito per** [illegible] **film** *a scelta in tutti i cinematografi [illegible] Torino, valido dall'1 novembre 1981 fino al 31 agosto 1982*
- **oppure per gli abbonati resi**[illegible] **fuori Torino,** [illegible] **di questi splendidi** [illegible] ***Le arti in Vaticano*** *di Maurizio Cal*[illegible] ***Viva Picasso*** *di David Douglas Duncan,* ***Guida al film*** *di Guido Aristarco,* ***Il Grande libro della Cucina Regionale.***

E la partecipazione automatica all'estrazione del 12 aprile 1982 di: *1 Fiat 127 ultimo modello, 1 Sistema Mini HI-FI Philips completo di casse, 3 Televisori portatili Philips Matisse 16" a colori, 1 Video-registratore Philips con effetto moviola, 3 Televisori portatili Philips con radio-registratore e orologio, 2 Radio-registratori Philips "Spatial Stereo", 5 Radio-registratori Philips* [illegible] *3 gamme d'onda D 711 L, 4 Registratori stereo Philips "Ski-Master" con cuffia, 5 Radio-sveglie da viaggio Philips al quarzo.*

L'abbonamento è anche una meravigliosa [illegible] **per fare un regalo,** l'unico che vi ricordi, ogni giorno dell'anno, alle persone care, ai collaboratori più validi, ai clienti più importanti.

Un regalo che porta con sé sia gli omaggi immediati che i premi a sorteggio.

Come ci si abbona?

E' possibile sottoscrivere l'abbonamento agli appositi sportelli della Stampa: *in via Roma 80 o in via Marenco 32.*

Ci si può abbonare anche:

- *presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo* [illegible] *c/c 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino.*
- *o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario.*

[illegible] questi ultimi due casi [illegible] dovete dimenticare di indicare [illegible] causale di versamento il tipo di abbonamento prescelto e l'omaggio da voi gradito, che vi sarà recapitato a domicilio. Per ogni ulteriore chiarimento potete rivolgervi a La Stampa, Servizio Abbonati, telefono 011-6568334 con ricerca automatica o al Salone di via Roma tel. 535.113.

LA STAMPA

Mafia e 'ndrangheta controllano il mercato [illegible]

Quanto costa morire d'eroina

Un tossicodipendente è costretto a spendere circa 40 milioni l'anno - Una dose oggi viene pagata [illegible] a Roma, 200 mila a Bari, 270 mila a Venezia e Torino - Prezzi più [illegible] a Milano (160 mila) perché il capoluogo lombardo [illegible] centrale di zona

L'eroina uccide in Europa più di mille persone l'anno. Poche, se confrontate con le decine di migliaia di persone che [illegible] vittime dell'alcol. Ma l'agonia dei giovani che vengono trovati nei gabinetti delle stazioni o nei giardini pubblici stroncati da una «overdose», è molto più straziante e drammatica. All'uso della droga, inoltre, si accompagna un costante aumento della delinquenza: furti, rapine, estorsioni; migliaia di aggressioni segnalate negli uffici dei commissariati, denunce che si ammucchiano sugli scaffali.

Ogni sistema è buono per procurarsi il denaro necessario per [illegible] la dose: il drogato in crisi di astinenza non si arresta di fronte a niente. In quegli attimi è anche disposto a uccidere pur di ottenere quella bustina di polverina impalpabile di cui ha disperatamente bisogno. Secondo le stime di esperti internazionali, un tossicodipendente è costretto a spendere circa 40 milioni di lire all'anno per procurarsi l'eroina.

I conti sono presto fatti: una dose oggi costa 160 mila lire a Milano; 180 mila a Roma; 200 a Bari; 220 a Reggio Calabria; 240 mila a Bergamo; addirittura [illegible] a Venezia, Torino, Asti, Ancona, Macerata, Messina, Catania, Cagliari. Perché queste differenze di prezzo fra una città e l'altra? Conseguenza dei vari passaggi a cui è sottoposta la droga per arrivare sul mercato. Vi [illegible] città che fungono da centrali di zona: Milano, per esempio, è un deposito che rifornisce non soltanto la Lombardia, ma anche il Piemonte e il Veneto.

I mercanti milanesi che acquistano direttamente «su piazza», pagano qualcosa in meno perché saltano alcuni passaggi. Gli altri, invece, devono servirsi di intermediari e prima che l'eroina arrivi nelle mani dei dettaglianti, le cosiddette «formiche», le loro percentuali aumentano a dismisura i costi. I dettaglianti per allargare i margini dei loro guadagni (in fondo sono quelli a cui tocca la fetta più piccola della torta perché, a furia di passaggi e percentuali, non possono aumentare ancora di molto il prezzo della dose altrimenti rischierebbero di mettere in eccessiva difficoltà i compratori) si arrangiano come possono con «tagli» e «aggiunte» che consentono loro di raddoppiare la quantità di merce in vendita. Con rischi drammatici per i drogati: una dose troppo allentata ha effetti minimi, a volte del tutto inesistenti.

Il «beneficio» dell'iniezione nel migliore dei casi sfumerebbe in un batter d'occhio e poi il bisogno di ricorrere ad un'altra dose si farebbe [illegible] più intenso. Altre volte, l'eroina maldestramente tagliata con la stricnina (un veleno a cui i venditori disonesti ricorrono abitualmente perché provoca delle reazioni simili a quelle offerte dalla droga), provoca addirittura la morte del drogato. Una [illegible] tragica avvenuta fra [illegible] indicibili.

Secondo gli investigatori, l'eroina viene diffusa in Italia attraverso due rotte: la prima, a carattere industriale, controllata dalla mafia; la seconda, a conduzione artigianale, gestita da una miriade di piccole organizzazioni. Mentre quest'ultima si limita a introdurre la droga portata in piccole quantità dai «corrieri» che vanno a comperarla direttamente all'estero (in Thailandia, in Turchia e anche soltanto ad Amsterdam), dalla [illegible] industriale arrivano [illegible] quantità di eroina che vengono smistate nei vari depositi (Milano per il Settentrione, Roma per il Centro-Sud).

Siciliani e calabresi, alleati, controllano il traffico e si [illegible] gli incarichi: i siciliani operano [illegible] Milano-Torino, i calabresi su quello Torino-Genova. Insieme gestiscono l'asse Genova-Firenze, mentre a Bologna, Ancona e Perugia operano [illegible] i corsi, aiutati dai marsigliesi: un pedaggio pagato alla mafia per assicurarsi l'aiuto dei chimici marsigliesi che trasformano la morfina in eroina nei laboratori clandestini vicino a Palermo e Trapani. Roma è dominio [illegible] dei siciliani mentre mafia e 'ndrangheta si sono alleate per togliere Napoli dal controllo della camorra: fra le due organizzazioni è in corso una guerra che ha già provocato centinaia di omicidi. E ancora non se ne vede la fine.

Fran[illegible] Fornil[illegible]

Napoli: trovata merce per un miliardo

Dieci in carcere rapinavano «Tir»

NAPOLI — Sgominata una delle bande specializzate nei furti dei Tir. Sono finiti in carcere nove uomini e una donna, tutti pregiudicati. Gli agenti hanno recuperato refurtiva per un miliardo (pellami lavorati e calzature), [illegible] camion e tre automobili.

La gang operava in città e anche in provincia. Gli automezzi [illegible] bloccati [illegible] autostrade o sulle piazzuole dove gli autisti si fermavano a riposare. I cassoni erano vuotati e la merce portata in un magazzino in traversa Orsolona ai guantai, nella zona di Camaldoli, di proprietà di Gennaro Miele, 32 anni. La refurtiva veniva poi venduta ai ricettatori o anche direttamente a negozianti di pochi scrupoli. Si trattava quasi sempre di [illegible] pregiati e di marca.

La polizia è arrivata al deposito durante l'indagine sul furto di un autotreno. Sono stati fermati alcuni ricettatori e uno di questi ha fatto il nome di Miele. L'abitazione dell'uomo è stata circondata; poi l'irruzione. Il materiale rubato era buttato alla rinfusa, sulle confezioni c'erano ancora gli indirizzi delle [illegible] cui era diretto. Gennaro Miele è stato arrestato e ha fatto i nomi dei complici: Andrea Marino, 37 anni, Gennaro D'Amore, di 31, Carmine Esposito, di 28, Salvatore Trotta, di 37, Giuseppe Panelli, di 54, Francesco Matarazzo, di 34, Andrea Astuto, di 28, Enrico La Manna, di 60 e una donna, Antonietta Iannone, di 44.

Firenze: liberata Donatella Mosca

FIRENZE — Liberata Donatella Tesi Mosca. La donna, 39 anni, insegnante, moglie del notaio Antonio Mosca, era stata rapita vicino a Firenze in località Bottai, poco [illegible] lontano [illegible] abitazione, il 12 novembre.

È stata rilasciata ieri sera a tarda [illegible]

L'imprenditore ucciso con 5 colpi

Avvolto nel mistero il delitto di Palermo

[illegible] — Gli investigatori stanno concentrando la loro attenzione sulla dinamica dell'uccisione dell'ing. [illegible] Pisa, 56 anni, amministratore della «Abc Bresciana Costruzioni», titolare di una serie di aziende, una delle quali specializzata nel settore della prefabbricazione.

L'ing. Pisa è stato affrontato, lunedì [illegible] da un [illegible] che gli ha sparato sette colpi di pistola alle spalle, colpendolo con cinque proiettili. Il delitto è avvenuto davanti agli uffici della «Abc», in via Maggiore Galliano, mentre la vittima si accingeva a mettersi al volante della sua «Mercedes».

Benché l'imprenditore, originario di Brescia, ma da tempo trapiantato a Palermo, avesse una complessità di affari nel settore dell'edilizia tale da poter far pensare ad un assassinio legato a grossi contrasti di interessi, gli investigatori mostrano di [illegible] alcune perplessità.

Sono tre gli indizi sui quali gli uomini della «Sezione omicidi» hanno puntato la loro attenzione: l'arma usata (una Beretta calibro 7,65), il numero dei colpi (l'intero caricatore) e la imprecisione della mira (due colpi [illegible] andati a [illegible] benché [illegible] quasi a bruciapelo). [illegible] indizi che porterebbero ad escludere la «esecuzione» [illegible] i tradizionali schemi mafiosi. Un killer professionista non avrebbe, infatti, utilizzato un'arma automatica facilmente soggetta ad incepparsi.

a. r.

Scosse [illegible] sull'Etna

Dalla bocca si levano dense colonne di fumo [illegible] il fenomeno è accompagnato da scosse telluriche. Si tratta — secondo le valutazioni dei tecnici dell'Istituto di scienza della [illegible] dell'università di Catania — [illegible] liberazione di gas dalla colonna magmatica che provoca fratture all'interno del vulcano determinando una serie di lievi movimenti tellurici.

La malavita continua ad imperversare nonostante l'impegno delle forze dell'ordine

Napoli violenta: altri due assassinati Dieci arrestati della banda di Cutolo

Una delle vittime è un operaio che si è [illegible] ai rapinatori; l'altro è un pregiudicato «giustiziato» da due killer - I carabinieri hanno sgominato una gang che estorceva denaro a molti concessionari di automobili

NAPOLI — Già due omicidi dopo i 247 dell'81 in questa città che non conosce pace. La prima vittima è un operaio di [illegible] anni, Pasquale Russo, due figli, che [illegible] tra lunedì e martedì si trovava nel circolo ricreativo «Madonna dell'Arco» di Acerra a giocare a carte con alcuni amici. Era da poco passata mezzanotte, quando [illegible] entrati due giovani armati e mascherati: uno è rimasto sulla porta, l'altro si è fatto consegnare [illegible] seduti ai tavoli portafogli e orologi. Pasquale Russo non si è rassegnato a perdere quelle poche lire che aveva in tasca e ha affrontato uno dei banditi, quello che gli [illegible] più vicino. C'è stata una breve, ma cruenta lotta poi dalle armi dei malviventi sono partite le pallottole che hanno centrato l'operaio alla testa. E' morto due ore dopo all'ospedale senza riprendere conoscenza. Gli assassini sono [illegible] nosciuti.

L'altro delitto a San Giorgio a Cremano, ieri pomeriggio. E' stato assassinato a colpi di pistola da due killers Giuseppe Vollaro, 47 anni, fratello del noto boss della camorra Luigi detto «o califfo».

Giuseppe era molto conosciuto a Portici dove aveva in pugno il contrabbando di sigarette, dominio che gli derivava anche grazie ai potenti appoggi nella mafia palermitana. I Vollaro furono già protagonisti nella «guerra» tra siciliani e marsigliesi, negli Anni 70, per il controllo del traffico delle «bionde».

A Napoli, intanto, i carabinieri hanno sgominato una banda di cutoliani affiliata al clan della «nuova camorra». Dieci persone specializzate nell'estorsione a concessionari di automobili sono state arrestate: due si trovavano già in carcere, tra cui il capo dell'organizzazione.

I militari dal mese di settembre erano sulle loro tracce [illegible] hanno potuto acquisire, nonostante la tenace omertà delle vittime, i metodi di sopraffazione adottati dalla banda per imporre la loro «protezione».

La mente del racket è Mario Incarnato, 29 anni, uno dei luogotenenti più spietati di Cutolo e killer del vicedirettore del carcere di Poggioreale, Giuseppe Salvia, assassinato mentre rientrava a casa nell'aprile [illegible] aver rifiutato al boss della camorra di prorogare il permesso di [illegible] giorno nell'istituto di pena napoletano. Incarnato, in carcere dalla fine di luglio dello [illegible] anno, riusciva a dirigere le fila della criminale organizzazione anche dall'interno di una cella.

Questo è il luogo dove, nel novembre dello scorso anno, due luogotenenti del «boss» Cutolo furono giustiziati a Napoli: gli omicidi, che nel corso dell'81 furono ben 235, continuano ed anche ieri altre due persone sono state uccise. Sono le prime del nuovo anno

Le indagini hanno stabilito che erano stati presi di mira i concessionari di auto di Barra, Volla, Ponticelli, Ercolano, Torre del Greco, Santa Anastasia. In cambio di denaro, di [illegible] tangenti, talvolta richiedevano la cessione di macchine, Fiat 131, Ritmo, A 112, Talbot, Renault, Citroen... che venivano regolarmente immatricolate ed intestate a compiacenti nomi di donne in avanzata età, superiore ai 70 anni. L'espediente aveva fruttato in pochi mesi affari del valore di oltre mezzo miliardo di lire.

La [illegible] operazione dei carabinieri apre un capitolo inquietante nella [illegible] alla delinquenza organizzata e potrebbe chiarire omicidi rimasti finora impuniti in cui hanno trovato tragica fine e sono misteriosamente scomparsi concessionari di auto.

Gli arrestati [illegible] Antonio Ricciardi, 41 anni, Luigi Mauriello, 31, [illegible] Di Dato, 21, Ciro Terracciano, [illegible] Carmine Bolognini, [illegible] Terracciano, 54, e Giacomo Terracciano, [illegible] (tutti omonimi), Giuseppe Esposito, 22, Achille De Simone, 30, [illegible] Cozzolino, 20, Luciano Liguori, 27 anni e Mario Incarnato [illegible] detenuti a Poggioreale anche per altri reati gravi.

[illegible]

Siracusa: denunciato dal padre provinciale dell'Ordine

Un frate rinviato a giudizio accusato di peculato e truffa

Francescano, ex rettore del collegio «Santa Maria» - Avrebbe investito in proprio centinaia di milioni, sottratti all'istituto

SIRACUSA — Un frate francescano [illegible] anni, Nicola Ballarino, ex rettore del collegio parificato «*Santa Maria*» (uno dei più grandi e moderni dell'isola), è stato rinviato a giudizio per peculato e truffa. Il religioso è accusato di aver utilizzato centinaia di milioni di lire, sottraendoli dalle casse dell'istituto, per investirli in proprio in attività di compravendita nel [illegible] immobiliare, conseguendo enormi guadagni. Nella vicenda [illegible] coinvolti anche Serafina Fazio, [illegible] anni, e l'ingegner Giuseppe Albanese, 46 anni, rispettivamente nipote e amico del Ballarino.

Il primo ad accusare il francescano era stato il padre provinciale dell'Ordine, Vincenzo Santalucia, il quale si era rivolto alla magistratura civile per chiedere a Ballarino di restituire tutto il denaro di cui in 23 anni di rettorato si era appropriato. In quella occasione [illegible] aveva chiesto il sequestro conservativo dei beni dell'ex rettore, fino alla concorrenza di mezzo miliardo di [illegible].

Secondo l'accusa del padre provinciale del Terzo Ordine regolare di San Francesco, per esercitare la sua attività di «*imprenditore edile*», Ballarino si sarebbe servito [illegible] nipote e dell'amico ingegnere. Giuseppe Albanese (che ha costruito il collegio «*Santa Maria*») avrebbe assistito l'ex [illegible] nell'acquisto degli immobili; acquirente era, sulla carta, Serafina Fazio.

Padre Ballarino è risultato acquirente di quattro appartamenti pagati, secondo l'accusa, [illegible] milioni e rivenduti a [illegible] Mex [illegible] — meglio conosciuto a [illegible] «*Fra' miliardo*» — ha replicato, invece, che i quattro appartamenti gli sono costati molto [illegible] [illegible] milioni, quasi nulla: «*Chi me li ha venduti* [illegible] *un amico al quale* [illegible] *fatto grossi favori. Per disobbligarsi mi ha ceduto gli appartamenti a un prezzo simbolico*».

Le indagini, aperte d'ufficio dalla Procura della Repubblica e dalla Guardia di Finanza, si erano concluse con l'arresto del [illegible] che successivamente veniva rimesso in libertà provvisoria. A conclusione dell'istruttoria, durata più di tre anni, Ballarino è stato ora rinviato a giudizio. L'Ordine dei francescani si è costituito parte civile.

«*Fra' miliardo*», tuttavia, sembra tranquillo: «*Non ho fatto nulla di male* — dice —; *la verità è che i miei superiori hanno voluto colpirmi con uno scandalo per invidia e gelosia*».

f. s.

ALLARMANTI I DATI FORNITI DALLA FEDERAZIONE CGIL-CISL-UIL

La Valle Scrivia sacca di disoccupati Perduti in 3 anni 2472 posti-lavoro

Altri 250 nell'Acquese - La crisi si è acuita, ed è illusorio pensare che possa migliorare nell'immediato futuro - Il mancato rilancio [illegible] siderurgia provoca nuove preoccupazioni [illegible] l'Italsider di Novi Ligure

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TORTONA — Dal 1978 al 1981 la Valle Scrivia ha perso 2.472 posti di lavoro (il 14,42 per cento degli occupati) nello stesso periodo nell'Acquese [illegible] andati persi 250 posti, che rappresentano oltre il 10 per cento di un'occupazione industriale molto scarsa, già provata all'inizio degli Anni Settanta da altre crisi riguardanti le fonderie Fia e Grattarola e la vetreria Miva.

Sono dati che denotano quanto grave sia la crisi in queste due [illegible] della provincia di Alessandria, specialmente [illegible] Valle Scrivia che comprende i comuni di Alluvioni Cambiò, Arquata, Borghetto Borbera, Carbonara, Cassano Spinola, Castelnuovo Scrivia, Guazzora, Isola S. Antonio, Molino dei Torti, Novi Ligure, Pontecurone, Pozzolo, Sale, Serravalle, Spineto, Stazzano, Tortona, Vignole Borbera, Viguzzolo e Villalvernia.

Nell'area, che comprende due centri importanti [illegible] Novi e Tortona, quest'ultima gravemente colpita negli ultimi anni, c'è il più alto [illegible] [illegible] degrado industriale, basti pensare ad industrie come la Frine, la Mossi & Ghisolfi, la Delleplane, cancellate [illegible] realtà produttiva. Mentre altre Juta, I.m.i., O.c. Illumination, Sulzer, N[illegible] Games — e l'elenco potrebbe purtroppo continuare - stanno attraversando difficoltà, con periodi più o meno lunghi di cassa integrazione ed altri problemi.

Anche la «Graziano» macchine utensili di Tortona, una industria leader nel settore e sempre portata a modello per la solidità, ha dovuto ricorrere [illegible] a periodi di cassa integrazione, così come, sempre a Tortona, la cassa integrazione [illegible] arrivata [illegible] A.M.A. (macchine agricole) ed alla [illegible] (parti per telefonia) [illegible] Sale.

Non certo senza preoccupazioni sono i lavoratori ed i sindacalisti per l'Italsider [illegible] Novi, la maggiore industria della provincia con duemila occupati circa. Lo stabilimento del gruppo Finsider (partecipazioni statali) conosce problemi produttivi per il mancato rilancio della siderurgia col blocco della costruzione dell'impianto di decapaggio; come conseguenza vi è cassa integrazione, blocco del turn-over, prepensionamento.

Restando nel settore delle partecipazioni statali, altro complesso a cui si guarda con preoccupazione è la Cementir di Arquata Scrivia, che tra l'altro si vorrebbe cedere [illegible] industriali privati tra l'opposizione delle parti sociali interessate. «[illegible] Tortonese, la Valle Scrivia — affermano alla federazione Cgil-Cisl-Uil — con la loro base produttiva stanno precipitando [illegible] è come non succedesse nulla. L'assenza [illegible] partiti politici e degli enti locali, è, a nostro parere, estremamente preoccupante. Una situazione che ha dell'incredibile».

Crisi profonda, quindi, per la Valle Scrivia, anche perché i 2472 posti di lavori persi potrebbero essere più numerosi tenendo conto [illegible] alcune situazioni in evoluzione.

«Per l'Acquese — spiegano ancora [illegible] Cgil-Cisl-Uil — il grave è rappresentato dai problemi aperti, a cominciare proprio dal complesso termale che [illegible] trova il rilancio necessario perché le attrezzature sono vecchie e mancano finanziamenti per rinnovarle mentre non è stato risolto il nodo della proprietà».

Altri problemi la Beccaro di Acqui (amministrazione controllata); la Fulgor di Cassine (momentaneamente sospesa la decisione di chiudere ma avvenire incerto quanto mai), la Rinaldo Rossi di Visone (rischia il fallimento), la Martinetti [illegible] Acqui (avviata [illegible] procedure [illegible] 25 licenziamenti), la vetreria Bormia, ancora [illegible] Acqui (impianti obsoleti e urgente necessità [illegible] rilocazione per evitare il peggio).

Una panoramica, [illegible] si vede, che lascia poche illusioni sul futuro se non si arriva ad una radicale inversione di tendenza, che dovrebbe iniziare proprio [illegible] [illegible] rilancio delle Terme, azienda portante dell'economia acquese.

Franco Marchiaro

Così l'occupazione nella Valle Scrivia

Categoria	Occupati 1978	Occupati 1981	Differenza
MECCANICI	[illegible]	6.396	— 395
CHIMICI	3.087	2.662	— 425
TESSILI	2.376	1.275	— 1.101
ALIMENTARI	1.868	1.526	— 342
COSTRUZIONI	703	[illegible]	— 11
POLIGRAFICI	403	[illegible]	— 6
ALTRE [illegible]	2.000	1.810	— 190
Totali	17.138	14.666	— 2.472

Nella Valle Scrivia [illegible] più preoccupante la crisi: protestano i lavoratori

Promossa [illegible] consorzio [illegible] Enti locali

Una scuola per imparare a dirigere le industrie

L'iniziativa è dell'Unione Industriali di Alessandria - Avvertita la [illegible] personale specializzato, si è corso ai ripari

ALESSANDRIA — La «Scuola [illegible] perfezionamento in discipline aziendali», promossa da un consorzio di aziende appositamente costituito (Consaz) e sostenuta dagli [illegible] locali (Regione, Provincia, Comune e Camera di commercio), sta per prendere il via. Dopo [illegible] fase di «lancio» [illegible] di avviso [illegible] giovani della [illegible] opportunità che per essi si presenta, [illegible] stanno [illegible] gliendo le domande di ammissione. Dovevano pervenire entro il 10 dicembre ma il termine è stato prorogato al 7 gennaio, cioè fino al giorno precedente alle prove [illegible] selezione previste per l'8 e l'11 gennaio.

Sono già in molti a voler frequentare la scuola che [illegible] prima [illegible] Piemonte e una [illegible] poche in Italia, ideata dall'Unione industriale e che può considerarsi «pilota». Il fatto che numerosi giovani intendano frequentarla (per quest'anno comunque vige [illegible] numero chiuso: solo 25 allievi) costituisce una premessa indispensabile per il buon avviamento del corso.

Perché questa scuola di perfezionamento [illegible] «Le industrie — dice il presidente dell'Unione industriale Aldo Lucini — avvertono la mancanza di personale specializ[illegible] [illegible] qualificato. Mancano i quadri intermedi, che la scuola media superiore [illegible] prepara: la nostra è un'iniziativa molto importante che ha avuto la valida collaborazione degli Enti locali e che le organizzazioni sindacali hanno accolto [illegible] la massima apertura, assicurando, a loro volta, collaborazione».

Intanto gli enti pubblici hanno completato le procedure di adesione al consorzio quali soci onorari e la Regione Piemonte ha pubblicato [illegible] delibera della Giunta che autorizza e finanzia il corso di formazione per neodiplomati.

Il presidente dell'Amministrazione provinciale Franco Provera ha inoltre comunicato l'avvenuto stanziamento di 10 milioni quale contributo per le spese di impianto della scuola, spese che però in modo particolare sono a carico dell'Unione industriale. Si stanno anche preparando i locali che ospiteranno la scuola, i programmi e materiali didattici affidati all'Ivor-Fiat che ha molta esperienza.

La Regione Piemonte ha garantito il finanziamento dell'iniziativa, mentre è anche previsto l'intervento finanziario del Fondo sociale europeo. «La scuola si propone obiettivi molto seri — dice ancora Aldo Lucini — e richiederà agli allievi un impegno a tempo pieno per circa dodici mesi con 1700 ore, molte delle qu[illegible] da trascorrere in "stages" [illegible] un'azienda industriale».

Si prepareranno per le aziende, specie piccole e medie, quelle figure professionali adeguate alle nuove esigenze amministrative. Possono iscriversi giovani di non oltre 25 anni abitanti in provincia e in possesso di diploma di scuola media superiore. Se per quest'anno il numero degli allievi è ridotto per ragioni organizzative e di corretta didattica, si pensa che in futuro verrà ampliato.

e. c.

Strage nel carcere

Risarciti i parenti delle [illegible]

ALESSANDRIA — A [illegible] stanza di oltre sette anni dalla strage avvenuta nel maggio 1974 al reclusorio di Alessandria (tre detenuti nel tentativo, fallito, di evadere uccisero cinque ostaggi), le famiglie delle vittime saranno finalmente risarcite.

Il tribunale di Torino ha riconosciuto la responsabilità civile del ministero di Grazia e Giustizia che è stato condannato — può presentare ricorso — appunto al pagamento dei danni.

Per ottenere questo diritto le vedove del dottor Roberto Gandolfi, medico del carcere, del prof. Pier Luigi Campi, insegnante nella scuola funzionante all'interno del reclusorio, avevano intentato causa all'amministrazione dello Stato. Altrettanto aveva fatto l'ing. Vincenzo Rossi, anche lui insegnante in carcere, che durante la drammatica rivolta rimase ferito. (e. c.)

I partiti ancora divisi sulla [illegible] artigianale»

Castelnuovo: ricerca d'accordo dopo le dimissioni del sindaco

Sembra prossimo [illegible] incontro fra i provinciali: risolverà la crisi?

CASTELNUOVO SCRIVIA — *Ancora aperta la crisi [illegible] Giunta a Castelnuovo, centro agricolo-commerciale della Bassa Valle Scrivia. Le feste natalizie hanno impedito ogni possibilità [illegible] incontro tra i partiti per una eventuale soluzione che permetta di ritrovare un accordo tra psdi, psi e pci ed il rappresentante degli indipendenti. Nei prossimi [illegible] giorni è dato per certo un incontro a livello di segreterie provinciali [illegible] partiti interessati alla crisi per trovare [illegible] soluzione che possa soddisfare un po' tutti. Se l'incontro sarà positivo l'assessore anziano Piero Curone (socialista) dovrà convocare il Consiglio comunale.*

La crisi castelnovese, provocata dai rappresentanti socialdemocratici, è scoppiata il 20 dicembre dello scorso anno. Al centro dello scontro tra le parti la scelta della [illegible] da adibire ad area artigiana.

«Ci siamo resi conto — *spiega* [illegible] *l'assessore Parente per motivare il comportamento* [illegible] *del sindaco* — che un gruppo di artigiani preferiva un'altra area a quella scelta dalla Giunta, tenuto conto che è anche inferiore il costo di acquisto. Gli artigiani, poi, non vogliono costruire le loro aziende in una [illegible] cava *(tale è la zona scelta dalla Giunta: ndr)* perché i costi di fabbricazione sarebbero superiori a quelli normali ed i capannoni verrebbero a trovarsi sotto al livello del torrente Grue. Ritenendo, quindi, che [illegible] artigiani avessero ragione, ci [illegible] parso giusto prendere una decisione che aiuti i loro interessi».

Dopo le dimissioni del sindaco e dell'assessore socialdemocratici, gli altri componenti [illegible] della Giunta hanno diffuso un documento con cui, a larghe linee, si prospetta [illegible] nuova soluzione.

«La soluzione prospettata — *si legge nel documento che porta le firme degli assessori Piero Curone, Gianfranco Isetta, Pierangelo Luise, Osvaldo* [illegible] *e* [illegible] *Pestni* — deve garantire [illegible] un lato la possibilità di scelte agli artigiani e dall'altro il necessario e legittimo controllo dell'Amministrazione».

e. r.

Deruba i genitori dell'ex fidanzato

CASALE MONFERRATO — Una giovane casalese è stata arrestata dalla polizia, su ordine di cattura [illegible] procuratore della Repubblica, per furto aggravato. Si chiama Chiara Alzori, [illegible] 20 anni [illegible] abita in via dei Fiori 1.

E' accusata di [illegible] rubato preziosi nell'abitazione dei genitori [illegible] Roberto Miglietta, col quale aveva avu[illegible] un rapporto sentimentale.

«Gang» [illegible] lancia termica in gioielleria a Casale

Sventrata la cassaforte fuggono con 100 milioni

I [illegible] hanno agito con tranquillità - Rubati quasi [illegible] i preziosi

CASALE — Svaligiata, di notte, da ignoti, la gioielleria-orologeria «De Vecchi» a Casale. Ingente il bottino: i [illegible] hanno completamente sv[illegible] il negozio, impossessandosi di gioielli [illegible] oro ed argento e di orologi, per un valore [illegible] imprecisato, ma che sicuramente supera di molto i 100 milioni.

Il furto è stato compiuto nell'oreficeria di piazza Mazzini 19 (sotto i portici «lunghi»), [illegible] cui è titolare Elsa Beccaro vedova De Vecchi, 43 anni, abitante a Casale [illegible] viale Montebello 1. Non è stato ancora stabilito con esattezza in che giorno i ladri abbiano messo a segno il colpo: Elsa Beccaro aveva chiuso venerdì sera della scorsa settimana la gioielleria e soltanto ieri mattina, al momento della riapertura, ha avuto la sgradita sorpresa di trovare la saracinesca scassinata, vetrina e cassaforte completamente vuote.

Il «colpo» [illegible] stato portato a termine da una banda molto esperta in scassi. I ladri hanno divelto il lucchetto e forzato [illegible] due serrature, che provvedevano alla chiusura della saracinesca, infranto il vetro della vetrina e poi aperto, con l'aiuto della fiamma ossidrica, la cassaforte.

Le indagini [illegible] svolte dagli agenti del commissariato casalese. Gli agenti di polizia hanno provveduto ad un primo sopralluogo e agli accertamenti mentre [illegible] sta procedendo a preparare un inventario degli oggetti rubati. Sul posto è intervenuta anche la polizia scientifica [illegible] Alessandria, per i rilievi tecnici di sua competenza.

Questa la ricostruzione del furto. I malviventi hanno agito nelle primissime ore del mattino, sicuramente dopo l'ora di chiusura dei bar, in via Roma e piazza Mazzini. Dopo aver forzato la saracinesca, si sono trovati di fronte alla porta [illegible] vetro, chiusa a chiave, da cui si accede nel negozio. Per entrare nei locali hanno allora infranto la vetrina, favoriti anche dal fatto che, a difesa del negozio, non era mai stato installato nessun dispositivo di allarme.

Aperta dall'interno la porta di ingresso e abbassata la saracinesca, i ladri hanno potuto lavorare indisturbati. Hanno messo mano ai loro attrezzi e con una lancia termica hanno fatto due buchi nello sportello della cassaforte, riuscendo così ad aprirla. Si sono quindi impossessati [illegible] preziosi, esposti in vetrina e nel locale e, usciti dal negozio, si sono allontanati indisturbati.

g. d.

Scontro frontale Giovane ferito vicino a Tortona

TORTONA — Nel tardo pomeriggio [illegible] lunedì lungo [illegible] statale 35 dei Giovi, alle porte [illegible] Tortona, un'auto con alla guida Costante [illegible] [illegible] anni, dipendente dell'Edilvie di Tortona e [illegible] a Rocco Scrivia, si è scontrata con un autocarro.

Gravemente [illegible] l'ingegner Balbi: ricoverato prima all'ospedale di Tortona e poi al centro di rianimazione [illegible] Alessandria. La prognosi è riservata per lesioni e fratture craniche.

L'ingegner Balbi, uscito dal suo ufficio all'Edilvie, di cui è da diversi anni dipendente, stava facendo ritorno a casa.

e. r.

Broni: suicida geometra capo del Comune

VOGHERA — Si è suicidato a Broni il geometra Angelo Mezzadra, [illegible] anni, capo dell'Ufficio tecnico del Comune. Era stato ricoverato all'ospedale, prima di Natale, per una serie di controlli medici; dopo un delicato intervento al cuore appariva depresso e sfiduciato.

Gli infermieri [illegible] hanno trov[illegible] cadavere nel bagno [illegible] camera, impiccato [illegible] la corda [illegible] tapparella. Era sposato e padre di due figli: Massimiliano ed Elisabetta

Angelo Mezzadra [illegible] sciuto anche negli ambienti sportivi, ex calciatore (aveva giocato nella squadra giovanile dell'Inter).

(a. g.)

Il processo celebrato ad Alessandria

Spacciano eroina Quattro condanne

Ragazza assolta per insufficienza di prove

ALESSANDRIA — Cinque giovani coinvolti in un traffico [illegible] droga scoperto a novembre [illegible] questura [illegible] stati processati in tribunale (presidente Fiori, pubblico ministero Rapetti) che ne ha condannati quattro assolvendone [illegible], Lauretta Piva, [illegible] anni, via Arnaldo da Brescia, per insufficienza di prove.

Gli altri imputati — tutti accusati di detenzione e spaccio di eroina [illegible] avere indotto un minorenne a farne uso — erano Emanuela Guagliardo, [illegible] anni, via [illegible] 52, Fabri[illegible] Brancaleoni [illegible] 24, [illegible] Monferrato 61, Luigi Salvoldelli di 23, Spinetta Marengo, via del Ferrario 27, e Maurizio Brognara di 28 anni, via Inverardi 21.

Quest'ultimo [illegible] stato condannato a un anno e sei mesi [illegible] reclusione e [illegible] termine [illegible] processo è stato scarcerato unitamente a Fabrizio Brancaleoni, condannato a un anno e sei mesi; Luigi Salvoldelli, che di recente aveva ottenuto la libertà provvisoria, così [illegible] Lauretta Piva, è stato condannato a otto mesi di reclusione mentre due anni e [illegible] mese [illegible] stati inflitti a [illegible] Guagliardo, che [illegible] in [illegible]. Pene maggiori, eccezion fatta per Lauretta Piva, sono state chieste [illegible] pubblico ministero. Tutti erano stati arrestati in [illegible] vembre su ordine di cattura del sostituto procuratore Carlo Tramontano. Da tempo la squadra antinarcotici si occupa di questi giovani al [illegible] di traffici [illegible] droga, [illegible] pure in quantità non certo esorbitanti. In autunno la loro attività si era intensificata per cui anche i controlli della questura si erano fatti più attenti.

e. c.

ASSEGNATI I PREMI NELLA SESTA EDIZIONE DELLA LOTTERIA DELL'ARCO

La fortuna «viaggia» in auto

Un giro [illegible] affari enorme: venduti centinaia di migliaia di biglietti - Quattordici i premiati

ALESSANDRIA — Sesta edizione della «Lotteria dell'arco» a [illegible] clamoroso successo di un'iniziativa [illegible] polarizza ormai l'attenzione di migliaia di consumatori per alcuni mesi. E' organizzata dal «Centro commerciale dell'arco», che raccoglie una quarantina di negozi, in pratica [illegible] gamma merceologica. Sono i negozi della via Dante di Alessandria — meglio nota come «Via dell'arco» per il monumento che la contraddistingue —, di alcune strade laterali e di parte della piazza Matteotti.

In questi negozi, da metà settembre sino all'inizio di gennaio, per ogni [illegible] lire [illegible] prodotti acquistati è stato consegnato un biglietto della «Lotteria dell'arco»: malgrado il riserbo degli organizzatori, per non «scoprire» il volume degli affari, si calcola che siano stati distribuiti in tre mesi e mezzo alcune centinaia di migliaia di biglietti.

Gli acquirenti proprio per la fama che il «Centro commerciale dell'arco» grazie anche [illegible] lotteria, si è fatta, provenivano da tutta la provincia e da province limitrofe, molto è stato l'interesse ed ora, estratti i biglietti vincenti, si attende di conoscere i nomi dei vincitori dei quattordici premi in palio, valore molti milioni di lire.

L'estrazione dei biglietti è avvenuta lunedì sera, durante una trasmissione dallo studio di «Antenna 3 Piemonte» alla Capannina di Pontechino (Acqui Terme). La trasmissione è stata presentata da Alberto Garrone e, quali ospiti, vi hanno partecipato Gianni Coscia, Gianni Fozzi, poeta e cantante dialettale alessandrino, ed il cantante alessandrino Franco Rangone; ospite d'onore, invece, il capitano dell'Alessandria calcio, Antonio Colombo.

Alessandria. E' il momento emozionante della premiazione della Lotteria dell'Arco

[illegible] è avuta alla presenza dell'intendente [illegible] Finanza dottor Enrico Martorano, del notaio Luigi Oneto, del presidente [illegible] «Centro commerciale dell'arco», Alessandria Credidio, e del segretari Carlo Ricci e Roberto Borelli. Era presente il presidente dell'Associazione commercianti di Alessandria, Cesarino Fissore, che ha elogiato l'opera del «Centro».

Un «Centro» i cui risultati sono veramente notevoli. «*Siamo più che soddisfatti* — spiega Credidio — *perché i commercianti aderenti sono divenuti tutti amici; perché abbiamo scoperto che la specializzazione e la professionalità attirano i clienti; infine perché la gente ci ha conosciuto attraverso la lotteria, attratta* [illegible] *premi, ma poi continua a venire, apprezzando* [illegible] *nostra serietà e correttezza: in una parola prodotti seri ad un prezzo equo*».

f. m.

I biglietti vincenti

PF-001862	(auto Ford)
[illegible]	(auto Renault)
CI-006953	(tv color)
UD-004939	(lavastoviglie)
OP-008669	(ciclomotore)
HB-004133	(enciclopedia)
GB-003545	(autoradio)
BO-002628	(macchina fotografica)
FO-001544	(stazione barometrica)
IQ-000622	(bici donna)
XO-008348	(bici uomo)
ZA-006708	(orologio)
GI-005415	(orologio)
TN-004069	(treno pneumatici)

Cassano Spinola — La giunta regionale piemontese ha approvato, nell'importo di 31 milioni e 865 mila lire, gli atti di contabilità finale e il certificato di regolare esecuzione relativi ai lavori di ampliamento dell'acquedotto. La quota definitiva del contributo a favore del Comune, sulla spesa, è stata determinata in 1 milione e 911 mila lire annue, da corrispondersi per 35 anni.

CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Innamorato pazzo, A. Celentano, O. [illegible] ([illegible] dia, '81).
AMBRA: Ratataplan, [illegible] Nichetti (comico, '81).
COMUNALE: Concerto.
CORSO: L'esercito [illegible] pazzo [illegible] mondo, Andy [illegible], F. Andreasi (comico, '81).
CRISTALLO: La voglia (luce rossa).
GALLERIA: Culo e camicia, E. Montesano, R. Pozzetto (comico) '81.
MODERNO: Fracchia, la belva umana, [illegible] Villaggio (comico, '81).

ACQUI TERME

ARISTON: Chi trova un amico trova un tesoro, B. Spencer, T. Hill (comico avv., '81).
CRISTALLO: L'[illegible] [illegible] Lady Chatterly, Sylvia Kristel (dramm., '81).
GARIBALDI: riposo.
ITALIA: riposo.

CASALE

MODERNO: Innamorato pazzo, A. Celentano, O. Muti (commedia brillante, '81).
POLITEAMA: Culo e camicia, R. Pozzetto, E. Montesano (comico, '81).
VITTORIA: Ratataplan, Maurizio Nichetti (comico, '81).

NOVI

CRISTALLO: Eccitazione (luce [illegible]).
[illegible]: I fichissimi, Diego Abatantuono, Jerry Calà (comico, '81).
ITALIA: Fracchia, la belva umana, Paolo Villaggio (comico, '81).
MODERNO: Mano lesta, Tomas Milian (comico, '81).

OVADA

LUX: L'urlo di Chen terrorizza l'Occiden[illegible] Bruce Lee (arti marziali-avv.).
MODERNO: Breaking glass, (commedia musicale, '81)
TORRIELLI: Mondo [illegible] squalo ri[illegible] (avventuroso, '81).

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Urban cowboy, John Travolta (musicale, '81)

TORTONA

MODERNO: Pornografia [illegible] gnola, (luce rossa).
SOCIALE: Fracchia, [illegible] belva umana [illegible] Paolo Villaggio (comico, '81).
VERDI: 1997 fuga da New York, Lee Van Cleef (dramm., '81).

VALENZA

NUOVO ITALIA: riposo.
SOCIALE: Il grande amplesso, (luce rossa).

VOGHERA

ARLECCHINO: Il piccione di piazza San Marco, Jean-Paul Belmondo (commedia).
G[illegible]: Chi trova un amico trova un tesoro, B. Spencer, T. Hill (avv.-comico, '81)
ROMA: riposo.
SOCIALE: 007, solo per i tuoi occhi, Roger Moore (avv., '81).

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria

Redazione: via Cavour 5, [illegible] 66 303.
Uffici di corrispondenza: Casale 0142 - 54.782; Tortona 672.361; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25 29; Novi L. 0143 - 29.18; [illegible] 0143 - 86 343.

FARMACIE

Alessandria: Villosio, via Mazzini. Notturna: Ferraris, corso Roma. Acqui: Cignoli, via Garibaldi. Casale: Cucchiara, via Roma; Novi: Comunale, via Verdi; Ovada: Moderna, piazza Cappuccini; Tortona: Badone, via Emilia; Valenza: [illegible]le, corso Garibaldi; Voghera: [illegible]gon, via Grattoni.

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà, 53.031; Stazione ferroviaria, 51.632.

CIMITERO

Dalle 9 alle 12 [illegible] 13,30 alle 17.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

GUERDIA [illegible]

Chiamate urgenti 22.41.

BENZINAI

NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

Novi — Il Consiglio comunale è convocato nella sala delle adunanze del Comune, alle 15,30, per la trattazione degli argomenti non discussi nella riunione di mercoledì scorso. I consiglieri dovranno esaminare il piano operativo della Usl 73 sulla tutela materno-infantile, l'interrogazione del pli sul restauro del Teatro «Romualdo Marenco», quella del gruppo [illegible] sulla situazione del nuovo cimitero urbano e l'ordine del giorno del pci sulla situazione del settore abitativo.

[illegible] TV PRIVATE

ANTENNA NORD

21,30 La moglie del vescovo: vescovo protestante che trascura la moglie e i parrocchiani viene richiamato [illegible] l'ordine da un angelo (1947)
23 — I fratelli Karamazov: dal romanzo di F. Dostoevskij, gli odi e le vicende dei tre fratelli e del padre tiranno
23 — La salamandra del deserto: giovane araba acquistata come moglie [illegible] primogenito, si innamora invece del padre (1971).

GRP

20,35 Piccolo mondo antico: dal romanzo di A. Fogazzaro, la storia di Franco e Luisa, fra amore e interessi politici (1941)
23,30 Avvocati criminali: avvocato [illegible] scrupoli difende sempre con successo ogni sorta di delinquenti (1958)

TELESTUDIO

21,15 Missione [illegible] [illegible] ambasciatore degli Stati Uniti in Asia attraversa un periodo di crisi nei confronti del [illegible] paese (1963)

TELECITY

23 — La rivolta dei barbari: con[illegible] romano inviato in una lontana e sperduta provincia dell'impero per indagare (1965)
0.30 Donna è bello: moglie di un contadino, cameriera in casa di un conte implicato nelle «trame nere», ne subisce il fascino (1974)

[illegible] 5

21,30 Via dalla pazza folla: nell'Inghilterra dell'800, giovane e bellina è contesa da tre giovanotti (1967)
24 — [illegible]: [illegible], amico di [illegible] to, fa una fugace apparizione nel gran mondo [illegible] (1967)

Quattro giorni insieme col burattino [illegible] Collodi

Pinocchio, naso pazzo in «prima» al Comunale

Da oggi gli spettacoli per i ragazzi delle scuole alessandrine - Una mostra per celebrare il centenario del libro

Il burattino di Collodi insieme per quattro giorni con i ragazzi alessandrini

[illegible] — In prima nazionale sarà presentato al «Comunale» di Alessandria da oggi a sabato lo spettacolo *Di un pezzo di legno dal [illegible] pazzo*: a metterlo [illegible] è l'Assemblea Teatro di Torino nell'ambito delle molte iniziative su Pinocchio rivolte alla scuola dell'obbligo.

Lo spettacolo, che si avvale [illegible] patrocinio degli assessorati comunali alla Cultura e Teatro e Pubblica Istruzione, dell'Azienda Teatrale Alessandrina e della Regione Piemonte, ha come temi prevalenti l'adolescenza quale fase di crescita fra norma e trasgressione, regola e gioco, logica della ragione e della fantasia.

Lo spettacolo va in [illegible] per quattro giorni, alle 9.30, per [illegible] studenti delle scuole medie, elementari e del quarto anno dell'Istituto magistrale, mentre sabato 9 gennaio, alle 15, sarà rappresentato per [illegible] pubblico [illegible] adulti e bambini. Al termine, nel *foyer* del «Comunale», verrà inaugurata [illegible] mostra-percorso artistico-figurativa «Gli artisti nel paese dei balocchi» curata da Mario Serenellini e organizzata da Assemblea Teatro di Torino.

Di [illegible] pezzo di legno dal naso pazzo è stato accompagnato [illegible] un laboratorio tenuto con alcune classi delle scuole medie «Cavour» e «Manzoni» di Alessandria e nella rappresentazione sono rievocati, per mezzo di vari linguaggi teatrali, i punti salienti della storia di Pinocchio, prendendo lo spunto da una mostra allestita in una scuola media [illegible] oggi in occasione del centenario della scrittura [illegible] libro.

Lo spettacolo rientra nell'ambito [illegible] molte iniziative [illegible] Pinocchio rivolte [illegible] scuola dell'obbligo, mentre la mostra che si aprirà sabato sera interessa non solo il mondo della scuola ma tutta la cittadinanza.

Mette a confronto, [illegible] tema di Pinocchio, [illegible] serie di artisti dai vari orientamenti estetici che, con diversi materiali, hanno sviluppato uno o più temi sul celebre burattino.

e. c.

Giuseppe Di Stefano per la pace

Arie da salotto Verdi e Puccini

Questa [illegible] al Comunale con Edoardo Muller

ALESSANDRIA — *Per la prima volta nella [illegible] lunga, fortunata carriera, il celebre tenore Giuseppe Di Stefano sarà questa sera ad Alessan[illegible]*

Questa sera «Pippo» Di Stefano terrà al «Comunale» [illegible] concerto con cui il psi provinciale, che lo organizza, apre le celebrazioni per festeggiare il novantesimo anno di fondazione; con lui si esibiranno il baritono bulgaro Lubomir Videnov e il soprano Berthe Jriek, accompagnati al pianoforte dal maestro Edoardo Muller della Scala di Milano. In programma arie, romanze, canzoni di Giuseppe Verdi, Giacomo Puccini, Umberto Giordano, Tosti.

I biglietti per [illegible] spettacolo [illegible] lire il posto unico) sono in vendita nelle agenzie [illegible] viaggio, alla sede del psi e, a cominciare da oggi pomeriggio, al botteghino del Teatro.

E' quello di stasera, un «concerto per la pace» e costituisce per il psi [illegible] grosso impegno sia finanziario sia organizzativo, ma dovrebbe essere la premessa — [illegible] gli alessandrini, come è auspicabile, saranno numerosi al «Comunale» — per altre manifestazioni del genere il cui incasso sarà devoluto a favore delle organizzazioni che si occupano del problema della fame e. c.

Giuseppe Di Stefano

Recital [illegible] canzoni

POZZOLO [illegible] — *Nel salone del Castello questa sera alle 21, a chiusura degli incontri natalizi organizzati dalla Pro Loco, avrà luogo un recital di canzoni per la pace con Pasqualino Volpe e Mauro Conti. Il ciclo di manifestazioni comprendeva film, concerti, incontri con i ragazzi tutti sul tema della pace.*

[illegible] Consiglio sostituisce la vecchia commissione di vigilanza

Quarantamila volumi da leggere I novesi entrano in biblioteca

Eletti i rappresentanti comunali e [illegible] categoria - [illegible] ancora ci sarà da fare per ampliare e rendere più funzionali i locali - Ora [illegible] attendono le iniziative culturali

NOVI — *[illegible] Consiglio comunale ha nominato i rappresentanti comunali all'interno del Consiglio della biblioteca. Sono stati [illegible] Giuseppe Grassano, Paolo Falchi, Edoardo Ciavattone, Piero Bovone e Maria Angela Soatto.*

La composizione del Consiglio dovrà ora essere integrata dai rappresentanti delle associazioni culturali cittadine maggiormente rappresentative, [illegible] Distretto scolastico, degli istituti scolastici, dei Consigli di circoscrizione, e della Federazione sindacale Cgil-Cisl-Uil.

Il Consiglio della biblioteca nella sua nuova composizione ha sostituito la vecchia commissione di vigilanza. Intende promuovere la partecipazione delle forze culturali, sociali e scolastiche alla gestione della biblioteca comunale, controllando il suo funzionamento e proponendo alla giunta ed al Consiglio comunale le modalità per la scelta dei volumi, del materiale e delle attrezzature necessarie per il funzionamento.

Questo nuovo organismo avrà anche il compito di fare proposte circa la politica culturale cittadina, con funzione di coordinamento delle attività culturali decise dal Comune e dalle varie associazioni.

«La decisione di istituire il Consiglio di biblioteca è stata presa dal Consiglio comunale per adeguare il regolamento alle indicazioni della [illegible] regionale sul [illegible] biblioteca[illegible] — dice [illegible] alla Pubblica Istruzione Mario Lovelli — Auspichiamo [illegible] possa dare [illegible] un fattivo contributo per l'elaborazione [illegible] politica culturale cittadina e per promuovere un maggior utilizzo della biblioteca da parte dei cittadini e in particolare da parte degli studenti».

La biblioteca comunale ha raggiunto uno sviluppo notevole in termini [illegible] librarie (oltre 40 mila volumi) ma presenta difficoltà di ulteriore espansione per la carenza di locali nell'attuale sede.

«Per questi motivi l'Amministrazione comunale intende trovare una soluzione più idonea [illegible] nell'arco di questo quinquennio — *prosegue Lovelli* —. E' stato affidato l'incarico per uno studio sulla trasformazione ad uso biblioteca dell'ex asilo Garibaldi, mantenendo peraltro in parte la sua attuale destinazione a scuola materna».

«Sarà pertanto questo un argomento sul quale il Consiglio di [illegible] potrà utilmente esprimere [illegible] sua opinione — *conclude l'assessore* — e rispetto [illegible] quale occorrerà approfondire il dibattito tra le [illegible] presenti [illegible] Consiglio [illegible] in vista [illegible] scelte da fare con il prossimo bilancio triennale del Comune e in presenza delle forti limitazioni a tutti [illegible] nel campo della spesa pubblica».

g. c.

Motocicletta [illegible] ferito un ragazzo

POZZOLO [illegible] — Grave incidente stradale nel centro storico di Pozzolo Formigaro. Uno «scooter» condotto [illegible] Mario Lucato, di [illegible] anni, abitante in via Marencana 6, sul [illegible] seggiolino posteriore c'era Mario Marino, di 15, è sbandato sul fondo ricoperto di ghiaccio.

Il Lucato ha battuto la testa, riportando un trauma cranico. (g. c.)

Voghera: graduatoria per [illegible] appartamenti comunali [illegible] Moschini

Assegnati 3 [illegible] (102 domande)

Ancora grave il problema della casa, nonostante l'impegno degli enti - Restauri in via Cavour

VOGHERA — E' stata pubblicata [illegible] graduatoria dei vogheresi che hanno presentato domanda per l'assegnazione (in affitto) dei tre appartamenti di proprietà comunale nel palazzo Moschini di via Cavour, ristrutturato con il finanziamento della Regione Lombardia.

La graduatoria è provvisoria. Diventerà definitiva trascorsi i trenta giorni di legge dalla pubblicazione. I tre alloggi verranno assegnati, se non vi saranno ricorsi, ad A[illegible] [illegible], vicolo Chiudende 26; Pasquale Casarini, via Borroni 32, e a Attilio Nicora, via Gallini 13.

Per i tre appartamenti [illegible] no state presentate 102 domande, di queste 42 sono state respinte: 18 perché gli interessati superavano il reddito richiesto di sei milioni annui, 14 perché i richiedenti non abitavano nel centro storico e 13 perché non hanno presentato i documenti prescritti.

Nel vecchio palazzo Moschini il Comune ha ricavato 11 appartamenti. Quattro sono stati assegnati a famiglie che già vi abitavano e allontanate per consentire i lavori di risanamento; quattro a dipendenti comunali e tre ad altre persone.

Le numerose domande pervenute hanno messo in evidenza la gravità della crisi della casa che anche a Voghera non si [illegible] a risolvere malgrado l'impegno dell'ente [illegible] e [illegible] autonomo [illegible] popolari che ha [illegible] costruito numerosi alloggi e altri ne sta costruendo.

Frattanto sono cominciati i lavori di recupero e ristrutturazione di un altro palazzo del Comune, sempre [illegible] via Cavour, nel centro storico. Si tratta di un edificio che ospitò [illegible] prefettura e la Croce Rossa [illegible] interventi saranno [illegible] tempi. Il primo [illegible] lotto prevede la costruzione [illegible] nove appartamenti per una spesa di 435 milioni di cui 350 concessi dalla Regione e 85 stanziati dal Comune. e. g.

Ragazzo grave [illegible] d'Orba

OVADA — *Uno studente di 18 anni con il suo «scooter» si è schiantato contro una grossa pala meccanica. E' ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Alessandria. La vittima è Giovanni Giuseppe Ravera, abitante a Silvano d'Orba, in via San Giovanni 1.*

Lunedì, verso le 18, il giovane percorreva la provinciale da Silvano d'Orba a Ovada, quando in un rettilineo prima della città ha tamponato il cingolato che viaggiava nella stessa direzione, a limitata velocità. (r. bo.)

Alessandria — Massimo Volpiani, 20 anni, via Gandolfi 11, militare di leva a Udine, nel Genio, è stato arrestato nella propria abitazione dai carabinieri della stazione Cristo. Il giovane è accusato di diserzione e a suo carico la procura militare di Torino aveva firmato ordine di cattura: non [illegible] è infatti presentato al proprio reparto dopo una breve licenza.

L'ANGOLO DELLO SPORT: AVVENIMENTI, RISULTATI, COMMENTI E INTERVISTE DELLA SETTIMANA

Ginetto Armano guida la squadra che milita in Prima Categoria

Cascinagrossa: [illegible] nuove

Sono i giovani, tutti del luogo, che hanno gran voglia di far bene - Potenziato il vivaio

CASCINAGROSSA — Il Cascinagrossa si guarda avanti. Oltre alla prima squadra di calcio che milita con onore in Prima Categoria, vi è una formazione di giovanissimi, tutti del luogo, costituita in prospettiva futura.

Affidate all'esperto Ginetto Armano, ex interista di illustre fama, coadiuvato da Firpo, le «nuove leve» del Cascinagrossa, partecipano, per la prima volta, all'impegnativo campionato di settore, organizzato dalla Federcalcio provinciale.

Inseriti nel girone A, i ragazzi di Armano acquisiscono utili insegnamenti pratici affrontando compagini di alto lignaggio quali Alessandria, Ovadamobili, Gaviese, Comollo e Pozzolese.

«*Era importante* — ha dichiarato il direttore sportivo Oreste Cellerino — *rivolgere una particolare attenzione al settore giovanile. E' nostra intenzione, l'anno prossimo, potenziare il vivaio predisponendo altre [illegible] squadre al fine di offrire la possibilità ai mini-calciatori del centro e zone limitrofe di gareggiare con autentico spirito dilettantistico*».

Il Cascinagrossa, sponsorizzato dalla Brother (macchine per maglieria), intende, dunque, promuovere una capillare diffusione [illegible] soprattutto a Cascinagrossa [illegible] sobborgo che conta appena 800 abitanti ma che nel football sta segnalandosi fra le [illegible]à più attive della provincia. r. g.

Cascinagrossa: la formazione della squadra che milita in Prima Categoria

Aics Novi una scuola per i giovani

NOVI — L'Aics Novi calcio dopo il corso sperimentale conclus[illegible] ottobre '81 constatato il successo notevole ottenuto, ha preso atto delle aspettative e delle esigenze dei giovanissimi novesi che si avvicinano al calcio. Ha assunto perciò una struttura stabile ed ha tracciato il programma futuro.

Presidente della Aics Novi calcio è stato [illegible] Dario Ubaldeschi, vice Angelo Ravera, consiglieri Franco Arona, Giuseppe Grassano, Renzo Piccini, Bruno Dallocchio e Giovanni Grosso, segretario e cassiere Giovanni Bianchi. Il [illegible] tecnico è formato da Domenico Sperati, Rinaldo Laguzzi, Renato Martini e Agostino Remotti. Medici sociali Giacomo Orlando e Maurizio Prato.

[illegible] dell'Aics Novi [illegible] è quello di avviare [illegible] istruire i giovani al gioco del cal[illegible] fini di lucro, senza ledere gli interessi delle altre società sportive locali. Preparare i giovani istruendoli [illegible] movimenti fondamentali del [illegible] del calcio. [illegible] partecipazione è aperta a [illegible] nati negli anni 1971-72-73, otto anni compiuti. Numerose sono già le adesioni di giovani novesi e dei paesi vicini. Incaricato per le iscrizioni il negozio Hobby Sport di corso Romualdo Marenco. (g. c.)

Volley Brillante la Junior ad Aosta

CASALE MONFERRATO — Brillante successo della Junior Silca (pallavolo maschile di C2) durante la sosta di fine anno del campionato. Ha partecipato, cogliendo una limpida vittoria, al torneo «Città di Aosta». Più che positivo, quindi, il rientro in squadra dell'allenatore Mauro Demichelis, richiamato dalla società alla guida della formazione casalese.

Gli juniorini, apparsi particolarmente determinati, si sono imposti in due incontri, sui tre disputati. Nella prima gara hanno ottenuto il successo più prestigioso, piegando la forte compagine torinese [illegible] Robe di Kappa (C1) per 2-0 (parziali: 15-9 - 15-3).

In campo nel secondo impegno con minor grinta, i casalesi hanno perso, per 2-1, il confronto con i padroni di casa, l'Olimpia Aosta, squadra al vertice dell'altro girone di C2. Sconfitti nella prima frazione di gioco per 15-12, hanno recuperato nella seconda, con il parziale di 15-11, determinante perciò l'ultimo set, ad appannaggio dei locali per 15-8.

Ancora un successo della Junior Silca nell'ultimo incontro: opposta al Caluso, che milita nello stesso girone, [illegible] C2, non ha avuto [illegible] g. d.

La lunga inattività per il maltempo

Libarna: riposo forzato ed [illegible] si gioca a Diano

Nel frattempo Benassi si è ristabilito

SERRAVALLE SCRIVIA — *Ancora [illegible] volta [illegible] ha fermato il Libarna impedendo il regolare svolgimento dell'incontro con la Carcarese, ultima partita del girone di andata [illegible] campionato di Promozione Ligure. I giocatori serravallesi, che a dicembre erano stati costretti al rinvio anche in occasione della partita casalinga con la Sestrese, sono dunque fermi da tre settimane mentre le altre squadre stanno procedendo con regolarità.*

«Speriamo che questa lunga sosta non ci danneggi troppo — *dicono i dirigenti serravallesi* —; il Libarna stava attraversando un buon momento ed ora l'importante è mantenere l'attuale stato di forma. Almeno questo periodo di forzato riposo ha consentito all'ala Benassi di ristabilirsi completamente dall'infortunio ed alla ripresa del campionato tornerà [illegible] Talarico [illegible] coppia tra [illegible] più temute».

Se il maltempo non tornerà ad imperversare, il Libarna potrà riprendere l'attività giocando domenica sul terreno della Dianese, cercando la sua prima vittoria esterna. Una [illegible] bella riguarda il portiere Marco Cassisso convocato a difesa della rete della rappresentativa [illegible] categoria dopo una lun[illegible] di ottime prove [illegible] l'hanno imposto all'attenzione dei tecnici. w. gi.

L'Audace Bosch[illegible] pensa a Saluzzo

BOSCO MARENGO — [illegible] sedute atletiche per l'Audace Boschese calcio (Promozione piemontese) in [illegible]azione alla trasferta di domenica a Saluzzo. «*Abbiamo preferito* — afferma l'allenatore Renzo Guazzotti — *mantenere la condizione fisica senza disputare alcuna amichevole. La forma dei ragazzi autorizza a bene sperare per la ripresa del campionato*».

Intanto Maurizio Sciacca è stato convocato a Lucento (Torino), per l'allenamento della selezione regionale dilettanti, mentre, dopo due [illegible] di assenza, [illegible] è del [illegible] ristabilito Sergio [illegible].

«*La sosta* — conclude Guazzotti — [illegible] *dovrebbe avere procurato particolari problemi agli atleti intenzionati a concludere il girone di andata con almeno tre punti fra la gara di Saluzzo e quella in casa contro la Sommarivese*». r. g.

Novi — L'incontro [illegible] il Rugby Novi e l'Imperia, in calendario per la [illegible] giornata di andata del campionato interregionale di serie C2, è stato rinviato a causa dell'impraticabilità del terreno di gioco della «Colinetta». [illegible] gara sarà recuperata domenica prossima.

Alessandria — [illegible] Manganelli Alessandria [illegible] volley femminile ha [illegible] a Valenza il quinto «T[illegible] [illegible] Selena», un quadrangolare cui hanno partecipato anche la Libertas Valenza, società [illegible]nizzatrice, la Gimar Casale ed il Derthona. La Manganelli si è aggiudicata il trofeo, al secondo posto la Libertas.

L'«amichevole» domani sera alle 20

Elettromarket Volley S. Damiano in notturna

Preparazione all'incontro con l'Alpignano

ALESSANDRIA — L'Elettromarket Volley di Alessandria (campionato di pallavolo di C2) [illegible] ultimando la preparazione in vista della ripresa del campionato dopo la pausa natalizia, e, prima dell'incontro di sabato contro l'Alpignano, disputerà domani sera alle 20, [illegible] palestra G. 1. di via Gentilini, un'amichevole con il S. Damiano.

L'inizio [illegible] campionato non è stato molto felice per l'Elettromarket, anche perché l'allenatore Franco Camurati è venuto a trovarsi con diversi giocatori infortunati. Il loro [illegible] però, tra l'altro, sembra sia più lungo del previsto, così Erinquez è sempre dolorante e può giocare soltanto a [illegible] servizio, mentre problemi hanno ancora Orgero e Barberis.

«*Non è il [illegible] di drammatizzare* — afferma Camurati — *ad eccezione del Casale le altre formazioni del girone sono grosso modo alla nostra altezza, se a noi è mancato qualche risultato si deve al fatto che è venuta [illegible] nei giocatori [illegible] giusta mentalità. [illegible] aggiunga che la formazione ha subito, rispetto al passato, numerosi mutamenti, [illegible] qui la necessità di un certo periodo di ambientamento, specialmente ai più giovani, per [illegible] ad un giusto rendimento*».

L'ingaggio di Pipino, palleggiatore, che veniva da un anno di [illegible] inattività, non ha ancora dato i risultati sperati, al giocatore occorre un periodo di ambientazione per trovare l'intesa con i compagni. Inoltre [illegible] ha ripreso Ravazzi ed è programmato il ritorno di Vecchio che, in [illegible] situazione di emergenza per le assenze di cui abbiamo detto, dovrebbe contribuire a risolvere il problema del muro sinora piuttosto carente.

Come si vede l'Elettromarket intende reagire [illegible] alcuni risultati poco positivi [illegible] prima parte di campionato. Una verifica [illegible] possibilità dovrà venire proprio dall'amichevole di domani con il San Damiano, quindi l'appuntamento [illegible] i tifosi è per la ripresa [illegible] campionato, sabato alle 18, ancora alla palestra G.1. L'impegno è vincere, per ridare slancio alla squadra ed alla tifoseria.

f. m.

Alessandria — Guglielmo Giovannini, selezionatore della nazionale di calcio di serie C, ha convocato anche Albinati dell'Alessandria. I giocatori selezionati si troveranno oggi, alle 18, a Monza, il primo allenamento è in programma alle 14,30 di domani allo stadio «Sada».

Alessandria — Riprende sabato il campionato di calcio «Primavera» sospeso per le vacanze natalizie. L'Alessandria, allenata da Giulio Mallon, disputerà in trasferta la quattordicesima giornata.

Rinviata la gara con il [illegible] 3 Udine e accuse al Comune di incuria

Copì-Copà, [illegible] le polemiche

I dirigenti: «Alessandria allo sport dedica poca attenzione» - I risultati della serie B

ALESSANDRIA — *L'incontro di rugby [illegible] Dil Copì-Copà Alessandria e Casa 3 Udine, valevole per il campionato di serie [illegible] in programma al campo Cattaneo non [illegible] luogo [illegible] causa l'impraticabilità [illegible] campo ricoperto da uno spesso strato di neve.*

La decisione di [illegible] la partita a [illegible] destinarsi è stata presa dalla Federazione ed in tempo utile sono stati avvertiti i friulani onde evitare loro una gravosa quanto inutile trasferta.

L'ultima nevicata in città [illegible] a mercoledì [illegible] e, nonostante i responsabili [illegible] sodalizio alessandrino si siano prodigati oltre misura per sensibilizzare i due assessorati cui compete istituzionalmente di intervenire in casi del genere, [illegible] parte degli stessi [illegible] c'è [illegible] alcun riscontro positivo per la soluzione del problema.

«Non rimane [illegible] fare che un'amara considerazione — *commentano i dirigenti del Copì-Copà* —; [illegible] Alessandria, allo sport inteso in [illegible] generale, [illegible] quell'attenzione che la città da molto tempo richiede. Nel rugby in particolare, dopo aver strappato in extremis alla Fir l'autorizzazione a giocare [illegible] un campo con misure [illegible] alle minime consentite, [illegible] è dimostrata [illegible] incapacità sul piano organizzativo».

[illegible] il proseguo del campionato cadetti la sospensione della partita creerà grosse difficoltà alla Federazione in quanto, tra la seconda e la terza poule, [illegible] alcuna domenica di cuscinetto. Il recupero dell'incontro dovrà quindi avvenire nei giorni feriali, a meno di altre soluzioni che al momento però non si prospettano.

Veniamo al campionato [illegible] serie B. Nel girone C c'è da registrare la netta affermazione del Venezia nella trasferta di V[illegible] con il risultato [illegible] 24 a 4. Il Venezia guida così la poule ed è molto probabile che mantenga tale posizione fino al termine. Il prossimo turno il Dil Copì-Copà giocherà a Verona contro il Prinleco. Le possibilità di vittoria degli alessandrini [illegible] poche, anche se [illegible] parte di capitan Allobello e compagni c'è volontà di rivincita dopo [illegible] immeritata sconfitta patita nella gara di andata.

Classifica della B, girone C: Venezia, punti 7; Verona, 4; Copì-Copà, 2; Udine, 1. Copì-Copà e Udine hanno disputato una partita in meno.

Il Copì-Copà in azione: il fascino del rugby conquista nuovi sostenitori

In base [illegible] legge sull'anagrafe patrimoniale

I consiglieri regionali rivelano i loro redditi

Per [illegible] solo indiscrezioni sulle entrate degli amministratori
Uno avrebbe denunciato soltanto [illegible] di [illegible] milioni

AOSTA — Ieri a mezzogiorno negli uffici della Regione i fascicoli contenuti in cartelline gialle erano [illegible]. Ciascuna contiene un decina di fogli fotocopiati, che riproducono fedelmente l'ultima dichiarazione dei redditi e lo stato patrimoniale dei consiglieri regionali (la documentazione, come previsto dalla legge regionale sull'angrafe patrimoniale in vigore [illegible] scorso [illegible] novembre, deve comprendere tutti i redditi di qualunque genere o natura degli amministratori regionali).

Nell'ufficio di presidenza del Consiglio si potevano notare, tra gli altri, i modelli [illegible] del presidente della giunta Andrione, di quello del Consiglio Dolchi e degli assessori Viglino e Marcoz.

Il termine ultimo per la presentazione delle schede di reddito [illegible] scaduto ieri sera, sessantesimo giorno dalla data dell'entrata in vigore della legge. Chi non ha depositato la sua dichiarazione dei redditi potrà soltanto essere oggetto di critiche maligne, «perché — dicono i funzionari della presidenza del Consiglio — *la legge non prevede sanzioni per gli inadempienti*».

Il «palazzo» dunque si svela; ogni cittadino può — se in possesso dei diritti civili e politici — prendere visione dello stato patrimoniale dei consiglieri [illegible] una semplice richiesta scritta.

Dalla Regione già è trapelata una indiscrezione ufficiosa che potrebbe [illegible] qualcuno a confermarla andando a spulciare tra le carte dell'anagrafe patrimoniale. La riportiamo [illegible] come ci è stata riferita: uno dei consiglieri avrebbe denunciato debiti per 700 milioni. E' stato impossibile ottenere informazioni più precise. Nulla di strano se si tratta di un indebitamento per il quale esistono [illegible] a sua copertura, ma se il saldo è di soli 700 milioni in [illegible] ci si domanda come possa allora vivere questo nostro amministratore.

Ecco [illegible] fare per conoscere il reddito di assessori e consiglieri. Il [illegible] interessato, dopo aver presentato domanda scritta e ottenuto il consenso, potrà, dopo aver [illegible] visione di un fascicolo qualsiasi, richiedere l'accertamento della veridicità di quanto dichiarato da ogni consigliere (toccherà a una commissione speciale di inchiesta composta da cinque consiglieri e tre cittadini sorteggiati nelle liste dei giudici popolari procedere agli accertamenti). Nel caso di irregolarità nella denuncia, l'inchiesta sarà trasferita alla magistratura.

Un'eventualità che non preoccupa gli amministratori valdostani. Dice infatti il presentatore della legge, Franco De Grandis (pri): «*L'anagrafe patrimoniale più che uno strumento di verifica è un'arma messa in [illegible] al [illegible] consigliere, che può dimostrare di agire correttamente nei confronti dei cittadini e offrire tutte le possibili garanzie a sostegno di un rapporto, quello tra amministratore e popolazione, che deve essere, soprattutto in questi anni di corruttela, ispirato dalla chiarezza*».

d. cr.

[illegible] — Nella 18ª edizione del Trofeo Amici della Montagna, svoltosi a Vigolo Vattaro sulla distanza di 16 km e vinto dall'azzurro Giuseppe Ploner, il fondista del centro sportivo [illegible] Leo Vidi si è classificato [illegible] 7° posto assoluto.

Arvier: corsi di sci per i bambini

ARVIER — Giovedì 14 gennaio incominceranno i corsi di discesa e sci di fondo organizzati dallo sci-club «Corrado Gex» riservati ai bambini che frequentano l'ultimo anno di scuola materna e la scuola elementare.

Il corso di discesa che si terrà sui campi da sci della Val Veny, comprenderà 10 lezioni di due ore ciascuna per un costo totale [illegible] 100.000 lire a persona. Vi si sono iscritti finora 35 bambini residenti nei Comuni di Arvier, Saint-Pierre, Aymavilles e Introd.

Il corso di fondo si terrà [illegible] Saint Nicolas in 10 lezioni di due ore ciascuna e costerà 40.000 lire.

Per entrambe le iniziative lo sci-club «Corrado Gex» contribuirà alle spese di trasporto e metterà a disposizione un numero di accompagnatori che assistano i piccoli sciatori.

Nella seconda metà di gennaio gli iscritti allo sci-club potranno partecipare a un corso di sci di fondo in notturna sulle piste di Saint Nicolas. Per tutti i corsi le iscrizioni sono ancora aperte. (p. m.)

Picchiottino presidente degli artigiani

AOSTA — Mario Picchiottino è stato eletto presidente dell'Associazione artigiani della Valle d'Aosta. [illegible] la riunione del consiglio direttivo sono stati nominati vicepresidenti Piero [illegible] e Lino Sartore, segretario amministrativo Edoardo Ostinelli.

Gli altri membri del direttivo sono Italo Nicolera, Ines Dublanc e Demetrio Papagni. Eletti revisori dei conti Mario Vincentini, Anna Maria Lastella e Renato Grange (membri supplenti: Ignazio Sedda, Orlando Carloni, Angelo Labbate).

Infine il collegio dei probiviri è così formato: Marino Pasquettaz, Giuseppe Bottotti e Ottavio Pane.

In pericolo [illegible] 145 posti [illegible] lavoro in Bassa Valle

La Fortuna West di Arnad sembra decisa a chiudere

Incontri [illegible] l'azienda e l'assessore Chabod [illegible] avrebbero [illegible] il problema - Una [illegible] di [illegible] per l'estinzione dei [illegible]

ARNAD — La situazione occupazionale della Bassa [illegible], già fortemente provata, sta per subire un ulteriore scossone. In forse sono i 145 posti di lavoro della «Fortuna West» di Arnad. Con tutta probabilità l'azienda metterà [illegible] liquidazione [illegible] fabbrica, senza perciò ricorrere né all'amministrazione controllata, né al fallimento.

La notizia non è stata per ora confermata ufficialmente dall'associazione valdostana industriali. In proposito però [illegible] ci sono neppure [illegible] smentite [illegible] da parte degli ambienti sindacali, né [illegible] quelli dell'amministrazione regionale. Negli ultimi giorni infatti tra l'assessore regionale all'industria e commercio, Guido Chabod, e l'azienda si sono susseguiti «pour parler» telefonici, durante i quali [illegible] direzione annunciava appunto la propria intenzione di arrivare in tempi brevi [illegible] chiusura dello stabilimento, liquidando a tutti i lavoratori le quote di denaro dovute.

Che lo stato di crisi della «Fortuna West» fosse particolarmente grave lo si sapeva fin dalla fine del dicembre scorso quando, durante un incontro tra sindacati ed azienda, svoltosi nella sede dell'Associazione valdostana [illegible] striali, la direzione aveva denunciato le proprie difficoltà finanziarie.

L'assessore Chabod

La carenza di liquidità impediva da una parte l'acquisto della materia prima necessaria alla copertura degli ordinativi e dall'altra l'estinzione dei debiti contratti dalla fabbrica di Arnad nei confronti dei fornitori e della «Fortuna Teca» di Milano, azienda «madre» del gruppo.

L'ammontare dei debiti si aggirerebbe sul miliardo e trecento milioni, che l'azienda disse allora, [illegible] sarebbe cercato in qualche modo di reperire. A quanto pare la ricerca di fonti alternative di credito non sarebbe [illegible] in porto e, mantenendo la propria volontà di evitare soluzioni intermedie, la decisione sarebbe ora quella di chiudere.

«*Il problema* [illegible] — ha dichiarato l'assessore regionale all'industria e commercio, Guido Chabod —, *è quello di prendere al più presto* [illegible] *tatti con aziende intenzionate a rilevare la "Fortuna West". Non vogliamo infatti assolutamente creare cattedrali nel deserto, anche se per ora non possono essere fatte anticipazioni né sui tempi di ricerca degli acquirenti, né sul tipo di produzione che la "Fortuna* [illegible]*" coprirà. Il settore infatti potrebbe anche* [illegible] *essere quello tessile*».

Secondo i sindacati, inoltre, l'azienda avrebbe presentato alla Regione un piano di finanziamento [illegible] due miliardi di lire sul quale l'amministrazione regionale avrebbe espresso la propria perplessità, dopodiché la direzione avrebbe già cominciato a smantellare i macchinari, restituendoli alla «Fortuna Teca» alla quale appartengono.

[illegible] Nigra

AOSTA — Si è concluso con la disputa dell'incontro Cral Cogne-Ivrea il campionato juniores femminile di pallavolo, unico che ancora doveva designare la formazione per il passaggio alla fase [illegible] siva.

Rispettando quello che era un po' il pronostico della vigilia, il Cral Cogne purtroppo non [illegible] l'ha fatta a contrastare le eporediesi che si [illegible] imposte al termine [illegible] 3-0, conquistando così (imbattute) l'accesso alla «poule» finale.

Al secondo posto del girone si [illegible] classificata [illegible] Cogne

Il piano per investire i miliardi del riparto fiscale

Il pci: le spese maggiori per energia e rete idrica

Previsto un impegno di 160 miliardi - [illegible] del [illegible] del metanodotto - Società mista per le [illegible] della Cogne

AOSTA — [illegible] Regione disporrà nel quinquennio 1982-1986 di circa 3000 miliardi (secondo i calcoli [illegible] del pci sulle quote del riparto fiscale indicizzate ogni 12 mesi del 16 per cento). Queste le entrate specifiche: 160 miliardi nel 1981; 497 nel 1982; [illegible] '83; 568 nell'84; 656 nell'85; 761 nell'86.

Nel programma-quadro presentato ieri dal pci «*per formare* — ha detto Demetrio Mafrica — *con altre forze un nuovo governo regionale*» o come «*piano alternativo a quello, attualmente non ancora predisposto, della giunta*» vengono poi conteggiate le spese future (su un incremento [illegible] ponderato del 23 per cento) e, risultato di una semplice sottrazione tra i due ordini di valori (entrate meno uscite), la rimanente somma destinabile a nuovi investimenti. La proposta comunista prevede una programmazione delle spese e il loro contenimento in una crescita annuale stabilizzata sul 20 per cento.

Demetrio Mafrica

Seguendo questa logica [illegible] ottengono i seguenti dati (riferiti alla fine [illegible] quinquennio): totale entrate 2968 miliardi; [illegible] spese normali 1787 miliardi; massa spendibile [illegible] nuovi investimenti, ma attualizzata (valore cioè riferito a oggi), 730 miliardi. Sulla base di questa somma il pci evidenzia gli interventi per settori (segnaliamo le iniziative più interessanti).

Industria (40 miliardi). Co[illegible] [illegible] fondi di rotazione.

Agricoltura ([illegible] miliardi). Risanamento e sviluppo della zootecnia con la ristrutturazione delle stalle e degli alpeggi, la costituzione di centri di allevamento indenni. Piano regionale di irrigazione. Miglioramento, riconoscimento della Denominazione di Origine controllata e commercializzazione della produzione vinicola.

Turismo (70 miliardi). Mappa dei villaggi abbandonati con una ristrutturazione-tipo di un vecchio villaggio. Rifacimento della funivia Aosta-Pila. Ristrutturazione delle case Cogne di La Thuile per un centro internazionale di studio e vacanze.

Commercio (15 miliardi). Realizzazione di un centro esposizioni.

Infrastrutture (160 miliardi). Piano decennale per il completamento della rete idrica. Finanziamento del [illegible] per cento del metanodotto. Costituzione di una società mista (Regione, Enel e Cogne) per lo sfruttamento delle centrali elettriche della Cogne. E ancora 90 miliardi per la casa, 35 per scuola e cultura, 5 per i trasporti, 25 per la Sanità, 10 per lo sport, 100 per il decentramento a Comuni e Comunità montane, 10 per la politica del lavoro, 5 per la lotta al carovita e 10 per la solidarietà (formazione [illegible] un fondo per la lotta contro la fame nel mondo, utilizzando il 7 per cento delle entrate regionali del Casinò di Saint-Vincent).

Erano presenti alla conferenza di ieri anche l'assessore alle Finanze Ramera e il ragioniere capo Vitali che hanno affermato [illegible] «apprezzare in linea di massima lo studio fatto dal pci», pur sollevando alcune obiezioni sulla specificità di certi orientamenti (capacità dei comuni [illegible] gestire ingenti somme, calcolo dei restanti contributi che già spettano agli enti locali).

Dario Crestodina

Si vuole risolvere il problema

Scuola: incontro sui libri gratis Viglino-presidi

AOSTA — Il problema dell'assegnazione gratuita dei libri di testo alle scuole della Regione, le difficoltà che nascono [illegible] momento della restituzione, la raccolta e la loro ridistribuzione, già esaminati il mese scorso dalla quinta commissione consiliare, saranno nuovamente sul tappeto in una riunione, che si svolgerà [illegible] probabilmente il [illegible] prossimo, tra l'assessore [illegible] Pubblica Istruzione [illegible] Ida Viglino e i presidi delle scuole regionali.

«*Il problema è molto complesso* — ha affermato l'assessore Viglino — *e bisogna affrontarlo con cautela cercando insieme con i presidi* [illegible] *soluzione definitiva.* [illegible] *messa in pratica da qualche anno di effettuare il ritiro dei libri dati in assegnazione agli alunni durante l'anno scolastico ha dato i suoi frutti, infatti ha posto fine all'abitudine diseducativa, presa da molti studenti, di vendere i testi non più necessari alla continuazione dei* [illegible] *studi. Ivrea e Torino "vivevano" sui libri pagati* [illegible] *noi* [illegible] *il florido commercio* [illegible] *testi usati*».

Ora questo inutile dispendio di denaro non esiste più, rimangono solo alcuni aspetti della questione da rivedere e chiarire. Questo sembra possa essere fatto, una volta per tutte, prima della fine dell'anno scolastico in corso. b. m.

Ordine di servizio del [illegible] per la scuola materna «Monte Grivola»

Fatti sgomberare 40 bimbi dall'asilo perché dal soffitto cade l'intonaco

La struttura [illegible] però solida - Un parziale crollo era avvenuto [illegible] le [illegible] di Natale - I piccoli trasferiti alla «Oreste Marcoz» - I lavori di restauro entro [illegible] giorni

AOSTA — Con un ordine di servizio firmato dal sindaco di Aosta Edoardo Bich ieri mattina [illegible] 9,30 i 40 bambini iscritti alla scuola [illegible] «Monte Grivola», all'incrocio tra via Saint Martin [illegible] Corleans e [illegible] Monte Grivola, sono stati mandati a casa.

Dopo [illegible] sopralluogo dell'ufficio tecnico comunale [illegible] stato infatti ritenuto troppo pericoloso continuare le lezioni in quanto i soffitti dei locali dell'asilo [illegible] pericolanti. L'intonaco rischia di crollare e alcuni metri quadri sono già caduti nell'aula di [illegible] delle due sezioni.

Per fortuna il crollo è avvenuto durante le vacanze di Natale, quando le aule erano deserte. Alla riapertura della scuola materna, ieri mattina, le insegnanti hanno avvertito il Comune del pericolo e si è deciso lo sgombero.

I quattro locali della scuola (due aule, una sala per i giochi e la refezione) hanno i soffitti da rifare: lunghe crepe a mosaico rendono instabile l'intonaco su tutta [illegible] superficie. «*La struttura è solida* — dicono all'ufficio tecnico — *si tratta solo di distacco dell'intonaco. L'agibilità è comunque compromessa*».

[illegible] tratta di uno sgombero cautelativo, giunto un po' [illegible] ritardo, dopo che già era avvenuto il crollo di calcinacci in un'aula. La scuola materna, [illegible] piano terreno di un condominio di recente costruzione, è di proprietà privata e affittata al Comune.

Per accelerare i tempi sarà proprio l'amministrazione comunale a occuparsi dei lavori [illegible] ripristino degli intonaci. «*I soffitti* — dice il sindaco Bich — *verranno puntellati e abbattuti gli intonaci pericolanti. Tutto verrà sistemato* [illegible] *più presto. I lavori dovrebbero concludersi* [illegible] *un termine massimo di 15 giorni*».

Nel frattempo i bambini rimarranno a casa oppure potranno continuare le lezioni in [illegible] aule? «*E' già previsto il loro inserimento nella scuola materna "Oreste Marcoz" di viale Monte Grivola* — risponde Bich — *che garantisce spazio sufficiente per tutti*».

Alcuni genitori che, avvertiti dalle insegnanti, sono andati a prendere i loro figli a scuola per riportarli a casa sono rimasti sorpresi di fronte ai calcinacci crollati su banchi e panche dell'aula.

Le maestre non [illegible] commentato l'accaduto, ma secondo qualcuno il Comune era già stato avvisato prima [illegible] vacanze dello stato dei soffitti. Le voci [illegible] trovano però conferme ufficiali nell'amministrazione comunale. Il sindaco rassicura tutti. Un reale pericolo [illegible] vi sarebbe mai stato.

Ora comunque si aspetta l'inizio, e soprattutto la fine dei lavori perché tutto ritorni normale. e. [illegible]

Ieri il giudice [illegible] aperto l'unica busta giunta al curatore fallimentare

Offerti 280 milioni per l'acquisto della dolciaria «Dolfra» di Arnad

La proposta è [illegible] fatta [illegible] «Dolciaria Valdostana» [illegible] sede a Torino - L'amministratore della società garantisce il lavoro ai [illegible] dipendenti e assunzione [illegible] [illegible] personale

AOSTA — Ieri mattina alle 10,30 il giudice Pessina, delegato del fallimento dell'industria dolciaria «Dolfra» di Arnad, ha aperto la busta dell'unica offerta per l'acquisto dell'azienda pervenuta [illegible] curatore fallimentare Romano [illegible]. La possibile acquirente è una [illegible] a responsabilità limitata di Torino, la «Dolciaria valdostana», costituitasi un anno fa, che ha offerto per i macchinari dello stabilimento di Arnad (l'immobile [illegible] [illegible] proprietà regionale) [illegible] milioni.

Nell'offerta la [illegible] torinese, rappresentata dall'amministratore unico Giuseppe Merlo, si è impegnata ad assumere, al momento della stipula del contratto d'acquisto, i 14 dipendenti della «Dolfra» in cassa integrazione dall'ottobre del 1980. Probabilmente già giovedì si saprà se la «Dolciaria valdostana» rileverà l'azienda. L'ultima parola spetta al curatore fallimentare che, dopo aver raccolto il parere dei creditori sulla «congruità» o meno dell'offerta, deciderà se vendere o respingere la proposta.

[illegible] società dolciaria dovrà, prima di incominciare la produzione, superare un altro scoglio rappresentato dalla convenzione [illegible] stipulare [illegible] l'amministrazione regionale. La convenzione con la «Dolfra» risale [illegible] 1977 (allora [illegible] chiamava «[illegible] Sada» con sede a Pré-Saint-Didier) e potrebbe essere valida anche per [illegible] ditta subentrante. Se però alcune delle condizioni verranno modificate si dovrà stipulare una nuova convenzione.

La Regione, tramite la presidenza della giunta, aveva già [illegible] contatti con la «Dolciaria valdostana» e poi con il curatore fallimentare e ora dovrà vagliare [illegible] proposte che l'amministrazione della nuova ditta presenterà.

«*L'importante* — dicono alla presidenza della giunta — *è che ci siano le garanzie per l'assunzione del personale. Poi, dovremo decidere sul programma di produzione dell'azienda*». Si vuole essere sicuri che la società abbia le [illegible] «in regola» per incominciare l'attività e garantire l'occupazione nel futuro.

«*Proseguiremo la produzione dolciaria* — dice l'amministratore della società Giuseppe Merlo — *e i nostri piani prevedono assunzione di nuovo personale, oltre ai 14 dipendenti in cassa integrazione*».

e. m.

Cogne: sale e neve corrodono le [illegible] e in[illegible] strade

[illegible] — Parecchie perplessità sono [illegible] sollevate da turisti e residenti in merito [illegible] viabilità interna del paese.

Principale imputato il sale, che, sparso dopo le prime nevicate, anziché migliorare lo stato delle strade lo [illegible] notevolmente peggiorato.

Infatti a causa delle [illegible] temperature raggiunte in questo periodo, la neve, nonostante la presenza del sale, non si scioglie completamente.

Inoltre [illegible] data la particolare consistenza si attacca tenacemente alle carrozzerie [illegible] auto provocandone poi corrosione e ruggine.

TACCUINO

FARMACIE

Aosta: Papone, via De Tillier (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: parzialmente nuvoloso. *Temperature di ieri:* minima —5, massima +1 (ore 14). *Umidità:* 85%. *Vento:* calmo. (Servizio a cura della stazione meteorologica regionale)

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 150, tel. (0166) 61.907.

Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0166) 2485.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.348.
Villeneuve: fraz. Trepont, tel. (0165) 95.125.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30 di domani)

Aosta: «Texaco» [illegible] via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total», loc. Marais.

CINEMA

AOSTA

CORSO: La cruna dell'ago — *Una formidabile spia nazista sfugge alle insidie* [illegible] *controspionaggio, ma non a quelle dell'amore: una grande interpretazione di D. Sutherland.* Regia di Richard Marquand, con D. Sutherland e K. Nelligan (Usa, 1981).

[illegible] Innamorato pazzo — *In questa storia della principessa e dell'operaio non c'è proprio nulla di originale, forse neanche le demenziali battute di Celentano.* Regia di Castellano e Pipolo, con A. Celentano e O. Muti (Italia, 1981).

ITALIA: L'esercito [illegible] pazzo del mondo — *Due giovani di leva tentano di sottrarre le loro cartelle per non prestare servizio militare; poi, colti sul fatto, sequestrano un colonnello...* Regia di Marino Girolami, con L. Gullotta, A. Lucilio, F. Andreasi (Italia, 1981).

LUX: Bronx, 41° distretto di polizia — *Come a Fort Apache, avamposto della frontiera americana verso il West, nel distretto di polizia del Bronx si lotta per sopravvivere.* Regia di Daniel Petrie, con P. Newman, E. Asner (Usa, 1981).

SPLENDOR: La compagna di viaggio — *Un ingegnoso «barone» tenta una rapina al treno, servendosi di un'affascinante assistente.* Regia di Ferdinando Baldi, con G. Moschin e A. M. Rizzoli (Italia 1980).

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Sinfonia d'autunno — *Una madre e una figlia si incontrano e rivangano nevroticamente il loro passato.* Regia di Ingmar Bergman, con I. Bergman e L. Ullman (Svezia, 1978).

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: riposo.

RADIO E TELEVISIONE

[illegible]O [illegible]

12,10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: Microtone in libertà, un programma di R. Perret, realizzato da E. Trusson
14,30 Voix de la Vallée

TV 3

19,10 Tg3 Regionale
22,20 Tg3 Regionale (replica)

RTA

15 — Reporter (telefilm)
16 — Come svaligiammo la Banca d'Italia, film di Lucio Fulci, con F. Franchi e C. Ingrassia, Italia 1966, commedia
17,30 Cartoni animati
18 — Topolino (cartoni animati)
18,30 Sport
19,30 Valle d'Aosta notizie
19,40 Il cavaliere solitario (cartoni animati)
20,10 Topolino (cartoni animati)
20,30 Bandidos, film di Massimo Dallamano, con E. M. Salerno, M. Martin, Italia 1967, western
22 — Una coppia quasi normale (telefilm)
23 — The collaborator (telefilm)

GRP

7,50 Dai giornali di oggi
8,30 Un medico a Brooklyn (film)
10,05 Andiamo al cinema (programma)
10,30 Una adorabile idiota (film)
12 — Grp attualità
12,15 Gackene (telefilm)
12,45 Grp Flash - Almanacco storico
13,03 Tom Sawyer (telefilm)
14,05 Listino Borsa Valori
14,15 Ritorno alla vita, commedia drammatica di José Antonio Nieves, con Folco Lulli, M. Uberti
15,45 Slonie telefilm
16,50 Grp Flash
17 — Hanna & [illegible] (programma per ragazzi)
17,55 Fiabe (telefilm)
18,30 Tom Sawyer (telefilm)
19,25 Grp Flash - Grp Attualità
19,45 Questo grande grande cinema (programma)
20 — Brothers (telefilm)
20,35 Piccolo mondo antico, film drammatico di Mario [illegible] dati con A. Valli, M. Serato
22,20 Strano matrimonio (telefilm)
23,25 Oroscopo
23,30 Avvocati criminali, film drammatico di Seymour Mark Friedman, con Pat O'Brien, Jane Wyatt
0,30 Dai giornali di oggi
1-7 Film

CANALE 5 TELE 2000

8,30 Buongiorno Italia
9,30 Buongiorno dr. Bedford (telefilm)
9,55 Rubrica di trucco
10 — Ti amo ancora, film di Van Dyke II, con M. Loy, W. Powell, Usa 1940, commedia
11,55 [illegible]
12 — Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno
12,30 Gatchaman la battaglia dei pianeti (cartoni animati)
13 — Da Asiago «Musicanova»
14 — Ancora insieme, film di Charles Vidor, con C. Boyer, I. Dunne, Usa 1944, commedia
16 — Buongiorno dr. Bedford (telefilm)
16,30 Gli eroi di Hogan (telefilm)
17 — Lassie (telefilm)
17,30 Gatchaman la battaglia [illegible] pianeti (cartoni [illegible] mati)
18,15 Pop corn
19 — Agente speciale (telefilm)
20 — Buongiorno dr. Bedford
20,30 Hazzard (telefilm)
21,30 Via della gazza ladra, film di John Schlesinger, con J. Christie, T. Stamp, [illegible] 1967 (drammatico)
23,30 Speciale Canale 5
[illegible] — Il cocco Mar, film di Giorgio Bianchi, con A. Sordi, V. De Sica, T. Pica, Italia 1957, commedia

[illegible] 2

15 — Gold[illegible]
15,30 Recre A2 (suite)
17,20 Platine 45
18 — Carnets de l'aventure
18,30 C'est la vie, deuxième édition du journal
18,50 Jeux Des chiffres et [illegible] lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,20 Actualités régionales de Fr3
19,45 Les gens d'ici
20 — Journal de l'A2, troisième édition
20,35 La planète bleue
21,40 Concert: Magazine musical
22,45 Les [illegible]
23,15 Antenne 2 dernière

TELE SUISSE ROMANDE

12,55 Saut à skis, tournée des 4 tremplins
16,05 Point de mire
16,15 Vision 2 (Voir ou revoir)
17,10 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 L'école buissonnière
17,45 Téléjournal
17,50 Le grand voyage... en train: «Inde: à travers le [illegible]»
18,55 Journal romand
19,10 Quadrillage
19,30 Téléjournal
20 — Grand Casino
21,05 Telescope à choisir pour vous: La fabuleuse machine de tous nos pouvoirs
22,05 Téléjournal
22,15 Anatole: Trane's legacy

Tredici nazioni presenti alla prima Coppa del mondo

[illegible] sul magico «serpente» da domani sfrecceranno i bob

La pista di ghiaccio era inattiva da due anni - Ne è stato deciso il ripristino grazie all'intervento di Coni, Fisi, [illegible] e Regione - Tutte le gare trasmesse in tv

CERVIN[illegible] — La prestigiosa pista di bob del Lago Blu, una delle migliori del mondo per il suo altissimo livello tecnico, sta per ospitare nuovamente [illegible] gara di valore mondiale, una gara del valore che le compete.

Sul suo tracciato si sono già [illegible] i campionati mondiali del 1971 e 1975; ora da domani [illegible] 13 gennaio ospiterà [illegible] prima Coppa [illegible] mondo di bob [illegible] a contendersela vi saranno equipaggi [illegible] [illegible] nazioni europee [illegible] ed extraeuropee (tra cui [illegible] Usa). Una vera festa del bob mondiale, alla quale con le riprese televisive della Rai-Tv potranno assistere appassionati di [illegible] [illegible] tutto il mondo.

[illegible] magico «serpentone» di ghiaccio, coi suoi [illegible] di lunghezza e un dislivello [illegible] 139 metri, pari ad una pendenza oscillante fra il 10,93% ed il 14,44%, era inattivo da due anni. Grazie alla volontà congiunta di Coni, Fisi, Fibt e Regione, con l'assessore Angelo Pollicini a fare da continua forza trainante, ne è stato deciso quest'anno il ripristino e sono stati trovati i fondi necessari alla sua riattivazione.

Il tempo, com'era successo a Pila per la Coppa del mondo femminile di sci, non ha aiutato molto i componenti il Co[illegible] di gestione pista e gli oltre 20 operai specializzati a loro disposizione che per oltre [illegible] [illegible] hanno lavorato duramente per [illegible] [illegible] pi[illegible] in funzione. Prima [illegible] mancanza di neve, poi la trop[illegible] neve ed il vento hanno reso estremamente [illegible] il loro lavoro.

Attilio Neyroz, il vicesindaco di Valtournenche [illegible] presiede il Comitato, il segretario Cesare Bruni, Giorgio Bogliones, Ernesto Chirio e [illegible] Melotto della Regione, Franco Perruquet e Giuseppe Maquignaz del Comune di Valtournenche, Antonio Brancaccio dell'Aeronautica, [illegible] tutti i loro operai hanno intrapreso [illegible] lotta, spesso estenuante, contro il tempo (a dicembre pochi sono stati i giorni favorevoli ai lavori).

Rifatti completamente dall'impresa Leo Rossi gli impianti elettrici per la sistemazione delle [illegible]ule e delle postazioni televisive, riparate le parti murarie danneggiate della pista, si è provveduto alla ghiacciatura.

Ma il vento, che alle volte soffia con violenza, oltre a danneggiare la parte già ghiacciata, ha riempito e ricoperto in certi punti la pista sotto [illegible]etri di neve gelata. E [illegible] [illegible] volte che questo è accaduto, i componenti il Comitato gestione pista coi loro uomini hanno dovuto correre ai ripari, per porre rimedio alle malefatte del cattivo tempo, sia a colpi di badile sia con i mezzi meccanici a disposizione. E' un lavoro durissimo che li ha visti (e li vede) tutti accomunati da una solidarietà ammirevole.

Se infatti da domani al 13 gennaio potremo ammirare, [illegible] fiato sospeso per l'emozione, lo sfrecciare dei bob [illegible] [illegible] lungo la velocissima pista che conobbe i [illegible] di Monti, Alverà, del valdostano Perruquet, di De Zordo, Gaspari, Dandrea, del leggendario tedesco Floth, di tanti assi stranieri e la pochiata entusiasmanti da record del compianto cervinese Maurizio Compagnoni, molto del merito sarà anche loro. **l. c.**

Cervinia. Il bob della squadra statunitense in piena azione

Si è rinnovata in dicembre [illegible] un'antica tradizione

Il pane nero e il «meculin» nei forni [illegible] legna di Cogne

Alcune famiglie hanno ripristinato gl[illegible] antichi forni - Un prodotto che si accompagna con salsiccia, boudin e mocetta - Le raffinatezze

COGNE — Per tutto il mese di dicembre i Cogneìn [illegible] sono dedicati all'antica tradizione [illegible] produrre per conto proprio il pane destinato al consumo familiare e sono sempre più numerose le famiglie che riscoprono i valori genuini legati a questa vecchia abitudine che purtroppo, dati i tempi, si andava lentamente perdendo.

Alcuni dei vecchi forni a legna, ormai inservibili e fatiscenti proprio a causa del loro disuso negli anni, [illegible] stati ripristinati grazie all'in[illegible]va dei membri di alcune famiglie, che hanno prestato la loro opera [illegible] per la ristrutturazione degli edifici, utilizzando contributi non solo regionali, ma anche di tutti coloro che, in base alla norma catastale, se proprietari della casa in cui abitano, [illegible] [illegible] anche del «diritto a cu[illegible]» nel forno del loro rione.

Una volta [illegible] il pane rappresentava una [illegible] vitale per l'economia e la sussistenza familiare [illegible] Cogneìn; la panificazione avveniva una sola volta all'anno e i pani venivano poi conservati in apposite rastrelliere fino alla panificazione successiva. Il tipo di pane [illegible] veniva e viene tuttora prodotto è molto semplice e frugale: [illegible] deve [illegible] conto che la ricetta risale ai tempi in cui si utilizzava solo farina di segale [illegible] produzione locale.

Nonostante questa povertà del prodotto, il pane nero di Cogne [illegible] [illegible] gusto gradevolissimo e si accompagna in modo delizioso [illegible] fontina, salsiccia, boudin e mocetta, anche questi di produzione locale. Si usa anche fare un pane bianco dolce, il «meculin», a base di farina, zucchero uova, latte burro, al quale solo recentemente si sono aggiunti ingredienti più ricercati tipo uva sultanina, canditi ecc.

Questo pane più raffinato e costoso si serviva durante il «ressignon» (il tipico spuntino di Cogne), in occasione di avvenimenti speciali o per le feste religiose più importanti, come ad esempio lo spuntino che seguiva la Messa di mezzanotte a Natale, quando con gli amici si gustava il «meculin» accompagnato da panna montata, noci, boudin, mocetta e grappa.

E' certo che la necessità di cuocere il proprio pane si è ormai persa, in quanto non esistono più i vecchi problemi di approvvigionamento e di sussistenza [illegible] esclusivamente sulla produzione agricola locale. Tuttavia sembra che i Cogneìn non abbiano perso [illegible] piacere e forse l'esigenza [illegible] rivivere queste antiche tradizioni che, se nei tempi antichi avevano un significato di vera e propria sopravvivenza, oggi rappresentano un modo per ritrovarsi insieme in armonia e riscoprire quei [illegible] di unità e legami familiari che a volte sembrano essere andati irrimediabilmente perduti.

Ma senz'altro il desiderio più intimo, e forse inconscio, [illegible] l'orgoglio [illegible] [illegible] che questa piccola comunità, più a lungo isolata nei [illegible] rispetto [illegible] [illegible] valli laterali, può in ogni momento provvedere in modo completamente autonomo alla propria sopravvivenza.

Renata Gerard

[illegible] vince il trittico [illegible] Cuneesi

AOSTA — Dopo essersi imposto nelle gare di Acceglio (sabato [illegible] dicembre), di Garessio (lunedì 29 dicembre) e Roccaforte Mondovì (domenica 3 gennaio) il sottufficiale del Centro Sportivo [illegible] Roberto Gal si è assicurato il successo definitivo nel Tritti[illegible] delle Valli Cuneesi, nell'ambito [illegible] «Settimana del fondo» della «provincia Granda».

Aosta — Sull'ippodromo di galoppo di Vinovo Torinese si è corsa la 12ª edizione del Cross internazionale di Volpiano. Numerosi gli atleti valdostani in gara, che hanno ottenuto i migliori risultati con la juniores [illegible] Brunel, giunta quarta [illegible] nella prova femminile a 38" dalla vincitrice Cristina Tomasini (le atlete si sono ritrovate quasi un km in più da percorrere rispetto al progr[illegible] annunciato), e con Erminio Nicco classificatosi 30° nella competizione maschile a circa 3 minuti dal drappello degli inglesi, dominatori della gara.

[illegible] allenamento gli atleti Asiva

Creata [illegible] Chamois [illegible] pista speciale per discesa libera

AOSTA — [illegible] una speciale pista creata a [illegible] in Valtournenche, [illegible] squadra dell'Asiva (Associazione sport invernali Valle d'Aosta) sta sostenendo in questo periodo un intenso allenamento [illegible] discesa libera agli ordini di Alessandro Alliod, il giovane allenatore zonale delle prove alpine maschili.

Il percorso, molto valido tecnicamente, dovrebbe poter ottenere un finanziamento [illegible] parte [illegible] federazione che, proprio per ridare una nuova spinta promozionale [illegible] [illegible] libera, ha deciso di creare in Italia [illegible] standard, agibili per un lungo periodo della stagione.

A questo proposito abbiamo sentito il presidente del Comitato valdostano, il dottor Umberto Parini: «*Già da tempo era intenzione del nostro Comitato creare una struttura di questo genere, che permettesse [illegible] [illegible]i atleti di poter continuare ad allenarsi anche [illegible] periodi come quello che si è appena [illegible] in cui particolari festività riversano sulle piste un numero enorme di sciatori, [illegible] nel contempo tutte le caratteristiche indispensabili per diventare [illegible] impianto fisso [illegible] allenamento*».

«*Qui a Chamois abbiamo trovato condizioni tecniche molto interessanti e la pista, che in questi giorni è [illegible] di allenamento per i discesisti valdostani, riteniamo possa diventare presto un preciso punto di riferimento per tutto il settore nazionale*».

Anche [illegible] questa occasione la Valle d'Aosta si pone in evidenza per la sua sensibile attenzione alle problematiche degli sport invernali. **c. g.**

Concorso «La Stampa»

Promozione e Prima Scegli i campioni

Prosegue il concorso «La Stampa» per i giocatori di Promozione e Prima Categoria. Oggi pubblichiamo sulle pagine sportive il quindicesimo tagliando, con il quale i lettori piemontesi, liguri e valdostani potranno votare i loro beniamini.

Il [illegible] andrà avanti per tutto l'arco del campionati. A [illegible] delle gare, saranno stilate le classifiche per categoria e regione, che permetteranno di formare le rappresentative, scelte dagli sportivi, che [illegible] vita ad un torneo organizzato da «La Stampa». **(r. s.)**

Una raccolta di firme da inviare a Comune e Regione

[illegible] per lo stadio del ghiaccio

Senza una copertura, ogni manifestazione rischia di essere annullata per il maltempo - Hockeysti costretti a spalare la neve dalla pista

AOSTA — Il Torneo di Natale svoltosi allo stadio del ghiaccio aostano con [illegible] partecipazione di due squadre elvetiche, della nazionale azzurra «Under 16» e della formazione locale del cecoslovacco Nardchall, potrebbe essere ricordato come momento fondamentale nella storia [illegible]ll'«Hockey Club Aosta».

I dirigenti aostani infatti avevano deciso di allestire la manifestazione, oltre che per aiutare i giovani «azzurri» nella preparazione al Torneo internazionale di Bellinzona (la squadra ora ad Aosta in ritiro collegiale), per costituire un valido elemento promozionale nella battaglia intrapresa per la copertura [illegible] pista.

Da parecchie settimane è in corso una raccolta di firme in tal senso (ne sono state ottenute finora 2000) affinché venga sensibilizzata l'azione degli amministratori comunali e regionali nei confronti di un problema, quello della copertura della pista appunto, [illegible] rischia [illegible] annullare [illegible] [illegible] ogni [illegible] sportivo e spettacolare di un certo rilievo.

Così è stato anche in questa occasione. Abbiamo potuto constatare come tutto un programma [illegible] [illegible] e di manifestazioni collaterali [illegible] stato vanificato quasi totalmente dalle nevicate che sono cadute sul ghiaccio della pista. Hockeisti di [illegible] le squadre si sono prodigati inutilmente per rendere agibile [illegible] rettangolo di gioco trasformandosi in spalatori, poi la decisione dei rinvii ed infine, approfittando di una breve schiarita, velocissime qualificazioni e finali con lo spettacolo tecnico evidentemente contratto nelle sue dimensioni e nelle aspirazioni [illegible] vigilia.

Naturale l'amarezza di chi lavora duramente per tanto tempo senza poter raccogliere al termine le giuste soddisfazioni. Come è naturale che si riconosca la necessità di giungere, nel più breve tempo possibile, alla copertura della pista. Poco importa se questo avverrà con il possibile acquisto della struttura esistente sul terreno di gioco del Friburgo (la squadra svizzera infatti ha proposto l'acquisto della copertura del suo stadio dovendo questo essere trasferito), o se questa operazione verrà compiuta a livello comunale, regionale, oppure con il Coni. **c. g.**

Il Babbo Natale [illegible] il pony che ha allietato Courmayeur

COURMAYEUR — Un ricordo dai piedi del Monte Bianco. Questa foto l'ha inviata in redazione Giuseppe Zambiasi, il [illegible] Natale che è arrivato a Courmayeur come vuole la consuetudine nel giorno di Natale.

Prima aveva fatto visita a tutte le scuole e gli asili del Comune, soffermandosi poi in particolare nella frazione di Dolonne. Ha regalato caramelle a tutti coloro che incontrava per strada, quindi [illegible] è recato a trovare una bambina ammalata da tanto tempo.

Con lui era il fido pony che porta il nome di «Alpino» e si è rivelato un divoratore di caramelle.

Il bambino in sella veste un costume folkloristico che ha il curioso nome di «Bulfon».

Le nevicate avevano ritardato l'arrivo di Babbo Natale, che aveva poi approfittato del sole per tornare ad aggirarsi nelle strade di Courmayeur.

Due sfide-spettacolo combattute

Bocce [illegible] St-Vincent e [illegible] «Sant'Orso»

SAINT-VINCENT — Intenso fine settimana per gli appassionati delle bocce. [illegible] Bocciodromo coperto di SaintVincent ben trentadue coppie hanno partecipato alla competizione a tre bocce, sen[illegible] vincolo di società.

Giornata molto combattuta e spettacolo agonistico assai valido. [illegible] finale si sono trovate di fronte le squadre di Tesio-Cornaz e dei termali Penna-Pesquin.

Ha vinto [illegible] termine [illegible] [illegible] accesa partita, la coppia Tesio-Cornaz per 13 a 6. [illegible] terzo posto si [illegible] classificati Dubiano-Pesquin ed al quarto Dubiano-Borettaz.

Sui campi del «pallone» della Bocciofila Sant'Orso interessante manifestazione per 16 quadrette, [illegible] vincolo di società. Grosso [illegible] tecnico per la presenza [illegible] due giocatori di «A», Mongiovetto e Mauro.

In semifinale punteggio un po' eclatante per Mongiovetto, che elimina Mauro per 15-0, [illegible] subito dopo è la quadretta di Lucianaz a fornire il risultato più clamoroso battendo ancora per 15-0 Mongiovetto. **c. g.**

Un riferimento per il turista

Uscito notiziario del Monterosaski

E' uscito il primo numero di «Monterosaski», un notiziario che è «*un riferimento per lo sciatore, per il turista, per chiunque, salito ad ammirare il Monte Rosa da una delle sue valli, desideri avere notizie, informazioni, curiosità, che gli possano essere [illegible] estrema utilità o di passatempo durante il suo soggiorno*».

Direttore è il giornalista de «La Stampa» Gigi Mattana, la redazione [illegible] affidata a Anna Nigra, corrispondente del nostro giornale dalla Bassa Valle.

La presentazione è [illegible] dall'avvocato Fernando Quagliolo, presidente del «Domaine skiable» Monterosaski, da cui il periodico trimestrale prende [illegible] nome. E' appunto Quagliolo a spiegare come or[illegible] non si dica più «vado a sciare a Gressoney o a Champoluc», ma «vado a sciare al Monterosaski», un compren[illegible] unico, che si percorre con un unico skipass, soprattutto un'unica «immagine», con oltre [illegible] chilometri di piste da Ayas alle soglie della Valsesia.

Sette società esercenti gli impianti [illegible] risalita nelle valli di Ayas, [illegible]ressoney e in Ala[illegible] Valsesia si sono unite [illegible] creare il «Monterosaski» in un patto firmato il 14 marzo 1981 a Pont Saint-Martin (Funivie di Champoluc, Sipit di Antagnod, Ghiacciai del Lys, Isag, Funivie del Monte Rosa di Gressoney La Trinité, Sagit di Gressoney Saint-Jean, Sista di Alagna Valsesia).

Nell'articolo [illegible] apertura, Gigi Mattana illustra, tra l'altro, quali saranno i passi (da gigante) futuri del Monterosaski: [illegible] collegamento tra Gressoney e Alagna Valsesia grazie alla costruzione (già avvenuta) della seggiovia biposto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] semplice skilift [illegible] impiantare) che porti in poche centinaia di metri allo spartiacque del Colle d'Olen, da cui lo sciatore si trova dinanzi ai 1800 metri di dislivello in discesa.

Il rientro, spiega sempre Mattana, non [illegible] altrettanto semplice perché occorre risalire con le funivie fino ai 3100 metri di Punta Indren e arrivare all'Olen (e quindi ritornare a Gressoney), usando impianti dalla portata limitata [illegible] e piste non adatte a tutti per quota e per terreno. Ma se Alagna raggiungesse l'Olen con cabinovie e seggiovie l'immenso «domaine skiable» sarebbe tutto fruibile con faci[illegible].

Il notiziario [illegible] poi quali sono [illegible] tariffe della stagione invernale 1981-1982 contiene [illegible] articolo del sindaco di Alagna, la descrizione dell'innevamento artificiale a Champoluc (quando [illegible] non era nevicato in abbondanza); da tutte le indicazioni sui servizi nelle varie valli, sul folklore, sulle attività agonistiche, sui numeri telefonici, sui recapiti utili, sugli alberghi e sulle pensioni. **r. s.**

[illegible] allarga il [illegible] proposta [illegible] unificazione dei piccoli centri

Nell'Astigiano [illegible] (su 120) [illegible] meno di 1000 [illegible] fare?

Alcuni sindaci si sono già detti favorevoli a raggruppare le funzioni amministrative di più paesi - Scarzella di Azzano: «Propongo di passare con Asti» - Le voci contrarie

ASTI — Il 3 febbraio [illegible] 1963 durante [illegible] convegno tenutosi nel salone della Provincia sui problemi amministrativi, l'allora sindaco di Settime d'Asti, Virgilio Musso, propose di riunire in [illegible] solo, tre o quattro piccoli Comuni. Identica proposta [illegible] venuta dal sindaco di Villanova, Francesco Tessiore, che auspicò addirittura un grande Comune per l'intero altopiano villanovese. Queste proposte caddero nel [illegible] per ragioni soprattutto politiche.

Oggi l'argomento ritorna di attualità con i dati del censimento della popolazione resi noti l'altro giorno dall'Ufficio provinciale di statistica, che ha sede presso la Camera di Commercio. Il presidente dell'ente camerale, Giovanni Borello, ha sottolineato infatti che a [illegible] dello spopolamento e della conseguente scarsità di nascite è aumentato il numero dei piccoli Comuni al di sotto dei mille abitanti. «Oggi si registra — ha detto Borello — il fenomeno della presenza di frazioni intorno ad Asti, come ad esempio San Marzanotto, che hanno più di mille abitanti, mentre molti Comuni non arrivano alle 300 unità».

Oggi su 120 Comuni solamente 34 superano i mille abitanti. Nel censimento del [illegible] erano invece 45.

Secondo [illegible] occorre che gli enti competenti approfondiscano il problema e si ritorni a studiare la possibilità di unificare i piccoli paesi.

Come la pensano i sindaci? Ecco alcune risposte. «Sono favorevolissimo e non da oggi — ha detto il sindaco di Cerreto d'Asti, Ernesto Musso —, ad unificare nella nostra zona alcuni Comuni [illegible] Piovà, Passerano, Pino e Cerreto; cioè formare [illegible] solo Comune che potrebbe servire per [illegible] migliaio [illegible] abitanti. Ci sono dei Comuni che da vent'anni non hanno neppure il segretario comunale e quando l'unico impiegato va in ferie la porta del municipio rimane chiusa».

[illegible] afferma inoltre che con l'unificazione di quattro o cinque Comuni si risparmierebbero anche parecchie spese di ordine generale. «L'unione fa la forza — aggiunge il sindaco di Cerreto — per ottenere dalla Regione [illegible] dallo Stato i necessari sovvenzionamenti o interventi nel settore dei lavori pubblici».

Un altro sindaco, Mario Conti, di Viale d'Asti, è invece contrario. «Abbiamo già esaminato il problema ma [illegible] siamo per nulla d'accordo. Unificarci con altri significa perdere quel poco che abbiamo: l'ufficio postale, ad esempio, e altri servizi pubblici che oggi sono a disposizione della collettività composta prevalentemente da persone anziane che non si possono muovere dal paese».

Un sindaco invece che da qualche tempo si batte perché il suo Comune, che è Azzano, venga unificato [illegible] il capoluogo (data la vicinanza delle due località), è Renato Scarzella. Egli afferma: «Le ragioni per riunirsi [illegible] sono: prima fra tutte l'insufficienza [illegible] disponibilità finanziarie. Certi oneri sono percentualmente maggiori nei Comuni con cinquecento che non in quelli con decine di migliaia di abitanti».

[illegible] esperto [illegible] enti locali, Ermanno Eydoux, già segretario generale della Provincia [illegible] Asti, [illegible] scritto: «La polverizzazione dei Comuni ha cause remote, che risalgono [illegible] tempi in cui ognuno dei tanti manieri che costellano l'Astigiano rappresentava un feudo, un piccolo [illegible] a sé in un'economia domestica». Ma oggi le cose sono evidentemente [illegible] v. ma.

Problema casa Un convegno [illegible] gennaio

ASTI — «Per un efficace intervento del sindacato sulla [illegible] e la politica edilizia in città» [illegible] il tema [illegible] convegno in programma [illegible] 16 gennaio nel salone di palazzo Ottolenghi, organizzato dalla Camera del Lavoro.

Saranno discussi i problemi degli sfratti e dell'equo canone, il recupero del centro storico, il ruolo e la riforma dell'Istituto Case Popolari. Parteciperanno gli [illegible] regionali Rivolta e Astengo, [illegible] enti locali, il Sunia, l'Unione Industriale, rappresentanti di cooperative liguri [illegible] emiliane.

Da martedì il cartellone invernale dell'Alfieri: sei appuntamenti

Torna il teatro tra classici e avanguardia

Gli spettacoli [illegible] presentati al Politeama e al Don Bosco - Prezzi [illegible] abbonamenti

ASTI — *Sarà sotto il segno dell'avanguardia il cartellone per la stagione invernale allestita dal Tea[illegible] Alfieri. Sei spettacoli a partire dal 12 gennaio, porteranno in scena «classici» come Dario Fo e compagnie [illegible] giovani che si battono con professionalità e successo per tener vivo il filone di un teatro d'impegno.*

La maggior parte degli Stabili e delle compagnie private ricorrono a revival discutibili e rivisitazioni per cercare [illegible] locandina che garantisca l'in[illegible] sicuro; il Teatro Alfieri va controcorren[illegible] puntando su una manciata di «prime» di autori e attori della nuova avanguardia che, lasciate le cantine, si misurano con il pubblico «tradizionale».

Non [illegible] la sola novità che si incontra sfogliando il cartellone di quest'anno. Tre spettacoli andranno in [illegible] al Politeama, tre invece [illegible] uno sfondo inedito, [illegible] salone del Don [illegible] In attesa che la città disponga [illegible] del suo maggiore palcoscenico (lunedì si inizieranno i [illegible] di restauro all'Alfieri), l'impegno di cercare nuovi spazi, oltre a una scelta culturale, è diventato una necessità. Al Don Bosco saranno così rappresentati i lavori che non richiedono complessi apparati scenografici.

Il compito di aprire il cartellone spetterà il 12 gennaio al Politeama a un singolare Shakespeare in versione punk, il «Sogno di una notte [illegible]», allestito dalla compagnia «Teatro dell'Elfo», per la regia di Gabriele Salvatores. La sottile suggestione e gli incanti del classico inglese e il fragore [illegible] musica rock di Mauro Pagani compongono, tra le innumerevoli «interpretazioni» di Shakespeare, uno spettacolo che unisce rigore e estro fantastico.

Ancora la musica protagonista il primo febbraio al Don Bosco con «Il convitato di pietra ovvero: vita e avventura e morte di Don Giovanni e del suo servo Pulcinella», *presentato dal gruppo toscano «Pupi e Fresedde». Il mito eterno di Don Giovanni diventa pretesto per una lunga incursione in quattro secoli di teatro.*

Con «Il gatto in tasca» di Feydau (18 febbraio al Politeama) nell'adattamento di Roberto [illegible] e la regia [illegible] Luigi Proietti, la rassegna rende l'unico omaggio al teatro «tradizionale». L'estro di un classico [illegible] commedie brillanti è affidato al richiamo di attori come Paola Gassman, Ugo Pagliai e Enzo Tarascio.

Con «L'ultima Alice», in scena il primo marzo al Don Bosco, Ludovica Modugno e Gigi Angelillo tornano ad Asti, dopo la versione dannunziana dello [illegible] anno, con un altro spettacolo che ha diviso pubblico e critica.

Ancora una grossa prestazione di attore il 23 marzo al Don Bosco per «Senza trucco tutto in nero», forse l'appuntamento di maggiore interesse della rassegna. Consentirà per la prima volta al pubblico astigiano di ammirare il talento di Erio Masina considerato con Poli e Mastelloni uno dei grandi della scena italiana.

Chiuderà [illegible] rassegna il 16 aprile al Politeama «Ciacson, trombette, pernacchi», con cui Dario Fo ripropone l'estro del suo teatro provocatorio e dissacrante.

Novità positive anche al botteghino. I prezzi infatti sono rimasti quelli dello scorso anno: 5000 lire per le poltrone numerate, 3500 per la galleria, 2000 per il loggione; 3500 il posto unico al Don Bosco. Gli abbonamenti per i sei spettacoli sono stati fissati a 20.000 lire per le poltrone e a 15.000 per la galleria. d. q.

Ugo Pagliai protagonista de «Il gatto in tasca»

Dario Fo in «Ciacson, trombette, pernacchi»

Accusati [illegible] aver irrorato anticrittogamici troppo vicino alle case

[illegible] di [illegible] assolti in [illegible]

[illegible] — Sono stati assolti in appello [illegible] di Acqui i piloti e la società elicotteristica operante per l'eliconsorzio «Valle Nizza Valle Belbo» di Castelnuovo Calcea, colpevoli, secondo l'accusa, di non aver [illegible] l'ordinanza del sindaco di Nizza che fissa in cento metri la distanza minima da case, orti [illegible] pozzi a [illegible] i mezzi aerei devono tenersi durante le irrorazioni anticrittogamiche.

In aula sono comparsi Santino Piazza, titolare della società che fornisce [illegible] elicotteri all'eliconsorzio di Castelnuovo Calcea, i piloti Walter Scabish e Luciano Vercesi. In prima udienza, nel giugno scorso, alla pretura di Nizza il [illegible] era stato condannato a dieci giorni di arresto, lo Scabish a trenta, mentre il Vercesi, per il reato di imbrattamento, a quattro mesi di reclusione.

Il presidente dell'eliconsorzio, Luigi Berra, invece, era stato assolto.

I giudici di Acqui hanno ri[illegible] che [illegible] sussistessero gli elementi necessari per la condanna e hanno assolto tutti gli imputati tranne lo Scabish che ha avuto la pena commutata in una multa di sessantamila lire.

Frattanto non sono ancora state rese note le motivazioni de[illegible] condanne inflitte [illegible] pretore [illegible] Nizza, [illegible] Ferrfa, nel «processone», tenutosi l'ottobre scorso e che si concluse con dieci condanne.

Sempre in materia di trattamenti anticrittogamici, l'Associazione regionale eliconsorzi, tramite il suo presidente, Pietro Lanzavecchia, ha fatto nei giorni scorsi una proposta che non mancherà [illegible] sollevare polemiche: [illegible] vorrebbe infatti permettere l'uso di anticrittogamici contenenti «Zineb», [illegible] sostanza sospettata, dalle perizie tossicologiche, [illegible] grave nocività per l'organismo umano, ma al tempo stesso ritenuta efficace «medicinale» per la vite.

La richiesta è ora all'esame degli organi competenti. f. la.

[illegible] succede Giovanni Oldrado Poggio

Stanislao Menozzi lascia [illegible] direzione Coldiretti dopo 23 anni di attività

ASTI — Il direttore della Coldiretti, Stanislao Menozzi, è andato in pensione per raggiunti limiti di età. Su proposta della Confederazione nazionale, ratificata [illegible] consiglio provinciale della Coldiretti, Menozzi viene sostituito [illegible] Giovanni Oldrado Poggio, [illegible] anni, nativo di Roccaverano, già segretario zonale dello stesso sindacato a Nizza e Canelli. Poggio proviene [illegible] Savona dove fino a pochi giorni fa era direttore del Patronato Epaca.

Stanislao Menozzi

Stanislao Menozzi dopo venticinque anni [illegible] attività nel sindacato agricolo lascia così la direzione provinciale della Coldiretti, la [illegible] forte organizzazione sindacale della provincia astigiana con oltre ventimila iscritti.

Personaggio di primo piano nelle lotte sindacali, giunse dall'Emilia nel 1958 e assunse [illegible] carica di direttore della Coldiretti impegnandosi a fondo nell'organizzazione della federazione costituendo decine di sezioni disseminate in tutta la provincia.

Dal carattere battagliero, con la sua foga oratoria, organizzò le proteste contadine per il prezzo [illegible] moscato e quelle per il Fondo nazionale di solidarietà per i danneggiati dalla grandine. Sovente è stato al centro di grosse polemiche politiche e sindacali soprattutto con altre organizzazioni sindacali.

Menozzi nel corso della sua attività ha ricoperto diversi incarichi in enti pubblici: consigliere della Cassa di Risparmio e presidente della Cassa Mutua Coldiretti. Per due legislature venne eletto consigliere regionale. Nelle ultime elezioni regionali non si ripresentò candidato dedicandosi interamente al sindacato [illegible] v. ma.

Asti — Il Consorzio esportatori vinicoli astigiani, che [illegible] sede presso la Camera di Commercio, informa che, a termine di regolamento, dal 16 gennaio al 15 febbraio è possibile presentare le domande di ammissione [illegible] Consorzio stesso. Tali domande, redatte in carta semplice, devono pervenire alla segreteria del Consorzio.

Deciso [illegible] Villanova

Un progetto da 600 milioni per la stazione

VILLANOVA — La direzione compartimentale delle Ferrovie [illegible] accettato le richieste di miglioramento e potenziamento della stazione ferroviaria di Villanova, avanzate, [illegible] novembre scorso, dalle organizzazioni sindacali.

I punti più importanti, la cui approvazione è stata ieri comunicata alla Federazione sindacale unitaria, riguardano la previsione di spesa di seicento milioni per l'ampliamento dello scalo merci mediante l'utilizzazione di aree contigue alla [illegible]. Nel progetto si prevede anche l'istituzione di un piazzale da adibire a parcheggio per le automobili del personale dei vari servizi. Altre migliorie riguardano il sistema di illuminazione: l'intero impianto luce verrà potenziato.

A proposito di alcune norme di sicurezza ambientale, richieste dai lavoratori, la direzione compartimentale ha comunicato di provvedere, al più presto, a sistemare i sentieri di servizio e a renderli percorribili in bicicletta.

Infine [illegible] assegnata a tutto il personale l'attrezzatura adeguata per la stagione invernale, saranno accuratamente segnalati, [illegible] vernice bianca, tutti gli [illegible] sporgenti lungo i sentieri [illegible] piazzale [illegible] ovvierà ai disturbi provocati dall'impianto di altoparlanti, che avevano sollevato, nei mesi scorsi, proteste fra gli abitanti di zona Stazione. l. b.

Sono 120 per oltre 1000 km di strade

I [illegible] provinciali «Vogliamo [illegible] per il nostro lavoro»

ASTI — Il regolamento che disciplina la manutenzione delle strade provinciali ha esattamente trent'anni. Quando fu emanato nel [illegible]52 riguardava poche centinaia di chilometri, coperti [illegible] ghiaia o [illegible] terra battuta, percorsi da rare automobili. Oggi la lunghezza complessiva ha raggiunto il migliaio di chilometri (a cui tra poco se ne aggiungeranno altri 150) su cui transitano ogni anno decine di migliaia di automezzi di tutti i tipi.

I 120 cantonieri della Provincia che hanno il compito della manutenzione, della segnaletica, della pulizia [illegible] fossi e, in questo periodo dell'anno, anche dello sgombro della neve, hanno ancora [illegible] cosiddetta «tratta», che, nel vecchio linguaggio della burocrazia, designa la parte di strada di cui hanno giorno e notte la responsabilità.

Dopo essersi consultati in una serie di assemblee i lavoratori hanno deciso di chiedere all'Amministrazione Provinciale la modifica [illegible] regolamento. Il progetto di ristrutturazione [illegible] servizio è stato presentato con una conferenza stampa. «*Puntiamo a rendere ancora più efficiente un servizio che già ora non dà luogo a lamentele* — ha spiegato Remo Arione, della Cisl Funzione pubblica —, *assicurando però al personale i diritti, come il riposo settimanale, che sono garantiti a tutti gli altri lavoratori*».

I sindacati chiedono l'istituzione di gruppi di cantonieri [illegible] grado di intervenire per le situazioni [illegible] urgenza come lo sgombero della neve nei giorni e nei periodi non coperti dal normale orario di lavoro.

«*E' necessario fornire anche nuovi mezzi per la meccanizzazione del servizio* [illegible] *spazzaneve, spargisale, pale meccaniche* — ha affermato Arione — *e un centro operativo in costante contatto con i dipendenti per coordinare gli interventi in caso di avversità atmosferiche*».

Una parte del progetto è dedicata [illegible] un programma di interventi [illegible] favore dei piccoli Comuni che a causa dei bilanci [illegible] ridotti non possono disporre di un numero adeguato di personale da adibire alla manutenzione stradale o non hanno mezzi pesanti e moderni. Il servizio dovrebbe essere organizzato in modo da consentire [illegible] intervenire con squadre di operai per l'esecuzione dei lavori in tutti i Comuni che ne [illegible] richiesta all'Amministrazione provinciale.

Ora le proteste [illegible] lavoratori saranno discusse da una commissione tecnica costituita dalla Provincia che [illegible] compito di elaborare il progetto definitivo del nuovo regolamento di manutenzione delle strade. d. q.

TACCUINO ASTIGIANO

ASTI

LUX: Culo e camicia, Festa Compagnie (1981, comico).
POLITEAMA: Innamorato pazzo, Castellano-Pipolo (1981, commedia).
SALONE: L'esercito più pazzo del mondo (1981, comico).
SPLENDOR: A.A.A. Pornoagenzia (1981, erotico).
VITTORIA: Cristiana F. Noi i ragazzi dello zoo di Berlino [illegible]981, drammatico).

CANELLI

BALBO: Tess (1979, drammatico).
RAGNO D'ORO: riposo.

MONCALVO

NUOVO: riposo.

NIZZA

AURORA: riposo.
LUX: riposo.
SOCIALE: Josephine la [illegible] (1981, erotico).
VERDI: High Riders (1981, avventura).

SAN DAMIANO

LUX: riposo.
SPLENDOR: riposo.
CRISTALLO: riposo.

[illegible] DI [illegible]

Asti: notturno: Liprandi, [illegible] Statuto 7.
Canelli: Bielli, [illegible] XX Settembre 1.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Soldi, via Carlo Alberto.

«La Stampa» - Asti

Redazione: via Massimo d'Azeglio 28, telefoni 33.252 - 50.224.
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726.756; Moncalvo 917.510.

[illegible] MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.921, 353.922; Nizza 721.971; Canelli 82.086; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 805.160; Calliano 928.444; Montechiaro 406.188; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.044; Cocconato 485.059; Montemagno 63.283; Castelnuovo Don Bosco 987.6466; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21; Polizia 113, oppure 21.68.21; Polizia [illegible] 21.21.56; Vigili [illegible] 21.22.22; Vigili urbani Asti 53.421; Taxi: Stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.605.

STASERA ALLE TV PRIVATE

GRP

20,35 Piccolo mondo antico: dal romanzo di A. Fogazzaro, la storia di Franco e Luisa, tra amore e interessi politici (1941)
23,30 Avvocati criminali: avvocato senza scrupoli difende sempre con successo ogni sorta di delinquenti (1958)

ITALIA 1 ANTENNA NORD

21,30 La moglie del vescovo: vescovo protestante che trascura la moglie e i parrocchiani viene richiamato all'ordine da un angelo (1947)
23 — I fratelli Karamazov: [illegible] romanzo di F. Dostoevskij, gli odi e le vicende dei tre fratelli e del padre tiranno (1968)

TELECITY

23 — La rivolta dei barbari: console romano inviato in una lontana e sperduta provincia dell'impero per indagare (1965)
0,30 Donna è bello: moglie di un contadino, cameriera in casa di un conte implicato nelle «trame nere», ne subisce il fascino (1974)

CANALE 5

21,30 [illegible] della pazza folla: nell'[illegible]ghilterra dell'800, giovane e bellina è contesa da tre giovanotti (1967)
24 — Il conte Max: edicolante, amico di un nobile decaduto, ha una fugace apparizione nel gran mondo romano (1957)

TELECUPOLE

20,30 Sceneggiato: La morte [illegible]
21,30 La trattoria dei ricordi
24 — La vita è meravigliosa
1,30 Spazio 4
2 — Film

TELESTUDIO

21,15 Missione in Oriente: [illegible] sciatore degli Stati Uniti in Asia attraversa un periodo di crisi nei confronti del suo paese (1963)
23 — La salamandra del deserto: giovane [illegible] acquistata come moglie del primogenito, [illegible] innamora invece [illegible] padre (1971).

STUDIO NORD

20,50 Week-end [illegible] uomo e una donna da sabato a domenica): il litigio scoppiato per ragioni [illegible] interessi tra marito e moglie si conclude con omicidio (1958)
23 — Caro dolce Delilah... morta: la dispotica Delilah quando muore lascia un'ingente eredità sulla quale si azzuffano i [illegible] (1970)

VIDEOGRUPPO

[illegible] — Bruciatelo vivo! sanguinosa lite tra ricco proprietario nemico degli indiani e il fratello (1965).

QUARTA RETE

20,30 Lo sceriffo di Rock Spring: piccolo paese del West nei guai, viene salvato [illegible] una [illegible] banda di ragazzini (1971)

Tamburello: nuova formazione [illegible] squadra astigiana

Il Vigliano (con i rinforzi) pronto al campionato [illegible]

Candido Sibona. Felice Negro

VIGLIANO — La squadra di tamburello della Gerbi Mobili di Vigliano che prenderà parte al prossimo campionato di serie B, ha definito ufficialmente gli organici per il [illegible]. [illegible] quintetto completamente rinnovato è composto da: Candido Sibona (battitore), ricevuto in prestito dall'Edilconsat, Felice Negro, che verrà impiegato come mezzovolo, acquistato sempre dall'Edilconsat, Guido Sampietro (spalla), uno dei giovani giocatori più interessanti della passata stagione proveniente dal Tonco (serie C), [illegible] da Walter Boschiero e Renato Dedonatis (terzini), prelevati entrambi [illegible] Revigliasco (serie C).

[illegible] questa formazione il Vigliano punta a disputare [illegible] campionato tranquillo. «*Ci siamo affidati a giocatori sicuri che offrano buone garanzie di rendimento* — spiega il direttore sportivo Giovanni Gaj — *e partiamo per disputare un campionato dignitoso. Tutto quello che verrà in più lo prenderemo logicamente*».

Il Vigliano è stata la prima formazione a muoversi sul mercato per portare a termine la campagna rafforzamento, ma anche le avversarie stanno lavorando per migliorare l'assetto del loro quintetti. «*Noi restiamo con i piedi per terra* — aggiungono i responsabili della società —. *La serie B si sta rinforzando* [illegible] *parecchi giocatori della serie superiore e sarà pertanto un campionato impegnativo. Nessuna illusione quindi e neppure propositi di promozione. Vivremo alla giornata, partita per partita*». f. c.

Fondata a Nizza

Squadra di baseball con allenatore dal Venezuela [illegible] giovani studenti

NIZZA MONFERRATO — Ai vari sport praticati in città se ne aggiunge uno nuovo: il baseball. Un gruppo di ragazzi ha infatti [illegible] vita ad [illegible] squadra che si chiamerà «Baseball Softball Nizza». Sono già iniziati gli allenamenti nella palestra [illegible]le di regione Goreglia sotto la guida di José Abbasato, un giovane venezuelano naturalizzato italiano, che compie [illegible] doppio ruolo di giocatore ed allenatore: presidente [illegible] società è [illegible]renzo Pero.

La squadra si è già iscritta al campionato di serie C che prenderà il via ad aprile. Il baseball non è alla sua prima esperienza a Nizza. Già sei anni fa esisteva una squadra che ben presto si sciolse. «*Ma* [illegible] *portava solo il nome Nizza, in realtà era formata soprattutto da giocatori provenienti da Alessandria* — ricorda Paolo Pero, uno dei giocatori —, *ora in campo invece scenderanno tutti ragazzi "locali", cioè di Nizza e Canelli*».

Uno dei problemi ancora [illegible] risolvere e a cui dovrà far fronte la neonata società è la mancanza di [illegible] di gioco. [illegible] sta cercando per ora di trovare [illegible] accordo con le squadre calcistiche nicesi che disputano i campionati giovanili, juniores e allievi, per poter disporre dello stadio comunale altrimenti potrebbe esserci la soluzione [illegible] campo di calcio dell'oratorio. (f. la.)

I programmi [illegible] gli uomini [illegible] prossima stagione

«Unimorando» e «Vittorio Alfieri» [illegible] stelle dell'atletica astigiana

ASTI — L'atletica leggera astigiana si presenta al via del nuovo [illegible] la pesante eredità di una stagione, quella appena conclusa, ricca di successi da ri[illegible]tere e possibilmente migliorare.

Antonio Iacocca

Record e primati individuali [illegible] società che hanno proiettato questa disciplina ai vertici degli sport individuali confermando la bontà della scuola e del vivaio astigiani. Due società soprattutto, l'*Unimorando* e la «*Vittorio Alfieri*», hanno il compito nel [illegible] tenere in piedi questa tradizione di successo e di attenzione [illegible] i giovani che hanno appunto permesso il salto qualitativo delle ultime stagioni.

La prima ha forse compiuto il passo più inte[illegible]te in prospettiva futura assicurandosi l'azzurro [illegible] decathlon Antonio Iacocca senza dimenticare però l'agguerrita formazione allievi confermata in blocco e dalla quale ci si attende un'altra stagione di preminenza a livello regionale, con qualche acuto nelle gare a più ampio respiro come i meeting interregionali.

Al fianco del giovane Vacchetta, acquistato recentemente, la squadra allievi si presenta coperta in tutti i ruoli in particolare nella velocità (Marchisio, Amerio, Crispoltoni), nelle staffette e nei lanci (peso soprattutto [illegible] Gianna De Muru). [illegible] 1982 i dirigenti del sodalizio puntano molto proprio sulla categoria allievi. «*Cercheremo di inserirci ai primi posti nelle graduatorie nazionali* — sottolinea l'allenatore Pier Carlo Molinaris —. *Con qualche rinforzo adeguato non è un traguardo irraggiungibile*».

La «Vittorio Alfieri», ha perso Iacocca ma ha alle spalle un'attività talmente capillare da garantirle un adeguato ricambio: mille atleti effettivi non sono [illegible] scherzo, specie se alle spalle «lavora» una società con trent'anni di attività. Nel 1982 occhi puntati su Paolo Rissone, il lanciatore che ha migliorato nove primati (disco, [illegible] martello) e sul giovane Vincenzo Iacocca (decimo [illegible] campionati italiani di decathlon). In più la pattuglia degli allievi (15 primati provinciali migliorati) che si presenta come la più seria candidata a contrastare l'egemonia dei pari categoria dell'Unimorando.

Il 1982 propone un altro [illegible] duello interessante, quello fra Rosolino Damele e il nuovo acquisto Matteo Avalaneo (Perosino) che verranno entrambi impiegati in pista dove la società di Vaglierano punta a sfondare definitivamente.

In provincia l'Arci di Villanova con Germano [illegible] Daniela Ferrian, in particolare, dovrebbe continuare a conservare l'egemonia fra le società extracittadine. f. c.

Asti — Cinque bombole di gas per uso domestico sono state rubate dall'interno del cortile dell'abitazione di Luciano Murado.

Concorso «La Stampa»

Promozione e [illegible] Scegli i campioni

Prosegue il concorso «La Stampa» [illegible] i giocatori di Promozione e Prima Categoria. Oggi pubblichiamo sulle pagine sportive il quindicesi[illegible] tagliando, con il quale i lettori piemontesi, liguri e valdostani potranno votare i loro beniamini.

Il concorso andrà avanti per tutto l'arco del campionati. [illegible] conclusione delle gare, a[illegible] stilate le classifiche per categoria e regione, che permetteranno di formare le rappresentative, scelte dagli sportivi, che daranno vita ad un torneo organizzato da «La Stampa». (r. s.)

Svolta nelle indagini coordinate dal Procuratore della Repubblica

Mondovì, per lo scoppio all'ospedale inviate 11 comunicazioni giudiziarie

Riguardano amministratori e dipendenti dell'ente, rappresentanti dell'Usl e responsabili [illegible] costruzione e della [illegible]zione degli impianti - Nell'esplosione morirono due persone

MONDOVI' — Undici comunicazioni giudiziarie ad amministatori, dipendenti dell'ospedale, [illegible] che ai responsabili della costruzione, installazione e manutenzione dell'impianto di lavanderia del nosocomio cittadino esploso il giorno di S. Stefano. Questa la prima svolta ufficiale nelle indagini coordinate dal procuratore [illegible] Repubblica [illegible] Mondovì, Allegri, in seguito alla tragica esplosione che sabato 26 dicembre ha sventrato l'ala Nord dell'edificio, uccidendo [illegible] giovani operai e ferendo cinque persone.

Nelle comunicazioni giudiziarie le imputazioni [illegible] colposo plurimo all'omissione di atti d'ufficio. Dovranno comparire di fronte [illegible] Procuratore per [illegible] interrogati: Francesco Marocco, ex presidente dell'ospe[illegible] e attualmente membro del consiglio di amministrazione; Lucetta Gulfrè in Billò, ex presidente dell'Unità [illegible]taria locale, [illegible] nale alla Sanità e Cultura, presidente [illegible] Comuni dell'Usl; Giuseppe Ferrua, presidente dell'Usl da sette mesi, sindaco di Bastia; Aldo Costamagna, economo dell'ospedale da anni; Michele Longobardi, coordinatore amministrativo dell'ospedale monregalese; Renato Biglia e [illegible]gi Borna, operai addetti alla manutenzione degli impianti [illegible] riscaldamento e lavanderia. Gian Franco e Marcello Pallavidino, responsabili [illegible] un'impresa di Mondovì che montò l'impianto [illegible] lavanderia all'ospedale.

[illegible] questi si aggiungono l'amministratore delegato della ditta Gavardo di Brescia che costruì l'impianto esploso ed un responsabile dell'«Asso[illegible] nazionale controllo combustione», l'ente che avrebbe dovuto collaudare gli impianti prima [illegible] entrassero in funzione.

Queste undici persone dovranno nominare un avvocato di fiducia e presentarsi [illegible] fronte [illegible] procuratore Allegri nelle prossime [illegible] per dare spiegazioni [illegible] loro ope[illegible]. Dopo questi interrogatori il magistrato [illegible] esistono gli estremi per [illegible] procedimento penale nei [illegible] confronti. Si dovranno comunque attendere gli esiti ufficiali delle perizie richieste dal procuratore.

I principali interrogativi sulla tragica esplosione di S. Stefano [illegible] hanno [illegible] una risposta. Erano le 7,20. La [illegible] per la produzione di vapore alla lavanderia [illegible] in funzione [illegible] alcune ore. «*La pressione aveva raggiunto le 10 atmosfere* — [illegible] spiegato agli inquirenti Aldo Parolini, 46 anni, operaio — *per questo mi sono allontanato dalla cisterna per avvertire le operaie [illegible] c'era vapore a sufficienza per iniziare a stirare. Improvvisa l'esplosione*».

Aldo Parolini, travolto [illegible] calcinacci e gettato a [illegible] dall'esplosione, è l'unico ferito ancora ricoverato in ospedale. La sua testimonianza viene ritenuta [illegible] particolare importanza dagli inquirenti: la cisterna [illegible] infatti esplosa quando la pressione [illegible] ad un livello normale. Lo scoppio, paragonabile a quello di una bomba, ha devastato l'ospedale semideserto per l'ora mattutina e il giorno festivo. Due operai, Edoardo Cigliutti ed Enzo [illegible], addetti alla manutenzione dell'impianto, sono morti, altre quattro persone sono rimaste ferite.

«*Poteva essere una strage* — è stato il [illegible] degli esperti —. *In un qualsiasi giorno feriale quest'ala dell'ospedale è occupata da decine di persone*».

Gianni Martini

Guardia di Fossano accusata per un ammanco nel carcere

CUNEO — Una giovane guardia della casa penale di Fossano, Franco Guzzo di 24 anni, compare oggi in tribunale accusato di peculato, false attestazioni e soppressione di registri contabili e ordini di pagamento dell'ufficio di ragioneria del carcere. Sulla grave vicenda, scoperta il [illegible], era stato mantenuto sinora il più rigoroso riserbo.

L'arresto dell'imputato, av[illegible] lo stesso giorno in cui vennero alla luce gli ammanchi, passò sotto silenzio come la scarcerazione ordinata dopo tre mesi di detenzione nel supercarcere di Cuneo la vigilia di Natale.

Franco Guzzo aveva ricevuto l'incarico di gestire la [illegible] dei valori [illegible] e lo spaccio delle sigarette. Un lavoro svolto sempre con scrupolosità fino al 24 settembre quando, al rientro dopo la pausa di mezzogiorno, gli impiegati dell'ufficio di ragioneria del carcere scoprirono che [illegible] alcuni registri contabili di carico-scarico [illegible] strappati numerosi fogli nella parte che si riferiva alla gestione dello spaccio delle sigarette e dei valori bollati.

Ulteriori [illegible] consentirono di stabilire un ammanco di tre milioni e mezzo. I sospetti si incentra[illegible] Guzzo e divennero quasi certezza quando i funzionari appresero che la guardia senza motivo era rientrata in carcere alle 14 dello stesso giorno, quando cioè gli uffici erano chiusi.

Il giovane, difeso dagli avvocati [illegible] e Pasl, respinge tutti gli addebiti: «Sono vittima di una macchinazione» è la sua discolpa.

g. d. m.

La parola passa adesso al giudice istruttore

Segretario e capo dei messi sono in libertà provvisoria con l'ufficiale giudiziario

Sarebbero coinvolti a Savigliano in un giro di cambiali «gonfiate»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAVIGLIANO — E' [illegible] concessa la [illegible] provvisoria, dopo 40 giorni di carcere, a Giuseppe Santoro, [illegible] anni, segretario comunale, abitante in [illegible] Cernaia 17, e ad Antonio Leone, 47 anni, capo dei messi [illegible] municipio, abitante in via Buniglia 12. Il provvedimento è stato preso dal procuratore della Repubblica dottor Aldo Ignesti su istanza presentata dagli avvocati di [illegible] Penè e [illegible].

Giuseppe Santoro e Antonio Leone vennero arrestati verso la fine di novembre dagli uomini del maresciallo Francesco Lupo con l'accusa di peculato, [illegible] ideologica [illegible] atti pubblici e concussione. Il dottor Santoro venne rinchiuso nel carcere di Mondovì; Antonio Leone finì alla «Castiglia» di Saluzzo. Rena[illegible] Meuli, [illegible] anni, ufficiale giudiziario della pretura di Savigliano, finito in [illegible] in seguito agli sviluppi [illegible] indagini, è stato scarcerato alcuni giorni fa. Anche lui dovrà rispondere delle pesanti accuse.

Sono tornati quindi tutti in libertà i tre pubblici ufficiali coinvolti nell'inchiesta [illegible] presunto giro delle [illegible] «gonfiate». La parola spetta ora ai giudici che, nei prossimi mesi, rivedranno tutti [illegible] atti dell'istruttoria.

Antonio Leone, capo dei messi, sta cercando di superare la crisi psichica che lo ha colpito durante il lungo periodo di detenzione. «*E' calato di oltre dodici chili di peso*», confidano le persone che lo cono[illegible].

Sia Santoro sia Leone sono stati sospesi dall'incarico che ricoprivano in attesa del verdetto dell'autorità giudiziaria. L'inchiesta non è ancora conclusa. Il dottor Aldo Ignesti ha lavorato sodo per oltre [illegible] mesi, [illegible] controllato gli effetti protestati, le cambiali [illegible] in Comune e [illegible] pretura, i registri delle banche. Poi ha sentito i «clienti» di Santoro, Leone e Meuli [illegible] cercare di mettere a fuoco il sistema [illegible] pagamento.

La parola passa [illegible] al giudice istruttore che deciderà per l'eventuale rinvio a giudizio dei [illegible] personaggi saviglianesi. Il dibattimento (se ci sarà il rinvio a giudizio) avverrà non prima [illegible] quest'estate.

Le indagini del nucleo speciale dei carabinieri [illegible] Lupo erano scattate subito dopo le ferie d'agosto, in seguito alle [illegible] presentate [illegible] [illegible]mercianti e imprenditori che si lamentavano perché a Savigliano si dovevano pagare spese maggiori per le cambiali in protesto. In altre parole questa gente non voleva più pagare il «diritto d'accesso» e, di conseguenza, una percentuale di spese, perché, a quanto è stato poi accertato, i pubblici ufficiali lavoravano nei loro uffici senza mai recarsi nelle abitazioni dei debitori.

Lupo e i suoi uomini, diretti in prima persona da Aldo Ignesti, avevano cercato di mettere a fuoco l'intricato meccanismo. In pochi giorni tutto era stato chiaro, almeno per l'accusa, e le manette erano scattate ai polsi di Giuseppe Santoro e Antonio Leone. Le indagini erano poi continuate e alla «Castiglia» era anche finito Renato Meuli.

La notizia dell'arresto dei tre pubblici ufficiali creò scalpore a Savigliano e nei paesi del circondario. Tutti adesso aspettano che si faccia piena luce sulla vicenda.

[illegible]orenzo Panero

Luce ridotta nelle strade [illegible] Pradleves

PRADLEVES — Per tutto l'inverno, dalla mezzanotte alle 5 del mattino, l'illuminazione pubblica di Pradleves [illegible] ridotta: [illegible] punto luce ogni quattro rimarrà spento. Lo ha deciso nei giorni scorsi il Consiglio comunale per aderire concretamente all'invito del governo di [illegible] il consumo di energia. (b. a.)

Triste storia di bambine che rischiano di finire in un istituto

Due sorelline contese dai genitori il giudice di Alba dovrà decidere

ALBA — Giovanna [illegible] 6 anni, riccioli biondi, viso vispo e simpatico; Maria Grazia Gulli, [illegible] anni, brunetta. Due bellissime bambine, sorelle [illegible] parte della madre, una situazione familiare alle spalle difficilissima ed intricata, ora contese da genitori e nonna, [illegible] il rischio di finire in un istituto. Una storia triste e toccante, problemi enormi, [illegible] più grandi [illegible] loro tenera età.

Ieri, secondo l'ultimo decreto, emesso il 23 dicembre scorso, dal presidente del tribunale di Alba, dott. Cleope Bianchi che [illegible] alla madre, avrebbero dovuto riprendere la scuola, dopo le vacanze na[illegible], a Settala (Milano), dove la donna, Francesca Di Lalla, 27 anni, è andata a vi[illegible] dopo aver abbandonato il marito a [illegible] [illegible] bambine avrebbero però dovuto interrompere l'anno scolastico iniziato a Rivoli, dove entrambe vivono ora in casa della nonna paterna di Maria Grazia (il padre di Maria Grazia è morto nel '73 a soli 26 anni), essendo state all'inizio dell'anno scolastico temporaneamente affidate alla nonna dal tribunale dei minori di Torino. A Settala, però, ieri, non sono state portate.

Il padre [illegible] Giovanna, secondo marito [illegible] Di Lalla, Luigi Alfonsi, la nonna di Ma[illegible] Grazia, Maria Falduto, abitante a Rivoli in via Fréjus 61, le hanno accompagnate in tribunale ad Alba. Attraverso i loro legali, avv. [illegible] Caro e Ponzio, hanno chiesto al presidente di concedere alle bambine l'autorizzazione a terminare l'anno scolastico a Rivoli, dove sono ormai ambientate. Il presidente ha convocato tutte le parti (genitori, nonna, bambine) per il 27 gennaio prossimo e dopo averli sentiti, deciderà.

Il 27 gennaio, dunque, Giovanna e Maria Grazia sapranno se potranno continuare a vivere a Rivoli o se dovranno trasferirsi a Settala; se continueranno a stare insieme; [illegible] verranno divise o se finiranno in un istituto. Quest'ultima possibilità è probabile, data la condotta [illegible] genitori che i «rapporti» sul loro conto indicano [illegible] assai riprovevoli. Luigi Alfonsi, padre di Giovanna, nato in Francia, dove ha conseguito il diploma di ragioniere, ha trascorso in carcere buona parte della sua vita, ben 27 dei suoi [illegible] anni. Uscito dal carcere, nel 1973, a 46 anni, incontrava la Di Lalla, trent'anni più giovane [illegible] lui. Vissero insieme alcuni mesi in Belgio, poi a Castagnito e a Bra, in strada Montepulciano 9. Dall'unione è nata Giovanna. La Di Lalla, a [illegible] anni, era già vedova. Dal primo marito aveva avuto Maria Grazia.

La famiglia Alfonsi rimase insieme sino al maggio del '79, poi la donna abbandonò il marito andando a vivere a Milano. Da quell'epoca le bambine [illegible] vissuto un po' con l'uno, un po' con l'altro dei genitori, un po' con la nonna. Hanno trascorso periodi in colonia. [illegible] complicare le cose, è venuto un nuovo arresto per l'Alfonsi che attualmente vive a Montà d'Alba. E' [illegible] rilasciato [illegible] la vigilia di Natale.

Gianfranco Fiori

Maria Grazia e Giovanna con il padre e la nonna davanti al tribunale di [illegible] (Telefoto)

E' stato arrestato a Savigliano per rapina impropria

Prende a pugni un pensionato e lo deruba di 300 mila lire

SAVIGLIANO — Un pensionato [illegible] anni è stato derubato l'altra notte da un «amico» che [illegible] fuggito dopo essersi impossessato di poco più di trecentomila lire. Il ladro è stato arrestato dai carabinieri del maresciallo Lupo [illegible] l'accusa di rapina impropria.

Il derubato è Antonio [illegible]co, 72 anni, abitante a Savigliano in via Nicolosino 12; alla «Castiglia» di Saluzzo è finito Mariano Alfonso, 53 anni, abitante in piazza del Popolo 37.

La storia ha avuto inizio l'altra sera in un bar del centro. L'Alfonso, quando ha visto entrare nel locale il pensionato, si è avvicinato e [illegible] ha chiesto: «*Pagami da bere, sono senza soldi e manderei giù volentieri un bicchierino*». Antonio Sacco, per togliersi di torno il seccatore ha ordinato [illegible] barista un liquore per l'«amico». Dopo aver [illegible] un caffè il pensionato è uscito, ma è st[illegible] inseguito dall'Alfonso: «*Andiamo in un altro bar, ti offro io qualcosa*».

Antonio Sacco si è lasciato convincere, ma quando i [illegible] si sono trovati nel locale l'Alfonso ha detto al barista che il pensionato avrebbe pagato tutte le [illegible] consumazioni e quelle di altri amici. Sacco ha cercato di spiegare che [illegible] aveva altro denaro, ma l'Alfonso lo ha convinto a recarsi a casa per prenderne.

Il pensionato ha finto d'accettare, ma quando è arrivato in via Nicolosino ha rivisto l'«amico» insistente che lo stava aspettando. «*Vieni su con me* — ha detto Sacco — *tu rimani in cucina mentre io prendo i soldi*». [illegible] quando Sacco è [illegible]rato in casa l'Alfonso lo ha spiato e approfittando di un attimo di distrazione del pensionato si è impossessato di tutti i suoi risparmi.

[illegible]cco ha visto l'«amico» con i soldi in mano e ha cercato di bloccarlo, ma l'Alfonso gli ha sferrato due pugni ed è fuggito. Il pensionato è andato in caserma: «*Non so chi sia, era un rompiscatole, ma mi ricordo bene il viso*». Lupo e i suoi uomini sono risaliti a Mariano Alfonso che è stato così arrestato per rapina impropria.

f. [illegible]

Mondovì — Franco Govone, 30 anni, originario di Ceva e abitante a Mondovì in via Del Vecchio 17, operaio coniugato, è stato arrestato dai carabinieri su mandato di cattura emesso [illegible] procura della Repubblica. Sarebbe implicato in una serie di furti e truffe con falsificazione di titoli di credito.

Cuneo — Assemblea provinciale degli autotrasportatori domenica nella sala contrattazioni della Camera di commercio, in via Roma 15. Tra gli argomenti all'ordine del giorno l'esame sull'accordo per le nuove tariffe siglato l'11 novembre.

Spettacolare incidente tra due auto in città

CUNEO — Spettacolare incidente alle 13 di dom[illegible], all'incrocio di corso Giolitti con corso Nizza, fortunatamente [illegible] gravi conseguenze per le persone. [illegible] «128» su cui viaggiavano tre ragazze liguri, proveniente da corso Nizza e diretta verso piazza Galimberti, è stata speronata da una «500» (con a bordo Chiara Raina, 30 anni, abitante in via Michele Coppino 11 e la figlioletta Alessandra di 3 anni. La «128» si è rovesciata su un fianco, strisciando sull'asfalto fino allo spartitraffico del semaforo.

Nessun occupante delle due auto ha riportato ferite gravi. Marina Firpo, 25 anni, abitante a Genova in via s. Ambrogio 55 e Franca Maria Scali, pure di Genova, [illegible] Salita la Chiesa 9, che erano a bordo della «128» insieme ad un'amica che è rimasta illesa, hanno riportato contusioni guaribili in pochi giorni. Pressoché illese anche Chiara Raina e la piccola Alessandra.

L'incidente è [illegible] favorito dal fatto che da alcuni giorni l'impianto semaforico dell'importante incrocio è disattivato per un guasto. (g. r.)

[illegible]eo — Il 23 gennaio alle 15, nella sede del Coni in corso Il novembre, s'inizierà il [illegible] per aspiranti giudici arbitri di tennis [illegible] provincia. Il corso sarà articolato in quattro lezioni, in programma il 23 ed il 30 gennaio ed il 6 e 13 febbraio.

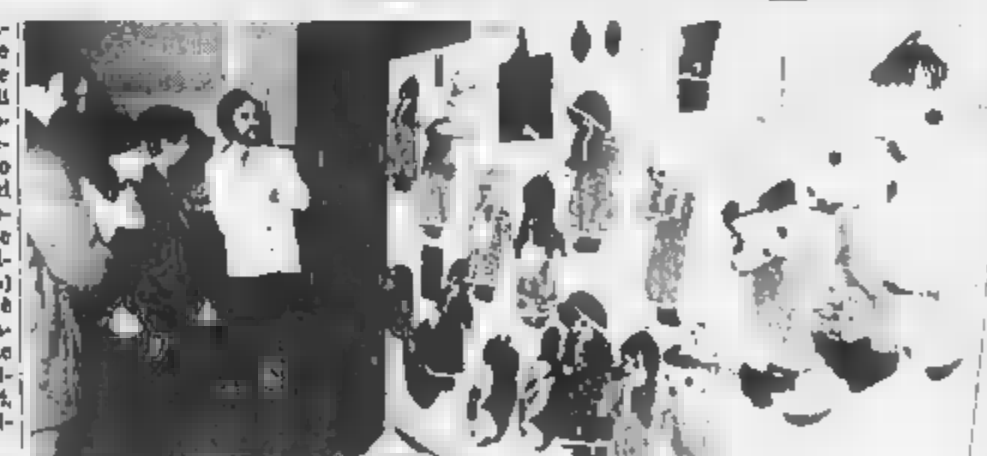
Allestita una mostra sulle iniziative dei cinque «centri di lavoro»

Dieci anni di attività in provincia per dare un aiuto agli handicappati

CUNEO — Dieci anni di attività, di tentativi, di piccole vittorie, di molte sconfitte riassunti in [illegible] decina di pannelli che raccolgono fotografie, oggetti colorati, disegni, cifre, speranze. Il bilancio dei dieci anni di attività dei cinque Centri di «lavoro protetto» della Provincia (che raccolgono [illegible] giovani handicappati di tutta la «Granda») è offerto dalla mostra che si è aperta da alcuni giorni nel salone dell'amministrazione provinciale e che offre ai visitatori gli aspetti più singolari, che svela i piccoli segreti dell'attività dei cinque Centri.

«*Questa mostra* — spiega l'assessore ai Servizi sociali della Provincia, Giacomo Paire — *ha [illegible] scopo ben preciso: presentare a tutti, soprattutto ai [illegible] "addetti ai lavori" il cammino percorso dai centri in questi dieci anni su [illegible] strada che era e forse è ancora da scoprire. La mostra non è fatta per "vendere" qualcosa, ma per "proporre" [illegible] collettività un problema — quello degli handicappati — ed [illegible] di affrontarlo*».

Il primo centro in provincia nasce a Cuneo nel maggio 1971. E' il primo esperimento di questo tipo che si t[illegible] nella «Granda», la prima concreta risposta al problema del recupero, la tutela, la difesa degli handicappati. Poi, anno dopo anno, i centri si moltiplicano sul territorio: il 1° marzo del '73 [illegible] apre il centro di Alba, due anni dopo quello di Mondovì. Due anni ancora ed è la volta di Fossano. Pochi mesi fa, infine, entra in funzione il centro di Saluzzo.

Perché i centri? «*Sono nati* — spiegano gli operatori — *per prevenire, soprattutto, il ricovero in istituto dei giovani handicappati, per offrire loro, in un ambiente "protetto", la possibilità di imparare un mestiere, di formarsi attraverso il lavoro, non sentirsi esclusi dalla società*».

Ma le attività non si limitano soltanto al lavoro. «*I centri assolvono a molti altri compiti* — spiegano gli operatori —: *dall'insegnamento scolastico, alla socializzazione, [illegible] riabilitazione psicofisica. Oltre ad approfondire il [illegible] del lavoro, i giovani ospiti vengono aiutati a scoprire gli altri, a muoversi autonomamente sia nell'ambiente protetto sia nel mondo esterno, [illegible] usare i mezzi di trasporto. Una buona parte del tempo viene utilizzato per lavori di animazione, per i giochi. Inoltre organizziamo soggiorni al [illegible] in montagna, gite, incontri con il mondo esterno*».

E' un piccolo esercito che ruota attorno ai centri di lavoro protetto: ci sono insegnanti, operatori di reparto, segretari, ausiliari. «*Abbiamo inoltre a disposizione attrezzature e laboratori di tutto ri[illegible]* — dice [illegible] — *che consentono agli ospiti dei cinque centri vari tipi di attività lavorative, sia per il lavoro per conto di terzi e [illegible] per un lavoro creativo, di tipo artigianale*».

Qualche esempio: il Centro di lavoro protetto di Cuneo è specializzato [illegible] realizzazione di pantofole e nella impagliatura di sedie; il Centro di Alba in rilegatura di libri e ricamo; il Centro di Fossano è specializzato nell'attività agricola. I problemi, ovviamente, non mancano: l'inserimento nel mondo del lavoro è molto spesso difficile, i contatti con il mondo esterno sono episodici.

Ma [illegible] soprattutto il problema dell'orario: i Centri sono aperti dal lunedì al sabato, dalle 8,30 [illegible] 16,30. «*E' dopo — si chiedono gli operatori —; molto spesso i giovani sono abbandonati a se [illegible] devono ritornare in istituto*».

Luigi Sugliano

Cuneo. La mostra di bambole e pupazzi di pezza confezionati da giovani handicappati (Bedino)

Morto don Ravotti parroco a Caraglio

CARAGLIO — E' deceduto ieri all'ospedale Santa Croce di Cuneo, per un male incurabile, don Ettore Ravotti, da 23 anni cappellano della frazione Paschera San Defendente. [illegible] Ravotti, classica figura del prete di montagna, [illegible] molto conosciuto (b. a.)

Resteranno aperti soltanto i centri ambulatoriali

Vinadio è senza infermeria i malati andranno a Demonte

VINADIO — Dal 1° gennaio l'infermeria ha chiuso i battenti: gli assistiti dell'alta Valle Stura saranno dirottati all'ospedale di Demonte o, per i casi di emergenza, al Santa Croce di Cuneo; a Vinadio, sede di distretto sanitario, saranno aperti una serie di servizi ambulatoriali: odontotecnico, pediatrico, medicina generale e radiologia (l'infermeria disponeva da anni di una moderna apparecchiatura per i raggi x, ma è rimasta finora inutilizzata per la mancanza [illegible] un tecnico radiologo).

Otto dei 17 lavoratori della «infermeria-casa di riposo» passeranno alle dipendenze dell'Usl di Borgo San Dal[illegible]. L'ospizio sarà restaurato e ampliato e, secondo l'accordo raggiunto tra la Regione, l'Unità sanitaria di Borgo e il Comune di Vinadio in att[illegible]one di quanto previ[illegible] dal piano socio sanitario. «*L'assistenza socio assistenziale sarà migliorata e potenziata* — dice il presidente dell'Usl 60, Domenico Lazzari —; *garantiremo anche un servizio più efficiente e capillare sul territorio*».

I timori maggiori riguardavano il futuro degli otto dipendenti che passano alle dipendenze dell'unità sanitaria: nessun licenziamento, ma tre di loro saranno trasferiti da Vinadio. Il complesso, la cui gestione è passata al Comune dal '78 dopo lo scioglimento dell'Eca, dispone attualmente di 92 posti letto (61 nell'infermeria e 31 nell[illegible] di riposo) e sono le due uniche strutture sanitarie dell'alta Valle Stura.

In base a quanto previsto dalla riforma sanitaria, dal 31 dicembre 1980 l'infermeria sarebbe dovuta passare in gestione all'Usl; tuttavia finora aveva provveduto al suo funzionamento il Comune di Vinadio. Un onere che ha gravato in modo sensibile sulle finanze comunali; dipendenti e fornitori vantano nei confronti dell'infermeria settanta milioni di crediti. Il deficit sarà coperto grazie all'intervento della Regione, che rimborserà al Comune gli stipendi pagati dal 1° gennaio dello scorso anno agli otto dipendenti passati all'Unità sanitaria.

L'amministrazione comunale provvederà al funzionamento della casa di riposo, che sarà ristrutturata ed ampliata con l'aumento di settanta posti letto.

Pier Paolo Luciano

Cuneo — Si è costituito nei giorni scorsi il nuovo comitato provinciale del partito radicale. Ne fanno parte Sergio Bruno (Mondovì), Aurelio Martini (Mondovì), Luciano Casasole (Fossano), Anna Dardanello (Mondovì), Pier Antonio Della [illegible] (Fossano) e Valter [illegible] (Cuneo).

Chiuso l'istituto a Dronero sono rimaste solo sei orfane

DRONERO — Ha chiuso i battenti l'orfanotrofio femminile, gestito [illegible] delle opere pie, una delle più antiche istituzioni della città. «Poiché le ragazze ospitate quest'anno erano soltanto sei, tra i sette ed i 18 anni di età — spiega l'arciprete don Pietro Meinero, presidente delle Opere Pie — la congregazione dei superiori delle Figlie della carità di Torino ha deciso di [illegible] in altra sede il personale religioso (quattro suore) del collegio. Senza assistenti ed educatrici l'attività dell'orfanotrofio non potrebbe ovviamente proseguire».

Autorità politiche, [illegible] dei [illegible]do della scuola e molti cittadini hanno cercato di convincere i superiori dell'ordine a ritornare sulla loro decisione, [illegible] inutilmente. Ha così lasciato la città dopo 43 anni di servizio, suor Caterina Scotta, collocata a riposo nel pensionato religioso di Luserna ed è stata trasferita anche la superiora.

Le altre due suore svolge[illegible] invece opere di assistenza nella scuola materna. Che [illegible] sarà ora delle rag[illegible] assistite, quasi tutte con situazioni famigliari «difficili», che avevano trovato in collegio affetto e calore? «Qualche giovane è stata accolta dai parenti — dice suor Maria, al secolo Teresa Rosso, dal [illegible] educatrice delle ragazze — altre saranno trasferite in istituti della provincia».

La chiusura del collegio femminile potrebbe avere serie conseguenze anche [illegible] studentesse della scuola ma[illegible] della Valle Maira, ospitate nel convitto di Stroppo che, pare, sarà presto soppresso. L'unico istituto che avrebbe potuto garantire [illegible] studentesse vitto, alloggio e assistenza, in attesa della costruzione a Dronero di un convitto femminile, era infatti l'orfanotrofio delle Opere Pie.

Gilberto Ferrando

Aumento di 80 lire il chilo

Pane più [illegible] da oggi a Cuneo

Si parla già di [illegible] altro ritocco

CUNEO — Da questa mattina i cuneesi dovranno pagare il pane comune, quello confezionato con farina «00» e «0» in pezzature superiori ai 60 grammi, 1230 lire il chilo contro le [illegible] di [illegible]. L'aumento, [illegible] dal Comitato prezzi il [illegible] dicembre scorso entra in vigore solo oggi in coincidenza con la fine del cosidetto «paniere Marcora». Il precedente ritocco risale [illegible] maggio dello [illegible] quando il prezzo del pane venne portato a 1050 lire.

Di fatto però i consumatori da sette mesi [illegible] già il pane 1150 lire in quanto la quotazione decisa dal [illegible] fu accettata [illegible] sindacato di categoria [illegible] [illegible] panificatori.

I panettieri [illegible] ne infatti che dal 1 maggio ad oggi i costi di produzione sono cresciuti di 270 lire e che il pane di conseguenza dovrebbe essere venduto [illegible] il chilo. E quindi probabile che molto presto sarà presentata al cpp [illegible] richiesta di aumento.

I panettieri protestano anche per le difficoltà che incontreranno nel dare il resto alla clientela sostenendo che essendo gli acquisti più [illegible] ettogrammi che a chili diventeranno introvabili le monete da 10 e 20 lire. Il pane «speciale» all'olio o allo strutto avrà un prezzo libero, non soggetto [illegible] del cpp, come [illegible] «tubata».

g. d. m.

Caraglio — [illegible] è inaugurato [illegible] centro [illegible] a disposizione [illegible] comunale [illegible].

Crisi al vertice del popoloso Comune [illegible] Val Varaita

Sampeyre: arriva il commissario A primavera elezioni anticipate

L'arresto di un assessore, ultimo atto [illegible] «guerra della carta bollata»

SAMPEYRE — *Ormai l'arrivo del commissario prefettizio per reggere le sorti del Comune dopo le dimissioni della giunta e di tutto il gruppo di maggioranza è questione [illegible] pochi giorni: poi in primavera [illegible] terranno le elezioni anticipate, [illegible] le quali si spera di poter sbloccare l'empasse nella quale, da mesi, si trova il più popoloso Comune dell'Alta Valle Varaita. Una situazione che, [illegible] pratica, [illegible] molto difficile la vita amministrativa della cittadina che è stata caratterizzata [illegible] quella che è stata definita la «guerra della carta bollata». Una «guerra» che, come ultimo atto, ha portato in carcere un assessore comunale, Giuseppe Martin, arrestato [illegible] ordine del procuratore della Repubblica di Saluzzo, dottor Aldo Ignesti, con l'accusa di interessi privati in atti di ufficio. La denuncia alla magistratura l'ha presentata l'ex ufficiale sanitario, Giovanni Cottellero, eletto consigliere [illegible] fila del gruppo [illegible] minoranza ma dichiarato incompatibile, in questa carica di consigliere comunale, dalla giunta.*

Di qui l'inizio degli esposti di Cottellero che è ricorso in magistratura affinché gli sia riconosciuto il diritto ad esercitare la carica di consigliere pur essendo ufficialmente sanitario.

«Da quel ricorso — *dice il sindaco Renato Baralis, democristiano, dimissionario* — è stato tutto [illegible] susseguirsi di altri ricorsi e denunce. Dalla contestazione per l'elezione di nostri consiglieri, alle presunte irregolarità edilizie, alla denuncia contro Martin che, lasciando ogni giudizio di merito alla magistratura, ha la nostra piena solidarietà umana e politica. Insomma, continuare ad amministrare in questo modo non era davvero più possibile e così abbiamo dato il blocco le dimissioni».

[illegible] *Cottellero cosa dice?* «Ovviamente — *commenta l'ex ufficiale giudiziario* — sono soddisfatto perché ho visto [illegible] la [illegible] linea d'opposizione a questa giunta è risultata vincente. Tuttavia, [illegible] dispiace per il paese che ora dovrà rimanere per qualche mese [illegible] guida amministrativa, ma penso che il gioco sia valso la candela».

Diversa la posizione dei cinque rappresentanti [illegible] [illegible] presenti in Consiglio che, oltre tutto, hanno votato contro le dimissioni presentate dal gruppo dc-indipendenti: «La posizione [illegible] Cottellero — *dicono in sostanza in un recente documento* — è del tutto personale e noi non crediamo che l'opposizione in Consiglio comunale [illegible] a procedere a colpi di denunce che, alla lunga, portano alla paralisi della vita amministrativa».

Alberto Gedda

Proseguono le [illegible] volontarie dei [illegible] studenti delle medie locali

Ancora «sciopero» a Bagnolo per la lite tra i due professori

I genitori: «Vogliamo conoscere i provvedimenti presi nei confronti degli insegnanti»

CUNEO — Proseguirà anche oggi e domani l'assenza volontaria dalla scuola (concordata, anzi decisa dai genitori) dei 180 allievi della media di Bagnolo. Una sorta di sciopero, deciso in segno di protesta — come hanno precisato i genitori [illegible] studenti — «*verso le autorità scolastiche che [illegible] hanno ancora assunto provvedimenti e che comunque non ce li hanno comunicati, a proposito della vicenda in cui sono stati coinvolti due insegnanti, che durante un diverbio [illegible] sono scesi a vie di fatto*».

La vicenda è ormai nota: il 23 novembre, nell'aula professori della scuola media di Bagnolo Piemonte, si accende una lite tra due insegnanti, il professor Giovanni Greco, docente di lingua francese e il professor Piercarlo Pellissero, insegnante di inglese. Dalle parole, i due litiganti sono scesi ai fatti: sono volati pugni e calci ed entrambi hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del pronto soccorso. Per uno di essi, Giovanni Greco, è stato necessario anche un breve periodo di degenza in ospedale.

L'episodio, abbastanza inconsueto per l'ambiente scolastico, ha allarmato e preoccupato i genitori dei 180 allievi della media. Ci sono state assemblee, comunicati, prese di posizione e, soprattutto, una richiesta esplicita alle autorità scolastiche di fare piena luce sulla vicenda, allo scopo di sgombrare il campo dai dubbi, dalle voci, dalle insinuazioni che possono ovviamente turbare la necessaria serenità dell'ambiente scolastico e degli stessi allievi.

[illegible] conferma dell'astensione [illegible] lezioni per altri due giorni è giunta ieri mattina con telegramma, che i genitori hanno indirizzato al ministero della Pubblica Istruzione, al provveditorato agli studi di Cuneo ed al preside della scuola media di Bagnolo. «*Una decisione* — dicono i genitori — *con la quale intendiamo ribadire il nostro diritto [illegible] essere informati dettagliatamente, senza peraltro voler entrare nel merito della questione sorta tra i due insegnanti, e soprattutto di essere portati a conoscenza delle decisioni degli organismi [illegible] petenti: insomma, non intendiamo restare emarginati*».

Il provveditorato agli studi di Cuneo ha [illegible] avviato il complesso meccanismo burocratico degli accertamenti. «*Sono già [illegible] avviati i provvedimenti disciplinari nei confronti dei due insegnanti* — dice il preside della scuola media, professor Giuseppe Riberi —; *ci vorrà del tempo, però, per giungere a conclusioni, anche per la differente posizione giuridica dei due professori: uno, Giovanni Greco, è insegnante di ruolo e sarà competente a giudicarlo il consiglio [illegible] disciplina, in corso di ricostituzione dopo le recenti elezioni; l'altro, Piercarlo Pellissero, è fuori ruolo e per lui sono altri organismi competenti [illegible] assumere l'eventuale provvedimento disciplinare*».

g. r.

Cuneo — Organizzato dalla Fips provinciale si terrà, alla piscina comunale aperta, un corso per alpinisti e sommozzatori con lezioni teorico-pratiche. Il corso si tiene il lunedì e giovedì dalle 21 alle 22,30. Le iscrizioni si ricevono alla sede provinciale della Fips (corso Dante 31, tel. 61.442) e direttamente in piscina.

Lo spettacolo [illegible] al «Marenco», fra gli interpreti Paola Tedesco

Ceva: [illegible] Flores autore e protagonista d'una «Grandiosa svendita di fine stagione»

[illegible] Satta Flores [illegible] Paola Tedesco [illegible] Angiola [illegible] Alberto Rossatti, Antonio Carlo Sabatini, Renato Lupi. La regia è dello stesso Satta Flores «con alcuni consigli di Ugo Gregoretti».

Stefano Satta Flores è ormai una presenza fissa nel cartellone cebano: l'anno scorso [illegible] a Paola Quattrini raccolse molti applausi con «Dai... proviamo», la commedia in cui due attori recitano a fare gli attori.

Adesso si ripresenta con «Grandiosa svendita», che [illegible] avuto un notevole successo di critica e di pubblico al debutto romano.

«E' un'opera in cui si allude alla svendita [illegible] è stata fatta di certe speranze e illusioni del '68 — *spiega l'autore* —: un momento storico che ci è vicino, ma che alla maggior parte della gente sembra ormai lontano».

Il primo atto della commedia è ambientato appunto nel 1968, il secondo dieci anni dopo, il terzo è una specie di resa dei conti. Il personaggio che è contro tutti, felice dei suoi slogan e del [illegible] abbigliamento [illegible] barricate, si ritrova a [illegible] decennio [illegible] distanza quasi completamente cambiato, con il suo lavoro da pubblicitario e la logica del profitto che ha preso il posto della rivoluzione.

«N[illegible] commedia — conclude [illegible] *Satta Flores* — non si traggono conclusioni, ma si ripropongono situazioni attraverso le vicende e le trasformazioni dei sette attori».

Giuseppe Grosso

Stefano Satta Flores e Paola Tedesco, protagonisti sabato sera al «Marenco» di Ceva

---

Busca: le poesie di padre Silverio

I versi in dialetto del frate cappuccino

BUSCA — «A j'è ed povra gent / strossà [illegible] travaj / ch'a [illegible] il convent / per j'escongiur» (c'è povera gente soffocata dal lavoro che viene al convento per gli scongiuri). Sono versi nati nel silenzio del convento alle prime luci dell'alba, scritti con semplicità francescana, ma calati nella realtà quotidiana sull'eco della parlata popolare. Autore è un frate cappuccino, padre Silverio da Busca (al secolo Luigi Cismondi), 60 anni, non nuovo alle esperienze poetiche. [illegible] lui [illegible] già note la raccolta «Più luce» e altre poesie pubblicate da varie riviste. [illegible] è convertito alla «lingua» materna [illegible] piemontese nelle sfumature del linguaggio locale.

Padre Silverio sostiene che «*la parlata [illegible] nostri vecchi va difesa, perché [illegible] scompaia del tutto*». «J'escongiur» [illegible] delle quarantotto liriche fresche di stampa, raccolte [illegible] il titolo «Grand clair [illegible] luna» (Edizioni Gribaudo). Che cosa [illegible] «Non sono uno scrittore da tavolino — dice padre Silverio —: traggo ispirazione [illegible] incontri [illegible] la gente comune, [illegible] contatto con le cose umili dai proverbi che contengono la saggezza antica, dall'attenzione agli emarginati nelle vecchie e nuove forme. [illegible] ricordo di cose vissute e soprattutto dalla natura che educa l'uomo e lo rende più sensibile».

E' la vecchietta incontrata sui monti che, rimasta [illegible] «sperdua sij brich» desidera rimanere anche da morta nella sua casa «en chesta ca»; ci sono felici intuizioni («na vota quand j'aso a-l [illegible] tanti / j'euml a-l ero pì inteligent...») («una volta, quando gli asini [illegible] tanti, gli uomini [illegible] più intelligenti), pennellate piene di colore sulla [illegible] contadina («e che festa quand a venia / [illegible] machina e bati 'l gran / [illegible] machina a mangiava de strangolon' / le gaveie...), figure scomparse come «el cartonè», «la cagnolera» paesaggi familiari come «la luna [illegible] Busca» e «el pont [illegible] Coni». Versi ed immagini non esenti [illegible] tristezza e malinconia.

«*L'uomo vive circondato dall'angoscia* — dice padre Silverio —; *però il dramma umano si supera nella fede*». Alla gente «strossà dal travaj» che viene al convento per gli scongiuri il frate risponde: «Disoma el, bin ensema, Nosgnor a fa chiel».

l. c.

Entracque — La Regione ha approvato il progetto di sistemazione dell'area in località Molino per la realizzazione di un campo di calcio. L'importo della spesa è di 25 milioni.

Boves — Ugo Armani è il nuovo presidente del gruppo micologico bovesano. Con lui nel consiglio direttivo ci [illegible] Giulio Chiapasco e Giuseppe Quaglia (vicepresidenti), Bartolomeo Dutto (tesoriere) e Luciano Parlato e Maria Rosa Marro (segretari).

[illegible] E TV PRIVATE

TELECUPOLE
- 20,30 Sceneggiato La morte in faccia
- 21,30 La trattoria dei ricordi
- 24 — La vita è meravigliosa
- 1,30 Spazio 4
- 2 — Film

CUNEO UNO TV
- 20,05 La vita di Elvis Presley
- 21,45 Film The Indian - La prova del coraggio
- 23,32 Film La minorenne con Rosemarie Dexter

ERREUNO TV
- 19 — Cartoni animati
- 20 — Il giochino
- 20,30 Film La lunga ombra del lupo
- 22 — Telesala in diretta

TELECITY
- 23 — La rivolta dei barbari: con [illegible] romano inviato in una lontana e sperduta provincia dell'impero [illegible] indagare (1965)
- 0,30 Donna è bello: moglie di un contadino, cameriera in casa di un conte implicato nelle «trame nere», ne subisce il fascino (1974)

CANALE 5
- 21,30 Via dalla pazza folla: nell'Inghilterra dell'800, giovane e bellina è [illegible] da tre giovanotti (1967)
- 24 — Il conte [illegible] edicolante, amico di [illegible] nobile decaduto, fa una fugace apparizione nel gran mondo romano (1967)

TELEMONTOSO
- 20,30 Il ciclone [illegible] Hong Kong: boss della malavita agli inizi del secolo assolda come guardia del corpo [illegible] campione di karatè (1974)
- 23 — Ormer: giovane trova lavoro presso una caserma, alla madre che non è soddisfatta risponde uccidendola (1966)

ANTENNA NORD
- 21,30 La moglie del vescovo: vescovo protestante che trascura la moglie e i parrocchiani viene richiamato all'ordine da un angelo (1947)
- 23 — I fratelli [illegible] dal romanzo di F. Dostoevski, gli odi e le vicende dei tre fratelli e [illegible] padre tiranno

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: riposo.
FIAMMA: Culo e camicia di P. Festa Campanile (1981, brillante).
ITALIA: Dora, delirio carnale.
NAZIONALE: riposo.
MONVISO: Robin e Marian di Lester (ingresso gratuito).

[illegible]
CORINO: I ragazzi dello zoo di Berlino di U. Edel (1981, drammatico).
EDEN: riposo.

BENE VAGIENNA
ALLODI: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: riposo.
DON BOSCO: riposo.

BOVES
NUOVO: riposo.

BRA
IMPERO: riposo.
POLIT[illegible]: Culo e camicia di P. F. Campanile (1981, brillante).
VITTORIA: [illegible] di Castellano e Pipolo.

[illegible]
LUX: riposo.

CARAGLIO
SPLENDOR: riposo.

CEVA
[illegible]: riposo.

CHERASCO
GALATERI: riposo.

DOGLIANI
CIVICO: riposo.

DRONERO
IRIS: riposo.

FOSSANO
ASTRA: riposo.
IRIDE: La terrazza (1980, brillante).
POLITEAMA: riposo.

[illegible]
CORSO: Super sex super.
ITALIA: 007 solo per i tuoi occhi di [illegible]. Broccoli (1981, brillante).

PIASCO
LA ROSA: riposo.

RACCONIGI
SOCIALE: riposo.
SAN GIOVANNI: riposo.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO
CIVICO: L'ultimo metrò di Truffaut (1981, drammatico).
ITALIA: Chi trova un amico trova un tesoro di S. Corbucci (1981, avventuroso).

SAVIG[illegible]
AURORA: riposo.
RITZ: riposo.

VERZU[illegible]
CORSO: riposo.

VILLAFALLETTO
MODERNO: riposo.

FARMACIE
Cuneo: Salus, corso Nizza.
Bra: Dalmasso, via Mollo di Lisio.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Bernocco, viale Regina Elena.
Mondovì: Zitta, via Meridiana.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Marengo, piazza San[illegible].

«La Stampa» - Cuneo
Redazione: via XX Settembre 39, tel. 0171 - 67.048.
Uffici di corrispondenza: Alba 0173 - 43.305; Bra 0172 - 43.040; Ceva 0174 - 71.986; Fossano 0172 - 62.003; Mondovì 0174 - 45.014; Saluzzo 0175 - 45.752 Savigliano 0172 - 361153

SOCCORSO ACI
Cuneo: 491.663.

Piscina di Savigliano il via ai corsi di nuoto

SAVIGLIANO - Sono state aperte le iscrizioni ai corsi di nuoto per il trimestre gennaio-marzo. I futuri campioni hanno a disposizione la piscina comunale coperta di Savigliano, uno dei pochi impianti esistenti in provincia.

Il [illegible] si divide in due momenti: avviamento al [illegible] e specializzazione. «*I prezzi per il corso* — assicura Guido Cuteri, direttore dell'impianto — *sono alla portata di tutti. Hanno già aderito i Comuni di Racconigi, Fossano, Genola e Villafranca che si sono [illegible] collati le spese di trasporto. Alle lezioni possono partecipare ragazzi e ragazze dai 6 ai 16 anni*».

Il nuoto è uno sport, ma fa anche parte delle moderne terapie per eliminare particolari disfunzioni. Questo corso si concluderà a fine marzo. «*La nostra piscina* — dice ancora Cuteri — *ha a disposizione i m[illegible] più idonei per avvicinare i giovani a questa disciplina. Occorre [illegible] particolare preparazione fisica in palestra prima di entrare in vasca e prendere confidenza con l'acqua. Dopo di che il più è fatto. Con un serio impegno tutti possono diventare dei potenziali campioni*».

Da anni ormai l'impianto saviglianese, invidiato da parecchi centri della provincia, è un' autentica «fucina», un vivaio indispensabile per alimentare il settore agonistico.

f. p.

Qualificazioni Coppa Italia

Slalom gigante oggi a Viola

VIOLA ST. GREE — Si disputa oggi una gara nazionale di slalom gigante maschile valida per le qualificazioni di Coppa Italia.

TENNIS - Campionato italiano di Serie A per società

Country Club in [illegible] per il tricolore

CUNEO — *Tennis al coperto, ma di grande livello al Country Club: la società cuneese partecipa infatti per il [illegible] consecutivo al campionato italiano [illegible] società Serie A. Nel 1980 gareggia nel torneo maschile e nell'81 partecipa al torneo femminile, nel quale si cimenta anche quest'anno [illegible] squadra agguerrita ed ambiziosa inserita nel girone A che comprende pure Virtus Bologna, Park Tennis Genova, Tc Prato, Tennis Roma e Banco Roma. Difenderanno infatti i colori del Country Club Anna Jualé, toscana del Tcs Santa Croce di Santa Croce sull'Arno; Maria Nasuelli, numero 17 in Italia e Silvia Biraghi, la promettente saviglianese allieva di Paolo Montevecchi che già lo scorso [illegible] conquistò punti preziosi con un rendimento di gara eccellente.*

La Jualé è numero 8 d'Italia ed è una delle tenniste più promettenti avendo guadagnato qualcosa come sette posizioni nella classifica nazionale in [illegible] sola stagione.

La formazione del Country club esordirà sabato 9 gennaio a Cuneo, contro le romane del Banco Roma. Con Jualé e Biraghi probabili singolariste e con la preziosa esperienza di Maria Nasuelli, il Country vuole disputare un campionato di vertice. Il torneo è infatti articolato in una fase eliminatoria, [illegible] incontri di andata e di ritorno: le prime due squadre classificate di ogni girone accederanno alla fase finale, ad eliminazione diretta. Senza mezzi termini, con la Jualé, con Silvia Biraghi e con Maria Nasuelli, il Country vuole arrivare in finale. Naturalmente è molto attesa alla prova la giocatrice di casa, Silvia Biraghi.

Tennista abbastanza completa, con [illegible] buon bagaglio tecnico, è in grado di offrire partite spettacolari, [illegible] un gioco d'attacco spigliato. Deve forse migliorare nella costanza di rendimento e per questo un torneo lungo ed impegnativo come il campionato di Serie A è la migliore occasione per la completa maturazione [illegible] diciannovenne allieva di Montevecchi.

Dopo l'esperienza del campionato di Serie A, gli impegni della Biraghi e del Country Club proseguiranno con il torneo di Serie [illegible] nel quale la saviglianese farà coppia con un'altra promettente tennista [illegible] «Granda», l'albese Della Biagini.

Calendario gare Serie A-Girone A. 9-1: Country Club-Banco Roma; 16-1: Park Genova-Country Club; 30-1: Tc Prato-Country Club; 23-1: Country Club-Virtus Bologna; 30-1: Country Club-Tennis Roma Pasqualini. Ritorno dal 6 febbraio.

gl. f.

Scegli i campioni

Prosegue il [illegible] «La Stampa» per i giocatori di Promozione e Prima Categoria. Oggi pubblichiamo [illegible] pagine sportive il quindicesimo tagliando, con il quale i lettori piemontesi, liguri e valdostani potranno votare i loro beniamini.

Il concorso andrà avanti per tutto l'anno del campionati. A conclusione [illegible] gare, saranno stilate le classifiche per categoria e regione, che permetteranno di formare le rappresentative, scelte dagli sportivi, che daranno vita ad un torneo organizzato da «La Stampa».

(r. s.)

L'ha annunciato ieri l'assessore Giacomo Gualco

Due miliardi in Liguria per «valorizzare» lo sci

«Bisogna ricordarsi dell'Appennino da Genova a La Spezia, di Monesi e di [illegible] le [illegible] località [illegible] montagna» - Verrà istituito l'albo degli insegnanti di sport invernali e, forse, di vela [illegible] nuoto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — In Liguria, [illegible] soprattutto marinara [illegible] secondo le [illegible] spalle rivolte [illegible] mare e gli occhi (fissi alla montagna) avremo nientemeno che l'albo degli insegnanti [illegible]. Forse, [illegible] non [illegible] la tradizione marina, anche quello dei maestri di vela, di tavola a vela e [illegible]. L'ha annunciato ieri l'assessore regionale [illegible] Lavoro, tempo libero e istruzione professionale, Giacomo Gualco (dc).

Gualco, che già in passato era stato assessore all'Assistenza al Comune di Genova, ha tentato ieri un consuntivo delle attività del suo ufficio e ha annunciato che, per realizzare un organico insegnamento dei rudimenti degli sport della montagna in Liguria, saranno spesi circa due miliardi nel 1982, cifra destinata poi a salire ancora.

Perché una simile politica? Perché la Regione, anche per motivi d'immagine, vuole valorizzare l'Entroterra, in particolare l'Appennino di Genova e di La Spezia, la Valle d'Aveto e [illegible] dell'Imperiese (come Monesi).

Si vogliono [illegible] reperire le possibilità di [illegible] zare le [illegible] bianche». I due miliardi stanziati serviranno (ha spiegato ancora Gualco) a istituire corsi per maestri di sci, controllati dalla Regione, nel tentativo di garantire il massimo della professionalità.

«Questa politica — sostiene l'assessore — *non deve far sorridere. La Regione vuole che tutti i cittadini, soprattutto i giovani e i ragazzini, possano accedere allo sport regolarmente, senza spese eccessive e rischi. Per questo puntiamo sui "corsi di specializzazione" e sull'istituzione dell'albo».*

[illegible] organizzati [illegible] finanziari [illegible] qualificare [illegible] e con la Federazione [illegible] sport invernali.

Assessorato alle [illegible] (ormai si [illegible] decollo in collaborazione con l'assessorato regionale al Turismo), saranno seguite e curate iniziative analoghe nel campo degli sport marinari.

La «tavola a vela» sembra interessare in modo particolare l'assessorato regionale. I giovanissimi trovano in questo sport il primo approccio con la nautica da diporto, che [illegible] tempo attende stimoli e aiuti.

Le delibere, dopo l'approvazione [illegible] bilancio regionale del 1982, saranno portate in consiglio entro la primavera.

[illegible] Lingua

[illegible] alla stazione [illegible] parlamentari chiedono chiarimenti

VENTIMIGLIA — Due parlamentari liguri comunisti, Franco Dulbecco e [illegible] Pastore, hanno presentato un'interpellanza al ministro dei Trasporti a proposito del mortale incidente del quale è [illegible] vittima sabato [illegible] il ferroviere [illegible] Ventimiglia, Giacomo Trucchi, 31 anni, sposato e padre di un bimbo.

I due esponenti politici, ricordando [illegible] negli [illegible] tempi si sono verificati allo scalo ferroviario di Ventimiglia molti infortuni (due con conseguenze mortali) chiedono al ministro che cosa intenda fare per ripristinare le condizioni di sicurezza sul lavoro, *«presupposto irrinunciabile per una buona riuscita [illegible] lavoro».*

L'interpellanza segue altri due atti formali, l'inchiesta della magistratura e quella della direzione delle Ferrovie.

(g. p. m.)

Aveva comperato documenti rubati Condanna a Imperia

IMPERIA — [illegible] clusione [illegible] spese processuali [illegible] condanna inflitta [illegible] del tribunale [illegible] 42 anni, [illegible] Borghetto S. Spirito, che doveva rispondere di ricettazione. Formica aveva comperato due carte d'identità in bianco, rubate nel 1979 dall'ufficio anagrafe del Comune di Lecca, in provincia di Salerno.

Ai giudici, che volevano sapere da chi aveva ottenuto i documenti, ha risposto di ricordare soltanto il nome di battesimo e non ha dato altre spiegazioni.

La polizia, che da qualche tempo seguiva le tracce di un traffico di carte d'identità rubate, aveva bloccato l'uomo mentre passeggiava sul lungomare di Arma di Taggia. Da una perquisizione erano saltati fuori i documenti di riconoscimento in bianco.

(g. g.)

Situazione [illegible] difficile solamente nei pressi [illegible] cantieri Campanella

[illegible] l'onda nera è [illegible] l'emergenza [illegible] la spiaggia [illegible] e inquinata

[illegible] sfiorato [illegible] disastro ecologico [illegible] secondo [illegible] Snam, responsabile della situazione, si [illegible] falla [illegible] grossa» - Si puliscono anche le barche investite [illegible] gasolio - Le squadre sempre al lavoro

Uno dei punti in cui l'inquinamento è stato più grave: siamo nei pressi dei cantieri Campanella. Il nero del gasolio è ben visibile

[illegible] — La situazione gradatamente [illegible] normalizza lungo tutto [illegible] litorale savonese [illegible] investito nei giorni [illegible] dall'onda nera giunta [illegible] Genova [illegible] spinta del vento e delle correnti.

«Mi pare che le cose comincino ad andar meglio — dice il comandante del porto, Giacinto Pinello —. *A [illegible] fatto di nuovo uscire la motovedetta [illegible] giro di perlustrazione, ma in mare non sono [illegible] avvistate altre macchie. L'inquinamento è [illegible] soltanto a terra».*

Ieri l'ing. De Nicola, [illegible] Snam, che [illegible] Genova dirige tutte le operazioni di bonifica, ha fatto il punto [illegible] situazione, che è migliorata.

«Prosegue il lavoro di bonifica — spiega De Nicola — *lavorano oltre 120 uomini divisi in squadre collegate con noi [illegible] radiotelefono e [illegible] del materiale [illegible] per interventi [illegible] questo tipo. Sono tutte distaccate sul litorale compreso [illegible] e i cantieri Campanella nel porto di Savona. Abbiamo anche attivato pompe per il recupero dell'olio combustibile finito [illegible]. Il maggior quantitativo si è accumulato nell'ansa del [illegible] all'interno del porto. Ci sono inoltre molti detriti emulsionati [illegible] l'olio. Naturalmente si stanno ripulendo anche [illegible] spiagge raggiunte dall'inquinamento».*

Come è successo l'incidente? *«Si è verificata una falla in [illegible] tubatura dell'oleodotto. Se ne stanno individuando le [illegible]».* Che [illegible] è finito in mare? *«Per fortuna gasolio, cioè [illegible] distillato medio che non lascia tracce di bitume e catrame, circa 120 tonnellate».*

Quando pensate di finire? *«Ci [illegible] ancora qualche giorno. Comunque abbiamo già cominciato a pulire le imbarcazioni investite dal gasolio».* [illegible] le spese? *«Sinora le abbiamo sostenute noi. Poi sarà un problema di assicurazioni».*

L'allarme, dunque, è finito. Per tre giorni si è temuto il disastro ecologico ma questo, ancora una volta, è [illegible] tanto sfiorato. Le tracce dell'inquinamento ormai non sono più visibili, almeno da lontano, questo anche perché non ci sono le strisce nere caratteristiche dei crudoli.

Ma basta avvicinarsi alla battigia delle spiagge per notare subito la presenza del gasolio. E poi si sente dall'odore. Fossimo stati in estate gli stabilimenti balneari avrebbero potuto chiudere.

A Varazze il maggior concentramento di uomini e mezzi è attorno al porticciolo salvato dall'onda nera solo grazie alla barriera stesa dinanzi all'imboccatura. Ma le tracce qui sono ancora vistose e diverse imbarcazioni vengono sottoposte a una energica «toilette».

Verso Ponente altri uomini sono all'opera nella spiaggia di Celle, soprattutto dinanzi al centro storico. Alcune squadre sono anche sulle scogliere e nelle caratteristiche spiaggette disseminate tra Celle ed Albisola.

Da Capo sino a Marina e ai confini con Savona si incontrano decine di squadre di tre uomini ciascuna. Armati di badili, rastrelli e taniche di solventi, ripuliscono il bagnasciuga e rimuovono quintali di rami, sterpaglie, foglie e rifiuti intrisi di gasolio che vengono riposti su [illegible] che fanno la spola con le discariche.

Ai cantieri Campanella, dove il gasolio è trattenuto da sbarramento per impedirgli di spandersi per il porto, sono invece in funzione alcune pompe che lo travasano in fusti.

Nicolò [illegible]

Valbormida

[illegible] sempre [illegible] la strada

Collega Savona con Alessandria Una commissione

CAIRO MONTENOTTE — Le recenti nevicate hanno messo a nudo le carenze della [illegible] 29-30 che collega Savona [illegible] Alessandria. Gli autotrasportatori, malgrado le [illegible] di Natale, non perdono di vista il problema che alla fine [illegible] minacciare [illegible] scendere sul sentiero [illegible] guerra per paralizzare con i loro camion il traffico su [illegible] l'arteria.

A peggiorare una situazione già precaria hanno contribuito, in queste ultime settimane, i pesanti mezzi antineve che hanno in molti casi danneggiato ulteriormente il [illegible] stradale aggiungendo [illegible] buche a quelle che già esistevano. Quando nevica [illegible] ingorghi si creano proprio in quei comuni i cui sindaci [illegible] tempo [illegible] per poter ottenere l'autorizzazione a costruire varianti.

Dego, Piana, [illegible] Montechiaro, Ponti hanno visto recentemente colonne di auto ferme a causa di autotreni bloccati dalla neve. Ora finalmente qualcosa di concreto si [illegible] muovendo. Nei prossimi giorni, infatti, i massimi rappresentanti [illegible] provincia di Savona si incontreranno con i colleghi di Alessandria [illegible] poter definire, come era stato annunciato alcune [illegible] fa, la costituzione di una commissione interprovinciale formata in prevalenza da tecnici che saranno incaricati di fare [illegible] studio dettagliato sull'intera strada.

[illegible] segnalati tutti i provvedimenti più urgenti che [illegible] essere presi dall'Anas, e verranno indicate le priorità dei lavori. [illegible] situazione meno felice, come è [illegible] stato fatto notare in tutti i convegni ed incontri [illegible] si sono tenuti sull'argomento, è [illegible] ligure. Dego e Piana Crixia, in modo particolare, [illegible] sono più in grado di sopportare il traffico quotidiano. [illegible] hanno [illegible] i sindaci e lo fanno notare gli autotrasportatori che da anni chiedono migliorie.

«Prima o poi esploderemo — avevano detto i [illegible] tanti delle Cav, il Consorzio autotrasportatori della Valle Bormida —; *i nostri autisti hanno i nervi logori».*

Tutta la provincia [illegible] Savona, per quanto riguarda le strade statali, soffre [illegible] gravi [illegible]. E' il caso della via Aurelia, che in molti tratti — soprattutto nel periodo estivo — è quanto mai anacronistica e non più in grado di [illegible] moli pesanti di traffico, e [illegible] statale Albenga-Garessio. [illegible] quest'ultima, dopo che è saltato il progetto della costruzione dell'autostrada per Ceva, sono già pronti i progetti per rifarla praticamente a nuovo.

[illegible] parte dell'amministrazione provinciale c'è [illegible] più ampia disponibilità ad intervenire su tutte [illegible] strade, ma l'ultima parola spetta all'Anas che soprattutto nel tratto Savona-Alessandria è stata per troppo tempo latitante.

g. p. c.

Il mercantile turco Denas, attraccato a Savona

Irruzione [illegible] alla ricerca [illegible] Dozier

La segnalazione sulla possibile presenza [illegible] rapito dalle Br proveniva dalla polizia olandese - Non è stato trovato nulla

SAVONA — Per una notte, la polizia ha ritenuto di avere a portata di mano la soluzione del «caso Dozier», il generale americano rapito a Verona [illegible] 18 dicembre [illegible]. La presenza dell'alto ufficiale era stata segnalata sulla nave turca Denas che avrebbe dovuto attraccare al porto [illegible]; [illegible] notizia riservatissima, sarebbe stata comunicata con cablogramma cifrato dalla polizia olandese.

Il mercantile, carico di [illegible] tonnellate di farina e affittato dalla flotta [illegible] sovietica, ha attraccato alla banchina del porto di Savona il 30 dicembre. Per un giorno e una notte è [illegible] sottoposto [illegible] una sorveglianza tanto discreta quanto attenta.

La notte di Capodanno, 40 uomini della polizia, armati [illegible] mitragliette e con giubbotti antiproiettile, guidati dal sostituto procuratore [illegible] Repubblica, Filippo Maffeo, hanno fatto irruzione [illegible] mercantile. Il magistrato ha notificato [illegible] comandante [illegible] nave l'ordine [illegible] perquisizione e gli uomini del commissariato di porto, della mobile e della politica hanno [illegible] nave per tutta la notte. La perquisizione si è conclusa all'alba.

Nessuna traccia, però, [illegible] generale James Lee Dozier. Secondo indiscrezioni, né il comandante [illegible] mercantile, [illegible] gli ufficiali e l'equipaggio hanno opposto [illegible] elevato proteste.

Sulla vicenda è stato mantenuto il più assoluto riserbo, forse per evitare implicazioni di carattere politico, ma la notizia è trapelata dagli [illegible] bienti portuali. [illegible] spiegamento di forze di polizia a bordo del mercantile non poteva passare inosservato.

Non si sa in base a quali elementi la polizia olandese abbia dato per certa la presenza del generale americano sulla «Denas»: un covo decisamente anomalo per le Brigate rosse.

[illegible] gli elementi [illegible] sospetto dovevano essere molto consistenti: le convenzioni internazionali marittime, infatti, consentono l'intervento delle forze di polizia sulle navi soltanto in caso di presunti reati.

Pare che il mercantile [illegible] stato seguito nei vari porti, toccati nel corso della navigazione, da uomini dei servizi segreti di varie nazioni. Gli inquirenti non hanno rivelato neppure la destinazione della «Denas».

b. b.

Arriva la [illegible] per [illegible]

[illegible] S. [illegible] — Oggi [illegible] alle 16, simpatica e particolare [illegible] nell'asilo nido comunale di via Milano.

A cura del Centro Anziani, [illegible] donati giocattoli e attrezzature per il divertimento dei bambini, per un valore di oltre un milione di lire.

(r. sr.)

Scontro a Savona Ferita [illegible] donna

SAVONA — Un'auto e una moto si sono scontrate all'incrocio [illegible] Viglienzoni e corso Tardy e [illegible]. Una donna, Paola Santamaria, 62 anni, Albisola Capo, corso Mazzini, è finita in ospedale [illegible] prognosi di [illegible] giorni per fratture alle costole. Viaggiava su una «Bianchina» guidata dal marito, Giuseppe Cortese, di 79 anni. Quasi incolume il motociclista, Sandro Siri, 19 anni, Albisola. (a. la.)

Danni irreparabili [illegible] disastro si fosse verificato in estate

Pochi mezzi per la guerra ecologica

Il parere del comandante del porto: [illegible] servizio funziona» - Due sindaci: «Troppe [illegible]

SAVONA — *La CP 217, vecchia motovedetta [illegible] Capitaneria di porto, la motobarca Cavallino della cooperativa Santa Barbara e [illegible] speciale natante B.D., meglio conosciuto come «bidone», sono stati i primi mezzi ad affrontare la chiazza oleosa, lunga un chilometro e larga una trentina di metri, che, proveniente da Genova, era giunta a Varazze. Sono i primi ma anche gli unici mezzi del servizio pubblico antinquinamento istituito anni fa, diretto dalla Capitaneria di porto, basato essenzialmente sulla Cavallino e sui suoi uomini.*

Un po' poco per una provincia di mare con un'attività portuale non indifferente, un traffico ingente di prodotti petroliferi e alcuni depositi costieri.

Per fortuna non si sono mai verificati grossi fenomeni di inquinamento, anche se gli interventi si contano a decine ogni anno. [illegible] quanto avvenuto [illegible] questi giorni si fosse però registrato in piena estate e [illegible] tutta la complessa operazione di bonifica fosse ricaduta sulle spalle degli enti pubblici e non sulla Snam, come in questo caso, molto probabilmente le conseguenze sarebbero state gravissime.

Ecco alcune opinioni sul problema, in modo particolare su un argomento: se non ci fosse stata la Snam che cosa sarebbe accaduto? Il servizio antinquinamento è adeguato a fronteggiare l'emergenza? Che cosa si dovrebbe fare?

Cap. di vascello Giacinto Pinello, comandante del porto di Savona. *Il servizio antinquinamento esiste ed è sempre funzionato [illegible]. Certo la Snam è riuscita a riunire in breve tempo gente, mezzi e [illegible] e a dare tempestivo inizio alle operazioni. Ma si tratta di un grosso organismo, con [illegible] esperienze [illegible] questo campo e non impedito da pastoie burocratiche. Sono però convinto che, se avessimo dovuto provvedere noi direttamente, i risultati sarebbero stati altrettanto buoni. Sicuramente avremmo dovuto mobilitare anche i comuni per la pulizia delle spiagge.*

Renato Zunino, sindaco [illegible] Ligure. *Al di [illegible] responsabilità, dobbiamo riconoscere che la Snam ha operato con tempestività. Cosa che non sarebbe riuscito a fare, per carenza [illegible] mezzi, di personale e di fondi, il servizio di disinquinamento del porto di Savona. Le conseguenze degli inquinamenti possono essere più o meno pesanti a seconda della celerità con cui si interviene e in questo caso sono stati limitati proprio grazie alla rapidità. Però [illegible] è escluso che in futuro possano ripetersi incidenti del genere e quindi dobbiamo prepararci ad affrontarli [illegible] però creare costose strutture permanenti. Ma devono pensarci i ministeri competenti e la Regione. Noi siamo disposti a dare [illegible] la nostra collaborazione.*

Giuseppe [illegible], sindaco di Varazze. *Il servizio di protezione civile di cui si parla [illegible] queste settimane nulla prevede [illegible] tema di inquinamento marino perché, si dice, non è di competenza dei Comuni. Però qualcosa bisogna fare. Gli enti locali non hanno né i mezzi né le strutture per interventi di questo tipo. A Varazze [illegible] dotati di [illegible] certo quantitativo [illegible] solvente per casi particolari, per piccoli inquinamenti, ma [illegible] abbiamo fatto per precauzione e non perché obbligati. Che fare dunque? Ecco una proposta: perché la Regione [illegible] prende contatto con la Snam o altro analogo organismo per affidargli questo servizio attraverso una convenzione?*

[illegible]

Avevano denunciato bassi [illegible] anche avvocati e professionisti

[illegible] «poveri» [illegible] scoperti [illegible]

SANREMO — Numerosi commercianti, in particolare [illegible] pelletterie, sono caduti nella rete della «tributaria» e sono stati accusati [illegible] infedele [illegible] dei redditi, con conseguenti aumenti d'ufficio dell'imponibile, [illegible] in più e multa da pagare.

Tra i nomi più importanti figurano Franca Spedo, Giu[illegible] Gazzano, Adriana Frova, Pierina Vinai, i fratelli Ballestracci, titolari [illegible] lier «Guido moda» di corso Matteotti.

Gli strali [illegible] colpito anche ambulanti [illegible] frutta e verdura, professionisti, agenti assicurativi e dirigenti del [illegible] farmaceuti[illegible]. L'ufficio distrettuale delle imposte dirette, dopo [illegible] esaminato i [illegible] della Guardia [illegible] finanza, ha provveduto [illegible] dichiarazioni dei redditi, aumentando, in certi casi, di oltre il mille per cento.

I casi più emblematici di [illegible] certo modo «allegro» di pagare le tasse emergono dagli accertamenti effettuati a carico della pellicceria «Gazzano-Spedo» di [illegible] Orazio Raimondo: nel 1976 i responsabili dell'azienda avevano dichiarato [illegible] Irpef (imposta sulle persone [illegible] e Ilor (imposta sui beni immobili) [illegible] milioni e [illegible] complessive; gliene sono stati contestati 134 e 300 mila.

Adriana Frova, pellicciaia di via Carli, si è [illegible] raddoppiare la denuncia dei redditi, per gli anni '76-77, da 14 milioni e 800 mila a 30 milioni e 600 mila. Pierina Vinai, negozio di via Matteotti, per l'anno [illegible] colpo da 5 milioni e 770 mila dichiarati a 19 milioni e [illegible] mila. Anna [illegible] Conti, dirigente dello stabilimento *«La farmaceutica»* di Imperia e del *«Trepharma»* di Sanremo, [illegible] 13 milioni e 400 mila del 1975 a [illegible] milioni.

«Stangata» [illegible] per Guido, Lucia, Carla e Antonio Ballestracci, titolari dell'atelier *«Guido moda»*. Complessivamente negli [illegible] '76-77-78-79 [illegible] denunciato un reddito di 200 milioni. La rettifica ha fatto lievitare l'imponibile: [illegible] milioni e spiccioli. Nove milioni di aumento (da 30 a 39) per l'avvocato [illegible] Sottocasa; altrettanti (da 9 a 18) per l'assicuratrice Gina Pietri.

Bruno Canavese, [illegible] ciante di frutta e verdura [illegible] mercato di piazza Eroi, si è visto rettificare i [illegible] da [illegible] milioni e 800 mila, per gli [illegible] '75-76-77, a 38 milioni e mezzo. Chiude la lista, affissa all'albo pretorio [illegible] Comune, Virgilio Natelli, titolare di un bar. [illegible] è cosa di poco conto: da 5 milioni e 700 mila il suo reddito è stato portato a 8.400.000.

Tutti per [illegible] soltanto dei «presunti» evasori [illegible] fisco. Gli interessati, per evitare [illegible] dover pagare tasse, sovrattasse e multe, possono ricorrere alla commissione tributaria che [illegible] articola in tre gradi di giudizio. Se, a conclusione [illegible] lungo cammino (possono anche trascorrere [illegible] anni), gli aumenti dell'ufficio imposte saranno ritenuti «congrui», allora [illegible] accusati dovranno pagare fino all'ultimo soldo, [illegible] pieno rispetto di quell'articolo della Costituzione secondo il quale *«ognuno è [illegible] a corrispondere alle spese dello Stato in ragione della propria capacità contributiva»* e non soltanto [illegible] propria furbizia.

Gian Piero Moretti

La circoscrizione pensa agli [illegible]

SAVONA — Le circoscrizioni si ricordano anche [illegible] «vecchi». Oggi, [illegible] 15, nella società [illegible] *Generale*, organiz[illegible] seconda circoscri[illegible] ha luogo la *Festa degli anziani* dei quartieri di Villapiana, via Mignone e La Rusca. Iniziative analoghe si [illegible] no già svolte, nei [illegible] scorsi.

La Capitaneria [illegible] Imperia presto perderà la «gabbia»

IMPERIA — All'inizio della prossima estate negli uffici della Capitaneria di porto le luci potranno [illegible] spente durante il giorno e accese soltanto [illegible] notte. Il ministero della [illegible] ha disposto uno stanziamento di [illegible] milioni [illegible] lire per il completamento dei lavori [illegible] ristrutturazione dell'intero edificio: potrà quindi essere eliminata la fitta rete verde di copertura della facciata, che avvolge del tutto lo stabile.

A causa di questa specie [illegible] «ingabbiatura» provvisoria, tutte le [illegible] della Capitaneria, in via Scarincio a Porto Maurizio erano nella semioscurità: [illegible] situazione [illegible] si trascina da un paio d'anni, da quando sono iniziati i lavori, interrotti sul nascere [illegible] mancanza di fondi.

«Pare che, adesso, i finanziamenti stiano per arrivare — dice Giuseppe Riva, comandante in seconda della Capitaneria —; *speriamo che l'impedimento venga rimosso al più presto. Qui rischiamo di perdere la vista.*

g. g.

Ad Andora 360 mila lire per una bottiglia di champagne e due bibite

Quando Capodanno [illegible] troppo

Otto persone scombussolate [illegible] conto al «Mundo de noche» - Un altro caso a Sanremo

ANDORA — Champagne «salato» ad Andora la notte di Capodanno. Una bottiglia di Dom Perignon e due lemonsoda sono costati 360 mila lire. Il conto è stato presentato dalla direzione di un nuovo locale, il *Mundo de noche* a [illegible] comitiva di [illegible] persone che, dopo alcune discussioni, hanno preferito pagare e lasciar perdere le polemiche. Inizialmente [illegible] intervenuta anche una pattuglia [illegible] binieri, ma fino ad ora non è stato presentato nessun esposto ufficiale.

Della comitiva facevano parte, tra gli altri, Stefano Lubatti e [illegible] fratello Giulio, con la moglie Maria [illegible] Laureri, Ezio Belfiori e Maria Teresa Giacotto. E' loro rimasto un biglietto dal quale risulta appunto che «una bottiglia di champagne, bibite varie e diritti Siae» sono stati pagati in media 45 mila lire a testa.

Dicono i fratelli Lubatti: *«Siamo entrati nel locale all'una e mezzo e ne siamo usciti un quarto d'ora dopo. E' vero che il ritrovo offriva un buffet freddo e [illegible] spettacolo con il mago Siffredi, ma a quell'ora era tutto finito. A parte i prezzi sorprendenti delle [illegible] mazioni, non vediamo perché si dovessero pagare anche i diritti per lo spettacolo ormai concluso».*

g. m.

SANREMO — *Due coppie [illegible] turisti di Bolzano che [illegible] vano scelto Sanremo per trascorrere le feste [illegible] fine anno, hanno presentato [illegible] esposto all'Azienda autonoma di [illegible] giorno e turismo [illegible] protestare contro il conto di un night club, dove [illegible] atteso lo scoccare [illegible] mezzanotte [illegible] Silvestro.*

Adolf Abram ed Ennio Fassion, con [illegible] consorti, [illegible] scelto il Capo Nero, al confine tra [illegible] e Ospedaletti, per festeggiare l'arrivo [illegible] 1982. Hanno ordinato due bottiglie [illegible] ed alcune tartine.

Al momento di pagare, si sono visti presentare un conto [illegible] mila lire: 120 mila lire [illegible] le due bottiglie di vino bianco e 40 mila lire per le tartine imburrate con sottaceti, acciughe e paté.

Abram e Fassion hanno protestato poi per evitare grane hanno messo mano al portafogli e hanno pagato, esigendo però una fattura. Se [illegible] sono andati ripromettendosi di segnalare l'accaduto ai [illegible] sponsabili [illegible] turistico della città.

«Abbiamo bevuto vino bianco "Terlaner" [illegible] vinicola Martines Egna di Bolzano — *dice Adolf Abram* — vino che viene prodotto da una cantina che, guarda caso, dista 8 km da casa mia. Conosco il proprietario della [illegible] vinicola, so di che prodotto si tratta e posso aggiungere che ogni bottiglia, a Bolzano, costa due mila lire. Noi le abbiamo pagate [illegible] mila l'una. Va bene che il viaggio [illegible] e che era la notte di San Silvestro, ma da 2000 a 60 mila il passo è lungo».

Centosessantamila lire in quattro la sera di Capodanno in un night club [illegible] orchestra e spettacolo per due bottiglie [illegible] vino bianco: è esagerato? In certe pizzerie il cenone è costato 60 mila a testa; al Casinò 200 mila, vini esclusi; e [illegible] bottiglia [illegible] champagne è stata fatta pagare 150.

g. p. m.

Dopo [illegible] tragedia [illegible] «Marina [illegible] Equa» ci si chiede quali siano [illegible] condizioni [illegible] sicurezza in [illegible]

Vale 800 mila lire la vita [illegible] un marittimo

GENOVA — Vale 800 [illegible] lire la vita di un marittimo. *«Questa* — dicono al collegio Capitani di Genova — *è la somma base che [illegible] toppe di oltre mezzo [illegible] fa assegna [illegible] famiglie dei naufraghi del "Marina di Equa". Ci saranno certamente altri interventi, ma la cifra base è tutta lì, nella sua vergogna, a farci capire perché stia crollando la vocazione del mare».*

Dopo il dolore, la collera per queste «vite buttate» è la reazione che si raccoglie sulle banchine del porto. Troppe morti, e non [illegible] spiegabili. L'uomo è andato [illegible] Luna, ma per molti aspetti il mare è rimasto quello [illegible] Conrad, nonostante le avanzatissime tecnologie dei cantieri, le strumentazioni, la copertura meteorologica. I grandi piroscafi [illegible] sono ancora indifesi [illegible] fronte [illegible] gigantesche onde, come quelle che nel Golfo [illegible] Biscaglia hanno fatto colare a picco la «Marina di Equa» con i suoi trenta uomini di equipaggio?

Le statistiche dicono di sì. Nel primo semestre del 1981, si sono avuti nel mondo 129 naufragi [illegible] perdita di navi di stazza superiore alle [illegible] tonnellate. La cifra diventa impressionante se vi si aggiungono i sinistri parziali e quelli che hanno coinvolto unità sotto le 500 tonnellate.

[illegible] cause? Al primo posto le esplosioni (che riguardano però quasi sempre le petroliere), e al secondo [illegible] tempeste. *«C'è qualcosa che non va»,* ammettono al «Collegio Capitani» dove non si esprime alcun commento sul «Marina di Equa», mancando indicazioni precise. Del resto, il mare racconta raramente le sue terribili verità. Ma i capitani liguri non eludono il tema più generale della sicurezza in mare, sempre dibattuto e mai giunto a conclusioni rassicuranti.

«Un tempo — spiega un comandante — *[illegible] navigava con scafi fragili, spesso su rotte più intuite che calcolate. Contava la preparazione dell'uomo, il [illegible] coraggio. Ora le [illegible] sono gioielli della cantieristica, [illegible] hanno carichi pericolosi e orari catenaccio. Continuiamo a chiederci se, per rispettare una consegna, un [illegible] pitano debba affrontare il rischio di [illegible] bufera che [illegible] cade improvvisamente [illegible] cielo, ma può [illegible] prevedula».*

I capitani indicano alcune soluzioni. Controlli rigorosissimi alla partenza e a ogni porto, [illegible] condizioni dello scafo e dei motori e, soprattutto, sul carico che spesso, oscillando, determina perdita di stabilità [illegible] tempesta. Eliminazione di un sistema di vera pirateria che è quello, purtroppo vigente, del «No cure no pay», non ti salvo se non mi paghi.

Accade non di [illegible] che un salvataggio sia preceduto [illegible] trattative sul compenso per il traino della nave pericolante in acque sicure. Nel frattempo, il pericolo può trasformarsi in tragedia: questo accadde alla «Amoco Cadiz» che tre anni fa inondò di petrolio le coste della Bretagna.

Guido Coppini

Carenze della stazione sciistica

Monesi: ai turisti «vietato» mangiare

Un solo ristorante e due bar - Mancano anche i servizi igienici - Gli impianti di risalita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONESI — Il positivo andamento del turismo nelle vacanze natalizie per le località sciistiche ripropone l'attenzione su Monesi e sul [illegible] turistico, per [illegible] il Ponente ligure e il [illegible] Piemonte, di una struttura del genere, a poco più di un'ora di macchina dalla Riviera.

Ma di fronte a interessanti prospettive per il futuro, molti inconvenienti sono stati oggetto di critiche da parte di diversi ospiti, che hanno soggiornato in albergo o in appartamenti affittati. Inconvenienti che negli ultimi anni si sono aggravati. L'inerzia nelle iniziative di riqualificazione della stazione sciistica è motivata dalle vicende della famiglia Galleani, già proprietaria del complesso ricettivo, recentemente costretta a cedere quello che un tempo era stato il suo «impero bancario». E la storia risente di questo intrecciarsi del suo destino con quello dei Galleani.

Al suo sorgere, a differenza di quanto avvenuto per molte altre località turistiche invernali, tutto fu progettato e costruito [illegible] nulla: albergo, appartamenti, bar, tavola calda, tavernetta, piscina e pista di pattinaggio su ghiaccio. Tali infrastrutture, che erano ieri all'avanguardia, [illegible] state oggi smantellate: la piscina non è più in funzione, la pista di pattinaggio è inutilizzabile (negli spogliatoi sono stati ricavati miniaIloggi), la tavernetta è chiusa, la tavola calda quest'anno non ha aperto.

Scatiane, tra [illegible] altri, Ugo Monasterolo, [illegible] anni, impiegato, di Alassio, frequentatore di Monesi: *«I turisti hanno a disposizione, anche nei giorni di punta, solo due bar, uno dei quali è parte integrante dell'albergo. [illegible] pranzare, se si esclude il ristorante dell'albergo, bisogna [illegible] panino e di bibita consumati in fretta in uno spazio indescrivibile»*.

Altra grave [illegible] i servizi igienici. *«Il bar ne ha [illegible] solo* — afferma Monasterolo — *Altri [illegible] nell'albergo, ad uso dei clienti. Anche le toilettes [illegible] calda sono rimaste chiuse fino a Santo Stefano, poi sono state aperte, ma mancano di luce e di acqua»*.

«Gli impianti di risalita — conclude lo sciatore alassino — *non sono stati più potenziati. Un altro grave problema riguarda la pista di arrivo a fondovalle per riprendere la seggiovia: tutti debbono [illegible] in un tratto di terreno molto ripido che è anche l'unica zona in cui i bambini possono giocare con i bob o gli slittini, con inconvenienti e qualche pericolo»*. r. ar.

Fu sospesa nel 1964, quando veniva ripresa dall'Eurovisione

Ritorna «Riviera in fiore» la grande sfilata di carri

L'iniziativa è dell'Azienda autonoma di soggiorno, ma vi partecipano tutti i Comuni del Ponente: per la prima volta - Una gara [illegible] propria per l'opera migliore

L'ultima edizione del corso fiorito a Sanremo

SANREMO — Sulle ceneri di «Sanremo Europa in fiore», il 31 gennaio prossimo si cercherà di far decollare una delle manifestazioni più prestigiose del Ponente degli Anni 60. Sino al [illegible] infatti, anno della sua morte, «Sanremo Europa in fiore» [illegible] va, [illegible] al Festival della canzone, il miglior veicolo pubblicitario internazionale di Sanremo. La sfilata di carri, garofani, rose, belle ragazze in costume era sempre trasmessa in diretta in Eurovisione.

Un avvenimento eccezionale: a Sanremo, in pieno inverno sembrava primavera, mentre nelle case di milioni di telespettatori austriaci, svizzeri, francesi, tedeschi, svedesi, olandesi, norvegesi il termometro [illegible] sotto [illegible]. La riviera appariva agli occhi di tutti un'isola beata.

Dopo [illegible] anni di silenzio, grazie a un [illegible] di coraggio del presidente dell'Azienda di soggiorno, Carlo Poletti, e dell'Assessore [illegible] Turismo, Gianni Giuliano, la manifestazione [illegible] delle varianti al vecchio e glorioso cliché. Forse riduttive, [illegible] secondo gli organizzatori *«con le carte in regola per rinverdire i successi del passato»*.

[illegible] di carri floreali non si chiamerà più «Sanremo Europa in fiore», perché per il momento non partecipano altre nazioni, ma «Riviera in fiore». Mancherà anche l'Eurovisione. «Ci sarà un passaggio a *"Domenica in"* — ha detto Poletti — *Faremo anche un documentario che dovrebbe [illegible] trasmesso in private, anche [illegible] Paesi stranieri, e sugli [illegible] Alitalia»*.

Gli inizi, si sa, non sono mai facili. «Riviera in fiore» si terrà il 31, il giorno dopo la conclusione del festival. Le sfilate inizieranno alle 14,30. I carri percorreranno, insieme a gruppi di majorettes, [illegible] folcloristiche, [illegible] Roma. Vi partecipano, con [illegible] zioni, i comuni di Ventimiglia, Bordighera, Ospedaletti, Sanremo, Taggia, Riva Ligure, [illegible] Imperia, [illegible] Marina, Bartolomeo al Mare e Laigueglia.

«I carri saranno [illegible] — ha detto Rino Cerioio "papà" della manifestazione — *focum i due di Sanremo. In palio c'è un trofeo d'argento che sarà consegnato al Comune con il carro migliore. Ci sarà una gara vera e propria»*.

Costo della manifestazione? *«Circa 400 milioni* — riprende Carlo Poletti nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno presenziato l'assessore Giuliano, il sindaco di Riva Ligure, Montesano, il presidente dell'Azienda di Bordighera Perfetto, di Arma di Taggia Cugge. Il Ventimiglia Bianco, di Imperia Pittaluga — *e ogni comune, insieme alle aziende di soggiorno, [illegible] concorrerà in percentuale»*.

Indipendentemente [illegible] risultato [illegible] manifestazione ci sono da sottolineare due aspetti positivi: il desiderio di trovare strade giuste per promuovere l'immagine turistica del Ponente ligure e, per la prima volta, il tentativo di lavorare in équipe tra comuni diversi per ottenere un identico risultato.

«Si vuole — hanno sintetizzato tutti i presenti — *pubblicizzare al massimo [illegible] due migliori fonti economiche: il turismo e il fiore»*. [illegible] manifestazione, la presenza della banda militare della marina statunitense, [illegible] aprirà la sfilata dei carri in fiore, e Gianni Ravera, «patron» del Sanremo 1986, tra i membri della giuria che dovrà assegnare il «Primo palio Riviera in fiore».

Ci sarà anche [illegible] presentatore. Il comitato, che presiede a tutta l'organizzazione, ha scelto Daniele Piombi. Basso

Il Casinò è [illegible] soffocato da debiti

Chiude il Ruhl di Nizza (su ordine del ministro)

Una [illegible] travagliata - Lunga serie di provvedimenti - Nuova proroga [illegible] solo in caso di sicure garanzie - Una proposta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NIZZA — Drappo nero [illegible] di Nizza, uno dei casinò più prestigiosi e travagliati della Costa Azzurra: il ministro dell'Interno francese non ha più rinnovato la concessione. D'improvviso [illegible] dipendenti, tra croupiers e impiegati, sono [illegible] senza lavoro.

«La chiusura del Ruhl — ha telegrafato da Los Angeles, dov'è in vacanza, il sindaco di Nizza, Jacques Medicin — *getta sul lastrico numerose famiglie ed è un colpo basso al turismo internazionale di tutta la Costa Azzurra»*.

La casa da gioco della Promenade des Anglais, da anni, era soffocata da debiti fiscali. Nel 1979 l'allora ministro dell'Interno, Christian Bonnet, la chiuse perché il titolare, Jean-Dominique Fratoni, non aveva pagato [illegible] milioni di franchi tra tasse arretrate e multe varie.

Il Ruhl [illegible] 1974 era gestito dalla Socret, società con capitali franco-italiani. Jean-Dominique [illegible] controllava [illegible] terzo del gruppo. La Socret, rimasta nel 1979 senza presidente, nominò un nuovo dirigente: François Scarbonchi. Il tribunale di Nizza, in attesa della definizione penale [illegible] Fratoni, diede poi il nullaosta alla riapertura.

Gran parte dei vecchi debiti fiscali, però, sono rimasti. Il ministro dell'Interno, [illegible] di battere cassa a vuoto, non [illegible] più prorogato la concessione. Il penultimo rinnovo di gestione alla Socret è scaduto il 30 novembre 1985. L'ultimo il 4 gennaio 1986.

Il Ruhl non [illegible] vita facile, nonostante gli ottimi introiti. Nel 1978 ha incassato 43 milioni di franchi, nel 1979 65 milioni di franchi ([illegible] record), lo [illegible] anno [illegible] milioni.

Che accadrà ora? Il ministro sembra non voler [illegible] dere [illegible] autorizzazioni o proroghe se [illegible] ci saranno precise garanzie. Ma è difficile, coi conti che ha in sospeso, che la [illegible] comune i debiti. Per uscire dall'impasse e riaprire il casinò (si parla di aprile) è sorta una nuova società: la Sect (Società europea commerciale e industriale) con sede a Nizza, rue Pastorelli 5. Ha un capitale sociale, interamente versato, di 1 milione e mezzo di franchi. Ha già chiesto al Comune [illegible] di gestire il Ruhl. r. b.

Slot machines Prime grane

SANREMO — L'arrivo delle slot machines al Casinò facilmente provocherà le reazioni dei sindacati. Ieri in Comune si è svolto una riunione tra il sindaco, Osvaldo Vento, l'assessore Gianfranco Cavalli, Balestra e Emerico (della Cisl), Berdini (Cgil), Bottini e Pinasco (Uil).

Oltre che del capitolato d'appalto e dell'articolo 22 del nuovo contratto di lavoro, si è cominciato a discutere anche delle slot machines. «Se il ministro le ha autorizzate — dice Balestra — per noi va bene; però, prima che entrino in funzione, si deve chiarire l'argomento nuove mance. Le "slot" possono alterare l'attuale equilibrio delle mance». Le parole chiave: il [illegible] diminuzione.

Lunedì sindacalisti e pubblici amministratori si incontreranno per cercare un'intesa da portare in consiglio comunale.

Il sindaco Vento, sul problema appalto, ha annunciato che venerdì si incontrerà a Roma con il ministro dell'Interno, Rognoni. (r.b.)

Forse è l'uomo che rimproverato dal floricoltore, tentò di ferirlo

Fermato a Seborga: è sospettato per la sparatoria «della mimosa»

Paolo Calipari, [illegible] anni, interrogato dai carabinieri: respinge le accuse - Non ha un alibi

BORDIGHERA — Ha [illegible] un volto e un nome il presunto responsabile della sparatoria avvenuta domenica pomeriggio all'imbrunire in [illegible] campo di mimose, a Seborga, poco distante dallo svincolo autostradale di Bordighera. Si tratta di Paolo Calipari, 46 anni, originario di Reggio Calabria, residente con la moglie in via Leone a Seborga. Su di lui gravano pesanti sospetti. I carabinieri di Bordighera l'hanno fermato domenica sera per accertamenti. 24 [illegible] più tardi il pretore, Milone, ha convalidato il provvedimento.

Il capitano [illegible] mandante della [illegible] Bordighera, alla fine di nuove indagini, ha trasmesso un rapporto alla procura [illegible] Repubblica [illegible] Sanremo, che per il momento non avrebbe [illegible] adottato alcun provvedimento. Nei confronti [illegible] Calipari non [illegible] state formulate accuse precise. Qualora [illegible] venisse accusato formalmente della sparatoria di Seborga, si troverebbe addosso [illegible] molto dure.

Calipari, nel pomeriggio di ieri, [illegible] ancora trattenuto nella caserma dei carabinieri, [illegible] attesa di [illegible] trasferito prima alla Procura per essere interrogato [illegible] magistrato, poi in carcere.

Paolo Calipari

L'indagine [illegible] carabinieri è comunque coperta [illegible] un rigoroso riserbo, nulla fino ad [illegible] è trapelato dalla caserma di via Primo Maggio. Secondo voci non confermate, Paolo Calipari [illegible] respinto ogni ac[illegible] senza però fornire alibi.

L'uomo è sospettato di avere ingaggiato un [illegible] rusticano [illegible] giovane del posto, Giuliano Fogliarino, [illegible] anni, floricoltore, nativo di Seborga, residente a Vallebona in via Madonna delle Neve 2, che l'ha sorpreso a rubare in un campo di mimosa [illegible] proprietà di una [illegible] conoscente, [illegible] Griffo, di 55 anni.

Fogliarino, tornando [illegible] l'auto, parcheggiata [illegible] strada provinciale, dopo [illegible] battuta [illegible] caccia nella vallata, ha notato nel campo [illegible] Griffo uno sconosciuto intento a tagliare fiori di mimosa, che sul mercato vengono pagati anche a 5 mila lire al chilo.

Il giovane [illegible] intimato allo [illegible] di andarsene per evitare guai, ma questo, protetto dall'oscurità ha puntato una pistola contro il cacciatore e ha esploso due colpi ad altezza d'uomo. Per fortuna le pallottole [illegible] andate a segno. Giuliano Fogliarino, senza perdersi d'animo, ha cercato rifugio dietro un albero, quindi ha sparato in aria a scopo intimidatorio. Poi è corso in paese ad avvertire la Griffo e i carabinieri.

Le indagini hanno quasi subito portato all'identificazione di Calipari (che è ora gravemente indiziato, che a Seborga non gode di molte simpatie, particolare, questo, che potrebbe avere avuto influenza sulle testimonianze raccolte dagli investigatori.

Se gli investigatori ne hanno disposto il fermo e il magistrato l'ha convalidato, c'è però da pensare che le indagini siano andate oltre le semplici testimonianze sulla personalità [illegible] maggiore indiziato. g. p. m.

E' rapinato a Sanremo

SANREMO — Un [illegible] sta tedesco è stato aggredito ieri a mezzanotte da tre giovani che l'hanno derubato del portafogli. Si chiama Norbert Goes, 40 anni, ingegnere elettronico, di Amburgo. Stava passeggiando nel lungomare, di fronte alla stazione ferroviaria, quando è stato avvicinato dai tre giovani. Due, armati di coltelli a serramanico, l'hanno immobilizzato, il terzo gli ha sottratto il portafogli, con circa 800 mila lire in valuta italiana e tedesca.

I malviventi si sono poi allontanati a piedi verso il centro. La zona era deserta e il tedesco, dopo un breve inseguimento, ha perso di vista i giovani. (c.d.)

L'uomo di colore trovato nei pressi della ferrovia a Ventimiglia

Vinto dalla stanchezza e dalla fame è morto solo dopo una lunga agonia

Escluse le ipotesi di delitto o suicidio - Un'altra [illegible] del «mercato delle braccia»

VENTIMIGLIA — Nuovi drammatici particolari emergono dalla ricostruzione della tragedia di Ventimiglia: l'uomo di colore trovato cadavere nei pressi della linea ferroviaria Ventimiglia-Mentone, probabilmente è morto di stenti dopo una tremenda agonia. Tentava di espatriare clandestinamente in Francia seguendo due vie di [illegible] (definito «il sentiero della speranza»), ma il suo fisico debilitato dalla fatica, [illegible] freddo e dalla fame non ha resistito. Il cuore ha ceduto quando ormai la Francia, [illegible] promessa per i clandestini in cerca di lavoro, era a portata di mano, a un paio di chilometri di distanza, non di più.

Il professor Marcello Canale, [illegible] dell'istituto di medicina legale dell'università di Genova, [illegible] pretore di Ventimiglia, Francesco Boccalatte, per eseguire l'esame necroscopico della salma, non [illegible] vuto dubbi. Il cadavere, tranne una leggera ferita escoriata alla parte destra del [illegible] vicino alla tempia, non presenta alcuna [illegible] interna o esterna.

Esclusi, dunque, il delitto o l'incidente. Resta in piedi soltanto l'ipotesi della morte naturale anche se provocata da un insieme di elementi — fame, freddo, stanchezza — che su quei disperati in cerca di una speranza hanno trovato un terreno fertile.

Il perito settore si è riservato 90 giorni di tempo per fornire un rapporto completo. Soltanto gli [illegible] istologici potranno chiarire le cause esatte del [illegible]. La [illegible] comunque dovrebbe risalire [illegible] di San Silvestro.

Il cadavere non è stato ancora identificato. Si tratta probabilmente di un cittadino pakistano, di circa 40 anni. Nessun segno particolare, cicatrici o tatuaggi. Indossava pantaloni e maglione, abiti sdruciti, da quattro soldi.

Il vicequestore Caria, dirigente del commissariato di Ventimiglia, ha interessato l'Interpol. La scientifica ha rilevato le impronte digitali che saranno [illegible] al centro meccanografico del ministero degli Interni. Se il morto aveva [illegible] precedenti penali, se [illegible] stato schedato, presto si conoscerà la sua identità; altrimenti avrà [illegible] sepoltura senza nome.

Un altro tassello drammatico del già triste mosaico del traffico delle braccia, dunque, un traffico [illegible] mercanti di uomini, gente senza scrupoli che, per arricchirsi, non esita a sfruttare la disperazione di chi non ha più nulla da offrire, se non l'ultima cosa rimasta, da perdere. Tranne la vita. g. p. m.

Scomparso il cadavere dell'annegato nel Prino

IMPERIA — I sommozzatori non sono riusciti a recuperare il cadavere di Romolo Zamboni, il sessantenne finito distante da Imperia, verso levante. Le affermazioni del comandante della Capitaneria di porto, Giuseppe [illegible] Le ricerche del cadavere dell'infortunato di 64 anni, annegato la settimana scorsa durante la piena del torrente Prino, sono continuate.

Il traffico stradale a Garbella si svolge con difficoltà. «Stiamo lavorando con l'Anas perché adempia ai propri impegni — dice il sindaco di Imperia, [illegible] Filede — Domani incontreremo i loro tecnici, per discutere anche la necessità di inserire il nuovo ponte sull'Aurelia nell'ambito del porto-canale previsto dal piano regolatore».

La realizzazione del secondo tratto del Prino va a rilento. «Sarebbe meglio, anche adesso, costruire un ponte "Bailey" adatto a sostenere il traffico di qualunque tipo di veicolo — sostiene Filede — l'Anas dice che ci vogliono due mesi, ma una ditta di Vercelli si aveva assicurato di poterlo mettere a punto in una settimana. Costa circa 300 milioni, ma ora, tra guadi, ripristino argini, passerelle pedonali, non si spende molto meno».

A Garbella, dalle 20 alle 7,30, un semaforo fisso sul rosso, indica che non si può prendere la deviazione di Piani e, con pochi chilometri, scavalcare il torrente. Di notte, quindi, l'autostrada dovrebbe essere d'obbligo. f. r.

Premiazione e polemica a Imperia

Festa per i bimbi (senza i politici)

IMPERIA — *La festa è riuscita, il teatro [illegible] gremito, affollato da oltre [illegible] persone: mancavano però soltanto loro, gli amministratori comunali, nonostante i bambini li avessero pubblicamente invitati con un [illegible] cartello, nel quale avevano scritto: «Esprimete la vostra approvazione con la vostra presenza». La diserzione di sindaco e assessori dalla «Spettacolissimo» allestito al Cavour per festeggiare gli alunni che hanno partecipato al co[illegible] sul tema «Ho chiuso gli occhi, ho visto Babbo Natale», non è stata digerita dagli organizzatori, gli aderenti all'Upac, l'unione portorina artigiani e commercianti.*

Alla manifestazione c'erano soltanto due consiglieri, Giacomo Raineri e Francesco Gorlero che, tuttavia, paga abbiano precisato di essere intervenuti a titolo personale, come genitori in compagnia [illegible] figli. «E' stato mortificante per noi, e soprattutto per loro», commenta il segretario dell'Upac, Umberto Volponi.

Come spesso accade, gli assenti hanno avuto torto. Lo spettacolo, forse [illegible] professionale, ma sicuramente fresco e spontaneo, ha coinvolto l'intera popolazione e ha favorito la riscoperta di un'antica tradizione, che andava ormai perdendosi. «Alla sua realizzazione ha contribuito tanta gente, che ha lavorato con entusiasmo e ha sfatato la diceria che Imperia [illegible] città chiusa e avara», precisa il presidente Enzo Sagliotto.

Gli operatori economici del[illegible] sono fatti pregare. I bambini sono stati distribuiti complessivamente oltre [illegible] premi, e alle loro mamme, all'uscita, Natale e la Befana hanno offerto 200 rose.

Sul palcoscenico si sono alternati «I spensierati», il «Co[illegible] Mongiole» e gli allieve del corso di ballo «Ottorino Respighi». La recita è piaciuta, ha suscitato tra gli spettatori momenti di commozione, sottolineata Rosario e la signora Mianella, [illegible] consigliere direttivo dell'Upac. Gli elaborati [illegible] moltissimi: sono stati presentati 350 temi degli alunni di 4° e 5° elementare e circa un migliaio di disegni, da parte di quelli delle prime tre classi, che rimarranno esposti fino a domenica prossima nell'atrio [illegible] teatro Cavour. Un premio speciale, per il lavoro di gruppo è stato assegnato alla classe terza della scuola di via degli Ulivi.

Questi gli altri riconoscimenti assegnati. Hanno vinto il primo premio, consistente in un libretto di risparmio da 50 mila lire, messo a disposizione dalla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia: Alessandro Sauro (1° A. via Berio), Chiara Garzo (2° piazza Mameli), Antonio Belardi Gioli (3° via Ulivi), Paolo Griseri (4° Borgo Prino), Luciana Servidio (5° piazza Roma). Secondi e terzi premi: Eleonora Benza, Alessandro Agnesi, Pier Paolo Ciaubella, Diana Gerola, Marco Bravo, Daniele Monti e Michela Miuttini. s. d.

Droga in piazza assolto a Imperia

IMPERIA — Processato e assolto ieri mattina Antonio Ugo, 22 anni, originario di Solingen (Germania occidentale), residente a Laigueglia in via Concezione 43. Era accusato di detenzione illecita di stupefacenti (alcuni agenti della Finanza l'av[illegible] trovato in possesso di hashish ed eroina).

L'episodio risale all'ottobre dell'anno scorso. (g.g.)

Aperta per tutto gennaio la mostra di modellismo navale a Imperia

Un museo per la «Victory» di Nelson

IMPERIA — La «Victory» dell'ammiraglio Nelson e la «Endeavour», [illegible] quale il capitano Cook esplorò la Nuova Zelanda, hanno fatto [illegible] tro: riprodotte nel minimi particolari, [illegible] insieme ad altre centinaia di modelli navali, hanno suscitato ammirazione tra [illegible] oltre 5000 visitatori della [illegible] Navale [illegible] piazza del Duomo a Porto Maurizio. «L'esposizione avrebbe dovuto chiudere i battenti il giorno dell'Epifania, ma i consensi raccolti sono stati talmente entusiastici che abbiamo deciso di prorogarla sino alla fine del mese», annuncia il comandante Flavio Serafini, ideatore e organizzatore della manifestazione, realizzata in collaborazione con l'Associazione «Amici del [illegible] Navale».

Protrarre il periodo di apertura si è reso necessario, anche perché non è ancora stato possibile sistemare tutti i modelli: *«Ne [illegible] una quarantina, che sono in arrivo da Firenze e non trovano, con questi tavoli espositivi, offerti [illegible] Genova», spiega Serafini.*

Alcuni modelli presenti [illegible] no di altissimo contenuto tecnico, costituiscono una preziosa iconografia storico-navale di grande [illegible] valore. Proprio per favorire e disciplinare l'afflusso del pubblico (la punta massima si è avuta il giorno di S. Stefano: 2000 persone in solo pomeriggio), si studiando un [illegible] orario di apertura, che consenta, al mattino, l'accesso alle scolaresche, e al pomeriggio, almeno dalle 17 alle 19, quello degli altri visitatori.

Il Museo Navale, insomma, che già dispone di circa [illegible] pezzi — secondo i progetti, si dovrebbe giungere a catalogarne 300.000 — si avvia a diventare una realtà. Anche gli enti pubblici non [illegible] sottovalutano l'importanza: l'Azienda di soggiorno sta preparando cartelli stradali indicatori. Il Comune deve perfezionare le clausole per l'acquisizione di questo patrimonio. Aggiunge Serafini: *«Il Museo persegue scopi didattici, oltre che storici. E' stata [illegible] anche una biblioteca specializzata, un supporto tecnico di documentazione navale, che disporrà, per ora, di oltre [illegible] volumi».*

[illegible] lo sviluppo del [illegible] sarà definitivamente legato all'utilizzazione del secondo piano dell'edificio, dal momento [illegible] una vasta quantità di reperti è ancora da sistemare. [illegible] altre sezioni sono da impostare. [illegible] obiettivo che [illegible] dovrebbe raggiungere presto: la partecipazione della gente e stata totale e calorosa (25 mila persone nello scorso mese di agosto) a tutti, rileva Serafini, *«ora erano pronti a riconoscere l'importanza, per Imperia, di valorizzare il Museo Navale, [illegible] qualificante biglietto da visita per la città, anche in vista del congresso mondiale dei "Cap Horners", che gli eroici doppiatori di questo mitico Capo, di 14 nazioni, che è in programma il [illegible] maggio del prossimo anno».*

Si tratta, insomma, di una suggestiva [illegible] liata di ricordi e cimeli gloriosi, testimonianza del passato dei marinai liguri: *«Un mondo passo, che trova la [illegible] collocazione più opportuna in questa sala, così vive e umane, che offrono non solo pagine intense di storia, ma anche una cornice delle tradizioni».* s. d.

Anziani in vacanza nell'antico castello

PORNASSIO — *Il castello medioevale di Pornassio, già una delle roccaforti dei nobili Clavesana, accoglierà presto gli anziani di Imperia per soggiorni primaverili ed estivi. L'ha deciso la giunta comunale imperiese che ha approvato ieri lo schema di una convenzione da stipulare con l'amministrazione provinciale, che dell'edificio è proprietaria.*

La notizia è stata accolta [illegible] favore a Pornassio, centro dell'alta valle Arroscia che ha nel turismo una base della sua economia. Diviso in sei frazioni (Pornassio [illegible] di Nava, Case Rosse, Ottano, San Luigi, Villa, Ponti di Pornassio) il paese è circondato da grandi pinete e ampi prati che culminano nello scenario della conca di Nava. [illegible] ospiti possono alternare passeggiate e giochi delle bocce, monumenti, fra i quali la chiesa parrocchiale. b. v.

E' un giovane di 27 anni, trasportato d'urgenza al San Martino di Genova

Piomba d'improvviso sull'Aurelia a Sanremo e si schianta contro un camion: moribondo

SANREMO — Un giovane è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale l'altra sera a Riva Ligure. Si chiama Giancarlo Bertagna, ha [illegible] anni, abita a Genova in via Mannello 4. È ricoverato in fin di vita all'ospedale San Martino: [illegible] la propria auto, una A112, si è scontrato con un autocarro.

L'incidente è avvenuto all'altezza dell'incrocio tra l'Aurelia e via Garibaldi. Il giovane si è immesso nella statale senza accorgersi che stava arrivando un [illegible] della ditta Giovanni Stramare, condotto da Savio Rossi, 51 anni, di San Lorenzo al Mare, via Terre Bianche.

Nell'urto i due [illegible] sono stati scaraventati su [illegible] terreno al bordo della strada. L'autista del camion è rimasto illeso. Giancarlo Bertagna, intrappolato tra le lamiere dell'auto, ha riportato trauma cranico facciale e un trauma toracico.

Un'autoambulanza della Croce Rossa di Arma di Taggia l'ha trasportato al pronto soccorso di Bussana. Da qui Bertagna è stato trasferito al reparto rianimazione di Sanremo. Le [illegible] gravissime condizioni hanno indotto i medici a decidere un ulteriore trasferimento all'ospedale San Martino di Genova. Il giovane è stato sottoposto a un intervento chirurgico al capo. Le sue condizioni sono critiche. Il traffico sull'Aurelia è rimasto interrotto per circa mezz'ora. c. d.

Premi lotteria Croce Bianca

IMPERIA — La Croce Bianca di Imperia ha reso noti i nomi dei vincitori della lotteria di fine anno. Lina Finocchiaro (biglietto n. 0507): ha vinto un tv color. [illegible] Spinetti (n. 0036), vince una bici-cross; Leonarda e Anna Anssidi (n. 0120), registratore; Franco Domenico (n. 0973), un tritatutto; Vittorio Oliva (n. 0128), un frullatore; Rinaldi (n. 0920), radiolina; Giribaldi (n. 0589), una bilancia; [illegible] Calda (n. [illegible]), un tostapane.

IL SINDACO S'E' DIMESSO, CRISI (AL BUIO?) AD ALASSIO

Testa all'improvviso annuncia «Poca chiarezza, me ne vado»

La decisione comunicata in una riunione della maggioranza - Il dibattito questa sera in Consiglio - L'ingresso in giunta del psi divide la dc - Anche l'assessore Mela lascia l'incarico

ALASSIO — Crisi ad Alassio. Il sindaco democristiano, Traiano Testa, ha dato le dimissioni [illegible] corso della riunione svoltasi lunedì, in preparazione del Consiglio [illegible] munale di questa [illegible]. Anche l'assessore supplente Giampaolo Mela (dc), ha annunciato che vuole abbandonare l'incarico di giunta. Se ne parlerà ovviamente stasera in consiglio: l'argomento è stato assunto con procedura d'urgenza all'ordine del giorno.

La decisione di Traiano Testa [illegible] colto tutti [illegible] contropiede. Si sapeva di difficoltà esistenti nella maggioranza (10 dc, 2 pri, [illegible] psdi e 2 pli) ma nessuno prevedeva che le [illegible] precipitassero in questo modo. Il capo della giunta si [illegible] convinto a ricorrere [illegible] dimissioni nelle ultime ore, dopo aver ricevuto una lettera dell'assessore [illegible] che «per limiti di tempo» formalizzava ancora una volta (avendolo già fatto in passato) il suo disimpegno, «con ciò non volendo esprimere — [illegible] comunicazione scritta — né sfiducia né larvata polemica».

Il sindaco, che ha [illegible] attivo una lunga esperienza amministrativa, avrebbe potuto semplicemente sostituire

Il sindaco Traiano Testa

Mela ma all'interno della dc da tempo stanno emergendo spinte per aprire al psi, fino ad oggi all'opposizione. Testa di recente ha rivolto un esplicito invito ai socialisti ad entrare in giunta (invito [illegible] ancora accettato).

Forse l'eventuale ingresso del psi presuppone un nuovo assetto del potere locale (non solo a livello di amministrazione comunale [illegible] a livello di enti di secondo grado, [illegible] la presidenza dell'Azienda [illegible] soggiorno) e uno dei sacrificati sarebbe proprio Testa.

[illegible] qualche minuto dopo le 21. [illegible] riunione preconsiliare erano presenti in 16, fra segretari politici e consiglieri comunali. Pochi sapevano delle dimissioni di Testa. Per la dc, oltre al sindaco, c'erano l'assessore Arrighetti, i consiglieri Rossi, [illegible] nepa, Incisa ed il vicesegretario Fracchia.

Il sindaco ha aperto la seduta [illegible] lettura delle dimissioni [illegible] (assente, come l'assessore democristiano [illegible] ed il segretario dc Costa). Quindi ha annunciato le proprie [illegible]: «In questa situazione di malessere — avrebbe [illegible] Testa — [illegible] me la sento di continuare a fare il sindaco». E' seguito il dibattito che, salvo qualche fiammata polemica (particolarmente [illegible] parte dei liberali Carenzo e Bizzarri), è [illegible]to avanti pacatamente e si è concluso poco dopo mezzanotte.

Si tratta di una «crisi [illegible] buio»? Anche se le soluzioni possibili esistono (riconferma [illegible] quadripartito oppure apertura [illegible] psi con la costituzione di un pentapartito), il ricambio non sarà immediato. C'è [illegible] possibilità [illegible] riuscire [illegible] situazione, essendo il sindaco dimissionario l'unico [illegible] poter garantire una continuità amministrativa? Quest'ultima ipotesi non sembra la più probabile, anche se i «laici», fra i futuri possibili sindaci, forse [illegible] intravedono [illegible] tuti che siano [illegible] di loro gradimento di quanto [illegible] lo [illegible] Testa.

Romano Strizioli

I «laici» confermano la fiducia

Reazioni e commenti Documento del pci

ALASSIO — Traiano Testa, [illegible] anni, insegnante di matematica nelle scuole medie, già due volte sindaco, secondo, con 997 preferenze solo all'ex sindaco comunista Grollero (1037), nelle elezioni [illegible] 1980, spiega i motivi [illegible] sue dimissioni. «*Lunedì mattina* — dice Testa — *avevo ricevuto la lettera dell'assessore supplente, dott. Giampaolo Mela, che annunciavano le sue dimissioni motivate da impegni di lavoro. [illegible] decisione, che mi [illegible] amareggiato, ha confermato uno [illegible] di malessere che impedisce a questa giunta ed a me in particolare, [illegible] operare con serenità e in maniera proficua per Alassio*».

— Ma non esistono vie di uscita?

«*Nella mia lettera* — risponde Testa — *che verrà sottoposta stasera all'attenzione del Consiglio comunale, sono spiegati i motivi che mi hanno indotto a compiere questo gesto. Comprendo la gravità, ma non c'erano più i presupposti per una mia permanenza alla guida dell'amministrazione*».

Il segretario del pri alassino, Daniele Raveglia, ha detto: «*La crisi non riguarda i tre partiti laici che hanno recentemente confermato [illegible] validità [illegible] loro unità di azione e che confermano la loro fiducia al sindaco designato dalla dc. La [illegible] riferisce allo stato [illegible] malessere interno alla dc. Siamo responsabilmente pronti [illegible] celeri soluzioni, nell'interesse della città, in linea con [illegible] accordi già presi [illegible] aperti alla collaborazione di altre forze politiche*».

Attilio Casagrande, da qualche mese segretario della sezione del psi di Alassio, si è limitato a dichiarare: «*Ho appreso la notizia solo dalla lettera che comunica l'aggiunta degli argomenti all'ordine [illegible] giorno del Consiglio. Non mi sono ancora consultato con [illegible] mio partito e non sono quindi in grado di esprimere un giudizio sulla situazione. Domani [illegible] ci sarà il direttivo ed in quella [illegible] trarremo le nostre valutazioni politiche*». Per i comunisti, un commento del segretario Gianni Cerbone: «[illegible] *tempo,* [illegible] *numerose dichiarazioni ufficiali* [illegible] *interpellanze, abbiamo sottolineato la paralisi amministrativa e la mancanza di idee dell'attuale maggioranza. Evidentemente si tratta* [illegible] *beghe interne alla dc che condannano questo partito* [illegible] *all'inefficienza. La posizione ufficiale* [illegible] *pci* [illegible] *riassunta in un documento. Speriamo che il dibattito sia più ampio possibile*». r. st.

Millesimo: il psi non è in consiglio

MILLESIMO — [illegible] proposito della recente «bagarre» scoppiata in consiglio tra la minoranza (dc) e la maggioranza (pci) il segretario politico provinciale del psi, Roberto Bordero, precisa: «*Il partito socialista italiano* [illegible] *ha nulla a che fare* [illegible] *la maggioranza del sindaco Zoppi, comunista. Infatti,* [illegible] *abbiamo alcun rappresentante in seno al consiglio comunale*».

Raid Londra-Sydney e tappa a Villanova

VILLANOVA D'ALBENGA — Un aereo monomotore che compie quest'anno il [illegible] secolo ha fatto scalo all'aeroporto di [illegible] nel corso del raid Londra-Sydney, già effettuato [illegible] 1932 dai piloti britannici Butler e Abre, con un velivolo [illegible] stesso tipo.

L'aereo che [illegible] chiama infatti «Spirit of Butler» è un Comper Cla-7 Swift, costruito nel [illegible] in legno e tela. Spinto da un motore stellare [illegible] cilindri con una potenza di 90 cavalli, raggiunge una velocità superiore ai 250 chilometri orari. Può usare qualsiasi tipo di benzina, anche quella per le automobili. Il velivolo è lungo 6 metri, ha un'apertura alare [illegible] 7,20 e le ali sono ripiegabili all'indietro. Ha il carrello fisso e il suo peso è di appena 447 chilogrammi.

Protagonista del raid di quasi 20 mila chilometri, con il raro cimelio, è un fotografo [illegible] di [illegible] anni, Peter Channon che si ripromette [illegible] arrivare in Australia entro un mese se le condizioni atmosferiche gli saranno amiche. Seguirà la rotta orientale: Grecia, [illegible], Indonesia, Nuova Guinea.

Channon farà una tappa in Giordania perché [illegible] amico [illegible] re Hussein. L'aereo [illegible] un'autonomia di sette ore; deve però decollare [illegible] sui campi erbosi perché posteriormente non ha pneumatico, ma un vomere. (g. m.)

Ad attraccare per prima è stata la nave giapponese «Puma»

In funzione (a tempo di record) il terminal della frutta a Vado

In tre ore svolge il lavoro di una giornata con i metodi tradizionali - Realizzato da una società a capitale misto pubblico-privato - I dati tecnici sull'impianto

SAVONA — «*In tre ore abbiamo già sbarcato* [illegible] *merce che, con i metodi* [illegible]*nali, richiedeva almeno* [illegible] *turno di lavoro*». A dirlo è uno dei portuali savonesi che stanno prendendo confidenza col nuovo terminal della frutta, costruito, quasi a tempo di record, nella darsena di Vado Ligure. I lavori sono iniziati l'estate scorsa, l'impianto è ormai pronto. Dev'essere completata soltanto la palazzina degli uffici, assieme a qualche altra struttura sussidiaria, ma il terminal è praticamente funzionante.

Ieri mattina alla banchina è attraccata la nave giapponese «Puma», con un carico di circa mille tonnellate di banane. «*Siamo in fase di rodaggio* — spiega il comandante Gerlando Tedesco, responsabile del terminal — *ma tutto procede per il meglio. Per febbraio contiamo di essere pronti a fornire la massima potenzialità*».

L'impianto è stato realizzato da una [illegible] società, la «Reefer terminal» di Savona, a capitale privato e pubblico, tanto è vero che tra gli azionisti figura [illegible] l'Ente autonomo del porto. Nel grande capannone sorto sulla banchina dell'ex porticciolo Fiat di Vado Ligure è tutto un intreccio di nastri trasportatori, controllati da [illegible] cervelli elettronici che programmano sia la velocità di sbarco che la distribuzione su quattro linee ognuna delle quali [illegible] 7 stazioni di scarico.

[illegible] quindi, possono [illegible] ricevere le merci contenute nelle stive delle navi ben 28 autotreni. I nastri trasportatori hanno una velocità di 60 metri al minuto e i tecnici stimano [illegible] 300-400 tonnellate la potenzialità di ogni linea per turno di lavoro.

«*Il nostro terminal* — osserva il comandante Tedesco — *è sicuramente il più moderno di quelli esistenti in Italia. Naturalmente può servire allo sbarco non solo della frutta* [illegible] *di tutti i prodotti inscatolati, purché le cassette non superino certe dimensioni e il peso di 35 chili ciascuna*».

L'interno del nuovo terminal della frutta di Vado Ligure, ormai in piena attività

Tra [illegible] principali [illegible] importatrici che faranno capo al nuovo impianto c'è anche la società «Simba», specializzata nell'importazione di banane, che figura anche tra i maggiori azionisti della «Reefer terminal». Il primo carico di banane sb[illegible] ieri a Vado Ligure è stato gestito, infatti, da questa società che [illegible] notevole impulso al rilancio di una corrente di traffico destinata a contribuire alla ripresa del nostro emporio marittimo.

«*Abbiamo comunque speranza* — conclude il comandante Tedesco — *grazie alle tecnologie avanzate di cui disponiamo di acquisire parecchi altri clienti. Per i primi tempi contiamo di avere un traffico mensile minimo di due-tre navi*».

La zona in cui è sorto il nuovo terminal consente, tra l'altro, il movimento celere degli autotreni diretti all'impianto.

C'è, infatti, il collegamento alla superstrada della zona industriale [illegible] Vado e, quindi, al raccordo [illegible] di Savona, e, soprattutto, si utilizza il sottopasso della via Aurelia, evitando qualsiasi in[illegible] male.

Ivo Fastorino

Perde l'equilibrio Sfonda una vetrina

SAVONA — In via Guidobono un pedone, perso l'equilibrio, forse per un improvviso malore, è letteralmente finito nella vetrina di un negozio di confezioni. Il cristallo è andato in mille pezzi ma, fortunatamente, le conseguenze per il pedone sono state meno gravi del previsto. L'uomo, Giovanni Turbino, 21 anni, via Vercellino 5, accompagnato in ospedale è stato ricoverato in corsia per una ferita all'orecchio sinistro e lieve choc. La prognosi è di pochi giorni. (f. p.)

Una coppia è stata ferocemente aggredita l'altra sera nella centrale piazza del Popolo

Sono picchiati e rapinati, due arresti Savona ha paura che torni la violenza

In [illegible] i fratelli Gaetano e Vincenzo Maletta - Ricercato Sardo Graziano - La polizia avvertita dai passanti subito sulle tracce dei malviventi - L'episodio legato al [illegible] della droga? - La questura intensifica i controlli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAVONA — Una coppia è stata aggredita, a scopo di rapina, in Piazza del Popolo, a Savona, malmenata e picchiata a sangue da tre pregiudicati. Due, i fratelli Gaetano e [illegible] e 21 anni, sono stati arrestati. Il terzo, Graziano Sardo, di 19, è ricercato. Tutti e tre abitano a Savona: i [illegible], in via Cornotto 2; Graziano Sardo, in via Paletti 9/3. Era uscito [illegible] carcere da pochi giorni, grazie all'amnistia.

Per tutti l'accusa è di tentata rapina e lesioni personali volontarie. Una delle vittime (la polizia ne [illegible] il nome per evitare loro ritorsioni), infatti, ha riportato lesioni guaribili in cinque giorni ed ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del pronto soccorso dell'ospedale San Paolo.

L'aggressione è avvenuta poco dopo le 20 di lunedì scorso. La coppia (si tratterebbe [illegible] tossicodipendenti) [illegible] stata circondata dai [illegible] malviventi che hanno intimato loro [illegible] consegnare quanto avevano. Il giovane ha opposto un netto rifiuto: è stato scaraventato a terra, colpito a pugni e calci, immobilizzato e rapinato [illegible] portafogli. [illegible] vuoto [illegible] i rapinatori glielo hanno scagliato in faccia in segno di disprezzo. Poi, si [illegible]no accaniti contro la ragazza.

Hanno cercato di strapparle la borsetta ma la giovane ha opposto resistenza e invocato aiuto. Il [illegible] compagno, [illegible] le botte ricevute, [illegible] aggressori. E' stato nuovamente [illegible] Il trambusto [illegible] è sfuggito ai passanti, [illegible] hanno avvisato la polizia. La coppia è [illegible] mentre gli aggressori si davano alla fuga. Poco dopo, sul posto sono giunti gli [illegible] della polizia.

In un primo tempo, le [illegible] vittime, terrorizzate, non hanno voluto [illegible] il nome [illegible] aggressori. Poi, hanno scucito le bocche e li hanno riconosciuti anche [illegible] foto segnaletiche. Gli uomini del commissario Branda sono subito partiti alla caccia dei tre delinquenti. Il brigadiere Augusto «Serpico» Delmaschio non ha impiegato molto a scovare i due fratelli [illegible] è sottoposto a sorveglianza speciale [illegible] ne controllava [illegible] tempo le [illegible] e sono scattate le manette. [illegible] Graziano Sardo, fino [illegible] le ricerche si sono rivelate infruttuose.

La tentata rapina è il primo episodio di teppismo da parte dei «balordi» che, nei mesi scorsi, spesso, [illegible] messo a segno parecchi [illegible] teppistici. L'intervento massiccio della polizia (controlli assidui e costanti ordinati [illegible] questore Sgarra) aveva riportato la calma nella città. Parecchi erano finiti in carcere. L'amnistia ha riaperto le porte del Sant'Agostino ad alcuni e, subito, [illegible] riaffiorate la violenza e l'intimidazione.

[illegible] polizia, mobilitata per l'omicidio [illegible] Domenico Astorino, non si [illegible] fatta cogliere di sorpresa. Gli inquirenti stanno ora accertando se le tentate rapine non siano [illegible] nelle vicende [illegible] si sviluppano attorno [illegible] torbido mondo [illegible] droga pesante. Il traffico a Savona, dopo i due processi [illegible] si [illegible] conclusi [illegible] pesanti [illegible] per la maggior parte degli imputati (anelli di congiunzione [illegible] dell'eroina e cocaina e i tossicodipendenti) sembra [illegible] subito una stasi.

Si è avuta però la sensazione che qualcuno stia riallacciando le fila. Forse sono gli stessi personaggi che hanno commissionato l'«esecuzione» di Giuseppe Monteleone, ucciso con sette colpi di pistola [illegible] sua abitazione. Sulla piazza è comparso [illegible] personaggio nuovo. Viaggia a bordo di auto di grossa cilindrata con targhe di diverse province, preferibilmente, Milano e Genova. Si sospetta che sia l'uomo di fiducia del boss che [illegible] le mani sulla Riviera di Ponente.

Bruno Balbo

Gaetano Maletta — Vincenzo Maletta

Risaliti con più precisione alla [illegible] della sparatoria alla Ruota

La polizia a Savona ricostruisce amicizie e passato del pizzaiolo

SAVONA — [illegible] indagini sull'assassinio di Domenico Astorino, ucciso con sei colpi di pistola all'interno della pizzeria «La Ruota» di corso Colombo, a Savona, [illegible] cui [illegible] contitolare con la sorella e il cognato sembrano avere imboccato decisamente la pista del delitto passionale.

La vittima, secondo gli accertamenti della polizia, avrebbe coltivato, contemporaneamente, [illegible] relazioni con altrettante [illegible] o legate sentimentalmente [illegible] altri uomini. Le amanti della vittima sarebbero tutte di origine calabrese. Fra le persone sospettate [illegible] polizia, tre sarebbero particolarmente tenute d'occhio. I loro [illegible] sembrano fare acqua.

Gli inquirenti, tuttavia, non tralasciano [illegible] piste. E' [illegible] ordinata una perizia balistica per controllare se la pistola calibro 7,65 che ha esploso i colpi che hanno ucciso Domenico [illegible] la stessa usata per l'omicidio di Giuseppe Monteleone, il giovane di origine [illegible] ucciso nel suo [illegible] a Piazzale Moroni, a Savona.

[illegible] commissario Branda, capo della mobile, avrebbe rintracciato un testimone che potrebbe rivelarsi «*molto importante*» per la soluzione del caso. Dopo il silenzio iniziale [illegible] possibili testimoni utili, qualcuno ha scucito la bocca. C'è chi ha sentito l'urlo di Domenico Astorino, colpito a morte, [illegible] i colpi della pistola. [illegible] sono potute così ricostruire l'ora e la dinamica del delitto.

[illegible] titolare della pizzeria è stato ucciso poco dopo la [illegible]zanotte. Aveva [illegible] appuntamento con il [illegible] persona che conosceva bene. Gli [illegible] aperto la pizzeria, [illegible] chiusa ai clienti, e si sono rinchiusi all'interno. Sicuramente la vittima non immaginava che il suo ospite [illegible] venuto per tendergli un agguato. Poi, la discussione seguita [illegible] primi tre colpi di pistola.

L'assassino, sicuro [illegible] avere colpito mortalmente il rivale, è fuggito. Nella fretta ha rotto la chiave [illegible] toppa e [illegible] uno dei vetri della porta di entrata per uscire. Domenico Astorino, però, ha trovato [illegible] la forza di rialzarsi [illegible] inseguire il [illegible] fino all'entrata della pizzeria. [illegible] qui (si spiega [illegible] il colpo sparato dall'esterno che [illegible] infranto uno dei vetri) che l'omicida ha finito la vittima che è caduta supina sotto [illegible] Natale, vicino al primo tavolo a destra dell'ingresso.

Il dossier sull'omicidio [illegible] Domenico Astorino ha assunto proporzioni impressionanti. Decine di persone sono state [illegible]. Si sono ricostruiti così il suo passato, le sue amicizie e le relazioni che coltivava. Da questa serie di testimonianze ha preso consistenza [illegible] del delitto passionale. Il movente sarebbe consistente per almeno tre persone. b. b.

Quattro persone su una Mercedes

Sfuggono ai carabinieri dopo una sparatoria a Cengio

CENGIO — Sparatoria la notte scorsa in pieno centro. Quattro persone, su una Mercedes bianca, [illegible] a dileguarsi dopo essere sfuggite a una pattuglia di carabinieri che a piedi perlustrava la zona. I militari hanno esploso alcuni colpi di pistola, ma l'auto è sparita nella notte.

E' scattato subito l'allarme in tutto il basso Piemonte, ma le ricerche non hanno dato esito. E' la seconda volta in pochi mesi che una Mercedes [illegible] un posto di blocco a Cengio. L'episodio è avvenuto poco dopo le due. Due carabinieri stavano rientrando in caserma [illegible] un pattugliamento. Nel rettilineo che porta a [illegible] è sbucata un'auto di grossa cilindrata. Appena notati i militari, l'autista ha invertito la marcia ed è fuggito verso Cengio.

I carabinieri non hanno visto il numero di targa dell'auto, sulla quale viaggiavano quattro persone. Hanno sparato per colpire le ruote e richiamare l'attenzione di altri militari che erano in zona.

Il piantone della vicina caserma, sentite le detonazioni, ha avvertito la compagnia di Cairo Montenotte, dove sono partite le «Alfette» della radiomobile. Sono state avvertite anche le stazioni del basso Piemonte. Le ricerche sono durate tutta la notte.

La Valle Bormida è stata pattugliata per tutta la giornata di ieri. Ai bivi principali della zona sono [illegible] istituiti posti di blocco. g. p. c.

Finale: Chillemi è il presidente degli albergatori

FINALE LIGURE — Sono ufficiali le nuove nomine dei membri del Consiglio direttivo dell'Associazione albergatori di Finale Ligure che resterà in carica sino alla [illegible] del [illegible].

Presidente è stato eletto Giuseppe Chillemi (titolare dell'Hotel Serenval); vicepresidenti: il dott. [illegible] Catelli (Hotel Nazionale) e il geom. Luigi Boffa (pensione Ariston); tesoriere: Vincenzo Pampararo (Hotel Derby); consiglieri: Gerda, Klug, Gianni Madella e Rita Roggio.

L'assessore Silvio Accinelli propone un «patto» tra Comune e Azienda

Più collaborazione, meno polemiche per rilanciare il turismo di Finale

FINALE LIGURE — Sport, turismo e scuola per il [illegible]. L'assessore Silvio Accinelli, repubblicano, parla [illegible] questi importanti settori per conoscere almeno nelle intenzioni quale sarà il futuro [illegible] Finale Ligure: «*L'assessore al turismo* — premette Accinelli — *deve avere solo un compito promozionale e di coordinamento,* [illegible] *la fase operativa spetta all'azienda* [illegible] *soggiorno. Sono infatti convinto che questi due istituti non sono antagonisti, ma possono invece integrarsi a vicenda*».

Una situazione, però, che a causa della mancata nomina del nuovo presidente dell'Azienda [illegible] non poche difficoltà: «*Il nome del nuovo presidente* — continua l'assessore — *dipende solo dalla Com*[illegible] *regionale nomine e dagli accordi politici. Presto saranno approvate in consiglio comunale le varie com*[illegible]*, tra queste quella al turismo che avrà il compito di fare proposte e stilare i programmi in accordo con i vari operatori turistici locali*».

Anche se [illegible] se ne parla ufficialmente, le punte di diamante dovrebbero ancora essere la stagione lirica e il concorso internazionale di pianoforte, tra i quali si dovrebbe inserire, [illegible] sorpresa, la realizzazione [illegible] festival nazionale [illegible] film comico: «*Sinora i contatti con il Movie Club di Torino sono stati solo ufficiosi. Le possibilità* [illegible] *diverse, ma* [illegible] *fare certamente i conti con le strutture che* [illegible] *attualmente disponibili e con i costi. La proposta è certamente interessante, ma forse troppo eccessiva per la nostra località. Siamo comunque* [illegible] *attesa di una risposta del Movie Club*».

Intensa anche l'attività [illegible] settore sportivo che aveva proprio bisogno di [illegible] inter[illegible] radicale: «*In questi primi* [illegible] — spiega Accinelli — *mi* [illegible] *dedicato soprattutto a fare un censimento* [illegible] *tutte le società sportive che operano nel territorio comunale, rilevando le varie necessità. Ora sono* [illegible] *grado di fare in tempi brevi una scelta operativa che riguarda anche la disponibilità e l'utilizzo degli impianti*».

E, infine [illegible] scuola che nei mesi autunnali ha vissuto momenti particolarmente caldi, soprattutto nell'istituto alberghiero: «*Anche in questo caso* — conclude l'assessore — *abbiamo fatto tutto ciò che era* [illegible] *nostre competenze. Le carenze, infatti, derivano soprattutto* [illegible] *personale* [illegible]. *Posso anche dire che questa e la precedente* [illegible]*ministrazione si sono dedicate con profitto ai problemi della scuola: rispetto a molti altri comuni sono quasi completamente risolti*». a. d.

«Passeggiata» e giardini al posto della ferrovia

SAVONA — *[illegible] una settimana sarà finita e [illegible] tutto aperta [illegible] pubblico la nuova «passeggiata» realizzata sulle ex aree ferroviarie tra via Trincee e via Alessandria. Quasi due mesi fa era stato inaugurato il primo tratto di quattrocento metri, che comprende anche pista di pattinaggio e altri campetti. Ora tocca all'ultima parte, più o meno lunga uguale, ma [illegible] tono più dimesso.*

Nella parte terminale, oltre la passeggiata che costeggia il torrente Letimbro, [illegible] stati realizzati giardini e piccole [illegible] attrezzate culminanti in [illegible] bassa collinetta artificiale, sulla cima [illegible] quale c'è una specie [illegible] belvedere di [illegible]ti metri quadrati.

Sono stati preparati anche sei campi da bocce, che si aggiungono a quelli della società La Boccia, che ha sede accanto alla passeggiata.

Savona si arricchisce dunque di strutture e impianti per il tempo libero, che [illegible] protetti dalle azioni dei vandali [illegible] cancellate in via [illegible] installazione.

L'opera, realizzata dal [illegible] mune, sarà completata [illegible] servizi igienici, [illegible] mettere a disposizione [illegible] chi frequenta i campetti [illegible] gioco e da una palestra che potrà essere utilizzata dalle scuole e dalle società sportive e anche dai singoli cittadini e dal quartiere di Villapiana. n. s.

A Varazze nelle frazioni c'è l'assistente sociale

VARAZZE — Il Comune ha potenziato il servizio di assistenza sociale nelle frazioni. A Casanova, Alpicella e Pero, funzionano al giovedì mattina i nuovi uffici per l'assistenza.

«*Questa iniziativa* — ha detto Giovanni Parodi democristiano, assessore alle Finanze e ai servizi sociali — *vuol far conoscere meglio l'attività dell'assistente, e agevolare chi ha bisogno di essere aiutato. Non ci sono solo così* [illegible] *anziani e handicappati.* [illegible] *anche situazioni più complesse. Con questo sistema, pensiamo* [illegible] *poter andare maggiormente incontro a questi problemi*».

Dalle 8.30 alle [illegible] a Casanova, dalle [illegible] alle 11 [illegible] Alpicella, dalle 11.30 alle 12.[illegible] a Pero: questi gli orari degli uffici per il pubblico. L'assistente sociale è Franca Cannarozzo, 22 anni, savonese, che sostituisce temporaneamente la titolare, Alberta Dagna. Con lei lavorano due operatrici sociali, Marisa Viazzi e Giuliana Rizzo.

«*La realtà che affrontiamo* — afferma Franca Cannarozzo — *è ben diversa da quella cittadina. Nelle frazioni la gente è ancora piuttosto "chiusa". Sarebbe importante riuscire più spesso a prevenire i problemi anziché doverli affrontare dopo che la situazione è magari già precipitata*». r. bg.

Nuovi giardini presto a Varazze

VARAZZE — [illegible] incominciati nei giorni scorsi a Varazze i primi lavori di sistemazione dei giardini sulla passeggiata a [illegible] situati sull'area [illegible] cantieri Parodi. Per ora sono ultimati i contorni delle aiuole e [illegible] breve tutta la [illegible] verrà completata. (r. bg.)

LE POSSIBILI SOLUZIONI PER RISOLVERE LA CRISI DELLA SANREMESE

Ma Borra conferma «Fiducia a Baveni»

L'annuncio del presidente biancazzurro dopo un vertice della società - Una lunga analisi

SANREMO — Baveni confermato (almeno per il momento) e piena fiducia nella salvezza: il presidente della Sanremese Gianni Borra non ha adottato decisioni clamorose al suo ritorno dalla Giamaica reso amaro dal disastroso 0-1 casalingo contro l'Empoli. *«Lo ripeto che a retrocedere non ci penso nemmeno e Baveni ha tutta la mia fiducia»*, ha detto il numero uno biancazzurro.

Ieri mattina è tornato, agguerrito, in sede dopo aver visto lunedì sera, in televisione, il replay del [illegible] con l'Empoli. [illegible] convocato «mister Baveni», il d.s. Reverchon e Stefano Ferrari, dirigente [illegible] fiducia. Hanno parlato a lungo, hanno analizzato la situazione.

«Questa Sanremese vale — ha detto [illegible] — *in estate, a campagna acquisti conclusa, i tifosi erano contenti. Ora contestano tutti. [illegible] perché? Abbiamo acquistato i giocatori che voleva Baveni: Bertocchi aveva fatto otto gol, Francesconi cinque. A [illegible]bre ho avuto richieste per tutti: Verlova, [illegible] Bertocchi. Per Francesconi [illegible]no arrivati a offrirmi [illegible] milioni. Ho tenuto duro. [illegible] ora dicono che è una squadra [illegible] brocchi, evidentemente ci sono [illegible] problemi [illegible] inserimento, [illegible] non altro. Per [illegible] [illegible] fiducia a tutti. Poi si vedrà. La palla è rotonda».*

Oggi pomeriggio è fissata una conferenza stampa. [illegible] dovrebbe ribadire la fiducia a Baveni e [illegible] «difendere» il direttore sportivo Reverchon, accusato di essere l'artefice di una campagna acquisti, alla resa dei fatti, disastrosa. Reverchon stesso avrebbe chiesto la precisazione.

b. m.

Ricci e Pin i salvatori?

Il giovane centrocampista e il libero potrebbero [illegible] utilizzati più stabilmente da Baveni - L'intesa Bertocchi-Prunecchi - Il tecnico amareggiato dopo la contestazione: «Posso anche capire chi protesta, [illegible] io a questa squadra ho dato tutto me stesso»

SANREMO — Bruno Baveni e la Sanremese in crisi. Il «mister», quando in estate pensò di lasciare le montagne trentine per fare ritorno al suo mare, forse non immaginava di dover passare domeniche così nere. La sconfitta contro l'Empoli non rientrava assolutamente [illegible] possibili previsioni.

Domenica, per Baveni, è stato un seguito di [illegible]ni: l'Empoli gli ha procurato la prima infilando [illegible] rigore la Sanremese, i suoi giocatori la seconda per non essere riusciti a raddrizzare un risultato contro una squadra di modesti limiti tecnici, la terza (la più brutale) gliel'ha riservata una parte del pubblico contestandolo sonoramente a fine partita.

«Io li capisco quando protestano — dice il tecnico — *hanno ragione perché vogliono i risultati ed i risultati [illegible] arrivano, ma vorrei che i tifosi capissero che io ce la metto tutta, [illegible] tutto me [illegible] in questo lavoro. Vorrei solo che la gente lo sapesse».* Situazione compromessa? *«Compromessa è una parola grossa* — risponde Baveni — *la situazione è difficile, ci sarà da lottare molto più del previsto, ma ci salveremo. Lotteremo fino in fondo. Non sono tipo [illegible] tirarmi indietro quando la barca affonda».*

Contro l'Empoli, però, le cose [illegible] andate veramente male. *«L'Empoli [illegible] portato via un risultato in modo insperato* — conclude il tecnico — *un tiro in porta e viene fuori [illegible] rigore. Incredibile [illegible] non queste cose non capitano. Ma bisogna guardare avanti. Con l'Empoli era una partita importantissima, ma, ripeto, guardiamo avanti».*

Baveni, amareggiato, con poca voglia di parlare, non si è sbilanciato troppo nelle ore che hanno seguito il match contro i toscani. Ieri ha di[illegible] a lungo [illegible] il presidente Borra. Poi [illegible] [illegible] rimesso al lavoro. C'è una barca che fa acqua da [illegible]. Qualche cosa cambierà nei limiti consentiti da una squadra che sta mettendo a nudo troppi difetti. Già in vista della trasferta di Modena qualche novità potrebbe esserci. Modifiche immediate (o perlomeno probabili nelle prossime settimane) che sembrano [illegible]are attorno a tre nomi: Pin, Ricci e Bertocchi.

PIN — Il giovane centrocampista, che lunedì ha preso parte a Monza al raduno della rappresentativa di C1, finora non è mai stato impiegato a tempo pieno. I suoi limiti di grinta e di agonismo hanno messo [illegible] po' in secondo piano [illegible] [illegible] indubbia visione di gioco. [illegible] [illegible] l'avvicinarsi della primavera, vista anche la necessità di dare stimoli nuovi al centrocampo, non è escluso che Baveni ricorra a lui più stabilmente.

RICCI — Sembra abbastanza probabile il recupero dell'ex juventino [illegible] ruolo di libero che, all'inizio [illegible] campionato, era [illegible]. Accantonato Ajmone, almeno per il [illegible]mento, l'ultimo errore contro l'Empoli (determinante ai fini [illegible] gol dei toscani) potrebbe costare il posto a Battoja che, nelle ultime domeniche, aveva ricoperto in pianta stabile il ruolo. Per Ricci, quindi, l'occasione di un rilancio.

BERTOCCHI — Nei prossimi giorni dovrebbe riprendere gli allenamenti dopo il lungo, forzato periodo di riposo. Baveni spera in lui per dare un «tocco di qualità» in più al gioco di squadra. Conta anche sull'intesa Bertocchi-Prunecchi in attacco, magari con una «staffetta» tra Mellilo e Scaburri, per infrangere l'astinenza da gol, [illegible] prima della crisi.

Pubblichiamo qui [illegible] il tagliando-voto [illegible] il referen[illegible] de *«Il biancazzurro dell'anno»* [illegible] da *La Stampa-Cronache della Liguria*, in collaborazione con il Sanremese club Nello Lecci. I tagliandi devono pervenire alla [illegible] del [illegible] (bar «Dandy» - corso Inglesi 118) entro le ore 24 di venerdì 15 gennaio.

Bruno [illegible]

Il biancazzurro dell'anno

Per la partita Sanremese-Empoli del 3-1-1982 voto per questi giocatori

1° ____________________

2° ____________________

3° ____________________

Nome ____________________

Cognome ____________________

[illegible] ____________________ n. ____

[illegible] ____________________

Ritagliare e consegnare (o spedire) la scheda al Sanremese Club Nello Lecci, c/o bar Dandy, corso Inglesi 118, Sanremo

GIOVANILI - Negli allievi regionali lotta sempre accesa

Varazze bello nel derby con la «regia» di Ratto

Battuto il Vado per 2-1 - Il centrocampista nerazzurro grande protagonista - Il Savona cede alla Sanremese: biancazzurri ormai certi della qualificazione - Vincono anche Carlin Sanremo e S. Filippo

Gli esordienti dell'Imperia sono pronti per la ripresa del loro campionato. Nell'ultima partita prima della sospensione, la squadra dell'allenatore Demolo era stata battuta nel derby dalla San[illegible]. Domenica scorsa in provincia d'Imperia si sono disputati alcuni recuperi tra gli allievi

Allievi regionali: la Sanremese ce l'ha quasi fatta. Battendo per due a zero il Savona a Valleggia ha consolidato il suo già consistente primato in classifica tra i «pro», mentre [illegible] nei dilettanti, alle spalle della *Levante C*, si profila minacciosa l'ombra del Varazze che ha superato (2-1) il Vado in trasferta.

● *«Niente da dire, abbiamo deluso* — ha commentato Bruno Curti, dirigente del Savona, dopo la sconfitta con la Sanremese —. *I ragazzi hanno accusato troppo il nervosismo e l'importanza della gara. Le feste inoltre hanno lasciato strascichi evidenti. Una partita da dimenticare».*

Sull'altra sponda, [illegible]mente, visi sorridenti. *«Una bella soddisfazione* — afferma l'allenatore Maroni — *specialmente contando [illegible] [illegible] quattro titolari (Gatti, Visconti, Casellato e Longo). [illegible] la Sanremese è stata davvero brava».*

I gol dei biancazzurri sono venuti con Bordin e Borgantoni. Roberto Bordin, 16 anni, terzino-mediano che «spinge» con continuità sulla fascia destra, è stato l'elemento determinante. Già presente parecchie volte ai raduni della nazionale [illegible] «Under [illegible]» a Coverciano, è una delle perle biancazzurre. Sulle sue [illegible] ci sono parecchi grossi club.

● E ora Franco Lupi aspetta la Levante C. Col suo Varazze ha piegato anche il Vado, ed in [illegible] è in posizione invidiabile. *«Un [illegible] cesso netto al di là del punteggio* — ha detto il dirigente nerazzurro Gino Del Bene dopo il match col Vado — *maturato [illegible] virtù di una superiorità su tutti i fronti».*

Reti di Priano e Ratto per il Varazze. [illegible]nso Ratto, 17 anni, mediano a tutto campo, è il vero «cervello» del Varazze. Contro il Vado ha giocato alla grande, distribuendo palloni invitanti ai compagni. E' uno dei giovani in predicato di essere inseriti al più presto in prima squadra.

● Fermi i campionati «riserve» e «under 20», ecco come sono [illegible] la [illegible] [illegible] del «regionali». La Carlin Sanremo rimane in corsa per un posto al sole tra i dilettanti battendo per 1 a 0 la Dianese. Vince anche il S. Filippo [illegible] spese dell'Arenzano (3-1), mentre tra le genovesi si conferma la Levante C (1-0 [illegible] Pegliese) e stupisce la Sestrese (5-2 alla Virtus Di Giuro). Zero a zero, infine, tra Albaro e Mignanego.

r. bg.

Savona: premiato dal sindaco Ferraris, tricolore di rally

Savona. La premiazione al Riviera: il sindaco Zanelli, Bruno Ferraris e Giorgio Bonfante

SAVONA — Bruno Ferraris, campione italiano di rally, è stato premiato dal sindaco Carlo Zanelli con una targa de «La Stampa - Cronache della Liguria», che riproduce la pagina del giornale con la notizia della [illegible] vittoria. La premiazione è avvenuta nel salone [illegible] [illegible] [illegible] Riviera, in via Paleocapa a Savona.

Lo stesso Ferraris ha poi voluto consegnare due riconoscimenti (i bellissimi francobolli d'argento [illegible] il [illegible] della Torretta, [illegible] Ferrarassa di via Pia) a Giorgio [illegible] uno dei [illegible] della Exim di Milano, importatrice della Pioneer Car Stereo, e a Ugo Polignano, dirigente della squadra corse.

Ferraris ha vinto il titolo di classe [illegible] volante di un'Alfasud gruppo II [illegible] concessionario Svar di Savona e Gerino di Albenga. [illegible] premiazione hanno assistito, fra gli altri, il direttore dell'Aci di Savona, Edoardo Celentano, il titolare della Pneus gomme di Savona, Cavallo, il concessionario dell'Alfa, Lagorio, oltre ai navigatori che hanno corso con Ferraris in questa stagione, fra cui Oddera e Sanfrancesco. Al successo della vettura ha contribuito anche la Sanson di Franco Deconsi.

(r. bg.)

Per il gesto di domenica: si [illegible] tolto la maglia al momento della sostituzione

Supermulta a Turini, il caso è chiuso

[illegible] [illegible] precedenti illustri: Traversa gettò la casacca a terra per protesta - L'episodio nel racconto di Sergio Lamberto - Intanto la squadra si prepara [illegible] supersfida-spareggio di Busto - Organizzati pullman

SAVONA — Apriti cielo: Turini getta la maglia biancoblù mentre sta per uscire [illegible] campo, sostituito. Tra molti tifosi il gesto suscita imprevedibili reazioni emotive. «*E' un'offesa alla città*», grida qualcuno, quasi con le lacrime agli occhi. In tribuna d'onore, domenica, c'erano il sindaco, Carlo Zanelli e il vicesindaco (col bastone da maresciallo nello zaino) Umberto Scardaoni. Nessuno dei due è parso particolarmente biffeso. Non esageriamo, insomma.

A proposito di maglie biancoblù: la storia del Savona non è avara di episodi più o meno simili. Anno 1940, c'è la guerra, il Savona è in serie B. Ha uno squadrone, affidato [illegible] ungherese Orth, entrato ormai nella leggenda dei tifosi savonesi. Al termine di un allenamento, sul vecchio campo di corso Ricci, i giocatori rientrano alla spicciolata negli spogliatoi.

Tra questi Sergio Lamberto, savonese puro sangue, zio dell'attuale presidente Marino Delbuono. Lasciamo a lui il racconto di quanto avvenuto più di 40 anni fa. *«Io e l'ala destra Piana eravamo già sotto la doccia quando siamo stati raggiunti da Traversa, il fortissimo centromediano che il Savona aveva prelevato [illegible] Milan. Toltasi la maglia biancoblù, il difensore l'aveva gettata a terra, usandola come straccio. E' arrivato mister Orth, ha visto tutto, ha chiesto quale fosse la camicia di Traversa, l'ha afferrata, gettata per terra e, incurante del fatto che fosse di pura seta, se n'è servito a sua volta come tappetino».*

Una lezione esemplare, d'altri tempi, che tuttavia impressiona ancora adesso i ti[illegible] savonesi.

Sandro Turini si è subito sprofondato in mille scuse, tra i tifosi, però, [illegible] tutti gli hanno ancora perdonato la «mattana». Dice Marino Delbuono: *«Si è trattato di uno stupido gesto di stizza, ma non esageriamo. Il giocatore, non dimentichiamolo, è un capitale [illegible] società, e [illegible] tale va difeso. Oggi, purtroppo, siamo in piena era del professionismo, lo spirito di bandiera appartiene al passato».*

Ieri sera, in casa di Marino [illegible] (il presidente da alcuni giorni è influenzato) i consiglieri della società hanno stigmatizzato, nel [illegible] di una rapida riunione, il gesto di Turini, infliggendo al giocatore una forte multa. «*E, ora, per favore, basta*», è stato il commento generale.

Il Savona ha battuto il Casale, sente odore di alta classifica, le polemiche [illegible] di compromettere il campionato. Domenica giocherà in casa della Pro Patria, una gara che assomiglia molto a uno spareggio. C'è molta attesa in città, i tifosi si [illegible] alla trasferta. Due i pullman speciali: [illegible] il club «Michele Viano» (Bar Calcagno di via Agliotto) e gli ultrass del club Bacigalupo (via Luigi Corsi). Poi ci sarà la solita carovana di auto private.

Savona. Un'incursione di [illegible] contro il Casale (Tel.)

[illegible] Cucchi spera di avere tutti i giocatori a disposizione. Sul caso Turini preferisce non sbilanciarsi, [illegible] più che [illegible] [illegible] con [illegible] [illegible] voglia del giocatore di scendere in campo a Busto Arsizio, la città del capricioso ex milanista. E' anche combattuto [illegible] dilemma di sostituirlo [illegible] suo figlio Enrico.

Il tecnico è un galantuomo, però, a parte l'alternativa Turini, deve mettersi in [illegible] che Cucchi junior, nonostante abbia appena 16 anni, è un elemento di gran valore e che nessuno gli rimprovererà mai di averlo messo in squadra.

Questo il comunicato ufficiale del Savona sulla vicenda Turini, diramato ieri sera: *«Il Savona FBC ha esaminato l'episodio avvenuto domenica durante la gara di campionato col [illegible] [illegible] [illegible] campo, per sostituzione, del giocatore Alessandro Turini. Il sodalizio [illegible] ritenuto di punire pecuniariamente il giocatore e di esortarlo a un comportamento più professionale e morale nei riguardi sia della società che degli sportivi».*

l. p.

Nel girone A di Seconda Categoria la lotta per i primi posti è sempre più emozionante

Bordighera insiste, il Borgio anche

Girone B: tre partite rinviate per la neve, classifica incompleta - Deludono Celle e Altarese - S. Cecilia [illegible] [illegible]

Pioggia di reti sul girone A della Seconda categoria (ben 23, nuovo record stagionale) per l'ultima giornata del girone di andata prima della [illegible] [illegible] del campionato. Domenica prossima, infatti, sarà dedicata ai recuperi e quella successiva scenderà in campo la rappresentativa. La ripresa, il 24 gennaio, presenterà [illegible] classifica piuttosto allungata. Tutte le pretendenti hanno infatti vinto, confermando la legge del più forte, mentre Camporosso-Spotornese, primo dei grandi scontri al vertice, è terminato in parità (2-2) anche se con strascichi polemici.

Contestazioni a Camporosso — Nervosismo e contestazioni da entrambe le parti nei confronti del direttore di gara: «*Ci ha annullato un gol regolare e ci ha negato un rigore sacrosanto*», protestano i padroni di casa. «*Il pareggio del Camporosso è giunto a tempo largamente scaduto*» dicono alla Spotornese. Il Camporosso la Spotornese ha fatto esordire ben cinque sedicenni, tra i quali il figlio di Moccinelli, l'indimenticata ala della Juventus.

Vittoria sofferta — La reazione del Riviera dei Fiori, formato [illegible] Brancaleone», ha inaspettatamente messo in crisi la capolista San Filippo Neri. [illegible] ospiti [illegible] incompleti, sono scesi in [illegible] con [illegible] giovanissimi e costretti inoltre a giocare sin dall'inizio con dieci uomini. [illegible] doppietta di Pollio aveva fatto pensare ad una goleada: «*Poi invece* — commenta l'allenatore Zanardini — *i troppi vavioli delle feste ci hanno tagliato le gambe, finendo a fatica sul 2-1*».

Fatale la zona Cesarini — Ormai sia Pietra Sport che il Giovane Bordighera si erano adattati all'1-1 maturato nel giro di 2 minuti all'inizio della ripresa. Poi, proprio al 90', su un cross [illegible] destra, tutta la difesa del Pietra Sport si è imbambolata e Melini I non ha avuto difficoltà a realizzare la rete della vittoria che vale il primato.

Partita dai due volti — L'illusione dell'incompleta Noiese è durata [illegible] quindici minuti, lo spazio di tempo cioè tra il gol di Ferrelli e quello di Ivaldo, la prima delle tre reti degli ospiti del Borgio Verezzi, che hanno poi largamente dominato la partita.

A [illegible] unico — [illegible] pro[illegible] la [illegible] del Laigueglia su [illegible] Pantelungo sempre più [illegible] deriva. Da Godone [illegible] punizione e da una doppietta di Pioppo, uno direttamente da calcio d'angolo, i gol [illegible] vittoria.

In breve — Partita ricca di gol tra San Bartolomeo-Leca, con gli ospiti che ancora una volta hanno dimostrato di non meritare l'ultima posizione. Nessun gol, invece, tra Sanremo 80-Auxilium, due squadre ancora alla ricerca [illegible] loro [illegible] migliore.

a. d.

Turno decisamente ridotto quello di domenica [illegible] per il girone B di Seconda categoria. Si è giocato solo su [illegible] dei [illegible] campi, e le prime della classe (Dego e Lavagnola) sono state alla finestra.

S. Cecilia di [illegible] — Gli arancioni di Chiarbonello hanno superato grazie a un gol di Cavaliere nella ripresa l'attento Cadibona. *«Una partita molto dura* — ha commentato il presidente [illegible] — *bisia grazie alla prodezza di uno dei nostri migliori giovani. [illegible] [illegible] i nostri hanno dato il meglio nel primo tempo. [illegible] evidentemente cominciamo a trovare l'esp[illegible] necessaria per tirare fuori i risultati anche quando le cose non vanno per il meglio. E poi questo Cadibona non è certo da buttar via: in fondo, abbiamo battuto la squadra che ha fermato la capolista Dego».*

Poco divertimento — Zero a zero e tanti sbadigli in Celle-Altarese. Si è visto ben poco in una gara che metteva di fronte due compagini tranquille, la cui classifica non chiede particolari [illegible]. Proprio per questo, ci si poteva attendere maggiore divertimento. Invece, un [illegible] stranamente abulico si è accoppiato ad un'Altarese che, con il nuovo tecnico Ferraro, mirava al punticino.

Dopo Marte, esonerato prima della sosta natalizia, i biancorossi volevano muovere la classifica. Ci sono riusciti, ma forse c'è già chi rimpiange l'Altarese «a viso aperto» che il tecnico savonese aveva impostato prima di essere allontanato.

Arriba Sciarborasca! — I genovesi hanno battuto per 4 a 2 la Villetta, e si ripropongono per un posto tra le prime della classe. *«Abbiamo giocato un buon primo tempo* — [illegible] commentato il presidente della Villetta, Marino — *poi, lo Sciarborasca ci ha [illegible] sotto senza pietà. Il portiere dei genovesi, Rossi, nei primi 45' ha parato tutto, mettendo [illegible] [illegible] per la vittoria dei suoi».*

Tanta neve — Bragno, Rocchetta, Dego [illegible] campi sui quali la neve [illegible] [illegible] il posto del pallone. Al Santuario, invece, il Lavagnola [illegible] [illegible] incontrato il Millesimo a causa di un lastrone di ghiaccio che ricopriva il terreno di gioco. Nelle prossime due domeniche verranno recuperate tutte le partite rinviate. [illegible] allora si avrà una classifica meglio definita, sia in [illegible] che in coda.

r. bg.

Concorso «La Stampa»

Promozione e Prima Scegli i campioni

Prosegue il concorso «La Stampa» per i giocatori di Promozione e Prima Categoria. Oggi pubblichiamo sulle pagine sportive il quindicesimo tagliando, con il quale i lettori piemontesi, liguri e valdostani potranno votare i loro beniamini.

(r. s.)

Pallavolo: buone indicazioni [illegible] [illegible] di Laigueglia

La Smet recupera anche Norma Stalla e la Maurina prepara una «sorpresa»

[illegible] — La Socorama Genova ha vinto il quadrangolare di pallavolo conclusosi [illegible] [illegible]. Le genovesi, serie A2, hanno incontrato qualche difficoltà solo nella partita contro la Smet di Albissola peraltro agevolmente vinta per 3-0.

Proprio le albissolesi hanno conquistato la piazza d'onore battendo sia la Maurina Imperia (3-1), che l'Aquila di Laigueglia (3-0).

Domenica prossima, dopo la lunga sosta natalizia, riprendono i campionati. In serie B femminile Albissola e Maurina [illegible] ad un soffio dalla poule promozione, e non dovreb[illegible] [illegible] [illegible] l'obbiettivo.

Un commento al torneo, Celestino Parina, presidente della Smet 2A: *«La lunga sosta ci ha sicuramente giovato. La Stalla, che ci è venuta a mancare per quasi tutto il girone di andata si va lentamente riprendendo, e contiamo di riaverla nel momento cruciale del campionato. Per il resto tutto bene. A Laigueglia ho [illegible] una bella Smet, spigliata, vi[illegible]. Alla ripresa contiamo di [illegible] in piena forma».*

Da Imperia, Anna [illegible] Ferro: *«Il quadrangolare di Laigueglia è stato utilissimo per tenere i muscoli caldi. Niente di più. Abbiamo fatto giocare tutte le [illegible] che di solito vengono [illegible] impiegate. Ho visto qualcosa di interessante. [illegible] dico cose. Sarà [illegible] sorpresa per la Maurina edizione '82».*

a. la.

Traballa la posizione del tecnico dopo il pareggio di Alassio

Fameli vuole la Loanesi al primo posto E' Victor Panucci il sostituto di Caffaratti?

LOANO — Il pareggio e la scialba prova dei rossoblù [illegible] [illegible] hanno riproposto il problema della conduzione tecnica della Loanesi. I dirigenti, [illegible] dall'immediato dopopartita, hanno contestato alcune scelte dell'allenatore Franco Caffaratti e di [illegible]guenza la sua panchina sta traballando. E' imminente una riunione del consiglio direttivo che potrebbe decidere la sua giubilazione.

Un'ipotesi sul sostituto: potrebbe essere Vittorio Panucci, l'anziano ma sempre valido «bomber» arrivato per [illegible] anni alla [illegible] del presidente Fameli. Franco Caffaratti, commentando il pareggio di Alassio subito dopo che la sua squadra era [illegible] in vantaggio [illegible] aveva messo [illegible] grossa ipoteca sul risultato pieno, si è limitato a parlare di *«errore psicologico per non aver spinto più a fondo la ricerca del gol che avrebbe chiuso definitivamente l'incontro».*

Il tecnico però non ha mai sconfessato la tattica a zona adottata negli schemi della formazione rossoblù. I [illegible]genti [illegible] invece non sono soddisfatti della situazione. Per tutti il presidente Fameli dice: *«Esperti e tifosi [illegible] concordi nel sostenere che, con il potenziale a disposizione, dovremmo recitare [illegible] [illegible] in ben diverso in questo campionato, invece ci allontaniamo sempre più dal vertice della classifica. Ritengo che una decisione debba essere presa e sarà il consiglio direttivo nelle prossime ore a pronunciarsi».*

Vittorio Panucci

Antonio Fameli

Antonio Fameli si è anche soffermato sulla recente querela sporta nei suoi confronti dal titolare della ditta pubblicitaria Sarra, di Imperia, Franco D'Anneo, 44 anni, con l'accusa di aver sostituito un cartellone del Bar Europa con uno delle agenzie Sar[illegible] Rita di cui Fameli è titolare.

Il presidente rossoblù ha [illegible]to: *«Ho incaricato i miei legali di sporgere [illegible] contro-querela. La pubblicità della mia azienda è pienamente in regola, non può dire invece altrettanto il signor D'Anneo».*

Risulta infatti che la ditta Sarra [illegible] [illegible] più rapporti pubblicitari con il comune di Loano dal 1979, e nello scorso luglio fu anche diffidata [illegible] eliminare cartelloni pubblicitari ancora esistenti attorno allo stadio Ellena.

g. m.

Pallamano: si gioca per titolo juniores

Prima tappa [illegible] «concentramento» provinciale juniores di pallamano. Domenica a Bordighera sono scese in campo l'ABC Bordighera ed il San Camillo Imperia per l'imprevisto forfait dell'H.C. Sanremo. Si hanno visto i bordigotti, allenati da Di Saro, per 23-15. Ma [illegible] [illegible] il titolo di campione provinciale saranno necessari altri [illegible] «concentramenti», uno a Sanremo ed uno ad Imperia, che si svolgeranno nelle [illegible] [illegible]mane.

E' scattato anche il campionato provinciale allievi e vi [illegible] parte due [illegible] dell'ABC Bordighera, una dell'H.C. Sanremo [illegible] e due del San Camillo Imperia. Nella prima giornata l'ABC «A» ha battuto l'ABC «B» per 23-11, mentre il San Camillo «A» [illegible] superato il San Camillo «B» per 27-11. Oggi seconda giornata: di fronte San Camillo «B» ed ABC «A» da una parte; ABC «B» ed H.C. Sanremo II dall'altra.

(b. m.)

Il centro non riapre dopo l'esplosione del 19 dicembre

Novara, proteste e polemiche per la chiusura di corso Cavour

L'interruzione causa lunghi giri ai mezzi pubblici - In sciopero gli autisti dei bus - L'amministrazione comunale non si assume la responsabilità di revocare il provvedimento

NOVARA — Dopo l'esplosione del 19 dicembre al «Credito Italiano» adesso scoppia la polemica per la prolungata chiusura al traffico di corso Cavour, come dire la via principale della città, in pieno centro storico.

Una decisione presa dall'amministrazione subito dopo la violenta esplosione e che non è ancora stata revocata «per motivi di sicurezza e per necessità di indagini giudiziarie», sostengono in Comune. *«Per quanto ci riguarda abbiamo già a disposizione tutto il materiale per le analisi tecniche* — replica l'ingegner Nicolò Gentile, uno dei componenti la commissione di periti nominata dalla magistratura —. *Una iniziativa per la riapertura al traffico deve essere presa solo dall'amministrazione sotto la sua responsabilità. Forse temono però che possa ripetersi l'inconveniente visto che la tubazione è nelle stesse condizioni lungo tutto il corso».*

Eppure durante le festività è ripreso il traffico leggero. Come è stato possibile? *«Qualcuno ha rimosso le barriere protettive ma non sappiamo chi* — risponde l'assessore Pietro Rizzotti —. *Interrotti i lavori avevamo provveduto a far ricoprire la buca scavata per intercettare la perdita di gas, anche perché rappresentava un pericolo. Adesso è stato però ripristinato il divieto di transito».*

I maggiori disagi per questa situazione vengono sopportati dagli autisti della Sun e dagli utenti dei servizi pubblici, costretti a percorsi alternativi da piazza Cavour, lungo Baluardo Quintino Sella, largo Costituente, piazza Martiri, via Dominioni per rientrare quindi in corso Mazzini. I tempi di percorrenza ovviamente non possono più essere rispettati.

Gli autisti non possono godere delle necessarie pause al capolinea. Per questo, ieri l'altro, hanno osservato due ore di sciopero dalle 10 alle 12 andando in delegazione al Comune, poi alla prefettura.

La polemica però è ancor lontana dall'essere sopita perché alle proteste degli autisti si aggiungono anche quelle di molti cittadini che debbono raggiungere il centro storico a piedi, oltre a sopportare i disagi per i ritardi dei mezzi pubblici.

Fino a quando si protrarrà questa situazione? *«La giunta non può prendersi la responsabilità di riaprire il traffico fino a quando non ci sarà un pronunciamento da parte dei periti. Questo non c'è ancora stato».* Così risponde l'assessore Rizzotti interessatosi al problema in assenza del sindaco.

Ora, come abbiamo visto, uno dei periti ha detto chiaramente che non è compito suo e dei suoi colleghi pronunciarsi su questo tema. Gli esiti della perizia si conosceranno tra due mesi ma questi riguarderanno solamente le cause dello scoppio.

E se emergesse che la rottura della tubazione di gas metano è da attribuirsi al passaggio dei mezzi pesanti? Assai probabilmente, per motivi di sicurezza, sarebbe indispensabile procedere ad una revisione di tutta la rete di distribuzione nel centro storico e quindi alla chiusura completa. Ma c'è anche chi prospetta l'introduzione «strisciante», con questo pretesto, per una chiusura definitiva al traffico dell'intero centro cittadino. Cosa c'è di vero?

«E' una voce che smentisco — risponde l'assessore Rizzotti — *un eventuale studio in questo senso non sarebbe assolutamente da mettere in relazione con l'incidente e la chiusura temporanea di corso Cavour ma sarebbe da effettuare semmai autonomamente».* **Renato Ambiel**

Novara. Corso Cavour, così come appariva il 19 dicembre subito dopo l'esplosione (Foto Finotti)

Protesta dei genitori nella valle

Cannobio, i ragazzi non vanno a scuola (manca il pullman)

CANNOBIO — *Trascorse le vacanze natalizie, i ragazzi della Valle Cannobina non sono tornati a scuola e non entreranno più nelle aule sino a quando non sarà ripristinato il servizio di trasporto svolto dallo scuolabus.*

Con il 31 dicembre scorso, infatti, il servizio scolastico è stato interrotto con una delibera votata dalla Comunità montana della vallata, perché la Regione ancora non ha provveduto a fornire indicazioni sugli stanziamenti per la Cannobina in ordine a questo servizio pubblico.

Così alcune famiglie si sono rifiutate di sottoporre i loro figli a lunghe ed estenuanti marce attraverso i valloni della Cannobina, sino a giungere sulla strada di fondovalle dove, poco dopo le 6 del mattino, transita una corriera diretta a Cannobio. Ieri mattina, nella scuola media statale di Cannobio, invece degli studenti della vallata è giunta una lettera di protesta firmata dai genitori dei tre studenti di Cursolo: «Non manderemo i nostri figli a scuola sino a quando il servizio di trasporto non sarà ripristinato».

Un atteggiamento comprensibile date il percorso a cui i ragazzi dovrebbero sottoporsi ogni mattina e ogni sera per raggiungere da Cursolo e da altri Comuni della Valle la fermata della corriera. «Non possiamo accettare che i nostri figli rimangano fuori casa oltre dodici ore per frequentare solo poche ore di lezioni».

Ora la situazione si va facendo preoccupante e sino a quando la Regione non interverrà a ripristinare il servizio i ragazzi della Cannobina non frequenteranno le lezioni. Intanto si prevede un incontro dei sindaci della vallata con la Comunità montana e la presidenza della scuola media. **l. a.**

Vigevano — Ci sono stati meno morti l'anno scorso sulle strade della Lomellina rispetto all'80. La differenza, secondo i rilevamenti della sottosezione della Polizia stradale di Vigevano, è più che marcata. Nell'80 erano decedute 40 persone, mentre l'anno scorso sulle strade della zona sono perite in 28. Il bilancio, purtroppo, è pur sempre elevato. Altrettanto dicasi per i feriti: 323 l'anno scorso contro i 365 dell'anno prima.

Vigevano — Un altro successo di prestigio è stato conseguito da un giovane portacolori della società di tennistavolo «Molla e Bianchi», attualmente al comando del campionato nazionale di serie A/2. E' Renzo Balzarini, 16 anni, milanese, che ha vinto il trofeo Broletto — gara interregionale svoltasi a Lodi — imponendosi nella categoria juniores su un lotto di 64 concorrenti.

Arona — Interventi dell'amministrazione comunale a favore delle attività integrative scolastiche. In appoggio a quanto espresso dal consiglio di circolo sono stati finanziati corsi di pittura, di inglese e di francese, già cominciati, ed ai quali ne seguiranno altri di educazione fisica: a questi ultimi sono interessate anche le elementari di Dagnente e Montrigiasco.

La Provincia ha assicurato di continuare il servizio

Handicappati: per 3 mesi ci sarà ancora assistenza

La Regione ha garantito che interverrà con un proprio finanziamento

Novara. Un giovane handicappato al lavoro in una fabbrica del capoluogo (Foto Finotti)

NOVARA — Gli handicappati della provincia di Novara non resteranno senza assistenza. Il pericolo di un'interruzione di questo servizio, alla scadenza del 31 dicembre, quando si è concluso cioè il ciclo sperimentale di tre anni del cosiddetto «piano Cee», è stato scongiurato. Si continuerà almeno per altri tre mesi, cioè fino al 31 marzo prossimo. In questo senso la Provincia, l'ente che più di altri si è dimostrato sensibile a questa esigenza, ha preso un preciso impegno anche per non vanificare il lavoro e l'esperienza fin qui accumulati.

«Faremo fronte alle spese — dice l'assessore all'assistenza Francesco Della Torre — *con gli avanzi di amministrazione. Se poi questi non saranno sufficienti, la Regione ha garantito che interverrà con un proprio finanziamento».* Il problema degli handicappati però, come hanno sottolineato gli operatori e i genitori dei ragazzi, non si risolverà nei prossimi tre mesi. E' un servizio che deve essere istituzionalizzato.

Cosa intende fare la Provincia?

«Premesso che questo tipo di assistenza non rientra più fra i compiti specifici del nostro ente — risponde Della Torre — *ma è di competenza della Usl, in accordo con la Regione procederemo, in questo mese di gennaio, a una serie di verifiche di quanto è stato fatto fino a oggi a livello quantitativo e soprattutto qualitativo. Lo scopo di queste verifiche è quello di razionalizzare il servizio, potenziandolo, arrivando però a coinvolgere i Comuni e le Usl che dovranno gestire l'assistenza agli handicappati».*

Esiste dunque un preciso impegno votato dal Consiglio provinciale. In una serie di incontri avvenuti nei giorni scorsi, operatori assistenziali e genitori dei giovani handicappati hanno sottolineato l'esigenza di creare una precisa domanda sociale per far sì che le istituzioni diano una risposta in prospettiva futura e non si limitino a garantire e risolvere solamente i problemi contingenti che si ripropongono a scadenze precise.

E' stato istituito dalle organizzazioni sindacali un coordinamento dei genitori che parteciperanno a tutti gli incontri che si terranno nei prossimi giorni per le verifiche di un servizio che ha fatto emergere una grossa esigenza da parte delle famiglie.

«Il problema non può certo ridursi alle rivendicazioni dei posti di lavoro per gli operatori che sono stati impegnati nell'assistenza agli handicappati e nel loro inserimento nelle attività lavorative — è stato detto —. *Si tratta piuttosto di dare una precisa risposta ad un problema sociale».* **r. a.**

Il partito attaccato sul bollettino parrocchiale

Borgomanero, ormai è guerra tra il parroco e la dc locale

Don Gianni Cavigioli

BORGOMANERO — La dc borgomanerese e il prevosto Gianni Cavigioli non vanno d'accordo: o è l'attuale maggioranza democristiana che non piace al parroco? Tra il partito dello scudo crociato e don Gianni è comunque in corso una specie di guerra.

E' bastato un episodio «spiacevole» per mettere, ancora una volta, in risalto la situazione. La scintilla che ha fatto scoppiare la polemica è stata la liquidazione del capogruppo dell'Oftal, esautorato d'autorità per motivi che non sono stati ancora del tutto chiariti. Il capogruppo dell'Oftal era sino a qualche settimana fa il perito industriale Gianni Barcellini, più noto come segretario della dc cittadina. Barcellini, viene spiegato, sarebbe stato in un primo tempo invitato a dimettersi: *«Non avendo aderito all'invito, il consiglio pastorale, su proposta del prevosto, ha deciso di espellerlo».*

Non si è capito bene se è stato mandato via dall'associazione, oppure solamente dichiarato decaduto dalla carica di capogruppo: *«Penso* — dice l'interessato — *di far parte tuttora dell'Oftal. In ogni modo, non vorrei rilasciare nessuna dichiarazione. Sono già sufficientemente amareggiato».*

Tacendo, il licenziato conferma quello che aveva scritto in una lettera che doveva — dice — rimanere riservata ai suoi *«amici del gruppo Oftal»*, e che invece è stata pubblicata da «Il Sabato», settimanale democristiano. Secondo quanto Barcellini afferma nella lettera, lo avrebbero mandato a casa per aver difeso *«l'autonomia della dc da qualsiasi tipo di interferenza».*

Da parte sua, il parroco locale era già sceso recentemente allo scoperto con una *«lettera aperta alla democrazia cristiana borgomanerese sulla sua penultima spiaggia»*, apparsa su l'«Araldo», giornale della parrocchia, con cui don Cavigioli tirava le orecchie agli esponenti dc di Borgomanero. In quell'occasione, il prevosto invitava i democristiani locali a *«superare antagonismi vecchi quasi come Matusalemme, gelosie, strumentalizzazioni e spartizioni politiche di potere, presunzioni». «Diciamo il vero* — continuava —: *solitamente, vi siete sempre svegliati soltanto quando momenti elettorali erano alle porte: allora il Borgo cattolico diventava realtà per tutta la dc locale, perché sicuro serbatoio di voti nel quale pescare».*

Una predica molto severa. *«Così come stanno le vostre faccende nella dc* — ammoniva il sacerdote — *quale giovane mai potrà venirvi a sentire o darvi retta o lavorarvi insieme?».* La polemica tra parroco e dc continua. Per quanto riguarda il «caso Oftal» — secondo quanto scrive «Il Sabato» — della cosa si starebbe occupando il vescovo. **f. a.**

La tragica fine di Padre Enrico Vicari, 45 anni

Oleggio: era l'amico dei giovani il missionario morto a Palermo

OLEGGIO — Commozione e turbamento a Oleggio alla notizia della tragica morte di padre Enrico Vicari, 45 anni, nativo di Invorio, avvenuta in un incidente stradale nel tratto che collega l'aeroporto di Punta Raisi con Palermo. Padre Enrico era parroco della chiesa di S. Teresa del Bambin Gesù a Palermo ed era andato all'aeroporto del capoluogo siciliano per dare un passaggio ai confratelli Attilio Di Cori e padre Francesco Di Cori, e al padre del primo: tutti di ritorno da un piccolo centro laziale dove avevano presenziato ai funerali della madre di padre Attilio. Un autocarro ha troncato quattro vite in un tremendo scontro.

Padre Enrico era un missionario che con la sua intensa attività a favore dei giovani della parrocchia di Oleggio era molto stimato. Dopo essere stato alla Città dei ragazzi di Castelletto Ticino, ha continuato l'attività sacerdotale per undici anni a Oleggio, prodigandosi specialmente nella cura dei giovani dai 14 ai 20 anni.

Quando, poco meno di due anni fa, in città si apprese che padre Enrico Vicari avrebbe lasciato Oleggio per ricoprire il prestigioso incarico di responsabile della parrocchia di S. Teresa del Bambin Gesù a Palermo, i giovani rimasero sconcertati. In verità, questo missionario di Invorio andava a sostituire monsignor Pinna, già vice del cardinale di Palermo, Pappalardo, destinato a Frosinone come vescovo.

Ovvio quindi che i giovani oleggesi, di fronte a un trasferimento che significava una promozione, non potevano che accettare quanto deciso dal padre generale dell'Ordine dei Missionari del S. Cuore. Oleggio rimase sempre una tappa obbligata per padre Enrico, per i moltissimi giovani che lo ricordavano con simpatia.

Padre Enrico stava andando all'aeroporto di Punta Raisi a prelevare i confratelli missionari perché lo sostituissero nella guida della parrocchia permettendogli una breve vacanza nel Novarese.

Una Messa di suffragio verrà celebrata oggi alle ore 20 nella parrocchiale di Oleggio: qui i missionari del S. Cuore, a pochi metri dalla tomba di marmo bianco del confratello oleggese monsignor Enrico Stanislao Verjus, primo apostolo in Nuova Guinea, pregheranno per i tre giovani confratelli tragicamente morti in Sicilia. **u. g.**

Oleggio. Padre Enrico Vicari, con due ragazzi di Oleggio

Le denunce relative al 1978

Redditi a Gozzano Oleggio e Omegna

GOZZANO — Fra i contribuenti gozzanesi per il 1978 risulta al primo posto nella graduatoria l'industriale dei rubinetti Mario Zucchetti, con il reddito imponibile di 75.779.000 lire: lo seguono nell'ordine il fratello Luciano (53.729.000) e il consigliere comunale Vittorio Albertoni (46.642.000) titolare di un'azienda di raccorderie idriche.

Completano l'elenco dei redditi superiori ai venti milioni di lire Armando Alliata, fonderia (20.496.000); Caterina Alliata (21.946.000); Fabrizio Alliata, commerciante (26.752.000); Pier Giorgio Alliata, fonderia (20.792.000); Paolo Aymerito, ingegnere (26.755.000); Ambrogio Bagarotti, commerciante (21.526.000).

Sabrina Bacchi, rubinetterie (23.697.000); Costantino Brusetti, officina meccanica (26.105.000); Giorgio Brusetti, officina meccanica (21.184.000); Franco Caleffi, impianti termici (33.238.000); Giuseppe Colombo, impiegato (21.562.000).

Giorgio Dipietromaria, dirigente industriale (20.713.000); Luciano Fontaneto, calzaturificio (20.380.000); Francesco Langhi, dirigente (21.639.000); Alberto Lanza, direttore Bemberg (26.045.000); Egidio Margaroli, idrosanitari (21.072.000); Antonio Rastelli, rubinetteria (42.802.000); Graziella Fornarelli (45.612.000).

Franco Salucci, dirigente (34.624.000); Giuseppe Testori, rubinetteria (27.138.000); Giorgio Valsesia, rubinetteria (21.073.000); Giulio Vella, falegnameria (21.985.000); Emilio Vinzia, torneria (26.168.000); Luigi Vinzia, torneria (25.009.000). **r. b.**

OLEGGIO — Ecco l'elenco dei contribuenti oleggesi con redditi riferiti al 1978 superiori ai 20 milioni. Tra gli amministratori della cittadina il maggior contribuente è il medico ex sindaco di Oleggio, ora segretario della dc locale, Gian Antonio Canavesi con 26 milioni 330 mila. Segue un altro ex sindaco, ora presidente del comitato di gestione della Usl 53, Gaudenzio Miranda, con 13 milioni 166 mila; quindi con un reddito di 11 milioni 338 mila il rappresentante dei repubblicani a palazzo comunale, Enrico Saccucci.

L'attuale sindaco, il commercialista dottor Roberto Negri è a ruolo con un reddito denunciato di 8 milioni 951 mila; il vicesindaco, dottor Giuseppe Bassi, assicuratore, ha denunciato 2 milioni 204 mila: il capogruppo consigliare comunista, professoressa Eda Dini figura con un reddito di 4 milioni 832 mila: l'ingegner Sergio Nifantani, capogruppo socialdemocratico ha denunciato 5 milioni 691 mila. *(continua)*

OMEGNA — Continuiamo la pubblicazione dei redditi:

Martinelli Maria Luisa, 10.266.000; coniugi Piazza Gianni, industriale, 22.168.000, Farello Luciana, 26.489.000; Piazza Teresio, bancario, 23.181.000; Pinto Orazio, medico, 22.357.000; Pratesi Piero, bancario, 24.906.000; Primo Gino, 28.554.000.

Coniugi Ragnoli Attilio, industriale, 16.030.000, Olivari Irene, 5.476.000; coniugi Ragnoli Pasquale, industriale, 17.347.000, Pantaleone Angela, 7.214.000; coniugi Rizzo Armando, impiegato, 16.237.000, Lucchese Franca, 5.685.000; coniugi Santini Gian Antonio, medico, 17.180.000, Brigante Anna Maria, 7.199.000; Sartoris Roberto, avvocato, 21.650.000; coniugi Savoini Angelo, commerciante, 23.300.000, Frattini Rita, 12.461.000; coniugi Solaro Arnaldo, impiegato, 19.812.000, Alessi Anghini Egle, 1.538.000; coniugi Storti Remo, negoziante, 25.932.000, Fruttero Giuseppina, 2.514.000; Summa Carmine, artigiano, 21.510.000; coniugi Tosetti Adriano, industriale, 18.541.000, Rodi Emma, 2.012.000; Tracanzan Elsa, industriale, 63.508.000; Valsecchi Aldo, industriale, 42.000.000; coniugi Zanoletti Franco, industriale, 14.536.000, Minazzi Ersilia, 13.163.000; Zennaro Odino, indu... – 38.323.000

Omegna: arrestato un giovane muratore di Pogno

«Apra, siamo i carabinieri» poi lo legano e lo rapinano

OMEGNA — *«Siamo carabinieri, per favore ci apra».* Questa la frase pronunciata verso le 24 di lunedì da qualcuno al citofono corrispondente all'appartamento del pensionato Antonio Meneguz, 57 anni, abitante in via Tre Cascine.

Senza pensarci troppo il Meneguz apre il portone di casa e si affaccia all'uscio del proprio appartamento in cui abita solo; si trova così davanti tre giovani (incappucciati con calze di lana legate a una estremità e in cui avevano praticato tre fori) che lo spingono all'interno, lo imbavagliano e legano sul letto. Mentre uno lo tiene a bada, gli altri fanno man bassa di tutto quanto di valore trovano, in particolare denaro, e pare una somma non indifferente; poi fuggono. Il Meneguz, liberatosi dai lacci, avverte i carabinieri della locale stazione.

Ma intanto i tre commettono un errore, quello di andare in alcuni locali aperti oltre le 24 a spendere largamente pagando con biglietti da centomila lire. Sarà questo loro modo di comportarsi che porterà i carabinieri sulle loro tracce. Infatti neppure dodici ore dopo la rapina sono stati individuati e gran parte della refurtiva è stata recuperata.

Giuseppe Pettinaroli

Dei tre giovani due sono sedicenni, e sono stati trasferiti al carcere minorile di Torino; il terzo, il muratore Giuseppe Pettinaroli, 22 anni, celibe, abitante a Pogno, ma fuori dalla famiglia, è stato associato alle carceri mandamentali di Verbania. I tre erano già noti alle forze dell'ordine per reati vari. **a. m.**

A Vigevano consigliere pri esce dalla giunta?

VIGEVANO — L'unico esponente repubblicano del consiglio comunale, Vincenzo Giacalone, da un anno anche assessore al Bilancio e alla Programmazione, rimarrà in giunta se le altre componenti politiche che governano Vigevano si impegneranno a rendere esecutivi alcuni punti programmatici. Essendo, secondo lui, venuta meno la volontà di rispettare i patti, Giacalone il 16 dicembre scorso aveva inviato una breve lettera personale al sindaco, Carlo Santagostino, in cui preannunciava la decisione di uscire dalla giunta e anche di abbandonare il consiglio comunale. Il partito ora l'ha convinto a rimanere almeno sui banchi dell'assemblea consiliare.

Per la sua eventuale permanenza anche nella maggioranza invece il direttivo di sezione del pri ha sintetizzato in sette punti le condizioni fondamentali. Il documento è stato trasmesso al pci, al psi e al psdi affinché ne prendano atto. (g. r.)

Singolare furto a Trobaso

Rubano l'asino di Babbo Natale

VERBANIA — Non è certo il furto del secolo, ma il danno che i ladri hanno causato non può certo essere colmato con poco: l'asino Nicodemo è stato rubato e la sua compagna Rosina, che nella notte tra domenica e lunedì in una stalla di Trobaso ha assistito alla drammatica scena, raglia disperatamente.

Da Nicodemo aspetta un piccolo e i bambini di Cannero e Trobaso lo attendono invece impazienti per il prossimo Natale: è infatti tradizione che l'asino Nicodemo giri per le strade di questi due piccoli Comuni al seguito di Babbo Natale con in groppa centinaia di regali.

Insomma, i ladri pensavano di aver rubato un comune somarello, ma non si sono resi conto di avere tra le mani un «personaggio» amato da tanta gente. Nicodemo, per gli amici «Nic», si trovava nella stalla di Giancarlo Gnecco, il suo padrone, che per molti anni, quando abitavano a Cannero, ha trasportato per le strade l'asinello a distribuire i doni di Natale. E' stato in questa stalla che i ladri hanno agito indisturbati, portandosi via, oltre a Nicodemo, anche tre pecore. Rosina invece non è neppure stata degnata di uno sguardo e ora, sola nella stalla, è abbacchiata.

E' una storia curiosa, originale e banale nello stesso tempo, ma importante per i bambini e per i padroni dell'asino, che ora lanciano un appello a chiunque fosse in grado di fornire indicazioni sul «clamoroso» furto di Trobaso. **l. a.**

Arrestato ex gestore del night «Tucano» di Arona. E' implicato nel sequestro Ruscalla

Servizio in cronaca di Torino

Sizzano — La sede provvisoria del municipio di Sizzano è stata presa di mira, l'altra notte, dai ladri. Dopo aver scassinato la porta dell'asilo di via S. Maria, che ospita momentaneamente l'ufficio del comune, hanno messo tutto sottosopra.

Arona — Gli alpini ricorderanno domenica l'anniversario della battaglia di Nikolajewka con una Messa ed un corteo cui interverranno le autorità e la banda cittadina.

Oltre Sempione si fa concorrenza alle stazioni novaresi

La Svizzera (con prezzi speciali) ruba gli sciatori alla Valdossola

Ponti d'oro per gli italiani: una giornata a Rothwald costa 8000 lire, il pomeriggio solo 6000 - A Macugnaga si punta ancora sugli stranieri, che arrivano con i charter

DOMODOSSOLA — Finito il grande assalto a funivie e skilift del ponte Natale-Capodanno gratificato da un innevamento che ha consentito di rullare a dovere tutte le piste, nelle località sciatiche ossolane ci si prepara alla normale «routine» del dopofeste.

Un periodo che gli operatori del settore si augurano duri a lungo: da qui a primavera inoltrata le nevi saranno ancora perfettamente sciabili, le domeniche sono tante. Ci si preoccupa soprattutto di coprire i «feriali» riducendo i prezzi degli abbonamenti «svendendo» il pomeriggio per attirare studenti e turnisti. A Macugnaga si punta ancora sugli stranieri, gli unici che non sembrano distinguere tra domenica e giorni di lavoro.

In questi giorni, sparita la massa dei connazionali, restano gli inglesi. Le comitive arrivano alla Malpensa con voli charter e raggiungono poi Macugnaga, anche di notte, con autobus riservati. L'apporto degli stranieri garantisce la saldatura tra le festività natalizie e quelle pasquali. *«Conviene sempre lavorare con gli stranieri* — dicono gli albergatori — *anche se le agenzie pagano i conti a distanza».* Alcuni mediatori turistici d'Oltremanica hanno però disdettato improvvisamente le prenotazioni già contrattate in quattro alberghi di Macugnaga che rischiano di ritrovarsi senza clienti. *«Ci stiamo dando da fare per trovare altri turisti»* affermano gli interessati i quali si sono sentiti dire che anche nel Regno Unito c'è mancanza di danaro da dedicare alle vacanze invernali.

Ma le numerose stazioni dell'Ossola puntano sullo sciatore italiano che rimane il migliore anche se la crisi si fa sentire. *«Il traffico automobilistico di queste ultime festività* — dice il maresciallo Musetti comandante la polizia stradale di Domodossola — *è stato uno scherzo rispetto a quello degli anni scorsi».*

A parte attrezzatura, equipaggiamento e trasferte per raggiungere le località invernali, quanto costa sciare con un «giornaliero»? Allo sportivo si offre una vasta gamma di attrezzature, di piste e di prezzi. Sciare una domenica a Macugnaga costa 14.500 lire sugli impianti del Moro, 12.500 al Belvedere. Il feriale (da lunedì a venerdì) scende rispettivamente a 12.000 e 9500 lire. Gli impianti del Rosa offrono anche uno ski-pass valido per i due impianti: un plurigiornaliero per 5 giorni costa 45.000 lire sino al 5 febbraio, che sale poi a 56.000 dopo quella data.

Sciare un giorno a Formazza (via libera per tutti gli impianti) costa 7000 il feriale, 10.000 il festivo. Sulle stesse quote Bannio-Valbaranca che chiede 7000 lire per il feriale, 9000 per il festivo. Il «feriale» della Piana di Vigezzo vale anche il sabato e costa 8000 lire, 12.500 il festivo. Chi scia solo al pomeriggio paga solo 7000 lire.

Una mamma e un bambino sulle nevi di Formazza (Falciola)

Per l'Alpe Devero (due grossi skilift che sfruttano i pendii del Cazzola) ci vogliono 10.000 lire feriali, 11.000 la domenica. Ma bisogna aggiungere 2000 lire di funivia sul tratto di accesso Goglio-Devero.

I nuovi impianti di Lusentino-Moncucco di «Domobianca» costano allo sciatore 8000 lire dal lunedì al venerdì, 12.500 la domenica. Con il «pomeridiano» si scende rispettivamente a 6000 e 9000 lire.

Infine al di là del Sempione anche gli svizzeri puntano sull'italiano, facendogli ponti d'oro a dispetto della quotazione del franco. Una emittente privata di Domodossola programma spot pubblicitari che esaltano le bellezze dei campi di neve di Belalp, nella Valle del Rodano, o della vicina Rothwald-Sempione, una trasferta in auto non più lunga di quella per Macugnaga.

Una giornata bianca a Rothwald, per gli amanti dell'esotico, costa 8000 lire nei giorni feriali, 12.500 sabato e domenica. Come «Domobianca», il pomeriggio si gioca al ribasso: 6000 per i feriali, 9000 per i festivi.

Paolo Bologna

Nella Betlemme valsesiana

Romagnano Sesia. Un'immagine della rappresentazione dei Re Magi: per rendere più verosimile e suggestivo il corteo è stato mobilitato anche un asinello con il suo pastore (Foto Finotti)

Le ricordanze di Giovanni Ragazzoni, nipote del famoso Ernesto

Nei «racconti del vecchio borgo» rivive la Orta degli Anni Trenta

ORTA — La capitale turistica del Cusio ha chiuso una stagione turisticamente fortunata con una manifestazione culturale: la presentazione del secondo volume de «I libri del lago». Lo scorso anno la «collana» era stata aperta da una raccolta di poesie di Augusto Mazzetti, un «ortese puro sangue» come l'autore di questo secondo volume, Giovanni Ragazzoni, nipote del famoso Ernesto.

Un libro diverso dalle parecchie decine che hanno «cantato» Orta e il suo lago, che si mantiene fedele al titolo «Racconti del vecchio borgo». Uno spaccato della Orta Anni Trenta di un patito della sua terra che attinge ai ricordi giovanili ma che spazia, almeno per uno dei racconti, in quelli degli avi. E' il capitolo dedicato a «Nostalgie e battelli»: dal primo natante immesso nel lago, il «Mergozzolo» (due ponti — prima e seconda classe — dipinto di bianco con parapetto e colonnine e una ciminiera lunga lunga, che non finiva mai), a quelli che nello stesso anno (1878) vennero varati, il «Cusio» e l'«Umberto I» della portata di 200 persone.

A quell'epoca la linea ferroviaria arrivava da Novara soltanto sino a Gozzano e i passeggeri diretti a Omegna trasbordavano sul battello. Una «stagione», quella dei battelli del lago d'Orta, che durò una decina d'anni, sino a quando nel 1887 venne inaugurato il tronco ferroviario sino a Omegna. Ma di battelli, scomparsi i «bestioni», ne arrivarono agli albori del secolo altri più piccoli: prima il «Riviera» poi l'«Olina» e il Ragazzoni ricorda i personaggi come il timoniere «Tin» o il macchinista Cesare Bianchi «che pareva un Nettuno». I battelli di linea adesso non ci sono più sul lago d'Orta e ricordarli fa tanta nostalgia.

Nei «Racconti del vecchio borgo» c'è l'immagine di un «piccolo mondo antico»: vi si parla di cose ma soprattutto di persone. Del «Cirillo», il barchino che a 15 anni Giovanni Ragazzoni ebbe in regalo; alle figure della «villeggiante» (una storia romantica-boccaccesca); della «Nina» (l'antiquaria di Orta che seppe mettere nel sacco le SS tedesche), del «Germandoni» (il «Leone del Cusio»), di «Madama Pirlìa» (la maestrina torinese) e del «C'era una volta il lago con i pesci».

Farmacista suo malgrado — come ama definirsi — Giovanni Ragazzoni si rivela scrittore dal linguaggio sciolto (buon sangue non mente) e i suoi racconti sono piacevoli: si bevono d'un fiato.

Piero Barbè

La stagione degli Amici della Musica

NOVARA — Lunedì 11 gennaio, nello scenario naturale della cattedrale di Novara, gli «Amici della Musica» daranno il via alla stagione concertistica 1982 con un programma eseguito dagli artisti del teatro alla Scala di Milano.

Una presentazione di questo spettacolo sarà tenuta domani, alle 21, nei Borsa, dal maestro Giampiero Tintori. Nell'occasione saranno eseguiti alcuni brani. (l. l.)

Alla Caritas già arrivati 10 milioni

Polonia: a Novara raccolta di aiuti

NOVARA — Dopo l'accorato appello a favore del popolo polacco lanciato alla vigilia di Natale dal vescovo di Novara monsignor Aldo Del Monte a tutta la comunità diocesana, le offerte in denaro continuano ad arrivare a ritmo sostenuto alla sede della Caritas. Ieri era stata superata la somma di 10 milioni di lire, ma gli addetti sono sicuri che essa è destinata ad aumentare.

Sempre ieri, per esempio, alla Caritas è arrivata la somma raccolta ad Ameno: oltre un milione di lire. Se si tiene conto del fatto che si tratta di un piccolo centro con meno di mille abitanti, ci si può rendere conto di come generosamente sia stato accolto l'invito del Vescovo novarese.

Tutte le offerte, spiegano alla Caritas, verranno trasformate in derrate alimentari e c'è la certezza che arriveranno ai polacchi più bisognosi perché alla distribuzione provvederà direttamente la Caritas di quella nazione martoriata.

Intanto, in parallelo a questa iniziativa, a Novara se ne sta sviluppando un'altra che fa capo al «Comitato amici della Polonia». Se ne occupa un gruppo di universitari cittadini che riceve le offerte in via Tornielli 6, dalle 18 alle 19 di ogni giorno.

Domenica 27 dicembre gli universitari del «Comitato» hanno raccolto in centro città, sotto i portici, 600 mila lire. Dicono di essere rimasti loro stessi meravigliati dal successo dell'iniziativa. Le offerte — quasi tutte di mille o duemila lire — sono state fatte in particolare da anziani e giovanissimi.

Il «Comitato amici della Polonia» molto probabilmente farà confluire le somme alla Caritas. m. s.

E' morta (101 anni) la decana della Lomellina

MEDE — E' morta pochi giorni prima del suo centunesimo compleanno la nonna della Lomellina: E' Maria Colomba Maggi vedova Raffaghelli, deceduta mentre era ospite dei parenti, che risiedono a Pinerolo, l'ultimo dell'anno 1981.

La centenaria, nativa di Pieve del Cairo, era nata il 10 gennaio 1881. E' stata sepolta nel cimitero cittadino dopo una funzione religiosa nella chiesa parrocchiale. (gc. r.)

A Carbonia la trasferta più lunga per la Coppa Italia

Il Trecate oggi in Sardegna (mai così lontano da casa)

Pescarolo, una delle punte del Trecate (f. Finotti)

TRECATE — Il Trecate è partito ieri alla volta della Sardegna dove gioca oggi la sua partita di Coppa Italia. Il sorteggio non ha tenuto conto dell'essenza dilettantistica del sodalizio biancorosso e ha mandato i trecatesi nientemeno che a Carbonia.

Il lungo trasferimento (un avvenimento storico per lo sport della «bassa novarese») è stato compiuto in pullman fino a Linate, poi in aereo con destinazione Cagliari, quindi ancora in pullman alla volta di Carbonia. L'aspetto tecnico del match passa evidentemente in secondo piano di fronte a questa trasferta che non ha precedenti e che rappresenta l'argomento-base di ogni discussione fra tifosi.

C'è chi dice che il Trecate si era iscritto alla Coppa solo per disputare il primo turno o, tutt'al più, il secondo. Nessuno prevedeva di andare avanti. Sempre secondo le voci la decisione fu presa dal «presidentissimo» Giampiero Armani (il vulcanico petroliere emiliano trapiantato a Trecate) alla vigilia della gara di ritorno con il temibile Valdagno.

Mentre i giocatori erano a tavola ecco arrivare il commendator Giampiero con il suo perenne sorriso e l'altrettanto perenne sigaro. Il suo discorso alla «truppa» fu in quell'occasione breve ma sentito: *«Dobbiamo liquidare il Valdagno»* pare abbia detto posando contemporaneamente sul tavolo un congruo assegno: il premio anticipato.

Il presidente Armani

La dimostrazione di fiducia (e di «magnificenza») del loro «capo» trasformò i giocatori in leoni. Quel giorno gli stessi tifosi stentarono a credere ai propri occhi: il temuto e fortissimo Valdagno (che aveva già vinto il match d'andata) venne travolto e il Trecate si trovò proiettato nell'avventura della Coppa.

Giampiero Armani, uno degli uomini più noti della provincia di Novara, è anche presidente della federazione di tiro al piattello. A Roma, dove va sovente, sono in molti a seguire (da quando lui ne è presidente) le sorti del Trecate. Se la squadra perde — e quest'anno è successo raramente — il commendator Armani deve sorbirsi i sorrisetti degli amici romani: se invece va bene — ed è accaduto spesso — è lui a sorridere.

A Carbonia Giampiero Armani seguirà la gara dei suoi ragazzi. Sicuramente questi ultimi forniranno una prestazione eccellente e non si può escludere che riescano ad ottenere un risultato che poi consenta loro di superare anche il quarto turno nella gara di ritorno in programma a Trecate il 20 gennaio.

Al viaggio purtroppo ha dovuto rinunciare il «vecchiaccio terribile» Gavinelli (39 anni compiuti il primo dell'anno). Gli altri, però, ci sono tutti, dal portiere Sacchi a «capitan» Marini, dall'ingegner Di Domenico a Toninelli, al «corazziere» Gelosi e via dicendo. In terra sarda andranno anche alcuni tifosi, i più accesi. Secondo loro a Carbonia il Trecate si farà rispettare. Comunque vada però c'è da considerare che queste gare di Coppa durano 180 minuti: far bene i primi 90 sarebbe come mettere già un piede nel quinto turno che vedrà il Trecate magari in trasferta in Sicilia.

Marcello Santo

L'Ossola prescelta per molte gare nazionali

In Val Vigezzo si disputeranno i campionati italiani biathlon

DOMODOSSOLA — I campionati italiani di biathlon in Val Vigezzo, una gara nazionale di fondo a Formazza, una finale zonale di prove alpine a «Domobianca», i campionati nazionali a coppie di sci alpinistico in Val Bognanco sono i principali appuntamenti della stagione sciistica ossolana.

Nelle stazioni alpine dell'Ossola le gare nazionali sono un avvenimento piuttosto raro. *«La realtà è che mancano strutture adeguate* — spiega Carlo Bordin, di Formazza, tesoriere del comitato Alpi Centrali della Fisi che comprende tutte le province lombarde oltre a Novara — *nell'Ossola, ad esempio, l'unica pista omologata per gare nazionali di sci alpino è quella di "Domobianca". Tutte le altre sono abilitate al massimo per gare di qualificazione zonale.*

«Inoltre, a causa della crisi economica che ha colpito la zona, è particolarmente difficile trovare sponsorizzazioni per competizioni di un certo livello che stanno diventando sempre più costose. Ad esempio per la finale zonale del "Circuito Ina" è stato determinante il contributo finanziario della Regione Piemonte e della Comunità Montana Valle Ossola, senza il quale difficilmente si sarebbe potuto ospitare la manifestazione. Occorre poi il supporto di attrezzature ricettive che difettano nelle stazioni sportive ossolane. Nettamente migliore è la situazione nel settore del fondo: per questa specialità abbiamo già nell'Ossola due piste omologate per gare nazionali, a Formazza e in Val Vigezzo, e una terza, il nuovo anello di Cepparnorelli, è in procinto di diventarlo».

Proprio nel settore del fondo l'Ossola è riuscita a conquistare uno spazio di tutto rispetto nel calendario agonistico del comitato Alpi Centrali. L'attenzione degli sportivi sarà ovviamente polarizzata dai campionati italiani di biathlon che si svolgeranno a Santa Maria Maggiore fra il 18 e il 21 febbraio, organizzati dallo Sci Club Valle Vigezzo. La gara è particolarmente attesa in zona perché il campione nazionale in carica di questa disciplina, che è una prova di fondo abbinata a tiro, è l'ossolano Adriano Darioli il quale dovrà difendere il titolo di fronte al pubblico di casa.

Oltre alla prova individuale è in programma la staffetta 3x3x7,5 chilometri.

Alla competizione parteciperanno anche alcuni fra i migliori specialisti stranieri. Il titolo nazionale di sci-alpinismo a coppie sarà invece in palio a Bognanco il 4 aprile. E per i fondisti «puri» lo stesso giorno è in programma a Formazza il trofeo «Rifugi Bustesi», una gara di qualificazione nazionale che è una specie di rivincita del campionato italiano.

Nel calendario delle prove di sci alpino spicca la finale zonale del «Circuito Ina». Il settore Alpi Centrali è stato suddiviso in otto circoscrizioni: i vincitori delle prime selezioni confluiranno a Domodossola dal 9 al 11 marzo e si giocheranno sulle nevi del Lusentino l'ammissione alle finali nazionali che saranno anche valide per l'assegnazione del titolo italiano allievi e ragazzi, maschile e femminile.

Si prevede che la grossa manifestazione sportiva porterà nella stazione sciistica del Lusentino più di cinquecento persone. a. v.

Concorso «La Stampa»

Promozione e Prima Scegli i campioni

Prosegue il concorso «La Stampa» per i giocatori di Promozione e Prima Categoria. Oggi pubblichiamo sulle pagine sportive il quindicesimo tagliando, con il quale i lettori piemontesi, liguri e valdostani potranno votare i loro beniamini.

Il concorso andrà avanti per tutto l'arco del campionato. A conclusione delle gare, saranno stilate le classifiche per categoria e regione, che permetteranno di formare le rappresentative, scelte dagli sportivi, che daranno vita ad un torneo organizzato da «La Stampa». (r. s.)

Rappresentativa Oggi a Torino - allenamento

NOVARA — Gara di allenamento oggi a Torino per i giocatori di Promozione convocati dal C.T. Dino Raviola in vista dei prossimi impegni della Rappresentativa piemontese. L'elenco dei convocati (32 elementi) ne vede solo 11 del girone «A» e 21 del «B». E' pertanto difficile che si proceda ad un match fra i due gironi. E' più probabile che Raviola metta assieme due formazioni miste.

I giocatori del girone novarese sono Gribaudo del Cafasse, Silva del Bollengo, Terroni del Borgosesia, Favia del Gozzano, Moschet della capolista Grignasco, Pomarè del Malhi, Facchi dell'Oleggio, Bolfe dello Stresa e i tre cerbanesi Garripoli, Porini e Ramoni. La gara, che si giocherà sul campo «Lucento» in corso Lombardia a Torino, avrà inizio alle 15. Al termine il C.T. Raviola (detto il «Bearzot dei poveri») depennerà un certo numero di elementi e probabilmente ne prenderà in considerazione altri da convocare in occasione del prossimo «provino».

La Rappresentativa di Piemonte e Valle d'Aosta dovrà essere pronta per il Torneo delle Regioni che si svolgerà quest'anno in Abruzzo dal 4 al 12 aprile. La formazione piemontese è inserita nel quadrangolare «B» e dovrà vedersela con i padroni di casa abruzzesi, con la Calabria e con la vincente dell'eliminatoria fra Emilia e Friuli. (m. s.)

Gozzano — Alla sede della «Pro Loco» di via Dante espone la pittrice gozzanese Valeria Oodi.

Maggiora — I bocciati «della raffa» (tremila in tutto il Piemonte, divisi in 75 società delle province di Alessandria e di Novara) hanno finalmente un loro comitato regionale. Primo presidente della sezione Raffa piemontese dell'Ubi è Giovanni Bianchi, di Verbania; segretario e addetto stampa, Gianpiero Zuccaro, di Maggiora; presidente degli arbitri, Luigi Zonca, di Gattico; pres. commissione tecnica, Giulio Berone, di Arona. Altri dirigenti: Luigi Del Buono, Graziella Nanni, Giuseppe Ciocca.

Arona — «Aspetti turistici e ricreativi nell'ambito della nautica» è il tema di un concorso di idee che il Comune ha promosso per la futura utilizzazione del complesso di piazza Gorizia.

Stasera alle tv private

ITALIA 1 ANTENNA NORD

- 21,30 Film **La moglie del vescovo**: vescovo protestante che trascura la moglie e i parrocchiani, è richiamato all'ordine da un angelo (1947)
- 23 — Film **I fratelli Karamazov**: dal romanzo di F. Dostojewski, gli odi e le vicende dei tre fratelli e del padre tiranno (1958)

ANTENNA 3

- 20,50 **Top 90 minuti con voi**
- 23,15 Film **La ragazza con gli stivali rossi**: miliardario si finge mecenate per distruggere opere d'arte (1975)

CANALE 51

- 20,30 Telefilm **Charlie's Angels**
- 21,30 Film **Missione in Oriente**: ambasciatore degli Stati Uniti in Asia attraversa un periodo di crisi nei confronti del suo paese (1963)

TELEALTO MILANESE

- 20 — Telefilm **Doris Day Show**
- 20,30 Telefilm **Kronos**
- 21,30 **Film**
- 23,05 **Film**

TELELOMBARDIA 1

- 20 — **Motori non stop**
- 20,30 Telefilm **Lucy e gli altri**
- 21 — **Film**

TELENOVA

- 20,30 Telefilm **7th Avenue**
- 21,30 Film **Arizona '44**, un intervallo due ufficiali e quattro soldati americani si rifugiano in un castello in attesa dei tedeschi (1969)
- 23 — Telefilm **New Scotland Yard**
- 23,50 Telefilm **Sherlock Holmes**

CANALE 5

- 21,30 Film **Via dalla pazza folla**: nell'Inghilterra dell'800, giovane e bellina è contesa da tre giovanotti (1967)
- 24 — Film **Il conte Max**: edicolante, amico di un nobile decaduto, fa una fugace apparizione nel gran mondo romano (1957)

VIDEODELTA

- 21,20 Film **Missione in Oriente**: ambasciatore degli Stati Uniti in Asia attraversa un periodo di crisi nei confronti del suo paese (1963)

TELECITY

- 20 — **Cartoni Gordian**
- 20,30 **E' fortissimo**
- 23 — Film **La rivolta dei barbari**: console romano inviato in una lontana e sperduta provincia dell'impero per indagare (1965)

G.R.P.

- 20,35 Film **Piccolo mondo antico**: dal romanzo di A. Fogazzaro, la storia di Franco e Luisa, fra amori e interessi politici (1941)
- 23,30 Film **Avvocati criminali**: avvocato senza scrupoli difende sempre con successo ogni sorta di delinquenti (1955)

CINEMA

NOVARA

ASTRA: Dammene ancora (erotico).
COCCIA: Il tempo delle mele, con C. Brasseur.
ELDORADO: Innamorato pazzo, con A. Celentano, O. Muti.
EXCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA: Stati di allucinazione, con W. Hurt.
VITTORIA: riposo.

BORGOMANERO

NUOVO: Red e Toby nemiciamici, cartoni animati.
MODERNO: Il dittatore dello stato libero di Bananas, con W. Allen.

CAMERI

ORATORIO: Quando chiama uno sconosciuto (drammatico).

DOMODOSSOLA

CORSO: Guerra tra polizie (giallo).

OLEGGIO

MODERNO: Jaj perversion (erotico).

TRECATE

VITTORIA: Bocca d'oro (erotico).

VERBANIA

APOLLO: The land (drammatico).
ARISTON: Il postino suona sempre due volte (avv.).
SOCIALE (Pallanza): Innamorato pazzo.
VIP: La stanza del vescovo, con U. Tognazzi.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Il tempo delle mele.
CAGNONI: Pierino medico della sub, con A. Vitali.
COLLI TIBALDI: Introduzione erotica.
MARCONI: Dracula contro zombi (orrore).

BIBLIOTECA CIVICA

Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14 alle 20,30; martedì e giovedì dalle 8 alle 14; sabato dalle 8 alle 13,30.

Avviato verso soluzione il problema dei trasporti pubblici

Meno ansie per l'autobus

In fase di definizione un piano - I primi cambiamenti già dal 18 gennaio prossimo
Lamentele dei pendolari - Le insufficienze del servizio - Parcheggi per le automobili

VERCELLI — Il 1982 sembra essersi iniziato sotto buoni auspici per i pendolari vercellesi. Parte dei loro problemi, legati soprattutto alla situazione dei trasporti pubblici, potranno essere risolti già dal prossimo mese: è in fase di definizione, appunto, il piano dei trasporti urbani, che sarà reso operativo entro breve tempo. Se tutto procederà senza intoppi, a partire dal 18 gennaio qualcosa incomincerà a cambiare nel servizio degli autobus.

Il malcontento dei pendolari (in città sono oltre un migliaio le persone che quotidianamente si recano altrove per lavorare) nasce innanzitutto dalla mancanza di collegamenti tra i vari punti della città e la stazione. I pochi autobus hanno orari impossibili e non consentono di giungere in tempo per prendere i treni in partenza per Milano o per Torino.

Vercelli è attraversata da tre linee urbane affiancate da altre due, utilizzate in prevalenza da lavoratori, che si spingono sino a Caresanablot. Complessivamente gli autobus (in servizio ve ne sono sei), percorrono ogni anno 650 mila chilometri. La frequenza dei passaggi è elevata, se si considera che il percorso urbano più lungo misura 14 chilometri.

Come hanno però fatto rilevare i pendolari, tutto ciò non è sufficiente. L'assessorato, affiancato dai tecnici dell'Azienda provinciale dei trasporti, che ha l'appalto del servizio, ha predisposto un nuovo piano (quello appunto che dovrà essere operante entro febbraio) per risolvere questa ed altre esigenze.

Ad esempio per «i punti caldi», come vengono definiti l'ospedale Sant'Andrea e la stazione ferroviaria di piazza Roma, sono previsti passaggi di bus ad intervalli più contenuti: un'ottantina di corse giornaliere, che si articoleranno in quattro ogni ora, in pratica un passaggio ogni 15 minuti.

Ma non è tutto. Pendolari del rione Cappuccini (appunto il più distante dalla stazione) hanno chiesto l'anticipo di determinate corse per arrivare in tempo alla coincidenza del treno e la «mini rivoluzione» dei trasporti prevede un anticipo di circa cinque minuti rispetto al precedente orario; modifiche sono previste per il rione San Bartolomeo, con prolungamenti delle corse, e per le scuole medie di corso Tanaro.

Il Comune, per attuare il servizio di trasporti urbani, spende circa mezzo miliardo in un anno ed ogni iniziativa volta a migliorare la situazione deve essere vagliata alla luce delle disponibilità finanziarie.

La soluzione del problema dei pendolari, comunque, si rifletterà positivamente anche su un altro aspetto: quello dei parcheggi. E' ormai nota la cronica carenza di posti liberi per parcheggiare, ma l'impossibilità dei lavoratori di utilizzare il bus piuttosto che l'auto, provoca notevoli squilibri nell'intero centro urbano.

Ogni giorno restano praticamente bloccati per circa 12 ore dalle auto dei pendolari, i parcheggi di viale Garibaldi e delle vie limitrofe. Non esiste quindi un naturale avvicendamento nei posti, ma dal mattino alla sera quelle zone sono destinate esclusivamente all'utilizzo di chi viaggia in treno e raggiunge la stazione.

Una situazione insostenibile con conseguenze che toccano da vicino ogni giorno gli automobilisti vercellesi alla disperata ricerca di uno spazio vuoto per parcheggiare.

In tutto questo c'è comunque un vistoso punto interrogativo. Pare che, nonostante gli sforzi per rendere migliori i servizi, il cittadino sia tuttora restio ad utilizzare il mezzo pubblico e, nella attuale situazione economica, il Comune per primo, e l'Azienda trasporti poi, non possano permettersi di sostenere costi per autobus che viaggiano vuoti.

Daniele Cabras

Proteste a Gattinara

Statale 142 dimenticata dall'Anas?

GATTINARA — Proteste degli automobilisti per il disastroso stato di manutenzione della statale 142, la Biella-Laghi, nei tratti Gattinara-Roasio e Gattinara-Romagnano Sesia.

Su questa importante arteria, che sembra ormai completamente dimenticata dall'Anas, transitano ogni giorno, in media decimila automezzi.

«Da mesi — dicono gli automobilisti — *mancano i paracarri su entrambi i lati della carreggiata. I cantonieri, la cui presenza un tempo era abbastanza assidua, si vedono oramai solo in occasione di grandi lavori, che comunque non si fanno da anni. Il manto d'asfalto, poi, è tutto una buca».*

La situazione è ulteriormente peggiorata dopo le ultime, copiose nevicate e le gelate notturne, che hanno ancor più corroso la carreggiata, già costellata di buche di tutte le dimensioni. Automobilisti e camionisti sono costretti a continue gimkane per evitare almeno gli ostacoli maggiori.

Sempre presente il rischio di incidenti, anche per i ciclisti, specialmente quelli che dalla frazione San Bernardo ogni giorno si dirigono a Gattinara. La scelta, per loro, è fra il non evitare le buche e, o farlo scartando di lato e rischiando ogni volta l'investimento da parte delle auto che sopraggiungono alle loro spalle. (s. c.)

Vercelli — Stanco per i continui furti, Carlo Farinelli, titolare del chiosco bar in largo Chatillon, l'altra sera vi si è rinchiuso dentro e, dopo un paio d'ore di attesa, è riuscito a bloccare il ladro. Questi era riuscito a fuggire, è stato poi identificato dagli agenti in base alla descrizione del barista. Sarebbe Roberto Bizzi 19 anni, piazza Lazio 21.

Nuovi locali

Media De Carolis trasferita

CAVAGLIA' — *La scuola media «De Carolis» di Cavaglià sarà trasferita nei nuovi locali solo all'inizio dell'anno scolastico nonostante che i lavori di costruzione siano stati ultimati poco prima delle vacanze natalizie: lo ha deciso il capo dell'istituto, per evitare i prevedibili scompensi che un trasloco in pieno anno scolastico comporterebbe.*

Il nuovo edificio, che è costato complessivamente circa mezzo miliardo, è stato realizzato in due lotti successivi; l'altra sera il Consiglio comunale di Cavaglià ha approvato una perizia di variante e suppletiva di circa 42 milioni per la revisione dei prezzi.

La vecchia scuola media «De Carolis» è frequentata da circa 180 ragazzi, provenienti non solo da Cavaglià ma anche da Alice Castello, Viverone, Roppolo, Dorzano e Salussola.

La costruzione era stata iniziata nel 1978: al termine dei lavori previsti dal primo lotto, era scoppiata qualche polemica perché le aule costruite fino a quel momento non potevano essere utilizzate per la mancanza di una scala interna. w. ca.

Anche senza il contributo comunale

Crescentino vivrà l'antico carnevale

Difficoltà economiche - Interesse diminuito
Il programma delle manifestazioni - Un invito

CRESCENTINO — *Il carnevale storico si svolgerà anche quest'anno. La conferma ufficiale è giunta dal Comitato festeggiamenti che ha anche anticipato il programma delle manifestazioni.*

Non è stato comunque facile per gli organizzatori poter varare l'edizione 1982: difficoltà economiche ed anche un certo disinteresse hanno messo in forse fino all'ultimo il carnevale crescentinese. Infatti mentre negli anni passati il Comune stanziava un contributo per il comitato, quest'anno per esigenze di bilancio, ciò non è stato più possibile.

Per evitare allora che dopo solo due anni il ritrovato carnevale (vi è stata infatti una pausa di 28 anni) si spegnesse, i membri del comitato si sono impegnati ad anticipare le spese con l'impegno però dell'amministrazione comunale di rimborsare in un secondo tempo l'importo.

Il via ufficiale alla manifestazione ha permesso ai rioni di mettersi subito all'opera: i temi, cui i carri sono ispirati, sono stati comunicati al comitato festeggiamenti. Il Prajet presenterà i «Cosacchi del Don» mentre San Roc si rifarà al «Moulin Rouge» parigino; i rioni Bara d'Fer e Bec hanno invece scelto come tema «Fantasy» e le maschere italiane.

La grande rivalità e l'entusiasmo degli anni passati sembrano essersi affievoliti: «Non c'è per il momento un grande interesse —dice il presidente del Cfc Piero Bosso —; non sappiamo se questo è dovuto soltanto perché mancano ancora una quarantina di giorni all'inizio del carnevale oppure se c'è qualcosa nella formula che non va. Se qualcosa è da cambiare tutti sono invitati a dirlo».

Questo il programma dei festeggiamenti: giovedì 18 febbraio: apertura del carnevale da parte del Conte Tizzoni. Sabato 20: incoronazione della Papetta. Domenica 21: Messa con la benedizione dei gonfaloni dei rioni e sfilata allegorica nel centro del paese. Lunedì 22: fagiolata in piazza Garibaldi; martedì 23: chiusura del carnevale con la seconda sfilata e la premiazione del miglior carro. l. p.

Un centro per la fecondazione artificiale a Vercelli

Cresce la produzione suina 83 mila capi nel Vercellese

Forte domanda interna, soddisfatta con l'importazione - Nuove tecniche di allevamento - Un «parco verri» con soggetti altamente selezionati

VERCELLI — *I suinicoltori costituiscono una categoria produttiva di cui finora non si è sufficientemente evidenziato il ruolo economico, ma la cui carica di professionalità agricola anche nella nostra regione è di notevole rilievo, come stanno a dimostrare i dati del patrimonio piemontese che conta oltre 600 mila capi, di cui 83 mila circa in provincia di Vercelli.*

L'impegno produttivo, tuttavia, non arriva a soddisfare la domanda interna, tanto che l'importazione di carne suina si colloca su livelli superiori ai 2.500.000 quintali annui.

Tale situazione impone l'introduzione di iniziative idonee a valorizzare gli allevamenti e a migliorare la «qualità delle carni» sia per ciò che concerne i prodotti a lunga stagionatura sia quelli freschi. Fra queste iniziative si inserisce la creazione a Vercelli — a cura dell'Unione Regionale Allevatori Suini (U.r.a.s.) che ha sede in piazza Zumaglini 2 — di un Centro che si propone di introdurre e diffondere la pratica della fecondazione artificiale per la specie suina in Piemonte sulla falsariga di quanto già avviene per i bovini.

Presiede il Centro il dr. Antonio Zamara, che opera in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta, in locali messi a disposizione dall'amministrazione comunale presso il pubblico macello e che è dotato di un laboratorio modernamente attrezzato, con apparecchiature sofisticate.

L'avvio dell'attività è stato reso possibile grazie ad un primo contributo della Regione, in base alla legge n. 63 del 1978, e dell'amministrazione provinciale di Vercelli, la prima a rispondere in Piemonte alle richieste dell'U.r.a.s. Scopo del Centro è di contribuire «ad espandere razionalmente la pratica dell'allevamento suinicolo quale principale fonte di carni alternative».

«Il Centro — ci dichiara il dr. Claudio Balocco dell'Ente regionale di assistenza agricola e zootecnica — è nella fase di rodaggio. E' uno dei pochi funzionanti oggi in Italia. I tecnici vanno naturalmente con i piedi di piombo per non fare errori che potrebbero compromettere un lavoro fatto in profondità e con serietà nell'interesse degli allevatori».

Il seme prelevato dai «verri» messi a disposizione da allevatori viene sottoposto ad accurate analisi per l'accertamento della validità e quindi della vitalità del medesimo. Viene successivamente ripartito in fialette da distribuire ai suinicoltori che ne fanno richiesta.

Fra non molto entrerà in funzione un'«unità mobile» per compiere accertamenti in loco, presso quegli allevatori che intendono procedere direttamente alla fecondazione artificiale. Per loro l'U.r.a.s. terrà in febbraio un apposito corso.

Il Centro, dal canto suo, intende creare un idoneo «parco verri» dotato di soggetti altamente selezionati e quindi sicuramente miglioratori. E' prevista, per il periodo 1983-84, l'apertura di un secondo centro a Fossano sempre a cura dell'U.r.a.s.

Walter Nasi

Un servizio di lavanderia per gli anziani

VERCELLI — Istituito dall'Amministrazione comunale un servizio di lavanderia per gli anziani ed i cittadini in condizioni disagiate.

E' uno dei provvedimenti che sta prendendo il Comune per *«favorire la permanenza dell'anziano nel proprio ambiente familiare»* e per venire incontro anche alle esigenze delle famiglie bisognose e degli invalidi.

Potranno usufruire del servizio i cittadini residenti a Vercelli in età pensionabile (almeno 55 anni per le donne, 60 per gli uomini) *«in possesso delle condizioni di reddito richieste per ottenere l'integrazione al minimo vitale»*, già erogata dal Comune. (d. co.)

Per i danni provocati dalla neve

Sistemare le strade costerà 700 milioni

VERCELLI — Verranno spesi circa 700 milioni per l'operazione «maquillage» di strade e marciapiedi cittadini, danneggiati dalle nevicate.

I progetti sono già pronti, e nei prossimi giorni l'assessore comunale al Bilancio, il socialista Emilio Bellomo, definirà con il Consorzio di credito delle opere pubbliche di Roma le pratiche per due mutui: il primo, di 350 milioni, servirà alla sistemazione delle strade; il secondo, di 320 milioni, darà i fondi necessari per i marciapiedi.

Le strade cittadine interessate a questo primo lotto di lavori sono: via Donizetti, via Cervino, via Monviso, via Gaudenzio Ferraris, via Cerrone, Via Rodi, via Asmara, via Agordat, via Marco Polo, via Giuba, corso De Rege, corso Magenta, via Thaon di Revel, via Giolito, via Righi, via Lullo, via Pitagora, via Lagrangia, via Cerati e via Prarolo.

Per queste venti strade l'Ufficio tecnico comunale ha già preparato il progetto con tutti gli elaborati. d. co.

La risposta all'interrogazione parlamentare dell'on. Costamagna (dc)

Ritardi nel nuovo carcere di Vercelli Il ministro: «La colpa è del Comune»

Vivace polemica fra il dicastero e l'amministrazione comunale - La cause attribuite all'intempestivo allacciamento della rete idrica e del gas - Una casa per gli agenti

Vercelli. Il nuovo carcere in regione «Billemme» durante una fase dei lavori (Greppi)

VERCELLI — Se il nuovo carcere di Vercelli, in regione «Bielliemme», non è ancora entrato in funzione la colpa è del Comune di Vercelli e del Provveditorato alle opere pubbliche. Più o meno in questi termini è stata la risposta del ministro di Grazia e Giustizia al deputato torinese Giuseppe Costamagna, che aveva presentato un'interrogazione sull'argomento.

Non sarebbe pertanto previsto alcun intervento a favore della casa degli agenti di custodia, per le loro famiglie e per i parenti dei detenuti.

L'on. Costamagna aveva chiesto di conoscere *«se è vero che ben difficilmente entro la fine dell'81, come era stato preventivato, il nuovo carcere di Vercelli potrà entrare in funzione, nonostante che le opere di costruzione dell'importante complesso siano ultimate».*

Ecco la risposta del ministro: *«La casa circondariale di Vercelli non è ancora agibile in quanto il Comune di Vercelli, che avrebbe dovuto provvedere alla fornitura dell'acqua, ha dichiarato piuttosto tardivamente di non averne a disposizione neanche per le proprie necessità. Inoltre il Provveditorato alle opere pubbliche ha installato cucine alimentate a gas metano senza provvedere al relativo allacciamento».*

Continua il ministro: *«Questa amministrazione ha dovuto pertanto provvedere con propri fondi allo scavo di pozzi artesiani ed all'allacciamento della conduttura del gas metano».*

Mentre per l'acqua è stato provveduto in proprio, il collegamento con la rete del gas di città era di competenza dell'Azienda autonoma per i servizi municipalizzati di Vercelli.

«E' vero che abbiamo ricevuto questa richiesta — protestano i funzionari responsabili dell'azienda — *ma ciò è avvenuto solo il 9 settembre dell'anno scorso. C'erano da posare 1300 metri di tubazioni, ed abbiamo chiesto tre mesi di tempo, condizioni meteorologiche permettendo».*

A parte il tentativo di giocare a «scaricabarile», lo stesso ministro infine ammette che *«i relativi lavori, da tempo avviati, sono quasi ultimati; l'energia elettrica è stata collegata».*

La parte più attesa dell'interpellanza riguardava le iniziative che si intendevano assumere per consentire al Comune di provvedere alle esigenze per la sistemazione abitativa degli agenti di custodia e delle relative famiglie, nonché al soggiorno temporaneo dei familiari dei detenuti.

Il ministro ha risposto che *«negli stanziamenti per l'edilizia a favore del personale dei corpi di polizia non è stata compresa la città di Vercelli tra quelle in cui verranno realizzati programmi costruttivi»* ed ha aggiunto che *«non sono disponibili idonei strumenti per consentire al Comune di fronteggiare la situazione alloggi degli agenti di custodia che verranno assegnati al nuovo istituto penitenziario».*

Passando poi a parlare del personale che dovrà svolgere servizio nel carcere di Bielliemme, il ministro fa sapere che *«alla casa circondariale di Vercelli sono stati assegnati sei agenti ausiliari ed un sottufficiale, un direttore e due ragionieri».*

Destinato a rimanere per ora senza soluzione il problema del soggiorno temporaneo dei familiari dei detenuti. Il ministro afferma che *«le strutture penitenziarie non prevedono il soggiorno temporaneo dei familiari dei detenuti in nessun istituto. In caso di necessità, si potrà usufruire delle strutture alberghiere locali».*

Vale a dire che chi non sarà in grado di permettersi una pensione completa in albergo, potrà anche rinunciare a stare vicino ad un proprio congiunto rinchiuso nel carcere di Bielliemme. w. ca.

La squadra imbattuta punta al titolo della serie A

L'Amatori, superstar a rotelle è già mito (fra sogno e realtà)

I gialloverdi hanno totalizzato 33 risultati utili consecutivi

Vercelli. La squadra dell'Amatori Maglificio Anna, leader del campionato di hockey a rotelle

VERCELLI — Euforia in città per l'ottimo campionato dell'Amatori Maglificio Anna, al comando della serie A di hockey a rotelle ad una giornata dal termine del girone di andata. I tifosi accarezzano sempre più il sogno di un Amatori campione d'Italia, pur non dimenticando gli ostacoli rappresentati da Corradini e Giovinazzo che tallonano in classifica, a un solo punto, la squadra dei loro beniamini.

I gialloverdi vercellesi finora non hanno palesato squilibri: sono imbattuti in questo torneo, hanno inanellato una serie di 33 risultati utili consecutivi (comprendendo quelli della serie B dello scorso anno), hanno la miglior difesa del campionato, avendo subito solo 24 reti contro le 48 segnate.

Il gioco dell'Amatori è dei più produttivi, con molti sprazzi spettacolari, grazie all'amalgama che il giocatore e trainer Mino Battistella ha saputo creare fra i giocatori a sua disposizione: Borrini, Girardelli, Cardoso, Tarchetti, Rollino, Cupisti, Corradino, Molaran, Torazzo, Orlandi, Costa, tutte personalità diversissime.

L'Amatori è nato venti anni fa, al rione Isola, su iniziativa del Circolo lavoratori rionale, i cui responsabili volevano *«dare qualcosa ai giovani»*, come sottolineavano fin d'allora Mario Suman e Giuseppe Graziano, che furono tra i primi dirigenti. *«Ci costruimmo da soli gran parte della pista* — ricorda con orgoglio Piero Casciaro, prima giocatore e poi dirigente — *cercando di far spendere il meno possibile al Circolo, che ci aveva già offerto il terreno».*

La squadra, come la Pro Vercelli alle origini, fu formata con tutti elementi locali. Attorno ad essa prese a dispiegarsi tutta la passione sportiva di un rione.

I risultati vennero subito: l'Amatori prese a vincere in serie B, poi passò in serie A, ma si trattò purtroppo di una meteora, soprattutto per ragioni economiche.

Il gran salto di qualità, come si è registrato ora, non ci sarebbe stato senza l'entusiasmo di un giovane industriale, Giuseppe Domenicale. Quello che è capitato dopo che ha assunto la presidenza della squadra è noto a tutti: grande campionato di serie B, vittoria in Coppa Italia, promozione in serie A ed ora il sogno dello scudetto e della Coppa Europa.

«Ma puntiamo ancora più in alto — aggiunge Domenicale —: *vorremmo infatti organizzare i campionati europei a Vercelli, in collaborazione con il Novara: e lo potremo fare, se il nuovo palazzetto dello sport che il Comune sta costruendo al rione Isola sarà pronto per il 1983».*

Intanto l'Amatori non dimentica le giovani leve, il suo futuro, organizzando molte iniziative, in collaborazione con l'assessorato alla scuola del Comune, per diffondere l'hockey ed il pattinaggio artistico fra i giovani delle scuole cittadine.

Francesco Leale

Concorso «La Stampa»

Promozione e Prima Scegli i campioni

Prosegue il concorso «La Stampa» per i giocatori di Promozione e Prima Categoria. Oggi pubblichiamo sulle pagine sportive il quindicesimo tagliando, con il quale i lettori piemontesi, liguri e valdostani potranno votare i loro beniamini.

Il concorso andrà avanti per tutto l'arco dei campionati. A conclusione delle gare, saranno stilate le classifiche per categoria e regione, che permetteranno di formare le rappresentative, scelte dagli sportivi, che daranno vita ad un torneo organizzato da «La Stampa». (r. s.)

Il ciclo di manifestazioni si apre venerdì sera

Un anno di incontri in Famija

Primo appuntamento: una conferenza sulla basilica di Sant'Andrea

VERCELLI — Si aprirà con una conferenza del professor Rosaldo Ordano sul tema *«La basilica di Sant'Andrea»*, in programma per venerdì sera, il ciclo delle manifestazioni che la *«Famija Varsleisa»* organizzerà nell'arco dell'anno.

Il mese di febbraio sarà caratterizzato da due appuntamenti per il Carnevale, e da una conferenza di Francesco Leale sul novantennio della Pro Vercelli.

Un solo appuntamento per marzo, il giorno 19, con l'incontro su *«Itinerari a Vercelli ed in Piemonte»*. Relatore sarà Luigi Avonto.

Un'altra conferenza apre il mese di aprile, ed ha per titolo: *«Le grandi epidemie dal Medioevo fino al secolo scorso»*: parlerà il professor Celso Rosso.

Ad aprile prenderà pure l'avvio, per concludersi a maggio, la biennale internazionale della caricatura, organizzata in collaborazione con il Comune di Vercelli.

Settembre vedrà l'allestimento della XXI *«Sagra del riso»*, con l'ormai tradizionale consegna della *«pannocchia d'oro»* ad un benemerito della risicoltura.

Una conferenza e la cerimonia di consegna del premio *«Vercellese dell'anno»*, concluderanno la serie di appuntamenti. (d. ca.)

Borsa risi

Risoni Comuni: 47.100, 48.100; Lido: 48.100, 47.100; Rosa Marchetti: 48.100, 47.100; Padano: 48.000, 49.000; S. Andrea: 51.000, 53.000; Europa e similari: 47.000, 49.000; Ribe-Ringo: 48.000, 49.000; Gritna e similari: 48.000, 48.000; Baldo: 57.800, 58.800; Roma: 57.800, 58.800; Arborio: 59.800, 60.800.

Risi raffinati Comuni: 79.000, 81.000; Maratelli: 86.000, 88.000; Rizzotto e S. Andrea: 90.000, 92.000; R 77 e Roma: 98.000, 99.000; Ribe: 84.000, 85.000; Arborio: 107.000, 111.000.

CINEMA

VERCELLI
ASTRA: Profondo porno.
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Culo e camicia.
VIOTTI: Innamorato pazzo.

TV PRIVATE

BTP (Canali 25-51 UHF)
Ore 11,45: «In linea» con Ramona; 12,15: Film; 13,50: Telefiash; 14: Telefilm; 15: Speciale Padano: cronache di casa nostra; 18: Cartoni animati; 18,30: In linea con Ramona; 19: Rubrica religiosa; 19,15: Telefilm; 19,45: Intermezzo musicale; 20: Telefilm; 21: Film; 22,45: Telenotte notiziario; 23: Auto italiane: informazioni automobilistiche; 24: Film; 1,30: Buonanotte con...

VIDEOVERCELLI (Canali 38-45-55-60 UHF)
Ore 16,30: Che femmina, che dollari (commedia); 18: Cartoni animati; 18,30: Cartoni animati: Kum-Kum; 19: Tutti in pista (settimanale automobilistico); 19,30: Telefilm: Fantasilandia; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Album '81 (Un anno di immagini); 22,15: Film «Otello» (drammatico); 23,30: Videovercelli notizie.

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli
Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 66.062.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; Santhià 93.982; Trino 828.643; Crescentino 843.393; Gattinara 0163 - 832.131.

MOSTRE
Vercelli
Auditorium Santa Chiara: mostra di opere di settanta pittori vercellesi.

BENZINAI
Impianti self-service (servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE
VERCELLI
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 2050; Cavaglià (0161) 96.470; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.888; Cigliano 43.108.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA NORD
21,30 **La moglie del vescovo:** vescovo protestante che trascura la moglie e i parrocchiani viene richiamato all'ordine da un angelo (1947)
23 — **I fratelli Karamazov**, dal romanzo di F. Dostoevski, gli odi e le vicende dei tre fratelli e del padre tiranno (1958)

GRP
20,35 **Piccolo mondo antico:** dal romanzo di A. Fogazzaro, la storia di Franco e Luisa, fra amore e interessi politici (1941)
23,30 **Avvocati criminali:** avvocato senza scrupoli difende sempre con successo ogni sorta di delinquenti (1958)

CANALE 5
21,30 **Via dalla pazza folla:** nell'Inghilterra dell'800, giovane e bellina è contesa da tre giovanotti (1967)
24 — **Il conte Max:** edicolante, amico di un nobile decaduto, fa una fugace apparizione nel gran mondo romano (1957)

QUARTA RETE
20,30 **Lo sceriffo di Rock Spring:** piccolo paese del West nei guai, viene salvato da una audace banda di ragazzini (1971)

TELECITY
23 — **La rivolta dei barbari:** console romano inviato in una lontana e sperduta provincia dell'impero per indagare

«Bugella Civitas» è il titolo del loro libro

Un giornalista e un pittore raccontano la lunga storia di Biella, città di sogni

Ne sono autori Carlo Caselli ed Epifanio Pozzato - L'opera è stata data alle stampe dalla Cassa di Risparmio per i suoi 125 anni

Il titolo, «Bugella Civitas», è solenne, ma il libro è utile, prezioso, accessibile a tutti. Con pazienza uguale all'amore per la loro città, Carlo Caselli, direttore di «L'Eco di Biella», ed Epifanio Pozzato, pittore sensibile anche alle atmosfere rétro, ci hanno restituito l'immagine di una Biella visitata con la lente d'ingrandimento sui documenti antichi, ed accarezzata col sogno. «Bugella Civitas», ovverosia «La città di Biella», così come la vediamo in questo elegantissimo volume pubblicato dalla Cassa di Risparmio di Biella per il 125° anniversario della sua fondazione, trae origine da antichi documenti, precisamente dal «Theatrum Sabaudiae» che Gio. Tommaso Borgonio, cartografo di corte del duca Carlo Emanuele II, pubblicò nel 1682, in Olanda, col preciso impegno di dare al suo duca e signore quasi la fotografia di città e luoghi dei suoi possedimenti in Piemonte ed in Savoia.

Biella Piazzo: chiesa della Confraternita di Sant'Anna

[illegible] petibile. Il «Theatrum Sabaudiae» è quasi il pretesto per una corsa a ritroso alla ricerca del tempo e delle cose perdute. Purtroppo, le cose perdute sono moltissime, eccellenti e meno, alcune addirittura umili, ma testimonianza dell'operosità di una popolazione che, sempre, ha dimostrato di saper risalire le correnti avverse, com'è accaduto nell'ultima, rovinosa alluvione, che parava avesse spezzato il midollo ai biellesi. Quella sciagura servì ancora una volta a ridare l'esatta fisionomia di una popolazione che sempre ricomincia da dove la sventura sembra irreparabile, e va oltre, accrescendo la propria attività, quindi il teatro della sua azione.

E per aumentare gli «spazi» necessari alla propria vitalità, Biella ha demolito molto del suo passato. Nelle suggestive pagine scritte da Carlo Caselli si prova quasi urto, alcune righe fanno sussultare. Sembra che, sempre per la voglia di nuovo e di maggior spazio, sul finire del secolo scorso i biellesi volessero abbattere anche il bellissimo battistero romanico, sicuramente eretto intorno all'anno Mille. Tra gli altri, intervenne anche Quintino Sella; con la politica della lesina aveva salvato l'Italia dall'inflazione; con la sua autorevolezza contribuì a salvare il bellissimo battistero di cui oggi, giustamente, i biellesi vanno fieri.

Per un biellese di Biella, di Oropa, o dei borghi sonanti di telai, questo libro di Carlo Caselli miniato da Epifanio Pozzato potrebbe essere una Bibbia, cioè la storia della città in cui vissero, lottarono, progredirono i loro avi, una storia da interpretare come una splendida favola a lieto fine. Per i non biellesi, l'opera potrebbe fornire l'incentivo a ripetere l'iniziativa nelle loro città. Il «Theatrum Sabaudiae» è una miniera per i complessi urbani di tutto il Piemonte; importante è trovare due persone che, come Caselli e Pozzato, sappiano lavorare in assonanza e con amore nella ricerca delle fonti storiche della loro città.

Francesco Rosso

Ad Occhieppo Inferiore hanno preso il via i festeggiamenti con le maschere

«Pettirosso» apre il Carnevale

Maurizio Schiapparelli, 75 anni, e la «Capinera» (la nuora Carla) si sono incontrati con gli altri personaggi del Biellese - Presentato il programma di Borgosesia - Il Peru Magunella sarà impersonato da Mario Casagrande

BIELLA — Soppressa la festività dell'Epifania, data tradizionale, il «Pettirosso» di Occhieppo Inferiore ha dovuto anticipare di qualche giorno il consueto avvio delle manifestazioni carnevalesche nel Biellese. E' però rimasta immutata l'atmosfera festosa che da sempre caratterizza l'incontro tra la simpatica maschera locale, affiancata dalla Capinera, sua compagna, ed i personaggi sono interpretati da Maurizio Schiapparelli, fresco come una rosa nonostante le sue 75 primavere, e dalla nuora, signora Carla, e le consorelle giunte dai vari centri del Biellese.

Il regista della manifestazione è stato anche quest'anno Alberto Sola, esperto veterano nonostante la sua relativamente giovane età. Erano presenti, in particolare, Gipin e Catlin-a, le maschere biellesi per eccellenza, e vari loro parenti: Il Cucco di Chiavazza, il Siberiano e la Siberiana, creati dalla fantasia degli abitanti della frazione Siberia di Occhieppo Inferiore; il Cunt dei Thes, l'Uncin e la Capinera di Vigliano. Assenti rispetto allo scorso anno, per motivi di organizzazione, le maschere di Mazzano e della frazione Cucrannova di Mongrando, la cui mancanza è stata parzialmente compensata dalla prima «uscita» del rappresentanti del villaggio La Marmora di Biella.

Il raduno è avvenuto nella sede del Circolo del Pettirosso. Dopo una messa dedicata ai vari personaggi del carnevale biellesi scomparsi durante l'anno, ('81 è stato purtroppo costellato di lutti), l'allegria che deve caratterizzare una manifestazione del genere è stata ricreata durante il tradizionale convivio, preparato con la consueta passione dalle sorelle Ornella e Vittoria Quarena, il cui ristorante all'apertura del carnevale diviene ogni anno un «tempio gastronomico».

Lasciato senza eccessivo entusiasmo il desco, maschere, organizzatori e simpatizzanti hanno raggiunto in corteo il cineteatro per l'immancabile spettacolo. Aprivano la sfilata le rappresentanze delle due società calcistiche locali, dano il giusto ritmo al passo la Filarmonica diretta da Paolo Cangiano. Si sono poi alternati applausi e risate, suscitati dalle divertenti scenette susseguitesi sul palcoscenico sotto la guida di Luciano Maffeo.

La vedova con i figli

Occhieppo Inferiore. Le maschere del Biellese in visita al «Pettirosso» (al centro) hanno dato il via alle feste

Il Pettirosso e la Capinera hanno esaurito il loro compito, ma continueranno a «giocare in trasferta», per usare il gergo calcistico, partecipando alle varie manifestazioni organizzate altrove.

● *E' già tempo di carnevale anche in Valsesia. Trascorso il periodo delle festività natalizie e di fine anno, nella valle del Rosa fervono i preparativi per il prossimo appuntamento invernale. Ci sono poche località dove le manifestazioni allegoriche vantano una tradizione tanto antica: a Borgosesia il carnevale si festeggia ininterrottamente da 127 anni, e a Varallo vi sono scritti che fanno risalire l'usanza della «paniccia» in piazza il martedì grasso ai secoli passati.*

Così puntuale come ogni inizio d'anno il comitato borgosesiano, il maggiore delle vallate alpine, ha presentato il suo programma per l'edizione '82, la manifestazione che si inserisce nell'ambito del carnevale valsesiano.

Il Peru Magunella per la ventitreesima volta consecutiva sarà interpretato da Mario Casagrande, commerciante in carta e cartone, una figura unica nella storia allegorica valligiana.

Ogni anno al termine dei festeggiamenti Mario Casagrande agli amici intimi annuncia le sue «dimissioni» dal ruolo di maschera cittadina poi, quasi costretto, ogni dodici mesi indossa i panni del più conosciuto personaggio borgosesiano.

«E' tempo di lasciare spazio ai giovani ed ero assolutamente intenzionato a mettermi in un angolino — commenta — poi il comitato mi ha chiesto di essere il Peru ancora una volta e non ho potuto dire di no».

A fianco della maschera nelle vesti di Gin Fiammà vi sarà ancora Maura Bonelli, una graziosissima maestrina che nel ruolo della consorte del signore di Borgosesia si trova a suo completo agio.

La corte reale è inoltre formata da otto damigelle (Patrizia Mazzucchetti, Paola Boccardo, Raffaella Ballarini, Cinzia Tarantola, Silvia Cortenuto, Nadia Piatini, Graziella Malagutti e Lidia Prato), dai giullari (Benito «Fifi» Giannini), dai menestrelli (Enzo Cretaz, Lorenzo Pogliarini, Miguel Cabassa), da Archimede Pitagorico nel passato già Ayatollah Magari e Leonardo da Penti (Clelio Bodo) e dal Frate (Fedele Tamilla).

Il carnevale borgosesiano prenderà il via il 23 gennaio con il tradizionale arrivo del Peru e si concluderà il mercoledì delle ceneri con il «Mercu scurot», la coreografica festa dei cilindrati.

Servizio di Piero Minoli, Roberto Eynard

Roberto Scanavino si sta già preparando per la nuova stagione d'autocross

Arriva il bolide «made in Biella»

Il pilota biellese, quattro volte campione italiano, sta costruendo una nuova vettura

Biella. Roberto Scanavino con il suo prototipo (Fighera)

BIELLA — Tempo di consuntivo anche per l'autocross, disciplina automobilistica divenuta molto popolare nel Biellese e che ha fra i suoi piloti di maggior spicco Roberto Scanavino. Trentaquattro anni, carrozziere, abitante a Sandigliano.

L'autocross è disciplina abbastanza semplice da seguire: i concorrenti corrono con macchine stranissime, frutto di ingegnose elaborazioni, su piste di terra dove le difficoltà naturali e l'agonismo dei partecipanti garantiscono acrobazie di ogni genere.

Scanavino gareggia con un prototipo di sua costruzione, e ha già vinto il campionato italiano 4 volte. Il 1981 per lui non è stato un anno molto fortunato. Era impegnato contemporaneamente nel campionato italiano e in quello europeo: nel primo, dopo otto gare, ha concluso al terzo posto in classifica, attardato da una serie di guai in quasi tutte le prove. Solo due volte è riuscito a tagliare il traguardo per primo: il 5 luglio a Lombardore e il 13 settembre a Spresiano, in provincia di Treviso.

Alcune volte la dea bendata lo ha tradito, quando già stava assaporando il gusto della vittoria. Nella sfida europea le cose sono andate ancora peggio, e Scanavino ha rimediato solo una serie di piazzamenti, terminando in decima posizione.

«E' stato un anno da dimenticare al più presto questo che si è appena concluso — dice il pilota di Sandigliano —. *Ora sto già pensando alla prossima annata. Ho intenzione di costruirmi una nuova macchina, e con l'esperienza accumulata quest'anno ritenterò la scalata al titolo continentale. L'impresa, con i nuovi regolamenti che limitano il peso delle macchine anche per gli stranieri, dovrebbe essere più a portata di mano. Continuerò comunque a correre anche le gare valevoli per il titolo nazionale».*

Maurizio Alfisi

Emilio Motta vittima di una rapina

Tutta Valdengo ai funerali del commerciante ucciso

Carabinieri e polizia hanno intensificato le indagini

BIELLA — L'intera popolazione di Valdengo si è stretta idealmente attorno alla famiglia di Emilio Motta, il commerciante di legname ucciso a 44 anni da un bandito al termine di una rapina: non c'è famiglia che non fosse rappresentata ai funerali, svoltisi ieri pomeriggio.

Dietro al feretro, la moglie della vittima, Lea Friaglia, 42 anni, e il primogenito, Enrico, 10 anni. L'altro figlio, Sandro, 5 anni, attendeva in chiesa, con la nonna paterna, Maria Bianchetto, 84 anni. Tutti i familiari della vittima hanno assistito, come è noto, alla tragica conclusione della rapina.

Il parroco, don Massimo Tarello, durante la funzione ha rievocato la figura di Emilio Motta, lavoratore instancabile, marito e padre affettuoso. Intensa la commozione delle centinaia di persone che gremivano la chiesa.

La bara è stata poi portata a spalle dai «coscritti» della vittima dalla chiesa al cimitero. Rendevano ancor più struggente la cerimonia funebre le meste note della banda musicale. Emilio Motta è stato sepolto nella tomba di famiglia.

Carabinieri e polizia hanno intensificato le indagini, purtroppo senza risultati concreti.

p. m.

Crevacuore — Due coniugi sono stati investiti da un'auto, ma per fortuna non hanno riportato lesioni gravi. Le vittime dell'incidente — Augusto Guerra e Lavinia Vedovato, 47 e 42 anni — stavano camminando sul ciglio della strada. L'auto investitrice, una 128, era condotta da Mario Togna, 57 anni. Non sono state ancora accertate le cause dell'incidente. Marito e moglie sono stati trattenuti all'ospedale in osservazione per un trauma cranico.

Il contributo è stato deciso dalla giunta regionale

Stanziato oltre un miliardo per le fogne della Valsesia

BORGOSESIA — La giunta regionale ha deliberato alcuni importanti finanziamenti ai Comuni piemontesi per la costruzione e il completamento dei collettori delle «acque nere» degli impianti di trattamento. I contributi concessi sono stati suddivisi tra i Comprensori in funzione delle priorità di intervento, determinate dalle condizioni idriche e dalle possibilità di inquinamento.

Nel Comprensorio di Borgosesia beneficiano del contributo regionale i Comuni di Campertogno (150 milioni), Fobello (250 milioni), Rimella (100), Valduggia (250), Ghemme e Sizzano (400) e Cellio (300).

«La posizione montana della maggior parte di questi paesi — ha affermato l'assessore regionale al Bilancio, Gianluigi Testa — qualifica gli interventi fra le iniziative a favore del raggiungimento e mantenimento degli "standard" qualitativi anche nelle regioni alpine, disagiate ed isolate per natura». Ha poi aggiunto: «Garantire servizi essenziali e impedire i fenomeni inquinanti già all'origine dei corsi d'acqua, è fondamentale per frenare lo spopolamento e tutelare le popolazioni, garantendo un minimo di qualità di vita».

I contributi, assieme a quelli deliberati nello scorso giugno a favore dei Comuni di Varallo e Civiasco, del consorzio di Ghemme e Sizzano, del consorzio di Romagnano e Prato, del Cordar Valsesia, costituiscono le basi per l'avvio di tutto il programma di gestione del patrimonio idrico valsesiano.

«Sono convinto — ha concluso l'assessore Testa — che sul piano di una corretta valutazione del bilancio costi-benefici, nonché di una scelta di civiltà, le ripercussioni del piano di tutela del patrimonio idrico non potranno che risultare positive».

Mario Pastore

Ottimi piazzamenti di Patrizia Cavagna e Massimo Tonione

Successo degli sciatori biellesi nelle gare di slalom a Bielmonte

BIELLA — Si sta intensificando l'attività sciistica a Bielmonte. In due gare di slalom si sono messi in evidenza due giovani atleti biellesi, Patrizia Cavagna e Massimo Tonione. Nel Trofeo Saced la Cavagna, che corre per lo Sci club Vallemosso, si è classificata al secondo posto, alle spalle di Francesca Filippi, dello Sci club Prato Nevoso. Tonione, in gara per il Cai di Biella, è giunto invece terzo, (si è imposto Massimo Calzati, di Bardonecchia).

Nel più impegnativo Trofeo Bielmonte, al quale hanno aderito i migliori specialisti delle Alpi Occidentali, Patrizia Cavagna e Massimo Tonione sono nuovamente risultati i migliori fra i biellesi. La Cavagna si è piazzata al quinto posto nella gara, vinta da Monica Borsotti (Meleset), e ha preceduto le conterranee Marina Gamba (ottava), Paola Botta (dodicesima), Paola Tarello (quattordicesima).

Tonione in questa gara non è riuscito ad andare più in là del settimo posto, precedendo però Andrea Delleani (undicesimo), e Fausto Coda Cap, dodicesimo. Una nota a parte merita Fabrizio Bellan, un quindicenne risultato fra i migliori in gara. Più staccati, Roberto Buonpane, Sergio Benetti, Fulvio Cirilò e Luca Minato.

Buone prove anche da parte dei biellesi impegnati nel Trofeo Giovanni Botto di sci di fondo, svoltosi sulle nevi di Scopello. Nella categoria «cuccioli» ha vinto Davide Caser, della Pietro Micca, emulato nella categoria ragazzi dal compagno di squadra Claudio Mello Grand. Fra gli allievi il primo posto è stato appannaggio di Fausto Ramella Bagneri (P. Micca); Roberto Clerico (P. Micca) e Roberto Bella (Alpini Trivero) si sono piazzati al secondo e terzo posto tra gli «aspiranti». Identico piazzamento hanno ottenuto i triveresi Andrea e Paolo Rolando nella categoria Juniores 2.

Tra i «seniores», doppietta della Pietro Micca, che ha piazzato al secondo e terzo posto Italo Casagrande ed Ezio Ramella. Il gruppo sportivo Favaro si è messo in evidenza nelle categorie «amatori», vinta da Giorgio Ramella Trafighet, e «veterani», con i piazzamenti ai posti d'onore di Decon, Massa e Scarlatta.

Elio Cantoia ha vinto fra i «pionieri» (Trivero). In campo femminile, tra le allieve Patrizia Marchetti e Sonia Ramella Trafighet, della Pietro Micca, si sono piazzate al secondo e terzo posto. Altre tre atlete «senatori» — Milena Ghiardi, Elisabetta Ramella Bagneri e Luisa Marchetti — si sono classificate nell'ordine tra le aspiranti. Da ricordare infine il secondo posto tra le «juniores» di Luigina Anselmetti, pure della Pietro Micca.

m.al.

IL TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA

APOLLO: Film vietato ai minori di anni 18.
IMPERO: Stati di allucinazione (surrealismo, vietato ai minori di 14 anni).
MAZZINI: Red e Toby, nemiciamici (disegni animati).
ODEON: Innamorato pazzo (commedia).
SOCIALE: Nudo di donna (commedia).

PRAY

EXCELSIOR: Amore senza fine (drammatico).

«La Stampa» - Biella

Redazione: via Repubblica 29, tel. 28.191 - 24.279.
Uffici di corrispondenza: Borgosesia, via Borgofranco 1, tel. 0163 / 24.185. Varallo, tel. 52.298.

FARMACIE

Biella: Servo, via Italia 11, tel. 22.430.
Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/a, tel. 94.158.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 350.3333. **Biaglio:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 06.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 668.913. **Trivero:** 75.040. **Varallo:** 52.412.

MOSTRE D'ARTE

BIELLA

Galleria Garabello e Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.955 — Tradizionale collettiva natalizia di pittori naïf jugoslavi. Orario 15-20 compresi i festivi.

MUSEI

Biella: via P. Micca 36 - Dal lunedì al sabato: dalle 15 alle 18,30.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36 — Scientifica: dal lunedì al venerdì: 8,30-12 e 14,30-18. Sabato 14,30-18. Circolante: dal lunedì al venerdì: 9-12 e 14,30-18. Sabato: 9-12.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.